3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 12 LUGLIO 2004. ANNO 138. N. 191. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

L'UDC NON LASCIA IL TAVOLO MA L'ACCORDO E' LONTANO. PER L'ECONOMIA IL PREMIER ESCLUDE I TECNICI E PUNTA SU MARTINO O MORATTI

Governo, trattativa sul filo della rottura

Scontro tra Berlusconi e Follini. Nuovo vertice stasera

LA FRATTURA E' RIMASTA

Pierluigi Battista

SUI tavoli apparecchiati a Palazzo Chigi per la verifica tra le forze della maggioranza può essere servita la ricetta miracolosa in grado di riportare un minimo di coesione in una compagine pur affiancata da mille rivalità. Oppure verrà sancita la sopraggiunta incompatibilità tra commensali che non hanno trovato più alcuna ragione per stare decorosamente insieme. Dipende dalle sofisticate alchimie di cui la politica italiana, ingegnosamente fertile di formule magiche e allenata nell'esercizio delle mediazioni più defatiganti, è tradizionalmente capace. Eppure, quand'anche i protagonisti della trattativa riuscissero a rintracciare il filo per rattoppare fratture e lacerazioni, non basterà certo il gigantismo rituale di una mega-verifica complicata e problematica per camuffare la sensazione di rottura, esistenziale e psicologica ancor prima che politica e programmatica, tra alleati che oramai si guardano in cagnesco, dilaniati da sospetti reciproci e avviati lungo una china antagonistica in cui è difficile ritrovare le ragioni basilari di un livello di unità appena credibile.

Una base di punti programmatici decentemente omogenei tra loro non è cosa impossibile da realizzare e il lavoro di limatura delle diplomazie può sempre trovare un punto di (provvisorio) equilibrio. Ma il livello di astio reciproco registrato nelle dichiarazioni di questi giorni, il clima da resa dei conti che pervade persino le relazioni informali tra le diverse componenti della maggioranza, il logoramento del filo comune continuamente traumatizzato da guerre e guerricciole dal carattere solo apparentemente estemporaneo ha forse segnato un punto di non ritorno. E sta a dimostrare che nel fondo delle coscienze di tutti, di chi come l'Udc non nasconde la tentazione di spezzare la corda, e di Forza Italia che insegue l'obiettivo della permanenza del governo a tutti i costi e di chi come la Lega o An rinfodera momentaneamente i coltelli per tirare il fiato e prepararsi alle contese future, una stagione è davvero finita. Paradossalmente, poi, anche la fragilità nervosa della compagine avversa, di quel centrosinistra che non riesce a sanare la divorante psicosi da leadership controversa che ne tormenta il cammino sin dalla sua nascita, contribuisce ad alimentare scenari in cui l'attuale configurazione degli schieramenti appare precaria e sul punto di implodere. Con effetti psicologici e politici ulteriormente deflagranti su uno schieramento che oramai, pur nell'ipotesi di provvisorie ricomposizioni, sembra diviso su tutto. A meno di imprevedibili colpi d'ala da parte di un leader, Silvio Berlusconi, che ha ormai poche chances per dimostrare di non aver imboccato il viale del tramonto politico.

PERSONAGGIO

LA VECCHIA SCUOLA DEMOCRISTIANA CHE TIENE IN SCACCO IL CAVALIERE

Con garbo e pazienza il leader centrista architetta logoramenti ad orologeria

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

LA SFURIATA DEL PREMIER

«SE VOLETE BOICOTTARMI, DITELO ME NE VADO E VI LASCIO SOLI»

«Caro Marco, è soltanto vostra la colpa della sconfitta elettorale»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

ROMA. La verifica non-stop nella maggioranza a Palazzo Chigi è proseguita fino oltre mezzanotte, poi è stata aggiornata a questa sera alle 21. «Stiamo lavorando e questo è positivo, ma accordi non ce ne sono ancora» ha detto Buttiglione. Prima dell'avvio della riunione, Berlusconi aveva strigliato l'Udc («così perdiamo credibilità») indicando i limiti della sua disponibilità: «Sono pronto a dialogare su tutto, ma non sono disposto a stravolgere il programma». E proprio Follini aveva replicato alla Lega che accusa i centristi di lavorare ad un cambio di alleanze: «Evocare lo spettro di un ribaltone serve solo per girare alla larga dai problemi che abbiamo posto».

Giovannini, Iacoboni, Magri E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

I SERVIZI

ALEMANNO A FINI: NON CEDERE

La Destra sociale di An: no a «bassi compromessi» Storace lancia la sua lista

Amedeo La Mattina A PAGINA 2

«MENO TASSE SENZA DEFICIT»

Il Tesoro promette rigore La riforma fiscale sarà interamente coperta

Alessandro Barbera A PAGINA 5

LUGANO

BOSSI MIGLIORA DOPO LA CRISI DI CUORE

E' in terapia intensiva L'ultimo bollettino medico definisce le sue condizioni «soddisfacenti»

Brunella Giovara A PAGINA 6

BOMBA A TEL AVIV: MUORE SOLDATESSA, 20 FERITI

Israele, il terrorismo è tornato a colpire

IRAQ

SPARI A NASSIRIYA CONTRO I CARABINIERI

Una pattuglia in perlustrazione è stata attaccata all'interno della città Illesi i militari italiani

SERVIZIO A PAGINA 9

TEL AVIV. Dopo un'illusione di tregua durata quattro mesi il terrorismo ha nuovamente colpito in Israele. Ieri a Tel Aviv un attentato a una fermata d'autobus nel centro della città ha provocato la morte di una giovane soldatessa di leva e il ferimento di almeno altre venti persone, quattro delle quali in condizioni gravi. La bomba è esplosa subito dopo che un mezzo carico di passeggeri aveva lasciato la fermata: pochi secondi di differenza e sarebbe stata una strage. L'attentato, il primo in Israele dal 14 marzo scorso, è stato rivendicato dalle Brigate Al Aqsa. Nirenstein A PAG. 9

VAL D'AOSTA

CAMPER FA STRAGE NELLA PASTICCERIA

Uccisi il titolare e un bimbo di 18 mesi, feriti la madre e il gemello della vittima Alla guida un uomo con una gamba artificiale

Beatrice Mosca A PAGINA 14

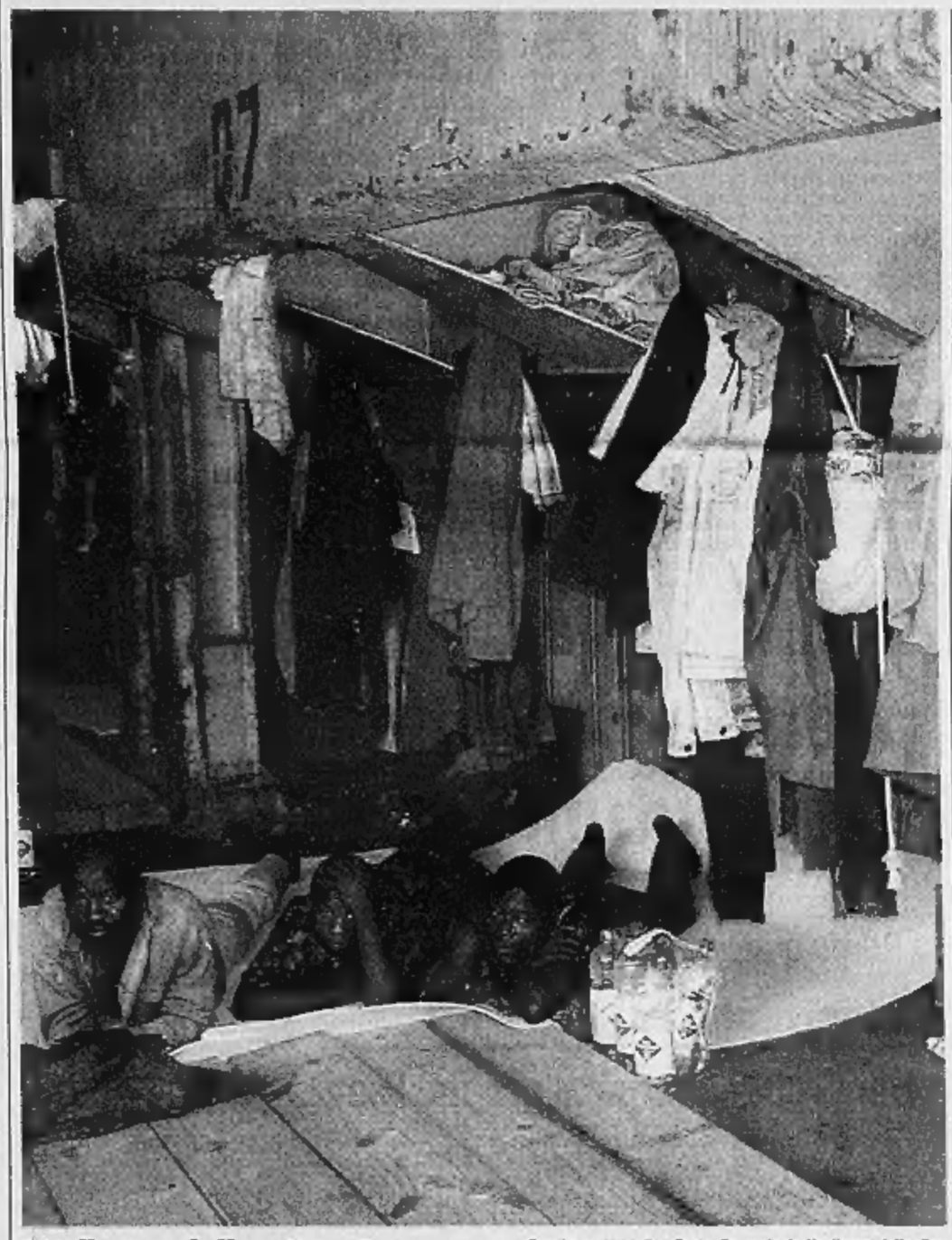
TORINO

FREDDATO DAI KILLER DAVANTI ALLA MOGLIE

Giallo sull'assassinio di un pensionato: i colpi esplosi da un'auto contro l'uomo seduto su una panchina

Andrà e Laugeri IN CRONACA

PORTO EMPEDOCLE — LA NAVE CON I PROFUGHI SUDANESI BLOCCATA PER ACCERTAMENTI



L'odissea della «Cap Anamur» Continua davanti a Porto Empedocle l'odissea della Cap Anamur: dopo aver consentito che la nave entrasse nelle acque territoriali, il ministero dell'Interno ha ordinato alle motovedette di bloccarla a un miglio dalla costa per accertamenti. I 37 profughi sudanesi a bordo hanno chiesto asilo politico alla Germania (FOTO Calogero Massimiliano Macaluso) Albanese A PAG. 13

SE IL DIRITTO HA LE ARMI SPUNTATE

Michele Ainis

ULISSE vagò in mare per vent'anni, i 37 africani a bordo della Cap Anamur sono rimasti alla deriva venti giorni: e tuttavia pure nella loro vicenda riecheggia un' odissea. Solo che in questo caso alla tragedia si coniuga la farsa, all'eroismo fa da contrappunto la viltà. Come giudicare infatti lo scaricabarile fra Malta, l'Italia, la Germania? Come valutare l'atteggiamento del nostro governo, che prima concede alla nave il permesso d'attraccare, poi immediatamente dopo lo rifiuta, infine cede all'emergenza umanitaria, mentre i clandestini crollano uno dopo l'altro, danno segni di squilibrio, minacciano di gettarsi in acqua, raggiungendo a nuoto una riva che vedono ma non possono toccare?

Poi, certo, anche in quest' ultimo episodio c'è sullo sfondo la livella del diritto. Un diritto anfibio e biforcuto, tuttavia. Quello nazionale, che dalle nostre parti prende nome dalla legge Bossi-Fini, le cui maglie non lasciano scampo ai clandestini. Quello internazionale, che fin dalla Convenzione di Amburgo del 1979 impone viceversa l'obbligo del soccorso in mare, quando un'imbarcazione corra pericoli immediati. E ciascuno di questi due diritti può ben essere giocato contro l'altro: non è forse tale il calcolo operato dalle organizzazioni criminali, che si fanno scudo di regole e principi umanitari nel mentre trafficano, ingrassano, e fatturano miliardi sulle tasche dei disperati della terra?

Noi, però, almeno in questa circostanza dobbiamo raccogliere la sfida: ne varrebbe di tutta la nostra civiltà giuridica. Sennonché tale sfida non si può vincere con le sole armi del diritto; non si può vincere senza un appello alla politica. Eccola infatti la lezione che episodi simili impartiscono all'Italia e alle altre nazioni occidentali: non possiamo spendere 33 miliardi di dollari l'anno in cosmetici e profumi, mentre con la stessa cifra si potrebbero debellare la fame, l'analfabetismo, la penuria di vaccini. Non possiamo alimentare le nostre finanze con gli interessi tratti dal debito estero dei Paesi sottosviluppati, mentre loro nel frattempo rinsecchiscono. E ora di cambiare rotta.

michelesinis@tin.it

(800·929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
e PENSIONATI INPDAP.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

A SILVERSTONE DECIMO TRIONFO, PAURA PER TRULLI

Schumi, quando vince il più forte

Roberto Beccantini

NON cercate una Grecia in Formula 1. Diventereste matti. Qui, alla fine, vince sempre lui, Michael Schumacher su Ferrari. Con il Gran Premio di Silverstone, fanno dieci: dieci su undici. E cento punti in classifica. E ottanta successi in carriera. E gli avversari a masticare la dura «gomma» della dittatura. Sia che faccia quattro pit stop come a Magny-Cours, sia che scenda a due come ieri: non c'è partita. Ecco, il nulla che sta capitando da tempo fra le curve del mondo è l'esatto contrario del pandemonio che ha stravolto gli ultimi Europei. Non cambia, l'esito, neppure il giorno in cui la McLaren di Raikkonen torna a volare. Un solo brivido, il drammatico incidente dal quale, per fortuna, Jarno Trulli è uscito senza un graffio.

Per Schumacher 10 vittorie in 11 gare

Per il resto, tutti ad attendere la mossa, che è ormai una sosta: una in più o in meno dei rivali. Schumi riceve il lancio dalla squadra, e che squadra, Barrichello-Gattuso gli copre le spalle e via così, un dribbling dopo l'altro. Giusto negli allenamenti del sabato regala qualche bricciola alla concorrenza. La domenica, mai. Siamo di fronte a un alieno metà cannibale e metà vampiro, impossibile da riprodurre in laboratorio. Tedesco come Otto Rehhagel, il ct della Grecia campione, ma di vocazione decisamente più offensiva: guida una Ferrari, può permettersi. Prossima puntata, il 25 luglio a Hockenheim. Se fra i piloti si nasconde un Charisteas, è pregato di farsi avanti.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MENTONE: MARE A PIEDI!
Splendidi appartamenti nuovi. Monolocale 32,70 mq: € 144.896 - Bilocale 46,75 mq € 199.320 - Prezzi lancio con parking in omaggio ! Affrettatevi!

NIZZA: IDEALE INVESTIMENTO!
Centro splendidi appartamenti nuovi ed arredati da € 75.200 ! Fogli solo € 34.200 +rata mutuo € 252 autofinanziata con affitto garantito.

TRA NIZZA ED ANTIBES: RARITA'
Sul perticiolo di Marina Baie des Anges. Lussuosi appartamenti pronti con ampie terrazze, vista mare mozzafiato. Spiaggia a pochi metri. Da € 130.392 !

CANNES - GOLFE JUAN: AFFARE!
Novità! A pochi metri dalle splendide spiagge! Bellissimi appartamenti pronti, terrazze, piscina: Bilocali da € 134.536 parking inclusa!

ROQUEBRUNE CAP MARTIN
NOVITA'
OPERAZIONE
A Roquebrune Cap Martin, a pochi minuti da Monaco, lussuosissimi appartamenti nuovi immersi nel verde, ampie terrazze, bellissima vista mare, piscina!
PREZZI LANCIO BILOCALI da € 27.400 + rata mutuo*

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

9 771122 176003 40712

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL DIBATTITO NEL CENTROSINISTRA

Amato: per ogni problema si parla di ridurre l'Irpef

■ «La riduzione dell'Irpef sembra un nosocomio - ha dichiarato Giuliano Amato -. In Italia qualsiasi problema si abbia sembra si possa risolverlo riducendo l'Irpef. Pensate che al padre di un giovane che passa da un contratto semestrale all'altro servano più incentivi fiscali che stimolino le imprese a stabilizzare il contratto di suo figlio o pagare 20 euro in meno di Irpef?».

Giuliano Amato

Rutelli: con il centrodestra è salita la pressione fiscale

■ «L'Italia è l'unico Paese al mondo che fa crescere la pressione fiscale e la spesa pubblica corrente. È uno scandalo di cui si deve parlare di più - commenta Francesco Rutelli -. Il governo ha proposto un taglio di tasse completamente fasullo. Taglio che infatti non c'è stato, perché l'Italia ha visto crescere la pressione fiscale da quando governa il centrodestra».

Francesco Rutelli

Violante: c'è una frattura tra Paese e maggioranza

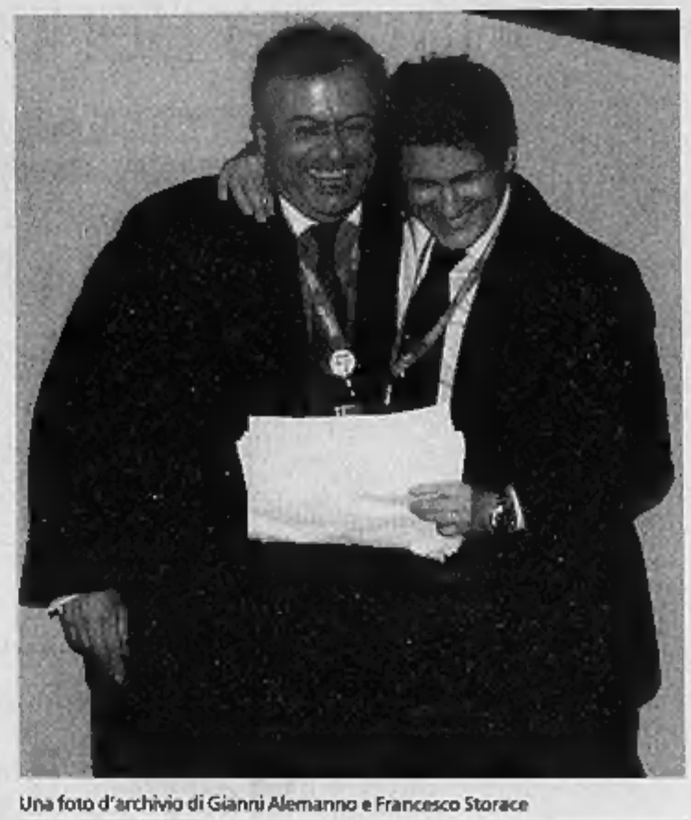
■ «Ormai c'è un cedimento strutturale tra il centrodestra e il Paese - annota Luciano Violante -. La manovra approvata accentua questa separazione perchè per un verso distrugge il residuo di economia del Mezzogiorno e dall'altro riduce le possibilità di sviluppo delle imprese in tutta Italia. La stangata c'è stata e ce ne sarà un'altra più pesante con la Finanziaria».

Luciano Violante

MATTEOLI: UN TRIUMVIRATO CON IL VICEPREMIER ALLA GUIDA DEL PARTITO

An, Alemanno a Fini: andare fino in fondo

Storace lancia la sua lista: pronto a ricandidarmi governatore


Una foto d'archivio di Gianni Alemanno e Francesco Storace

ROMA

Sono momenti di grande preoccupazione quelli che An sta vivendo in queste ore. Il super-vertice di ieri notte è stato un passaggio delicatissimo per la sorte della legislatura ma anche per la capacità di Fini di incidere sulla linea del governo. Ora che l'asse con Follini è arrivato veramente al capolinea, il vicepremier è costretto a chiudere una partita iniziata un anno fa con la richiesta di una nuova politica economica. E dalla Destra sociale, che in questi giorni si è riunita a Orvieto con gli alleati di Nuova alleanza, gli è giunto un messaggio di identità da salvaguardare. «Guai a bassi compromessi, guai a tenere un profilo di sopravvivenza che An non potrebbe accettare», ha sostenuto Gianni Alemanno. Che ha sollecitato Fini a non farsi «intimorire»: «Arrivi fino in fondo, tenga la barra dritta per giungere a esiti alti».

Per il ministro dell'Agricoltura tenere la barra dritta significa «non farsi suggestionare dalla paura dell'Udc» e non restaurare la «monarchia» berlusconiana nel timore di assistere passivamente ai progetti neocentristi. Ecco, a giudizio di Alemanno, per «non scivolare ad un passo dal traguardo», Fini deve pensare al suo progetto, insistere sull'idea di una politica di sviluppo che in questi mesi An è andata elaborando. Insomma, l'ala sociale del partito teme l'annacquamento di un'impostazione sociale della politica del governo. E poi, l'uscita dall'esecutivo dei centristi sarebbe «un disastro» per Storace, che considera giuste e sacrosante le richieste di Follini.

A tutti questi aspetti, ovviamente, è legata la crescita ministeriale delle due correnti che a Orvieto hanno ribadito un'alleanza a scapito della Destra protagonista, anche sul versante del partito. E' stato il moderato Altero Matteoli a proporre il superamento del coordinatore Ignazio La Russa perchè è «finita una stagione» e bisogna preparare il partito alle prossime sfide elettorali con una svolta politica veramente forte». Ecco la soluzione del ministro dell'Ambiente: «Vediamo come va a finire la verifica, vediamo come finisce la questione delle deleghe economiche. Fini potrebbe tornare ad occuparsi pienamente del partito. A quel punto si potrebbe ragionare non più di un coordinatore unico, ma di tre coordinatori, uno al Nord, uno al Centro e uno al Sud. Penso - ha aggiunto Matteoli - che sia necessario mettere in cassaforte la disponibilità di Alemanno a fare il coordinatore di An. Io gli chiedo di continuare a fare il ministro dell'Agricoltura, perchè ha ereditato un ministero che non esisteva ed è diventato protagonista della vita politica». Matteoli giura che non si tratta di mandare in pensione La Russa, ma poi liquida la faccenda aggiungendo che «per un personaggio come Ignazio un ruolo possiamo trovarlo».

> Il ministro dell'Agricoltura invita il leader a «non farsi suggestionare dalla paura dell'Udc» e non restaurare la «monarchia» berlusconiana Urso: accanto a Gianfranco è necessaria una nuova classe dirigente

A La Russa questa uscita di Matteoli non è proprio piaciuta. Lui non parla. Delega Italo Bocchino, il vicecoordinatore di Destra protagonista: «Il partito dovrebbe essere unito e concentrato sui temi della verifica e del rilancio dell'azione governativa. A partire proprio dai ministri di An che si sono sempre contraddistinti per senso dello Stato e rispetto delle istituzioni». Poi, ha precisato Bocchino, una volta chiusa la verifica, ci sarà tutto il tempo per avviare una discussione sul partito a cominciare dal convegno che si terrà il 24 luglio a Roma. E' il convegno per discutere di superamento delle correnti di cui Alemanno, Storace, Matteoli e Urso non vogliono sentire parlare. Non c'è l'assalto a via della Scrofa, quartier generale di An, dice il presidente della Regione Lazio. Ma sicuramente, osserva il viceministro alle Attività produttive, il partito va riformato. «Oggi più di ieri - sostiene Urso - An ha bisogno di Fini, ma ha anche bisogno di un'altra generazione che stia accanto al leader. Noi abbiamo stancato. E per certi versi il nostro compito è quello di far crescere con Fini una nuova giovane classe dirigente».

Un segnale forte di quanto queste due componenti si stiano muovendo in maniera autonoma, viene dalla decisione di Storace di dare vita ad una lista che porta il suo nome. Una «lista Storace», appunto, che dovrà sostenere la sua ricandidatura al vertice della Regione Lazio. «Si abituino tutti a un percorso che punta al rispetto per i cittadini. C'è un pezzo di società - dice il governatore - che si fida più delle persone che degli apparati. Noi siamo disponibili a ricandidarci per la conquista della regione se la Cdl accetta questo percorso. Intanto la prossima settimana nasce nel gruppo consiliare del Lazio la "Lista Storace" per una nuova alleanza popolare con la società». [a. l. m.]

DALLE DIMISSIONI DI TREMONTI A OGGI

■ **29 GIUGNO - DOPO I BALLOTTAGGI**
Nei ballottaggi delle elezioni Amministrative, il 27 giugno, rispetto alle Politiche del 2001, alle urne è cresciuta l'Udc, si mantiene stabile Alleanza nazionale, in flessione Forza Italia. Il 29 giugno il leader dell'Unione di Centro Marco Follini dichiara che la legge elettorale va corretta in senso proporzionale. Alle Europee l'Udc ha ottenuto il 5,9 per cento. An sollecita un ridimensionamento dei poteri del superministro dell'Economia Tremonti.

■ **2 LUGLIO - LE DIMISSIONI DI TREMONTI**
Il 2 luglio, nel vertice tra i leader della maggioranza, il leader di An Fini chiede e ottiene le dimissioni di Tremonti. La Lega sollecita l'attuazione del federalismo nei tempi previsti, altrimenti minaccia il ricorso alle urne. In poche ore sfuma la candidatura di Mario Monti come nuovo ministro dell'Economia.

■ **3 LUGLIO - L'ULTIMATUM DELL'UDC**
Il 3 luglio, Berlusconi assume l'interim dell'Economia e annuncia che la priorità è varare la riforma fiscale con i tagli alle tasse. L'Udc minaccia l'appoggio esterno se non verrà avviato un «chiarimento vero». Ogni decisione è rinviata al Consiglio nazionale del partito del 16.

■ **10 LUGLIO - LETTERA DI FOLLINI AL PREMIER**
Berlusconi raggiunge un'intesa di massima con An e Lega sull'agenda dei lavori di fine legislatura. Il leader centrista Follini, alla vigilia del vertice della Cdl convocato per oggi, invia al premier una lettera con le richieste del suo partito: definizione delle questioni aperte che riguardano conflitto di interessi, il rinnovo del cda Rai, una legge proporzionale, le scelte di politica economica.

■ **11 LUGLIO - VERTICE DELLA CDL**
Il premier ha convocato per ieri sera un vertice con gli alleati per concludere la verifica.

■ **PROSSIME SCADENZE**
Il calendario del Polo prevede altri appuntamenti decisivi: mercoledì Berlusconi riferirà in Parlamento sulle dimissioni di Tremonti e venerdì ci sarà il Consiglio nazionale dell'Udc.

IL CARROCCIO NON ESCLUDE UNA STRATEGIA «ALLA DEMOCRISTIANA»

I leghisti: prendiamo tempo almeno fino all'autunno

«Il federalismo è la nostra linea del Piave ma in tutti questi anni passati a combattere a Roma qualcosa abbiamo pur imparato»

Giovanni Cerruti

MILANO

Come titola *La Padania* di ieri, «Patti chiari e amicizia lunga...». Quando si sono imbarcati per Roma, Calderoli, Castelli, Cè, Maroni e gli altri non sembravano in affanno. Prudenti, piuttosto. Con un passaparola che consigliava di dire il meno possibile, tanto avevano già provveduto loro, Calderoli fr C, da giovedì in avanti. Prudenza, d'accordo, ma fino ad un certo punto. «Andiamo e vedremo - spiega Maroni da Malpensa, volo delle 18,30 -. Ascolteremo tutto quel che c'è da ascoltare, ma se sul tavolo compare la carta che azzera il federalismo è chiaro che siamo costretti ad alzarci e salutare la compagnia». Questa è la linea del Piave, la posizione ufficiale. Quella sottotraccia, invece, sarebbe diversa, quasi alla democristiana. Prendere tempo.

«In questi anni abbiamo imparato anche noi...», prova a scherzare Maroni. Sanno, sempre per citare l'editoriale di Giuseppe Leoni, il direttore del quotidiano leghista, «che ricompaiono le suburre salottiere e burocratiche romane, gli stessi soggetti anche se con le facce cambiate». Sanno che da ieri sera è cominciata una di quelle partite che esalterebbero Umberto Bossi, tutta trappole da evitare e trabocchetti da inventare. E forse ai leghisti sarà mancato, Bossi, uno capace di alzare la voce e alzarsi dal tavolo lasciando al Premier un «adesso pensaci tu». Maroni e gli altri si saranno magari mostrati più soft, ma quando sono atterrati a Roma il sospetto o il timore di essere troppo vicini ad una crisi vera sono entrati nel Palazzo del Premier con loro.

Per i leghisti questa partita è come un film in parte già visto. Era l'estate scorsa, con Bossi in convalescenza dopo l'intervento d'ernia che da Ponte di Legno cominciava a colpire. Contro «Inciuci&Gattopardi», era il tema fisso dei suoi comizi. Sospettava, un anno fa, che l'estate potesse portare Berlusconi e il suo governo alla crisi e alla sostituzione con un governo tecnico. Anche allora, a dividere, c'era la riforma costituzionale federalista: e Bossi per tenere a bada i suoi si era fatto firmare da Berlusconi un foglietto con le date del voto in aula. E a Berlusconi, al telefono, ripeteva il suo allarme: «Stai attento ai democristiani, quelli ti vogliono fregare. Ti portano nella palude romana e non ti riprendi più. Tu hai i voti, tu sei il leader della coalizione, usa la forza!».

A sentire Maroni lo schema sarebbe più o meno lo stesso. «L'obiettivo è Berlusconi, la sua leadership. Hanno provato a farci saltare i nervi e non ci siamo cascati, il primo tentativo era quello di fare in modo che noi uscissimo dal governo. Ora ci stanno riprovando con il federalismo da rimettere in discussione, ma non è detto che ci riescano...». Appunto, perché i leghisti qualcosa in questi anni da dc ed ex dc hanno imparato. Dunque, prima del vertice, la carta da giocare sembrava quella del prendere tempo, anche a costo di alzarsi dal tavolo e dire al premier «adesso pensaci tu». L'importante, per la Lega, è aggirare il mese di luglio e approdare all'autunno, quando il rischio di una crisi seguita da un governo tecnico potrà considerarsi finito.

Ancora Maroni: «Saltasse tutto adesso, un governo tecnico potrebbe metter mano alla finanziaria e ad una nuova legge elettorale, in vista del voto nell'aprile 2005, punitiva per la Lega. In autunno questa eventualità non avrebbe senso, perché mancherebbero i tempi necessari». Così la linea del Piave, o del Po, in queste ore potrebbe rivelarsi meno granitica. Evitare lo scontro frontale con le richieste dell'Udc, stemperarle con belle parole, rinviare tutto al dibattito in Commissione Affari Costituzionali adesso, e al voto dell'aula in autunno. Questo per il Federalismo e magari anche per tasse e fisco. L'Udc non ci sta e non vota? A quel punto, in autunno, saranno loro ad aprire la crisi del governo e della Cdl. E che farebbero, poi, da soli alle elezioni?

Alle voci di un rinvio del vertice Maroni e gli altri non avevano dato peso, a quelle dei leghisti che hanno chiamato convegno "Radio Padania" devono invece dare ascolto. Preoccupati per la salute di Bossi, preoccupatissimi per il destino della Devolution. Ritornello: «Se non passa il Federalismo abbiamo buttato via tre anni di speranze». Ipotesi che all'entrata di Palazzo Chigi i leghisti devono scartare per forza. «La scommessa nata con la Casa delle Libertà non può considerarsi del tutto perduta - scrive Leoni nel suo editoriale padano -. Noi non chiediamo nulla se non la fedeltà agli elettori e alle loro speranze. E' così scandaloso tentare di costruire un Paese più moderno, efficiente e libero?». Alle 20,30 i leghisti hanno spento i telefonini. «A domani, forse...».

> Maroni: «Se saltasse tutto adesso, farebbero una legge elettorale punitiva per noi Bisogna riuscire a passare l'estate così non ci sarebbe più tempo»

Il Guardasigilli Roberto Castelli

Roberto Calderoli con Roberto Maroni

EUROPARLAMENTO, COME INDIPENDENTE

Lilli Gruber aderirà al gruppo Pse

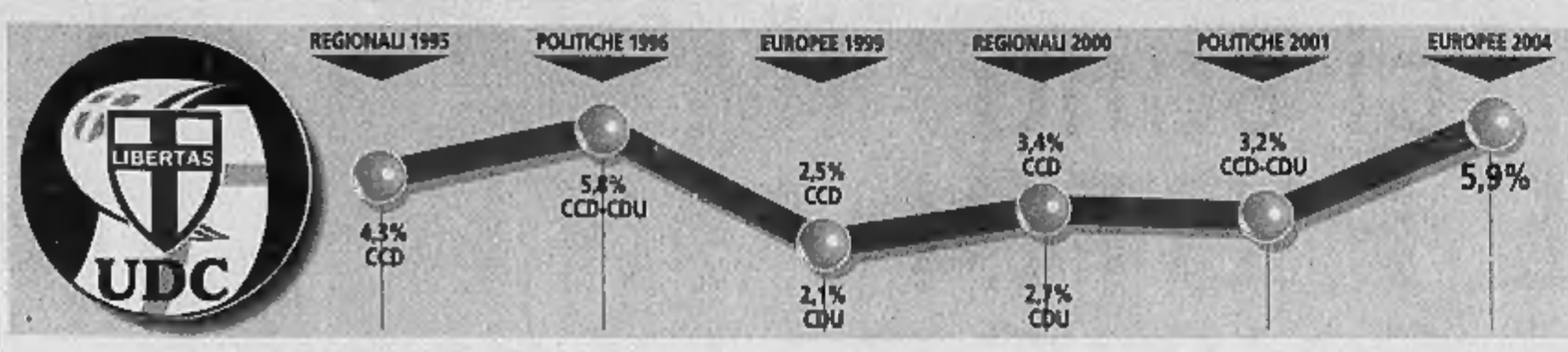
LIVORNO. Lilli Gruber aderirà come indipendente al gruppo del Pse del Parlamento europeo. Lo ha annunciato la ex giornalista del Tg1, eletta alle scorse elezioni europee con la lista Uniti nell'Ulivo promossa da Romano Prodi, durante il dibattito «Fai la differenza, scegli la parità» che si è svolto ieri sera alla festa nazionale dell'Unità delle donne in programma a Livorno fino al 25 luglio. «Nella mia decisione - ha aggiunto - ho tenuto conto di due criteri per me essenziali: la chiara collocazione del gruppo nel solco del centrosinistra europeo e la sua ispirazione europeista». Prima di ufficializzare la sua scelta la Gruber ha chiesto ed ottenuto dal presidente del gruppo del Pse, Martin Schultz, «la garanzia esplicita e formale» di avere riconosciuto la sua «autonomia e indipendenza». La Gruber ha anche richiamato all'unità dell' azione degli eletti nella lista promossa da Prodi: «Non solo - ha detto - sono convinta dell'assoluta necessità di rendere operante un patto di unità d'azione nel Parlamento europeo di tutti gli eletti della lista Uniti nell'Ulivo, qualunque sia il gruppo al quale hanno aderito, ma anche dell'urgenza di sostenere un più ampio processo unitario che coinvolga tutte le forze del centrosinistra». [Ansa]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Guardo la mia luce che muore - dice un personaggio di Beckett. E' l'unica risposta giusta e sensata che possiamo dare, in vecchiaia, agli insolenti che ci assillano con i loro petulanti, intollerabili: «che cosa stai facendo», «a cosa stai lavorando», «quali programmi hai», «che cosa farai l'anno prossimo». La luce che muore non fa confidenze e ha altro da pensare.

Il filosofo ignoto

QUANTO PESANO I POST-DC



Questi i numeri dell'Udc in Parlamento e al governo.

37 Deputati
30 Senatori
2 Ministri
1 Viceministro
6 Sottosegretari
2 Presidenti di commissioni parlamentari
2 Presidenti di commissioni bicamerali
2 Segretari di presidenza di Camera e Senato
1 Questore al Senato

Il presidente della Camera **Pier Ferdinando Casini**, dopo la sua elezione si è iscritto al gruppo misto

QUATTRO ORE DI CONFRONTO NOTTURNO. STAMATTINA SI RIPARTE CON INCONTRI BILATERALI

Verifica: l'Udc non rompe, si continua a trattare

Scontro Berlusconi-Follini. Il centrista: nessun passo avanti. Nuovo vertice stasera

Ugo Magri
ROMA

«Non siamo andati a sbattere alla prima curva», s'è asciugato il sudore dalla fronte Gianni De Michelis, alla fine dell'affollatissimo vertice notturno di centro-destra. Il rischio c'era e, a quanto si racconta, l'inizio dell'incontro è stato piuttosto burrascoso. Marco Follini, al termine, ha denunciato «insulti e minacce nei confronti dell'Udc. Poi però le acque si sono un po' calmate, e i leader di maggioranza hanno convenuto di rivedersi stasera. Prima, nel pomeriggio, si riuniranno i cosiddetti tavoli tecnici: quello sull'economia alle 10 con Silvio Berlusconi, quello sulle riforme istituzionali alle 16. «C'è la disponibilità a discutere, senza alcun passo avanti sostanziale su nessun argomento», ha tirato le somme Follini. Però «lavoriamo e questo è positivo», secondo il suo compagno di partito Rocco Buttiglione. In effetti, vista l'aria davvero pessima della vigilia, un risultato interlocutorio rappresenta già un segnale incoraggiante, l'indizio che la crisi della maggioranza è aperta ora a qualunque sbocco, compresa un accordo in extremis.

Non era nemmeno scontato che la riunione notturna intorno ai tre tavoli si sarebbe tenuta regolarmente. Il tam-tam della domenica mattina, secondo alcuni alimentato da esponenti leghisti, dava anzi per quasi certo un rinvio. Interpellato per saperne di più, il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi cadeva dalle nuvole: «Per me l'incontro si fa regolarmente, sto arrivando a Roma apposta...». Già, ma pure Marco Follini verrà all'appuntamento? Anche su questo ieri si sono scatenate voci e illazioni fino alle quattro del pomeriggio quando, proprio nel momento di massima suspense, una nota della segreteria Udc ha garantito che la delegazione del partito avrebbe preso parte al vertice, «ovviamente».

Ovviamente: poiché disertare una sede di confronto con gli alleati avrebbe esposto Follini all'accusa (specie da parte dei settori ex-dc meno propensi a lasciare il governo) di non aver nemmeno provato a convincere i propri interlocutori circa la giustezza delle tesi centriste sui soliti quattro punti: federalismo, economia, successione a Giulio Tremonti, conflitto d'interessi. Follini, che non commette svarioni del genere, dopo un colloquio telefonico con Pier Ferdinando Casini ha fatto dunque sapere che non solo lui sarebbe andato al match con Berlusconi, An e la Lega (al quale sono stati ammessi repubblicani e Nuovo Psi), ma si sarebbe recato lì con «spirito costruttivo». Buttiglione, molto più propenso del segretario a mettersi d'accordo col Cavaliere, ha esibito un atteggiamento assai conciliante: «Non poniamo delle condizioni ultimative», ha sostenuto il ministro, «vogliamo dare un contributo per rilanciare la coalizione...».

Di qui a immaginare una delegazione Udc che si umilia a Canossa e chiede scusa, ne corre. Il partito di Follini, per non sfilarsi dal governo e trincerarsi nell'appoggio esterno, continua a esigere una svolta nella politica della maggioranza, qualcosa che suoni come un cambio di rotta impresso proprio dal chiarimento con i partner. Si prepara a scaricare la responsabilità di una rottura su coloro che dovessero dire no alle richieste Udc. E' il chiodo su cui batte Follini medesimo: «Chi ci descrive in modo caricaturale come un partito pronto a fare un ribaltone o un mezzo ribaltone, non ci conosce», ha detto davanti alle telecamere dopo una riunione del suo stato maggiore convocata per preparare la battaglia, «e io ho il sospetto che chi evoca questi fantasmi stia solo cercando di girare alla larga dai problemi che abbiamo posto».

Sul fronte avverso, si chiede che l'Udc abbassi un po' le pretese. Ad esempio, eviti di voler riscrivere daccapo la riforma dell'articolo 117 della Costituzione (quello dove si regola la devoluzione), perché a quel punto il Carroccio non ci starebbe. Più precisamente, per dirla con Francesco Speroni, «in quel caso la Lega se ne va», e Berlusconi si ritrova in un mare di guai. Sarà il passaggio più delicato delle negoziazioni odierne tra i leader, che stanotte non hanno fatto in tempo a delibare la questione.

Il premier, stando alle indiscrezioni trapelate da una riunione pomeridiana coi fedelissimi, avrebbe manifestato la personale «massima apertura» alle rivendicazioni centriste, «ma senza stravolgimenti del programma». Insomma, senza troppo esagerare, come ha detto con toni assai netti nel prologo del vertice alla delegazione dell'Udc.

Il premier Silvio Berlusconi all'arrivo a Palazzo Chigi

L'ARRIVO A PALAZZO CHIGI

Fischi e urla per i leader

Poco prima dell'inizio del vertice si è radunata davanti a Palazzo Chigi una folla di curiosi, decisamente più nutrita del solito. Quando sono cominciati ad arrivare alla spicciolata i parlamentari (molti a piedi), tra la gente c'è stato chi ha applaudito e chi ha fatto segni di insofferenza fischiando e gridando «buuuu, andate a casa, buffoni». Tra i primi a fare le spese delle intemperanze della folla, Renato Schifani, che ha guadagnato rapidamente l'ingresso. Poi è toccato ad alcuni leghisti. Quindi è arrivato Berlusconi in auto che, vedendo la gran folla, ha deciso di scendere per un attimo dall'auto per fare un saluto con la mano. Ma dal gruppo oltre agli applausi sono saliti alcuni fischi e qualcuno ha gridato «buuu-buffone, a casa, a casa». Applausi solo per Buttiglione, arrivato a piedi: «Dai Rocco, tieni duro».

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

LA STRIGLIATA DURANTE LA CENA CHE HA PRECEDUTO LE RIUNIONI DEI TAVOLI: «QUESTA VOLTA MI AVETE PROPRIO ROTTO»

Il Cavaliere: all'Economia niente tecnici, e decido io

In pole position restano i ministri Letizia Moratti e Antonio Martino Ma l'Udc insiste: vogliamo un nome di prestigio entro dopodomani

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

Di bocconi amari il suo stomaco in queste settimane ne ha davvero mandati giù tanti. E ieri sera quando nel mega-vertice di Palazzo Chigi Silvio Berlusconi si è trovato di fronte il personaggio che gli ha dato tanti dispiaceri, cioè il capo dei neo-democristiani Marco Follini, non ci ha visto più. Per cui sono andate in soffitta tutte le raccomandazioni che gli avevano fatto i suoi consiglieri («andiamo cauti») e anche il codice di comportamento che lo stesso premier si era autoimposto («vedrete - aveva detto al suo staff prima di entrare alla riunione - che sarà una chiacchierata tra amici»). Ma si sa, il premier è un tipo passionale, ha l'animo caliente, e quando ha qualcosa da dire, riesce a auto-disciplinarsi o a trattenersi non più di cinque minuti. E ieri sera, dopo trecentosessanta secondi esatti, giusto il tempo di passarsi sulle labbra il calice dell'aperitivo, il Cavaliere ha perso i freni inibitori e ha investito con la foga che gli è propria, Marco Follini. «Mi avete rotto i coglioni», ha esordito riproponendo quell'espressione che ormai sintetizza la sua avversione verso i rituali di quella vecchia politica che non riesce ad accettare. «Sì, caro Marco, me li avete proprio rotti. Sono stanco di questo vostro atteggiamento, delle trappole che disseminate sul mio cammino, che collocate continuamente sulla strada del governo. Non avete voluto modificare quella legge liberticida che è la «par condicio» e per questo abbiamo perso le elezioni. Voi e non altri siete i responsabili della sconfitta. Poi ti lamenti della Rai, quando sulla Rai sei strapresente...».

Parole taglienti, giustificate senza appello che il premier ha pronunciato a muso duro. Tant'è che nessuno ha osato interromperlo, nemmeno chi in questi ultimi giorni si è ritagliato il ruolo del pompiere. «Ora mi dovete dire una volta per tutte - ha chiesto diretto, senza perifrasi - se questa coalizione deve andare avanti fino al 2006, oppure no. Voglio sapere se siete disposti a ricreare le basi di un accordo vero, o se, invece, vi siete messi in testa di logorare giorno dopo giorno la mia leadership. Se avete scelto questa strategia, ditelo chiaro. Io non accetto un atteggiamento così sleale, me ne vado e vi lascio da soli, in mezzo alla strada».

Quell'aperitivo ad alto tasso alcolico Follini proprio non se l'aspettava. Il capo dei neo-dc è impallidito ma ha tenuto il punto. «Intanto la mia strapresenza sulla Rai - ha risposto - sarà una compensazione dei 40 secondi che ogni due mesi mi concedono le reti Mediaset». Il Cavaliere non l'ha fatto finire: «Ma le reti Mediaset non ti hanno mai attaccato», ha replicato. «Vorrei vedere», ha risposto l'altro. E Berlusconi di nuovo, quasi urlando: «Sì, sì, continua così e vedrai che prima o poi succederà...». Una frase che ha indispettito ancora di più Follini: «Queste sono minacce e offese. Io sarei tentato di andarmene, non lo faccio non per riguardo a te ma soltanto per senso di responsabilità». L'altro, ovviamente, ha voluto l'ultima parola: «Guarda che parli con un uomo che non ha mai minacciato nessuno».

Dopo questo inizio al fulmicotone l'intero pranzo è stato dedicato alla ricucitura. Tutti gli astanti si sono adoperati per evitare che la rottura personale tra i due si trasformasse in una rottura politica nella maggioranza. Follini ha parlato pochissimo. Il Cavaliere, invece, ha voluto dire la sua, con la consueta chiarezza, sul futuro ministro dell'economia. Ha esordito tirando in ballo l'intesa che aveva raggiunto con gli altri leader della maggioranza quando aveva sacrificato non più di dieci giorni fa Giulio Tremonti. «Gianfranco - ha cominciato rivolgendosi a Fini - quando ho accettato che Giulio si dimettesse, tu stesso, come anche gli altri, mi avete detto che la scelta del successore sarebbe stata una mia prerogativa. Non credo che l'abbiate dimenticato. Io per evitare inutili equivoci dico subito i nomi di chi non farà il ministro dell'Economia. Io non penso ad un tecnico. Per cui non sarà nè Monti, nè Fazio, nè Draghi. E anche se reputo Siniscalco una persona capace, credo che sia meglio tenerlo nel posto che già occupa, dove sta facendo non bene, ma benissimo. Per cui sarà un ministro politico, come è giusto che sia. Ne parlerò con ognuno di voi riservatamente». Inutile aggiungere che a rendere chiare le intenzioni del premier ci hanno pensato i suoi scudieri, Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, che hanno rivendicato l'ambitissima poltrona per un esponente di Forza Italia. Per cui, a questo punto, i candidati sono due: Antonio Martino e Letizia Moratti. L'unica condizione l'ha posta Follini: vuole il nome del nuovo ministro entro mercoledì.

La discussione, poi, punto per punto ha affrontato tutti i nodi programmatici. Berlusconi dopo l'impatto iniziale, ha tentato di addolcire i neo-dc. A Follini ha ripetuto che i punti contenuti nella lettera che gli ha inviato ieri, possono essere discussi: «Ma se troviamo un accordo - è stata la sua condizione - deve essere duraturo». Mentre è riuscito ad illuminare gli occhi di Buttiglione quando gli ha ripetuto la promessa: «Per te è pronto il posto di Commissario europeo».

E loro, i neo-dc? Inutile dire che dopo l'annuncio sul suo futuro, il ministro per le Politiche comunitarie è stato più che mai collaborativo. Follini, invece, non si è sbilanciato. Quando Gianni Letta ha fatto rilievi tecnici sulla mozione dell'Udc sulla Rai («noi siamo pronti a recepire in un documento della maggioranza tutte le tue osservazioni, ma il nuovo Cda non può essere nominato prima di novembre»), il capo dei neo-dc ha risposto: «Debbo riflettere». E, anche più in generale, ha continuato a dare delle risposte interlocutorie: «Mi dovete dare delle risposte poi, insieme ai miei, deciderò giovedì prossimo». L'unico fatto positivo è che non ha chiuso la porta: questa mattina - se non farà un altro scherzo all'ultimo minuto - rivedrà Berlusconi riservatamente, come gli altri segretari di partito, per discutere di ministeri.

Ma non è stato solo Follini ad avere problemi. Berlusconi, ad esempio, è rimasto quasi isolato sul tema fiscale. Sia Fini, sia De Michelis, gli hanno fatto presente che il taglio delle aliquote deve essere compatibile con le condizioni della nostra economia: se abbassiamo le tasse, senza accompagnarle con dei tagli - è stato il succo delle loro osservazioni - rischiamo di raggiungere un deficit del 4,7-4,9%. Il premier, però, non si è dato per vinto: «Non voglio perdere la faccia davanti agli elettori». Sulla legge elettorale, invece, è rimasto solo Fini. «Questa nostalgia di proporzionale - ha fatto presente - non mi trova per nulla d'accordo. E' un argomento ancora da discutere».

Ma l'attenzione dei presenti per tutta la sera non è stata rivolta tanto ai singoli problemi, quanto a leggere in controluce i silenzi di Follini e a decriptarne le rare parole. Un po' tutti hanno tentato di stimolarlo, di spingerlo a dimenticare il brutto inizio. Si saprà nel nuovo vertice di oggi, o più probabilmente venerdì prossimo al consiglio nazionale dei neo-dc, se questo sforzo comune ha avuto successo, oppure no. Gianni De Michelis, che ha una certa esperienza di queste cose, ieri a tarda notte ha diffuso questo bollettino medico sullo stato di salute della maggioranza: «E' più probabile che il paziente si salvi piuttosto che muoia».

IL MENU DELLA CENA DEI LEADER

Cous cous vegetariano

Trofie con gamberi e rucola

Prosciutto con insalata e scaglie di parmigiano

Fragole e dolce

La folla radunata ieri sera davanti a Palazzo Chigi prima del vertice della Casa delle Libertà

«Caro Marco, voi e non altri siete responsabili della nostra sconfitta» La risposta: «Non me ne vado non per rispetto a te, ma per senso di responsabilità»

ci sono
BAR E RISTORANTI
CHE SONO GRANDI
in una piccola cosa
CI SONO DEI BAR E DEI RISTORANTI CHE SERVONO ACQUA LURISIA IN VETRO. SONO PROPRIO FORTUNATI MA SOPRATTUTTO SONO BRAVI HANNO CAPITO CHE L'ACQUA È IMPORTANTE E HANNO DECISO DI OFFRIRE IL MEGLIO AI LORO CLIENTI
FRIZZANTE
NATURALE
la fortuna di Lurisia
Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20°C 6.9
°F <1
Bicarbonati 40% dei minerali
pochissimo sale
leggerissima ma gustosa
rapido smaltimento dei minerali
equilibrata : nè acida, nè basica
molto digeribile
ACQUA UFFICIALE al SALONE DEL GUSTO
PER LA RISTORAZIONE
BOTTIGLIA IN VETRO 0,75 l CON IL TAPPO A VITE
BOTTIGLIA IN VETRO 1 l CON IL TAPPO A CORONA
VISITA IL SITO www.lurisia.it
BEVILA ANCHE A CASA TUA
te la portiamo a casa
TELEFONACI 800-277756
FORTUNATI
LURISIA
.LE NATURALE
RBARA DI
SIA
NTE
ACQUA MINERA
FONTE S.BA
LURI
NATUR
È un progetto EATALY alti cibi

CHI E' L'UOMO CHE STA TENENDO CON IL FIATO SOSPESO LA COALIZIONE DI CENTRODESTRA E IL PREMIER

Harry Potter

Ernesto Che Guevara

Marco Follini, segretario dell'Unione di Centro

Davide ha vinto Golia
Il quadro è di Caravaggio

CHI E' IL SEGRETARIO

Marco Follini con la figlia

Lo scudocrociato poi la Rai e l'Udc

E' nato a **Roma**, il 26 settembre **1954**.
Sposato, ha una figlia.
Giornalista.
Segretario dell'Udc.
Deputato e membro della Commissione Affari esteri.
Dal **1977** al **1980** è stato segretario nazionale del movimento giovanile della Dc; dal **1980** al **1986** nella direzione nazionale Dc; dal **1986** al **1993** consigliere Rai; dal **1995** al **2001** nella direzione nazionale del Ccd, di cui poi è diventato presidente sino al **2002**; dall'8 dicembre **2002 segretario Udc**.
Membro della Convenzione per la **Costituzione Europea**.
Ha diretto il settimanale "La Discussione" e le Relazioni esterne di Recordati, Stet, Finsiel.
Inoltre è autore di libri:
«Il Tarlo della politica», Rusconi;
«L'arcipelago democristiano», Laterza; «La Dc al bivio», Laterza;
«C'era una volta la Dc», Il Mulino;
«La Dc», Il Mulino;
«Intervista sui moderati», Laterza.

personaggio

Filippo Ceccarelli

FOLLINI
Harry Potter e il Cavaliere

ROMA

VECCHIA scuola, ecco: detto tutto... C'è chi sostiene che la vera differenza tra i leader non sia tanto la loro collocazione, ma la linea che divide in profondità gli autodidatti da coloro che hanno ricevuto una compiuta istruzione politica.

Tra questi ultimi c'è sicuramente Marco Follini. E il fatto che proprio lui, oggi, sia riuscito prima a mettere e poi a tenere seriamente nelle peste un fantasmagorico autodidatta, un campione del tele-populismo carismatico, addirittura un alfiere dell'anti-politica quale è il premier Berlusconi, ecco, è un dato che fa riflettere, tanto più in quanto sembra uno scherzo del potere.

Vecchia scuola democristiana, dunque. Molto garbo, molta intelligenza, molta pazienza, a cominciare da se stessi. Un metodo fatto di simulazioni, dissimulazioni, traiettorie indecifrabili, abbracci mortali, logoramenti e orologeria. Roba da volpi: mica s'impara in un giorno l'antico e perfido armamentario scudocrociato. Lacci, arsenico, spilloni, carta moschicida e altre diavolerie occulte, retrattili o agglutinanti. Prima o poi il leone finisce nelle sabbie mobili, anche se tiene zanne lunghe, ha vinto la Coppa del Mondo, possiede cinque ville in Sardegna e dispone di sei reti tv. Follini lo sa che di solito va a finire così - o anche peggio delle sabbie mobili - perché in gioventù ha avuto dei buoni maestri.

Oggi sta per compiere 50 anni ed è alla guida di quel che si dice un partitino. Non solo, ma questo partitino lascia pure molto a desiderare. Si leggano, in proposito, le nere pagine, il vero e proprio «libro nero» che all'Udc ha dedicato l'ultimo numero del *Diario* (inchiesta di Alberico Giostra). Caso per caso, regione per regione, sono indicati i numerosi ladri, briganti, imbroglioni, tangentomani, mafiosi e amici di mafiosi che hanno fondato o aderito al partitino post-democristiano. In Puglia, per dire l'ambientino, c'è un assessore regionale che giusto un paio di mesi fa è finito in carcere per aver messo le mani addosso a una ragazza di 14 anni (e non deve essere stato facile denunciarlo!).

Certo: sono cose che accadevano anche nella Dc. Però la Dc era davvero un grande partito di popolo, dentro c'era davvero di tutto. La Pira e «Ciccio Mazzetta», l'ideale e la lolita di Torre del Greco. L'Udc no, è una specie di nicchia elettorale. Puro strumento, per giunta faticosamente assemblato da altre due mini-nicchie dalle impronunciabili denominazioni, cicidì e cidiù. Ma se in questi giorni il suo leader quasi cinquantenne sta mandando al manicomio il presidente Berlusconi è perché è un prodotto molto ben riuscito della grande scuola della calma e della sopportazione democristiane. E come tale accoglierà la terribile inchiesta del *Diario* alzando gli occhi al cielo senza maledire i giornalisti del moviet; e affidandosi ai limiti della natura umana, la quale a sua volta ha a che fare con il peccato originale.

Ieri il *manifesto* mostrava una enorme foto di Follini con il titolo «L'uomo della provvidenza» (ma visto che c'erano potevano anche usare la «P» maiuscola). E sotto: «Siamo tutti un po' Follini». L'altro giorno il ministro Maroni l'ha accostato a Che Guevara; mentre Adriano Sofri avrebbe fatto «confezionare subito qualche migliaio di magliette con il viso e il nome di Follini. Sarebbe stato - così al *Foglio* - il più grosso affare dell'estate. Così imparano». Gli autodidatti, forse.

Diverse altre suggestioni potrebbero adattarsi al personaggio. Ce n'è una però che, sia pure di brillante conio cossighiano, ha il vantaggio supplementare di essere ben accetta da Follini, che anzi l'ha fatta sua firmandosi una volta «Harry Potter». Era una lettera a Cossiga; pubblicata mesi orsono su *Libero*. I motivi della scelta sono lievemente controversi. Forse hanno a che fare con gli occhialoni e ancor di più con quegli occhioni che il leader udc ha perennemente spalancati sulle meraviglie del mondo. Forse è una certa attitudine anti-retorica, o una complessione anti-eroica, comunque poco atletica. Ma di sicuro, sul piano della fantasia evocativa, conta la circostanza che Harry Potter combatte e sconfigge un potere molto più grande di lui.

Così per cercare di capire Follini, oltre all'origine famigliare, ai vari precettori, all'altalenante *cursus honorum*, al personale distacco e alla calma che sempre gli regalano e comunque gli garantiscono la sagace moglie e l'adorata figlia, insomma, per poter meglio comprendere come il leader della piccola udc sia riuscito a sfiancare un re miliardario come Berlusconi bisognerebbe aver visto almeno una volta la scrittura di Marco, nel senso di calligrafia.

Ebbene: pur senza aver compiuto studi specialistici si resta impressionati dal nitore e dalla regolarità di quel tratto minuscolo, tondeggiante, sicuro, avvolgente, ai limiti dell'ipnosi. E sarà pure un'impressione personale, un azzardo di eccentricità, ma quella addestratissima scritturina riesce in qualche modo a spiegare come l'immensamente piccolo possa mettere in crisi il troppo grande.

E comunque. Quando Follini era giovane, ai tempi del Movimento giovanile, ma anche prima e anche dopo, andava spesso a trovare i grandi vecchi del sinedrio democristiano, specie quando erano disoccupati o «in panchina», come dicevano loro, e quindi avevano più tempo. Ore e ore a chiacchierare, ad apprendere. Tornato a casa faceva i compiti, riempiendo fogli e fogli con quella sua miscoscopica grafia. Berlusconi, in quegli anni, costruiva, vendeva e sognava rigorosamente in grande. In attesa di dedicarsi a un saggio su Shakespeare politico - il suo, di sogno - Marco ha poi scritto quattro o cinque libri, uno più bello e chiaro dell'altro, in sequenza, ma tutti ossessivamente sulla dc. Berlusconi non ne ha letto nessuno. E anche per questo, magari, si ritrova oggi nei guai dalla verifica resa impossibile, del rimpastone a doppio fondo, dell'eterno soffocamento democristoide.

Si diceva prima di Harry Potter. Bene, il piccolo eroe di Joanne Rowling altro non è che un archetipo letterario, una figura ricorrente nella storia, un personaggio che ha molti antichi fratelli maggiori. Uno di questi è Davide, il pastorello che, rifiutati i paramenti militari, con una potente fionda rompe la fronte al gigante Golia e attraverso molteplici e romanzesche vicissitudini diventa re.

Ora, davvero con qualche imbarazzo si tirano in ballo le Scritture a proposito della polichetta nostrana. Né qui si cederà alla tentazione semplificatrice di paragonare Berlusconi a Golia. Primo, perché non ancora sconfitto; secondo, perché il Cavaliere sembra molto più furbo del colosso filisteo. E' piuttosto la storia - molto politica - del conflitto tra Davide e re Saul che converrebbe andarsi a riguardare. Quando in una caverna il giovane aspirante, senza farsene accorgere, taglia un lembo di stoffa dal mantello del re, e poi glielo mostra pure. L'avrebbe potuto uccidere, ma non l'ha fatto. Per ora. Oggi le cose sono un po' più complicate. Si svolgono attorno a tre tavoli.

Ma gli effetti in fondo sono sempre quelli.

Il primo a paragonarlo all'eroe fantasy fu Cossiga e lui se l'è adottato come soprannome

C'è anche chi gli ha appioppato il nomignolo di «Che Guevara» ma non s'intona con il suo carattere

Ha scritto 4 o 5 libri sulle «tecniche» democristiane, ma Berlusconi non ne ha letto neppure uno

NEI DUE DOCUMENTI PREPARATI PER I TAVOLI DI VERIFICA IL TESORO GARANTISCE IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ

«Meno tasse senza deficit». Il governo promette rigore

Vegas e Baldassarri provano ad accontentare i centristi: la riforma fiscale sarà interamente coperta

Alessandro Barbera

ROMA

«Rispetto dei parametri di Maastricht», «prosecuzione sulla strada dell'abbassamento del debito», «copertura integrale della riforma fiscale» che preveda tagli per un punto di Pil da suddividere fra Irpef (per i due terzi con «tre aliquote più una») e Irap (per un terzo), ma anche «una politica di rilancio dello sviluppo». Per cercare di partire - anzi, sedersi - quantomeno con il piede giusto gli esperti del «tavolo economico» (uno dei tre convocati in serata a Palazzo Chigi) ieri pomeriggio si sono visti di nuovo. Obiettivo: mettere a punto un documento preparatorio che fissasse i paletti del confronto o meglio, due documenti, scritti a quattro mani dai sottosegretari Vegas e Baldassarri. Uno più ampio, da presentare anche al tavolo politico, ed un secondo più analitico. «Il piatto con le proposte c'è, ora vedremo chi mangia cosa», ha spiegato uno dei commensali. Per quanto possa valere, l'accordo su una sintesi di lavoro è bastata a fare dire a più di un partecipante che rispetto a sabato «il clima è più aperto e disteso».

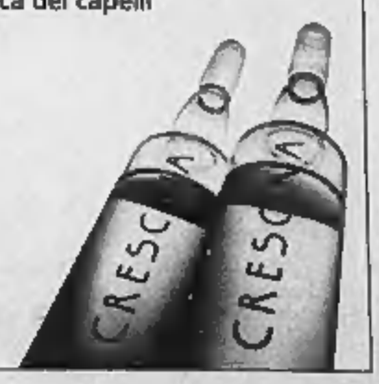
Qualche passo avanti in effetti lo si è fatto, soprattutto per quanto riguarda il tema della copertura della riforma fiscale. Sabato il senatore Udc Ivo Tarolli (molto vicino a Bankitalia), aveva posto il problema in termini ultimativi: una seria politica di rigore non lascia troppo spazio a tagli fiscali. Se il deficit 2005 si avvicinasse al 4,5% del Pil, sarebbe necessaria una manovra correttiva da circa 20 miliardi di euro. Per finanziare una riforma fiscale da 10-12 miliardi, aveva argomentato Tarolli, ci vorrebbe quindi una manovra complessiva da almeno 30 miliardi. Invece, complice la mediazione della paziente

Giuseppe Vegas

coppia Baldassarri-Vegas, nel documento la formula scelta è stata meno drammatica. Ed è passato il principio secondo il quale un piano di tagli fiscali può contribuire a far crescere di più l'economia, e dunque «ad innalzare il dato tendenziale» (il Prodotto interno lordo), riducendo in proporzione in rapporto con il deficit (le spese). Un principio tanto più valido se i tagli per finanziare la riforma vengono fatti soprattutto sulla spesa corrente, salvando quella per investimenti.

D'altra parte il documento non ha accolto l'ultima l'ipotesi avanzata da Gianni Alemanno. L'idea sarebbe quella di ottenere in sede Ecofin una deroga al limite del 3% imposto da Maastricht, e ottenere uno sforamento fino al 4% del Pil per i prossimi due anni. Due gli impegni da prendere a fronte di questa deroga: un piano credibile di crescita (accompagnato ad esempio da nuove infrastrutture) e l'impegno a rientrare nel 3% entro il 2007. «L'argomento non è stato considerato», spiega una fonte, perchè molto «politico» e «non aveva senso inserirlo in un documento di quel tipo».

Risolta la questione copertura, c'era poi da affrontare quella di come modulare i tagli. Il documento ha sancito l'idea di suddividere le riduzioni fra Irpef (due terzi) e l'Irap (un terzo). Sia l'Udc che An spingono molto per questa soluzione, soprattutto dopo l'approvazione di una manovra che ha ridotto l'entità degli incentivi alle imprese. Infine il ridisegno della curva Irpef, altro tema caldo di confronto. Il documento recepisce l'ipotesi «tre più uno». Fatta salva la area di «non tassazione (fino a ottomila euro), ci sarebbe una prima aliquota al 23% (per chi guadagna fino a 33 mila euro), una seconda al 33% per chi dichiara 80 mila o 100 mila euro, al 39% per chi guadagna fino a 500 mila euro, al 45% per chi supera il fatidico «miliardo» (delle vecchie lire) di imponibile. Quest'ultima però sarebbe a «perdere»: vale a dire che rimarrebbe in vigore solo per qualche anno dall'approvazione della riforma.

Pubblicità
Crescina Brevetto Svizzero
Nuova
CRESCINA RAPIDA
da settembre in farmacia
Aiuta la crescita fisiologica dei capelli


DAL MALORE AL RICOVERO IN SVIZZERA

LA VICENDA

IL MALORE — 11 marzo — Nella sua casa di Gemonio, a Varese, **Umberto Bossi è colpito da uno «scompenso cardiaco con edema polmonare»**. Viene ricoverato d'urgenza all'ospedale di Varese

IL RISVEGLIO — 4 aprile — Dopo più di tre settimane di **coma farmacologico** indotto, **Bossi apre gli occhi e riconosce i familiari**

IL MIGLIORAMENTO — 26 aprile — Il leader leghista viene trasferito dal reparto di neurorianimazione a quello di **neurochirurgia**. Per respirare **non ha più bisogno delle macchine**

PAZIENTE DIMESSO — 3 maggio — **Bossi esce dall'ospedale**. Viene trasferito in una clinica per la riabilitazione

LE PAROLE — 2 giugno — **Il primo messaggio in voce** del leader della Lega in onda su Radio Padania: «Sto abbastanza bene nel senso che non sono morto, però era meglio non avere "'sta roba"»

IL PEGGIORAMENTO — 9 luglio — Secondo la televisione svizzera Bossi sarebbe stato colpito da un **grave scompenso cardiaco** e trasferito dall'Ospedale Civico di Lugano al vicino **Cardiocentro Ticino**

IL BOLLETTINO — IERI — In una nota la direzione della struttura sanitaria ticinese afferma che le **condizioni** del ministro sono **soddisfacenti e in miglioramento**

BOLLETTINO MEDICO A LUGANO: ORA E' IN TERAPIA INTENSIVA

Bossi, dopo la crisi di cuore «condizioni soddisfacenti»

Brunella Giovara

inviata a LUGANO

Umberto Bossi sta meglio, sicuramente meglio rispetto a venerdì sera, quando è stato colpito da una disfunzione cardiocircolatoria che per qualche ora ha fatto temere il peggio. Seconda crisi in quattro mesi di calvario, tra un ospedale e l'altro, tra le voci maligne che danno il leader della Lega praticamente per morto, e altre che invece lo raccontano in ripresa, in lento ma pieno recupero, motivato a guarire al più presto e a tornare in pista.

E probabilmente è proprio così. Bossi è in terapia intensiva ma migliora, e i medici che l'hanno in cura si dicono contenti della sua situazione. Ieri la sua famiglia ha anche autorizzato l'ospedale svizzero in cui il ministro è ricoverato a spiegare cosa è successo, venerdì sera, e come procedono le cose. Cioè bene, a sentire Fabio Rezzonico, direttore sanitario di questo Cardiocentro Ticino di Lugano, che esce dal suo studio intorno alle 13 per leggere un comunicato molto formale ma anche assai chiaro. «Il ministro Umberto Bossi, segretario federale della Lega Nord, ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Civico, è stato trasferito a CardioCentro per una disfunzione cardiocircolatoria. Attualmente le sue condizioni sono soddisfacenti e in miglioramento».

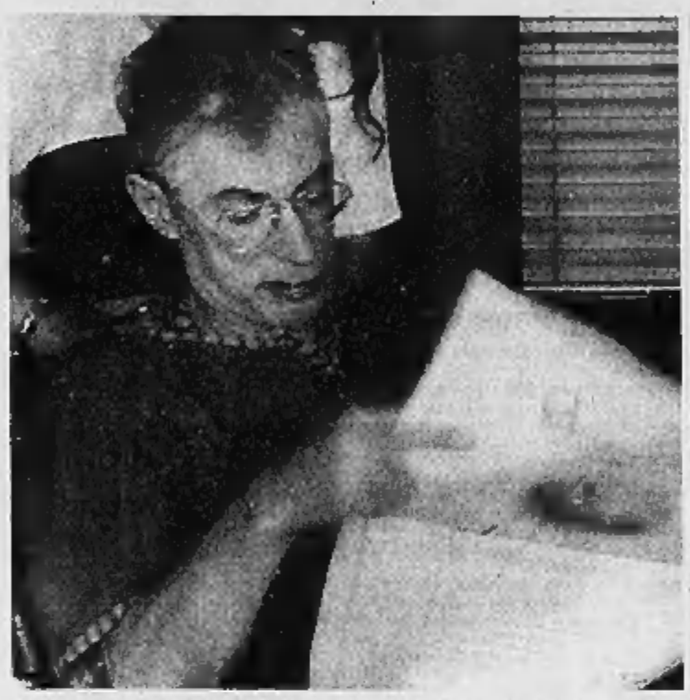
Quanto bastava per scatenare l'entusiasmo sincero dei fans di Bossi, che nel pomeriggio hanno cominciato a chiamare Radio Padania per mandare gli auguri al Capo, per piangere anche, in diretta, e per raccontare di quest'ultimo scampato pericolo e della grande paura provata. Non è solo forma. E' che i leghisti amano Bossi e captano i minimi segnali sul suo stato - attualmente precario - di salute.

Così, il passaggio del comunicato che recita «il ministro rimane ricoverato al CardioCentro Ticino per un'ottimizzazione della terapia» ha scatenato molto entusiasmo. L'uso del termine «ottimizzare», anche se riferito alle cure, lascia infatti ben sperare chi vuole davvero la guarigione di Bossi. Gli altri invece possono perfidamente continuare a pensare al peggio, e cioè che il ministro delle Riforme non ce la farà, e che questi ultimi problemi sono gli ulteriori segni di un suo aggravamento.

Ma oltre il comunicato ufficiale dell'ospedale, filtra davvero dagli ambienti medici un certo ottimismo. «E' stato solo un incidente di percorso», si dice a Lugano, come capita a pazienti di questo tipo, reduci da scompensi cardiaci gravi. Il primo, Bossi l'ha subito lo scorso 11 marzo, quando venne ricoverato d'urgenza a Varese e mantenuto in coma farmacologico per alcune settimane. Ma già a fine aprile aveva ricominciato ad alimentarsi da solo, e a scrivere alcuni messaggi su una lavagnetta. Sorvegliato praticamente notte e giorno dalla moglie Manuela e da nessun altro. Pochissime le visite autorizzate dalla signora Bossi e divieto di parlare delle condizioni del marito.

Riserbo e rispetto. Questo il diktat di Manuela, che ha gestito la situazione cercando di sottrarre il marito a qualunque morbosità (e anche a molti illustri politici) e di farlo curare al meglio, anche se questo voleva dire attraversare il confine. Perciò solo il 23 giugno si era saputo che il ministro era ricoverato alla clinica Hildebrand di Brissago, struttura specializzata nel recupero di pazienti come lui. E solo l'altro ieri si è saputo che da lì era stato trasferito al Civico di Lugano, per non meglio specificati «problemi cardiaci». Dal Civico al CardioCentro, struttura privata ma collegata all'ospedale di Lugano, dove è stato affidato alle mani del cardiologo Tiziano Moretti e del cardiochirurgo Francesco Siclari.

Rispetto della privacy, riserbo, e perciò bocche cucite, tanto che gli addetti alla reception ieri raccontavano di non sapere di quell'illustre paziente ricoverato. «Lo abbiamo saputo anche noi da Tele Ticino...», che è una emittente privata evidentemente molto bene informata, la prima a dare la notizia dei nuovi problemi cardiaci arrivati venerdì, un fulmine a ciel sereno, per quanto se ne sa. «Visite? Non ne sappiamo niente», ripetevano all'ospedale. Ammesso alla presenza del Capo, solo il segretario della Lega Lombarda Giancarlo Giorgetti, e il fedelissimo Aurelio, autista personale del ministro e attualmente anche angelo custode, se così si può dire.



La foto apparsa sulla Padania l'11 giugno che ritrae il ministro Umberto Bossi in clinica

FABIO RUSTICO, 28 ANNI, GIOCA CON L'ATALANTA

Bergamo, in giunta anche un calciatore

BERGAMO

Calciatore e assessore. Fabio Rustico, 28 anni, è il nuovo assessore allo Sport di Bergamo, ed è anche terzino dell'Atalanta, la squadra cittadina in serie A e si presume nel cuore anche dei suoi elettori. Correrà il rischio: scontentarli o farli felici su entrambi i terreni. Ma lui è un un calciatore-intellettuale, con la casa piena di libri e senza televisione, quindi la passione per la «res-publica», per la politica intesa come impegno per il bene della collettività, gli è sorta spontanea. «Sono sempre stato un po' misantropo. Ho coltivato la passione per la filosofia. L'antropologia è sempre stata un po' la mia dimensione», ammette con semplicità disarmante.

La campagna elettorale l'ha fatta girando per le vie della città con la sua Panda e stringendo la mano a migliaia di elettori, che alle urne lo hanno premiato: a Bergamo è stato il più votato del centrosinistra. «Mi sono reso conto che si va avanti per adrenalina - dice - nel senso che vivere d'idee, di progetti, di rapporti con le persone è molto gratificante».

Fabio Rustico, calciatore-assessore

Affrontare le partite e le sedute del consiglio comunale non sarà cosa da poco, ma Rustico assicura che ci sarà, in campo e nell'ufficio comunale. E i due impegni, in qualche modo, si conciliano a suo avviso: «E' fondamentale pensare allo sport come aperto, partecipato non solo per i tesserati, non solo per i bambini, ma per tutti i cittadini». [r. i.]

«REGRESSIVA E TUTTA ORIENTATA AL NEOLIBERISMO»

Il partito della sinistra europea respinge la nuova Costituzione Ue

■ Il Partito della sinistra europea (Pse), fondato lo scorso maggio a Roma, respinge la nuova costituzione della Ue ritenuta «regressiva» e tutta orientata al neoliberismo, e sostiene invece la definizione di una costituzione europea «dal basso», che miri alla costruzione di una società giusta e rispondente veramente ai problemi della gente. Lo ha detto a Berlino il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, che ha presieduto sabato e ieri nella capitale tedesca la prima riunione del direttivo della nuova formazione politica europea. «Noi pensiamo che questa costituzione sia regressiva», ha detto Bertinotti ai giornalisti. «Dopo la caduta del fascismo e delle dittature - ha aggiunto - in Europa sono nate costituzioni democratiche che si propongono la costruzione di una società giusta. Quella europea invece per la prima volta torna alle idee neoliberali, istituzionalizzando il mercato».

Fausto Bertinotti

INIZIATIVA DELLA «RETE DEI CITTADINI PER L'ULIVO»

«Sì alla Costituente della coalizione» parte una raccolta di firme

■ Troppe «incertezze» nella lista unitaria, troppe «ambiguità» in tutto il centrosinistra. Stavolta a muoversi per sollecitare Romano Prodi a passare dalle parole ai fatti, e forse da lui stesso sollecitati, sono le molte associazioni uliviste nate in questi anni sul territorio e che si sono riunite in una cosidetta «Rete dei cittadini per l'Ulivo». È quest'ultima che nei giorni scorsi si è riunita in assemblea plenaria nazionale ed ha deciso di ricorrere a banchetti e pubblicazioni. Perchè si è concordato di avviare da subito una raccolta di firme che sarà personalmente consegnata al Professore di Bologna e/o Bruxelles. Nella quale i sottoscrittori dicono nero su bianco «sì alla Costituente dell'Ulivo» di cui Romano Prodi ha chiesto al centrosinistra la convocazione entro l'anno, insieme alla istituzione di un «Albo degli elettori». La sottoscrizione è aperta a tutti.

Romano Prodi

APPELLI E STRATEGIE DOPO L'INTERVISTA DEL SEGRETARIO DELLA CGIL

Confindustria e sindacati provano l'intesa

Dal vertice di mercoledì un documento comune sul Dpef

ROMA

In attesa che si chiarisca il quadro politico-governativo, Confindustria e sindacati si preparano per un appuntamento importante: mercoledì pomeriggio, nella sede confindustriale di viale dell'Astronomia, si vedrà se dopo le aperture al dialogo e le manifestazioni di buona volontà, le confederazioni sindacali e la principale associazione datoriale sapranno trasformare i segnali in fatti concreti. All'incontro tra Cgil-Cisl-Uil e Confindustria seguiranno a stretto giro incontri con le altre associazioni datoriali. L'intenzione annunciata è quella di cominciare a individuare «obiettivi condivisi», e possibilmente anche soluzioni praticabili per rimettere in moto lo sviluppo e fronteggiare una situazione economica che nonostante i timidi segnali di ripresa non lascia tranquilli. Se poi le proverbiali rose fioriranno davvero, si potrà tentare di avviare un percorso che porti a un nuovo patto per lo sviluppo. Un patto che naturalmente (e la cosa non sarà semplice) dovrà chiamare in causa il «terzo contraente» della concertazione, ovvero il governo. Un governo le cui mosse sono seguite con critiche (dai sindacati, più caute quelle degli imprenditori), e a cui si chiede un cambiamento di rotta in politica economica.

L'apertura di credito che Montezemolo ha ricevuto dai sindacati è comunque molto forte, ed è tornato a ribadirla dalle colonne della «Stampa» lo stesso leader Cgil Guglielmo Epifani: con la nuova Confindustria «non c'è più l'attacco ai diritti, alle condizioni di lavoro. C'è una preoccupazione di segno diverso: se non si fanno politiche di sostegno alla crescita, se non si immette qualità, il sistema industriale fatica a reggere la competizione internazionale. Su questo - ha affermato il segretario generale della Cgil - oggettivamente c'è una convergenza di analisi». Tuttavia, a tutti i protagonisti del confronto sono chiarissimi due elementi: primo, che una «nuova concertazione» senza che poi il governo dia gambe e risorse alle soluzioni emerse dal confronto non può avere grandi prospettive. Secondo, che sulle materie più vicine e disponibili alle parti sociali - regole della contrattazione, politiche salariali, flessibilità - le idee erano e sono molto diverse. Su molti aspetti, sono diverse anche tra le tre confederazioni.

Insomma, quello che comincia è un percorso di avvicinamento, cauto e ragionato. Si parte così dai temi più «facili», quelli su cui la sintonia tra industriali e sindacati è già consolidata: ricerca e innovazione, infrastrutture e Mezzogiorno. Potrebbero essere i capitoli di un primo protocollo d'intenti tra le parti che, oltre all'agenda delle priorità, potrebbero già fissare un calendario dei lavori a partire da settembre. Ma non si esclude che il presidente degli industriali Luca Cordero di Montezemolo e i leader di Cgil, Cisl e Uil Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, decidano di mettere a punto un documento da sottoporre al governo in vista del varo del Dpef. Molto dipende da come si concluderà la verifica nella maggioranza di centrodestra: certo è che industriali e sindacati hanno lavorato all'incontro di mercoledì confidando nella possibilità che i principali attori sociali del Paese vengano convocati al più presto a Palazzo Chigi per un reale confronto sulle linee di politica economica dei prossimi anni. E non per essere messi ancora una volta di fronte al fatto compiuto, con interventi come la manovra correttiva dei conti pubblici varata dal Consiglio dei ministri che è stata criticata sia dalle imprese che dal mondo del lavoro.

Se mercoledì si arriverà a un primo risultato positivo tra Confindustria e sindacati (e non sembrano esserci molte ragioni per dubitarne) sarà comunque ancora troppo presto per dire se l'auspicata svolta nelle relazioni industriali, dopo quattro anni di aspro conflitto sociale, si realizzerà. Se infatti è vero che il nuovo clima nei rapporti sociali, instauratosi dopo l'arrivo di Montezemolo ai vertici di viale dell'Astronomia, spiana la strada del dialogo, è altrettanto vero che una volta seduti intorno al tavolo, imprese e sindacati dovranno sciogliere più di un nodo e superare più di un ostacolo che li divide. A partire dalla revisione dell'attuale modello contrattuale. Una questione che trova su posizioni divergenti anche i sindacati: da una parte la Cisl che spinge per una riforma subito del sistema contrattuale, rafforzando il secondo livello aziendale e territoriale e legandolo sempre più alla produttività e alla redditività; dall'altra Cgil e Uil, più prudenti e preoccupate dal rischio di uno svuotamento del primo livello, quello del contratto nazionale. [r. gi.]

Il presidente degli industriali Luca Cordero di Montezemolo

Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl

Epifani apre al dialogo «Con questa Confindustria si può fare della strada»

Si respira un clima nuovo ma non mancano le divergenze A partire dalla revisione del modello contrattuale Cisl pronta a intervenire Cgil e Uil prudenti

Luigi Angeletti, leader della Uil

Per poter arrivare ad una nuova concertazione però bisognerà aspettare le mosse del governo

Quando Previti gioca in casa anzi, in terrazza

Filippo Ceccarelli

MA insomma: lo si può vedere o no Cesare Previti sulla terrazza di casa sua, fra i tetti di piazza Farnese?

Comunque è già andato in onda, da martedì scorso fino a ieri, intorno alle 22, su RaiSat. *Terrazze* si chiama appunto la trasmissione, a cura di Emilia Brandi, interrogatrice garbata e intelligente, forse un po' timida. Il programma prevede interviste a personaggi che descrivono e parlano delle loro terrazze.

Subito però sull'*Unità* e su *Liberazione* è apparsa una stessa lettera di protesta, a firma Lucrezia Santini. Diceva in sostanza: ma come Previti? Ma vi pare giusto, un pluriinquisito? E sulla terrazza, poi? Siate seri, si concludeva la missiva, dedicate piuttosto lo stesso spazio ai volontari delle missioni di pace. E' un punto di vista.

L'*Unità* è stata anche più severa. Ha sentito puzza di «scodinzolio». La confezione, il tono, il contesto, gli argomenti, le musiche, ecco tutto leziosamente favoriva Previti, lo umanizzava. Beh, sì, ma non solo. Il direttore di RaiSat Marco Giudici ha risposto a entrambi. Il programma andava guardato, possibilmente senza pregiudizi; per giudicarlo non basta sapere che Previti è stato intervistato sulla sua terrazza e non dietro la sbarra, senza giacca e cravatta, né conti all'estero, né investigatori alle calcagna, tra i fiori. Proprio tale circostanza, spiegava Giudici, ha offerto al telespettatore un elemento in più di giudizio. Vero anche questo. Sciolto dall'obbligo di difendersi, in effetti il personaggio risaltava meglio che in qualsiasi altra occasione pubblica.

Sul video non c'era Marilyn Manson, però nemmeno un angiolino. Previti si è raccontato con il narcisismo spudorato di questo tempo. La sua maschia gioventù. La laurea presa prima del tempo: per questo gli negarono la lode e lui non volle stringere la mano al professore. L'impegno politico e quello professionale, su mandato di un certo zio avvocato. La divisione dei compiti in famiglia: la moglie regina delle cene e della terrazza, «a casa mia si mangia meglio che in qualsiasi ristorante» si è vantato senza rendersi conto della sostanziale ineleganza del confronto. E lui invece, Cesarone, «guerriero» amante della gerarchia e orgoglioso di essere risultato il più virile di tutta la classe politica, «a fare la guerra». «La guerra?» gli ha chiesto la Brandi con un filo di voce. «Ebbè, sì, la guerra» ha risposto con un sorriso un po' rinsecchito, scattando la testa all'indietro.

E l'ha avuta, non c'è che dire. Un tipo tosto. Senza voler essere irrispettosi (ma un po' sconsolati sì), proprio l'atmosfera rilassata ha fatto emergere una certa dose di fascismo autentico, antropologico, residuale ma quintessenziale, chissà quanto consapevole. Futilità per futilità, anche se non c'entrava troppo con la terrazza, né con il fascismo, una domandina sulla famosa vasca di aragoste uno se la sarebbe pure aspettata. Ma forse non è questo il punto.

La questione investe i nuovi luoghi televisivi della scena italiana, per cui la casa e la terrazza di Previti su piazza Farnese sono ormai da considerarsi - come moltissimi altri e tanto più dopo l'intervista - autentici spazi di confine, né pubblici né privati, e tuttavia aperti allo sguardo. A piazza Farnese, del resto, doveva tenersi la manifestazione dove Nanni Moretti pronunciò il suo discorso. Fu poi spostata a piazza Navona, su suggerimento di Violante, a piazza Navona per via di Previti. Ma questo non impedì l'anno dopo che proprio su quella fatidica terrazza fosse fatto volteggiare un aeroplanino che si tirava dietro la scritta «La legge è uguale per tutti».

Insomma, dopo tutto la tv arriva là dove viene portata. Più scelta c'è, meglio è. Qualche settimana fa è arrivata anche sulla terrazza di Claudio Velardi, l'ex braccio destro di D'Alema a cui l'ultimo numero di *Micromega* ha dedicato una ventina di pagine, tanto più desolanti per chi non ama Previti. Anche quell'intervista fa capire molte cose. Se ne sconsiglia comunque la visione ai più piccini. Adulti con riserva, come si diceva una volta.

L'EX MINISTRO: «A SPINELLI DICO, IL VERO GIARDINO DEI CILIEGI È BERLUSCONI»

Melandri: non cambiamo idea sull'Iraq stiamo coi pacifisti

«Sì al listone, ma in un'alleanza riformatrice più vasta»

colloquio

Jacopo Iacoboni

IL governo sta male, ma anche l'Ulivo non si sente molto bene.

Paralizzato, scrive Barbara Spinelli. Soprattutto quei riformisti che s'erano appena uniti nella lista Prodi. Guardate l'Iraq: cosa succede se domani si fa davvero l'assemblea degli eletti del listone, e i Ds votano no mentre la Margherita affronta un qualche ripensamento, complice un fax (presunto?) di Prodi che invita a votare sì? Giovanna Melandri, che sta sull'ultima frontiera a sinistra del Listone (dopo, ci sono solo i radicali) è sicura: «Noi Ds restiamo contrari al rifinanziamento e non abbiamo cambiato posizione». Ma come, non vi ponete il problema di un ripensamento «riformista» ora che l'Onu in qualche modo s'è pronunciato? «Intanto io penso che la risoluzione Onu, lo dice Clinton, non un radical, non ha "multilateralizzato" la gestione del dopoguerra. Lo scenario è rimasto lo stesso, anche Kerry ritiene si debba ancora produrre una "desamericanizzazione" del conflitto. La lista unitaria così si divide ancora? «Non vedo perché si debba privilegiare l'affermazione di un estremo riformismo e scapito della posizione di milioni di cittadini, e a scapito dell'unità con la sinistra più radicale, i movimenti, le forze sociali, che esprimono da tempo una chiaro no alla guerra». Per questo, ese si deve fare la grande assemblea si fa la grande assemblea delle opposizioni. Ripartendo dal tema della pace».

Eccola, Giovanna la «pacifista». Nell'èra in cui provavano a descriverla come la nuova pasionaria diessina arrivarono anche a chiamarla, ma figuratevi!, «Melandri operaista»: solo perché stava un po' attenta a quanto succede alla sinistra di quelli che oggi, in modo anche un po' autoreferenziale, si definiscono riformisti dell'Ulivo. Poi l'hanno data in grande riavvicinamento alla dirigenza del partito. Poi sempre in ottima sintonia col sindaco di Roma, così appartato da alimentare voci su una presunta successione a Romano Prodi nella veste di leader... «Io non voglio commentare un indizio alla Sherlock Holmes», dice Melandri a proposito del fax-email del Professore. Lui deve tornare, prima possibile. «Sono d'accordo con Veltroni, io voglio che Romano Prodi sia al più presto in sala macchine». Per fare la grande Alleanza riformatrice, qualcosa di più esteso del listone: «L'esperienza di unità dei riformisti è stata fondamentale e non va sbaraccata. Ma deve vivere dentro una più grande Alleanza riformatrice». Con Rifondazione, l'altra sinistra, i movimenti.

Già, ma come? Prima di dire come mettere d'accordo Mastella e Bertinotti su pensioni, lavoro, guerra, Giovanna Melandri legge il commento domenicale sulla *Stampa*. Barbara Spinelli paragona i dirigenti riformisti ai protagonisti del *Giardino dei ciliegi* di Cechov, anche loro si affannano a discutere nostalgicamente di un universo finito - roba tipo il proporzionale o il ritorno della Dc - e intorno il mondo è cambiato, e il giardino alla fine viene raso al suolo. Melandri obietta. «Qui il vero *Giardino dei ciliegi* è il Polo, anzi, giardino per giardino Berlusconi ha trasformato l'Italia nel *Giardino di cemento*». La citazione di McEwan suona anche come implicito messaggio a capi e capetti dell'attuale opposizione: «Il punto da cui partirei è che questo governo ha condotto il paese a un disastro, dunque la prima cosa da fare quando saremo a Palazzo Chigi sarà cominciare con operazioni di pronto soccorso, rimediare al debito pubblico in crescita, ricostruire la concertazione fatta a pezzi, destinare un paio di punti di pil a ricerca innovazione scuola università...».

Dove si prenderanno i soldi? «Certo non si possono fare annunci di tagli alle tasse. Vedremo in che stato ereditiamo la finanza pubblica, ma le tasse non potremo abbassarle». E la legge Biagi? «Al contrario di Spinelli penso che la legge 30 abbia precarizzato ulteriormente il lavoro». Andrà modificata? «Direi proprio di sì». Come? «Questo dovremo vederlo». Pazienza se per ora non è semplicissimo immaginarsi insieme, sul tema, Enrico Letta e Dilliberto.

Su un punto Melandri dà ragione a Spinelli. «È vero che il bipolarismo italiano finora non ha funzionato perché si è fondato su alleanze elettorali. Una, la nostra del '96, labile, con Rifondazione. L'altra, la Casa delle Libertà, virtuale, con allegato contratto con gli italiani firmato in tv e sottoscritto in silenzio da tutti, anche An e Udc. Insomma il bipolarismo è malato, ma non mi convincono i rigurgiti proporzionalisti che vedo in tanti, anche dal centrosinistra». Anche nei Ds? «Uhm... direi di no, a parte qualche posizione personale nota», e il riferimento alla tesi di Cesare Salvi è comprensibile. Ma in generale il listone che fa, si sfascia, avventurandosi nelle incantatrici diatribe terminologiche sulla «cavallinità dei cavallini»?

Melandri: «Io credo che il centrosinistra deve dare un contributo a non regredire a uno schema politico vecchio, dove vecchio è anche pensare che ci sia un pivot, la lista unitaria, e dei satelliti che volente o nolente si dovranno accodare, girando «attorno». «A me non piace la parola "attorno", quella che usa chi dice "teniamo salda la lista riformista e allarghiamo poi l'alleanza attorno"». Non è un problema nominalistico, per quanto possano apparire fantastiche certe formule tardodemocristiane risputate, chissà come, anche a sinistra, «federazione», «cooperazione rafforzata», «costituente». «Non impicchiamoci sulle formule. E non ascoltiamo chi ci vuole inchiodare a distinguere tra riformisti doc e sedicenti massimalisti come il grano del loglio. Ci attarderemmo inutilmente, e forse è già tardi, già da domani la storia ci avrà sorpassato.

Giovanna Melandri

> Se sul nuovo finanziamento della missione si deve fare l'assemblea, si faccia di tutto il centrosinistra e non solo dei riformisti L'Onu? La nuova risoluzione, lo dice anche Clinton che non è un radical, non muta scenario

> Un fax di Prodi dice di votare sì? Non voglio commentare indizi alla Sherlock Holmes. Di certo sono d'accordo con Veltroni, io voglio che Romano torni al più presto in sala macchine. Le tasse? Noi non potremo abbassarle

COSÌ IERI SU «LA STAMPA»

Fa discutere l'editoriale di Barbara Spinelli apparso ieri sulla Stampa. Un commento sull'Ulivo ipnotizzato, e proprio davanti alla crisi del governo. «Uno degli spettacoli più impressionanti di queste giornate di crisi politica dentro la maggioranza è l'atteggiamento dell'opposizione, e in particolare dell'opposizione che vien chiamata riformista. (...) Sono giorni che vediamo sfilare davanti ai nostri occhi i dirigenti della lista Prodi, e tutti sembrano come paralizzati davanti al disastro cui sta andando incontro il progetto politico di Berlusconi».

DA IERI HA LASCIATO L'UOMO CHE DA CINQUE ANNI GUIDAVA GLI 007 AMERICANI

Sopravvissuto al cambio di amministrazione sembrava in grado di superare indenne tutte le sconfitte

Due immagini di George Tenet quando era direttore della Cia: a sinistra parla agli studenti della Georgetown University di Washington, in basso accoglie il presidente Bush al quartier generale Cia

Figlio di immigrati greci ha studiato nella stessa università dei gesuiti frequentata da Clinton Esperto di politica estera, è stato il più giovane direttore della Agenzia che ha un bilancio di 40 miliardi

TENET
L'eredità del signor Cia

Aveva conquistato con le sue maniere dirette la fiducia delle spie ma anche di Bush che lo consultava ogni giorno

Gli è stato fatale l'Iraq e aver garantito che l'esistenza delle armi di distruzione di massa era certa

Ha capito che qualcuno doveva pagare e ha preferito farsi da parte prima che il Congresso lo incastrasse

Disegno di Levine Copyright New York Review/ distr. Ipa

CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY

Il «braccio operativo» della sicurezza Usa

La Cia, Central Intelligence Agency, è nata nel 1947, con la firma, da parte del presidente Truman, del National Security Act che attribuisce al direttore del dipartimento centrale - dal 10 luglio 1997 a oggi è stato George Tenet - il compito di coordinare tutte le attività delle 15 agenzie di raccolta d'informazioni del governo americano e promuovere le attività di intelligence necessarie a garantire la sicurezza interna. E' una agenzia indipendente, consulente del Presidente degli Stati Uniti in materia di sicurezza, e a cui risponde direttamente attraverso la direzione centrale. Le sue attività sono supervisionate da appositi comitati del Congresso, che ne rispondono e riferiscono alla nazione. Gestisce un budget rilevante, stimato in 40 miliardi di dollari. La sua missione, sul sito ufficiale http://www.cia.gov/index.html, è riassunta così: «Siamo gli occhi e le orecchie della nazione e all'occorrenza il suo braccio operativo segreto».

personaggio

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Gli amici di famiglia raccontano che George, quando aiutava i genitori nel loro ristorante al Queens, era un ragazzino chiacchierone: «Proprio non sapeva come tenere un segreto». Da allora in poi l'ex capo della Cia ha imparato che «nella bocca chiusa non entrano le mosche», come diceva Cervantes, e il futuro del presidente Bush potrebbe dipendere proprio dalla sua capacità e volontà di conservare il silenzio del soldato leale.

George Tenet, che ieri ha smesso ufficialmente di guidare i servizi segreti americani, è nato il 5 gennaio del 1953 a New York, da genitori greci appena immigrati. Il quartiere Flushing del Queens, allora come oggi, era la destinazione ovvia per gente così. Per realizzare il sogno americano papà e mamma avevano aperto un ristorantino, lo Scobee Diner sul Northern Boulevard, dove nel tempo libero lavoravano George e il fratello gemello William. La speranza vera, però, era quella di mandare i figli a scuola e integrarli davvero nella società degli Stati Uniti. All'inizio Tenet aveva frequentato gli istituti pubblici del Queens e la Benjamin Cardozo High School di Bayside, imparando a vivere, oltre che a leggere e scrivere. Ma siccome era in gamba era riuscito a farsi accettare dalla Georgetown University, la prestigiosa università gestita dai gesuiti a Washington, dove si era laureato anche il futuro presidente Clinton. Lì aveva imparato ad amare il basket, sua grande passione sportiva, e la politica estera. L'aveva studiata così bene da meritarsi l'iscrizione a un master della School of International Affairs alla Columbia University, la stessa dove aveva studiato il primo segretario di Stato donna nella storia degli Usa, Madeleine Albright.

Con queste credenziali in tasca, George si era avviato a realizzare sul serio il sogno americano dei genitori, tornando a Washington nel 1982 per lavorare come assistente del senatore repubblicano John Heinz, marito defunto di Teresa Heinz, attuale moglie del candidato presidenziale democratico Kerry. L'abilità principale di Tenet era quella di riuscire a collaborare con tutti, senza caricarsi di bagagli politici, e la dimostrazione era venuta tre anni dopo, quando il senatore democratico Leahy lo aveva fatto entrare nello staff della Commissione Intelligence della Camera alta. Da allora in poi George aveva continuato a salire, diventando direttore della Cammissione, responsabile dell'intelligence nella squadra per la transizione dall'amministrazione di Bush padre a quella di Clinton, assistente del presidente, e capo dei programmi di intelligence nel Consiglio per la Sicurezza Nazionale. Intanto aveva trovato anche il tempo per sposarsi, con la scrittrice di origini greche Stephanie Glakas, e avere un figlio, John Michael.

Nel 1995 Clinton lo aveva nominato vice capo della Cia, e l'anno successivo era diventato il reggente dell'agenzia, dopo le dimissioni di John Deutch. Il presidente aveva scelto il proprio consigliere Tony Lake come nuovo direttore, ma quando il Congresso aveva bloccato la sua nomina, si era accorto di avere in casa la soluzione a tutti i problemi: Tenet. L'11 luglio 1997 George aveva giurato come capo di una struttura che comprende 15 agenzie diverse e ha un bilancio da 40 miliardi di dollari all'anno. Aveva 44 anni, era il secondo direttore più giovane nella storia della Cia, e probabilmente non si sognava neppure che sarebbe diventato quello rimasto in servizio più a lungo, dopo il leggendario Allen Dulles.

La Central Intelligence Agency che aveva ereditato Tenet era quasi una struttura allo sbando. Dalla fine della guerra fredda in poi aveva visto diminuire i fondi e gli uomini, e negli ultimi sei anni aveva avuto cinque capi diversi, usciti di scena in maniera più o meno ingloriosa, senza risollevare il morale della «Company». Il primo anno non era andato alla grande, visto che la Cia non si era accorta delle bombe atomiche fatte esplodere da India e Pakistan. Poi era venuto pure l'imbarazzo dell' ambasciata cinese a Belgrado, bombardata per errore durante l'intervento in Kosovo. Ma Tenet, masticando i sigari che non può fumare per problemi di cuore, si era rimboccato le maniche, aveva rimesso i finanziamenti, e col suo stile da ragazzo di strada del Queens aveva conquistato la fiducia delle spie.

L'abilità di lavorare per tutti si era confermata nel 2000, quando Bush aveva confermato George alla guida della Cia, unico sopravvissuto dell'amministrazione Clinton. Anzi, le sue maniere dirette gli avevano conquistato un posto privilegiato nel cuore del presidente, che aveva deciso di vedere Tenet ogni mattina per ricevere da lui il rapporto quotidiano sull'intelligence. George era sopravvissuto anche allo smacco dell'11 settembre perchè in realtà, secondo i suoi amici e secondo il famoso Presidential Daily Briefing del 6 agosto 2001, aveva avvertito che Osama si preparava a colpire gli Usa. Aveva poi svolto un ruolo centrale nella guerra in Afghanistan, gestendo le operazioni delle forze speciali che in pratica l'avevano vinta. I suoi agenti lo amavano, per l'orgoglio che aveva restituito alla Cia, ma i suoi critici lo attaccavano, perchè curava i rapporti politici con Bush più della gestione dei servizi segreti, ancora troppo indietro nel rilancio dell'intelligence umana rispetto a quella tecnologica.

La resa dei conti è arrivata con l'Iraq. Ricordando l'amore per il basket, Tenet aveva detto al presidente che provare l'esistenza delle armi di distruzione di massa di Saddam sarebbe stata una schiacciata alla Shaquille O'Neal. Poi non aveva controllato il discorso sullo Stato dell'Unione del gennaio 2003 - oppure non ha avuto il coraggio di correggerlo - e si è dovuto prendere la colpa per le sedici parole che accusavano l'ex Raiss di aver provato a comprare materiali nucleari in Africa. Infine, il 5 febbraio, si è presentato all'Onu come garanzia delle denunce lanciate dal segretario di Stato Powell, che poi gliene ha chiesto conto.

Quando alla fine della guerra le armi non sono state trovate, Tenet ha capito che qualcuno doveva pagare. Quindi, da buon soldato leale, ha presentato le dimissioni, prima del devastante rapporto della Commissione Intelligence del Senato, che venerdì ha rovesciato su di lui tutte le colpe. Ma chi si aspetta che ora si vendichi, magari rivelando pressioni indebite della Casa Bianca per gonfiare le accuse a Saddam, non conosce bene l'ex ragazzino chiacchierone del Queens. Salutando i suoi agenti, Tenet ha citato questa frase di Teddy Roosevelt: «Alla fine il merito compete a chi sta sul serio nell'arena, con la faccia sporca di polvere, sudore e sangue. La Cia, gli uomini e le donne di questa agenzia sono nati nell'arena, e ci resteremo».

LA COPPIA DEMOCRATICA, IN VANTAGGIO NEI SONDAGGI, PER LA PRIMA VOLTA COSI' ESPLICITA

Kerry e Edwards: «Bush ha mentito all'America»

Interviste congiunte dei due candidati: «In Iraq paghiamo con la vita dei nostri soldati»

Il nuovo ticket presidenziale democratico: John Kerry e (a destra) John Edwards

NEW YORK

L'amministrazione Bush ha sbagliato la gestione della crisi in Iraq, e questo sta costando all' America vite umane, prestigio e soldi. E' l'accusa che hanno lanciato in varie interviste congiunte John Kerry e John Edwards, chiarendo che la guerra sarà uno dei temi principali della loro campagna presidenziale.

Rispondendo al New York Times, che dopo la pubblicazione del rapporto del Senato sull'intelligence in Iraq gli chiedeva se Bush ha ingannato l'America, Kerry ha risposto così: «Nel corso del tempo, ci sono state varie dichiarazioni fuorvianti del presidente. Di sicuro ha ingannato l'America sui programmi nucleari dell'Iraq. Poi ha ingannato l'America sul tipo di armi che c'erano, e su come avrebbe usato l'autorità che aveva ricevuto. Andare in guerra come ultima risorsa, per me, significa qualcosa. Il presidente non l'ha fatto, punto. Avevano torto, e i soldati hanno perso le loro vite perché l'amministrazione si è sbagliata. L'America sta pagando miliardi di dollari, perché si sono sbagliati, e i nostri alleati non sono con noi, perché si sono sbagliati. Io penso che non ci sia responsabilità più grande di questa, per il presidente degli Stati Uniti». Poi il senatore del Massachusetts ha continuato: «Questo presidente ha abusato dell'intelligence, e per ciò è responsabile direttamente, non solo l'ex capo della Cia Tenet, il vice Cheney o il segretario Rumsfeld. Ha abusato dell'autorità che gli era stata data, non mantenendo le promesse su come avrebbe costruito una coalizione e sarebbe andato in guerra».

Il vice Edwards, subito dopo, ha aggiunto: «Secondo me quello che George Bush ha fatto in Iraq, tanto negli eventi che hanno portato all'intervento, quanto nella pianificazione per vincere la pace, è costato molto all'America, e ci sta costando la possibilità di avere successo». I due candidati presidenziali democratici non sono entrati nei particolari di quello che farebbero al posto del capo della Casa Bianca, a parte la promessa di coinvolgere di più la comunità internazionale, l'Onu e gli alleati della Nato. Questo attacco, però, conferma che vogliono premere sulla questione del modo in cui Bush ha preparato e poi gestito la guerra, pur senza mettere in discussione l'utilità di far cadere Saddam Hussein.

In un'altra intervista, concessa stavolta al Washington Post, Kerry ed Edwards hanno collegato il comportamento di Bush in Iraq al tema dei valori, accusandolo in sostanza di aver mentito agli americani: «Il valore della verità - ha detto il senatore del Massachusetts - è uno dei più centrali in America, e questa amministrazione lo ha violato. Il loro intero sistema dei valori è distorto e non basato sulla verità».

Finora tanto Kerry, quanto Edwards, erano stati più prudenti nelle loro critiche a Bush sull'Iraq, e avevano concluso un accordo con l'ala sinistra del Partito democratico affinché il programma elettorale chieda di ritirare i soldati appena possibile, senza però prendere impegni precisi sulle date. I primi sondaggi fatti dopo la nomina del vice hanno segnalato un piccolo miglioramento per il ticket: secondo il settimanale Newsweek, ora Kerry ed Edwards hanno il 51% dei consensi contro il 45% di Bush e Cheney, mentre secondo Time hanno il 49% contro il 45%. [p. mas.]

SEMPRE DIFFICILE IL PROCESSO DI PACIFICAZIONE

Troppa violenza in Afghanistan, slittano le elezioni A ottobre le presidenziali, nel 2005 le politiche

■ Le prime elezioni presidenziali dell'Afghanistan si terranno il 9 ottobre. Sei mesi più tardi, nell'aprile 2005, ci saranno le politiche. Sebbene la nuova costituzione afghana raccomandi che politiche e presidenziali avvengano contestualmente, è stata quindi confermata la decisione, già nell'aria da diverse settimane, di scindere il processo elettorale. Il compromesso raggiunto tiene conto della mancanza di sicurezza nel Paese e delle difficoltà riscontrate nella registrazione degli elettori, ma viene anche incontro al desiderio di Washington di ottenere prima delle presidenziali americane di novembre un risultato concreto in Afghanistan, che bilanci l'incertezza della situazione in Iraq. La Nato si è impegnata ad inviare in Afghanistan altre truppe, per far sì che le consultazioni possano svolgersi nei tempi previsti e in condizioni di sicurezza

Il presidente afghano, Hamid Karzai

IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI UNA COMMISSIONE FEDERALE

Newsweek rivela: «Il governo sta studiando la possibilità di rinviare le elezioni presidenziali americane in caso di grave attentato»

■ Il ministro per la Sicurezza interna americano, Tom Ridge, ha dato mandato di studiare i passi legali da compiere per un eventuale rinvio delle elezioni presidenziali di novembre, nel caso di un attacco terroristico devastante contro gli Usa. Lo rende noto il settimanale «Newsweek». L'iniziativa di Ridge segue l'allarme lanciato nei giorni scorsi da DeForest Soaries, presidente di una commissione federale che deve vigilare sulla correttezza delle elezioni. Soaries ha raccontato di aver scritto a Ridge e al consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, per avere indicazioni precise su chi e come possa bloccare le elezioni nel caso di un attentato della portata di quelli dell'11 settembre 2001. Ridge ha messo al lavoro i suoi legali su questa questione, negli stessi giorni in cui lo stesso ministro e i vertici dell'antiterrorismo hanno rilanciato l'allarme per la possibilità di un nuovo attacco di Al Qaida.

Il ministro per la sicurezza, Tom Ridge

LA CARICA E' ESPLOSA DOPO CHE IL BUS STRACARICO SI ERA ALLONTANATO. SHARON: «IL PRIMO ATTENTATO SOTTO LA PROTEZIONE DELLA CORTE DELL'AJA»

Bomba alla fermata di un autobus a Tel Aviv

Morta una soldatessa. Da quattro mesi il terrorismo non colpiva dentro Israele

TEL AVIV

Israele si era illusa di essere tornata a una vita quasi normale, dopo la serie di attentati sanguinosi degli ultimi quattro anni. L'assenza di attacchi contro i civili da circa quattro mesi aveva creato una sensazione di maggior sicurezza nella popolazione e nelle ultime settimane i controlli all'ingresso di centri commerciali e locali pubblici si erano allentati. Ma ieri Tel Aviv è tornata alla dura realtà della guerra. Un attentato a una fermata dell'autobus n. 26 nel centro della città israeliana ha provocato alle sette di mattina, un'ora di punta per il Paese dove la domenica è un giorno lavorativo, la morte di una giovane soldatessa di leva, e il ferimento di almeno altre 20 persone, quattro delle quali in condizioni gravi. Una bomba è esplosa pochissimi secondi dopo che un autobus aveva lasciato la fermata. Una manciata di secondi prima sarebbe stata probabilmente una strage: il bus era stracarico di gente che andava al lavoro.

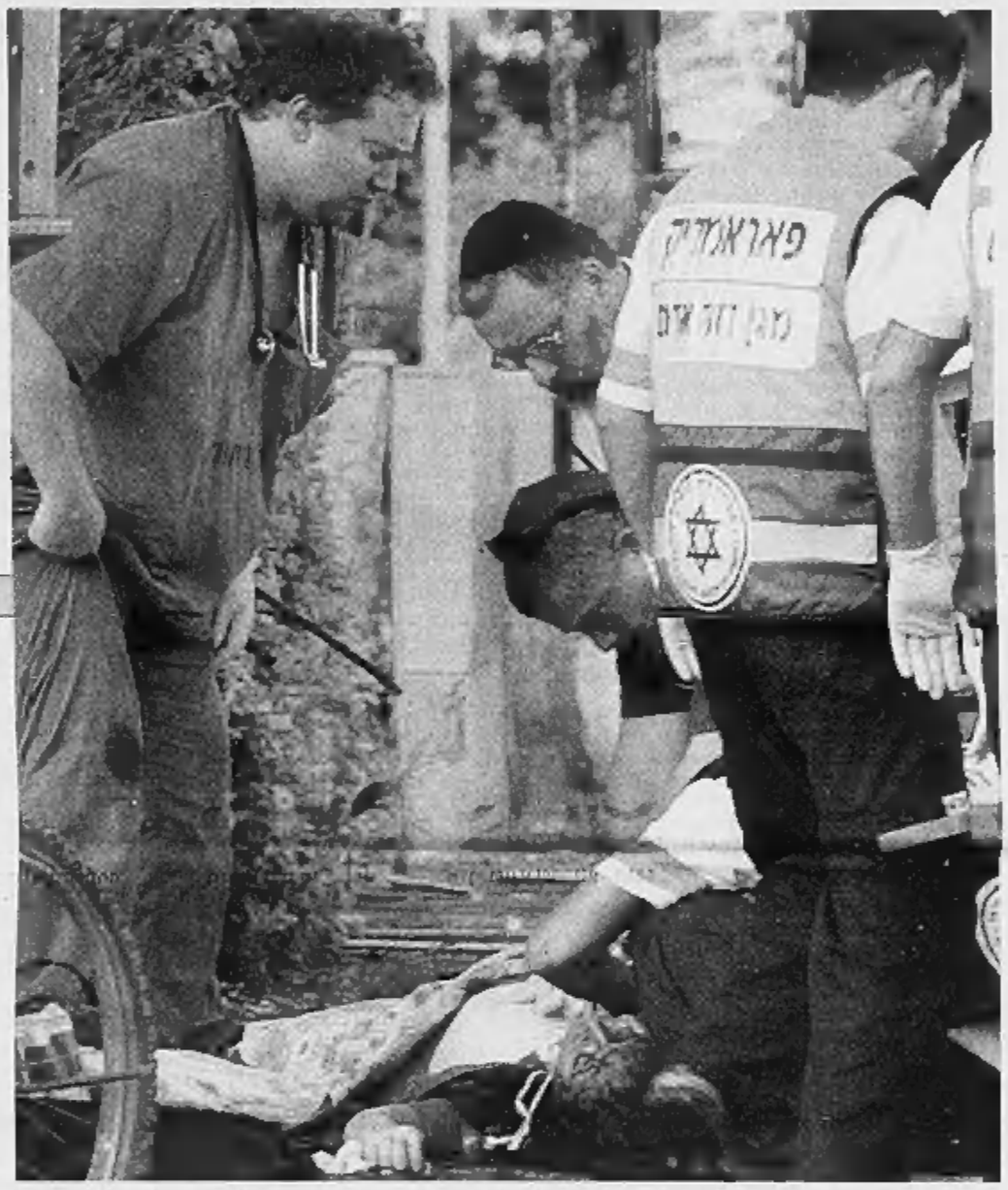
L'attentato, il primo in Israele dal 14 marzo scorso, è stato rivendicato dalle Brigate Al Aqsa, il gruppo armato palestinese vicino al Fatah del capo dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat. Ma nel pomeriggio il leader palestinese ha condannato l'attentato, insinuando anche che potrebbe trattarsi di una provocazione israeliana.

Non si è trattato di un attentato kamikaze. La bomba, ha detto il capo della polizia di Tel Aviv Yossi Sedbon, era nascosta dietro a un cespuglio, vicino alla fermata di via Har Tsion, nei dintorni della stazione centrale dei bus, ed è stata attivata a distanza. Shlomi Ben Amo, che seguiva il bus nella propria auto, ha raccontato di «avere visto una soldatessa proiettata per aria» dall'esplosione. «La gente era isterica, tutto volava per aria» ha detto. Un passeggero del bus, Yarden Bribon, ha detto che l'esplosione si è verificata «un secondo dopo che avevamo lasciato la fermata: una donna incinta accanto a me è crollata per terra. L'autista ha aperto le porte e siamo corsi fuori». «Ho visto una giovane soldatessa per terra: le ho gridato "parlami, parlami": ha bisbigliato qualcosa e ha perso conoscenza», ha riferito un altro testimone. Il sergente Maayan Nayim, una bella ragazza di 19 anni, è morta poco dopo.

Sharon - che ieri mattina aveva definito «uno schiaffo in faccia» nella lotta al terrorismo la sentenza del tribunale dell'Aja sul muro di separazione tra israeliani e palestinesi - ha detto che l'attentato di ieri è stato il primo compiuto «sotto la protezione della Corte internazionale». (Ansa)

GLI ULTIMI ATTACCHI

L'ultimo grave attentato in Israele risaliva al **14 marzo** nel porto commerciale di Ashdod quando due giovani kamikaze palestinesi si fecero saltare in aria a breve distanza da depositi di bromo e di ammoniaca. Il bilancio - 9 israeliani uccisi, oltre ai due attentatori - avrebbe potuto essere più pesante se fossero saltati i depositi chimici. Secondo la polizia, i due terroristi disponevano infatti di corpetti potenziati con un nuovo tipo di esplosivo. Il **27 giugno** scorso invece l'ultimo attacco nei Territori occupati, nel Sud della striscia di Gaza, dove un fortino israeliano era stato distrutto da una bomba portata sotto con lo scavo di una lunga galleria: 5 i militari feriti.


I soccorsi alla soldatessa diciannovenne che morirà poco prima del ricovero in ospedale

IL VECCHIO LEADER ERA IN GRAVE DIFFICOLTA', AVVERSATO ANCHE DAI SUOI FEDELISSIMI

La sentenza dell'Aja «riabilita» Arafat

E' riuscito a riaggregare le fazioni senza cedere nulla del suo potere

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

DOPO la sentenza dell'Aja, l'attentato di Tel Aviv. Ieri alla tv palestinese in un dibattito si ipotizzava che, poiché il mondo mostra in fondo di capire il problema, «è tempo di pensare a una politica migliore» che non sia quella degli attentati. Ma Arafat, immerso in consultazioni con avvocati internazionali per trasformare la sentenza in risoluzioni dell'Onu e intento a raccogliere le congratulazioni di mezzo mondo, non ha rinunciato a lasciarsi andare alla teoria del complotto: Israele si è organizzato da solo l'attentato per contrapporlo alla risoluzione dell'Aja, ha detto, così come ha fatto altre volte, a Beit Lid (decine di vittime sotto i 20 anni, nel 1996) o quando è stato assassinato il ministro Rehavam Ze'evi...

La verità è che il vecchio raiss sta recuperando a passi da gigante il centro della scena. Prestigiatore che può contare su un pubblico vasto e fedele, lo fa sia con armi diplomatiche sia gettando uno sguardo quanto meno distratto verso le organizzazioni terroristiche sempre in gara fra di loro per restare a galla in tempi duri. Era in profonda difficoltà: la sua marginalità rispetto ai processi decisionali era diventata evidente, diffusa la convinzione che il tempo della sua leadership si fosse concluso. Khaled Yazii, il capo del cerimoniale, ha dichiarato recentemente: «Arafat se ne dovrebbe essere andato da tempo. E' il simbolo della battaglia palestinese, ma è anche un simbolo di sconfitta». Il suo migliore amico sull'arena internazionale, Terje Larsen, inviato dell'Onu, tre giorni fa aveva rivelato alla radio israeliana che non rivolge più la parola al raiss dal settembre scorso, proprio perché non lascia passare la riforma.

Solo il 7 luglio il Quartetto, incontrandolo alla Muqata gli aveva chiesto con insistenza di rinunciare a un po' di potere e di consentire l'unificazione delle sue milizie, una quindicina, pena il taglio dei fondi. In varie riunioni il capo dei Servizi di Sicurezza egiziano Omar Suleiman gli aveva intimato di fare posto a un ordine che consentisse di effettuare senza disastri il cambio della guardia a Gaza, dopo il ritiro delle truppe di Sharon. Arafat per ripararsi copriva il suo gioco dietro una pretesa unità di popolo, richiedendo la presenza di Hamas nella trattativa per il potere a Gaza, proprio quello che nè Israele, nè l'Egitto, nè gli Usa possono accettare. Hamas a sua volta recentemente aveva preso a dichiarare fedeltà ad Arafat, mentre nei mesi scorsi contatti erano stati ristabiliti alla Muqata con le varie fazioni che avevano defezionato dal Fatah al tempo del processo di pace.

Persino le fazioni di Jibril Rajoub, che una volta aveva dichiarato Arafat meritevole della pena di morte, e di Abu Mussa, che l'aveva definito un «traditore», erano tornati alla casa madre. Arafat di fatto aspettava con fiducia il risultato ottenuto all'Aja per tornare a giocare in pieno le carte di un potere carismatico e totale ancorchè contestato; durissimo ancorchè plasmabile, capace nello stesso tempo di dare la luce verde ai terroristi e poi di condannarli, di dare, come è avvenuto nella settimana scorsa un'intervista ad Ha'aretz in cui dichiarava la legittimità dell'esistenza di Israele, e dall'altra parte di seguitare a costruire una cultura di guerra senza quartiere con al centro il culto dello shahid; e di ripetere che Israele è razzista, uno stato di apartheid indegno di sopravvivere. «Le carte sono tornate a lui con la sentenza della Corte dell'Aja, per il raiss un autentico salvagente», dice il più famoso fra gli analisti israeliani, Ehud Ya'ari. «E l'attentato di Tel Aviv non riporterà il mondo a pensare ai morti sugli autobus oltre che al recinto delle sofferenze palestinesi. La Corte ha deliberato, Arafat avrà una vittoria completa se la cassa di risonanza internazionale porterà a ulteriori condanne. Quanto all'attacco, è la solita strategia: diplomazia e terrore. E nessuno si muove se Arafat non vuole. Basta una sua telefonata a Zacaria Zubeidi, per esempio, a Jenin, o a Hamas a Gaza, per fermare il piano».

Sembra ironico, ma le stesse Brigate dei martiri di Al Aqsa che ieri hanno rivendicato l'attacco, mercoledì 23 giugno avevano chiesto chiesto un piano di riforme per creare «una comunità più giusta basata su principi e istituzioni». Il primo ministro Abu Ala aveva ricevuto il documento e promesso la commissione richiesta dalle Brigate, che doveva essere formata da persone non corrotte o di cattiva reputazione. La rivolta di opinione è molto diffusa: i giornalisti palestinesi hanno criticato intensivamente il regime e per questo dal settembre 2003 una dozzina fra loro ha subito una serie di attacchi personali, finchè si sono imbavagliati nella sede del parlamento di Ramallah. Poco più di una settimana fa nella piazza di Nablus per l'ennesima volta un gruppo di armati ha giustiziato sulla pubblica piazza l'ennesimo «collaborazionista», che forse altro non era che la vittima di una continua, incessante lotta fra clan. Su una gestione del potere malata e stanca, la sentenza della Corte dell'Aja sparge dunque una luce di vittoria. Arafat è di nuovo alla ribalta.

IRAQ, ALTRI TRE SOLDATI USA UCCISI IN AGGUATI

Il «no» di Manila ai rapitori «Non anticipiamo il ritiro»

BAGHDAD

Manila ribadisce il proprio «no» alla richiesta di un ritiro anticipato del contingente dall'Iraq, sotto la minaccia dei guerriglieri di decapitare l'ostaggio filippino Angelo de la Cruz. «In linea con il nostro impegno di liberare il popolo iracheno, riaffermiamo i nostri piani per il rientro del contingente umanitario come previsto il 20 agosto del 2004», ha detto il ministro degli Esteri delle Filippine, Delia Albert, al termine di una riunione d'emergenza del governo, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum dei rapitori, fissato per le 21 ora italiana, perché Manila annunci il ritiro delle truppe dall'Iraq. Dopo aver smentito, l'altra sera, la notizia del rilascio di de la Cruz, in un comunicato letto da Al Jazeera i militanti iracheni hanno ripetuto l'avvertimento che se le Filippine non richiameranno il proprio contingente di 51 uomini entro il 20 luglio, un mese prima del previsto, «l'ostaggio verrà giustiziato».

Per quel che riguarda invece i due camionisti bulgari sequestrati, il governo di Sofia ha confermato che i due sono ancora vivi, nonostante l'ultimatum posto dai sequestratori sia scaduto venerdì. «Posso adesso confermare l'informazione che i nostri connazionali sono vivi», ha detto il ministro degli Esteri bulgaro Solomon Passy, senza fornire ulteriori dettagli.

Due soldati statunitensi sono morti e tre sono rimasti feriti a Samarra, in Iraq, per l'esplosione di una bomba posta sul ciglio di una strada, che aveva per obiettivo una pattuglia Usa. In un altro episodio, un soldato statunitense e un civile iracheno sono rimasti uccisi nell'esplosione di una bomba su una strada a Sud di Mosul. Nell'attacco al convoglio è rimasto ferito anche un altro militare. Il civile rimasto ucciso si trovava in un veicolo dietro alla pattuglia americana. Secondo il Comando americano, quando i compagni del soldato ferito hanno tentato di soccorrerlo, gli insorti hanno aperto il fuoco da un veicolo in movimento: immediata la reazione dei soldati, che hanno ucciso il conducente.

Frattanto la Siria e l'Iraq hanno raggiunto un accordo per impedire le infiltrazioni di guerriglieri stranieri attraverso il confine tra i due Paesi, secondo quanto riferito ieri a Damasco dal vice primo ministro del governo ad interim iracheno, Barham Salih. Ma Baghdad non chiederà al governo siriano di inviare truppe per contribuire a ristabilire l'ordine e la sicurezza in Iraq. [e. st.]

Protesta nelle Filippine

CINQUE COLPI, I NOSTRI MILITARI NON RISPONDONO. NESSUN FERITO

Nassiriya, spari contro una pattuglia di carabinieri

Nell'area di competenza italiana trappola contro il nuovo esercito iracheno, un morto

NASSIRIYA

Spari contro i carabinieri e contro l'esercito iracheno a Nassiriya. Due distinti episodi, che fanno risalire la tensione nella città controllata dai militari italiani dopo giorni di calma. I carabinieri - una pattuglia della Msu, l'Unità specializzata multinazionale - sono stati attaccati ieri notte all'interno di Nassiriya. I veicoli stavano transitando da Nord a Sud quando, all'altezza della stazione della Traffic Police, sono stati fatti segno di 5-6 colpi di arma da fuoco. I militari dell'Arma non hanno risposto, non essendo chiara l'origine degli spari, e hanno ripiegato all'interno della stazione di polizia. Nessun danno nè alle persone, nè alle cose.

A mezzogiorno, a una settantina di chilometri da Nassiriya, c'era stata l'imboscata ma parte di dieci-dodici uomini a bordo di due pick up contro un plotone della Guardia nazionale irachena. «Hanno pianificato in modo militare un attacco contro gli uomini dell'esercito del dopo Saddam», dirà poi un ufficiale italiano. Lo scontro a fuoco è stato violento, e ha lasciato a terra un morto e un ferito. «Un episodio inquietante, su cui occorre fare chiarezza. E' la prima volta che succede nella nostra area di competenza», è il commento del colonnello Federico Maria Pellegatti, responsabile italiano dell'SSR, il settore che si occupa anche dell'addestramento dell'Iraqi National Guard (Ing), l'embrione del futuro esercito iracheno. «La matrice dell'attacco non è stata ancora accertata, anche se la Guardia nazionale irachena, in altre parti del Paese, è già finita più volte nel mirino dei terroristi. L'ipotesi più accreditata dallo stesso comandante del 604/ battaglione dell'Ing, il colonnello Hamed Kafi, e dagli organismi di intelligence, è che l'attacco sia opera di malavitosi, disturbati dall'azione di controlli dei militari iracheni.

L'attacco è avvenuto proprio nel giorno in cui il generale britannico Andrew Stewart, comandante della Divisione Sud-Est, ha compiuto una visita a Camp Ergife, la base della Iraqi National Guard di Nassiriya. Secondo Pellegatti, però, tra gli eventi non c'è correlazione, «è solo un fatto casuale».

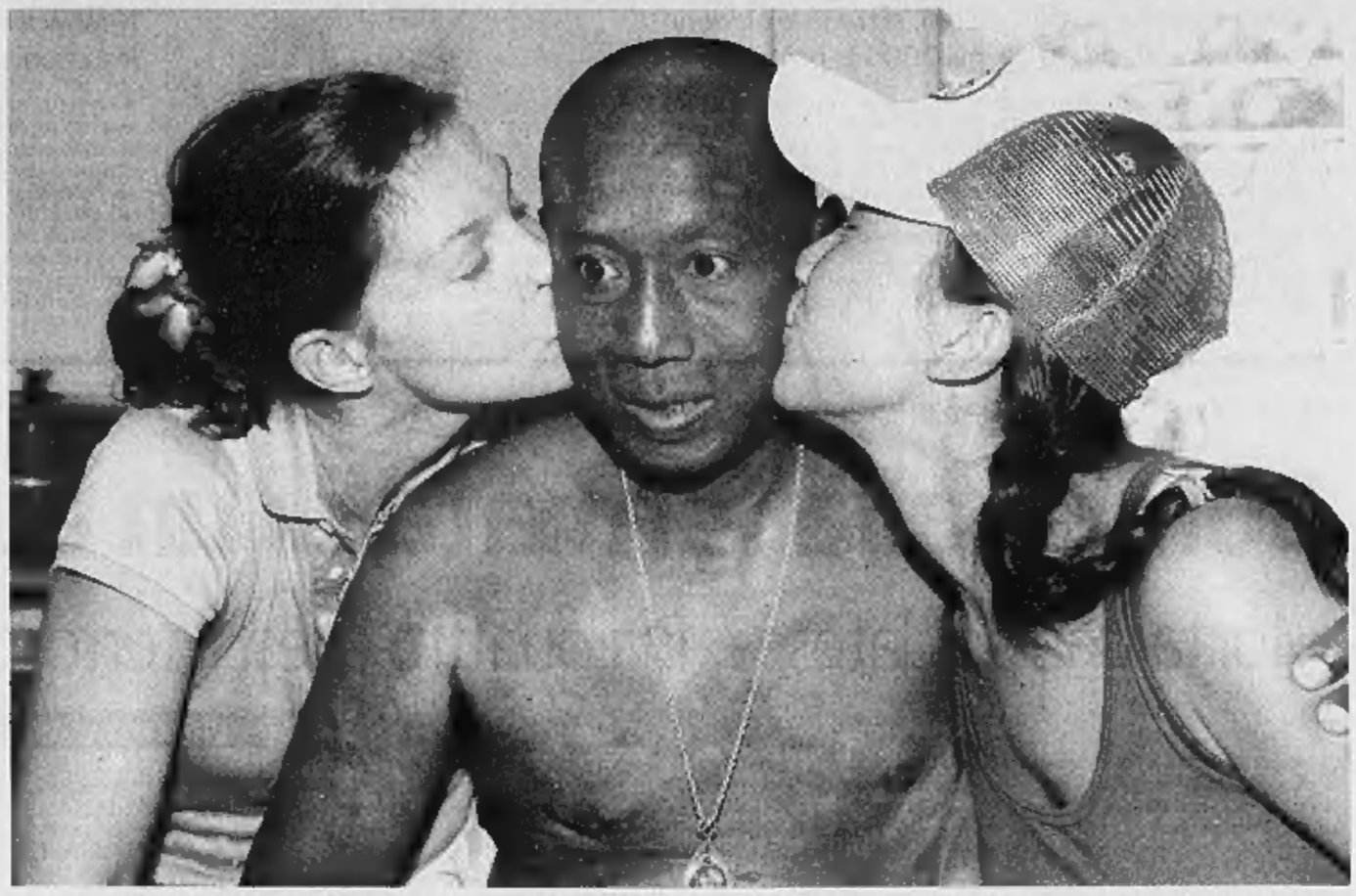
Secondo la ricostruzione dello stesso comandante della Guardia nazionale, i due pick up civili hanno teso una trappola alla Guardia nazionale. Si sono presentati alla base della compagnia Bravo dell'Ing, per avvisare che il check point lungo l'autostrada che collega Bassora a Baghdad passando per Nassiriya, era stato attaccato. E poiché il contatto radio tra la base e il check point non funzionava, viene deciso di far uscire un intero plotone (una trentina di uomini, su quattro mezzi), un'ambulanza e personale sanitario. Ma dopo pochi chilometri, gli uomini dei due pick up tirano fuori i khalasnikov e cominciano a sparare contro le auto dei militari. Poi fuggono nella direzione di Bassora.

La zona dove è avvenuto l'attacco, ha spiegato il colonnello Pellegatti, «è un'area di traffici illeciti, caratterizzata dalla presenza di contrabbandieri, terroristi, miliziani e soprattutto malavitosi». Numerosi convogli commerciali sono già stati attaccati, mentre i militari di solito passano indisturbati: qualche giorno fa, però, era stato preso di mira un mezzo del contingente olandese. Ieri è stata la volta della Guardia nazionale, che nella provincia di Nassiriya ha già avuto due morti e sei feriti (su un totale di 870 persone, armate poco e male, che diventeranno 2000 entro l'anno). [Ansa]

DALLA THAILANDIA LA NUOVA SFIDA ALL'EPIDEMIA CHE NON RISPARMIA NEPPURE L'ASIA

Il grido di Annan sull'Aids «La malattia è globale Le cure solo per i ricchi»

A Bangkok la XV Conferenza Mondiale, parola d'ordine: accesso a tutti



Impegnate nella raccolta di fondi per la lotta all'Aids, le attrici Ashley Judd (a sinistra) e Coco Lee baciano un malato di Aids ricoverato in un ospedale thailandese

analisi

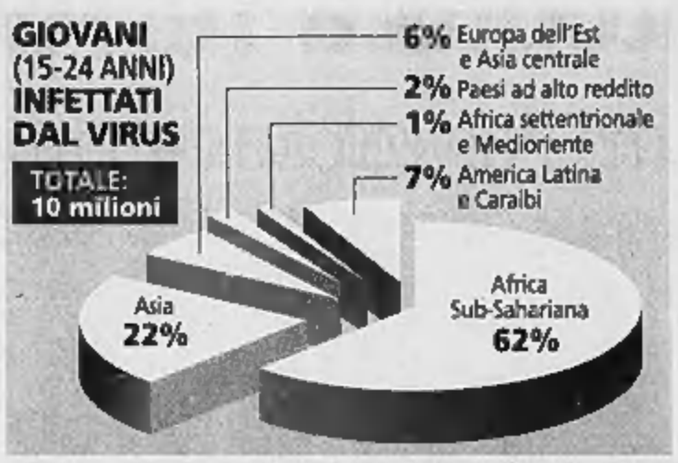
Mimmo Candito

NON nascondete la testa sotto la sabbia», ha gridato forte, ieri a Bangkok, Kofi Annan, aprendo i lavori del XV Vertice mondiale sull' Aids. L'enorme arena affollata da ventimila delegati ha ruggito di compiacimento, ci sono stati applausi scroscianti e grida di consenso che le tv dei grandi network mondiali hanno mandato in diretta. C'erano medici in quell'arena, ricercatori, studiosi, amministratoti pubblici, ufficiali della sanità, c'era anche miss Universo Jennifer Hawkins, c'era la star di Hollywood Richard Gere alla guida d'una delegazione, c'era pure il governo thailandese, seduto nella prima fila, e ministri e sottosegretari d'ogni paese del pianeta. Hanno applaudito tutti, anche i rappresentanti dei vari governi. Ma era proprio contro i governi e contro i mercanti della salute che il segretario delle Nazioni Unite levava il suo grido di protesta. «Non nascondete la testa come gli struzzi, abbiamo bisogno di leader che mostrino che parlare di Aids non è una vergogna ma un punto d'onore».

A fare eco a questo aspro rimprovero, fuori della grande arena ufficiale alcune migliaia di manifestanti con grandi striscioni scandivano soltanto due slogan: «Il mondo sappia che moriamo», e soprattutto «Voi parlate, noi moriamo».

Sono le cronache ordinarie di questi convegni mondiali, dove idealità e mercato si trovano a sedere sulle stesse poltrone, coinvolti obbligatoriamente in uno show dentro il quale l'ipocrisia delle buone maniere copre con il velo della speranza la logica degli affari e l'opportunismo della politica. Eppure queste sono comunque occasioni molto importanti, perchè portano sul primo piano della nostra comune attenzione problemi che la routine del consumo mediatico tende a spostare in un cono d'ombra, ritardandone consapevolezza e possibilità di soluzione.

Sono passati quasi vent'anni, dal primo di questi Vertici mondiali, che si tenne nell'aprile dell'85 ad Atlanta, quando l'Aids non si sapeva nemmeno come chiamarlo e sembrava comunque una faccenda di quelle da trattare con estremo riserbo, un accidente esclusivamente legato a pratiche sessuali estreme che in America parevano mostrare una evidenza di abitudini consolidate e su cui la morale corrente gettava indignazione, talvolta anche orrore morboso. Ma già nel '92, quando il Vertice sbarcò in Europa nella tollerante Amsterdam - e a raccontarlo ci trovammo in un migliaio di reporter convocati non a caso da ogni parte del mondo - appariva ormai evidente a tutti che quel morbo non era più una lebbra punitiva che condannava gli omosessuali (e i drogati), ma un contagio che stava penetrando infidamente nelle nostre società ben ordinate e moralmente irreprensibili, modificandone costumi, psicologie, comportamenti.



Le terapie ci sono ma sono troppo costose per i magri bilanci dei Paesi più poveri e più colpiti: quelli africani Una marcia di protesta con lo slogan: «Voi parlate, noi moriamo»

Da Amsterdam si fecero paragoni con la «Morte Nera», che aveva traversato e dilaniato l'Europa del XIV secolo, e cominciarono a farsi conti che parevano disegnare un futuro disperato, dove solo l'astinenza sembrava fornire garanzie eque all'angoscia collettiva. Ci si chiedeva se a passare il contagio bastasse una pudica stretta di mano, un innocuo bagno in piscina, una incolpevole puntura di zanzara, e non parliamo di un bacio o nemmeno a pensarlo - di un rapporto sessuale, soprattutto se extraconiugale. La realtà era - come ebbe a spiegarlo in quei giorni di Amsterdam Luc Montaigner, lo scopritore del virus - che ora gli infettati da rapporti eterosessuali avevano superato in numero assoluto gli omosessuali (e i drogati); e che il virus stava perciò diventando davvero la peste del XX secolo.

Occorreva una reale assunzione di responsabilità. E il Vertice olandese aiutò certamente a costruirla. Ma la costruì con la stessa logica che aveva portato a quel convegno: che il Vertice cioè si teneva nel Nord del mondo, e che il Nord del mondo (ora che non si trattava più d'una lebbra riservata ai peccatori omosessuali, ma era un pericolo per tutti) l'affrontava finalmente con misure adeguate, tentando di prevenirne la diffusione e, contemporaneamente, sperimentando in modo diffuso farmaci e molecole per attenuare l'effetto devastante su una quota rilevante di popolazione bianca.

I risultati non sono mancati, dopo quell'allarme del mondo ricco. I cocktail di farmaci hanno progressivamente dimostrato una loro reale efficacia nel mantenere in vita i sieropositivi colpiti dall'Hiv, trasformando spesso l'infezione in una sorta di disgraziata e incurabile malattia cronica, e comunque le categorie a rischio hanno praticato forme di relazione che tenevano più in conto il progetto della prevenzione. Però il virus stava intanto cambiando identità e geografia: imparava a resistere all'attacco terapeutico in certi ambienti dove manca ogni forma di conoscenza sanitaria, e infettava senza controllo aree del pianeta dove la povertà e la carenza d'ogni politica d'igiene pubblica rendevano impossibile qualsiasi progetto di pratiche preventive del contagio. «L'Africa muore» fu perciò lo slogan del Vertice di Durban nel '98, quando il mondo si trovò a scoprire che l'Aids non era affatto sotto controllo, perchè nei Paesi delle regioni subsahariane stava ammazzando più delle stesse «guerre dimenticate» che continuano a falcidiare l'Africa, con un tasso di adulti sieropositivi che arrivava fino al 38 per cento della popolazione.

L'Hiv, che aveva cessato d'essere la peste del mondo, aveva cessato d'esserlo solo nel mondo dei ricchi, e ormai era diventato un flagello del mondo dei disperati. L'assenza d'ogni igiene, l'indifferenza (o la carenza di mezzi) dei governi nazionali, i viaggi dei camion lungo le strade che collegano la geografia infinita del Continente Nero e sulle quali la prostituzione della miseria è la presenza d'ogni incrocio di villaggi e città: tutto questo aveva favorito il contagio, portandolo a dimensioni mostruose - 25 milioni di sieropositivi, 12 milioni di bimbi orfani a causa dell'Aids, un tasso d'espansione apparentemente incontrollabile.

Dal '98 qualcosa è cambiato. Le campagne mondiali di protesta contro le case farmaceutiche e contro una loro politica speculativa sui farmaci anti-Hiv hanno consentito che un piccolo filo di speranza legasse ai progetti di contenimento del contagio anche il mondo povero del pianeta. Ma l'infezione è ormai una peste che tocca tutto il Sud del mondo: lo scorso anno, un'infezione su quattro è avvenuta in Asia, e la decisione di montare lo show d'un Vertice a Bangkok ha comunque l'obiettivo di denunciare ufficialmente che anche l'Asia sta diventando terra di Aids. Dall'81, 20 milioni di persone sono morte di Aids; soltanto lo scorso anno i morti sono stati 3 milioni, e sono stati 5 milioni i nuovi casi d'infezione del 2003. Di questi 3 milioni di morti, e di questi 5 milioni di contagiati, la stragrande maggioranza è gente del Sud del mondo, dell'universo dei poveri. Lo slogan ufficiale del Vertice di Bangkok dice semplicemente: «Accesso per tutti». E l'accesso ai farmaci, ma oggi è un accesso che nei paesi in via di sviluppo è consentito soltanto a 440.000 pazienti. Era questo il grido che ieri Annan lanciava nell'arena di Bangkok.

ANTICORPI MONOCLONALI PER COMBATTERE SARS, EBOLA ED EPATITE C

Farmaci salvavita contro i virus più temibili

ROMA

Nuove armi arrivano dal passato per combattere la Sars e, forse, anche altri incubi chiamati Aids, Ebola, epatite C: gli anticorpi monoclonali. La novità è il metodo rapido per produrli messo a punto in Svizzera da Elisabetta Traggiai e Antonio Lanzavecchia, dell'Istituto di Ricerche in Biomedicina di Bellinzona (IRB). Un risultato ottenuto in collaborazione con l'Istituto statunitense per le allergie e le malattie infettive (NIAID) dell'NIH, l'università tedesca di Marburgo e l'ospedale Sacco di Milano. Lo studio è stato pubblicato su «Nature Medicine».

«L'idea risale a un secolo fa», spiega Lanzavecchia, facendo riferimento alla pratica di somministrare ai pazienti anticorpi di cavallo contro tetano e difterite. Da allora, però, la ricerca nel campo delle malattie infettive ha segnato il passo ed è riuscita a mettere a punto un solo anticorpo monoclonale umano, quello contro il virus respiratorio sinciziale, che viene somministrato ai nati prematuri. Adesso, invece, «la nuova tecnica può rilanciare l'uso degli anticorpi salvavita per molte altre malattie. Grazie a questa metodica, e a nuove regole per la validazione di anticorpi e vaccini, è possibile sviluppare rapidamente una terapia contro patogeni emergenti».

Tutto si è velocizzato in virtù delle nuove norme più agili previste dall'ente americano per il controllo su alimenti e farmaci (FDA, Food and Drug Administration) in materia di agenti terapeutici da utilizzare contro gli effetti di eventuali attacchi bioterroristici o infezioni emergenti.

La tecnica messa a punto in Svizzera consiste nell'«interrogare» direttamente le cellule - che, anche a distanza di anni, conservano la memoria del sistema immunitario - e ritrovare le vecchie armi che avevano utilizzato per combattere una particolare infezione. Il nuovo sistema, più rapido ed efficace, parte da colture delle cellule immunitarie della memoria, i linfociti B, quindi passa in rassegna le cellule con gli anticorpi migliori per selezionarne decine alla volta.

«Sono possibili applicazioni per tutte le malattie infettive», ha assicurato Lanzavecchia. I virus di Aids, epatite C e febbre emorragica di Ebola potrebbero essere i prossimi bersagli degli anticorpi salvavita. Qualcuno sostiene che, in futuro, questi trattamenti potrebbero essere utilizzati anche contro i tumori.

Molti sforzi sono stati fatti finora per ottenere un vaccino terapuetico contro la Sars. E dalla memoria dei linfociti B di un paziente guarito dalla Sars, sono stati isolati 85 anticorpi monoclonali. Sostanze molto potenti: riescono, infatti, a rendere inoffensivo quel virus anche concentrazioni molto basse. Dopo oltre un secolo, dunque, si fa ritorno alla sieroterapia. [d. dan.]

SALDI ESTIVI: SCEGLI IL PERIODO E RISPARMIA FINO A 150 € A PERSONA

AURUM HOTELS® SPECIALE in tutti gli Hotels BAMBINI e RAGAZZI, fino a 18 anni, 3° letto: GRATUITO

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery, miniclub ed animazione.

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★ ISCHIA

Il villaggio, in posizione panoramicissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione

Suisse

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termonineralizzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine annesse per bambini, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.

SPECIALI WEEK-END

Data Arrivo	Data Partenza	Hotel	Prezzo	Sconto	Prezzo finale
14/07/04	18/07/04	Villaggio dei Pini	400	150	250
14/07/04	18/07/04	Ischia Lido	400	150	250
21/07/04	25/07/04	Villaggio dei Pini	420	150	270
28/07/04	01/08/04	Suisse Thermal Village	450	150	300
11/08/04	15/08/04	Ischia Lido	700	100	600
11/08/04	15/08/04	Villaggio dei Pini	700	100	600

SPECIALI SETTIMANE

01/08/04	08/08/04	Villaggio dei Pini	720	150	570
08/08/04	15/08/04	Suisse Thermal Village	800	100	700
15/08/04	22/08/04	Suisse Thermal Village	800	100	700
15/08/04	22/08/04	Villaggio dei Pini			800
22/08/04	29/08/04	Ischia Lido	720	100	620
22/08/04	29/08/04	Villaggio dei Pini	720	120	600
29/08/04	05/09/04	Ischia Lido	630	150	480
05/09/04	12/09/04	Villaggio dei Pini	500	150	350
05/09/04	12/09/04	Villaggio dei Pini	500	150	350
12/09/04	19/09/04	Suisse Thermal Village	520	150	370
12/09/04	19/09/04	Villaggio dei Pini	400	140	260
19/09/04	26/09/04	Villaggio dei Pini	360	100	260
26/09/04	02/10/04	Ischia Lido	480	150	330
03/10/04	10/10/04	Suisse Thermal Village	420	150	270
10/10/04	17/10/04	Ischia Lido	420	150	270
17/10/04	24/10/04	Suisse Thermal Village	360	140	220

Pensione completa, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti.

AURUM HOTELS COMFORT
Tutte le camere negli Aurum Hotels sono dotate di Tv, aria condizionata, frigobar, cassaforti, asciugacapelli e tutti gli accessori.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da rete fissa 0,12 Euro/min), e mail e www.aurumhotels.it
ad ostia nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D.
Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.)
info@aurumhotels.it

NON HA OTTENUTO I 50 SEGGI SU 121 CHE ERANO IL SUO OBIETTIVO MINIMO

Il partito del premier giapponese Junichiro Koizumi sconfitto alle elezioni per il rinnovo della Camera alta

■ Non ha raggiunto neppure il suo obiettivo minimo di conquistare il 51 per cento dei 121 seggi in palio nel rinnovo di metà della Camera alta, il Senato giapponese. La sconfitta elettorale del premier giapponese Junichiro Koizumi nelle elezioni di ieri è pesantissima: secondo le ultime proiezioni, il suo partito, il Partito liberaldemocratico (Ldp), ne avrebbe conquistati 49, contro i 50 del maggiore partito dell'opposizione, il Partito democratico (Dpj). Se Koizumi - che non era direttamente coinvolto perché il suo seggio di deputato non era in palio - resta in sella, è perchè l'Ldp mantiene la maggioranza nella più potente Camera bassa. Come già altri prima di lui, anche il premier giapponese vede bocciata sia la decisione di inviare 550 soldati in Iraq, sia la cauta riforma previdenziale. Resta uno dei più popolari fra i leader giapponesi che si sono succeduti alla guida del paese dopo la seconda guerra mondiale, ma il suo carisma è in caduta: un sondaggio condotto dal quotidiano «Yomiuri» rivela che la sua popolarità è al 35,7 per cento, la percentuale più bassa dall'aprile 2001, quando prese il potere. Prima delle elezioni l'Ldp aveva fissato il limite relativamente basso per cantar vittoria: aggiudicarsi 51 seggi, uno in più dei 50 in palio. Già le stime preelettorali mostravano che i Democratici all'opposizione erano in crescita. L'altro partito partner della coalizione di governo, il Komeito, un partito buddhista guidato dall'organizzazione Sokka Gakai, ottiene il risultato intorno ai 10 seggi. «Non c'è dubbio che siamo in una situazione difficile», ha commentato Fumio Kyuma, il segretario generale dell'Ldp. Anche perché una sconfitta liberaldemocratica di ampie dimensioni potrebbe indebolire la posizione di Koizumi all'interno del suo stesso partito, colpendo la sua leadership.

Junichiro Koizumi al quartier generale del suo partito illustra allo staff i primi exit-poll

NESSUNO SUL VAGONE E' INTERVENUTO PER DIFENDERLA

Caccia all'ebrea, arancia meccanica sul metrò

A Parigi una madre con il bimbo di 13 mesi in balia di una banda di banlieue

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Una volta avremmo parlato di Arancia Meccanica, adesso non basta più perché alle aggressioni vigliacche delle bande di bulli contro vittime indifese c'è un veleno nuovo e antico che risponde al nome di antisemitismo. Anzi, è la banalizzazione dell'antisemitismo, è un «dagli all'ebreo» che diventa giustificazione paradossale per commettere violenza anche nei confronti di chi ebreo non è. E' accaduto venerdì mattina a Parigi, in un vagone della «RER», il metrò di banlieue. Una giovane mamma e il suo piccolo di 13 mesi sono rimasti per un quarto d'ora in balia di sei delinquenti. Alla fine le hanno tagliato i capelli, strappato la maglia e disegnato sul ventre delle croci uncinate. Tutt'intorno nessuno ha mosso un dito anzi, dobbiamo immaginare, i numerosi passeggeri del vagone hanno vergognosamente abbassato lo sguardo.

Ma perché questa ragazza di 23 anni è stata scambiata per «ebrea»? La cronaca dà conto che lascia senza parole: a un certo punto uno degli aggressori - sei, tra i 16 e i 25 anni, tutti maghrebini o arabi - ha preso i documenti della vittima e ha scoperto che abitava nel XVI arrondissement di Parigi. «Nel sedicesimo sono tutti ricchi, tutti ebrei», ha gridato il delinquente, probabilmente soddisfatto di aver trovato una surreale legittimazione alla violenza che stava compiendo con i suoi amici.

Incredibile? Mica tanto. Solo giovedì scorso Jacques Chirac ha pronunciato un solenne e accorato discorso per denunciare la crescita in Francia di «ogni intolleranza», soprattutto contro gli ebrei. Le fredde statistiche dicono che nel primo semestre del 2004 sono stati commessi centotrentacinque «atti» di violenza contro gli ebrei; nel 2003 furono centoventisette in tutto l'anno. Novantacinque sono stati gli atti contro arabi o neri. La situazione è preoccupante. La vecchia patria dell'«égalité» e dei diritti dell'uomo si sta frammentando in comunità che si scrutano l'un altra con sospetto e con paura.

Le banlieues - denuncia un rapporto inviato nei giorni scorsi dai servizi di sicurezza al governo e rivelato da «Le Monde» - si stanno dividendo in cittadelle etniche. Ce ne sono già circa trecento dove la situazione è apparentemente fuori controllo, dove la République fatica ad affermare la sua legge laica e repubblicana. Bambini che non vengono inviati a scuola, donne obbligate a portare il velo, francesi di origine che fuggono da quartieri dove hanno vissuto per anni.

Bisogna tener conto di tutto questo per capire l'incredibile episodio avvenuto venerdì mattina intorno alle 10 su un vagone del RER B, la linea che porta a Saint-Denis, uno di queste banlieue «sensibili», come si dice qui con un eufemismo. Ma la storia comincia prima, alla stazione Louvre del metrò, dove la signora, spingendo il passeggino con il suo piccolo, è salita sul treno. E' lì che i sei l'hanno agganciata. A Chatelet è scesa e i sei l'hanno seguita. E' salita sul RER diretto a Saint-Denis e i sei sempre dietro, fino a quando l'hanno circondata e cominciato a provocarla. A parole e con piccole spinte.

La poveretta non è stata in grado di far nulla. Sommersa dai sei energumeni, minacciata, quasi schiacciata. Alla stazione di Gages-Sarcelles, non si sa come, la ragazza, il piccolo nel passeggino e la banda sono scesi dal treno. Ma l'aggressione è continuata, anche senza che nessuno intervenisse, direttamente sul quai di arrivo dei treni. Le hanno preso lo zainetto con i documenti, hanno fatto la fenomenale scoperta che la signora abitava nel XVI - che è un quartiere molto chic tra il Trocadero e gli Champs Elysées - e lanciato il loro grido belluino.

In un crescendo ossessivo e quasi rituale, i sei hanno strappato gli abiti della donna, con un coltello le hanno tagliato ciocche di capelli e infine disegnato sul ventre croci uncinate con un pennarello. Poi hanno preso lo zainetto della signora, il portafogli con 200 euro, l'hanno minacciata di non fare denuncia e come ultimo gesto hanno rovesciato il passeggino col bambino.

Una successione di violenza folle e gratuita che si fa fatica a credere. Nessuno ha visto nulla, salvo una coppia di giovani che sul quai della stazione, alla fine, hanno soccorso la donna. Nemmeno alla Sncf (la società che gestisce i treni) s'erano accorti di nulla: «Nessuno ha tentato di tirare l'allarme, nessuno ha avvertito personale del treno o della stazione». La notizia si è scoperta solo sabato sera perché la donna ha fatto denuncia al commissariato di polizia di Saint-Denis. All'ospedale le hanno dato una decina di giorni di prognosi: ha solo piccole ferite. Ma ci vorrà molto più per dimenticare. Il piccolo non ha nulla e non avrà questo problema.

Il presidente degli studenti ebrei, Yonathan Arfi, ha detto che questo, come altri episodi, rivela che «l'antisemitismo è diventato in Francia il modo ordinario di espressione della violenza e dell'odio». Nei «territori perduti» della République per insultare qualcuno è ormai abituale dirgli «juif». Brutto segnale - come ricordava ieri il presidente dell'Ile-de-France Jean-Paul Huchon - nel Paese che negli Anni 40 è stato l'unico a deportare i bambini ebrei nei campi nazisti. Altro che Arancia Meccanica.

Una stazione «Rer», il treno che collega le banlieue parigine al centro della città

Le hanno tagliato i capelli con un coltello strappato la maglia e disegnato croci uncinate sul ventre «Abita in un quartiere ricco, è una giudea»

Chirac ha appena denunciato il crescere dell'antisemitismo Nel primo semestre di quest'anno gli atti di aggressione sono stati 135

L'APPELLO DELL'ELISEO

«Qualsiasi atto di discriminazione è una minaccia per l'unità della Francia», diceva giovedì scorso Jacques Chirac in un appello ai francesi, aggiungendo: «Questi atti, che riflettono la parte più buia della natura umana, non si addicono a una nazione come la nostra»

All'inizio di giugno il consiglio dei ministri francese approva un disegno di legge che prevede un anno di reclusione e una multa di 45 mila euro per qualsiasi «incitamento alla discriminazione in base a pregiudizi di sesso o di orientamento sessuale»

Pier Mario, Edoardo e Claudia con immenso dolore nel cuore annunciano che

Antonella Rota Baldini in Cornaglia

è mancata all'affetto. Piccola Mami ti ringrazio per la forza e il coraggio con i quali hai sempre affrontato la vita lottando per restare il più a lungo possibile accanto a [illegible] grazie per questi 34 anni di vita felice insieme.

— Moncalieri, 11 luglio 2004.

Le famiglie Baldini e Cornaglia annunciano affrante la prematura scomparsa della sig.ra

Antonella Rota Baldini in Cornaglia

I funerali avranno luogo il 13 luglio 2004 alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale di Testona.

— Moncalieri, 11 luglio 2004.

Anna Maria e i figli Umberto con Lella, Pier Antonio, Tommaso e Roberta con Ludovica e Umberto abbracciano Pier Mario Edoardo e Claudia nel ricordo della carissima

Antonella Rota Baldini in Cornaglia

— Moncalieri, 11 luglio 2004.

Lavinia con Matilde e Antoine, Gian Luca e Caterina, Marina, Elena, Anna, Raffaella, Matteo, Nicola, Lorenza, Elisa, Silvia, Carlotta, Costanza, Isabella e Margherita abbracciano ANTONELLA ricambiando tutto l'affetto ricevuto.

Nico, Anna Maria, Peppo, Vittoria e Benedetta si stringono a Pier Mario, Edoardo e Claudia ricordando la carissima

Antonella Rota Baldini in Cornaglia

— Moncalieri, 11 luglio 2004.

I dipendenti delle Officine Metallurgiche G. Cornaglia partecipano al dolore dell'ing. Pier Mario Cornaglia e dei suoi familiari per la scomparsa della signora

Antonella Rota Baldini in Cornaglia

— Moncalieri, 11 luglio 2004.

La Cornubi S.p.A. partecipa con i suoi dirigenti, tecnici e maestranze al grande dolore dell'ing. Pier Mario Cornaglia e dei suoi figli per la perdita della moglie

Antonella Rota Baldini in Cornaglia

— Moncalieri, 11 luglio 2004.

Impiegati e maestranze della Lit s.r.l. si stringono al dott. Edoardo Cornaglia ed alla sua famiglia per la prematura scomparsa della mamma

Antonella Rota Baldini in Cornaglia

— Moncalieri, 11 luglio 2004.

La Cornaglia sud s.r.l. partecipa all'immenso dolore dell'ing. Pier Mario Cornaglia e della sua famiglia per la scomparsa della signora

Antonella Rota Baldini in Cornaglia

— Moncalieri, 11 luglio 2004.

Angelo e Kika, Barbara, Bruno e Imogene, Edoardo e Silvana, Giuseppina, Pierdomenico e Fiorenza, Riki e Gabriella, Riccardo, commossi per la perdita della grande e cara AMICA, si stringono fraternamente a Pier Mario, Edoardo e Claudia.

Con infinito amore Margherita abbraccia Pier Mario Edoardo e Claudia nel ricordo della cara ANTONELLA.

Leonardo, Cocca e famiglia costernati fraternamente partecipano al grande dolore di Pier Mario, Edoardo e Claudia.

Angela, Stefania, Roberto Eufemi con i ragazzi partecipano al dolore di Pier Mario, Edoardo e Claudia Cornaglia e della famiglia Rota Baldini per la perdita della [illegible]

I figli ed i parenti tutti [illegible], a funerali avvenuti, la morte di

Aldo Nicolaj

a Orbetello il 5 luglio 2004.

— Orbetello, 12 luglio 2004.

F.lli Babbanini 0564/860401

Compiuti i 101 anni, è serenamente mancata

Angela Dallora ved. Calvo (Nena Eta)

Con profondo dolore lo annunciano i figli Giancarlo con Pina e Giulia Clara con Cesare; i nipoti Marco con Tiziana, Andrea con Daniela, Carlo con Bianca, Chiara con Enrico. Piangono la bisnonna i pronipoti Edoardo, Francesca, Alessandro, Cesare, Silvia, Luca e Federica. Un affettuoso ringraziamento alla cara Rosaria Anastasio che l'ha amorevolmente accompagnata negli ultimi anni. I funerali avranno luogo martedì 13 luglio alle 9,30, parrocchia della Gran Madre di [illegible].

— Torino, 10 luglio 2004.

Marisa e [illegible]ato ricordano affettuosamente Al[illegible]

Dopo una lunga vita dedicata all'affetto dei suoi cari è mancata

Liliana Bianchini

anni 82

Con dolore l'annunciano i figli Franco e Nicoletta, il fratello Enrico e i nipoti Mauro, Roberto, Luca, Massimiliano con le rispettive famiglie. «Rimarrai sempre nei nostri cuori...».

— Torino, 12 luglio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Esposito Senerelli

Ne danno il triste annuncio la moglie Toti il figlio Giorgio, la nuora Nadia e gli adorati nipotini Chiara e Federico. Il Rosario ci sarà lunedì 12 alle ore 19 presso la Chiesa SS. Redentore. I funerali si terranno martedì 13 per l'orario telefonare a «Giubileo».

— Torino, 12 luglio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rosso

anni 92

Lo annunciano con dolore la [illegible] Domenica, i figli Giovanni, Massimo, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 9,30 parrocchia Risurrezione (via Monte Rosa 150).

— Torino, 10 luglio 2004.

E' mancato

avv. Franco Cagna

[illegible] annunciano la scomparsa la moglie Carla; le figlie Graziella, Paola con Gigi, i nipoti Chiara, Eugenio, Virginia, i consuoceri Giuliana e Gianbeppe Pagliese con Paola, la cara Victoria e parenti tutti. Santo rosario in Torino parrocchia di S. Giorgio lunedì 12 luglio ore 18,30 per orario funerali telefonare 011 4375444.

— Torino, 11 luglio 2004.
O.F. Aeterna - via Cibrario 44 - Torino

Affettuosamente [illegible]: Monica, Rodo ed Ale.

Flora Picco, Alberto con Paola, Maby con Marco partecipano al dolore di Paola e familiari.

Elena e Germana Cappellano con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Adelina e Giulio Robustelli partecipano commossi al lutto per la perdita [illegible]

Franco Cagna

— Torino, 11 luglio [illegible]4.

E' mancato

Calogero D'Orsi

anni 78

L'annunciano i figli Silvia con Sergio, Nino con Daniela, Diusy con Antonello, i cari nipoti e parenti tutti. Per giorno e ora del funerale telefonare al 0123 320330.

— Torino, 11 luglio 2004.

Gina Villata ricorda con affetto il [illegible] sig. D'ORSI.

Chicca e Tato abbracciano zia Nino e zia Dada.

Marina, Francesco e Matteo partecipano affettuosamente al dolore di Nino e familiari tutti.

Ha raggiunto Letizia

Mar[illegible] Maccario

anni 83

L'annunciano la figlia e i nipoti.

— Torino, 11 luglio 2004.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Peppino

ex orologiaio

Lo annunciano il figlio Alessandro con Cristina e Giulia e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 011 4375455.

— Torino, 10 luglio 2004.
O.F. Aeterna - via Cibrario, 44 - Torino

Sono vicini a Sandro, Cristina e Giulia gli amici: Anna e Luca, Arlette e Roberto, Daniela ed Emanuele, Isa e Stefano, Lucetta e [illegible], Paola e Loris, Roberta e Walter, Walter Bertolino.

Gli amici di sempre prendono parte al dolore: Anna e Pierangelo, Franca, Marisa e Bruno, Nena, Rosina e Lino, Tere e Mario.

Improvvisamente è mancata

Carla Bonato in Saggio

di anni 61

L'annunciano il marito Fabrizio, la figlia Claudia con Roberto. Funerali martedì 13 luglio ore 14,30 parrocchia S. Pietro in Vincoli.

— Settimo, T.se, 10 luglio 2004.
O.F. Abb. Pogliano - tel. 011 8978357

12 LUGLIO 2002

Maria Piglia in Ridola

Sempre struggente il ricordo.

1996 [illegible]

Ernesto Iguera

Ciao papà, Loredana.

1910 2004

cav. Dino Forneris

Sei sempre nei nostri cuori.

proposte

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

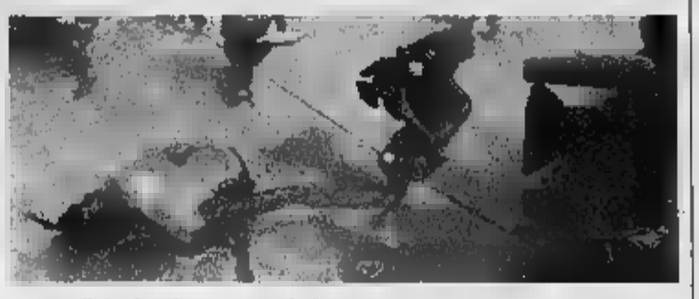
LA [illegible]
Supplementi

tst tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

RICCIONE

Un bacio subacqueo lungo un minuto e dieci Due italiani residenti a Miami vincono la gara in apnea

■ Con un bacio subacqueo lungo un minuto e 10 «una coppia di trentenni italiani residenti a Miami si è aggiudicata la seconda edizione dell'«Aquafan Kiss Event», bissando alla finalissima di Riccione la vittoria ottenuta nel corso scorso proprio a Miami, il primo appuntamento internazionale della gara in apnea. La perugina Francesca Rinonapoli e il friulano Esteban Giougovaz, da tempo residenti a Miami hanno sbaragliato una trentina di coppie, arrivate anche dalla Polonia e da Santo Domingo. Il sindaco di Riccione, Daniele Imola, che ha sancito il gemellaggio con Verona, città degli innamorati, ha consegnato i premi ai vincitori, che si sono aggiudicati due fine settimana in Italia, uno a Riccione per la finalissima 2005 e uno a Verona, che è stato ceduto sportivamente ai secondi classificati


La gara di «bacio subacqueo» a Riccione

NEL SAVONESE

Va in spiaggia con un pitone i bagnanti fuggono terrorizzati

■ Ha steso l'asciugamano sulla spiaggia, poi, insieme a maschera, pinne e boccaglio ha estratto dallo zaino anche un pitone. Protagonista un trentenne torinese che ha creato il panico in una spiaggia di Laigueglia, nel savonese, tra all'arrivo dei carabinieri chiamati da alcuni bagnanti terrorizzati, l'uomo è risultato essere in regola con i permessi per il possesso di animali esotici. L'episodio è avvenuto nella spiaggia dei Pescatori, in pieno centro a Laigueglia, di fronte al torrione cittadino. L'uomo ha estratto l'animale dallo zaino per a tenerlo accanto a sè sull'asciugamano. Gli altri bagnanti però non hanno gradito la presenza dell'animale, e sulla spiaggia si è verificato un fuggi fuggi, mentre qualcuno ha avvisato vigili urbani e carabinieri. Agenti e militari non hanno potuto far altro che constatare che l'uomo non aveva violato alcuna legge. Poco dopo il proprietario del pitone ha lasciato la spiaggia insieme al pitone.

LO HA DECISO LA CAPITANERIA DI MAZARA DEL VALLO

Sicilia, allarme squali Bagni vietati a Trapani

Due avvistamenti. I testimoni: «Quella pinna non lascia dubbi»
Motovedette e gommoni perlustrano per ore la zona sospetta
I biologi: non c'è un vero pericolo, è soltanto un'isteria collettiva

MAZARA DEL VALLO (Trapani)

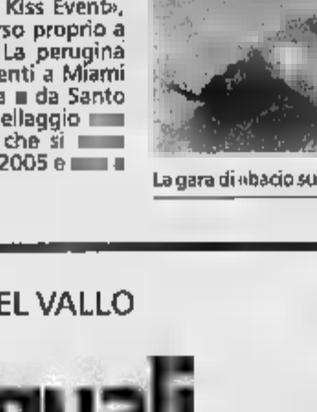
Attenti allo squalo. L'anno scorso è finita che, dopo qualche giorno di panico, avevano scoperto che era solo una verdesca, una specie che ha la sua bella pinna caudale che viene fuori dall'acqua a strisciare le onde e pure il suo muso allungato, con la differenza che alla fine è il tonno, che non è capace di fare un graffio all'uomo. Quest'anno dicono che è una cosa più seria, che l'allarme è vero, gli squali sarebbero addirittura più di uno e la capitaneria di porto di Mazara del Vallo ha vietato da due giorni la balneazione lungo il litorale.

Il divieto interessa il tratto di che va dalle frazioni di Torretta Granitola fino a Marinella di Selinunte. Proprio in questa zona alcuni diportisti hanno segnalato ieri la presenza di uno squalo, riconoscibile per la caratteristica pinna caudale, che si sarebbe avvicinato fino a sfiorare l'imbarcazione. Un altro avvistamento è stato fatto sabato da un pescatore di Castelvetrano, a 500 metri dalla costa. «Segnalazione attendibile», ha ripetuto la guardia costiera. E così ieri solo i gommoni e le motovedette della capitaneria sono usciti in mare, perlustrando la zona tra Torretta Granitola e Marinella di Selinunte.

Mentre al largo di Mazara continua la caccia, gli esperti cercano di spegnere «pericolosi isteriismi». Ci sono specie di squali nei mari del mondo. Ma quelle reputate pericolose per l'uomo, sì e una quindicina, attacchi non provocati», come sostiene George H. Burgess, direttore dell'«Isaf», l'«International shark attack file»: «Abbiamo raccolto la più grande documentazione possibile. In un secolo, dal 1900 al 2000, ci sono stati 1837 attacchi di squali all'uomo. Non è una cifra enorme. Nel 2000 79 assalti le vittime sono st 11». Lo squalo bianco è considerato il più cattivo della famiglia, ma non circola nel Mediterraneo, come sostengono esperti del progetto «Obiettivo squali», diretto da Alberto Luca Recchi: «Abita i delle zone temperate, tropicali e subtropicali». La carne umana non sarebbe gradita al suo palato. Tanto è vero che nella maggior parte dei casi, quando uno di loro attacca un sub, lo fa probabilmente per errore, perché scambia la tuta di neoprene per una foca. E si affretta a sputarlo, magari dopo avergli inferto un morso che provoca un'emorragia mortale.

Gli esperti sostengono che «l'esame del contenuto gastrico dello squalo bianco ha dimostrato che si ciba soprattutto di pesci più piccoli, di foche, elefanti di mare, tartarughe, cefalopodi». In ogni caso sono di gran lunga più numerosi gli squali uccisi di quelli che uccidono. mondo ogni anno vengono catturati tra 75 e 100 milioni di squali, «un massacro inaccettabile», anche secondo il biologo Giuseppe Notarbartolo Di Sciara, direttore dell'Icram, istituto che compie ricerche nel Mediterraneo: «Cancellare predatore al vertice della catena alimentare marina provoca danni molto gravi alla salute ecologica del mare».

Anche per questo, sostiene un po' provocatoriamente Alberto Luca Recchi, anziché mettere le bandiere rosse sulle spiagge e vietare la balneazione, «sarebbe meglio i fuochi d'artificio». Spiega Recchi che, se c'è predatore, «vuol dire che ci pure le prede, cioè i pesci. E se ci sono prede, significa che il mare gode di ottima salute». [r. cri.]



Surfista attaccato e ucciso poco lontano dalla spiaggia

E' stato abbattuto lo squalo bianco che sabato aveva attaccato e ucciso un surfista australiano di 29 nei pressi di Perth, a poche decine di metri dalla spiaggia di Gracetown. Ieri le autorità costiere hanno scatenato una vera e propria all'animale, che un testimone aveva descritto come «grande quanto un'automobile.

COME

1 I BAGNANTI
Quando nella zona è stato segnalato uno squalo, è opportuno evitare di fare il bagno lontano dalla costa o di spingersi al largo con piccoli canotti tenendo gambe e braccia in acqua. Nuotare con bracciate lente, vigorose e uniformi: i movimenti disordinati nel nuoto sono infatti un richiamo per gli squali

2 I PESCATORI
Chi pratica pesca subacquea deve evitare le zone in cui è stato segnalato uno squalo: in ogni caso è opportuno non portarsi dietro il pesce pescato.

3 L'AVVISTAMENTO
La maggior parte degli squali che vivono nelle nostre acque non è pericolosa e ha paura dell'uomo. Quando se ne avvista uno, tuttavia, è meglio uscire dall'acqua senza schiamazzi e senza panico

4 L'ATTACCO
Se uno squalo abbassa le pinne alzando il muso e il dorso, vuol dire che si sta preparando alla . In caso di attacco, cercare di colpirlo al muso (quello è il suo punto più delicato). Se si viene morsi, bisogna cercare di tamponare subito la ferita, anche sott'acqua.

QUEBEC-SAINT MALO

Un'altra sfida per Soldini e Fauconnier

QUEBEC CITY

Sono partiti ieri alle 18.50 (le 12.50 locali) i dodici multiscafi 60 open, classe O.r.m.a., impegnati nella sesta edizione della Québec-Saint Malo. Quindici minuti prima avevano preso il via i tre monoscafi e quattro multiscafi cinquanta piedi. Il percorso di questa traversata in equipaggio (quasi 3 mila miglia, all'incirca 5500 chilometri) è articola in tre fasi: la discesa del fiume Saint-Laurent con un lungo slalom tra le sue isole, l'incrocio dell'Atlantico e l'arrivo nella Manica.

«Un bel percorso che combina tutte le difficoltà della nica, eccetto quella del solitario», riassume Karine Fauconnier, per la prima volta alla partenza con il trimarano italiano «Sergio Tacchini». L'arrivo dei primi è previsto tra il 18 ed il 20 luglio, tenuto conto del record sul percorso che è di 7 giorni, ore e 24 minuti, stabilito nel 1996 da Loick Peyron e dal suo equipaggio.

Giovanni Soldini, con «Tim Progetto Italia» è stato il quarto alle 10,20 a lasciare gli ormeggi per portarsi, come le al imbarcazioni, nella zona di partenza a monte di Québec. Spettacolare sempre il via di queste «formula degli che con randa e gennaker lanciati lungo il fiume, ingaggiando dura battaglia a colpi di strambate. Subito in evidenza Soldini, protagonista di una partenza aggressiva, in quarta posizione. [r.cri.]

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

SPIRITUAL UNDERGROUND CLASSICA

Nuova Polo X con Climatic, cerchi in lega e lettore cd con mp3 Pioneer.
Per chi la musica, davvero.

A tutti coloro che amano viaggiare a tempo di musica, Volkswagen dedica la Nuova Polo X e li invita a provare l'armonia dei motori benzina 1.2l 55CV e 64CV, 1.4l 75CV e diesel 1.9l SDI 64CV e 1.4l TDI 75CV tecnologia pompa-iniettore a bassi consumi e ridotte emissioni.
Per completare l'opera: ABS, airbag, Climatic*, cerchi in lega, lettore cd con mp3 e finanziamento fino a 6.000 euro a tasso zero*.

Automobili per amare

Venite a scoprirla da:

MONTICAR
A
24, FERRUCCI - 011.4335044 - 165, CORSO SVIZZERA - TELEFONO 011.7718098 - 194, CORSO GIULIO CESARE - TELEFONO 011.2464802 - WWW.MONTICAR.IT

Volkswagen. In Italia consiglia

* Su un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen per contratti validi fino al 31.08.04. Esempio di finanziamento: Polo 5 porte 1.2l 55CV euro 10.550,00. Finanziamento euro 6.000,00. N° rate 36 da euro 221,22. TAN 0% TAEG 1,84%. Spese di istruzione pratica euro 150,00. Salvo approvazione Bank.

I DIECI GIORNI DELL'ODISSEA

20 giugno

IL SALVATAGGIO

La Cap Anamur recupera 37 africani, quasi tutti profughi sudanesi: sono a bordo di un gommone in navigazione dalla Libia verso la Sicilia

1 luglio

ALL'ATTRACCO

La nave arriva a 12 miglia da Porto Empedocle: la capitaneria dà il permesso di entrare, ma poi la guardia costiera nega l'autorizzazione

4 luglio

LO STALLO

La nave resta al largo, controllata dalle motovedette, mentre alcuni sindaci si offrono di ospitare quelli che ormai sono definiti «profughi»

8 luglio

L'APPELLO

Il ministro per gli Italiani nel mondo Tremaglia, unico nel governo, dice: «Accogliamo i profughi è una questione di umanità». L'Onu lancia un appello

9 luglio

LE POLEMICHE

Alcuni preti comboniani salgono sulla nave. L'odissea è al 20° giorno e aumentano le polemiche perché la situazione non si sblocca

ASSICURATA L'ASSISTENZA SANITARIA AI 37 SUDANESI, CHE IERI HANNO CHIESTO ASILO IN GERMANIA. IL VIMINALE: LATI OSCURI

La nave dei profughi bloccata davanti al porto

La Cap Anamur è entrata nelle acque italiane. Il capitano: è un'emergenza

Albanese

PORTO EMPEDOCLE (Agrigento)

Un miglio, solo un miglio separa ora la Cap Anamur dalla terraferma. Lì è stata bloccata ieri pomeriggio dalle autorità italiane al termine di una giornata difficilissima quanto tesa e drammatica. I 37 sudanesi che sono a bordo dell'imbarcazione dallo scorso 20 giugno, e che proprio ieri hanno chiesto asilo politico alla Germania e dunque di potere scendere sulla terraferma per ragioni umanitarie, vedono ormai la costa ma non possono sbarcare. Non bisognerà che i contatti diplomatici tra Roma e Berlino chiariscano la situazione ma anche dovranno essere accertate le loro condizioni di salute e, soprattutto, le circostanze per le quali ieri mattina il comandante della Cap Anamur, il tedesco Stefan Schmidt, ha inviato un drammatico messaggio alla Capitaneria di porto di Porto Empedocle: «Non ho più la nave sotto controllo, chiedo di potere entrare in porto. Se non riceverò risposta entro mezzogiorno, farò rotta ugualmente verso la Sicilia».

Da quel momento la vicenda dei 37 profughi ha subito una vorticosa accelerazione e lo scontro tra ragioni del diritto internazionale e ragioni umanitarie, politica e cuore, che ha caratterizzato per 21 giorni questa oscura vicenda, ai fatto improvvisamente più aspro. Da un lato associazioni umanitarie e esponenti politici di centrosinistra e anche di centrodestra, dall'altro le ragioni del Ministero dell'Interno che, dopo aver consentito che intorno alle 13,30 di ieri la Cap Anamur entrasse nelle acque territoriali italiane fino ad arrivare in vista della costa siciliana, ha poi ordinato alle motovedette che la scortavano di bloccarla proprio davanti a Porto Empedocle «dove resterà ferma tutto il tempo necessario per gli accertamenti di legge sulle eventuali responsabilità penali, civili e amministrative dell'armatore, del comandante della nave e di tutti i soggetti che dovessero risultare coinvolti nella vicenda». Insomma, l'Italia assicura assistenza umanitaria ai 37 sudanesi (a bordo ha fatto salire medici, psicologi e viveri), ma non si fida di quella nave, di proprietà della omonima associazione umanitaria, che li ha raccolti al largo della Libia con l'intenzione di portarli in Italia dopo uno scalo a Malta e nonostante il rimpallo di responsabilità durato giorni.

Cap Anamur si avvicina a Porto Empedocle

La «forzatura» di ieri mattina del comandante della Cap Anamur sarebbe legata a quanto accaduto a bordo la sera prima e, di nuovo, nella prima mattinata. Si racconta di alcuni profughi che avrebbero tentato di lanciarsi in mare e della tensione che montava a bordo. Qualcuno ha parlato pure di condizioni di salute di alcuni profughi che andavano deteriorandosi anche poi don Gaspare Spadavecchia, uno dei due sacerdoti comboniani che erano saliti a bordo della per dire ha raccontato che «l'emergenza non è sanitaria ma psicologica, perchè molti stanno crollando emotivamente».

La sen è che entro poche ore i 37 sudanesi potranno la terraferma. Ma con quale status? E' stato lo stesso comandante della nave a raccontare che tutti i profughi, tra sabato e domenica mattina, hanno firmato la richiesta di asilo politico rivolta alla Germania, cui appartiene la Cap Anamur. E pare che, proprio sulla base di queste richieste si fosse sbloccata la situazione e fosse stato consentito l'avvicinamento alle coste italiane. Ma poi è accaduto qualcosa se il Viminale in un lato riferiva che erano state «avviate le attività di soccorso» e dall'altra parlava di aiuti oscuri circa la condotta della e dava ordine di bloccarla in rada quando già a bordo c'era il pilota del porto per agevolare la manovra di attracco. Il Viminale avverte il rischio che in casi come questi «leggi internazionali e perfino i più elementari principi di solidarietà umana vengono strumentalizzati abilmente da spietate organizzazioni criminali». La procura di Agrigento ha già aperto un'*inchiesta e il questore*, Carmelo Casabona dice che «nonostante siano stati addotti motivi di emergenza e di salute, sulla nave allo stato sembra vi siano emergenze».

LA LEGGE BOSSI-FINI

- **IL PERMESSO DI SOGGIORNO**
Viene concesso agli stranieri che hanno già un contratto di lavoro. Il permesso dura due anni: se si perde il lavoro, si deve tornare in patria.
- **IL DIRITTO D'ASILO**
La legge prevede il trattenimento del richiedente in una struttura in attesa della valutazione delle domande. Nel caso in cui la richiesta venga negata, l'extracomunitario viene espulso
- **L'INGRESSO CLANDESTINO**
Un extracomunitario che rientra in Italia clandestinamente dopo un'espulsione compie un reato che lo conduce in prigione.
- **I RICONGIUNGIMENTI**
Lo straniero che lavora regolarmente in Italia può farsi raggiungere dal figlia carico, e anche dai genitori over 65, purchè privi di assistenza nel loro Paese.
- **I CLANDESTINI**
Gli stranieri senza documenti [illegible] appositi centri fino a 60 giorni per l'identificazione. Se questa non è possibile, si deve lasciare l'Italia entro 3 giorni.

UN TESTIMONE RACCONTA IL DRAMMA IN PRESA DIRETTA

«Avevano deciso di buttarsi in mare»

PORTO EMPEDOCLE (Agrigento)

«Non siamo di fronte a un'emergenza ma psicologica: i profughi sono stressati da questa lunga attesa, alcuni hanno anche minacciato di lanciarsi in mare». Così padre Gaspare Spadavecchia, un prete comboniano che ieri è salito sulla Cap Anamur per celebrare la messa insieme con un confratello. «Sono a un miglio dalla costa - aggiunge il sacerdote - vedono la terra, ma non possono raggiungerla. Per questo motivo stanno crollando emotivamente. L'armatore della nave mi ha chiesto di sollecitare l'invio di psichiatri d'emergenza». Una richiesta che il missionario comboniano ha girato al questore di Agrigento, Carmelo Casabona, il quale ha risposto che valuterà la situazione, anche alla luce del fatto che gli altri medici inviati dopo il primo controllo sanitario a bordo della nave non sono stati autorizzati a salire. Sulla banchina del porto ieri c'erano due psichiatri di Emergency, che da anni si occupano di immigrati, e che si sono detti disponibili a raggiungere la Cap Anamur.

A Porto Empedocle c'era anche Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Sicilia: «La legge Bossi-Fini deve essere rivista in senso più umanitario, ha detto il governatore -. Più della questione giuridica, che farà il suo corso, è la tragedia umana che mi interessa e per la quale sono qui».

«Abbiamo il dovere di dare risposte agli uomini che sono sulla nave che hanno rischiato la vita in cerca di libertà e di un'esistenza migliore - ha proseguito Cuffaro - proprio per salvaguardarli, insieme al ministro Pisanu, abbiamo deciso, rispondendo alle richieste del comandante della Cap Anamur, di inviargli assistenza sanitaria». La situazione sanitaria è comunque sotto controllo come hanno dichiarato i due medici, gli unici finora, autorizzati a salire sulla nave dal comandante.

Il Consiglio per i rifugiati (Cir) consiglierà ai profughi della Cap Anamur di inoltrare richiesta d'asilo in Italia. Lo ha annunciato il direttore dell'organizzazione Christofer Hein, che raggiungendo Porto Empedocle, alla luce della nuova situazione in cui si trovano gli stessi profughi, ossia la loro presenza in territorio italiano. «La linea tenuta finora dal Cir - ha detto Hein - partiva dal presupposto che i profughi si trovavano in acque internazionali. Se le autorità tardano ancora a far sbarcare i profughi dalla nave e non garantiscono loro un'accoglienza dignitosa noi del Cir consiglieremo a questi profughi di presentare la domanda di asilo anche in Italia». Tre le motivazioni che per Hein giustificano la richiesta: non possono respinti, essere ospitati nei centri di accoglienza temporanea ed avrebbero tutti i diritti dei richiedenti asilo. Hein precisa inoltre che al momento non si tratta di una iniziativa già avviata ma che è la possibile conseguenza del fatto che «al di là della formalità i profughi non vengono ancora accolti». [m. cri.]

IL SUDAN

Un milione in fuga dal massacro

Nel Darfur, nell'area meridionale del Sudan, continua la guerra che ha dilaniato il Paese per un ventennio, tra il Nord musulmano e arabo e il Sud animista e nero: le milizie arabe dei «Janjaweed» sono responsabili delle terribili pulizie etniche.

- **LE CIFRE**
Gli scontri hanno già causato migliaia e migliaia di morti, mentre sono un milione le persone cacciate dai villaggi e costrette a fuggire.
- **LA POLITICA**
L'ultima iniziativa è del ministro degli Esteri tedesco Fischer, partito ieri per il Sudan. L'obiettivo è fare pressioni su Khartoum, perché disarmi le milizie e consenta l'afflusso degli umanitari.

Due profughi sulla nave dei disperati

Fin-Service Italia
PRESTITI PERSONALI
A DIPENDENTI • PENSIONATI • LAVORATORI AUTONOMI
LIBERI PROFESSIONISTI • ALTRE CATEGORIE
da € 1.000,00 a € 60.000,00
CESSIONI V° STIPENDIO
CARTE DI CREDITO CIRCUITO VISA
MUTUI
PER OGNI ESIGENZA
(ACQUISTO/RISTRUTTURAZIONE/SOSTITUZIONE/COSTRUZIONE)
Fino a € 500.000,00 (fino a € 150.000,00 in pochi giorni)
Esempio: 150.000,00
15 anni = 1.036,50 • 20 anni = 838,50 • 25 anni = 718,50 • 30 anni = 640,50
ATTENZIONE: i nostri tassi sono reali, effettivi e a regime.
TORINO - VIA A.GENOVESI,7 TRAVERSA C.SO.RE UMBERTO
TEL. 011 5183108 r.a. - TEL. 011 5088131 r.a.
PRESENTI ANCHE A:
MILANO - BRESCIA - GENOVA - FIRENZE - ANCONA - ROMA - PESCARA - CAGLIARI
NON EFFETTUIAMO ASSOLUTAMENTE CONSULENZE A DOMICILIO, MA ESCLUSIVAMENTE PRESSO LE NOSTRE SEDI RIPORTATE QUI DI LATO.
Fin-Service Italia vi il modo nuovo di fare mediazione...quello giusto!!!

LA NUOVA LEGGE PER LA TUTELA DEGLI [illegible]

Cane muore in auto sotto il sole Denunciato il padrone

Lasciato in auto, un cane è morto ieri, stremato dal caldo, nel parcheggio davanti alla spiaggia libera di Chiarone scalo, nel comune di Capalbio. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno visto l'animale agitarsi all'interno dell'abitacolo della macchina, che sembra avesse i finestrini leggermente aperti. Sono stati chiamati i carabinieri che hanno rotto un finestrino, ma per il cane [illegible] c'era più nulla da fare. L'animale era un esemplare samoiedo, [illegible] slitta, e aveva circa due anni. Il proprietario dell'auto si è presentato ieri in serata ai carabinieri, l'uomo ha riferito di avere prestato la propria [illegible] al figlio, che sarebbe anche il proprietario del cane. I militari dovranno accertare proprio questo particolare perché la nuova legge prevede anche il carcere per chi si rende responsabile di maltrattamenti di animali.

Un cane Samoiedo

[illegible] 2002

L'imprenditore Gavio indagato con la Colli per gli appalti sulla Milano-Serravalle

L'imprenditore Marcellino Gavio è indagato per corruzione, nell'indagine della procura milanese sulla Milano-Serravalle ([illegible] Milano-Mare). Nell'inchiesta [illegible] coinvolti anche l'ex presidente [illegible] Provincia Ombretta Colli e l'ex assessore Luigi Cocchiaro, che [illegible] hanno rilasciato dichiarazioni. Mentre il neo-presidente della Provincia, Filippo Penati chiederà le dimissioni dal cda della Milano-Mare dei tre rappresentanti della Provincia, nominati dalla passata gestione. L'inchiesta era stata avviata dopo una segnalazione [illegible] anomalie nell'appalto per la costruzione del troncone autostradale che collega il polo fieristico a Rho-Pero. Gli inquirenti sospettano tangenti versate dall'imprenditore in cambio di appalti e altri favori da parte di Colli e Cocchiaro.

Marcellino Gavio

IN VALLE D'AOSTA, FERITO IL FRATELLO GEMELLO DEL PICCOLO UCCISO

Camper piomba sul bar: due morti

Travolti i clienti, tra le vittime un bambino di 18 mesi

Beatrice Mosca
AOSTA

Un bimbo di 18 mesi, che era sul pas[illegible] insieme con il suo gemello, e [illegible] 65 [illegible] sono stati uccisi da un camper uscito di strada mentre percorreva la regionale del[illegible] Valle d'Ayas, nel centro dell'abitato di Brusson.

Erano da poco passate le 11 di [illegible] quando il mezzo, senza controllo, ha divelto tre barriere di protezione di ferro prima di investire il gruppetto di persone che si trovava [illegible] un marciapiede, ferendone altre quattro prima di finire la [illegible] contro quattro motociclette e altrettante auto in sosta.

Alla guida del camper Angelo Rapetti, 73 anni, [illegible] panettiere di Genova, in [illegible] in Valle d'Aosta insieme con la moglie Elda. La coppia era appena arrivata a Brusson dove avrebbe dovuto trascor[illegible] alcuni giorni. L'uomo (che ha la protesi ortopedica ad una gamba e guidava un camper omologato con speciali comandi a pedale) non ha saputo spiegare l'accaduto ai carabinieri di Brusson e Saint-Vincent che lo hanno interrogato in caserma, alla presen[illegible] *di un avvocato d'ufficio*. «Si è limitato a dire di aver perso il controllo del mezzo, ma non ha saputo spiegare cosa sia su[illegible] dicono gli inquirenti.

Rapetti, molto conosciuto a Genova dove abita nel quartie[illegible] Quetti, è solito viaggiare [illegible] un'auto di grossa cilindrata, come il suo camper omologata per essere guidata da [illegible] persona [illegible] la protesi ad una gamba. L'uomo, indagato per omicidio colposo plurimo, ieri sera è potuto tornare a casa. Il suo camper così come le motociclette e le auto coinvolte nell'incidente sono state sequestrate dai carabinieri.

Il figlio del camperista dopo l'incidente

Alla guida un anziano con una gamba artificiale «Non so come è successo»

Il camper piombato ieri pomeriggio in [illegible] pasticceria di Brusson

Ieri Brusson era un paese sotto choc. «Avrebbe potuto essere una strage» il commento più frequente delle tante persone accorse sul posto appe[illegible] [illegible] è diffusa la notizia. Sgomenti gli abitanti, ma anche gli amici del turista genovese che lo aspettavano a Brusson per la vacanza: «Rapetti ha [illegible] nipotina più o meno della stessa età del bimbo morto nell'incidente».

La piccola vittima è Antoine Pain, di Brusson, che si trovava sul passeggino insieme con il fratellino gemello André (ricoverato in ospedale a Torino dove è stato operato e in serata dichiarato fuori pericolo). E' stato investito in pieno [illegible] camper insieme con Giuseppe Bellavia, l'altra vittima, originario di Genova, pasticciere a Brusson da oltre 40 anni dove è stato anche consigliere comunale. Con loro sono stati investiti la [illegible] dei gemellini, Marie Claire d'Herin, [illegible] anni, e due turisti, Edvige Calascibetta, 70 anni [illegible] Milano, ed Eugenio Padova, 74, di Pavia. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Aosta, con due elicotteri del Soccorso alpino valdostano e altrettante ambulanze del 118.

L'incidente è accaduto davanti [illegible] pasticceria di Giuseppe Bellavia, nel centro del paese, davanti alla [illegible] dei carabinieri. Il pasticciere, che lo scorso gennaio aveva ceduto l'attività ai due figli, si trovava davanti al suo negozio insieme con i due nipotini, gemelli di 2 anni e mezzo. Nel gruppo anche il fratellino maggiore della piccola vittima, François di 4 anni che, insieme con la mamma, stava [illegible] nando vicino al passeggino travolto dal camper.

Il bilancio dell'incidente avrebbe potuto essere più grave se il camper fosse arrivato sul marciapiede soltanto pochi secondi prima. Dalle quattro motociclette posteggiate lungo la strada e investite in pieno dal mezzo senza controllo era[illegible] appena scesi i conducenti, tutti del Novarese. «Avevamo appena attraversato la strada alla ricerca di un po' d'ombra per fare alcune telefonate - raccontano - se avessimo tardato un attimo a scendere dalle moto, ora non saremmo qui a raccontarlo» dicono.

Tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente Ivo D'Herin, maresciallo della stazione forestale di Brusson e nonno della piccola vittima. Era nella zona ad occuparsi della viabilità quando lo hanno chiamato e gli è crollato il mondo addosso.

GENOVA, E' ANCORA LATITANTE

Il killer del tassista non ha il cancro

Fabio Pozzo
GENOVA

«Voglio farla finita perché ho un tumore che [illegible] lascia [illegible] mesi di vita» aveva confessato ai suoceri, al telefono, dopo aver detto d'essere stato l'ultimo cliente di Alessandro Garavente, il tassista genovese ucciso [illegible] di Gavi. Ma Aldo Montessoro, guardia giurata dell'ospedale San Martino, ricercato per il delitto, non è malato di cancro.

Lo hanno scoperto gli investigatori della squadra mobile di Genova. «Avevamo dei sospetti, ora abbiamo riscontri che smentiscono questa circostanza» si limita a dire Alessandra Bucci, capo della sezione Omicidi. Nessuna traccia, [illegible] che confermi la malattia. In via Borgoratti, nel levante genovese, c'è una latteria che Montessoro frequentava abitualmente. «Ci diceva che andava all'ospedale Galliera per sottoporsi alla terapia» dicono gli amici della guardia giurata. E ancora: «Negli ultimi mesi era dimagrito visibilmente». C'è chi dice che la cura «gli aveva fatto perdere capelli e i peli della barba», altri ricordano che «Aldo al ritorno dalla terapia accusava giramenti di testa e nausea». Nessuno, però, lo ha mai accompagnato in ospedale.

Nell'ultima telefonata prima di scomparire l'uomo aveva detto di essere malato «Ho sette mesi di vita Voglio farla finita»

Il tassista genovese è stato ucciso il [illegible] giugno scorso con quattro colpi di pistola, in uno spi[illegible] ai bordi della strada provinciale 162 di Monterotondo, a poca distanza da Gavi. I colleghi del parcheggio [illegible] stazione di Genova Principe lo avevano visto partire [illegible] un cliente, diretto a Serravalle. Secondo gli investigatori, quel cliente sarebbe proprio Montessoro.

Ecco la ricostruzione, ipotetica, dell'omicidio. Il vigilantes perde il treno per Arquata Scrivia e sale [illegible] sul taxi, diretto a Gavi, dove abita il padre. «Volevo parlare a papà per l'ultima volta, ma non mi sono fatto accompagnare sino sotto casa», dirà la guardia giurata ai suoceri, al telefono, prima di sparire. [illegible] tessoro fa fermare il tassista nello spiazzo isolato, scende e quindi, avvicinatosi al finestrino per pagare la corsa, gli spara. Poi a piedi raggiunge la stazione di Arquata Scrivia, dove alle 3 del mattino la bigliettaria elettronica emette un biglietto per Genova. Due ore dopo troveranno taxi e cadavere.

Contro Montessoro ci sono le immagini riprese nelle stazioni ferroviarie di Genova e Arquata che lo ritrarrebbero; i colleghi della vittima che dicono potrebbe essere lui il cliente visto salire a Principe; la [illegible] pistola, dello stesso tipo di quella che uccise Garaventa, il padre che vive effettivamente nella [illegible] delitto; le bugie su quella notte (alla moglie ha detto che sarebbe andato a lavorare); la telefonata ai suoceri, ai quali ha confessato d'essere stato l'ultimo cliente (ma non d'aver ucciso); la fuga. Forse la soluzione del giallo è nascosta in una cartella clinica inesistente. Se Montessoro non [illegible] ammalato di cancro, perché lo ha fatto credere? Cosa [illegible] macerava, tanto da fargli perdere peso? Oppure, s'era autoconvinto d'essere malato, tanto da ingannare anche se stesso? [illegible] fosse, allora ci può stare tutto: l'omicidio, il suicidio, dire d'essere stato l'ultimo cliente.

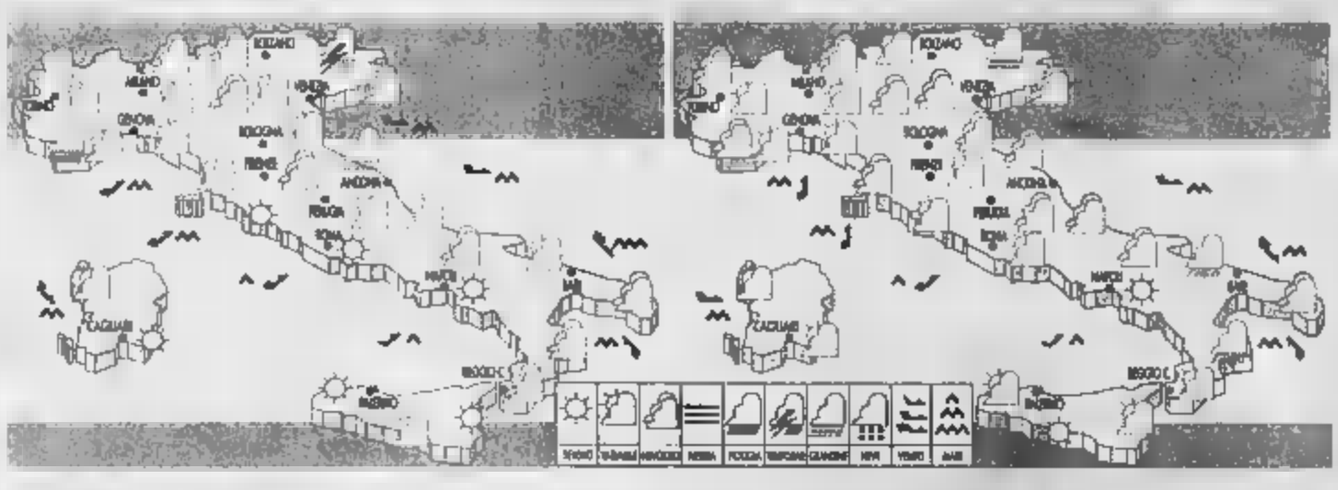
IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

IN SETTIMANA [illegible] Setti[illegible] all'insegna della variabilità, soprattutto al Nord e su tutto il versante adriatico.

Nei primi tre giorni della settimana, lunedì, martedì e mercoledì, sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche, il cielo [illegible] irregolarmente nuvoloso, con possibilità di temporali sparsi, più probabili sul settore di Nord-Est. Sulle regioni del versante [illegible] nuvoloso [illegible] isolati rovesci.

Sulle rimanenti regioni cielo [illegible] poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Giovedì e venerdì [illegible] tutte le regioni cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso soprattutto sui rilievi del Nord [illegible] potranno verificarsi isolati rovesci e sulle regioni del versante ionico.

Fine settimana con ancora tempo instabile: sabato e do[illegible], al Nord nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane quando potrà verificarsi qualche temporale. Al Centro e al Sud sereno e poco nuvoloso. Temperature stazionarie.



OGGI. Sulle regioni settentrionali [illegible] su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile, più intensa su Triveneto e Marche, dove saranno probabili locali rovesci. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso, soprattutto su Puglia e Calabria dove saranno possibili isolati temporali. Temperatura stazionaria.

DOMANI. Al Nord nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane e serali, con possibilità di temporali sparsi sull'arco alpino. Al Centro e al Sud da poco nuvoloso a nuvoloso soprattutto sulle regioni del versante adriatico e sulla Calabria orientale, dove saranno possibili isolati piovaschi. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	27	Bologna	15	27	Bari	19	30
Bolzano	14	23	Firenze	17	26	Napoli	17	28
Verona	17	25	Pisa	15	25	Potenza	15	26
Trieste	19	22	Ancona	15	30	S. M. Leuca	24	31
Venezia	16	22	Perugia	12	27	Reggio C.	24	34
Milano	18	29	Pescara	16	30	Palermo	22	30
Torino	14	25	L'Aquila	13	24	Catania	20	33
Cuneo	13	26	Roma Ciamp.	19	27	Messina	24	33
Genova	19	25	Roma Fiumi.	17	26	Alghero	13	28
Imperia	17	25	Campobasso	16	25	Cagliari	20	32

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 13 LUGLIO)

	min	max		min	max	
Amsterdam	12	17	piovaschi	Lisbona	18	31	sereno
Atene	23	32	sereno	Londra	12	20	parz. nuv.
Bangkok	25	33	parz. nuv.	Los Angeles	16	24	parz. nuv.
Berlino	12	18	pioggia	Madrid	17	34	sereno
Bruxelles	12	18	piovaschi	Montecarlo	18	26	parz. nuv.
Bucarest	13	26	piovaschi	Montreal	16	26	parz. nuv.
Budapest	12	18	piovaschi	Monaco	14	23	parz. nuv.
Buenos Aires	7	17	piovaschi	New York	21	30	parz. nuv.
Copenaghen	11	[illegible]	parz. nuv.	Parigi	12	21	parz. nuv.
Dublino	11	[illegible]	piovaschi	Pechino	21	29	parz. nuv.
Francoforte	12	[illegible]	piovaschi	Praga	[illegible]	17	piovaschi
Gerusalemme	21	33	parz. nuv	Rio de Janeiro	19	24	parz. nuv.
Ginevra	12	18	parz. nuv.	Sofia	12	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	13	18	piovaschi	Sydney	[illegible]	17	parz. nuv.
Il Cairo	24	37	sereno	Tokyo	24	31	parz. nuv.
Istanbul	21	32	sereno	Varsavia	11	18	piovaschi
Johannesburg	-3	11	sereno	Vienna	[illegible]	[illegible]	piovaschi

[illegible] AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, [illegible] Barberini 50, [illegible] 06.47661, fax 06.4860309/06.484885. Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listato. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni. €199 (60,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233240; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: [illegible] abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA [illegible] BBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 480. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/B, tel. 080 5485 111, Bologna via Parmeggiani 9, tel. 051 6494626, Padova via Mentana 5, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 361 192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6325100, Roma via Barberini 86, tel. [illegible], fax 06 42011668, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publicasa Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [illegible], fax 010 543193.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, esprime la quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi le minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e [illegible] leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,5
Fiuggi	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	390
Boario	631
Ulivetta	660
Lete	915
San Pellegrino	952
Sangemini	988
Ferrarelle	1345

Fonte dati: Istituti del produttore sull'etichetta e decreti del Dirigente Generale del Ministero della Sanità 1992/2004 - Elaborazione Altroconsumo s.r.l. Il dato non disponibile.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

TRAFFICO INTENSO PER I RIENTRI DOPO IL FINE SETTIMANA

Auto in [illegible] sulle strade verso le città
Dodici chilometri di coda sulla statale Jonica

■ Il traffico che ha riportato gli italiani a casa è stato intenso ovunque, sin dal primo pomeriggio. La coda più lunga è stata di 12 chilometri sulla statale Jonica in direzione Taranto. Altri 10 chilometri di coda sulla strada statale del lago di Como; 2 chilometri sulla A4 Venezia-Padova. Per un incidente, sulla A1 si è formata una fila di chilometri tra Reggio Emilia e Parma; 8 chilometri sulla A12 Genova-Rosignano verso Genova. Sulla A14, si è invece formato un lungo serpentone di una cinquantina di chilometri verso Bologna. Sulla Salerno-Reggio Calabria, il numero [illegible] vetture rilevate dall' Anas nel tratto salernitano tra Battipaglia e Pontecagnano è stato di 3600 auto (tra le 16.30 e le 17.30) in direzione nord, vicino al picco di 4.000 dell'esodo di agosto 2003

Auto in coda ieri pomeriggio

Neve in Alto Adige e bora a 80 chilometri all'ora
Almeno dieci i giovani morti in incidenti stradali

■ Fiocchi di neve sulla seconda domenica di luglio. Sulle montagne dell'Alto Adige è nevicato [illegible] duemila metri e le temperature sono precipitate in tutta la regione; una gara di mountain bike, la Dolomiti Superbike, in svolgimento in Val Pusteria, è stata annullata. Pioggia e neve anche in Friuli Venezia Giulia, sopra i duemila metri, e bora a Trieste, con raffiche che nella notte hanno toccato una velocità massima di oltre 80 chilometri l'ora. Colonnina di [illegible] giù di un decina di gradi rispetto alla norma. Neve sopra Cortina, sul Falzarego, a quota duemila [illegible]. Brusco abbassamento delle temperature anche in Valtellina dopo il temporale della notte e una spruzzata di [illegible] a Livigno. Almeno dieci i giovanissimi, tra i 20 e i 30 anni, morti in incidenti stradali

UN PROGETTO CONGIUNTO DELLA NASA CON ISRAELIANI E BELGI

Pioggia sul deserto «La magia è realtà»

Un sistema di isole di calore crea le nuvole, che scaricheranno gli acquazzoni
«E' la prima volta che si riesce a controllare l'intero ciclo delle precipitazioni»
Il primo esperimento è previsto per il 2005 in una zona desolata di Israele

Gian Antonio Orighi

Per la prima volta [illegible] dell'umanità, è a portata di mano [illegible] progetto rivoluzionario: si chiama «Gesheм» (vale a dire pioggia, in ebraico). Si tratta di un sistema che permetterà [illegible] precipitazioni artificiali in luoghi desertici oppure in via di desertificazione, purché non siano distanti più di centocinquanta chilometri [illegible]. Come? Installando tra la sabbia una gigantesca «isola di calore» che, grazie a speciali pannelli neri che assorbono i raggi solari, farà salire con grande rapidità nell'atmosfera il vapore acqueo dell'aria riscaldata, creando così nubi che, poi, scaricheranno nella zona gli agognati rovesci.

«Geshem» - [illegible] rivoluzionaria joint-venture [illegible] ricercatori dell'ateneo israeliano «Ben Gurion», di quello belga «Université Libre de Bruxelles» e l'agenzia spaziale statunitense Nasa - è stato illustrato, a Madrid, alla «Fundación Universidad Rey Juan Carlos», da Leon Brening, specialista in modelli atmosferici e uno dei «cervelli» dell'istituzione. E non si tratta - come qualcuno potrebbe pensare - di fantascienza: il primo test, in una zona desertica di Israele, partirà già l'anno prossimo.

«L'ispirazione ci è venuta da quelle che i climatologi chiamano "isole di calore" sopra le città, vale a dire zone tra i cinque e i dieci gradi più calde delle campagne che le circondano - ha spiegato Brening -. Queste aree surriscaldate funzionano come "punti scuri" (così [illegible] definite nel [illegible] scientifico) in grado di assorbire tutta la potenza dei raggi solari. Ed è stato provato che queste "isole di calore" [illegible] capaci di provocare una forte ascensione dell'aria calda, che si condensa nelle zone alte [illegible] atmosfera, trasformandosi in nuvole, [illegible] nelle [illegible] periferiche delle metropoli sia nelle campagne adiacenti, come accade per esempio a Los Angeles». La ragione? E' duplice: l'asfalto e il colore dei tetti degli edifici.

In altre parole, si [illegible] di creare una sorta di struttura di «camini» ad alta temperatura, capaci di scatenare le energie dell'aria calda e [illegible] suo vapore acqueo che, a un migliaio di metri d'altezza, si condensano in nubi. I ricercatori hanno calcolato che la «zona di calore» che [illegible] in Israele dovrà ricoprire un'area nemmeno troppo vasta, tra i quattro e i nove chilometri quadrati. Tutto sommato, i costi previsti sono considerati «sopportabili»: non più di duecento milioni di dollari.

Nel tentativo di abbassare ancora i costi la joint-venture scientifica sta sperimentando materiali innovativi. L'obiettivo, naturalmente, è rendere il prezzo dell'«acqua artificiale» competitivo con quello dell'acqua «tradizionale». Di certo, a parte le alte temperature delle placche, [illegible] fondamentale la vicinanza [illegible] mare: solo così, infatti, potrà entrare nel circolo virtuoso una [illegible] critica di vapore acqueo.

«Fino a oggi gli scienziati erano riusciti a provocare piogge artificiali soltanto a partire da nubi già esistenti. Mai, però, avevano prodotto la "materia prima", le nuvole, appunto», ha sottolineato con orgoglio Brening. Lo scienziato si riferisce alla cosiddetta «inseminazione di nuvole», ideata già negli Anni Quaranta da Vincent Schaefer nei laboratori americani della General Electric. Il sistema consiste nell'utilizzare un aereo, che immetta in una nuvola, [illegible] umidità e temperatura adatte, sostanze come ghiaccio secco o cristalli di ioduro d'argento, inducendo così il vapore acqueo a trasformarsi in liquido e, quindi, in pioggia. [illegible] i risultati sono sempre stati piuttosto scarsi e le precipitazioni restano geograficamente ingovernabili.

Il «Geshem», invece, dovrebbe funzionare alla perfezione, permettendo così di controllare (anche [illegible] solo vicino al mare) l'intero ciclo evaporazione-nuvole-pioggia. Intanto, mentre si perfezionano gli ultimi aspetti del progetto, Brening suggerisce [illegible] semplice ed efficace accorgimento per durre le «isole di calore» metropolitane: colorare di bianco tutti i tetti.

> L'investimento è considerato sopportabile «Saranno necessari soltanto 200 milioni di dollari e l'acqua artificiale avrà prezzi molto competitivi»

PROBLEMA A UN RAZZO

Slitta il lancio del satellite ambientale

LOS ANGELES

E' slittato di 48 [illegible] a causa di un problema al razzo che avrebbe dovuto metterlo in orbita il lancio del satellite ambientale «Aura», previsto dalla base Vandenberg Air Force in California, alle ore 10,02 di ieri.

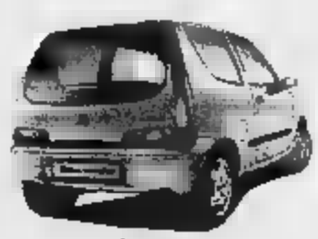
Con Aura, che pesa quasi tre tonnellate ed è lungo sette metri, i ricercatori si propongono l'obiettivo di studiare l'atmosfera [illegible] nostro pianeta, monitorando il livello dello strato d'ozono nella stratosfera, valutando la qualità dell'aria della troposfera e studiando i cambiamenti del clima. Aura, che rientra nell'ambito della più ampia [illegible] della Nasa denominata Earth Observing System (Eos) avviata nel 1999, è gestito dal Goddard Space Flight Center della Nasa, nel Maryland e coordinato da Rick Pickering, project manager del progetto.

Una volta giunto nell'orbita [illegible], Aura si rincontrerà con Terra e Aqua, gli altri due satelliti del progetto dall'agenzia spaziale americana, impiegati per il monitoraggio del suolo e degli oceani terrestri. Il progetto di osservazione e monitoraggio terrestre [illegible] spazio è condotto in collaborazione [illegible] numerosi partner [illegible] zionali. Il lancio di Aura, che la Nasa definisce uno dei più sofisticati satelliti mai costruiti per il monitoraggio dell'ambiente terrestre, avrebbe dovuto avvenire già il 19 giugno scorso, ma gli ingegneri della Nasa hanno riscontrato alcuni problemi tecnici. [r.cri.]

Adesso Fiat

Parti adesso con zero anticipo.
Prima rata a gennaio 2005.
Prezzo eccezionale.

Punto
a 9.450 euro
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo


Seicento
a 5.750 euro

Idea
a 13.850 euro
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo

E inoltre supervalutazione dell'usato anche se vale zero.

Poi il piacere.

Fiat per te 5 anni garanzia* o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

FIAT

Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 [illegible] 43 rate da 230,50 euro. TAN 7,95%, TAEG 9,05%. [illegible] Actual: prezzo [illegible] in mano IPT esclusa 5.750 euro, [illegible] vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento [illegible] mesi, 43 rate da 165,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,69%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 43 rate da 295,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,81%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. [illegible] rata a gennaio 2[illegible]. Offerta valida fino al [illegible]. Spese gestione pratica 150 euro + bolli, salvo approvazione [illegible]. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Punto da 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 130 a 197 g/Km. [illegible] Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/Km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 135 a 157 g/km.

CONCESSIONARIE FIAT DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maronco 32, t. 6065211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Pietroggiani 8, t. 5484626; **BIELLA**, piazza Castelegno 9/A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 6091122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561182-573666; **GOZZANO**, via Cavour 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 67, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 873717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Panella 13, t. 34478-34479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo e Santo 78, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; ottenuti chiesti tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Giacomo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte per il 20% globale.

PREZZO A PAROLA RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,70

7 **Lavoro Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblicitario, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time assistenza sanitaria, formazione a lavoro

Euro 0,86

- tecnici

Euro 1,84

- alta domanda

Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o necessità di doppio. Necessità urgenti, data fissa: il triplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom sul territorio di Torino e provincia.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche situate in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.8.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[redacted]

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative Finest Spa 011.561.9494 (UIC 28171)

A. "PRESTITI" immediati a tutti dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011 [redacted]

[redacted]

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services tel 02 295 18014

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet Tel 0049 191 682 2918

[redacted]

SAINT [redacted] centro cedesi avviata attività commerciale bar pasticceria con laboratorio annesso. Tel. 0166.512.177.

[redacted]

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FRESATORI 2 amboseso V livello, su controllo Fidia C1 e Heidenhain TNC 426, per periodo dal 02/08 al 20/08/2004. Elmec snc via Marconi 14 Capelena, azienda costruzione stampi per lamiera cerca. Tel. 011.968.7046.

[redacted]

ALBERGO Punta Margherita via Roma 8 Valsusmenca Aosta cerca cuoco/a referenziato/a per stagione estiva. Tel. 0166.92067.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO via Oropa 74 Torino, [redacted] per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza per inserimento [redacted] con contratto collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: catmi-ssione@libero.it

CSI via Cavalli, 26 - Torino ricerca personale ambosesso, lavoro ufficio part - time, uso PC. Tel. 011.197.04420.

[redacted] per [redacted] di Torre [redacted] Giorgio via Giolitti 100, ricerca impiegati ambosessi con ottimi risultati scolastici. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172 921 030

LAVORI [redacted] A PART TIME

AZIENDA [redacted] apertura, ricerca 7 [redacted] sesso amministrazione, gestione risorse umane, magazzino. Berlo Maria via Santa Maria 12 - Torino 011 518 47[redacted]

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino

AZIENDA leader vernici e collanti per parquet ricerca agenti monomandatario residente in Torino per le regione Piemonte, Portafoglio clienti, inquadramento provvigionale + fisso mensile. Gli interessati inviino Curriculum Vitae all'attenzione del Sig. Cortinovis entro 15 giorni. Vermeister Srl, Mornico al Serio - BG - Località Fornaci. Fax 035.442.8075. E-mail info@vermeister.com

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commissurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.315.0909

FORMAZIONE E LAVORO

IL 13 settembre inizia il corso per [redacted] mano d'interni [redacted] sono aperti a sabato opportunità inserimento lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/f - Torino. Tel. 011.480.343.

IL 13 settembre iniziano corsi per baristi camerieri cuochi pizzaioli. Frequenze diurne serali e al sabato. Inserimento lavoro retribuito durante i [redacted] alberghiera Les Menbrens - via Principessa Clotilde 11/f - 011.480.343.

IL 13 [redacted]bre iniziano i [redacted] per tecnico [redacted] suono, doppiatore speaker radio cinema tv il settore offre elevate opportunità di lavoro. Education via Principessa Clotilde 11/f - Torino 011.480.343.

IL 20 [redacted] i [redacted] diurni e serali. L'elevato contenuto professionale garantisce il lavoro a tutte le allieve promosse. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/f - Torino 011.480.343

OPERATORE turistico di agenzia. Il 13 settembre inizia il corso di qualificazione. Il programma didattico si propone di insegnare le attività pratiche seguendo le indicazioni delle agenzie. Concreta opportunità di lavoro. Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343

SONO aperte le iscrizioni al corso di formazione su tecniche di massaggio terapeutico sportivo estetico. L'empatico riesciato consente l'attività come dipendente o libero professionista. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/f - 011.480.343.

SONO aperte le iscrizioni al corso per assistente di infanzia che inizierà il 13 settembre al termine del quale la scuola procurerà il lavoro. Bimbinsieme via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343

SONO aperte le iscrizioni al corso per creatrice di moda abbigliamento donna uomo e bambino. Frequenze diurne e serali. Concreta opportunità lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/f Torino - 011.480.343.

[redacted]

TORINO CITTA'

BORGO VITTORIA prossi [redacted] Coppino appartamento di 2 camere, tinello, cucina, bagno più magazzino con ingresso. Gabetti 011.256.969.

CORSO AGNELLI prossi corso Cosenza libero ingresso soggiorno 2 camere, cucina, bagno posto auto. [redacted] 011.359.393.

PA[redacted] via Sebastiano Brandi spazioso ingresso [redacted] soggiorno, angolo c[redacted], [redacted], [redacted] cantina, 2 balconi termoautonomo € 92.000,00. Gabetti 011 756 688

REGIO PARCO vendiamo in casetta appartamento ristrutturato di soggiorno 2 camere, cucina 2 bagni cantina giardino. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA via Cadorna luminoso e tranquillo libero subito ingresso soggiorno, camera, cucinotta bagno ripostiglio 2 balconi € 125.000,00. Gabetti 011.320.578

VIBERTI corso Montecucco signorile appartamento di doppi ingressi salone 2 camer, cucina doppi servizi cantina, ottimo, ristrutturato, Gabetti 011.335.6703.

TORINO PROVINCIA

RIVOLI Cascine Vica [redacted] piano alto di ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno ripostiglio cantina, doppia esposizione. Gabetti 011.956.8022.

LIGURIA

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali / trilocali a 500 metri dal mare pronta consegna. Tel. 0182.642.030. 348.336.6488.

ITALIA

AVETE voglia di mare?? Sardegna imprenditore imperdibile vende signorile villa bifamiliare proprio sulla spiaggia. Euro 9.000,00 contanti, Euro 450,00 mensili. Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

A. [redacted] 82.556.627 Nizza vicino Facoltà medicina nuovi monolocali ideale investimento, alta resa locativa da € 71.000,00.

AREA CASA 0182.555.827 Villeneuve Loubet, fronte mare, complesso residenziale, bilocali ampie terrazze parking vista mare € 155.000,00.

NIZZA introvabile! Bel monolocale 3° piano due passi mare / centro con posto auto. € 95.000,00. Federico 0033.609.833.168.

ESTERO

[redacted] ROSSO Hurgada, vicino mare splendidi nuovi appartamenti, piena proprietà accesso spiaggia diretto elevato rendimento garantito. Prezzo affarissimi €

[redacted] 7

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza, lavatrice, tv, settimanali, quindicinali, mensili [redacted]

ITALIA

LIDI Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, Luglio da € 200,00 Agosto da € 300,00. Telefonare per credere. Vser 0533 399 233

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CENTRO Commerciale affittasi spazi da 100 a 2.000 mq. Svincolo autostradale A26 Telefonare 011.902.2985 e-mail: bellorteprl@tiscali.it

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto furgonate da contanti vetture immediata permuta corso Dante 44 - Torino Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.554.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCE

A. LIMONE PIEMONTE- Hotel 3 Aprile, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171/92.81.75. - www.hotel3aprile.it

AFFITTO settimanalmente appartamenti Cerisole vicinanza mare, ampio giardino, Albergo entroterra oasi di Tranquillità. Tel.347.743.1988.

BELLARIA Hotel Scardavi 3 stelle Tel. 0541.347.555, Fax 0541.324.315. Offerteissima dal 05 / 07 al 05 / 08 € 36,00. Pensione completa. Climatizzato.

CATTOLICA - Hotel Leon Doro - Tel. 0541.954.066. Vicinissimo mare. Climatizzato Camere Tv, ogni comfort. Parcheggio. Uso piscina, spiaggia. Scelta menu, specialità marinara, buffet antipasti. Luglio € 40,20 - 42,30 - Agosto € 45,40 - 55,20 - Settembre € 36,00 sconto famiglie fino 50%.

COSTA AZZURRA - Roquebrune Cap-Martin Hotel Alexandra *** 0033.493.256.545 - 6 km Montecarlo, sul mare, vista splendida, [redacted] tv, ogni comfort. - [redacted]hotel-alexandra.net

DIANO MARINA hotel Roma 0183.496.474 lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menù con pesce. Anche appartamenti.

RIMINI Rivazzurra - Hotel [redacted] *** - Tel. 0541.373.007. Climatizzato, tutti comforts. Triplo mare, pasca tutti giorni. Offerta settimanale Luglio Agosto da € 35,00 compreso 4 persona, parcheggio custodito, bevande, ombrellone.

VIS[redacted] Hotel Bucci Bl. 016.934.040 posizione centrale, tranquilla. Sconti per vacanza settimanali. Bambini gratis. Anche residence.

[redacted] 11

ALDO Ingegnere 49enne, divorziato senza figli, affezionante, educato, sensibile, relazionerebbe con donna max coetanea, solare scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

COMPAGNIA DEL SORRISO uniscii a noi troverai mille opportunità d'incontro finalizzate al matrimonio, convivenza, amicizia.. Tel. 773.2778.

DONATELLA 62enne bella [redacted] sportiva dolce frequenterebbe gentiluomo pari requisiti eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

GIORGIA ragazza madre amante della famiglia bella frequenterebbe distinto sincero eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

MARIALAURA 35enne imprenditrice curata dolce frequenterebbe romantico libero divorziato frequentazione eventuale scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1240.

[redacted] elegante [redacted] 53enne, [redacted] ca, attiva, molto giovanile, cerca uomo raffinato, brillante, educato max 65enne scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

NICOLO' responsabile commerciale [redacted] he, fisico atletico, affermato, amante valori tradizionali, cerca [redacted] amorevole, ame[redacted] [redacted] scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ROSANNA attrice teatrale 38enne, splendidi occhi verdi, esuberante, svelta, cerca uomo max 56enne appassionato teatro scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. [redacted] Madama [redacted]42.

Salone La Stampa

Gli sportelli del Salone di via Roma [redacted] mesi di luglio e agosto osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Comunichiamo ai lettori de La Stampa che l'elenco dei vincitori del concorso

Arrivano i Buoni

verrà pubblicato entro la metà di luglio

La Tua Casa in Riviera

BORDIGHERA
ESCLUSIVA - VILLA SONIA - A SOLI 50 MT. DAL MARE, PROSSIMA RISTRUTTURAZIONE.
Prenotiamo in elegante piccola palazzina, bi/trilocali a pochi passi dal mare, zona centrale e servita (No Aurelia). Splendide ed ampie terrazze vista mare o giardinetti privati. Rifiniture di pregio, riscaldamento autonomo, aria condizionata. Posti auto privati e cantine.

V. Vitt. Emanuele, 433 - 18012 BORDIGHERA (IM)
SIMI
Tel. 0184.26.82.12
Fax 0184.26.79.92
Cell. 329.78.11.031
www.immobiliaresimi.com • e-mail: simi@rosenet.it

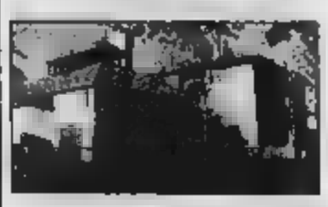
IMPRESA COSTRUTTRICE VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI
"Residenza Le Magnolie"
MOLINO NUOVO - [redacted]

VILLAGGIO RESIDENZIALE - IMMERSO NEL VERDE A 3 KM DAL MARE.
Varie tipologie di appartamenti. Giardini privati. Termoautonomo. Box. Posti auto. Cantine.
Immobiliare Fiorini & C. s.a.s. - Via A. Doria - ANDORA (SV)
Per informazioni o appuntamenti • Tel. 333.68.93.683 - 0182.85.816

OSPEDALETTI

PROGETTO APPROVATO per VILLA mq. 300 GIARDINO VISTA MARE

BORDIGHERA



REALIZZAZIONE APPARTAMENTI DI PRESTIGIO
2-3-[redacted] locali
giardino
posto auto

Immobiliare pizzio & verri COMPRA VENDITA
Tel. 0184 68 97 11 - OSPEDALETTI

Immobiliare Marsiglia
C.so Imperatrice, 114 • SANREMO
Tel. 0184.50.60.50 • Fax 0184.53.24.63
•Compravendita •Locazioni •Consulenze

SANREMO
ZONA FOCE
A 400 MT. DAL MARE
BILOCALI IN COSTRUZIONE
POSSIBILITÀ BOX E CANTINA
RIFINITURE DI PREGIO
CONSEGNA [redacted]
DICEMBRE 2004
www.immobiliaremarsiglia.com

EVEREST
Tel. 0183.400.154
Via Aurelia, 55 Cervo
AFFILIATO STUDIO ALBERTHE S.A.S.

FRANCIA - MENTONE: Finemente arredato, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, servizi, ampio terrazzo, possibilità di garage. Euro 175.000 trattabili.	**SAN REMO:** V. Semena, in residence con piscina arredato monolocale con angolo cottura, servizi, ampio giardino e garage. Euro 130.000	**DIANO MARINA:** appartamento in condominio di nuova realizzazione, composto da salone di 37 mq., angolo cottura, due camere, servizi, terrazzo, cantina, due posti auto coperti. Euro 320.000	**ANDORA:** A 200 metri dal mare. Ampio monolocale ristrutturato, con angolo cottura, servizi, terrazzino, posto auto. Euro 205.000	**CERVO:** Villaggio del Fori. Appartamento: ampio ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, servizi, terrazzo, cantina. E[redacted] 230.000 trattabili
ANDORA: A 200 metri dal mare, bilocale ristrutturato, composto da [redacted], soggiorno con angolo cottura, [redacted] servizi, due terrazzini, posto auto. Euro 225.000	**CERVO:** Proponiamo ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, due camere, servizi, posto auto. Euro 210.000	**CERVO:** 1 km dal mare. Appartamento composto da ampio soggiorno con angolo cottura, due camere, servizi, 2 ripostigli. Euro 135.000	**CERVO:** monolocale con angolo cottura, servizi, giardino di 100 mq., due posti auto. Euro 145.000	**CERVO:** Attico composto da ingresso, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazzi, vista mare, a 50 metri dalle spiagge. Euro 365.000

SANREMO
•ZONA MERCATO, 4° PIANO, COMPLETAMENTE [redacted] INGRESSO, 3 CAMERE, SOGGIORNO, [redacted] ARREDATA, BAGNO, BALCONE. TERMOAUT., SOLEGGIATO, VISTA MARE. € 180.000

•ZONA C.SO INGHILTERRA, BILOCALE CON GIARDINO, IN OTTIMO STATO CON BOX E CANTINA.
•VIA SERENELLA, BILOCALE PIANO GIARDINO TERMOAUTONOMO. € 130.000
•ZONA PORTOSOLE, 3° PIANO, RISTRUTTURATO, TRANQUILLO: SOGGIORNO, DUE CAMERE, CUCINA ABITABILE, BAGNO, SOFFITTA, TERMOAUT., VISTA MARE PARZIALE

•MEDITERRANEE, TRILOCALE CON DOPPI SERVIZI, PERFETTE [redacted] RISTRUTTURATO ED ARREDATO.
•ZONA CORSO, TRILOCALE RISTRUTTURATO [redacted] CON TERRAZZO SUL GIARDINO VISTA MARE. BOX.
•PIAZZA SAN SIRO, OTTIMO INVESTIMENTO, CARATTERISTICO APPARTAMENTO LUMINOSO CON BELLA VISTA SULLA PIAZZA. € 165.000
•CENTRALISSIMO AMPIO BILOCALE RISTRUTTURATO, TERMOAUTONOMO CON GRANDE TERRAZZO, VISTA VERDE. € 180.000
•PIZZA BRESCA, MONO E BILOCALI RISTRUTTURATI A PARTIRE DA € 120.000
•SAN MARTINO IN VIA DI GRIMALDI PASSAGGIO, MURI DI NEGOZIO DI MQ. 135 CON UFFICIO E SERVIZI VENDESI.
•ATTICO CENTRALE MQ. 90 VISTA MARE: DUE CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, BAGNO, TERRAZZO, CANTINA.

•TERRENI CON PROGETTO APPROVATO.
AFFITTI [redacted]

Studio Su.Ma.
AGENZIA IMMOBILIARE
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
SANREMO • Via Matteotti, 12 (1° piano)
Tel. 0184.59.21.68 • 0184.54.09.83
Cell. 335.52.08.500

LE SFILATE

Al Jazeera, la «Cnn araba»

Rosy, inviata da Al Jazeera «Così censuro il look nudo»

Tra stampa estera accreditata spicca una giovanissima e ragazza araba. Sul «pass» portato al c'è scritto: «Rosy Abdo, Tele Al Jazeera». L'inviata di origine libanese che vive tra Parigi, Lon- e Beirut è a Roma per la prima volta, invitata da Stefano Dominella, presidente di Alta Roma. Il suo «fashion show» si chiama «Zeena» (significa accessorio), viene trasmesso tre volte alla settimana ed è seguito da nove milioni di spettatori. Un'ora in cui le donne arabe «viaggiano» tra le capitali dei trend scoperta dei maggiori stilisti. «A loro piace molto moda», Rosy. «E comprano molto volentieri i modelli di Dior Chanel, soprattutto quelli sexy che sfoggia tra loro nelle feste, dove è proibito l'ingresso agli uomini». Ma i vestiti osè che mostra- scampoli di nudo, in passerella a Roma, non appariranno tele Al Jazeera. «Quelli li tagliamo dai filmati per ovvi motivi», spiega Rosy, che è diventata dei volti più noti in Medio Oriente

IL PRET-A-PORTER A ROMA

Sfila Barocco, «a fin di bene»

Uno show per aiutare l'associazione «Il Faro»

Antonella Amapane
Corbi

ROMA

Dopo cinque anni Rocco Baroc- torna a sfilare Roma, «solo per umanitario», spiega nel atelier dagli abiti che ieri sera hanno riempito piazza del Popolo.

Uno show con Lindsay Kemp protagoni- (insieme Hotega, la compagnia di acrobati, danzatori diretti da Enzo Celli) per aiutare i ragazzi dell'associazione «Il Faro» presieduta da Susanna Agnelli. Una parentesi, insomma, niente di più. Barocco vuole essere chiaro: per lui la couture è morta. «Ci sono soltanto 260 donne nel mondo che possono permettersi abiti di alta moda», sottolinea, citando una prestigiosa rivista americana.

Presentate le divise che gli atleti italiani indosseranno alle Olimpiadi di Atene

Un modello Thes Tziveli
Sopra un abito disegnato da Abed Mahfouz, ispirato all'Asia Minore

poi gi il pr^et-à-porter, grazie anche alla tecnologia, è sempre più sofisticato». Come dire che della sartoria di lusso non ce n'è più bisogno. Baroc- non perde la vena polemica e agli organizzatori di «Alta Roma» consiglia di dare soldi alle giovani promesse, anzi di mantenerle. «E' inutile - dice - far fare una collezione, quando poi non hanno i soldi per produrla. Roma, nella mia idea, deve essere un laboratorio, un trampolino di lancio per poi passare al pr^et-à-porter».

E hanno nulla da invidiare ai capi couture i che si sono visti ieri: giacche in p con colli di volpe, abiti di georgette di seta trattata lamè nei colori cipria, bronzo che sfuma al rosa, del nero, beige. Abiti da sera ricamati, top supersexy con pietre scintillanti, gonna di tulle che sembrano piumini da cipria.

Ogni modello da domani potrà acquistato nell'atelier stilista a un prezzo «politico», partire dai mille euro. «Ma nessuno - assicura Barocco - avrà il coraggio di offrire solo mille euro per uno di questi esemplari lavoratissimi». Tutto il ricavato sarà devoluto alla Fonda- «Il Faro», centro internazionale di orientamento, formazione ed avviamento al lavoro giovani, italiani stranieri, provenienti da contesti ici difficili. E per la sensibilità sociale dimostrata in questi anni, in particolare in questa occasione, lo stilista napoletano riceverà il premio per il suo impegno dall'onorevole Maria Pia Garavaglia, vice-sindaco di Roma.

Giornata intensa di sfilate con tanti ospiti stranieri, quella di ieri, come il libanese Abed Mahfouz, che si è ispirato ai tesori dell'Asia Minore un largo di pietre preziose, declinate dal rosso rubino al topazio, allo smeraldo. I motivi floreali negli abiti sono presi all'arte decorativa persiana e impressi su pizzi ricamati da cristalli.

Sulla passerella, anche la polacca Ewa Minge che ha ambientato il defilè in una foresta con alberi fioriti e giganti cespugli. Una collezione sui toni del pastello caratterizzata da lavorazioni in maglia e in pelliccia.

Un'edizione, questa di Alta Roma, influenzata in maniera prepotente dalle Olimpiadi. Ed è stata l'occasione per conoscere le divise della Asics che i nostri atleti indosseranno ad Atene. omaggio alla Grecia sono stati invitati stilisti Thes Tziveli, che ha portato il tempio di Adriano modella Antigoni Kouloukakou con scintillante e immenso copricapo, simbolo di vigore e forza.

La stilista Atene che vive a Firenze ha declinato il tema Olimpie - fra cultura mitolo- - capi in pelliccia e pelle. Sono in pitone certe giacche decorate da anelli cincillà, mentre gli spolverini in rettile argentati o sovratinti, sfumano dal verde all'azzurro. Ricchi e preziosi gli abiti con intarsi di nappa e camoscio incrostati di perle.

I COMMERCIANTI DIVISI. «UNIFORMIAMO LE DATE». «NON DELUDIAMO LE ATTESE DEI CLIENTI»

Corsa ai saldi, forse per l'ultima volta

Le associazioni dei consumatori: troppi abusi, aboliamoli

Michela Tamburrino

Saldi e non più saldi. Potrebbe essere l'ultima volta della nostra vita. Potremmo non più quest'attesa al ribasso, scandita dallo start differenziato, a seconda delle Regioni. Se discute, mentre, nel frattempo, cambia irrimediabilmente la filosofia che accompagna i ribassi, sia per chi vende sia per chi acquista.

Chi vende e chi rappresenta. La Confcommercio vorrebbe veder uniformate le date di inizio e fine saldi, uguali in tutta Italia. Iniziativa utile anche nei confronti dei turisti stranieri. Un «assist» per i tour operator, che così organizzerebbero pacchetti comprensivi di shopping prezzo scontato. Invece Roberto Polidori, presidente di Federabbigliamento, non vede buon occhio l'abolizione del classico periodo a saldo, «perché coincide con fine-stagione, quando è giusto smaltire i capi invenduti: saldi tutto l'anno non servono ad aiutare il commercio». Un commercio che in questo settore parla di crisi. Tra abbigliamento, calzature, borse e accessori, le perdite hanno fatto registrare il 10% in più rispetto allo stesso periodo del 2003».

Chi compra e chi li rappresenta. Le associazioni dei consumatori sono state le prime a scendere sul piede di guerra. Fatta la legge, trovato l'inganno: troppo facilmente si aggira la data d'inizio saldi. Allora che fare? «Anticipare la stagione dei saldi, o meglio Questa la posizione Federconsumatori, colta dal Codacons che rincara: «Liberalizzare i saldi, evitando ipocrite restri temporali a vantaggio della concorrenza».

Ipocrita o no, l'istituto del saldo si porta dietro un giro milionario. Dalla Sicilia, prima aver lanciato grido d'allarme anti-saldo programmato, al Piemonte, la maggior parte dei commercianti chiede un cambiamento. Ma bisogna distinguere. Da parte ci sono coloro che hanno una boutique, dall'altra le grandi griffe e i loro negozi: le esigenze non cidono, perché è l'approccio al consumatore ad essere diverso. Ariel Arbib ha tre boutique a Roma: «Ormai c'è una deregulation incredibile e il controllo punta solo le piccole aziende. Le grandi, da tempo, hanno iniziato i discount lettere ai clienti e così l'idea del saldo si annulla. Meglio la liberalizzazione: ognuno decide come crede». propensi i calzaturieri, forti del dato statistico che vorrebbero appunto gli accessori, scarpe, borse e cinte, in cima ai desid degli acquirenti da saldo: «L'appuntamento il saldo una tradizione, si deluderebbero i clienti creando una terribile confusione».

Biagiotti è una grande griffe con punti vendita in tutta Italia. Dice Lavinia Biagiotti: «Sono affascinata dall'esperienza ameri-. Ogni due mesi si cambia tutto e vende a prezzi ridotti per smaltire e rinnovare. L'oggetto di lusso non si deprezza, è sempre di stagione. Sono quelli trendy che subiscono l'invecchiamento precoce. poi, diciamolo, ormai chi cerca più l'affa- durante i saldi? Esistono gli outlet, soprattutto gli spacci aziendali. I veri patiti dello shopping vengono invitati Internet e convocati di notte, si picchiano per poter entrare. Il affare si fa negli showroom fuori orario, vendite speciali».

E per quanti non sono così organizzati? Resta il sogno dell'affare e compri anche quello che non ti serve in preda all'euforia da saldo. Chi se intenda punta alle grandi firme (che infatti fanno registrare uniche file di clienti) per poter quello che a prezzo pieno abbordabile è. Un hobby o una malattia? Grazia Attili, ordina- di psicologia sociale presso l'università La Sapienza di Roma, parla di sindrome patologica: «È lo shopping compulsivo, dato da forte insicurezza affettiva ed emotiva. L'ansia allora si gestisce comprando anche l'inutile. Il tutto esaurisce nell'atto dell'acquisto. Questa è la spinta psicologica. Dal punto di vista sociale, noi, comprando, cerchiamo di assicurarci i beni necessari ma quelli che ci possono far sembrare migliori degli altri. In un fenomeno di confronto sociale ci assicuriamo i totem che certificano uno superiore al a quello del vicino di casa, nel di scrivania. I saldi rendono possibile acquistare "la da ricchi"».

LE CIFRE

IL GIRO D'AFFARI: 5 MILIARDI DI EURO
La corsa ai saldi è partita il 1° luglio. Si prevede un giro d'affari di 5 miliardi di euro, dopo una stagione sottotono con un invenduto superiore al 50% con picchi in alcune città come Taranto dove l'invenduto stagionale ha toccato il 70-75% (dati: Federazione italiana Settore Moda della Confesercenti).

IN CALO LE VENDITE NEGLI ALTRI MESI
Ha ceduto persino la trincea dell'abbigliamento per bambini, genere solidissima, in calo dell'1,7%. Cali di vendite a maggio intorno al 15-30% rispetto allo stesso periodo del 2003 a poco è servita la lieve ripresa di giugno (dati: Confesercenti).

ACQUISTANO SOPRATTUTTO GLI ITALIANI
Con i saldi le vendite aumentano in genere del 20-40%. Gli stranieri incidono per il 12-13%. Nel primo week end di shopping a Milano con i prezzi scontati sono riversate nei negozi circa 500 mila persone per una spesa media di 200 euro a persona, così suddivisi: abbigliamento donna 48%, uomo 30%, il resto tra bambino, tessile, casa. (dati Confesercenti)

PENNY MARKET
Da lunedì 12 luglio
Tritatutto con lame in acciaio
7,49
PENNY!
Set posate pezzi
4,99
RISPARMIA CON PENNY!
Servizio piatti in porcellana 19 pezzi
49,99
RISPARMIA CON PENNY!
Carrello doppio
Ideale per le pappe dei bambini
Alluminio lo alluminio pressofuso
10,99
RISPARMIA CON PENNY!
Passatoia stile india
19,99
RISPARMIA CON PENNY!
Set 8 pezzi per grigliata
4,99
RISPARMIA CON PENNY!
Cetriolini gr.160
0,69
0,59
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Deo Spray ml.100
0,85
0,66
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
10 Ghiaccioli gr.700
0,99
RISPARMIA CON PENNY!
Spremuta di arance rosse lt.1
1,55
RISPARMIA CON PENNY!
Latte fermentato ml.600
1,89
RISPARMIA CON PENNY!
The solubile gr.90
Sonny
0,29
RISPARMIA CON PENNY!
GLI ARTICOLI ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 12/07/04 AL 17/07/04 SALVO SCORTE.
LE IMMAGINI SCOPO E DESCRIZIONI SALVO ERRORI
scoprire punto vendita più a casa
www.pennymarket.it
PICCOLI PREZZI, GRANDI MARCHE – SEMPRE!

Yukos offre miliardi di euro fisco

Il gigante russo del petrolio Yukos ha offerto al fisco di pagare 6 miliardi di euro per sistemare le pendenze che rischiano di condurre il gruppo al fallimento; ma per regolare i conti, la compagnia ha chiesto di dilazionare il pagamento in tre anni. Mercoscorso la Yukos non aveva la scadenza di pagamento di tasse per 2,7 miliardi di euro riferite al 2003, che si o a importi di entità simile dovuti per il e il 2002. Il gruppo offre in garanzia il 35% delle sue azioni.

Diminuiti del 5 per cento i furti d'automobili

Le automobili rubate nel 2003 sono state circa il 5% meno dell'anno precedente, passando oltre 203 mila nel 2002 a circa 193 mila.Tuttavia il rischio di ritrovare più la propria macchina parcheggiata sotto casa rimane ancora alto: a fare due calcoli si scopre infatti che ogni giorno vengono rubate in media in Italia vetture, 22 l'ora, praticamente una ogni tre minuti. La Campania poi rimane anche nel 2003 la pecora nera in Italia, quasi 39 mila furti.

IL GOVERNO DOMANI A BRUXELLES INCONTRA LA DE PALACIO. IL MINISTRO: «CREDO CHE TUTTO ANDRA' PER IL VERSO GIUSTO»

Riunione decisiva domani a Bruxelles per il futuro dell'Alitalia

Il ministro dei Trasporti Lunardi

«L'Ue decida subito su Alitalia»

Lunardi: nessun aiuto, il governo è garante

intervista

Raffaello Masci

SE Alitalia potrà affrontare l'estate con il sollievo del prestito ponte oppure nelle che finanziarie in cui si dibatte, sarà chiarito nell'arco di questa settimana.

Domani una delegazione costituita dai ministri Rocco Buttiglione e Pietro Lunardi, da un responsabile del Tesoro (azionista di maggioranza della compagnia) e dal numero uno di Alitalia, Giancarlo Cimoli, sarà a Bruxelles per illustrare alla commissaria ai Trasporti Loyola De Palacio la strategia di salvataggio della compagnia, attraverso il prestito-ponte i cui decreti attuativi sono attesi per la giornata di oggi) e le linee guida del piano industriale.

Di cosa consti questo piano, il governo dovrebbe essere informato in maniera ufficiale oggi stesso, a Roma. E' probabile, invece, che l'illustrazione del medesimo piano ai sindacati possa slittare a dopo l'estate.

Ministro Lunardi, che cosa andrete a chiedere alla commissaria Loyola Palacio?

«Ci presentiamo per dirle che il governo italiano non intende dare alcun "aiuto di Stato" ad Alitalia, ma si propone unicacome garante di qualcosa che è, senza alcun dubbio, un prestito a cui la compagnia deve attingere entro ottobre prossimo e che dovrà restituito dopo un anno».

Lei ha già incontrato la Commissaria giorni scorsi ad Amsterdam. Che cosa vi siete detti?

«Nell'agenda dei nostri incontri c'erano altri argomenti: la Genova-Rotterdam, l'altra velocità ...»

Non una parola su Alitalia?

«Ci siamo solo detti che per questo ci saremmo visti martedì».

Qualcuno ha avuto sensazione che il governo ci creda fino a un certo punto al salvataggio di Alitalia attraverso il prestito ponte. La Lega ha mai fatto mistero, per esempio, di considerare questa strategia un ennesimo pone alla falla.

«In effetti c'era all'inizio un certo scetticismo. Però poi i vertici della compagnia cambiati presto sarà un nuovo piano industriale. Devo dire che in Consiglio dei ministri non mi ricordo una particolare resistenza sull'ipotesi alla quale stiamo lavorando».

Pare invece certo che alcune banche intendano disimpegnarsi dal prestito. Questo potrebbe quantome aggravare il problema, non crede?

«Francamente mi risulta. Credo che le banche che hanno manifestato la loro disponibilità intendano onorare l'impegno. Poi si vedrà».

Presenterete anche un piano industriale alla commissaria?

«Il governo, in quanto tale, deve solo fornire credenziali riguardo al proprio ruolo garante di un prestito. E basta. Comunque noi illustreremo alla commissaria Palacio anche le linee guida del piano industriale che l'azienda sta approntando.' L'obiettivo è quello di dimostrare che questo prestito non è un ennesimo contributo affidato a un carrozzone, ma il sostegno necessario per la ripresa di una azienda che ha le carte in regola e le forze per riposizionarsi sul mercato».

idea di quali possano essere i tempi della risposta? La Commissione farà ancora una riunione luglio e poi se ne riparlerà a fine agosto.

«In effetti la questione tempo è di grande rilevanza per una compagnia che ha urgente bisogno di certezze finanziarie. Quello che io posso dire è che le carte sono state preparate con estrema attenzione, le possibili obiezioni di Bruxelles sono state attentamente valutate e si è provveduto a trovare delle risposte, che lo staff tecnico Alitalia ha allestito tutta la documentazione possibile sulla materia».

Dunque vogliono possono decidere anche subito? E' questo che vuole dire?

«Io, sinceramente, credo che la Commissione possa prendere una decisione già entro questo mese. Noi solleciteremo la commissaria in questo senso, perché la situazione è effettivamente molto delicata».

E' un suo auspicio?

«Ho speranze fondate che questo possa avvenire, per i rapporti che abbiano con la commissaria, e perché conosco il lavoro preparatorio che è stato fatto».

Nel frattempo che cosa ne sarà della compagnia? Se il prestito dovesse tardare?

«Sento fortemente il problema come autorità di vigilanza sul trasporto aereo. Alitalia è azienda autonoma, sta a me, come ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, affrontare questa eventualità».

E se, alla fine, la risposta di Bruxelles fosse un sonoro no?

«Anche questo è un problema dell'azienda e dell'azionista».

Che è il Tesoro.

«Per l'appunto. Non il ministero delle Infrastrutture. Comunque, se vuole la mia opinione, credo che le cose andranno per il verso giusto. Sono ottimista, a ragion vedutа».

> La Lega contro il prestito? All'inizio c'era un certo scetticismo, poi i vertici della compagnia sono cambiati. E in consiglio non ho riscontrato particolari resistenze Problemi con le banche? Non mi risulta, tutte rispetteranno gli impegni

LA PRODUTTIVITÀ AUMENTA SE SI INVESTE IN RICERCA

Lavorare di più per salvare il posto? Funziona, ma solamente in certi casi

Alfredo Recanatesi

LA maggior parte delle analisi dedicate all'accordo sindacale raggiunto tra la tedesca Sie- e i suoi dipendenti lo assume, più o esplicitamente, come esempio di relazioni industriali consigliabile per una applicazione più generalizzata in Europa e in particolare in Italia. L'accordo - si sa - prevede un aumento dell'orario di lavoro, a parità retribuzione, a fronte della rinuncia dell'azienda a trasferire in Ungheria alcune sue manifatturazioni, programmato per contenerne i costi.

L'accordo può essere considerato sotto due angolazioni dalle quali si presenta in termini tanto diversi da risultare quasi opposti. Una prima angolazione è quella sindacale. I singoli lavoratori e la loro organizzazione rappresentativa sono stati posti di fronte alla alternativa tra la perdita del lavoro e il mantenimento di quel lavoro a condizioni più sfavorevoli (già accordi erano stati fatti per ridurre la retribuzione a parità di lavoro, o per ridurre tempo e retribuzione, ma il senso economico sostanzialmente non cambia). Che i lavoratori e il sindacato, posti di fronte a secche alternative di questo genere, optino per mantenere una parte anziché perdere tutto è cosa talmente ovvia da non richiedere una parola in più. Qualche parola è opportuno spendere, invece, se ipotizza una generalizzazione di questi casi particolari e la si indica come una politica, anche concertata volete, con la quale fronteggiare la dei Paesi emergenti.

Il caso Siemens, e i tanti altri che in giro per l'Europa si sono già verificati, possono avere loro specifiche origini industriali ed economiche che possono anche giustificare il ricorso a do quale le parti riconoscano l'attitudine a superare difficoltà contingenti nella prospettiva di recuperare in futuro la normalità alla quale hanno convenuto di derogare. Ma è diverso, molto diverso, il senso di una eventuale generalizzazione col fine di risolvere non un numero limitato di specifici casi, ma l'affanno dell'intero sistema produttivo complessivamente inteso a far fronte alla concorrenza dei Paesi emergenti.

Questa concorrenza è forte, aggressiva, principalmente perché quei Paesi si trovano a uno stadio di sviluppo che l'Europa ha superato da parecchio tempo; uno sviluppo che va inteso sia in termini economici (diciamo di reddito pro capite medio) che termini civili (protezione sanitaria e antinfortunistica, tutele sindacali, previdenza, difesa dell'ambiente, e si potrebbe continuare).

Questa concorrenza viene presentata come divario di produttività, la quale non è, o non è solo, l'impegno che il lavoratore pone nel produrre la sua prestazione a fronte della retribuzione che percepisce, ma è soprattutto il risultato del livello di specializzazione, qualità, di dotazioni tecnologiche e di capacità progettuali del produttivo nel quale il lavoratore viene inserito e che determina il livello di benessere che il sistema produttivo è capadi assicurare. Per capirci, un contadino dotato di vanga sarà poco produttivo anche se si spezzerà la schiena, mentre sarà molto produttivo gli si darà un trattore col quale lavorare anche poche al giorno; e se lo si lascia con una sola vanga non gli può essere rimproverato.

Che in Europa, e soprattutto da noi, ci sia un problema di produttività è fuori discussione, ma si discute sulle cause: c'è chi imputa ai lavoratori (retribuzioni troppo alte e orari troppo brevi), e chi invece alla scarsa capitalizzazione del sistema (pochi investimenti, poca innovazione, poca ricerca).

A stare a sentire i primi si deve concludere che il nostro livello di benessere è troppo elevato e che la soluzione sta, appunto, nel lavorare di più e guadagnare di meno. A stare a sentire i secondi, si deve concludere che sono le imprese ad aver investito troppo poco per poter offrire posti di lavoro più qualificati, più organizzati, più redditizi e dunque, più remunerabili. Se si sta a i secondi si può vedere possibilità di andare ancora avanti, da tentare almeno, e non ci si riuscirà si dovrà concludere non, o non solo, che la produttività dei lavoratori è bassa, ma che è bassa la produttività del capitale, chiamando così in ca l'insufficienza quantitativa e qualitativa degli investimenti fatti dalle imprese (sempre che si convenga che andare avanti significhi proseguire lungo il trend storico lungo il quale un aumento del reddito combina con un alleggerimento degli impegni di lavoro). Se si sta a sentire i primi si regredirà dal livello di benessere materiale e civile che è stato raggiunto. È una sfida, certo, e si può anche perdere. Ma se, Dio non voglia, una volta accettata fosse persa, la ragione sarà tanto che il tedesco, il francese, l'italiano avranno preteso di lavorare meno e guadagnare più un cinese e di un ungh (o anche di un portoricano negli Stati Uniti), che imprenditori, capaci forse farsi valere in condizioni cinesi e ungheresi, non saranno stati all'altezza di operare nelle condizioni più evolute che l'Europa ha saputo raggiungere.

L'EURES SONDA I CONSUMATORI SULL'EVASIONE

Bar e pizzerie in testa nella frode all'Erario

ROMA

Al bar e in pizzeria, al pub e al ristorante: i commercianti più furbi sono quelli dietro il bancone; sono loro che più spesso dimenticano di fare lo scontrino o lo ritoccano ribasso. È quanto emerge da uno studio dell'Eures sull'evasione fiscale in Italia, studio realizzato sondando i clienti.

Per precisi, al primo posto assoluto i negozianti che vendono materiali edili e piastrelle: secondo i cittadini, la percentuale di evasione per questa fascia arriva al 15,6%. Ristoranti, pizzerie e pub arrial 10,9%, seguiti bar (9,9%), alberghi e campeggi (9,5%), dai ferramenta (8,1%) e dalle rosticcerie e negozi di pizza al taglio (7,9%). Tra il 6% ed il 7% si attesta la percentuale degli evasori nei negozi di abbigliamento (6,6%), accessori per l'abbigliamento (5,9%), accessori per la casa (5,2%) e pasticcerie e gelaterie (5%). I più virtuosi sono invece i negozi di articoli sanitari e le farmacie dove la percentuale scende, rispettivamente, all'1,5% e 1,6%.

Nei ristoranti e pizzerie la ricevuta data solo su richiesta cliente nell'8,5% dei casi. Percentuale che scende per alberghi e campeggi (6%) e per pizzerie al taglio e rosticcerie (5,6%). Scarsamente proposti dai pubblici esercenti lo sconto in cambio della mancata fatturazione e l'emissione della ricevuta corrispettivo inferiore.

Sono i giovani (meno anni) a segnalare la più alta frequenza di comportamenti contrari alla disciplina sul lascio di fattura o ricevuta, evidenziando un comportamento degli esercenti che sembrano voler approfittare della minore capacità di risposta di questa fascia. [AdnKronos]

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO
Piazza Rossi - tel. 0961 8411 - fax 0961 744519
Estratto avviso di licitazione privata
L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro intende affidare a mezzo licitazione privata per il servizio relativo ai controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici al servizio degli edifici. L'importo dell'appalto è di Euro 318.458,48 (riferito a n° 9.053 impianti termici). Gli interessati dovranno far pervenire la richiesta di partecipazione entro il 6/8/2004. Copia integrale del bando, del disciplinare di gara, del capitolato speciale e dei regolamenti concernenti il servizio potranno essere richiesti a Provinciale di Catanzaro" - Ufficio contratti - piazza Rossi - 88100 Catanzaro (tel. 0961.84253). Il bando integrale, pubblicato sul sito internet www.provincia.catanzaro.it, è stato inviato alla CEE giorno 2/7/2004.
Catanzaro 12 luglio 2004
IL DIRIGENTE dott. Antonio Russo

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
LA STAMPA Supplementi
ttL tuttolibri la settimana del libro
Tutto quello che c'è, dì sapere.

ANAS S.p.A.
Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - Roma - Tel. 06.490326 - Fax 06.4454956 - 06.4456224
sito internet: www.stradeanas.it
Esito di gara
Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13/7/2004 sarà pubblicato l'esito di gara relativo alla sottoindicata licitazione privata:
GE 35/03 - S.S. n. 1 bis - "Variante di Sanremo" Completamento tratta da San Lazzaro a Sanremo centro - Carreggiata nord.
L'esito di cui sopra è visionabile anche sul sito internet: www.stradeanas.it
Roma, li 7 luglio 2004
IL DIRIGENTE VICE CAPO UFFICIO GARE E CONTRATTI APPALTI LAVORI
dott. Paolo Veneri

ANAS S.p.A.
Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - Roma - Tel. 490326 - Fax 4454956 - 06.4456224
sito internet: www.stradeanas.it
Esito di gara
Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13/7/2004 sarà pubblicato l'esito di gara relativo alla sottoindicata privata:
TO 51/03 - S.S. n. 460 - "di Ceresole" Variante esterna all'abitato di Cuorgnè tra i km. 26+200 e 31+800 per eliminare il tratto soggetto a pericoli idraulici e statici del ponte danneggiato dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000.
L'esito di cui sopra è visionabile anche sul sito internet: www.stradeanas.it
Roma, li 7 luglio 2004
IL DIRIGENTE VICE CAPO UFFICIO GARE E CONTRATTI APPALTI LAVORI
Paolo

SVEI S.p.A.
CONCESSIONARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
PUBBLICAZIONE EX ART. 20 DELLA LEGGE N. 55/90
La SVEI S.p.A. con sede in Roma alla Via Salaria, 394/A (C.F. n. 00468050586 e P. I.V.A. n. 00231220108) ha proceduto, mediante licitazione privata esperita con la procedura di cui all'art. 20, comma 1, della Legge n. 109/94 e successive modifiche, all'aggiudicazione dei lavori, delle forniture e degli impianti occorrenti per la realizzazione dell'edificio "B" della sede della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche, Naturali e di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Napoli in località Monte Sant'Angelo (NA).
A presentare l'offerta sono stati invitati N. 53 concorrenti alla gara hanno partecipato in N. 18.
risultata aggiudicataria l'A.T.I. Brancaccio Costruzioni S.p.A. / CO.EL.NA. S.r.l. / SO.C.IM. S.r.l. con sede in Napoli alla Via Michele Tenore, 14, in ragione del ribasso offerto del 31,31% sull'importo a corpo a base d'asta di € 9.929.980,70, al netto di € 357.931,94 per oneri relativi ai piani di sicurezza non soggetti a ribasso.
SVEI S.p.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ING. EVERARDO ALTIERI

Azienda Sanitaria USL N° 3 Lagonegro (PZ)
AVVISO DI GARA
L'A.U.S.L. n. 3 di Lagonegro (PZ) ha indetto gara con procedura ristretta (licitazione privata) per la fornitura per mesi 48, rinnovabile per mesi 12, di sistemi analitici e reagentario vario di batteriologia per i laboratori analisi dei PP.OO. dell'ASL3 distinti in 6 lotti. Importo complessivo presunto annuo per i 6 lotti € 78.000,00 + IVA. Aggiudicazione al prezzo più basso o all'offerta economicamente più vantaggiosa per i lotti con le modalità meglio precisate nel bando e negli altri documenti di gara. L'istanza di partecipazione alla licitazione, in bollo competente, unica per tutti i lotti in gara, corredata della documentazione richiesta nel bando, deve pervenire, a pena di esclusione, entro le 14,00 del 13.08.2004 con le modalità indicate nel bando integrale di gara pubblicato sulla G.U.C.E., G.U.R.I., B.U.R. Basilicata e sul siti www.asl3lagonegro.it e www.regione.basilicata.it. Ai fini della verifica di ammissibilità delle istanze farà unicamente il bando pubblicato sulla GUCE. Il bando di gara è stato trasmesso in data 02.07.2004 alla G.U.C.E. ulteriori informazioni: AUSL n. 3 - Via Piano dei Lippi 3 - Lagonegro - PZ - 85042. Dirigente amm.vo Provv.to Dott. Giovanni Chiarelli, Dirigente Medico Resp. Laboratorio Analisi dott. Alfonso D'Alessandro – 0973/45111 - fax 0973/21730.
Lagonegro, li 02.07.2004
f.to Il Direttore Generale: Dott. E. Iannicelli

DAL 2002 AD OGGI OTTO TITOLI IN POSITIVO, SEI IN ROSSO. NON DELUDONO LE SOCIETA' DI SERVIZI. ADESSO TOCCA A GREENVISION

L'ABC DEGLI ULTIMI ARRIVATI	S.p.A.	PROCOMAC S.p.A.	T.E.R.N.A. S.p.A.	LI TECHNOLOGIES	ISAGRO p.A.	TREVISAN S...A.	HERA	META S.p.A.	FIERA MILANO S.p.A.	SOCOTHERM S.p.A.	CIT TURISMO	ASM BRESCIA S.p.A.	PIRELLI & C. REAL ESTATE S.p.A.	ASTALDI S.p.A.
	SBO1	SBO1	BLUE CHIP	STAR	SBO1	STAR	BLUE CHIP	SBO1	STAR	SBO1	RISTRETTO	BLUE CHIP	BLUE CHIP	STAR
	4,00	3,50	1,70	21	4,00	3,10	1,25	1,95	7,50	3,50	1,90	1,85	26	3,10
Data di esordio	07/07/2004	06/07/2004	23/06/2004		05/11/2003	05/11/2003	26/06/2003	28/03/2003	12/12/2002	11/12/2002	27/11/2002			06/06/2002
...o al ...2004 in euro	3,650	3,380	1,803	20,170	3,538	3,649	1,819	2,373	9,596	6,14	0,46	2,138	29,51	2,92
Variazione % s... d...	-8,70	-3,42	+6,05	-3,95	-10,42	+17,70	+45	+21	+27	+71,71	-75,78	+15,56	+13,50	-5,80

SBO1 = Segmento di Borsa ordinario

Lo Star brilla nella fredda estate della Borsa

Socotherm regina delle matricole, maglia nera per la Cit

Francesco Manacorda
MILANO

...fredda estate delle matricole di Piazza Affari? E' certamente il sintomo - con l'eccezione del colosso Terna, titolo da affezionati cassettisti, «bonus shares» compresa - di una diffidenza persistente verso gli investimenti in Borsa. Lo dimostra... anche i prezzi fissati in tutti i casi - anche qui fa eccezione Terna - al minimo della forchetta stabilita e gli esiti assai poco esaltanti delle sottoscrizioni di Dmt e Procomac, che hanno addirittura impedito a quest'ultima la quotazione sullo Star. Il popolo dei listini, insomma, è cauto. Così come cauto, anche se proprio il 2004 segna una ripresa, è l'andamento dei collocamenti. Nell'anno d'oro ... 2000 furono 45, quello successivo si fermarono a 18, nel 2002 sei, nel ... solo quattro, la stessa cifra che ... è totalizzata in questa prima metà d'anno.

Ma la diffidenza verso le matricole - premesso che ciascuna società quotata fa caso a sé - non trova una giustificazione storica. Negli ultimi trenta mesi, cioè nel complesso del biennio 2002-2003 e in que... prima metà di 2004, i bilanci per gli azionisti che hanno sottoscritto i - pochi - collocamenti di aziende in Borsa non sono necessariamente negativi. Anzi, pur calcolando anche le performance deludenti delle ultimissime arrivate sul listino, che per forza di cose hanno un andamento assai poco significativo, il bilancio pende comunque a favore delle matricole. In otto casi su quattordici - considerando solo i casi di società che non erano presenti in precedenza sul ... ed escludendo la quotazione di un fondo immobiliare come Alpha - chi ha acquistato all'atto del collocamento si ritrove in mano ... che valgono più di allora, mentre negli altri sei casi avviene il contrario. Da ... estremo all'altro i ... più eclatanti sono quelli di Socotherm, società di Adria specializzata nei rivestimenti per condotti ... che dal collocamento del dicembre 2002 a oggi ha messo a ...gno un progresso del 71,71% e quello della Cit, la Compagnia italia... turismo, sbarcata sul mercato appena un anno prima, che ha messo al tappeto i suoi investitori con una perdita complessiva del 75,78% sull'onda di una situazione finanziaria preoccupante e dai contorni poco chiari.

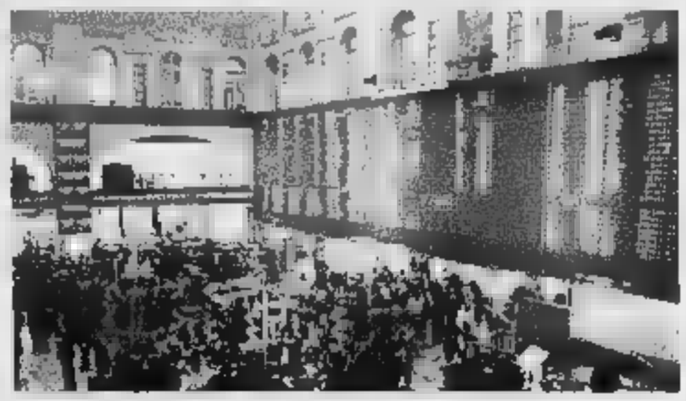
Tra queste due rappresentazioni dell'inferno e paradiso borsistico ci sono una serie di performance intermedie più o meno forti, ma anche alcune tendenze facilmente identificabili. Hanno dato buone soddisfazioni ai sottoscrittori, ad esempio, i collocamenti di aziende impegnate nei servizi di base - gas, acqua, elettricità. Tre le cosiddette utility che negli ultimi due anni e mezzo so... arrivate sul ... e tutte e tre hanno una performance di Borsa positiva. Tra di loro spicca la bolognese Hera, che ... un anno dalla quotazione ha portato a casa un progresso di oltre il 45%, ma non ... comportano male nemmeno la modenese Meta, collocata qualche ... prima (+21,69%) e la Asm di Brescia (+15,56%). Anche l'andamento delle matricole, poi, sembra confermare l'utilità del lavoro di segmentazione fatto in questi anni ... Borsa Italiana e in particolare la creazione di un segmento come lo Star - riservato ai titoli che hanno tra l'altro alti requisiti di liquidità e governance societaria - che ha co... missione quello ... attirare ... aziende ... medie dimensioni più promettenti per il risparmiatore. E' nello Star, ad esempio, Fiera Milano, che con una crescita del 27,945 dal suo collocamento nel dicembre 2002, rappresenta ... seconda performance nella lista di matricole presa in considerazione. Allo Star è stato promosso a marzo, ... a caso, il campione di rialzi Socotherm, e sempre in quel segmento c'è anche Trevisan, collocata a fine 2003 e da allora a oggi in rialzo del 17,70%. Unica eccezione alla regola, per quel che riguarda il campione proposto, la società di costruzioni Astaldi, che ha invece perso in due anni di listino il 5,80%.

All'estremo opposto dalla trasparenza di ... ... è probabilmente un ... che la Cit, pecora nera delle matricole, sia l'unica ... listino quotata originariamente ... Ristretto, trasformato adesso in Expandi, un mercato riservato alle Pmi che ha tra le condizioni di accesso una capitalizzazione di almeno un milione di euro e un flottante minimo del 10% e per favorire l'accesso rischia quindi di penalizzare la liquidità. Il prossimo ... dio, proprio su Expandi, è previsto il 14 luglio per la Greenvision (settore ambientale). I primi segnali lasciano ben sperare, visto che le sottoscrizioni sono pari a tre volte l'offerta. Chissà insomma, che proprio dalle ceneri del vecchio Ristretto non arrivi il segnale della riscossa per le Ipo dell'estate.

ATTENTE DI FATTO AL VERTICE A CINQUE DI PARIGI

Fumata grigia per il commercio

■ Progressi ma nessun passo avanti decisivo per far ripartire il negoziato per un accordo sul commercio mondiale dopo due giorni di incontri a Parigi tra i rappresentanti di Stati Uniti, Ue, Brasile, India e Australia. «C'è convergenza su diversi punti, ma c'è ancora molta strada da fare, ci ... molte questioni da risolvere e ... c'è più molto tempo», ha detto il rappresentante commerciale Usa Zoellick. Il Wto ha fissato la fine di luglio come scadenza per arrivare alle grandi linee di un accordo che riapra la strada per un'intesa globale sulla liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli, industriali e nei servizi. «Ci stiamo muovendo, la discussione è stata buona, ma ancora non siamo arrivati, avremo parecchio da fare ... prossimi giorni e nelle prossime settimane», ha detto da parte sua il commissario europeo per il commercio Pascal Lamy, che ha chiesto ancora una volta ... Stati Uniti modifichino i loro sussidi agricoli ... da ... non più distorsivi del mercato, così come si è offerta di fare l'Ue.


Tempi duri per le matricole di Borsa

IN GIORNATA L'ANNUNCIO

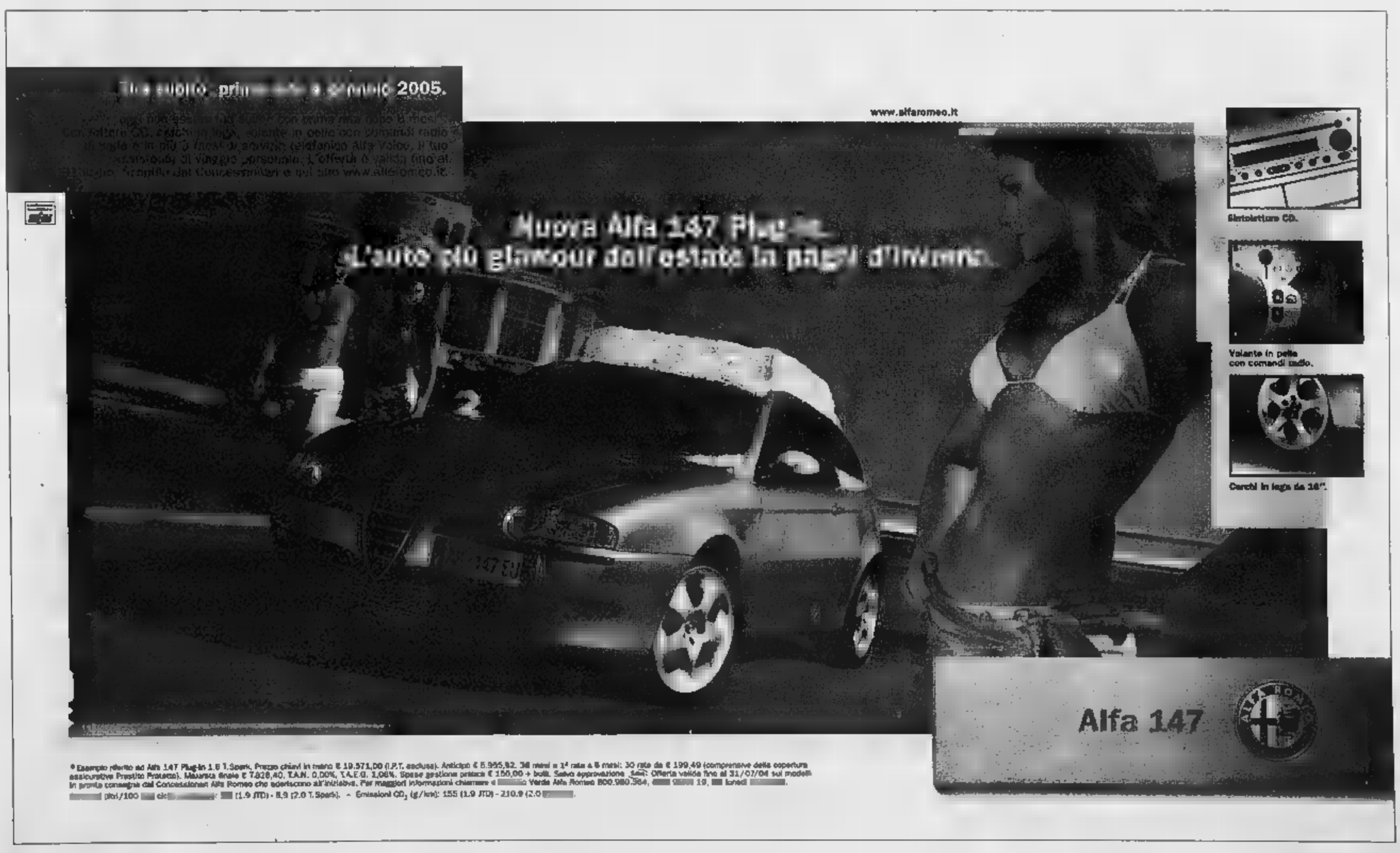
Benetton cede una quota di Autostrade

L'appuntamento è stato fissato per questa mattina prima delle 8, orario strategico prima dell'apertura dei mercati, in cui Schemaventotto, holding controllata dalla famiglia Benetton, annuncerà il collocamento presso investitori istituzionali di una quota pari a circa il 10-12% di Autostrade. Il valore della ... è di circa ... milioni-un miliardo di euro.

L'operazione, anticipata ieri da indiscrezioni di stampa, lascerà Schemaventotto primo azionista di Autostrade con una quota di poco superiore al 50% dall'attuale 62,155% e consentirà ai soci del nucleo stabile ... monetizzare una parte dell'investimento fatto quattro anni fa con la privatizzazione realizzando ... buona plusvalenza.

Ma la cessione risponde anche alla richiesta del mercato, verificata nel corso del recente roadshow in Europa, di aumentare il flottante della società. Pochi giorni fa i titoli di Autostrade hanno toccato il loro massimo storico a 16,9 euro ... verdi hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 16,448 euro, in calo dell'1,29% ma in crescita del 17% ... rispetto alla prima seduta dell'anno. A sostenere il titolo e l'interesse degli investitori istituzionali sono ... particolare il perfezionamento dell'atto aggiuntivo delle concessione da parte dell'Anas che definisce un quadro tariffario certo per gli investimenti, oltre all'effetto sul debito del più che buon risultato dell'emissione del bond da 6,5 miliardi chiusa a fine maggio. Ci sono infine le buone prospettive indicate nel piano strategico al ....

... primo azionista di Schemaventotto è Edizione Holding con il 60 per cento, presieduta da Gilberto Benetton, seguita da Fondazione Crt (13,33%), il gruppo autostradale spagnolo Abertis (12,83%), Unicredit (6,67%), Generali (6,67%), le autostrade portoghesi Brisa (0,50%). [Ansa]



LIDL

Marcia più conveniente!

TE' FREDDO ALLA PESCA
0.85 **0.69**
21
1 l = 0,33 €
Dal 13/07 al 17/07

POMODORINI IN SUCCO DI POMODORO
0.85 **0.45**
400 g
1 kg = 1,13 €
Dal 13/07 al 17/07

PROVOLONE
6.15 **5.99**
- DOLCE
- PICCANTE

RISO LATTE
0.49 **0.39**
1 kg = 0,78 €

da
- Moderne ciabatte estive da donna realizzate in PVC di qualità
- Misure: 36 - 40

2.99 Al paio

digitale per
- Display con indicazione della temperatura fino a 1 decimali, impermeabile, con allarme in caso di febbre, meccanismo automatico di spegnimento e memorizzazione dell' ultima temperatura misurata
- Funzionamento a batteria

2.99* Al pezzo

Rompigetto
- Misure: lunghezza 108 mm, max Ø 24,2 mm
- Materiale: plastica, PVC, ottone cromato

2.79 Al pezzo

Portivivande
il pratico aiutante
- Finitura particolarmente robusta
- Con maniglie asportabili
- Pieghevole
- Grandi ruote gemellate in nylon

14.98* Al pezzo

Monospalla - zainetto, assortiti

5.99 Al pezzo

Cartella portacorrispondenza
- Materiale: PVC similpelle con fodera in nylon
- Misure: 34,3 x 27 x 4 cm
- 1 tasca con cerniera
- 2 inserti per penna

Con blocco 50 fogli 70 g/mq

9.99* Al pezzo

Corredo da bagno, 3 pezzi

14.98* Al set

bifinett

Centrifuga

2 velocità

- **Contenitore succo trasparente graduato, con separa schiuma**
- Espulsione automatica dei residui in un maxi-contenitore oscillante
- Imboccature separate per frutta e verdura
- Semplice da pulire grazie ai pezzi smontabili, lame e filtro in acciaio inox
- **Spegnimento di sicurezza e piedini antiscivolo**

3 anni di garanzia del produttore

Potente motore da 450 Watt

17.98* Al pezzo

Walkie-Talkie Station
- Portata fino a 150 metri
- Tasto morse

2 diversi set: polizia e militari

3

POLICE

12.98* Al pezzo

LA PO... CHE NONOSTANTE ... ACQUISTO, VI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
... NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 12/07/04 FINO AL 17/07/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

LIDL

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.** - 21.** / Sab.: 9.** - 13.**

LA STAMPA
Lunedì 5 Luglio 2004 - PAGINA 21

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

DOPO IL RAPPORTO NOMISMA, LE PREVISIONI SUL MATTONE DI CRESME, PURI NEGRI, GABETTI E SCENARI IMMOBILIARI

«I prezzi delle case saliranno fino al 2006»

L'allarme degli ultimi mesi era infondato: la bolla in Italia non scoppia

IL MERCATO ITALIANO DEL MATTONE

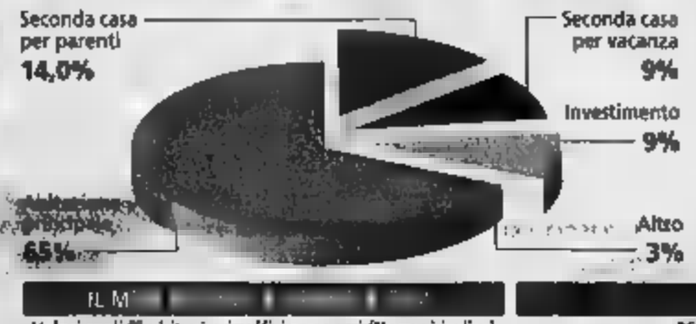
CANONI MEDI DI LOCAZIONE, MINIMI (euro al mese)

	PREGIO	CENTRO	PERIFERIA
TORINO	3.000	1.900	
MILANO	7.000 – 10.000	5.000 – 8.500	2.600 – 3.500
BOLOGNA	3.800 – 4.200	3.500 – 4.000	2.300 – 3.300
GENOVA	3.000 – 4.500	2.000 – 4.000	1.500 – 3.500
FIRENZE	6.200 – 7.500	3.800 – 4.600	3.000 – 3.200
ROMA	6.500 – 13.500	4.300 – 6.500	2.600 – 3.400
NAPOLI	10.000	3.000 – 5.000	1.200 – 3.000
BARI	3.356 – 4.389	2840 – 3.615	1.500 – 1.900
CAGLIARI	2.000 – 2.500	1.800 – 2.000	1.200 – 1.600
VENEZIA	7.000	5.000 – 6.500	3.000 – 4.000

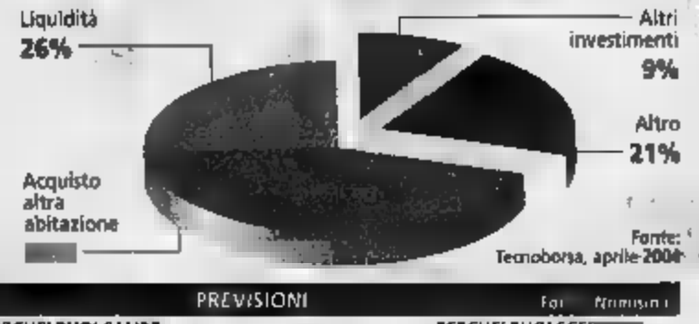
	PREGIO	CENTRO	PERIFERIA
	800 – 1.800	500 – 1.200	30 – 500
	2.000 – 4.200	1.320 – 3.000	700 – 1.120
		900 – 1.700	700 – 900
	600 – 1.300	500 – 1.300	400 – 900
	1.000 – 2.600	2.800	600 – 1.500
	5.200	1.300 – 4.800	800 – 2.200
	.000	1.200 – 2.000	500 – 1.200
	700 – 1.500	800 – 1.300	550
	700	500	700
		00	800 – 1.500

Fonte: Gabetti

PRINCIPALI MOTIVI DI DELL'ABITAZIONE

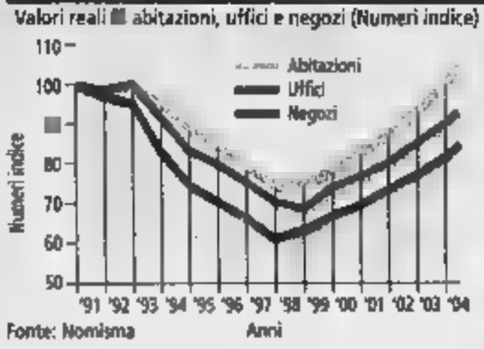


PRINCIPALI MOTIVI DI VENDITA DELL'ABITAZIONE 2003)



IL M

Valori reali abitazioni, uffici e negozi (Numeri indice)



Fonte: Nomisma

PREVISIONI

	PERCHE' PUO' SALIRE	PERCHE' PUO' SCE
TECNOCASA	Aumento dei prezzi sul 2004: +5-6% annuo	
GABETTI	Aumento dei prezzi abitazioni già registrato in questi primi mesi e prevedibilmente, su base annua, sarà del +5-7%	
ECONOMIST	L'Italia è fuori dalla rosa dei Paesi che nei prossimi anni vedranno calo dei prezzi	
	Volumi di compravendita e prezzi a livelli record negli ultimi 16 mesi	TERRITORIO: Numero di compravendite in calo nel 2003 con riferimento agli immobili di impresa
GOVERNATORE 'ITALIA	Fase di crescita in rallentamento	CRESME: Calo compravendite immobili non residenziali (-17,2% fra il 2002 e il 2003)
		CBRE: Calo dei canoni primari di uffici a Milano e a Roma
		Prezzi stabili
		GABETTI: Difficoltà immobili direzionali: domanda utilizzatori in frenata, domanda investimento positiva

inchiesta

Paolo Viana

Parla delle case ancora in su. «Bolla» rinviata al 2006. Lo dicono gli esperti del settore, che per il 2004 prevedono incr[illegible] che varierà [illegible]% (Cresme) al 5% (Scenari Immobiliari) al 4-[illegible]% (Gabetti) al 7% (Nomisma e Tecnocasa). Tutti però sembrano concordare che a partire dal 2005 ci sarà un graduale rallentamento della corsa. Per quanto riguarda il rialzo dei tassi di interesse e i recenti accordi di Basilea 2 (che sanciscono regole comportamentali per le banche nell'erogazione mutui), aggiungono, non dovrebbero determinare effetti reali a breve termine. Ma uno studio di Goldman Sachs avverte: «Sono almeno tre anni che le quotazioni "globali" delle case hanno superato il fair value». E per il Fondo monetario internazionale: i prezzi potrebbero crescere molto al di sopra dei reali quotazioni del mercato, per poi crollare bruscamente. A rischio Gran Bretagna (prezzi saliti del 125% in sette anni e che per la prima volta stanno scendendo, ndr), Australia, Irlanda e Spagna. Meno esposti Usa e Nuova Zelanda. L'Italia non è a rischio».

«E' difficile paragonare il mercato italiano e quello Usa. Per il residenziale, infatti, occorre considerare che le famiglie americane sono le più indebitate dei paesi occidentali - spiega **CARLO PURI NEGRI, amministratore delegato Pirelli RE**. Negli Stati Uniti non solo c'è più debito in termini assoluti ma i mutui vengono rifinanziati al crescere dei valori degli immobili: quando i prezzi scendono, la situazione diventa molto critica. Le famiglie italiane, invece, sono tra i maggiori risparmiatori e in rari casi si indebitano al di sopra del 50% del valore dell'immobile; e due case su vengono vendute s[illegible] mutuo. Se guardiamo poi ai prezzi di Milano e Roma, siamo ancora molto lontani da quelli delle grandi metropoli europee come Londra e Parigi. Anche nel caso di un aumento dei tassi, è improbabile un effetto bolla in Italia. Per quanto riguarda il terziario, c'è una strutturale mancanza in Italia di prodotto nuovo. La carenza di offerta quindi mantiene stabili i prezzi, anche in considerazione della grande liquidità - in parte proveniente dai mercati mobiliari - che si riversa sull'immobiliare e non trova un'adeguata offerta. Anche una ripresa dell'economia, la minore liquidità a disposizione sarà compensata da un aumento degli affitti, che tenderanno a crescere con l'aumentare della domanda di nuovi spazi e fronte di un'offerta sempre insufficiente».

Del partito della «bolla» già pronta a scoppiare, **LORENZO BELLICINI, direttore tecnico del Cresme**: «Oggi anche i più ottimisti prevedono una crescita più contenuta. I prezzi sono al top. E' il momento di vendere. Chi deve comprare, invece, deve scegliere molto bene: oggi si trovano poche case di qualità. Il mercato regge perchè c'è una forte componente psicologica; è una situazione in cui la valutazione obiettiva è difficile. La gente privilegia il mattone perché sembra l'unica soluzione sicura, unita al desiderio di migliorare la propria condizione abitativa. Ci vuole cautela».

Si schierano tra gli ottimisti **ELIO GABETTI e [illegible]ARE FERRERO, amministratore delegato dell'Ipi**. Per il presidente della Gabetti Spa ci sono ancora ulteriori spazi di miglioramento: «Alcuni indicatori, come i tempi medi di vendita e la forbice di prezzo, evidenziano che il mercato è stabile. I bassi livelli dei tassi sui mutui, uniti a una più elevata propensione all'acquisto della casa da parte dei risparmiatori italiani, rassicurano in ottica di sviluppi futuri del mercato».

Per Cesare Ferrero, inoltre, non ci sono campanelli di allarme che autorizzano a temere un crollo delle quotazioni come in passato: «Il mercato residenziale italiano non ha ancora raggiunto i prezzi del 1993, poco prima della crisi del mercato, e del 1983, all'apice di un altro ciclo immobiliare. Il rischio di una bolla immobiliare è mitigato da un mercato che, per anni depresso, ha vissuto solo nell'ultimo periodo una grande fase di crescita. I prezzi medi reali residenziali in Italia tra il 1995 e il 2002 sono cresciuti meno della media europea (17% contro 19%), e sono rispetto ad altri Paesi (Irlanda, Regno Unito, Olanda, Spagna, Svezia, Francia)».

Moderato [illegible] **BREGLIA, presidente di Scenari Immobiliari**, che evidenzia come il problema è l'enorme indebitamento delle famiglie, specie in America, dove 9 famiglie su 10 pagano un mutuo, contro le 2 su 10 in Italia. «Questa corsa a indebitarsi preoccupa le autorità monetarie centrali, che temono che un improvviso aumento del costo del denaro renda milioni di famiglie incapaci di restituire il prestito, effetti devastanti sul sistema finanziario. Questa è la vera preoccupazione, legata alla stabilità del sistema del credito e non al fatto che i prezzi siano alti o bassi. Solo una decisa ripresa economica, che farebbe rialzare il costo del denaro, potrebbe invertire la tendenza. Ma se c'è ripresa economica è difficile che crolli l'immobiliare: al massimo si fermano gli scambi ed i prezzi non aumentano. Se continua la debole depressione le famiglie continueranno ad indebitarsi, facendo crescere il mercato. In Europa la situazione è diversa, esclusa la Gran Bretagna: i prezzi non solo saliti molto e l'indebitamento medio è quasi la metà rispetto a quello americano. Pertanto non ci dovrebbero essere effetti dirompenti».

Se, nonostante i primi scricchiolii del mattone, si decide di comprare, che scegliere? «Meglio 50-70 metri quadrati», dice **GUIDO LODIGIANI, dell'Ufficio Studi Tecnocasa**, ottimista per tutto il 2005 sulla base di oltre 700 mila richieste di acquisto. «Meglio le zone soggette a riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture di trasporto. A Torino è interessante la zona del Lingotto e delle Molinette, quelle attorno a Porta Nuova con San Salvario, e la cintura Collegno. A Milano si può puntare sulla Garibaldi-Repubblica, su quella della Fiera campionaria. In generale è più interessante la periferia verde ben servita rispetto a quella più prestigiose e ormai troppo care. Prevediamo difficoltà per le locazioni, poiché, pur consentono forme di finanziamento (come i mutui nel caso dell'acquisto, ndr) e sono troppo alte. Se si compra per affittare, a maggior ragione bisogna puntare su tagli piccoli, con affitti sostenibili. Tra le tipologie di moda, i loft, mentre registrano tante transazioni i box, anche spesso si pongono problemi a riaffittarli a breve poiché c'è molta offerta».

Meglio gli appartamenti piccoli anche per **LUCA DONDI, ricercatore Nomisma**: «Sono più facili da affittare. Meglio i grandi capoluoghi e le zone semicentrali con facile accesso al centro, tralasciando quest'ultimo che ha già corso molto. I box, anche se molti cari, hanno un grande appeal. Le seconde case, dai valori alti, sono un investimento da valutare con attenzione. Il settore residenziale, in generale, è più difensivo; vanno bene uffici e negozi». Un consiglio? «Non disinvestire, ma nello stesso tempo molta cautela a investire. Incassare l'eventuale plusvalenza solo se c'è un'alternativa valida, altrimenti non ha senso vendere da un momento che non è previsto in calo. Comprare se si è sicuri di affittare l'immobile a livelli di rendimenti elevati; non attendere rivalutazioni a breve a due cifre: le prospettive oggi devono essere di medio periodo».

affari nostri

Meliorbanca le nozze di Gallo il fiuto di Ricucci

Francesco Manacorda

CHE storia tormentata, quella del matrimonio di Meliorbanca. La banca d'affari dedicata alle piccole e medie imprese e guidata da Pierdomenico Gallo stenta a trovare un partner nel pur variegato mondo della finanza italiana. Lo scorso anno ci fu la rottura di un fidanzamento con Banca Profilo, poi il colpo di fulmine estivo con la Akros della Popolare di Milano che si risolse in nulla di fatto. Il mese scorso, proprio dopo che Meliorbanca si era convinta che restare single fosse la scelta migliore - in finanza si chiama strategia «stand alone» - e lo [illegible] tutti, ecco spuntare a sorpresa, [illegible] romanzone rosa, Unipol Banca, braccio creditizio del colosso emiliano delle assicurazioni.

Sì, nozze, assicurano i protagonisti. E per mostrare questa volta si fa sul serio invece degli anelli si scambiano due partecipazioni che valgono poco meno di 100 milioni l'una: Gallo cede personalmente il 29,92% di Meliorbanca al gruppo Unipol che in cambio gli dà il 4,976% di Unipol Assicurazioni. Ma anche su quel fidanzamento sembra ora addensarsi qualche nube: ci sarebbero sia difficoltà nella valutazione delle due società al fine di calcolare i concambi, sia l'insoddisfazione di alcuni grandi soci di Meliorbanca di vedere Gallo titolare di un bel pacchetto di Unipol Assicurazioni, mentre a loro toccherebbero azioni della [illegible] Unipol Banca.

Se questa volta il matrimonio si farà lo sapremo solo mercoledì, dopo i consigli delle due società. Per il momento però la Borsa è timorosa, ha paura che ancora una volta Meliorbanca non trovi marito e così in settimana il titolo è sceso da 3,412 a 3,013 euro, una perdita di oltre il [illegible]. In dodici mesi, sia detto per inciso, il titolo ha perso il 24,28% mentre i quattro studi dedicati in quest'arco di tempo da Intermonte Sim a Meliorbanca - sempre per inciso lo specialist che segue il titolo - hanno sempre consigliato ai risparmiatori di restare «neutrali».

In suspance finanziaria, è però dato [illegible] uno dei soci, anzi degli ex soci, di Meliorbanca, [illegible] Stefano Ricucci di saper coniugare con mano sicura rigore e fortuna. Il 7 luglio Ricucci ha comunicato alla Consob che cinque giorni prima la sua Magiste aveva venduto il suo 2,01% dell'istituto. Non perché non creda alle nozze con Unipol, ma invece - spiega - perché ha deciso di [illegible] sede di Meliorbanca e poi di riaffittarla all'istituto e quindi «con l'unico scopo di rispettare la governance e le regole della trasparenza». Scelta morale e lungimirante, visto che il 2 luglio Meliorbanca quotava 3,483 contro i 3,013 di tre giorni fa.

le lancette del risparmio

Previsioni Pioneer Inv.

borsa

I mercati azionari internazionali non subiranno pregiudizio da aumento graduale dei tassi di interesse da parte della **Federal Reserve**, qualora venga confermata la tendenza crescente dei profitti delle aziende con l'effetto traino anche sui mercati del Vecchio Continente.
Il miglioramento nei conti delle società americane dovrebbe essere confermato anche nel secondo trimestre.
L'incognita di una crescita dei tassi di interesse aggressiva da parte di **Alan Greenspan** per ora non desta preoccupazioni

bond

I mercati obbligazionari hanno beneficiato del recedere dei timori di stretta monetaria negli Stati Uniti. L'eventualità di nuove sorprese negative sull'inflazione potrebbe tuttavia determinare un nuovo aumento dei rendimenti negli Stati Uniti d'America e anche in Europa.
Sul mercato italiano ci sarà un'effetto al rialzo dei rendimenti dopo che l'agenzia di rating americana **Standard&Poor's** ha deciso di declassare il giudizio sulla capacità dello Stato italiano di rimborsare il debito

euro

La possibilità che la politica della Federal Reserve risulti inadeguata a contenere le spinte inflattive dovrebbe penalizzare il dollaro nei confronti sia dell'Euro che dello yen
Il dollaro nell'ultima settimana ha viaggiato ai livelli minimi di tre mesi contro l'euro, dopo che il debole rapporto sul settore servizi Usa ha ulteriormente ridimensionato le aspettative per una stretta monetaria aggressiva negli Stati Uniti. Anche lo yen si è cofermato in difficoltà perdendo contro il biglietto verde in vista delle elezioni che si terranno nel fine settimana.

Previsioni Morgan Stanley

beni di lusso

Le principali società hanno dimostrato di avere conti in netto miglioramento. Il mercato americano, uno dei maggiori acquirenti di prodotti, di lusso ha visto una crescita del settore nel primo e nel secondo quadrimestre.
Ha ripreso anche a tirare il mercato orientale che aveva subito un forte rallentamento. Siamo tornati ai livelli pre Sars. E sta diventando sempre più consistente la fetta di clienti cinesi.
L'effetto dei tassi di interesse e i possibili sul mercato dei cambi, soprattutto tra dollaro ed euro, non dovrebbero avere impatti.

... senza fiducia

Riguadagnare la fiducia degli investitori è la «sfida più importante» che i gestori statunitensi di fondi devono affrontare, sulla scia delle indagini giudiziarie che hanno coinvolto le società del settore e dopo anni di perdite in Borsa, non ancora recuperate dopo l'ultimo anno di rialzi. Lo indica un sondaggio di KPMG LLP e Create. Le società di gestione non si sono ancora riprese da ... ribassista che vede l'indice Standard&Poor's 500 in calo del 48% nei tre anni terminati nel marzo 2003. «Il settore è sulle difensive», ha detto Hendrik Du Toit, amministratore delegato di Investec Asset Management, secondo maggiore gestore sud africano, a Bloomberg News. Circa tre quarti delle società interpellate sono intente a migliorare i rapporti con i clienti e circa il 60% è impegnato a sviluppare nuovi prodotti, fra cui hedge fund e strumenti per aiutare gli investitori a gestire meglio il rischio. Circa due terzi dei 200 maggiori gruppi di fondi comuni Usa hanno registrato smobilizzi netti a maggio, rispetto al 45% di aprile, secondo Financial Research Corp. di Boston. Società quali Putnam Investments e Janus Capital Group Inc. sono fra quelle che vedono un maggior esodo, dopo

Un operatore a Wall Street

essere state accusate di aver favorito alcuni clienti, consentendo loro di effettuare transazioni a breve. Per chi investiva sul lungo periodo, tale prassi aveva l'effetto di ridurre il rendimento ed ... i costi.

Nuovi ...

Barclays Global Investor ha lanciato sul New York stock exchange (Nyse) nove Exchange traded fund (Etf) iShare che replicano gli indici Morningstar. Tali indici, il cui paniere è costituito da titoli Usa, ... basati sulla Morningstar Style Box, metodologia proprietaria che prende in considerazione dimensione della società (large, mid e small) e stile d'investimento (value, growth e blend). Le commissioni di gestione sono comprese tra lo 0,2 e lo 0,3%.

... dal Credem

La divisione private banking del Credem, ha lanciato tre ... linee di gestioni patrimoniali in titoli a ritorno assoluto (Gespat Total Return) con obiettivo di rendimento indipendente dall'andamento dei mercati e stile di gestione non vincolato a parametri di riferimento di mercato. L'obiettivo di rendimento, concordato con il cliente, è definito come differenza (spread) rispetto al rendimento monetario. La soglia minima per la sottoscrizione è di 500 mila ... ed è possibile sottoscrivere le gestioni nelle 55 filiali private Credem.

Investimenti a misura

CBA Investimento Modulare è il nuovo programma assicurativo proposto da ... Vita, la Compagnia di Assicurazione del Gruppo Banca Sella, che consente di crearsi un prodotto di investimento 'su misura' utilizzando, con diversi pesi, due distinte soluzioni assicurative: Cba Modulo Rivalutabile e Cba ... Index.

risparmio gestito

... FONDI TOTAL RETURN

... L... RETURN

Nome		...atilità	Commiss. di gestione
Stability	Eonia +1%	2%	0,40%
Balanced	Eonia +2%	4%	0,65%
Growth	Eonia +4%	8%	0,75%

Nome	Obiettivo	Volatilità	Commiss
Invest total ... bond	... 3 mesi +1,3%	3-5%	1,30%
Invest ... returnflexible	Euribor 3 mesi +3,5%	7-10%	1,60%

...	Obiettivo	Volatilità	Commiss di gestione
Total return protect	Protez. 100% a 90% del ...	-	1,10%

... INVESTIMENTI

Nome	...	Volatilità	Commiss
Strategia liquidità più	Perf. migliori ... fondi liquid. tradiz.	Come i fondi liquidità	0,84%
Strategia rendimento	Rendim sup. a obblig. a breve	Come obbl. a breve	1,08%

rendimenti

Azionari italiani internazionali

classifica

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
... MC FdF Megatrend Wide	2,59	14,74	
Sanpaolo Industrial	1,51	8,29	++
Alpi Azionario Internazionale	1,39	10,61	
Symphonia Multi Sicav Vivace	1,31	10,62	-
Rominvest Global Industrial	1,25	13,07	
Aureo FF Aggressivo	1,24	10,02	****
Ubiale Fondiari Multi Comparto	1,09	8,70	
Epta Executive Red	1,08	9,23	-
Azimut Multifund Comp. Aggressivo	1,05		
Effe ... Fund Linea Aggressiva	0,97	10,04	****
Nextra Portfolio Multimanager	0,94	8,91	
Fineco Putnam Global Value	0,88	10,63	****
Bds Arcobaleno Crescita	0,80	8,10	
Sanpaolo Strategie ...	0,81	10,63	-
ArcaCinqueStelle Comparto E	0,78	6,35	

... performance sono calcolate al 6 luglio ...
Il Rating Morningstar è stato ... al 30 giugno 2004
Fonte: Morningstar

LAVORATORE DIPENDENTE: PIANO PENSIONE

	Profilo 1	Profilo 2
Anno di nascita	1980	1960
Sesso	Maschio	Maschio
Professione	Operaio spec.	Operaio az. tel.
Reddito annuo	10.000	15.000
Altri redditi	Zero	Zero
Previsione di carriera	Crescita media	crescita media
Anno inizio contrib.	2003	1980
Età di pension.	65	65
Ultimo reddito netto di lavoro (stimato)	38.025	29.802
Tenore di vita desiderato (100% ultimo redd.)	38.025	29.802
Pensione ...	29.236 (77% tenore vita)	25.633 (89% tenore vita)
Differenza da ...	8.788 (23% tenore vita)	3.169 (11% ten. vita)

	Profilo 3	...
Anno di nascita	1960	1983
Sesso	Femmina	Maschio
Professione	Impiegato az. privata	Impiegato az. elettrica
Reddito annuo	20.000	10.000
Altri redditi	Zero	Zero
Previsione di carriera	Crescita media	crescita media
Anno inizio contrib.	1985	2003
Età di pension.	65	65
Ultimo reddito netto di lavoro (stimato)	39.963	42.279
Tenore di vita desiderato (100% ultimo redd.)	39.963	42.279
Pensione netta annua	31.979 (80% tenore vita)	42.279 (81% tenore vita)
Differenza da colmare	7.984 (20% tenore vita)	8.222 (19% ten. vita)

offerte

IL FENOMENO DEI TOTAL RETURN, PICCOLI HEDGE

L'ultima promessa: guadagnare sempre

... Messia

E l'ultima frontiera del risparmio gestito, una sorta di combinazione tra le tecniche più sofisticate, copiate dagli hedge, con le caratteristiche dei normali fondi comuni. Sono i fondi «total return», strumenti che promettono (senza certezze, naturalmente) al risparmiatore un obiettivo ambizioso: guadagnare denaro in qualunque condizione di mercato. Simili ai fondi flessibili, ma con una maggiore attenzione alla volatilità: «I flessibili non hanno enfatizzato il monitoraggio e controllo dei rischi - conferma Michele Moliterni, responsabile asset management di Banca Advantage -. Per questo i total return appaiono la loro evoluzione: hanno un controllo accorto della volatilità sia quando i mercati crescono sia quando flettono. Questo significa che guadagnano meno quando gli indici sono in salita ma anche che proteggono dalle correzioni». ... investimento che piace ai risparmiatori: Banca Advantage ha ... scritto un accordo distributivo con Banca Generali e il 90% della raccolta della rete si sta riversando verso il total return.

Tutte le sgr si stanno affrettando per avere sui loro scaffali prodotti di questo genere. Ma è una moda o lo strumento funziona? L'idea base delle strategia total è di ricalcare lo stile di gestione tipico di un hedge fund (che però è accessibile solo a chi dispone di almeno ... mila euro): i fondi total return, così come gli hedge, hanno infatti un obiettivo di rendimento, cioè un traguardo annuo, e il limite di dover seguire un benchmark di riferimento. Ma, a differenza degli hedge, i gestori «total» possono operare solo attraverso strumenti tradizionali, visto che i fondi comuni classici non possono fare ... della leva (cioè l'indebitamento) e possono utilizzare gli ... derivati solo per coprirsi dai rischi e non per aprire posizioni speculative al ribasso.

Naturalmente ... c'è nessuna garanzia che l'obiettivo ... dichiarato venga raggiunto, visto che si tratta solo di una promessa fatta dalla società di gestione. Al momento della sottoscrizione ... leggere attentamente i prospetti, anche perché all'interno della categoria dei total return si contano fondi molto diversi tra loro a seconda della libertà riconosciuta al gestore. Per esempio, Dws invest total return bonds (un obbligazionario flessibile), lanciato a gennaio di quest'anno, punta a un rendimento annuo superiore di 1-3 punti percentuali rispetto all'Euribor grazie ad una gestione dinamica della duration finanziaria (duration) del portafoglio e può esporsi ... al 50% al rischio di cambio. Mentre l'altro fondo total return del gruppo Dws, cioè Invest total return flexible, ha un obiettivo di 3-5 punti oltre l'Euribor a tre mesi e lo persegue tramite una ... sione di varie tipologie di strumenti azionari, obbligazionari e derivati.

> Questi prodotti hanno un traguardo annuo senza limiti
> Quando il mercato sale sono sotto la media
> Vanno bene per difendersi

Diversa la strategia di Bnl gestioni, che ha lanciato di recente due prodotti total return: «In Bnl strategia liquidità più (obbligazionario, ndr.) azzeriamo il rischio di perdita a uno-due mesi e puntiamo a fare meglio dei prodotti di liquidità ma mantenendo lo stesso livello di rischio - spiega Antonio Panzo, responsabile sviluppo prodotti di Bnl gestioni -. Mentre Bnl strategia rendimento (un fondo flessibile, ... ha l'obiettivo di fare meglio dei titoli di Stato a breve e mira a evitare la perdita in un orizzonte a un anno acquistando anche azioni e derivati».

Nei prodotti total ... di Fortis investment viene utilizzata alternativamente una strategia denominata Beta, nella quale ci si può esporre o coprire ai trend di mercato, e una strategia Alpha nella quale vengono scelti singoli titoli, spiega il responsabile per l'Italia Andrea Favaloro. Infine, la proposta di Bnp Paribas: ... gestione total return attraverso i fondi dei fondi, cuna strategia - spiega il responsabile della distribuzione Marc Raynaud - che offre al risparmiatore un duplice vantaggio: il rendimento assoluto, ma anche una maggiore diversificazione».

[Borsa&Finanza]

PERCHÉ C'È STATO IL CAMBIO DI ROTTA NEL GESTITO

I fondi obbligazionari rendono solo lo 0,42%

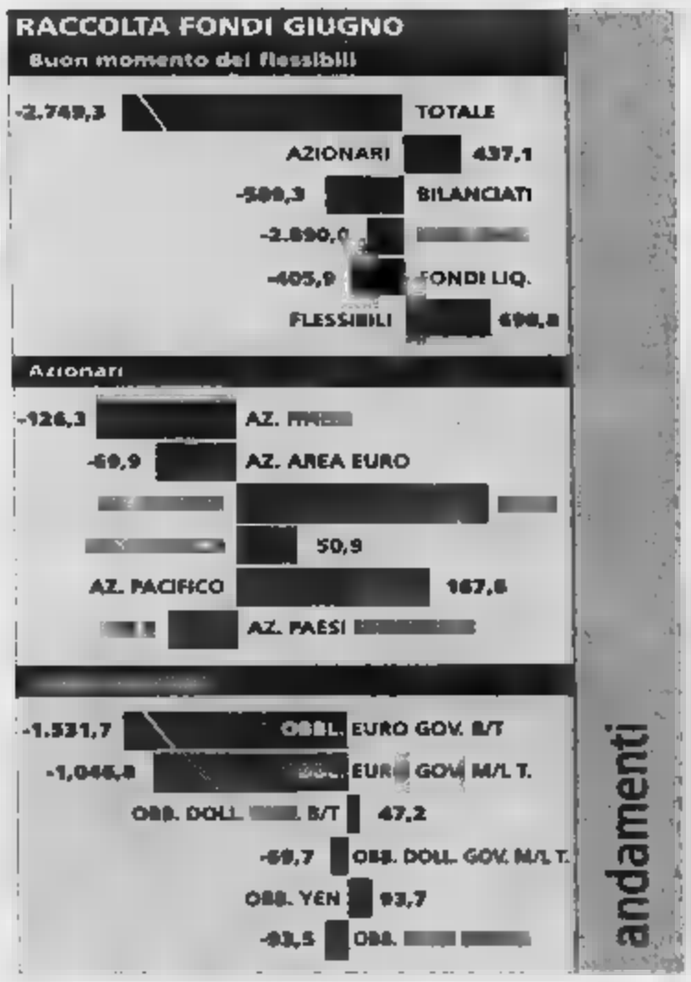
Gabriele Petrucciani

DATE le premesse non c'è da stupirsi della grande fuga ... sottoscrittori dai fondi obbligazionari: 2,9 miliardi di euro nel solo mese di giugno. A fronte di un'inflazione del 2,5%, da un anno a questa parte i fondi obbligazionari governativi area euro a medio lungo termine hanno reso in media un risicato 0,42%, mentre quelli a breve termine hanno guadagnato lo 0,93%. Nel primo dei due comparti, diversi fondi hanno fatto perdere soldi ai sottoscrittori nell'ultimo anno anche in termini nominali; in questi casi, le cedole incassate ... ... bastate a compensare il calo dei ... titoli in portafoglio, dovuto ... all'inversione dell'andamento dei tassi. Certo, la crisi dei fondi obbligazionari appare di proporzioni meno gravi rispetto a quella di dieci anni fa. Nell'anno 1994, la politica restrittiva della Fed fece perdere ai prodotti concentrati sui bond l'1,4% medio. Ma in quell'occasione si registrarono ben sette interventi al rialzo da parte del governatore Alan Greenspan. Qui, però, ... probabilmente ... agli inizi. In sintesi come sostiene Stefano Colasanti responsabile del segmento affluent di Bnl «gli obbligazionari oggi rendono poco e comportano rischi». In questa condizione ... vale puntare sugli azionari.

Il fenomeno, del resto, ... riguarda solo il mercato italiano. La stessa tendenza vale per il mercato più importante, quello Usa. Secondo uno studio di Merrill Lynch, infatti, a maggio ... usciti dal sistema degli obbligazionari ben ... miliardi di dollari mentre, secondo Goldman Sachs, a giugno la voglia di assumere rischi ... fondi azionari è tornata ai massimi dallo scorso dicembre.

Tutti in sintonia, quindi. Ma c'è ... caratteristica che distingue il mercato italiano. A giugno la riscossa degli azionari ha coinvolto più che altro i fondi internazionali. I risparmi ... stati attratti dagli azionari Europa (+242 milioni), ... quelli dell'area Pacifico (+ ... milioni) e dagli internazionali (+341 milioni). Ma l'onda non ha coinvolto gli azionari italiani. Il risultato è che i gestori sono stati venditori netti di azioni italiane nel corso del mese. Facile prevedere, però, che la voglia di ... possa contagiare anche Piazza Affari.

[Borsa&Finanza]



BILANCIO IN ROSSO NONOSTANTE I CAMBI A VISTA

Pensione integrativa la riforma non attira

... Zirnstein

Di riforma delle pensioni si parla molto. E se ne parlerà ancora di più poiché la riforma previdenziale andrà in aula tra sette giorni a Montecitorio, con l'obiettivo di chiudere l'esame della Camera entro fine mese. E non sarà una partita facile.

Eppure, a giudicare da un sondaggio promosso dall'associazione di categoria dei gestori della previdenza, sono pochi gli italiani futuri pensionati ... avere le idee chiare. I due terzi degli intervistati rispondono con un «non saprei» alla domanda su quale sia lo strumento più affidabile per la propria previdenza integrativa tra fondo pensione di categoria, fondo pensione aperto o piano pensionistico individuale. L'86% ignora che presto dovrà decidere sulla destinazione del Tfr. Peggio ancora, alla domanda se ritiene che in futuro sarà indispensabile o meno disporre di una pensione integrativa il 41% risponde «non so».

«La situazione è molto difficile - sospira Simone Bini Smaghi, responsabile sviluppo di Arca sgr - specie per chi in questi dieci ... non hanno fatto nulla e quasi per colmare il proprio gap previdenziale. Con la riforma Dini del ... si è determinata una compressione delle prestazioni pensionistiche pubbliche molto forte. A farne le spese saranno soprattutto coloro che oggi hanno tra i 35 e i 45 anni e che, avendo perso dieci anni di possibili contribuzioni integrative, hanno in parte già ... la possibilità di colmare il loro distacco previdenziale».

Alla sbarra c'è la scarsa informazione. «A questo aggiungiamo - spiega Andrea Mencattini, direttore centrale di Generali Vita - la limitata percezione dei vantaggi fiscali che la normativa riserva a questa forma di risparmio, nonché la difficoltà ad orientarsi tra i vari strumenti a disposizione. ... perché della stasi del settore».

Dietro lo sfogo degli addetti ai lavori c'è una sorta di deformazione professionale. Ma colpisce comunque il fatto che solo il 13% circa dei lavoratori abbia aderito alle forme previdenziali pensionistiche private. In particolare, i fondi pensione aperti avanzano ... con il freno tirato: al termine del primo ... del 2004 gli iscritti erano 368.630, il 7% in più dell'anno precedente ... solo l'1,1% in più del ... precedente. I flussi di contribuzione sono stati per la metà circa (il 49,1%) dovuti a ... menti di lavoratori autonomi, ... quelli dei lavoratori dipendenti si sono attestati al 32%. Il 6,7% è risultato a carico direttamente del lavoratore, l'11% dal datore di lavoro, il restante 14,3% è derivato dal versamento del Tfr. «Finora - spiega Mencattini - i principali destinatari dei fondi pensione aperti sono stati gli autonomi perché per i lavoratori dipendenti sono stati previsti appositi fondi di categoria. In prospettiva i fondi potranno attrarre anche le aziende che vogliono offrire l'opportunità di scelta ai propri dipendenti. Ma attenzione: questa forma di risparmio ... dev'essere confusa con prodotti ... altre finalità».

«I fondi pensione - precisa Danilo Masci, responsabile di Arca previdenza - hanno in virtù dei fondi comuni: trasparenza nei costi, benchmark a cui riferirsi, possibilità di scegliere tra vari comparti a seconda della propensione al rischio e la facoltà di cambiarli nel corso del tempo. I punti deboli? Rigidità dell'investimento e poter disinvestire solo al momento della prestazione pensionistica. Una caratteristica che agli italiani non piace». «Speriamo che si faccia qualcosa - conclude Masci -. La legge delega ha norme ... possono favorire il decollo della previdenza complementare. Ma sarebbe necessaria una campagna pubblicitaria istituzionale. Oggi e per almeno dieci anni chi andrà in pensione avrà una buona rendita calcolata con il vecchio metodo retributivo. Per questo pochi si iscrivono a fondi pensione ...

[Borsa&Finanza]

Il numero

368

LE MIGLIAIA DI ISCRITTI AI FONDI APERTI NEL 2004

LUNEDÌ 12

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento della produzione industriale a maggio

... asta (lot a tre e dodici mesi per 1 miliardi di euro

... assemblea di Federchimica con ministro Attività Produttive Antonio Marzano e presidente Confindustria Luca Cordero di Montezemolo (Centro Congressi Cariplo)

Milano: assemblea Finmatica

Venezia: presentazione di «Nord Est 2004 - Rapporto sulla società e l'economia», promosso dalla Fondazione Nord Est. (Palazzo Labia, Cannaregio 275)

MARTEDÌ 13

Roma: l'Istat diffonde i dati sul conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche nel primo trimestre

Roma: Cnel presenta il IX rapporto sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione in Italia : «Innovazione per la e-society», (Cnel, Viale Lubin 2)

Milano: assemblea generale Federmeccanica (Assolombarda, via Pantano 9, ore 12.00).

Milano: assemblea generale associati Anima. (Centro Congressi Cariplo, via Romagnosi 6, ore 16.00)

Roma: l'Acea rende noti i dati sulle immatricolazioni di automobili in giugno

Usa: indicatori sulla bilancia commerciale a maggio

MERCOLEDÌ 14

Roma: l'Istat diffonde i dati sui prezzi al consumo a giugno

Torino: assemblea pubblica Anfia, con il vice ministro alle attività Produttive Adolfo Urso e Yad Fiat Herbert Demel. Attesa anche la presenza del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi (Unione Industriali Via Fanti 17, ore 11.00).

GIOVEDÌ 15

Roma: l'assemblea annuale della Confartigianato (Confartigianato, via San Giovanni in Laterano 152, ore 10.30)

MasterCard anti-truffa

L'allarme «phishing» sta spingendo i circuiti internazionali di carte di credito a correre ai ripari. Il fenomeno delle e-mail truffaldine che invitano gli utenti ad andare su siti del tutto simili a quelli delle proprie banche o ai propri portali di e-commerce per carpire loro i numeri sensibili della carta di credito, ha convinto MasterCard a prendere precauzioni. Per questo si è alleata con NameProtect, che terrà monitorati 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno tutti i siti che diffondono e-mail a raffica (spam) nonché i contenuti della Rete, al fine di individuare quelli sospetti o che presentano misure di protezione insufficienti. A sua volta MasterCard, ricevendo i report di NameProtect in tempo reale, si rivolgerà alle autorità competenti per denunciare i siti web illegali o sospetti. Inoltre invierà un allarme, attraverso il circuito interno «MCAlert», alle 25 mila istituzioni finanziarie partner. Il tempo di reazione ad un attacco di «phishing» sarà così di sole 4 ore. Il fenomeno delle truffe così congegnate è in continua crescita. Secondo l'Anti Phishing Working Group nel mese di aprile si sono verificati 1.125 tentativi di attacco, con un incremento del 180% rispetto al mese di marzo.

Nuove truffe on line

I «derivati» dell'oro

Société Générale ha emesso dei certificati derivati su oro, argento, platino e palladio. Quotati al segmento Sedex di Borsa italiana, replicano le performance di questi metalli e permettono di prendere posizione su materie prime nelle quali è difficile investire a costi molto contenuti. Possono essere acquistati in lotto minimo di 10 a un prezzo che al 9 luglio 2004 era di 3,25 euro per l'oro, 5,01 per l'argento, 6,57 per il platino e 1,82 per il palladio. Con questi strumenti è possibile diversificare il portafoglio, puntando su sottostanti che registrano un andamento anticongiunturale.

In libreria

Murdoch. Un falco nei cieli del mondo. Di Luigi Finazzi. Boroli Editore. E' la di Rupert Murdoch, il padre del colosso dei media News Corporation, emblema del capitalismo moderno, un libro per fare luce sulla vita e sulla carriera di uno degli uomini più potenti degli ultimi cinquanta anni di cui, però, il grande pubblico conosce poco.

Malus Malus. Processo alle assicurazioni. Adriano Bonafede. Editori Laterza. «I premi Rc auto sono raddoppiati in sette anni, il ramo vita è al top delle classifiche di crescita. Ma il momento d'oro per le assicurazioni coincide con quello più nero per gli assicurati». Il libro-inchiesta sulle «trappole di un sistema non controllato e poco trasparente e sui meccanismi con cui le compagnie costruiscono il loro giro d'affari».

Crazythinking. Il pensiero folle. Come elaborare il pensiero folle e utilizzarne le straordinarie potenzialità. Di Angelo Broconi. Newspaper Milano. L'autore propone 21 metodi-strumenti innovativi per risolvere diversi scenari del mondo economico. Dal marketing al management si procede fino ... a fermare l'età.

LE PREVISIONI DELLE CASE DI INVESTIMENTO RIUNITE A MONTECARLO

I grandi gestori: «In Borsa è l'ora della cautela»

C'è chi sta già diminuendo il peso del mercato azionario in portafoglio
Asia e Giappone le piazze che potrebbero garantire ancora buoni margini
Mentre sui listini europei si devono selezionare i titoli con prezzi scontati

Francesco Spini

Inviato a Montecarlo

L'ARIA che si respira è ancora quella dell'ottimismo, ma le voci, rispetto al passato, non sono più unanimi. La maggior parte di responsabili e gestori di alcune delle maggiori case di investimento internazionali, che la settimana scorsa si sono confrontati nei quattro giorni del «Fund Forum» di Montecarlo, continua a credere nei mercati azionari. Non senza qualche preoccupazione, però. Resta la minaccia globale del terrorismo, è ormai un dato di fatto l'avvio di una nuova stagione di rialzo dei tassi da parte della Banca centrale americana, senza contare l'incertezza su quella che sarà l'evoluzione della campagna elettorale negli Stati Uniti e sulla sostenibilità della ripresa economica, che, secondo qualcuno, avrebbe già superato il suo apice. In cima alle preferenze di investimento continuano ad essere i paesi dell'area asiatica, nonostante le preoccupazioni relative alla Cina. È passato invece senza troppo scalpore («il mercato lo prevedeva da tempo», dice un gestore) il declassamento da parte di Standard & Poor's del debito italiano.

Nessuno si attende di rivedere i fasti di qualche fa, nemmeno **Michael Kenneally**, numero uno mondiale (è presidente e chief executive officer) di **Credit Suisse Asset Management**. «Tra i mercati che più stanno preoccupando gli investitori in questo momento - spiega - c'è proprio quello statunitense. Per più ragioni. Da un lato le elezioni stanno creando molta incertezza su come potrà cambiare la politica economica con il mutare del colore dell'amministrazione. Molti, però, ritengono ritengono improbabile che il partito democratico riesca a catturare sia il Congresso sia la presidenza». Nel contempo, mentre restano le preoccupazioni per la situazione mediorientale» è iniziata la stretta sui tassi, mentre «gli utili continuano a salire con successo. I report, tuttavia, rallentamento nell'aumento dei nuovi posti di lavoro, anche se molti economisti dicono che tale frenata sia solo temporanea». Il numero uno di Csam segnala invece, tra le preferenze, la regione del sud pacifico, anche se bisogna ricordare come la Cina stia crescendo troppo velocemente. Ci sono i presupposti per un atterraggio tutt'altro che morbido dell'economia, in quanto è difficile gestire una crescita tanto violenta. Nel lungo termine l'Asia ha comunque ancora molto da offrire nel panorama degli investimenti. L'Europa segue a ruota. «La tendenza delle economie europee a convergere in un unico mercato porterà alla creazione di opportunità. Condurrà il Vecchio Continente ad un maggior potere contrattuale: significa più entrate e, di riflesso, buone prospettive per i mercati azionari. Certo, per noi la ripresa sarà ancora modesta». Proprio per questo «in Europa siamo leggermente sottopesati - aggiunge **Walter Sperb**, a capo degli investimenti in Italia della società -, anche se, va detto, le valutazioni sono più interessanti che Oltreoceano».

Chi invece comincia a guardare il mercato con occhi diversi è **Fortis Investments**. Tre fattori, secondo il managing director **Thomas Ostrom** ed **Emiel van den Heiligenberg**, a capo dell'Asset Allocation e della strategia di investimento della società, determinano una posizione di sfiducia sul mercato. «In primo luogo c'è proprio la svolta di Greenspan che continuerà a innalzare i tassi americani. Entro la fine dell'anno ci attendiamo rialzi tra i 50 e i 70 punti base». In secondo luogo sia per gli Stati Uniti sia per l'Europa (che continua a dipendere dai primi) la forte spinta iniziale della ripresa tende ad esaurirsi. «Riteniamo che gli indicatori americani abbiano raggiunto il picco, quelli europei lo faranno nel di 3-6 mesi». Esagerato parlare di una prossima debolezza economica. «Corretto, però, sostenere che il forte "momentum" economico stia finendo: questo avrà ripercussioni anche sul ciclo degli utili delle imprese che, giocoforza, avranno più il ritmo di crescita cui abbiamo assistito negli ultimi mesi». Quindi «il breve non sarà favorevole al azionario, sia negli Stati Uniti, sia, sebbene tempi più dilatati, in Europa». Cosa fare quindi? «Sottopesare le azioni, aumentare i bond». «Questi ultimi - aggiunge però **Pierre Vanhove**, a capo del dipartimento duration & yield curve positioning - vanno però trattati con estrema cautela. Noi adottiamo una gestione molto attiva del portafoglio, pronti a convergere sulla liquidità qualora i rialzi dei tassi dovessero assumere toni troppo decisi». Quanto alle aree da privilegiare, aggiunge van den Heiligenberg, «consideriamo soprattutto i mercati emergenti e il Giappone. Per i primi giovano il buon momento economico, le basse valutazioni e l'arrivo nelle borse di ingenti capitali degli investitori stranieri. Quanto a Tokyo, la crescita dovrebbe proseguire, dopo la corsa degli ultimi mesi». Inutile, secondo la casa di investimenti, tentare strategia settoriale, «meglio concentrarsi sulla large cap, affidandosi a una scelta oculata dei singoli titoli, in quanto il mercato, salirà, non lo farà coralmente, nemmeno per singoli settori».

Più positivi sul mercato azionario sono invece gli uomini di **Pioneer**. «La politica restrittiva della Federal Reserve - osserva **Matteo Perruccio, Ceo Pioneer Investment Management** - non soffocherà la ripresa. Semmai viene a correggere l'anomalia di tassi troppo bassi. Inoltre, a nostro parere, la politica della Fed non sarà troppo aggressiva: entro fine anno ci attendiamo tre rialzi per più punti base. Per questo gli Stati Uniti resteranno molto forti. Vi sono anche altre aree di ottimismo, come il Giappone, a favore del quale abbiamo operato le scelte di riposizionamento del portafoglio azionario». L'Europa, dal canto suo, «ha invece diversi problemi a cominciare dal prezzo del petrolio e deve fare i conti con una ripresa molto debole». Sulle scelte di portafoglio, la partita però è aperta. «L'investitore "eurocentrico" deve fare i conti con il rischio di cambio, ancora forte in Usa. E in Europa potrà giovarsi di valutazioni più ragionevoli, ma anche da rendimenti da dividendi superiori». Nelle scelte, inoltre, «bisogna fare attenzione a settori che hanno corso molto, come la tecnologia negli Usa, e a singole storie societarie che hanno visto i loro titoli apprezzarsi più sulla speculazione che su reali basi fondamentali».

«La vera differenza tra il mercato americano e quello europeo - osserva invece **Jean Baptiste De Franssu, alla guida di Invesco Continental Europe** - sta nel fatto che mentre negli Usa il clima è favorevole alle imprese, da questa parte dell'Atlantico un insieme di Stati che si sono uniti nell'Ue e che potrebbero una formidabile macchina economica, sono in realtà frenati dalle inefficienze, dalle lobby, da interessi individuali». In Europa «siamo ancora troppo lenti nell'innovazione. Non va sottovalutato il contributo che in tal senso possono dare i Paesi di recente entrati nell'Ue». Quanto ai tassi «la mano di Greenspan ha evitato mosse troppo aggressive. Certo, parlando in generale, non è una manovra in favore del mercato azionario, ma la sua influenza non dovrebbe essere dirompente». Da un punto di vista geografico, «siamo neutrali sugli Stati Uniti, in Europa cerchiamo titoli con buoni fondamentali, restiamo moderatamente positivi sull'Asia, mentre sul Giappone pendono diversi interrogativi: al di della ripresa, resta troppa superficialità nell'affrontare i problemi che restano da risolvere. Per questo preferiamo la cautela».

MIKE KENNEALLY, Global Chairman and CEO, Crédit Suisse Asset Management

JEAN BAPTISTE DE FRANSSU Ceo di Invesco international Europe

MATTEO DANTE PERRUCCIO Ceo di Pioneer Investment Management

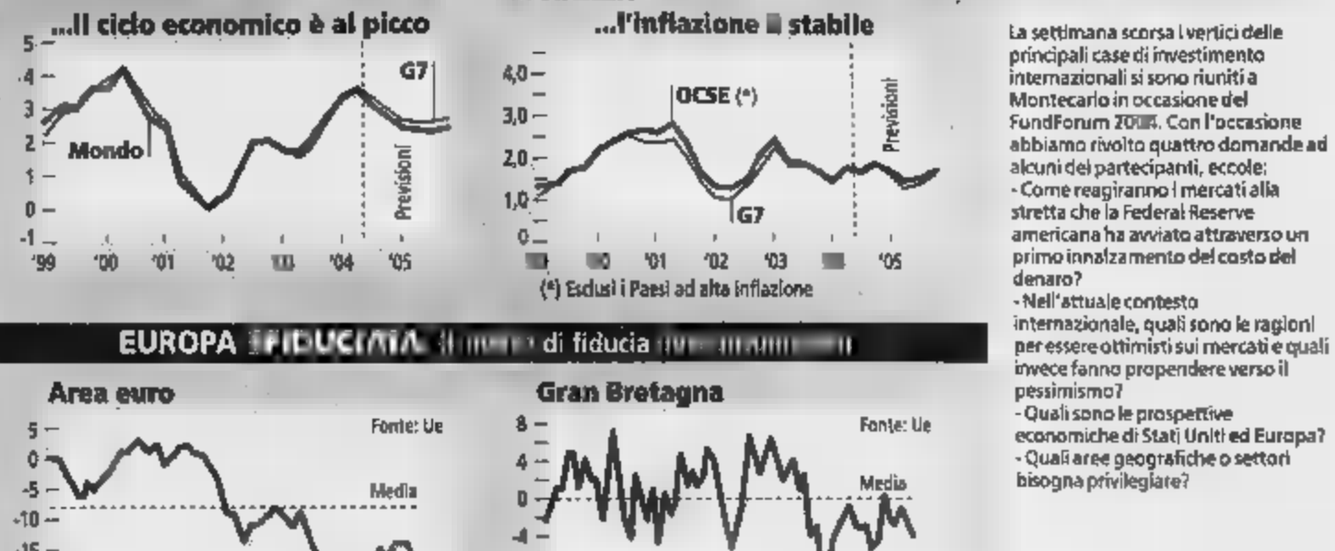
EMIEL VAN DEN HEILIGENBERG capo dell'Asset Allocation/ Investment strategy di Fortis Investments

> Sugli Usa pesano le incertezze legate ai tassi, ma anche alle prossime elezioni

> L'Europa? Potrebbe essere una macchina formidabile senza i freni di lobby e interessi vari

> La Fed non soffocherà la ripresa in America ma Tokyo resta la nostra piazza preferita

> La crescita Usa ha già toccato il suo picco, l'Europa seguirà a breve: per le azioni saranno mesi difficili

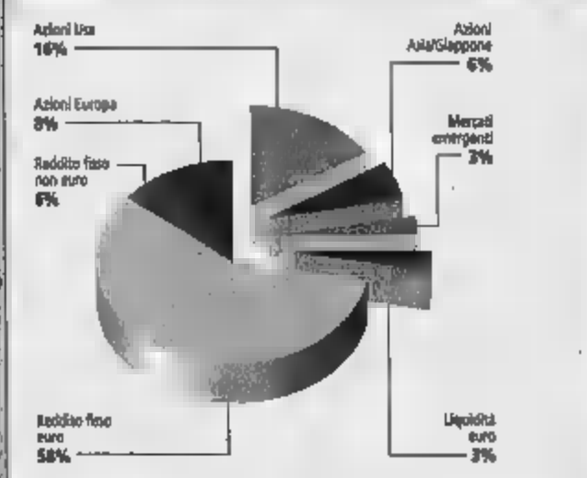


LE DOMANDE

La settimana scorsa i vertici delle principali case di investimento internazionali si sono riuniti a Montecarlo in occasione del FundForum 2004. Con l'occasione abbiamo rivolto quattro domande ad alcuni dei partecipanti, eccole:
- Come reagiranno i mercati alla stretta che la Federal Reserve americana ha avviato attraverso un primo innalzamento del costo del denaro?
- Nell'attuale contesto internazionale, quali sono le ragioni per essere ottimisti sui mercati e quali invece fanno propendere verso il pessimismo?
- Quali sono le prospettive economiche di Stati Uniti ed Europa?
- Quali aree geografiche o settori bisogna privilegiare?

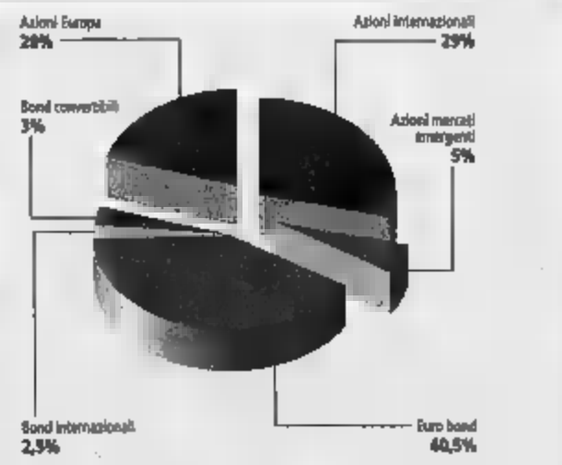
Come investire 25 mila euro

prudente — Csam



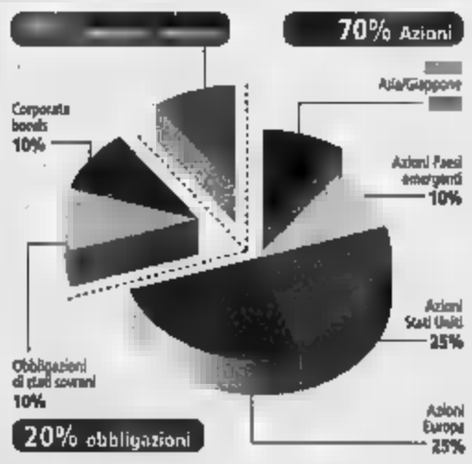
Nel mercato delle azioni si guarda con favore al Giappone che dopo dieci anni sta beneficiando di una crescita della domanda interna. Crediamo anche che i mercati emergenti siano molto convenienti dopo la correzioni del maggio. Nel medio termine il rapporto tra dollaro e euro rimarrà stabile. Nel lungo periodo gli Stati Uniti dovranno risolvere il problema del doppio deficit (di bilancio e commerciale). Il mercato globale dei bond è generalmente sottoperformato con l'eccezione dell'area euro dove le obbligazioni appaio ancora ad un livello interessante. L'inflazione è sotto controllo.

medio — Ubs Asset Managment



Suo mercato americano bisogna tenere conto dell'indebolimento della crescita dei consumi, della ripresa degli investimenti, della forte crescita economica grazie ai progressi della produttività e di inflazione un range stabile. In Europa invela velocità ita resterà rispetto gli Usa con debole congiuntura interna, impulsi dalle esportazioni. I fanalini di coda Svizzera e Germania riacquistano nuovamente dinamicità. In Giappone prospettive congiunturali sono fragili – almeno fin tanto che i problemi sempre (deflazione e sofferenze bancarie) non verranno superati.

aggressivo — Gartmore



Gli azionari non hanno valutazioni attraenti: molti tra i principali indici sono coerenti con la situazione macroeconomica, ma possiamo aspettarci ritorni vicino al 10% in un anno. Dopo le vendite sui mercati emergenti, questa asset class è tornata ad essere relativamente «economica» e ha buone potenzialità di crescita: restiamo positivi sull'asset class. Riteniamo che gli obbligazionari siano ancora troppo cari se contestualizzati in uno scenario di rialzo dei tassi a breve, tenendo anche conto che i differenziali di rendimento tra le obbligazioni corporate e le emissioni governative riflettono le diverse tipologie di rischio.

risparmio individuale

BOT PEOPLE

MIGLIORA la qualità dei bond provenienti dai mercati emergenti, sono in frenata i volumi delle emissioni. Standard & Poor's, l'agenzia americana che assegna il rating, ossia il voto di affidabilità, agli Stati sovrani e agli enti privati che offrono obbligazioni, ha pubblicato di recente una ricerca sul mercato mondiale di questi titoli. Non consolerà i risparmiatori rimasti invischiati negli anni scorsi nella vicenda argentina, e ancora in attesa di un recupero, ma l'ultimo dato della distribuzione dei bond per rating S&P mostra che il grosso tra quelli collocati finora nel 2004 vanta un rating A (il 27%), seguito dal 25% che ha un rating BBB. Se si aggiunge l'1,9% di bond «emergenti» con rating AAA e il 4% con rating AA, si ricava che il totale dei bond emessi nel in territorio «da investimento» e' stato di circa il 67%. Essendo sul 15% e sul 16% circa, rispettivamente, i volumi di bond «emergenti» con i rating BB e B (nella fascia «speculativa»), si può concludere che due terzi della massa dei titoli denominati «High Yield», cioe' ad alto rischio-rendimento, presenta un rating «sicuro» (per quanto possano essere sicure le valutazioni delle agenzie internazionali, come si e' visto nel caso Parmalat). La tendenza al miglioramento

Più affidabili I bond emergenti ma non nell'area Asia-Pacifico

qualità del credito era emersa già l'anno passato molto nettamente, con il 53% degli upgrading (miglioramento del rating per bond già in circolazione) contro il 47% di downgrading (peggioramento), ad opera di S&P. Il 2003 era stato però un anno d'oro anche per i volumi offerti, con un totale di 147,1 miliardi. Partiti a razzo ancora nel primo trimestre del 2004, quando sono stati collocati 37 miliardi di dollari, i bond «emergenti» assorbiti dal pubblico hanno rallentato in aprile e soprattutto in maggio, quando ne sono stati piazzati per 5 miliardi, un terzo rispetto a marzo. Il dato globale nasconde realtà regionali diversissime. Rispetto all'anno prima in quasi tutti i mercati, dall'America Latina all'Est europeo, dall'Africa Oriente, data della rilevazione di S&P (9 giugno) si registravano infatti leggeri incrementi. L'eccezione è l'area Asia-Pacifico, che è calata del 16% e ha condizionato il trend globale per la posizione di forte preminenza che ha nel settore: il totale dei bond asiatici era anno fa oltre il doppio di quelli del resto del mondo. In particolare, la Corea del Sud pesava da sola per il di tutti i prestiti (nel 2002), ed anche se ha poi rallentato le emissioni, resta il primo debitore con 12,1 miliardi di prestiti collocati nei primi 5 mesi del 2004. Nella classifica dei Paesi, gli altri top del 2003 sono stati Taiwan e il Messico. L'intera America Latina, con 11 miliardi di dollari, vale oggi un terzo della zona Asia-Pacifico. [GLA. MAG.]

IL SETTORE PEGGIORE IN EUROPA NELL'ULTIMO ANNO

Tlc, la «maglia nera» a caccia del riscatto

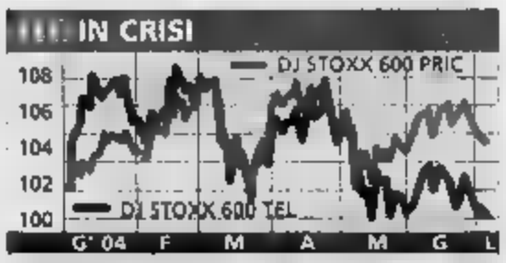
Ugo Bertone

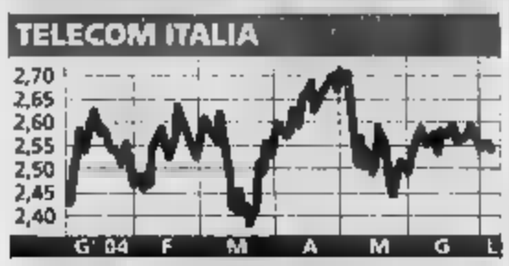
E' la sorpresa negativa dell'anno: l'indice delle telecom europee è il fanalino di coda del Dow Jones Stoxx 600. La maglia nera tocca a France Telecom, ma è andata poco meglio a Telefonica, Telecom Italia, Bt e . In tutto una crescita dell'8% contro il 19% del mercato. Difficile capire le ragioni di tanto disinteresse. Non solo i titoli del settore, a partire dalla scuderia Telecom Italia, in grado di offrire dividendi di tutto rispetto, ma si moltiplicano in Europa le operazioni di buy back (o riacquisto proprie) a sostegno delle quotazioni. Basti citare l'opinione di Tim Rees di Insight Investment, gestore che amministra circa 3 miliardi di dollari sulla Borsa inglese: «E' difficile trovare meglio di Bt o di Vodafone. azioni di queste società destinate a salire almeno del .

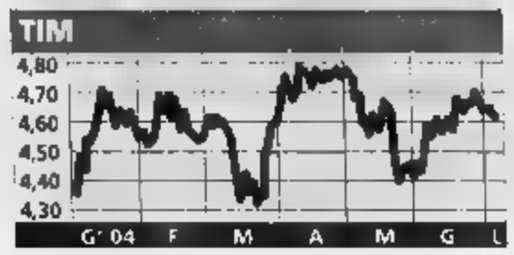
Andrà così? Per ora, spiegano gli esperti del settore, sui titoli della telefonia fissa greva una spada di Damocle: il rischio che Bruxelles decida di dar ragione agli outsiders (tipo Tiscali, ad esempio) che chiedono lo scorporo della rete fissa dai servizi di telecomunicazione, accade per l'energia elettrica o il gas. E' eventualità che i grandi gestori ex monopolisti contestano vivacità, sostenendo che è in pratica impossibile scomporre servizi e rete, tanto due materie connesse tra loro. La Borsa nel dubbio, ha depresso i titoli telefonici che oggi in media vengono valutati solo dieci volte il «cash flow» generato dall'attività industriale. Un prezzo stracciato che, però tiene conto, Ue. Su Ft, poi, pesa il rischio di una massiccia vendita di titoli da parte dello Stato.

Eppure le notizie positive non mancano. Anzi. va dall'annuncio dei vari buy back, dalla Kpn ad Austria Telekom, oltre a programmi analoghi già in cantiere presso Telefonica (nel mirino del principe saudita Al Waleed, deciso ad acquistare una partecipazione significativa), British Telecom e Vodafone. Non stupisce che, a favore del settore, giochino le previsioni delle grandi di investimento, da JP Morgan che ha promosso Telecom da «underweight» (sottopesare) a «neutrale» o di Morgan Stanley che prevede un prossimo cambio di rotta (entro la fine di agosto).

[Borsa&Finanza]







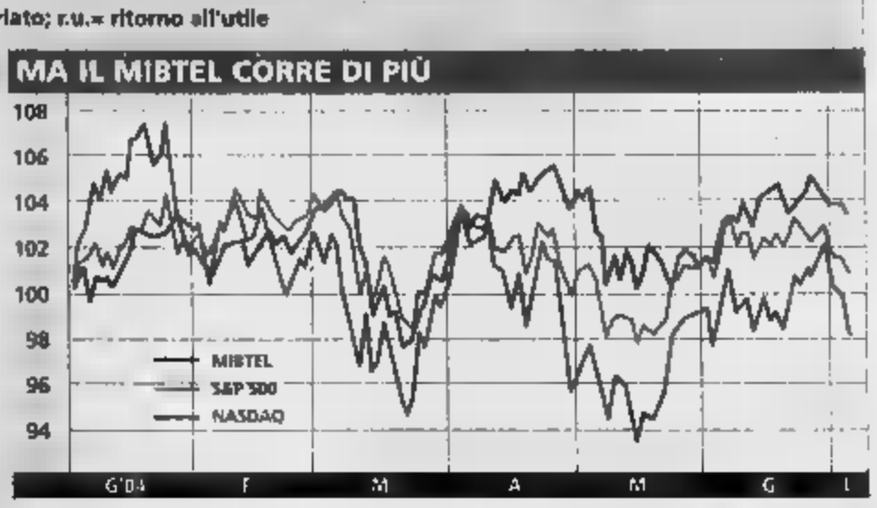
LE PIME E A WALL STREET

	Capitalizz. 08/07/2004	Ricavi 2 trim. '04	Var. % 04/03	Ebit 2 trim. '04	Var. % 04/03	Utile netto 2 trim. '04	Var. % 04/03
ACCENTURE(*)	27.178	4.050.241	18,5	573.157	41,8	210.409	59,2
ALCOA	28.308		10,8	673.000	71,2	404.000	87,0
FLEETWOOD (**)	748	689.364	20,4	11.325	r.u.	-17.764	-67,9
	55.615	1.128.078	41,1	254.967	67,1	170.771	29,0
INTL SPEEDWAY (*)	2.727	132.745	11,0		-15,1	6.059	-51,5
MONSANTO (*)	9.757	1.679.000	14,4	324.000	14,1	252.000	44,8
PEPSI BOTLING (***)	7.955	2.675.000	5,6	286.000	5,5	142.000	8,4
SCHNITZER STEEL (*)	941	193.750	51,4	67.315	205,6	42.514	182,9
YAHOO!	40.604	832.299	159,0	149.494	138,2	112.512	121,4

(*) Trimestre chiuso il 31 maggio; (**) Trimestre chiuso il 25 aprile;
(***) Trimestre chiuso il 14 giugno; inv:= invariato; r.u.= ritorno all'utile

IL CONFRONTO TRA I TASSI

MA IL MIBTEL CORRE DI PIÙ



La stagione delle trimestrali delle società americane è cominciata con un mezzo passo falso: a deludere i mercati è stata Yahoo! il colosso internet, malgrado una crescita di tutto rispetto, ha rallentato la corsa.

BOOM DEI PROFITTI A WALL STREET

Internet tira il freno le blue chips volano

I profitti salgono. per Wall Street è quasi una regola visto che de da cinque trimestri di fila.

La novità rispetto ai precedenti «quarter» è che a la i giganti della old economy mentre, sul fronte della tecnologia, dopo la rincorsa che dura dall'inizio 2003, si moltiplicano i profit warning. E' questa, in sintesi, la mappa dei primi risultati aziendali della Corporate America, in arrivo subito dopo il rialzo dei tassi deciso Fed. Il risultato più atteso era quello Yahoo, dei tre grandi di Internet assieme a eBay e Amazon. Grazie al boom della pubblicità Yahoo ha fede alle attese: gli utili sono raddoppiati (da 60 a 112,5 milioni, ovvero a cent per azione). Ma la prima mercato è stata drammatica: il è crollato, con una frana del 12,5%.

Le ragioni? Cresce la concorrenza perché presto Microsoft e Google entreranno in diretta competizione con Yahoo. solo. Gli analisti temono che il 2005 sarà assai meno generoso con l'Isp. Peserà la frenata dell'economia, ma anche la caduta del mercato pubblicitario dopo campagna elettorale e gli investimenti legati Olimpiadi. In sostanza, nessuno mette più in dubbio la solidità di uno dei gradi del mondo Internet, lanciato tra l'altro alla conquista della Cina.

Ma le previsioni non giustificano la prosecuzione una sfrenata che, nel giro di mesi, ha fatto crescere l'azione 175%. Opposto il giduzio per Alcoa, il primo grande tra le blue chips ad aver presentato i conti. I profitti dal colosso dell'alluminio salgono da 216 a 404 milioni 26 a cents). E i buon affari, fame materia prima della Cina, sono destinati a durare un bel pò.

Diverso il discorso per economy: Peoplesoft, Veritas, la stessa e Intel, hanno lanciato un allarme utili che, nel breve, non promette nulla di buono. [u.b.Borsa&Finanza]

dentro il listino

Dmt promette bene ma non sfonda

mossa a sorpresa che si è assicurata, via digitale, i diritti delle partite di Juve, Inter e Milan per i prossimi tre campionati ha riportato alla ribalta I decoder. Grazie anche al contributo governativo, da inizio anno stati venduti oltre mila pezzi. E nel 2006 potrebbero superare la soglia dei 3 milioni di decoder satellitari venduti in 10 anni de attività delle pay tv. A produrre e vendere i «digital box» è una matricola del listino milanese che avuto poca gloria in Piazza Affari: Dmt, 61 milioni di fatturato nel 2003 (+20%), un utile di 3 milioni, un Mol pari al dei ricavi, 7 milioni (dopo 3,5 milioni imposte). Le ragioni, secondo gli esperti, in tecniche: la grande attenzione per l'ipo Terna, avvenuta quasi in contemporanea (e la società guidata da Alessandro Falciai può contare su un azionariato dove figurano Sanpaololmi, Intesa, Unicredit e altri istituzionali); la scarsa attenzione dei mass media per un titolo di dimensioni contenute, proposto solo ad una clientela di specialisti. Dmt avrà un ruolo strategico nel settore delle infrastrutture televisive e potrebbe presentare una discreta opportunità investimento se si pensa che le commesse già Rai, e La 7 garantiscono Dmt il 75% del mercato. Va aggiunta l'attività «tower», le torri (Dmt ne possiede 250) che garantiscono servizi d'appoggio alle trasmissioni, un settore che promette una grande espansione grazie ai servizi per l'Umts, il Wifi e le trasmissioni in digitale. In questo campo l'prevista una crescita a ritmi annui del 32%. Il Dmt, che parte una posizione di forza specie al Nord promette di giocare un ruolo fondamentale grazie ad acquisizioni strategiche. [u.b. Borsa&Finanza]

GIOVEDÌ 15

Roma: la Svimez presenta il rapporto 2004 sull'Economia del Mezzogiorno. (Palazzo Altieri, Sala della Clemenza, Piazza del Gesù 49, ore 9,30)

Ue: Eurostat rende nota la seconda stima sull'andamento del nel primo trimestre e le previsioni sull'andamento del Prodotto interno lordo nel secondo e terzo trimestre

Roma: Luiss organizza convegno su 'Fiscalità internazionale nella riforma Tremonti (Aula Giovanni Nocco, via Parenzo 11, ore 9.15)

tavola rotonda, promossa dalla Uil, su «Scenari e prospettive della concertazione». Ore 18,00. (Sede Uil, sala Bruno Buozzi, via Lucullo, 6)

Milano: assemblea straordinaria Monte Titoli. Ore 9,30. Per modifiche statutarie. Sede, via Mantegna, 6.

VENERDÌ 16

Roma: convegno su «Banche ed imprese. La necessità di fare sistema per lo sviluppo del settore edile», promosso dai Giovani imprenditori dell'Acer/associazione costruttori edili di Roma e Provincia. Presso lo spazio Etoile, piazza San Lorenzo in Lucina.

i nomi e gli affari

DOPO LA MODA SCONTATA DI ZARA SBARCA IN ITALIA IL LIFTING PER TUTTI DI SUESCUN

Valeria Sacchi

Sorpresa: primi sei mesi dell'anno, con una performance del 5,47%, la Borsa di Milano guidata da **Massimo Capuano** si conferma la migliore tra le Borse europee. Un primato so dei grandi gruppi, come quelli dell'energia (l'Eni guidata da **Vittorio Mincato** e l'Enel guidato da **Paolo Scaroni**) e delle telecomuncazioni (la Telecom di **Marco Tronchetti Provera**), mentre Wall Street archivia semestre sostanzialmente piatto.

Intanto, con l'allargamento dell'Unione europea, una strana effervescenza contagia i listini dell'Est, dove la Borsa di Budapest presieduta da **Attila Szalay-Berzeviczy** (re acquistata dalla banca austriaca Hvb) e quella Vienna corrono unite nella gara per la privatizzazione della Borsa di Varsavia, calendario per fine anno. E a proposito mercati una notizia curiosa: Al Jazeera, canale satellitare con base in Qatar, megafono di **Bin Laden** e dei gruppi islamici militanti, oggi di proprietà statale, ha avviato uno studio in vista di possibile quotazione. ali di un'ascesa (40 milioni di spettatori) che gli Stati Uniti di **George Bush** hanno tentato di contrastare lanciando - senza - la tv araba Al-Hurrà (La Libertà).

Tronchetti Provera

Dopo moda a basso costo **Zara** **Ortega**, un'altra catena spagnola è decisa a conquistare il mercato italiano. E' la Corporación Dermoestética di **José Maria Suescun**, presidente e fondatore di sessantanove centri medico-estetici sparsi tra Spagna, Portogallo, Italia (sono ma saliranno a e Inghilterra, e propugnatore della «democratizzazione della bellezza», da raggiungere attravero la medicina estetica a prezzo contenuto preferibile, a suo giudizio, alla chirurgia estetica.

In Inghilterra, invece, continua la alle grandi del pallone. Al Liverpool aspira, almeno per il momento, il primo ministro thailandese **Thaksin Shinawatra** che, dopo aver tentato di finanziare l'acquisto del della società calcistica attraverso il lancio di lotteria nazionale ad hoc, sta aspettando gli esiti della due diligence per decidere gli no investire nel football britannico il suo patrimonio personale. Sul Manchester United - team sportivo fortissimo, padrone di un marchio che macina profitti su profitti - è sempre vivo l'interesse del miliardario americano **Malcolm Glazer**, padrone dei Tampa Bay Buccaners, che ha appena ritoccato la sua quota nel Manchester dal 16,7 al 19,17%. A sbarrargli la strada ci però due irlandesi proprietari di cavalli da **John Magnier** e **J.P. McManus** (insieme hanno il 28,9%) e la Shareholders United (3%), tà sotto la sigla militano 10.000 tifosi, ben determinati a respingere lo straniero invasore.

Amancio Ortega

A Londra la battaglia dei prezzi mettendo in difficoltà alcune catene della de distribuzione, i titoli di conseguenza soffrono. po Sainsbury, tocca a **Ken Morrison** lanciare l'allarme profitti per il gruppo omonimo, sui cui conti grava il peso del recente sforzo finanziario sostenuto per conquistare Safeway. Intanto si riaccende la lotta per il controllo di Marks& Spencer. **Philip Green**, padrone dei magazzini Cha e della catena di abbigliamento Arcadia, ha rilanciato l'offerta e davanti al nuovo prezzo, alcuni dei grandi azionisti M&S il gruppo Brandes si sono già detti interessati. Ma **Stuart Rose**, neo amministratore delegato della società sotto attacco, resta contrario e spera di convincere gli azionisti il nuovo piano di ristrutturazione. Anche la grande distribuzione italiana è un po' in affanno, alle prese con una nuova malattia che si chiama quarta settimana: da qualche tempo, nell'ultimo scorcio del mese gli indici delle vendite puntano - puntualmente - verso il basso. La ragione? Le famiglie non ha più soldi e, in attesa stipendio del 27, fanno fuori le provviste che trovano in casa.

Trainata dalle Olimpiadi invernali del Piemonte e dai nuovi poli fieristici di Roma e Napoli, ma anche dalla convinzione che il futuro turistico del Belpaese sia rosso, le grandi alberghiere italiane e straniere consolidano la loro presenza in Italia nella fascia medio-alta del mercato.

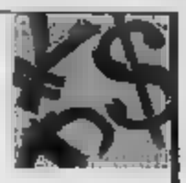
Bernabò Bocca

Mentre in Costa Smeralda il finanziere libanese **Tom Barrack**, padrone di Colony Capital, si dice pronto investire molti quattrini per il restyling di Porto Cervo e dintorni, Giorgio Boscolo si prepara a raddoppiare (da 20 a 40 strutture) la rete di alberghi che porta il suo nome e **Bernabò Bocca**, presidente di Sina Hotels, la l'acquisto di un palazzo sul Canal Grande destinato a un 5 stelle nel quale investiti 30 milioni di Sull'onda questi progetti, attraverso Bnl Fondi Immobiliari guidata **Michele Cibrario**, la Bnl lancia un fondo da 150 milioni di specializzato nel settore alberghiero.

GIOVEDÌ 15

Usa: vengono resi noti i dati sull'inflazione a giugno

Usa: Inflazione di giugno, indice di fiducia dell'Università del Michigan a luglio



L'Argentina ci riprova

L'Argentina ha registrato [illegible] Securities and Exchange Commission, che vigila sulla borsa Usa, l'offerta di nuovi titoli di stato per un ammontare che potrà raggiungere 12,6 miliardi di dollari. Il governo argentino, secondo l'agenzia di stampa Bloomberg, che è alle prese con la ristrutturazione di debito insolvente per circa 100 miliardi di dollari, ha dichiarato nella documentazione presentata alla Sec che le nuove emissioni potranno venire offerte in cambio di titoli di stato esistenti sul mercato. Il governo argentino si è offerto di rimborsare al 25 per cento - in base all'attuale valore di mercato di quelle emissioni - i titoli insolventi. [illegible] tratta di un altro passo avanti verso la nostra ristrutturazione," ha detto Armando Torres, portavoce del ministero dell'economia argentino, che non ha voluto offrire altri commenti». L'ammontare registrato presso la Sec potrebbe rappresentare solo una parte delle emissioni che l'Argentina intende effettuare sotto l'egida della legislazione Usa, ha detto l'economista Luis Secco, che gestisce una propria organizzazione di ricerca, Secco & Asociados. L'Argentina potrebbe registrare emissioni anche presso gli organi di vigilanza europei.

Argentina, paese a rischio

M&G più [illegible]a all'Italia

[illegible] (gruppo Prudential), una delle principali società di gestione del risparmio del Regno Unito, ha ottenuto l'autorizzazione di Consob e Banca d'Italia per la commercializzazione al pubblico retail dei propri prodotti. M&G è stata la prima società in Europa a offrire un fondo comune d'investimento, nel 1931. Recentemente, M&G [illegible] ricevuto in Italia il premio speciale di Standard&Poor's quale «Most Improved Group» a un anno, mentre [illegible] Recovery Fund ha ottenuto il riconoscimento quale migliore fondo azionario UK a [illegible] anno.

[illegible] Acea [illegible]

Acea S.p.A. ha concluso il collocamento della sua prima emissione obbligazionaria, deliberata dal CdA dell'11 giugno, per un ammontare complessivo di 300 milioni di Euro. Fitch e Standard & Poor's hanno assegnato rating «A» all'emissione. Il bond, che sarà quotato presso la Borsa del Lussemburgo, ha una durata di 10 anni, paga una cedola annua fissa del 4,675% ed è stato lanciato ad un prezzo di emissione e ri-offerta di 99,636, corrispondente ad un rendimento di 58 punti base sopra il mid-swap rate. Le obbligazioni sono state vendute ad investitori istituzionali in Italia, per il 17% ed all'estero, per la rimanente parte, principalmente in Spagna e Portogallo, per il [illegible] Regno Unito, per il 21%. Il ruolo di Joint Led Manager e Bookrunner dell'operazione è stato svolto da Goldman Sachs, Hsbc ed Ubs. Edison invece ha lanciato un bond da 500 milioni di euro. Il titolo scadenza 19 luglio 2011, paga una cedola indicizzata all'euribor trimestrale maggiorato di 60 punti base a 99,807. L'operazione, curata da cAboto, Hsbc, Rbs, Morgan Stanley e Ubm, sarà quotata sulla piazza di lussemburgo. L'emittente vanta come rating «BAA3» da Moody's e «BBB+» da S&P.

PIÙ ORE SETTIMANALI: L'EUROPA GUARDA ALLA GERMANIA

Il lavoro flessibile rilancia le Borse

Alexander Weber

Per quanto ci si possa girare attorno, [illegible] temono i titoli [illegible] società europee perché ritengono [illegible] quasi impossibile che una quota consistente di esse giunga a livelli di produttività elevata paragonabili a quelli americani. La ragione di tale scetticismo è che esiste un vasto consenso culturale, caratteristico della società europea, che impedirà per il tempo presente di impiegare il lavoro in modo tale da assicurare l'aumento della redditività del capitale. Lo può fare magari un'impresa in un paese, ma non tutte, dappertutto e tutte assieme. Per gli europei, un meccanismo così freddo applicato all'intera società, è semplicemente non accettabile. Lo sarà mai? Forse è ora di cambiare questa valutazione sulla rigidità culturale europea, a cominciare dal paese che più di tutti incorpora tale rigidità: la Germania. L'esperimento degli ultimi decenni è stato di raggiungere la piena occupazione attraverso la riduzione dell'orario lavorativo, cioè attraverso la redistribuzione del monte lavoro. Questo esercizio non ha mantenuto nessuna delle sue promesse. C'è addirittura una correlazione negativa tra ore lavorate in settimana e crescita dell'economia: in effetti le settimane lavorative sono più brevi in Germania, Francia e Italia dove la crescita è anche la più deludente. Ora la consapevolezza del fallimento è diffusa e non si propone un ritorno indietro cioè un allungamento dell'orario dalle 35 ore settimanali alle 40 ore (come nel caso della Siemens) e a parità di salario. La logica che sembra prevalere è quella di un'applicazione flessibile dell'orario di lavoro. Maggiore elasticità nell'impiego di mano d'opera e meno incentivi a restare disoccupati stanno rivoluzionando la percezione della Germania come un paese in cui il mercato del lavoro [illegible] rigido. Il segnale che viene da Berlino è stato raccolto anche a Parigi ed è facile prevedere che i legislatori francesi cercheranno di tenere il passo [illegible] quelli tedeschi. A quel punto l'Europa potrebbe cambiare aspetto per gli investitori globali: un utilizzo flessibile del lavoro significa migliorare l'utilizzo dei fattori produttivi. [illegible] costo del lavoro più basso significa meno [illegible] tassi di [illegible] contenuti. Diventa più facile finanziare il capitale d'impresa. Esattamente quello che un gestore globale aspetta di sentir dire. Questi sono i fatti: un anno fa il sindacato IG Metall ha perso la battaglia per ridurre l'orario dei nuovi Laender. Subito dopo in tre tre i maggiori Laender occidentali l'orario dei dipendenti pubblici è salito fino [illegible] 42 ore. Pochi mesi fa Siemens è riuscita a varare un [illegible] [illegible] [illegible] 40 ore in cambio della mancata delocalizzazione di alcuni impianti nell'Est Europa. Una volta tutto ciò sarebbe avvenuto tra scioperi e protesta generalizzata. Oggi i sondaggi mostrano che la maggior parte dell'opinione pubblica è a favore di più lavoro per tutti. Tutti sanno quanto siano le difficoltà del cancelliere Schroeder nei rapporti con i sindacati. I problemi sono aggravati dallo stretto connubio tra le organizzazioni dei lavoratori e il partito del cancelliere, l'Spd. Non è azzardato dire che si gioca il tutto per tutto confrontandosi con i sindacati. Se, come sembra, riuscirà a prevalere, potrebbe davvero aver trasformato la Germania in una destinazione vincente per gli investimenti finanziari globali. Se ciò avverrà, come abbiamo detto la scorsa settimana, a beneficiarne sarà tutta l'Europa.

Aleweb_mit@web.de

L'ESECUTIVO APPENA INSEDIATO OFFRE GARANZIE DI STABILITÀ MA LA VOLATILITÀ RESTA ALTA

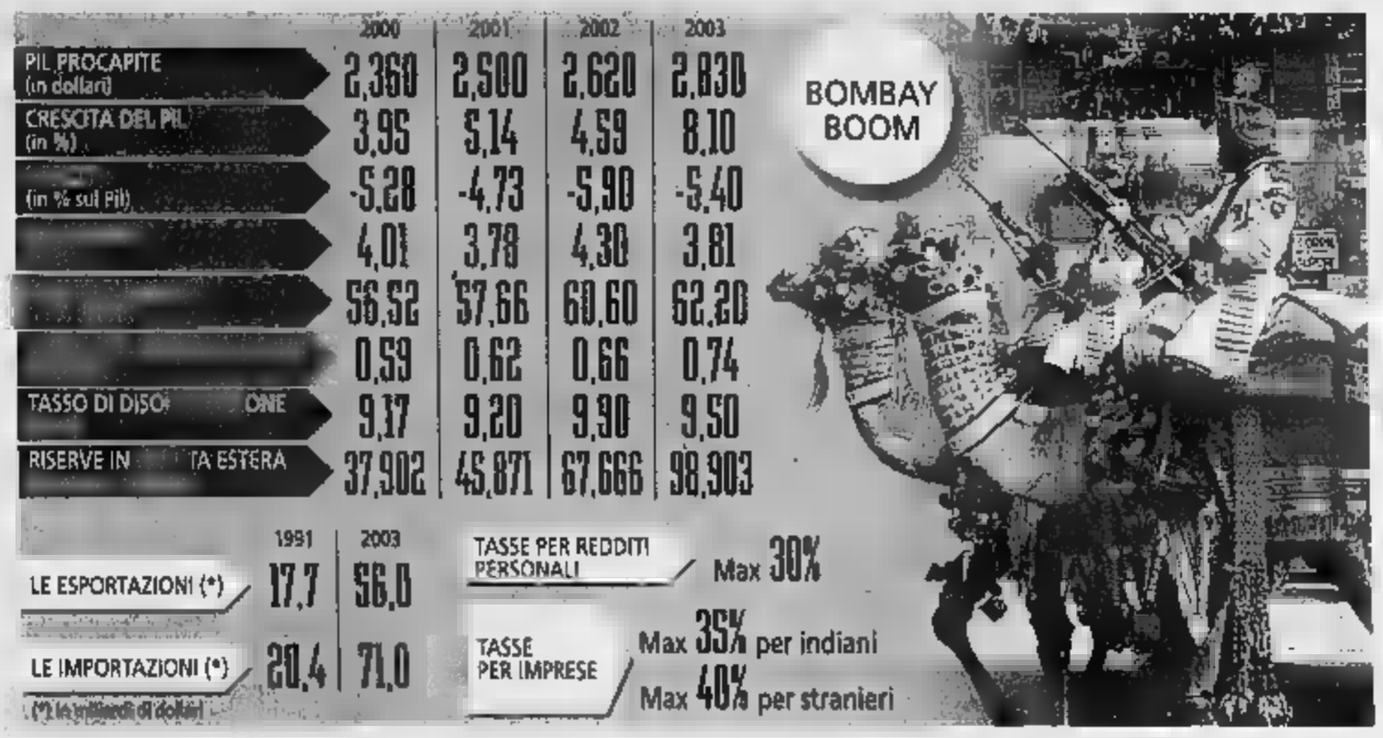
L'India è di nuovo una bella scommessa

Dopo la flessione di inizio anno gli analisti puntano su Bombay

Gianco Maggi

OGGI che il ruolo della diversificazione dei portafogli non sfugge più ad alcuno, e che l'accesso attraverso le gestioni professionali a mercati una volta inavvicinabili è a disposizione delle famiglie grazie ai promotori finanziari e ai siti delle banche online che offrono fondi e Sicav specializzati geograficamente nazione per nazione, diventa importante approfondire anche la c[illegible] oscenza delle nuove realtà emerge[illegible] I rischi di avventurarsi con il fai da te oltre le aree considerate «familiari» dell'Europa e, ormai, anche degli Stati Uniti sono sicuramente maggiori; ma cavalcando le economie in forte sviluppo e non ancora stabiliz[illegible] aumentano anche [illegible] possibilità di guadagnare.

L'India, [illegible] i suoi recenti ritmi sostenuti di crescita economica e le performance di Borsa degli anni scorsi, per esempio, si è ritagliata un peso non trascurabile in ogni portafoglio della zona Asia-Pacifico. Non se ne parlava neppure qualche anno fa, quando la Tigri d'Oriente che inseguivano il Giappone [illegible]no Singapore, Hong Kong, Corea del Sud e Taiwan. Poi è emersa la Cina e, nel corso del 2003, è stata la Borsa di Bombay ad imporsi a suon di risultati, con un balzo dell'indice di oltre il 70%. Una performance che ha fatto bene anche ai quattro fondi specializzati sui titoli fi[illegible] a disposizione [illegible] tempo pure degli investitori italiani: nel 1993 il JPMF India Fund A e il JF India D hanno dato oltre il 50%, il Pictet F-Indian Equities oltre il 45%» e il DWS India oltre il 30%.



Il 2004 ha registrato tutto un altro trend. Prima c'è stato un rallentamento in sintonia con la crescita asfittica delle altre piazze mondiali: «Una correzione che ha riguardato tutta l'Asia sulla scia dei timori dettati dal prezzo del petrolio, dai tassi di interessi e dalla situazione cinese», ha scritto nel rapporto di giugno Nidhi Mahurkar, gestore di Pictet Indian Equities, ottimista [illegible] lungo termine, poiché i fondamentali restano solidi dal punto di vista della crescita economica, demografico, della competitività nelle esportazioni ed in considerazione dell'enorme spesa prevista per le infrastrutture in diversi settori». Poi s'è verificato il crollo in Borsa, dovuto all'[illegible] delle elezioni politiche in maggio, che hanno [illegible]alzato dal governo la coalizione dei partiti pro-riforme e pro-business e insediato il partito del Congresso appoggiato dalle sinistre.

> Crédit Agricole: il Paese con le migliori prospettive di sviluppo. Per JPM nei prossimi mesi sarà un mercato volatile

> Per l'Unione Europea il Pil nel 2004 crescerà del 7% e le riforme continueranno sotto il governo di Singh

Al 30 giugno, la performance sui sei mesi del fondo Pictet è stata negativa per il 19%. La caduta delle quotazioni di Borsa non ha [illegible] attenuato [illegible] giudizio positivo di fondo che gli analisti hanno [illegible] [illegible] sulle prospettive del Paese. L'Unione Europea, per bocca dell'ambasciatore Francisco da Camara, ha detto qualche giorno fa che l'India sorpasserà il 7% [illegible] crescita nel prodotto interno lordo nel [illegible] [illegible] 2004, e che le riforme economiche continueranno anche sotto il [illegible] governo di Manmohan Singh (nato dopo la rinuncia dell'"italiana" Sonia Gandhi), l'ex ministro dell'economia che [illegible] aveva già avviate nel [illegible]. Secondo la Asian Development Bank l'espansione sarà ancora più alta, del 7,4% (con l'agricoltura, che pesa per circa un quarto del PIL, che crescerà del 3%, l'industria del 9,3% e i servizi dell'8,5%) per il 2004, e del 7,6% per il [illegible].

[illegible] investitori possono avere qualche dubbio per la ripresa in altri [illegible] in Asia, ma non in India, la [illegible] [illegible] è quella con [illegible] migliori prospettive di sviluppo nella regione», ha detto in una recente intervista al Wall Street Journal Ray Jovanovich, capo degli investimenti al Credit Agricole Asset management di Hong Kong, che gestisce fondi per [illegible] milioni di dollari nella Borsa di Bombay.

Sarà un mercato volatile nei prossimi mesi, è la previsione della JM Capital Management, ma non [illegible] cheranno le occasioni per continuare [illegible] comprare. [illegible] investitori esteri hanno già puntato un volume record di 7,5 miliardi di dollari in azioni e bond indiani nel corso del 2003, [illegible] hanno [illegible] [illegible] nel 2004: a metà anno, il saldo positivo degli acquisti è ancora alto, pari a [illegible] miliardi di dollari. «Per chi ha prospettive di attesa di alcuni anni», assicura Bharat Shah, gestore della società di gestione di fondi indiani ASK Raymond James Securities, le azioni che potranno dare buoni ritorni si trovano soprattutto nei settori [illegible] software, dell'auto e della farmaceutica". Più a rischio, ma potenzialmente più premianti, potrebbero essere le compagnie parzialmente possedute dallo Stato nel comparto del petrolio e del gas, per esempio Bharat Petroleum e Hindustan Petroleum, i [illegible] prezzi sono crollati del 30% nel timore che il nuovo governo faccia marcia indietro sulle promesse privatizzazioni.

CHIUSA LA TRATTATIVA

My Way e 4You il 90% accetta la proposta Mps

Il Monte dei Paschi di Siena e associazioni consumatori: completato l'esame dei reclami contro ai piani finanziari «My Way» e «For You». Sono stati esaminati i 6.599 reclami.

L'iniziativa [illegible] conciliazione, iniziata circa un anno [illegible] dal Gruppo Mps e dalle [illegible]sociazioni, aveva [illegible] obbiettivo individuare e distinguere, a tutela dei consumatori, i singoli [illegible] effettivamente meritevoli di un totale [illegible] parziale accoglimento, sulla base del riscontro quanto più possibile oggettivo di errori da parte della banca nella fase di commercializzazione dei due prodotti.

Tra [illegible] 7 luglio [illegible] e il 31 maggio 2004 si [illegible] svolte 138 riunioni: nel 21% dei [illegible] è stata proposto un rimborso l'80% e il 100% delle somme versate, oltre al totale abbuono degli oneri di attualizzazione previsti contrattualmente; nel 61% dei casi si è provveduto a formulare ai risparmiatori proposte di ristrutturazione dei piani finanziari, con effetto di riduzione [illegible] rata o della durata del piano sottoscritto; in alternativa si è offerta la possibilità di abbandonare i piani a partire dal [illegible] anno dalla data di sottoscrizione [illegible] oneri di attualizzazione e con immediata riduzione del tasso di finanziamento; in alcuni casi [illegible] stato [illegible] offerto un rimborso fino all'80% delle rate versate, nel [illegible] dei casi il reclamo è stato valutato non accoglibile. Oltre [illegible] risparmiatori su dieci hanno a[illegible]tato la proposta fatta. Chi non lo ha fatto o chi non ha voluto partecipare ai tavoli di conciliazione può proseguire per la via della giustizia ordinaria.

CRACK CIRIO E PARMALAT

Per Banca Intesa più di 14 mila conciliazioni

L'[illegible] delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, e le associazioni dei consumatori si sono incontrate per fare [illegible] verifica dello stato d'avanzamento [illegible] procedura [illegible] conciliazione per i bond Cirio, Giacomelli e Parmalat, ha fatto il punto sul Al 30 giugno sono pervenute 14.000 domande di conciliazione, [illegible] all'80% del totale [illegible] clienti coinvolti, di cui il 65,3% provengono dalla Lombardia, il 18,3% dal Nord Ovest, l'8,7% dal Nord Est, il 4,5% dal Centro e infine il 3,2% dal Sud. Di queste sono state discusse finora 358 domande (2,6%): nel 52% dei casi si è gi[illegible] [illegible] rimborso [illegible] cioè il 44% ha ottenuto una media del 30% del capitale investito, l'8% ha ottenuto il rimborso totale, cioè il 100%, mentre il 48% [illegible] [illegible] escluso da qualsiasi rimborso perché ricorrevano le ipotesi di «profilo aggressivo».

«Il Movimento difesa [illegible] cittadino - afferma [illegible] presidente Antonio Longo - chiede che la legge sul risparmio sia approvata presto, con l'introduzione della class action. Intanto sta preparando con i suoi avvocati molti ricorsi giurisdizionali contro le banche che non [illegible] accordi transattivi».

Dall'incontro con Banca Intesa è scaturito [illegible] generale apprezzamento delle associazioni, anzitutto per la grande quantità di casi in [illegible] Da tutte le associazioni però [illegible] [illegible] state espresse richieste di maggiore flessibilità nell'applicazio[illegible] di alcuni parametri che [illegible] dono dall'accesso alla conciliazione. Passera ha manifestato disponibilità [illegible] una maggiore attenzione alle situazioni soggettive dei singoli casi e ha annunciato un [illegible] delle commissioni per accelerare le procedure.

previdenza

PAROLE CHIAVE

Irpef
Imposta sui redditi delle persone fisiche. Si tratta di un'imposta che deve essere pagata da tutte le persone residenti in Italia, e che si paga sul reddito complessivo netto avuto durante l'anno.

Aliquota
E' la percentuale del nostro imponibile che dobbiamo pagare. Varia a seconda della tassa; in alcuni casi è fissa (cioè la percentuale da pagare non varia qualunque sia l'imponibile), con l'aumentare dell'imponibile

contributivo
Sistema di calcolo dell'importo della pensione, attualmente in vigore, legato all'ammontare dei contributi versati durante la vita lavorativa, rivalutati in base all'andamento del prodotto interno lordo.

retributivo
Sistema di calcolo dell'importo della pensione legato alle retribuzioni degli ultimi anni attività lavorativa (ultimi 10 anni i lavoratori dipendenti; ultimi 15 anni per i lavoratori autonomi). Tale sistema non è più applicabile per i soggetti che al 31/12/1995 non avessero raggiunto almeno 18 anni di contribuzione.

Cumulo
Si intende, nel calcolo delle entrate, la somma dei guadagni da lavoro e della pensione percepita.

Lavoratore
Chi svolge, come professione abituale ancorchè non esclusiva, attività artistiche, intellettuali o di servizi diverse da quelle di impresa indicate nell'art. 2195 del codice civile (produzione di beni e servizi, intermediazione nella circolazione dei beni, attività di trasporto, bancaria o assicurativa e attività a queste ausiliarie).

Pensione di anzianità
Pensione che può essere corrisposta dall'Inps prima di aver raggiunto l'età prevista per la pensione di vecchiaia, ma subordinata alla maturazione dei seguenti requisiti: 35 anni di contributi e anni di età per i lavoratori dipendenti; anni di contributi e 58 anni età per i lavoratori autonomi.

Attenzione alle diverse tipologie di conteggio

SCADE IL 2 AGOSTO IL TERMINE PER PRESENTARE L'AUTOCERTIFICAZIONE SUI GUADAGNI DEL 2003 E SULLE PREVISIONI PER IL 2004

Autonomi in pensione: è ora di dichiarare il reddito

Tutte le esenzioni e i calcoli da fare con il sistema retributivo

Mauro Salvi

E lunedì 2 agosto i lavoratori autonomi, che pur essendo già in pensione continuano a lavorare, devono presentare all'Inps l'autocertificazione dei redditi da lavoro realizzati nel 2003 (valore definitivo, già dichiarato al fisco in questo mese di luglio nel precedente mese di giugno), da realizzare nel 2004 (valore presunto, sulla base dei guadagni ottenuti in questo primo scorcio di anno e sui presumibili incassi futuri, fino al termine del 2004).

Queste informazioni, imposte dal decreto legislativo del 1992, servono agli uffici Inps per stabilire la esatta misura della trattenuta che va prelevata sulla pensione per totale o parziale incumulabilità con i redditi la . Il termine di scadenza della dichiarazione annuale è il 31 luglio, ma quest'anno c'è lo slittamento di due giorni, essendo sabato l'ultimo del mese e domenica il 1° agosto.

LA DICHIARAZIONE. La dichiarazione va fatta sul modello Inps denominato «503 Aut», reperibile presso qualsiasi sportello dell'ente previdenza, presso gli enti di patronato, oppure scaricabile dal sito internet www.inps.it. L'uso del modulo non è necessario: bene qualsiasi dichiarazione su carta libera. A proposito dei redditi 2004 cosa succede se l'informazione pensionato si rivelerà sbagliata fine anno? C'è qualche rischio sanzione? Niente affatto. Gli uffici sanno che è una informazione semplicemente stimata. La situazione si rimetterà a posto mese di luglio 2005, quando il pensionato dovrà presentare comunicazione dei redditi 2004 (stavolta consuntivo quindi definitiva) e dei redditi 2005 (stima). Con la dichiarazione dell'anno successivo l'Inps mette a posto trattenute dell'anno precedente nei casi in cui la variazione degli importi reddituali dovesse comportare in parallelo la modifica della misura della trattenuta per l'anno precedente. E così via di anno in

LORDO E NETTO. I redditi vanno dichiarati: al lordo delle ritenute erariali (l'Irpef pagata in sostanza non va detratta dall'ammontare del reddito), al netto dei contributi previdenziali e assistenziali anche al netto delle eventuali perdite.

VARIAZIONI. E' possibile che il reddito denunciato lo scorso a titolo preventivo per il 2003 sia stato azzeccato in pieno quindi il reale reddito 2003 si riveli quest'anno identico quello stimato. Ebbene, anche in questo caso gli interessati debbono presentare la dichiarazione a consuntivo di modo che gli uffici chiudano la partita non procedano ad alcuna variazione di trattenuta sulla pensione. Ugualmente debbono presentare la dichiarazione reddituale 2004 preventivo i pensionati che sanno con certezza che la misura dei redditi 2004 sarà identica a quella del 2003.

TITOLARI E FAMILIARI. Debbono presentare la dichiarazione reddituale i pensionati lavoratori autonomi che continuano nell'esercizio della professione, sia come titolari impresa, sia come semplici familiari collaboratori. Ma non sono soggetti a questo obbligo. Vi sono molti lavoratori che non debbono comunicare i redditi in quanto la legge li esclude da ogni divieto di cumulo. In altri termini possono riscuotere la pensione senza perderne un euro.

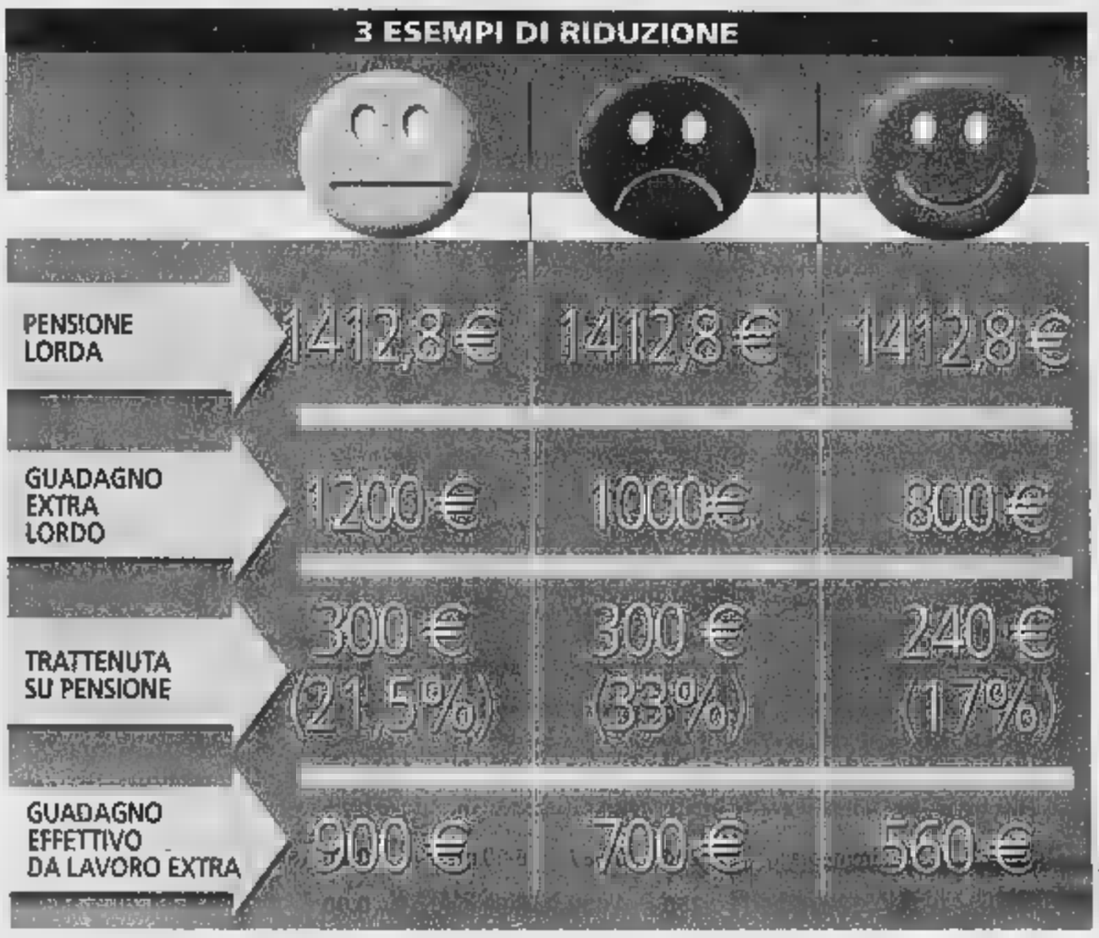
NO AI DIVIETI. I pensionati che non debbono dichiarare i redditi sono quelli la esclusione deriva dal tipo di pensione quelli che sono esenti per via del lavoro svolto. Esaminiamo le due fattispecie e noteremo che le maglie della rete, attraverso le quali sfuggono molti pensionati alla tagliola della trattenuta, sono molto ampie.

TIPI DI PENSIONE. Sono esclusi dall'obbligo della dichiarazione: i titolari di pensione diretta (anzianità, invalidità, prepensionamenti) con decorrenza entro l'anno 1994; i titolari di pensione vecchiaia, qualunque sia l'anzianità contributiva raggiunta per la rendita; i titolari di pensione di anzianità che raggiungono l'età pensionabile (60 anni le donne gli uomini) e automaticamente vengono esclusi da ogni divieto di cumulo; i titolari di pensione di anzianità, di pensione o assegno di invalidità che hanno un'anzianità contributiva di almeno 40 anni. Valgono anche i contributi versati dopo il pensionamento se sono già stati utilizzati per la liquidazione di un supplemento.

PARTICOLARI CARATTERISTICHE. Sono esclusi dalla dichiarazione anche altri pensionati di anzianità con particolari caratteriste di età contribuzione, si tratta di pensionati da gennaio 1995 a dicembre 1998 che, in determinate date, possono vantare anni contributi versati (comunque sempre entro il 31 dicembre 1994) e un'età che varia dai 52 ai 55 anni. Non ci addentriamo nell'analisi di queste esclusioni per non appesantire il discorso.

IL «VECCHIO» TICKET. Sono altresì esclusi dall'obbligo della dichiarazione dei redditi: i titolari di pensione di anzianità che, al momento pensionamento, hanno almeno 37 anni di contributi e 58 di età: i titolari di pensione di anzianità al 1° dicembre 2002, che, un tempo soggetti alla trattenuta sulla pensione, hanno pagato il famoso ticket per liberarsi del fardello ed hanno riscattato la libertà di lavorare senza riduzione della pensione.

IL LAVORO SVOLTO. Vi poi un altro stock di pensionati che sono esenti dalla trattenuta Per via del lavoro svolto (e non più per il tipo di pensione). Niente trattenuta per i titolari di pensione di invalidità che hanno un'attività di lavoro dipendente autonomo, da cui traggono un reddito complessivo annuo non superiore alla pensione minima Inps (nel Il limite pari a 5.227,56 euro lordi). Niente trattenuta se il reddito deriva da attività svolte nell'ambito di programmi di reinserimento degli anziani in attività socialmente utili promosse da enti locali e altre istituzioni pubbliche private. Sono interamente cumulabili con la pensione le indennità riscosse per l'esercizio della funzione di giudice di pace. Non costituiscono reddito da lavoro ai fini del cumulo pensione le indennità e i gettoni di presenza degli amministratori locali. Non sono reddito (e quindi non si «scontrano» con la pensione) tutte le indennità comunque connesse a cariche pubbliche elettive. Ad esempio: indennità per parlamentari nazionali ed europei, indennità per presidenti e membri dei consigli regionali. Sono interamente cumulabili le indennità dei giudici onorari aggregati per l'esercizio delle loro funzioni. Sono esclusi dal divieto di cumulo le indennità riscosse dai pensionati che svolgono le funzioni di giudice tributario.



alternativa

Le regole con la contributiva

Tutto quello che è spiegato nell'articolo a fianco riguarda le pensioni calcolate con il sistema cosiddetto retributivo. Se si tratta pensione liquidata con il sistema contributivo (in genere si tratta pensioni che spettano a chi ha iniziato a lavorare dopo l'anno 1995 e anche a chi ha optato per questo tipo pensione) le regole dettate dalla legge sono diverse. Si diversificano in base tipo di lavoro svolto all'età dell'interessato (età che non invece ha alcun valore per il sistema illustrato nell'articolo). Ci opzioni.

Prima anni di età. Il pensionato ha meno di 63 anni di età (donne uomini) la **trattenuta del 100%** (si perde in sostanza l'intera pensione) Se il lavoro è dipendente e del 30% della quota che eccede la pensione minima Inps se il lavoro è autonomo.

63 anni poi. Se il pensionato ha anni e oltre perde il 30% della quota di pensione eccedente il minimo qualunque sia il lavoro svolto.

PER LE COLLABORATRICI DOMESTICHE LA LEGGE PREVEDE TRE OPPORTUNITA'. IMPORTANTE DEROGA PER LE STRANIERE

Colf e badanti extracomunitarie in vacanza ogni due anni

Ventisei giorni di riposo vanno dati a chi lavora da almeno un anno In caso di controversia il giudice assegna il massimo

Le ore pagate vanno considerate nel pacchetto delle ore che ogni tre mesi devono essere versate per i contributi Inps

ESTATE 2004: riparte la kermesse delle ferie. Che riguarda anche le colf e le badanti, dal momento che appartengono al vasto mondo del lavoro dipendente. «Quante ferie debbo dare alla colf?» Spesso questa domanda è ripetuta tra conoscenti e amici, ma altrettanto spesso la risposta è sbagliata. E tema di diritto del lavoro gli sbagli spesso si pagano. E' meglio andare sul sicuro applicare quello che dice la norma. La risposta è articolata su tre ipotesi e relative soluzioni.

A) ART.2243 CODICE CIVILE. Il codice civile tratta solo le colf Che lavorano meno di 4 ore al giorno. Ad esse spettano giorni l'anno di ferie.

B) LEGGE 339 DEL 1958. La di anni fa si riferisce alle Colf che lavorano da 4 ore al giorno in su. E riconosce alle interessate un numero di giorni di ferie che oscilla da 15 a 25, a seconda della qualifica della lavoratrice e dell'anzianità di servizio presso il datore di lavoro che deve fare le ferie.

C) COLLETTIVO. Il vigente contratto collettivo non badaa sottigliezze concede 26 giorni tutti, qualunque le qualifiche e le anzianità. Ventisei giorni a tutti significa perciò bel mese tondo tondo.

Il contratto collettivo si applica datori di lavoro che iscritti alle associazioni di categoria che, insieme ai sindacati dei lavoratori, lo hanno firmato. Chi non si trova in questo gruppo può perciò applicare, a seconda del numero di ore di lavoro svolte dalla collaboratrice domestica, il codice civile o la legge. C'è però un ma. Dal momento che in pratica (o quasi) applica il contratto collettivo, almeno per quanto riguarda le ferie, scontato che in caso di lite giudiziaria tra colf e datore di lavoro il tribunale assegni alla colf 26 giorni.

RIDUZIONI. Il numero pieno di ferie va dato a chi lavora da almeno un anno. Se La colf è stata assunta di recente riducono i giorni di Viene in pratica riconosciuto 1/12esimo per ogni mese di lavoro. Se la colf è stata assunta 4 mesi, ad esempio, si daranno questa estate i 4/12esimi di ferie. Identico discorso va fatto per la colf che si dimette o licenziata nel corso dell'anno.

UNO O DUE PERIODI. Qual è il momento delle ferie? Non esiste. Le norme non lo indicano. In genere si danno durante i mesi estivi (luglio/settembre). Ma è regola assoluta. E' previsto contrattualmente che le ferie possono essere spettezzate in due periodi. Uno, ad esempio, di estate e uno durante la feste di Natale e Pasqua comunque in altro periodo Da concordare tra colf e famiglia.

EXTRACOMUNITARIE. Quanto abbiamo finora detto vale anche per colf extracomunitarie. I diritti sono gli stessi. C'è però una particolarità: possono fare le ferie ogni due se anche il datore di lavoro è d'accordo. In questo modo hanno più possibilità di trovare i soldi per il viaggio verso il paese di origine e nello stesso tempo di stare più a lungo con i propri cari.

CONTRIBUTI INPS. Ultimo capitolo, quello dei contributi Inps. Le ore pagata a titolo di ferie vanno considerate nel pacchetto delle ore che ogni tre mesi fanno luogo al mento dei contributi Inps. Perciò con la scadenza del 10 ottobre il datore di lavoro dovrà conteggiare nel «Bollettino Inps» anche il periodo di ferie, come fosse stato lavorato. D'altro canto i contributi riferiti alle ore di salario e non quelle di lavoro, quindi anche per principio di carattere generale le ferie della colf entrano a pieno titolo nel calcolo della pensione.

[b . be.]

avvertenza

Le ferie nella busta paga

Come si calcola **il salario** riferito al periodo di ferie? Una domanda che spesso ci si al momento di congedare le collaboratrici domestiche, prima di partire per le vacanze. Supponiamo che La colf lavori normalmente **12 ore** settimana che abbia **26 giorni** di ferie, tutto il mese agosto. La colf riceve per ogni di lavoro 6 euro e quindi 24 euro al giorno per l'attività svolta giorni alla settimana (4 ore per 3 giorni = 12 ore).

Non è pensabile che si paghino 26 giorni a 24 euro al giorno, perché in questo modo la colf prenderebbe il doppio di quanto riceve con il lavoro. La famiglia deve ragionare in altro modo. Deve stabilire che in un mese lavora media ore (vale dire 12 a settimana per 4,33 settimane) e quindi pagare i 26 giorni il salario pari a ore di lavoro. In sostanza deve in tasca alla colf la stessa cifra che avrebbe tirato fuori se l'interessata avesse lavorato. Niente di meno, niente di più.

pagamenti

Indagine Adiconsum

Da un'indagine dell'Adiconsum effettuata [illegible] 7 istituti italiani (Banca Intesa, Bnl, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio [illegible] Firenze, Banca Popolare [illegible] Puglia e Basilicata, Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria) emerge che il conto corrente costa mediamente da un minimo di 440 euro l'anno (Cassa di Risparmio di Firenze) fino [illegible] euro l'anno (Banca Popolare di Puglia [illegible] Basilicata) mentre Poste Italiane ha un costo - sempre sulla base del pacchetto base ipotizzato dall'associazione dei consumatori - di soli 156 euro l'anno. Nel conteggio dell'Adiconsum [illegible] inclusi: 36 prelevamenti presso la propria banca e 12 in altre banche; 6 pagamenti tramite assegni, 12 pagamenti di affitto, 12 accrediti di stipendio o pensione, [illegible] addebiti di [illegible] 4 invii estratto conto, 12 invii documentazione contabile, 4 liquidazione interessi, 1 addebito quota [illegible] del bancomat, 1 addebito [illegible] carta di credito, 1 abbedito spese gestione e amministrazione Titoli di Stato, 2 spese posizione titoli e 1 bollo su [illegible] conto.

Prestiti e «interinale»

Randstad, attraverso la filiale [illegible] Piacenza, è la prima agenzia per il lavoro a chiedere l'applicazione della convenzione tra l'ente nazionale E.BI.TEMP e l'Mps per l'erogazione di prestiti personali a tasso agevolato ai lavoratori interinali. La [illegible] consente a tutti i lavoratori interinali dipendenti delle società di fornitura [illegible] lavoro temporaneo di richiedere un finanziamento per un importo massimo di 2[illegible] purché all'atto della domanda ci sia un periodo [illegible] missione residua [illegible] inferiore a un mese.

Caro sportello di nuovo in agguato?

Itesa Eureka-Toro

Toro Targa Assicurazioni e Fiditalia (Gruppo Société Générale), società specializzata [illegible] credito al consumo, hanno siglato un accordo di collaborazione finalizzato all'offerta di acquisto rateizzato della polizza assicurativa. L'accordo ha il suo punto di forza nell'emissione della Carta Eureka - Toro Targa assicurazioni, una carta di credito internazionale che mette a disposizione del cliente una linea di fido dedicata utilizzabile in due modalità: uso rateale che offre la possibilità [illegible] rateizzare il pagamento del premio assicurativo in 10 mesi [illegible] l'addebito [illegible] una minima quota di interessi e in rate costanti; uso revolving: al cliente viene concessa una linea di fido, i cui [illegible] presso Toro Targa Assicurazioni e presso qualunque esercizio commerciale convenzionato con il circuito Mastercard, in [illegible]lia o all'estero, possono essere rimborsati in ra[illegible] mensili. L'importo delle rate può essere predeterminato oppure variare in funzione del saldo del cliente. La linea di fido [illegible] progressivamente ripristinata man mano [illegible] il cliente paga le rate. Con questa modalità è possibile anche prelevare denaro contante presso gli sportelli [illegible] convenzionati Mastercard, oppure di richiedere a Fiditalia un bonifico, sul proprio conto corrente bancario, a valere sulla linea di fido della carta.

L'ULTIMO STUDIO DI ASSOFIM-CRIF PROMETEIA SEGNALA UNA FORTE INVERSIONE DI TENDENZA TRA LE ABITUDINI DEGLI ITALIANI

La crisi non passa e il credito al consumo s'impenna

Nel 2004 prestiti in crescita del 12,1%. Boom delle operazioni: +27%

Gino Pagliuca

VIZI pubblici e private virtù. Si potrebbero così [illegible] i conti degli italiani, il popolo più indebitato d'Europa se si guarda ai conti dello stato, i meno esposti, invece, [illegible] si esaminano i bilanci delle famiglie. Il nostro indebitamento i infatti in questo caso è pari al 34,2% del prodotto interno lordo, percentuale che, ripartita procapite, significa circa 5400 [illegible] a testa. Molto peggio di noi fanno i tedeschi, con [illegible] rapporto tra indebitamento delle famiglie e Pil del 111,8 per cento mentre gli inglesi sono esposti addirittura per il 120,2 per cento sul Pil: pari a oltre 23 mila euro per ogni suddito di Sua Maestà.

Nella lettura di questi dati, tratti dall'ultima edizione, la sedicesima, dell' Osservatorio sul credito al consumo congiuntamente curato dall'associazione delle società finanziarie Assofin, dalla Centrale rischi Crif e dall'istituto [illegible] ricerca Prometeia, bisogna tenere conto che per indebitamento delle famiglie si intende anche quello conseguente all'accensione di finanziamenti ipotecari. All' estero i mutui pesano più che in Italia, sia per le più favorevoli disposizioni fiscali sulla deducibilità degli interessi [illegible] perché è possibile finanziare sino al 100 per cento del valore dell'immobile, operazione formalmente vietata in Italia, dove è possibile concedere un mutuo che copra al massimo l'80 per cento del valore delle garanzie prestate.

La differenza con i Paesi stranieri si sta colmando rapidamente Ma le sofferenze non salgono

Lentamente stiamo però colmando il gap con gli altri Paesi: al boom dei mutui, conseguenza sia dell'aumento dei valori immobiliari sia della riduzione dei tassi, si sta accompagnando la crescita a due cifre anche del credito al consumo. E con una dinamica opposta rispetto [illegible] mutui: se per i finanziamenti immobiliari sta aumentando [illegible] valore medio delle operazioni, per il credito al consumo il numero delle operazioni aumenta percentualmente di più rispetto al valore complessivo. In pratica si ricorre al finanziamento anche per piccole [illegible] Cambio di abitudini delle famiglie [illegible] conseguenza della crisi economica che ormai da due anni ha anche ridotto la capacità degli italiani di essere formiche, ovvero di [illegible] da parte i risparmi?

Alla prima scuola di pensiero appartiene l'osservatorio Assofin-Crif Prometeia, che segnala [illegible] il cambiamento sia collegato ad un nuovo approccio delle famiglie nei confronti dei prestiti: l'idea di indebitarsi per l'acquisto [illegible] un bene durevoli [illegible] voluttuario [illegible] ha più un vissuto negativo, [illegible] era una volta, quando indebitarsi per comprare una cucina poteva [illegible] visto anche come [illegible] condanna morale. Passando però all'analisi dei numeri l'osservatorio lascia spazio anche a un'interpretazione più pessimistica del fenomeno. Ad esempio, rilevando che sono [illegible] aumento le famiglie che ricorrono al credito in presenza di finanziamenti non ancora completamente rimborsati.

La maggiore diffusione del credito al [illegible] è dovuta anche [illegible] cambiamento delle modalità [illegible] erogazione dei finanziamenti, che [illegible] ottengono con procedure semplificate [illegible] in tempi brevi, senza che il rischio per il sistema si alzi grazie alle sempre più raffinate tecniche [illegible] scoring (valutazione del cliente) [illegible] allo scambio [illegible] informazioni tra operatori, per cui chi non paga una volta una rata entra in una black list che gli impedisce di ottenere credito in futuro. E c'è [illegible] conforto dei numeri: nel 2003, a fronte di [illegible] crescita dell'erogato del 9,6 per cento le insolvenze giudicate gravi sono aumentate solo dello 0,2 per cento [illegible] quelle giudicate leggere dallo 0,4 per cento.

I più recenti dati di sistema, resi noti da Assofin, sono relativi al primo trimestre del 2004 ed evidenziano un aumento su base annua del 12,1 per [illegible] dell'erogato e di ben il 27,7 per cento del [illegible] delle operazioni.

L'effetto povertà si riscontra nel maggior numero di richieste per finanziamenti slegati da acquisti

Tra i [illegible]ri più significativi va segnalato il forte incremento dei prestiti diretti, non finalizzati, cioè, alla esplicita necessità di un acquisto: un aumento in buona parte figlio della congiuntura negativa. E anche dal fronte del credito finalizzato giungono notizie non esaltanti sul clima di consumo, visto che a [illegible] sono soprattutto i finanziamenti [illegible] tassi promozionali. Il cliente in realtà un costo lo paga lo stesso [illegible] prezzo a cui viene venduto il bene tiene conto del costo intrinseco del finanziamento) ma spesso questo [illegible] l'unico sistema per vendere. Ciò appare particolarmente vero nel settore delle auto [illegible] dei mobili.

Infine, cresce [illegible] ritmi vertiginosi [illegible] mercato delle carte di credito revolving. Questa forma di finanziamento, ancora relativamente giovane in Italia e con pochi attori [illegible] ribalta, deve buona parte del [illegible] [illegible] sua discrezione: solo il consumatore [illegible] l'emittente della carta [illegible]o se l'acquisto è effettuato per contanti o viene finanziato. Sarà anche [illegible] che indebitarsi non [illegible] più considerato [illegible] vergogna, ma è sempre meglio che non [illegible] sappia [illegible] giro. E [illegible] carte revolving garantiscono più [illegible] ogni altra forma la privacy.

I COSTI A CONFRONTO

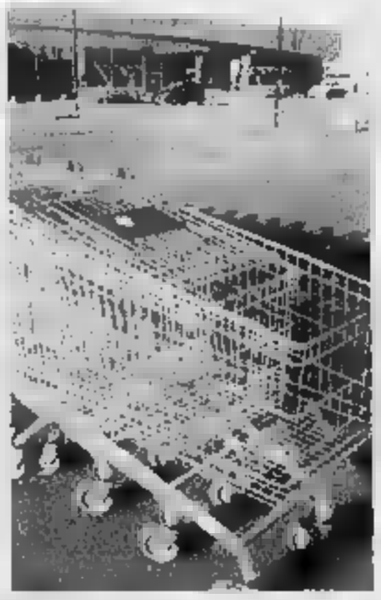
Quanto costa un finanziamento per l'acquisto di [illegible] bene del valore di 2500 euro (escluse autovetture) con rimborso in 24 [illegible] mensili

Società	Tempo erogaz.	Importo min-max euro	Durata min-max	Spese e commiss. euro	[illegible] euro	Tan	Taeg	Garanzie
AGOS ITAFINCO	immediato	200 - 26.000	6-60 mesi	0,00	114,90	9,59	10,03	nessuna
BNL	48 ore	500 - 30.900	12-60 mesi	[illegible]	117,11	9,50	12,13	nessuna
BIPIELLE DUCATO.	1 ora	[illegible]	6-60 mesi	0,00	117,00	11,00	12,03	nessuna
CARIFIN ITALIA	2 ore	250 - 30.000	6-60 mesi	0,00	123,75	17,12	18,53	variabile (1)
CLARIMA BANCA	24 ore	200 - 30.000	6-60 mesi	0,00	116,55	11,00	11,59	nessuna
COMPASS	immediato	[illegible]	6-60 mesi	0,00	119,17	13,27	14,11	nessuna
CONSEL	Immediato	[illegible]	6-60 mesi	0,00	116,50	10,98	11,56	nessuna
CONSUM.IT	immediato	180 - 30.000	6-60 mesi	0,00	116,61	11,08	11,66	nessuna
CREDIRAMA	immediato	200 - 30.900	6-60 mesi	15,00	119,60	12,95	14,52	[illegible]
FIDITALIA	immediato	258 - 15.494	6-60 mesi	0,00	118,24	12,48	13,22	variabile (1)
FINCONSUMO BANCA	immediato	0 - 30.000	6-120 mesi	[illegible]	117,10	11,50	12,13	[illegible]
FINDOMESTIC BANCA	immediato	180 - 30.987	9-60 mesi	11,00	117,35	11,27	12,36	nessuna
LINEA	immediato	1.000 - 30.987	6-60 mesi	0,00	116,20	10,70	11,27	variabile (1)
PLUSVALORE	Immediato	200 - 30.987	6-60 mesi	0,00	118,85	12,99	13,80	nessuna
SILF	2 ore	250 - 25.000	6-60 mesi	0,00	116,87	11,30	11,91	variabile (1)

N.B. Si ipotizza che le eventuali spese vengano anch'esse finanziate; pertanto il relativo importo viene sommato [illegible] quello di base del finanziamento, contribuendo a determinare l'importo [illegible] rata.

Legenda:
(1) = in base al profilo del cliente e/o all'importo erogato

Fonte: Assofin



documenti

Può bastare anche l'autocertificazione

La documentazione da presentare alla richiesta del finanziamento è oggi davvero ridotta ai minimi termini. Di solito per i lavoratori dipendenti basta la cedola di uno stipendio mentre [illegible] lavoratori autonomi è richiesta copia della dichiarazione dei redditi. Per importi molto bassi a volte può addirittura [illegible] sufficiente una sorta [illegible] autocertificazione del cliente. Bisogna però stare molto attenti alla puntualità nella restituzione [illegible] rate, [illegible] per non far scattare gli [illegible] di mora (sempre previsti [illegible] contratti) sia per evitare la segnalazione [illegible] centrale rischi che [illegible] fatto sbarra l'accesso a ulteriori possibilità future di [illegible] ai finanziamenti. In caso [illegible] difficoltà a pagare una [illegible] è consigliabile avvisare subito la società creditrice e confidare nella sua comprensione. [g. pa.]

Per piccole cifre non conviene

I costi sono elevati nonostante i tassi d'interesse bassi

NEGLI ultimi sei anni il costo medio [illegible] finanziamenti fino [illegible] 1500 euro [illegible] [illegible] di quasi 12 punti, passando [illegible] 29,59% al 16,77%; a quasi 6 punti [illegible] la diminuzione per i prestiti [illegible] [illegible] a 5000 euro, [illegible] dal 21,84% della primavera 1998 oggi sono al 16,04% mentre per i finanziamenti superiori a 5000 [illegible] la discesa è stata inferiore ai 4 punti, passando dal 14,48% al 10,84%.

I dati citati sono tratti dalla rilevazione effettuata ogni tre [illegible] dalla Banca d'Italia per determinare la soglia di [illegible] (che [illegible] raggiunge quando il tasso applicato è del 50% superiore rispetto a quello medio di mercato).

La diminuzione del costo del dena[illegible] conseguente all'introduzione dell' euro ha quindi portato benefici nelle tasche dei consumatori bisognosi di credito, anche se la riduzione del costo delle rate è assai più marginale di quanto lascerebbe credere la cur[illegible] dei tassi. [illegible] esempio, finanziarsi per l'acquisto di [illegible] computer da [illegible] [illegible] restituzione [illegible] 24 mesi all'inizio [illegible] [illegible] sarebbe costato 44,56 euro al mese; oggi servono solo 5 euro in meno.

I tassi applicati sulle operazioni di credito al consumo oggi possono apparire ancora molto elevati, se si considera che i depositi di conto corrente non vengono remunerati (anzi, costano), che i titoli di Stato veleggiano a malapena sopra il 2% e che è possibile ottenere mutui a tassi inferiori al 4%.

Fermo restando che per banche e finanziarie erogare prestiti a queste condizioni [illegible] un magnifico affare bisogna considerare che sulla determinazione dei tassi giocano [illegible] peso decisivo almeno due fattori. Il primo è che si tratta di prestiti concessi [illegible]a garanzie reali [illegible] quindi più rischiosi per l'emittente. Il [illegible]do [illegible] [illegible] i [illegible] indicati sono effettivi globali e quindi tengono conto delle spese connesse all'erogazione del finanziamento. Più è piccolo l'importo [illegible] più è breve la durata [illegible] finanziamento maggiore è [illegible] peso percentuale di questi costi e quindi maggiore lo scostamento rispetto al tasso nominale cui [illegible] prestato il denaro.

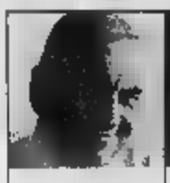
Ipotizziamo che una finanziaria chieda per l'istruttoria di una pratica 25 euro di spe[illegible] [illegible] che applichi [illegible] tasso nominale del 13%. Se si chiedono 500 euro per un anno si pagheran[illegible] (includendo nel finanziamento anche le spese) 46,89 euro al mese, corrispondenti a un tasso reale del 22,39%; se [illegible] chiedono 1000 euro sempre per un anno la rata [illegible] a 91,55 [illegible] [illegible] mese, pari a un [illegible] effettivo [illegible] 17,73%. Infine, se i 1000 euro vengono restituiti in 24 mesi la rata scende a 48,73 [illegible] e il tasso [illegible] 15,51%.

[illegible] calcolo dei costi bisognerebbe per [illegible] verità tenere conto anche delle spese connesse al pagamento delle rate: se si rimborsa con bollettino postale bisognerebbe quindi aggiungere un euro; se [illegible] paga tramite conto corrente il costo della scrittu[illegible] contabile previsto dalla banca. [g. pa.]

Tipologia di finanziamento	Valore (migliaia di euro)	Variaz. annua	N° operazioni	Variaz. annua	Valore medio operazione
Prestiti diretti	1.975.229	35,9%	251.888	28,9%	7,8
Autoveicoli e motocicli	4.803.230	0,6%	505.847	-4,6%	9,5
Veicoli industriali	59.409	-5,4%	1.789	8,0%	33,2
Altri prestiti finalizzati	1.403.661	9,8%	965.683	7,7%	1,5
Carte di credito	975.233	33,7%	8.065.540	33,4%	0,1
Cessione quinto stipendio	401.078	58,3%	26.091	46,0%	15,4
TOTALE GENERALE	9.617.840	12,1%	9.816.838	27,7%	7,8

Fonte: Assofin

lettere



LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di La Stampa in via Marenco, 32 - 10126 Torino

UNA STRUTTURA DISTRIBUTIVA BASATA SUL

Mi riferisco alla sua risposta pubblicata il 21/6 circa un promotore finanziario che ha cambiato banca d'appoggio. Anche il nostro, in piena fiducia, ha fatto la stessa cosa, passando da banca Sella ad Area Banca. Benché rassicurati della buona nuova sistemazione, ci sentiamo un po' incerti per il fatto che questa banca ci è sconosciuta. Potremmo avere qualche notizia?

U.G.
Torino

AREA Banca appartiene al Gruppo Area, che si è strutturato facendo perno su una originaria rete di promotori finanziari e assicurativi, fondata nel 1989. Di recente il gruppo è entrato nell'orbita della Banca Popolare di Lodi. Il Gruppo Area - che è essenzialmente costituito da una holding, Area spa, e da due assets rappresentati da Area Banca, autorizzata a operare da Bankitalia, nonché da alcune società assicurative di diritto irlandese - ha basato il proprio sviluppo sulla formula dei manager Abc, responsabili degli «Area business centers», offrendo ai clienti fondi e sicav gestiti da banche e finanziarie internazionali e assicurazioni di Area Life International. Si tratta, quindi, di una struttura distributiva basata sul brokeraggio, ossia sul collocamento di gestioni altrui. Da poco tempo la Banca Popolare di Lodi ha acquistato una quota di crediti garantiti pari su azioni di Area spa, ottenendo il diritto di voto sulla maggioranza del capitale di tale holding. La Banca Popolare di Lodi controlla, ricordiamo, una Bancarie Holding, società quotata a capo di una rete di banche diffuse su tutto il territorio nazionale (nata dal Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, al quale la Banca Popolare di Lodi ha acquisito 11 sportelli), e dall'altro Bipielle Investimenti, anch'essa holding quotata, che controlla le società prodotto del Gruppo lodigiano, attive nel consumer banking, nell'investment banking e nel settore immobiliare.

REDDITO TROPPO BASSO NON OCCORRE DICHIARARLO

La badante dei miei genitori è assunta per 25 ore settimanali con un compenso di 600 euro/mensili. Avendo lavorato tutto il 2003, abbiamo rilasciato la relativa certificazione. Si chiede se ora lei è tenuta alla denuncia dei redditi. Si precisa che ha avuto le trattenute trimestrali relative a Inps e Inail.

Grazia M.
(e-mail)

SE analizziamo in modo generico quanto domandato dalla *lettrice* la *risposta* è *affermativa*, dato che vanno indicate in dichiarazione le retribuzioni corrisposte ai privati ai quali, giardinieri, collaboratori familiari e altri addetti alla casa e le altre retribuzioni sulle quali, in base a quanto stabilito dalla legge, non sono effettuate ritenute d'acconto. Nel caso specifico, è però necessario ricordare che la dichiarazione non deve essere presentata da chi ha percepito redditi di lavoro dipendente, e redditi a questi assimilati, anche se corrisposti da più soggetti, per un importo complessivo non superiore a euro 7.500,00, se il periodo di lavoro è pari all'intero anno e non sono state operate ritenute, ed eventualmente fabbricati derivanti dall'abitazione principale e relative pertinenze. Da quanto scrive la lettrice, se la badante intrattiene rapporti di lavoro con altre famiglie, la sua collaboratrice ricade in pieno nel caso di esclusione dal presentare la dichiarazione, avendo conseguito un reddito annuo inferiore alla soglia minima imponibile.

I FUMI DI SCARICO DELLA CALDAIA AUTONOMA

AVEVAMO una caldaia con riscaldamento centralizzato a gasolio per scaldare due palazzine, una di 13 e l'altra di 14 appartamenti. Nell'assemblea che si è svolta nell'agosto 2003, la palazzina di 13 unità ha deciso di passare al riscaldamento autonomo a metano, mentre l'altra palazzina ha deciso di mantenere l'impianto centralizzato, passando dal gasolio al metano. A questo punto, alcuni condòmini hanno eseguito i lavori mettendosi la caldaia a metano all'interno dell'appartamento e scaricando i fumi a parete. Il mio problema è che, abitando al 2° e ultimo piano, non ho alcun piacere di ricevermi in faccia i fumi del mio condomino del piano di sotto che intende anche lui scaricare i fumi a parete. Cosa devo fare? Come comportarmi? Io ho suggerito di installare una caldaia a tenuta stagna in bagno, perché i fumi da quella parte danno fastidio. Purtroppo, mi è stato risposto, per mettere la caldaia in bagno si dovrebbe rompere muri e forse anche le piastrelle per fare passare i tubi e del gas il che sarebbe troppo costoso e fonte di disagi. Faccio ancora presente, che siamo in una zona paesaggistica protetta e data la configurazione della palazzina ci vorrebbero 7 o 8 camini del tutto antiestetici. Come fare a convincere il condomino a mettere la caldaia in bagno?

F. Coppola
(e-mail)

LO scarico dei fumi degli impianti di riscaldamento particolari non può avvenire a parete ma deve essere convogliata sul tetto dell'edificio. Lei potrà chiedere l'intervento sia dei funzionari Arpa che della polizia municipale per fare constatare l'illegittimità dello scarico e per l'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi. Peraltro, lei non potrebbe vietare lo smaltimento dei fumi sul tetto dell'edificio dal momento che appare assai difficile dimostrare che l'installazione di camini sul tetto altera il decoro architettonico dell'edificio, anche se esso si trova ubicato in una zona paesaggistica protetta, dato che i condòmini interessati potranno ottenere dall'autorità comunale la relativa autorizzazione.

QUESTA VOLTA HA RAGIONE L'AMMINISTRATORE

SONO proprietaria (e abito) di un appartamento in condominio. Di recente sono stati eseguiti lavori di posa cappellotti sovrastanti i garage, per impermeabilizzazione d'acqua. La relativa spesa, dice l'amministratore, sarà ripartita in base ai millesimi fra tutti i condòmini, proprietari o no dei box, in quanto poggiano sul muro perimetrale del condominio. E' vero? Una seconda domanda: la spesa relativa alla tinteggiatura del condominio va ripartita in base ai millesimi di proprietà dei singoli condòmini, compresi i proprietari dei soli box?

D. A.

LE opere previste, in relazione all'ultimo comma dell'articolo 1123 cc., sono ripartite tra il solo gruppo di condòmini che ne trae utilità. Analogamente deve procedersi per la tinteggiatura della scale del condominio, nei cui che i proprietari di soli box non sono tenuti a parteciparvi. Per quanto riguarda la tinteggiatura di altre parti comuni dell'edificio occorre accertare se i proprietari dei soli box ne possono trarre una qualche utilità, qualora debbano partecipare alla spesa.

«NON ABBIA ALCUN TIMORE L'ETA' SARÀ SUFFICIENTE»

MI sono molto spaventato nel leggere un suo articolo sulla finestra di aprile 2004 sulle pensioni minime. Lei ha spiegato che si tratta dell'ultima volta che sono in vigore età così diversificate, dato che da luglio le età di tutti i lavoratori subordinati sono bloccate a quota 57; anche qualora siano stati versati 35 anni di contributi, io sono in ritardo: gennaio 2003 con 1847 contributi versati, a giugno raggiungo i 38 anni di contributi e la pensione dovrebbe scattare da gennaio 2006 con 1924 contributi versati. Sono nato il 20 aprile 1952 e quindi a gennaio 2006 avrà 53 anni e 8 mesi. Mi devo preoccupare?

G. N.

ASSOLUTAMENTE no. L'articolo si riferiva chiaramente solo alle finestre 2004. Per cui, per quelle dei primi semestri dell'anno successivo e degli altri a venire, il versamento di contributi in misura superiore a 35 anni (vale a dire 38 e poi 39 e quindi 40) neutralizza la giovane età.

PENSIONE, UN ANNO PERSO A CAUSA DI UN SOLO MESE

NATO il 31 luglio 1950, iniziai il lavoro nel febbraio '68. Alla fine gennaio 2004 ho versato 36 anni di contributi. Uscita prevista, ottobre 2004 all'età di 57 anni e con 39 anni e nove mesi di contributi. Sono operaio in una multinazionale, molti colleghi con pochi mesi in più se ne sono già andati e io devo per fare. Penso di essere tra i più penalizzati dalla riforma Dini. Corrisponde tutto al vero?

Feliciano Foi
Cervesco

SI', mi spiace. È più volte dimostrato, anche i casi sollevati dai lettori, che talvolta anche un solo mese in meno di contributi può bloccare il pensionamento per un anno.
Deve attendere marzo 2005 per raggiungere i 38 anni di contributi. Non potrà fruire delle finestre di luglio e ottobre non avendo ancora quell'epoca 57 anni. La finestra si aprirà con gennaio 2006.

DOSSIER TITOLI, NO SPESE PER I BOND ARGENTINI

SU La Stampa del 27 giugno si parlava della decisione di Banca Intesa di non far pagare commissioni alla clientela per la tenuta del dossier titoli, qualora ci fossero solo bond argentini e emittenti in default (che non hanno cioè rispettato il pagamento di una cedola o il rimborso del capitale). Nell'articolo veniva invitato altre banche che avessero già imboccato la stessa strada o avessero l'animo di seguirla di farcelo sapere. Il Banco Popolare di Verona e Novara è stato il primo e finora unico istituto a comunicarci, con una lettera del suo ufficio stampa Piero Del Re, che, già dal settembre 2003, la banca ha accettato la richiesta di una associazione di tutela dei consumatori di non far pagare commissioni i depositi dei titoli in crisi. Ringraziamo per la segnalazione e speriamo ne arrivino altre.

Hanno collaborato:
Studio Berardino e Associati
Roberto Bella, presidente Irai
Mauro Salvi

Il quesito

Ici, sanzione ridotta per i ritardatari

Il contribuente che ha dimenticato di versare l'acconto di lo scorso giugno può ancora cavarsela a buon mercato, ma deve fare in fretta. E' infatti possibile usufruire delle sanzioni ridotte autoliquidando quanto dovuto al Comune. La multa per l'omesso o tardivo versamento è infatti del 30%, ma può essere ridotta ad un ottavo del minimo (quindi 3,75%) se il versamento viene eseguito entro trenta giorni la scadenza (il ritardato primo acconto 2004, può quindi essere regolarizzato, pagando imposta, sanzioni ed interessi, entro il prossimo 30 luglio). Il pagamento va effettuato utilizzando gli usuali bollettini di versamento, ricordandosi però di barrare l'apposita casella «ravvedimento». In tal caso si deve indicare nelle caselle della sezione «importi riferiti a»: il valore corrispondente all'imposta già versata, mentre la somma complessiva da pagare (nella parte del bollettino) deve comprendere, oltre all'imposta dovuta, anche la sanzione ridotta e gli interessi legali dovuti (che per il 2004 sono calcolati al tasso del 2,5%). L'ampia autonomia regolamentare in materia rende comunque sempre consigliabile, prima di effettuare i versamenti, contattare il Comune dove è ubicato l'immobile in cui non è stata ancora l'imposta per sapere se ha adottato regole particolari in tema di ravvedimento Ici.

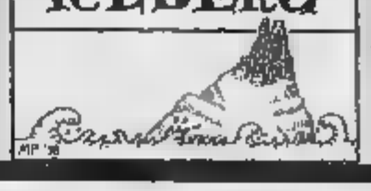
Firenze

Oggi e domani si tiene al fiorentino Istituto italiano Scienze umane, in collaborazione Il Cnr, il convegno «Humanitas. Il paradigma di natura umana tra scienza e filosofia». Tra i relatori Aldo Schiavone, Edoardo Boncinelli, Giulio Giorello, Giacomo Carlo Ossola, Salvatore Veca (foto).

Premio Pasolini

Il prossimo anno trent'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini. La città di Roma ha promosso per l'anniversario un Premio Internazionale di Poesia», che verrà assegnato in novembre ad Ostia, dove Pasolini venne ucciso. Concorrono 129 opere, presidente della giuria è Dacia Maraini (foto).

ICEBERG



«I cani sporcano». Così al Tg1 Giancarlo Gentilini, vicesindaco (ed ex sindaco) leghista di Treviso, ha spiegato l'ordinanza che vieta il centro agli dell'uomo. Se è vero, vale però anche per la periferia. O Gentilini la considera già sporca di per sé?

DAI WESTERN A TARANTINO: LE AVVENTURE DEL MAESTRO DEL NOIR AMERICANO. ARRIVA IN ITALIA IL SUO CAPOLAVORO, «IL GRANDE SALTO»

LEONARD la vita è tutta un pulp

Bruno Ventavoli

NANCY è una ragazza conturbante. Sa come i riccioli dei capelli e come sfilarsi il bikini. Verso i sedici anni faceva la baby sitter per avere dollari in tasca. Le piaceva rompere, per spregio, qualche oggetto prezioso nella casa dei datori di lavoro e poi si divertiva a provocare i padri un po' brilli che la riaccompagnavano a casa sera, finito il lavoro. Poi, un quattro di luglio, Nancy è stata eletta miss Cetriolino Sveglio. È diventata l'amante di un ricco imprenditore locale e ha continuato a sognare soldi facili per andarsene dalla provincia sonnacchiosa.

Jack Ryan ha sbagliato un sacco cose nella vita. Ha anche provato col baseball, ma senza fortuna. Anche i piccoli reati commessi nel corso degli anni sono stati alquanto disastrosi. In riva al lago Huron, dove i lavoratori stagionali arrivano a raccogliere i cetrioli prima che diventino troppo grandi, per infilarli nei vasetti in agrodolce o giardiniera, naturalmente si ficca nei guai. Riempie di botte un «caporale» dei braccianti agricoli per questione di paga. Si becca una lieve condanna e cerca di reinventarsi una vita a Geneva Beach, piccola scalcinata stazione balneare sui Grandi Laghi, Michigan.

Ovvio che il manovale tutto fare, dal torace abbronzato, e la ragazza molto zoccola sono destinati a incrociare i loro destini. Anche perché ci sarebbe una bella montagna di dollari da rubare, senza troppi rischi. Sono loro i due personaggi centrali del nuovo romanzo di Elmore Leonard, *Il grande salto*, proposto da Einaudi Stile Libero. *The big Bounch*, in realtà, nel 1969 finora era inedito in Italia. Alex March fece film, peraltro non memorabile, con Ryan O'Neal e Leigh Taylor-Young (quest'anno è uscito un altro film, spostato alle Hawaii, ancora peggio). Il romanzo è impregnato di meravigliosa atmosfera anni '60, molto vintage, con i pantaloni attillati delle donne, i fumetti, le musiche, le automobili gli echi di quel disastro che fu il Vietnam. Per Leonard, uno dei più geniali e brillanti scrittori di gialli americani, questo fu debutto nella fiction. Ma anche se in ogni suo romanzo c'è un delitto, un cadavere molti reati, lui sfugge alle categorie di genere, perché i suoi gialli somigliano piuttosto a movimentate commedie degli errori, dove le cose sono sempre diverse da come appaiono. Nessuno è mai innocente, nemmeno i giudici di pace o i poliziotti o i ricconi. E non è facile distinguere il bene dal male, come invece è sicura di fare l'America integralista e bushista.

Martin Amis sostiene che le librerie di Bellow rigurgitano di romanzi di Leonard. Ed è una soffiata plausibile. Perché Leonard con il suo stile spurio, la sua straordinaria capacità di fare ironia su tutto, crimini compresi, di dipingere gli immensi paesaggi americani dove è molto facile perdersi, per noia o per avidità, è uno scrittore trasversale, amato dagli intellettuali e lettori casuali d'una corriera Greyhound. E' nato nel 1925 a New Orleans, ma adora Detroit, perché conosce i nomi di tutte le strade. Cominciò a lavorare come pubblicitario, ingarbugliando testi per spot e documentari industriali. Però preferiva la fiction. Scriveva di notte, la mattina presto, o magari nelle pause morte ufficio. Quando entrava un capo nascondeva i fogli manoscritti nel cassetto della scrivania per non farsi scoprire. Poi ricominciava. Ha debuttato all'inizio degli anni cinquanta con i romanzi western, diventando un maestro. Suo è meraviglioso *Hombre* (film diretto da Ritt, con Paul Newman), storia della rapina a una diligenza, con un mezzosangue disprezzato da tutti che sgomina i banditi. Sua è la storia di *Quel treno per Yuma*, con Hemmet Van Heflin e Glenn Ford, diretto da Delmer Daves, il meraviglioso western crepuscolare dove criminale e uomo qualunque si confrontano faccia a faccia, su onore, giustizia, dovere. E vigliaccheria della moltitudine.

Con *Il grande salto*, Leonard cambiò genere. Basta con la polvere del West. Meglio i fuorilegge metropolitani. E proseguì per la sua strada di autore popolare, tra alterne fortune e miserie (è stato anche testimonial di una campagna pubblicitaria, fotografato da Anne Leibowitz con la macchina da scrivere sulle ginocchia). Spesso lo hanno chiamato a Hollywood. Spesso lo hanno frainteso. Negli anni Novanta il grande successo. Leonard è diventato un autore di culto, anche in Europa, grazie a Tarantino. Il maestro del neo-pulp ha infatti girato due suoi romanzi *Shorty* (con John Travolta) e *Jackie Brown* (con Grier). Soderberg nel '98 portato al successo *Ouf of Sight* con George Clooney e Jennifer Lopez, il miglior sedere d'America, soprattutto fasciato col tailleur di un' agente Fbi.

Leonard oggi ha 79 anni. Vive a Oakland County, nel Michigan. Ed è felice. Continua a divertirsi e a reinventarsi. Nel 2002 ha pubblicato uno dei suoi libri migliori, *Quando le donne escono per ballare*, ha scritto la serie tv *Karen Cisco*, basata sul personaggio femminile di *Out of Sight*, interpretata stavolta da Carla Gugino, ed è appena uscito il nuovo romanzo, *Mr. President*, il 39°, ambientato Detroit. Ora lavorando su *Hot Kid*, un libro sul crimine anni 30 nel Midwest, ai tempi di Bonnie Clyde. ha prodotto due film tratti dai suoi romanzi, *Be cool*, con John Travolta e Uma Thurman, e *Tishomingo Blues* con Matthew McConaughey.

Leonard ha avuto tre mogli. soprattutto un alter ego, che lavoro gomito a gomito con lui da 23 anni. Si chiama Gregg Sutter. Lo definisce il suo «researcher», ovvero che fa ricerche per lui. Ritaglia giornali, cerca location, trova storie. Tanto Leonard è refrattario alla tecnologia, quanto lui è high tech, armato di fotocamere digitali, computer, palmari, videocamere. Si guarda i raccoglie . Leonard li trasforma poi in letteratura. I «cercatori» sono la spalla di molti giallisti. Pare siano indispensabili. Un giorno - racconta *Liberation* - Leonard Robert B. Parker, altro celebre scrittore, e gli presentò l'assistente. «Questo è Gregg, il mio cercatore» «Cercatore? Che cos'è un cercatore? - chiese Parker - io faccio le mie ricerche da solo». si vede» pensò Leonard, ma non disse niente e chinò gli occhi sorridendo.

Leonard sorride spesso, sornione, anche libri. Alla soglia degli ottant'anni continua a rifiutare i computer, a scrivere rigorosamente a mano. Non crede in un mondo di buoni e cattivi, di peccatori e giustizieri. Preferisce raccontare un'America dove la verità si inciampa. E dove conviene trattarsi con ironia. A pagina 164 del *Grande salto*, per esempio, protagonista Jack ripensa un film western, «niente affatto male», Richard Boone e Randolph Scott. L'ha diretto Bud Boetticher. E l'ha scritto lui stesso, Leonard. Una citazione non per imbrodarsi, ma per scherzare, per mescolare le . Perché finzione eroica e esseri veri disastrati, libri e film, si mescolano sempre nel magma di Leonard. Il «sogno americano» è il mito della vita perfetta. Uomini che fin da piccoli si scelgono un destino e arrivano al e alla ricchezza come se stessero giocando a Monopoli. I personaggi di Leonard, invece, si trovano sempre nel posto sbagliato al momento sbagliato. Più o meno come tutti noi. Ecco perché ci piace leggerlo.

Al centro Jennifer Lopez in *Out of Sight*, a destra Clint Eastwood in *Joe Kidd* (tratto da un romanzo Leonard), sotto Pam Grier in *Jackie Brown* a destra Glenn Ford

1 FILM PREFERITI DELLE

Il duello di Petersen e il cavaliere di Woody Allen

Tarantino sceglie **The Golden Stallion**, capolavoro del quasi dimenticato, William Witney. Wolfgang Petersen sceglie **Mezzogiorno di fuoco**, Woody Allen **Cavaliere della valle solitaria**. Nel **Mio film preferito** (Edizioni Elleu, pp. 349, 18 €) registi e attori spiegano qual è la pellicola più emozionante della loro vita. L'idea e gli interventi di questo libro-questionario molto belli. L'autore è Rick Lyman, New York Times.

UN LIBRO AL GIORNO

Stark, sette valigie per capire l'Iraq

Luigi G ia

«PER tutta la primavera e l'estate del 1939 continuarono ad accumularsi nubi di tempesta. Alla fine di agosto andai a offrire qualsiasi servigio potessi rendere a Londra, dove venni per la mia conoscenza dell'arabo dal Ministero dell'Informazione. La nostra attività ebbe inizio al Foreign Office il 4 settembre, secondo giorno di guerra». non fosse per l'anno troppo tardivo e per certe desinenze in «a», sembrerebbe di sentir parlare il mitico Lawrence d'Arabia, che cominciò la avventura bellica in Medio Oriente nel 1914 con le semplici credenziali di esperto viaggiatore nella regione e di conoscitore della lingua araba. Invece quella che ascoltiamo è voce di Freya Stark, viaggiatrice e scrittrice britannica che allo scoppio della seconda guerra mondiale (un altro round rispetto a Lawrence) fu inviata in missione per 4 anni in Egitto, Yemen, Palestina, Siria e Iraq a svolgere compiti diplomatici e di propaganda.

In quel lungo tour la Stark parla con migliaia di persone delle élite locali come popolo, crea circoli culturali e istituzioni a sostegno dello sforzo bellico dell'assetto regionale futuro, così come pianificato a Londra, e forse fa anche altro: quando un capotreno la aiuta a sistemare i bagagli, crede di capito tutto sul viaggio, le dice «non è la prima volta che aiuto l'Intelligence Service». Lo fa ammiccando e, aggiunge lei, «sopravvalutandomi»; ma questo accenno, quasi all'inizio del libro, potrebbe essere un messaggio cifrato di Freya a noi lettori.

La Stark viaggia da donna, anzi da signora, scarrozzandosi dietro per tutto il Medio Oriente ben sette valigie (sette!) piene di vestiti. Precauzione opportuna perché, osserva sul posto, «la Baghdad oggi si affida a "Vogue" per le questioni di sartoria». Nel costume, quella che sta combattendo la società araba in quegli anni è la lotta per «la liberazione dal velo», segnale di identità islamica regresso. La Stark discute del curriculum di una scuola femminile con il ministro dell'istruzione iracheno e questi la indispone suggerendole di insegnare alle ragazze «il Santo Corano e la spazzologia, cuoco-logia, la sugo-logia»: ma lei ha la soddisfazione di vederlo destituito dopo appena qualche settimana. Quanto agli uomini, la viaggiatrice vede moltiplicarsi la figura dell'«effendi» (che dà titolo al suo libro-resoconto), cioè professionista o funzionario che ha studiato nelle scuole inglesi e americane e si candida a guidare un nuovo Medio Oriente occidentalizzato. Sappiamo che il trend storico nell'Islam è stato opposto, solo una o due generazioni dopo testimonianza di Freya.

La Stark preoccupazione certi problemi nascenti: gli apparati statali arabi sembrano concepiti, ironicamente, per «rendere il mondo sicuro per la burocrazia» (anziché «per la democrazia» come recitava Wilson) e i figli d'Israele si accingono a un insediamento per il quale in un'altra occasione «occorsero 476 anni (vedi 1 Re, 6,1)» e questa volta, alla terne, non

Freya Stark
Effendi
Guanda
265 pagine, 15,00 euro

SEQUESTRATO UN FILM CONSIDERATO OFFENSIVO PER LA MINORANZA COPTA, IL REGISTA RISCHIA LA GALERA

Egitto, anche i cristiani fanno gli integralisti

Ibrahim Refat

IL CAIRO

IL cinema egiziano ha un secolo di vita. Ma su migliaia di pellicole prodotte negli studios in riva Nilo si contano due, o al massimo tre opere, interamente dedicati alla vita della minoranza copto-cristiana che rappresenta il 10 per cento di una popolazione di settanta milioni. Produrre un film drammatico sui copti d'Egitto è quindi una impresa audace tanto dal punto di vista commerciale quanto da quello politico- religioso.

Ma il regista egiziano, Usama Fawzai, ha voluto provarci ugualmente realizzando un film, quasi autobiografico, su una famiglia cristiane negli anni sessanta. Il film si intitola *Baheb el-sinema*, («Amo cinema»), e la storia di un bambino che ama il cinema. Una passione contrastata da suo padre, un assistente sociale in una scuola, il quale, alla di un suo concittadino musulmano bigotto, gli proibisce di frequentare il cinematografo perché per cinema e musica sono «haram» (un peccato). Pure la madre copto-ortodossa, casalinga, è oppressa e trascurata dal marito-padrone, alle prese con interminabili digiuni per mortificare la carne. Stanca, la donna decide di prendersi un amante. Il bambino, oppresso da entrambi, cresce infelice facendo dispetti e marachelle: fa persino la pipì dal balcone della chiesa sulla testa della gente venuta al funerale di suo padre.

Ma su argomenti che riguardano le religione, per non parlare poi delle minoranza cristiana, il potere egiziano non transige. Dunque, oltre alla censura cui vengono normalmente sottoposti i film, «Amo il cinema» è stato passato al setaccio in ogni fase di lavorazione. Durante le riprese c'era un censore sul set. Ciononostante la censura ha tagliate alcune scene. Prima di ottenere il nulla osta per la proiezione sono passati quattro anni tanto che Fawzi, considerato un regista, pensato seriamente di cambiare . La prima è stata alcune fa: è stato un successo commerciale e di critica. Non la pensa così il clero copto-ortodosso che si è affrettato a presentare una denuncia alla Procura della repubblica. Con loro si sono schierati alcuni avvocato integralisti musulmani.

Un parrocco in una borgata del Cairo, Anba Bastani, ha accusato il film di essere concentrato di degrado poi appiccicato famiglia cristiana». Ma a far precipitare le cose è stata la manifestazione di protesta inscenata due giorni fa da decine di copti davanti alla Cattedrale del Cairo. Di qui la decisione di sequestrare il ri. Il regista Usama Fawzi che, in virtù del codice penale egiziano, rischia pure una pesante condanna per oltraggio alla religione ha accusato il clero copto-cristiano di volere competere con quello musulmano nell'oscurantismo di stampo religioso.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

BUIO A MEZZOGIORNO. La tentazione permanente della scomunica, il gusto incoercibile dell'anatema, del vade retro, la degradazione di chi cambia opinione e traditore, il dissenso come infamia morale, addirittura come oltraggio agli affetti più cari e alla famiglia. Una scheggia di spirito inquisitorio si conficca nelle pagine di *Liberazione*, il quotidiano di Rifondazione comunista, e viene portata a vita da un officiante di nome Don Pan- incaricato di scatenare sul reo l'indignazione dei devoti. L'imputato del processo alle streghe è Renzo Foa, l'ex direttore dell'*Unità* che ha cambiato idea e che perciò provoca il disgusto dei guardiani della fede. La prosa sembra la parodia dell'epoca buia di un processo moscovita: «a Renzo Foa non è bastato cambiare idea, valori e campo, fare autocritica, tradire il padre, abiurare, sconfessare se stesso, mischiarsi con i revisionisti, opportunisti, voltagabbana e cortigiani e mettere al servizio del nuovo Principe telecratico i propri talenti». Dunque, chi via, esclusa per definizione dogmatica la buona fede e l'onestà intellettuale, è un bieco opportunista, servo che svende i propri «talenti» e inoltre lurido figuro che altro non sa fare che «tradire il padre», un essere moralmente riprovevole che pensa a contratto perché cambiare idea non può che essere ripugnante, passaggio ben retribuito al Nemico. Maledizione a chi cambia idea. A chi resta sempre lo stesso, il premiolino Stalin alla peggiore parodia.

OMBELICO. Poi dicono che il narcisismo, l'egotismo, la smodata considerazione per se stessi siano caratteristiche specifiche dell'intellettuale italiano. Neanche per idea. Basta leggere il peraltro eccellente articolo di Timothy Garton Ash tradotto e pubblicato da *Repubblica* per accorgersene. L'intellettuale inglese cita le polemiche scoppiate in Gran Bretagna a causa della pubblicazione nel mensile *Prospect* della lista dei «100 massimi intellettuali pubblici»: «alla rivista è stato rimproverato di aver ceduto all'ossessione mediatica per le celebrità e per le liste». Timothy è affatto d'accordo con le critiche e spiega perché. Con una premessa. Questa «mi l'obbligo di far presente che include, ahimé, anche il mio nome». Gli correva l'obbligo, ahilui! Altrimenti, troppo palese il conflitto interessi. E no? Forse no.

DIXIT. Una jena, per definizione, è una jena. Che ride sulle disgrazie altrui, è cattivista per professione, costretta a ricordare dettagli imbarazzanti, pensieri rimossi ed episodi che si vorrebbe lasciar dimenticare per sempre. Anche la quotidiana jena del *Manifesto* è molto cattiva e a proposito del declassamento del quadro finanziario dell'Italia decretato dall'agenzia Standard & Poor's, tira inopportunamente fuori una dichiarazione del 1993 dell'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro all'indomani di un'altra bocciatura dell'Italia: «personalmente ho considerazione per agenzie di altre parti del mondo che sorgono d'un tratto a dare pagelle e sentenze e determinano squilibri i disonesti fanno ciò che vogliono». Era il 1993 e le agenzie altre parti del mondo venivano bollate come sabotatrici degli equilibri italiani. Però.

CHIACCHIERE. Riferisce *l'Unità* che il regista inglese Ken Loach, gradito ospite in Toscana, ha compatito gli italiani presenti pronti per applaudire il «regista della classe operaia» in quanto vittime e martiri un «regime spaventoso» che si sarebbe installato in Italia. Non un «regime» qualsiasi, ma addirittura regime «spaventoso», di incomparabile ferocia e soffocatore di ogni dissenso. Spaventoso, davvero.

ANIMAL HOUSE. In un'intervista rilasciata ad Aldo Cazzullo per il *Corriere della Sera* la grande Francesca Pivano ripercorre passioni ed amori di una intensa e ammirevole, volti e figure conosciute, battaglie intellettuali e incontri straordinari. Tra questi, in particolare ricordato lo scambio culturale degli anni Cinquanta, quelli dei poeti beat e maledetti, con il poeta gay conosciuto a Parigi Edouard Roditi il quale, spiega pensierosa la Pivano, «aveva una passione per le capre». Per le capre, ricorlei. Non dettaglio sfugge alla sua memoria letteraria.

al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Il futuro dei partiti di centro

Egregio Direttore, nella confusione che regna da tempo nei due poli, di centrodestra e di centrosinistra, non è facile orientarsi con chi stare; da un decennio ho votato «contro» ma non «a favore» e devo dire che questo ha suscitato in me un certo senso di umiliazione e di disagio. Ora si parla e si sparla di crisi, di elezioni, ed io mi ritrovo sempre «contro» «X» e la sua banda, ma vedo dall'altra parte troppa «botanica» e poche idee; cosa c'è la «quercia», la «margherita», «l'ulivo» e per dimenticare pianta, anche in «ulivo», «edera», «il garofano». La parola che più ricorre è «progressismo», ma cosa vuol dire. Io ho votato sempre Dc, quella della Prima Repubblica, che ha portato ed ha stabilizzato in Italia, anche nei tempi e nelle circostanze più difficili, la democrazia; ha risollevato le sorti del Paese, con la collaborazione delle forze laiche (Pri, Pli, Psdi), portandolo fra le prime nazioni in Europa e meritandole il rispetto di tutto il mondo. Einaudi, Gasperi, Saragat, Malagodi, La Malfa, Andreotti, non a firmato nessuna cambiale con gli italiani, ma operarono secondo le proprie idee «politiche», praticandole con onestà e serietà... Questa è stata la «Prima Repubblica», è vero, ci sono state storture e cose a volte ripugnanti, che, di fronte a quelle che si stanno vedendo in soli tre anni nel regime berlusconiano, sono ben poca cosa, anche riprovevoli e tali da ridimensionare i meriti dei governi e dei partiti che per oltre quarant'anni hanno retto l'Italia. Che si voglia o no, la Prima Repubblica è nata dalla Resistenza e dalla collaborazione di forze improntate a idee «politiche» diverse, e, per essere più preciso, laiche e cattoliche, che si sono prefisse di far risorgere il Paese e di restituire ai suoi abitanti la democrazia. Ora siamo non so se in seconda o in terza repubblica; senza idee politiche si combina solo pasticci imploro dai galletti dell'Ulivo, della Margherita, della Quercia: giù la maschera e diteci cosa avete in testa e... nel cuore; in botanica le stagioni si avvicendano e, dopo la primavera e l'estate, viene l'autunno e l'inverno e le foglie cadono...

Gianfilippo Pedrotti, Torino

GENTILE lettore, anche con le critiche finali, mi sembra che la sua visione della Prima Repubblica sia troppo rosea. Tuttavia la sua lettera fotografa uno stato d'animo dilagante, dopo le elezioni europee, e fotografato dai risultati delle urne, che per la prima volta, forse anche basandosi sull'esperienza di questi anni, non hanno premiato il bipolarismo e hanno cercato di dare qualche prospettiva ai (fin qui) derelitti partiti di centro. Sulla prospettiva di questi partiti di riuscire a rappresentare a destra a sinistra, un'alternativa realistica, non è dato sperare più di tanto, in coerenza di una legge elettorale, come l'attuale, che divide il centro a metà. Eppure, dimostra il movimento in corso, nel destra ad opera di Follini e nel centro sinistra ad opera di Rutelli, qualcosa si e legge elettorale è all'ordine del giorno. Per lei, e per la gente che la pensa come lei, c'è già qualcuno che ci sta pensando.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Inutili pettegolezzi su uno scrittore

PAGATI DALLO STATO

Perché tanto livore, sig. Vicentini (lettera dell'11 luglio)? Al di là del verbo da lei utilizzato, cosa c'entra con l'insegnamento della religione che «la Chiesa possiede 25mila parrocchie per insegnare il Vangelo? Non è questo il compito di chi come me insegna religione in un Liceo: la Repubblica italiana ricospero anche lei, al valore della cultura religiosa» e ritiene che i principi del cattolicesimo facciano «parte del patrimonio storico del popolo». Per questo motivo, con la libertà avvalersi o meno, nelle scuole italiane è presente l'ora di religione con l'intento non di fare proseliti o inserire un'appendice di catechismo (se in passato può essere talvolta stato così, ora le cose sono molto cambiate!), ma di riempire quella lacuna che è rappresentata dall'assenza di una cultura religiosa in prospettiva sempre più multiculturale in un mondo globalizzato. Cultura che lei mostra di avere e senza la quale sarebbe difficile comprendere la sua citazione evangelica. E poi: i 20mila insegnanti sono pagati dallo Stato perché sono insegnanti a tutti gli effetti, in possesso dei titoli previsti dallo Stato; una parte di questi sta sostenendo in questo periodo un concorso (scritto più orale) statale perché almeno il 70% degli aventi diritto possano entrare in ruolo in tre anni. Perché è giusto che gli alunni e le che lo ritengono utile, possano avere davanti dei professionisti della scuola in grado di avvicinarli a quella cultura religiosa (che deve essere anche doverosa confronto con tutte le espressioni religiose aventi eguali diritti), cultura religiosa di cui la nostra società sembra essere sempre più carente.

Giovanni Pesetto, Vallecrosia (IM)

TONDELLI E BASTA

In merito alle polemiche per la stampa dell'editore Massimo Canalini del racconto che Federica Gesmundo fa del legame affettivo con Pier Vittorio Tondelli, non entro dal punto di vista legale, ma poetico sì. Considero Pier Vittorio uno dei più grandi scrittori del '900. In questi anni ho letto e raccolto tutto il materiale possibile, e non «tondelliani» all'infinito dobbiamo ringraziare Fulvio Panzeri che ha in maniera mirabile l'opera di PVT. Ora che che vengano pubblicati ricordi (oltre lo straordinario numero monografico di Panta del 1992) trovo di disdicevole. L'unica cosa che gradirei è di evitare le solite discussioni, classificazioni Scrittore eterosessuale-omosessuale, credente-non credente, di centro-destra-sinistra. Uno scrittore è uno scrittore e basta. Sulla Fede in Dio di Tondelli è permeata la sua prosa. Sull'amore, quello che lega tutti, ha già scritto uno dei più grandi critici letterari, Gino Pampaloni su *Il Giornale* (vado a memoria) quando recensì *Camere Separate*, dicendo che è la descrizione più bella di un rapporto affettivo amo o eterosessuale che sia mai pubblicata. Ora io maledico quel maledetto 16 dicembre del 1991 quando la malattia ha strappato Pier Vittorio Tondelli alla Vita e l'ha donato all'Eternità, ma da cattolico di retroguardia eterosessuale, chiedo per cortesia di ricordare il grande scrittore e basta. Come ha scritto Mirella Appiotti su questo giornale «per noi, Tondelli è Tondelli e basta».

Davide Fent,

A SCUOLA DI SESSO

Dunque siamo arrivati al punto che, in qualche quartiere di Lagos, in Nigeria, esiste una «scuola» per prostitute cioè per quelle centinaia di ragazze che, di in sbarcano in Italia e vanno ad esercitare quello che generalmente definito mestiere più antico del mondo» sulle strade e sui marciapiedi. Ovviamente, con tutto il codazzo di sfruttamento e pericoli di malattie. Vien spontaneo ricordare che all'epoca della discussione ed approvazione della «Legge Merlin» che chiuse i postriboli, da parte abolizionista si sosteneva, per lo più, che, così facendo, almeno non vi sarebbero più state venditrici di sesso. Dopo oltre un quarantennio, è facile rilevare ch'è accaduto esattamente il contrario. Tempo addietro, già era incominciata la discussione per un'adeguata riforma di quel tanto discusso provvedimento legislativo abolizionista che, tuttora, appare decisamente sorpassato, sempre stando nei precetti dell'O.N.U. che sarebbe utile dettagliatamente; tutto, poi, s'è fermato mentre la situazione richiederebbe di accelerare i tempi.

Taranto Rainieri

LE UNIVERSITÀ A DISTANZA ANCHE IN ITALIA

LAUREA TELEMATICA

Il computer è lo strumento delle Università telematiche

Alessandro Brignoli

DA decenni sono attive nel mondo le Open University, le università aperte, telematiche ovvero a distanza, frequentate da centinaia di milioni di studenti. Le Università aperte rappresentano le strutture di base di un sistema della formazione superiore rispondente a quel generale processo di democratizzazione della cultura che caratterizza il secolo appena trascorso. Queste Università svolgono quindi essenzialmente un servizio sociale, poichè offrono agli studenti più disagiati la possibilità di seguire con profitto i curricula universitari senza spostarsi dalla propria residenza, e quindi con un notevole risparmio di tempo e di risorse. Per citare solo quelle europee, oltre alle ormai storiche l'UNED spagnola(1972) e Open University inglese (1960), dobbiamo ricordare a titolo di semplice esempio l'UOC di Barcellona, la Open University of Denmark o la Open Universiteit Nederland, l'Open University of Sweden, ecc. Per quanto riguarda l'Italia, nonostante domanda lautamente sostenuta, solo si giunge alla creazione delle Open University; e si sceglie inoltre il modello di università pubblica non statale, soluzione certamente in contraddizione con la natura di istituzioni con prevalenti finalità sociali che dovrebbero essere a carico della collettività.

> Questi atenei svolgono un servizio sociale, poiché offrono agli studenti più disagiati la possibilità di conseguire un diploma

Contrariamente a quanto affermato in un articolo di Raffaele Simone, su questo giornale, le università aperte telematiche costituiscono un preciso punto di riferimento per tutti quegli studenti che, disponendo di tempo limitato per motivi di lavoro, ovvero trovandosi in situazioni di disagio fisico o logistico, hanno necessità di contare su un affettivo e costante sostegno a livello culturale e strumentale. Attualmente in Italia state varate solo due università telematiche, ambedue con il parere favorevole dell'organo di consulenza del MIUR, il Comitato di esperti cui spettano preziose funzioni consultive. Si tratta dell'Università Telematica Guglielmo Marconi (Università pubblica non statale - www.unimarconi.it) con Facoltà; e della TELMA due corsi di laurea.

Sono quindi da confutare le riserve avanzate da Raffaele Simone e dalla Conferenza dei Rettori relativamente a queste Università telematiche sono dotate in effetti di tutti i servizi e gli spazi messi a disposizione degli studenti, e delle strumentazioni indispensabili al funzionamento di una macchina tecnologica così complesse (comprese le biblioteche dotate anche di libri in senso materiale oltre che di servizi virtuali). Di tutto ciò viene data ampia ed esauriente informazione nel citato sito dell'Università Telematica Guglielmo Marconi la quale è inoltre dotata di due sedi operative in Roma che ospitano ben 126 unità funzionali solo personale tecnico amministrativo, gli attuali 110 docenti e gli oltre 200 tutor. Si aggiungono alle sedi romane otto poli tecnologici decentrati in varie regioni.

Sembra dunque evidente che le università telematiche, previste per legge «senza oneri per lo Stato», non potranno che portare una boccata d'ossigeno in un sistema della formazione universitaria, in Italia tutto pubblico, articolato in Atenei statali e Atenei statali, che fortemente soffrendo di una sua costituzionale incapacità attuare rinnovamento che in economia le esigenze di un mondo in rapida trasformazione.

Rettore dell'Università Telematica Guglielmo Marconi

CARRIERE DEI MAGISTRATI E TEST ATTITUDINALI: I PERICOLI DEL NUOVO ORDINAMENTO

La (contro)riforma della giustizia

Gian Carlo Caselli

L'APPROVAZIONE da parte della Camera (con tanto di fiducia «obbligatoria») del progetto nuovo ordinamento giudiziario, disegna scenari che - se saranno definitivamente confermati - causeranno al sistema giustizia e all'equilibrio democratico del sistema gravi scompensi. L'obiettivo è una vera «controriforma», che ci riporterebbe agli anni Cinquanta. Quando la magistratura era un corpo separato, collocato culturalmente, ideologicamente e socialmente nell'orbita del potere politico. Un corpo che di solito ad esercitare il controllo legalità a 360 gradi. Costretto a trattare bene questi e a fare la faccia feroce con quegl'altri. Indirizzato ad un'applicazione diseguale della legge. Senza poter rendere servizio ispirato all'interesse generale. Questioni, si veda, che non sono di destra o di sinistra, di tutti, perché questioni di democrazia. Possono raccontarcela vogliono; ma la posta in gioco, col nuovo ordinamento, è proprio questa. E lo si può vedere anche esaminando alcuni profili della «controriforma» apparentemente marginali, in realtà assai sintomatici dei criteri ispiratori di fondo.

È previsto, ad esempio, un vero proprio premio di fedeltà per i magistrati che abbiano lavorato al ministero della giustizia, con funzioni di vertice, per almeno tre anni: nel senso che, rientrando in magistratura, hanno un diritto di precedenza nella nomina ai posti direttivi più importanti. Ora, poiché si è chiamati al ministero in base ad un rapporto fiduciario col Ministro, prevedere corsie privilegiate per coloro che il Ministro ha scelto, significa di fatto spalmare vertici della magistratura i fiduciari. Persone certamente degne, ma non si vede proprio perché debbano essere obbligatoriamente preferite - per legge! - rispetto agli altri magistrati, sol perché questi non hanno avuto in sorte una chiamata dal Ministro ispirata a discrezionalità politica.

L'anno giudiziario, nel progetto di nuovo ordinamento, comincerà con una relazione del Ministro alle Camere «sull'amministrazione della giustizia nel precedente anno e sulle linee di politica giudiziaria per l'anno in corso»: ora, la distinzione fra «amministrazione» e «politica giudiziaria» apre spazi a direttive che il Ministro - di fatto - potrebbe ritenersi legittimato a formulare con riferimento all'attività giurisdizionale. Con rischi di profonda alterazione dell'equilibrio fra i poteri dello stato e di riduzione dell'indipendenza della magistratura che di tutta evidenza. Soltanto dopo la relazione del Ministro alle Camere (perché la «linea» tracciata dal Ministro possa recepita?) si svolgeranno in Cassazione e nelle varie Corti d'appello le cerimonie inaugurazione, ma a parlare sarà il Presidente, più il Procuratore generale. Non che cambi molto, salvo che il Presidente della Corte, per l'obbligo «terzietà» che contraddistingue modo speciale i magistrati della giudicante, per forza di sarà - dire - un po' rappresentante dello Stato di come può il capo dei PM. Certo che la variante introdotta sembra risentire ancora oggi del fatto che un paio d'anni fa un Procuratore generale osò ripetere per ben tre volte un certo verbo. Qualcuno deve aver pensato che un cartellino rosso ai Procuratori generali, ora per allora, può ancora riparare l'affronto.

Infine, qualcosa detto sui test di idoneità psicoattitudinale all'esercizio della professione cui dovrà sottoporsi l'aspirante magistrato, anche relazione alle specifiche funzioni indicate (PM giudice) nella domanda di ammissione. Un osservatore superficiale potrebbe pensare che i test servano per accertare che si è almeno un po' matti, altrimenti non c'è speranza di entrare in stratura. Perché se ha ragione il Presidente Berlusconi (intervista del settembre 2003 allo *Spectator* e alla *Voce di Rimini*) che per fare il magistrato bisogna essere malati di mente, che chi fa questo lavoro antropologicamente diverso dal resto della razza allora requisito indispensabile per vincere il concorso diventa proprio l'accertata presenza di una dose di follia. Fuor di scherzo, il punto è che i test attitudinali sono certamente utili nel fornire indicazioni di massima per l'orientamento professionale e lavorativo. Ma se un ha già deciso fare il magistrato e addirittura ha già superato la prova scritta (i test infatti si dovrebbero fare prima dell'orale) a che servono i test? Suscita perplessità, in ogni caso, al fatto non codificati gli indicatori clinici e comportamentali che individuano la figura del gistrato e meno che mai la distinzione fra inquirente e giudicante. Per cui occorrerebbe prima di tutto procedere a questa prima operazione di codifica. Ma chi saranno coloro cui sarà affidato questo compito? Con quali criteri verranno eletti o selezionati? Chi selezionerà e i futuri selezionatori? A quali parametri di giudizio sarà ispirato il loro intervento? In altre parole, i test serviranno reclutare solo chi corrisponde ad un modello di magistrato, omogeneo ai selezionatori, esclusione a priori di chiunque manifesti tendenze verso un'autonomia o indipendenza considerate (non si sa bene in base a cosa) eccessive? La maggiore o maggiore idoneità è misurabile solo sul campo, in base all'effettivo svolgimento delle funzioni. Anticipare il giudizio è pericoloso, perché apre la pista al reclutamento di magistrati sempre più disposti alla burocratizzazione e gerarchizzazione. Un cattivo servizio per la giustizia giusta.

Procuratore Generale a Torino

L'inaugurazione dell'anno giudiziario a Roma

> Se fosse approvato il testo all'esame della Camera si creerebbero squilibri nel sistema democratico

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittoria Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bottino
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresdino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesca Manacorda
Art director Cynthia Sgaraffino

LA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Dotta
Amministratori Monzemolo, Antonio Girondi, Francesco Marinelli, Ludovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

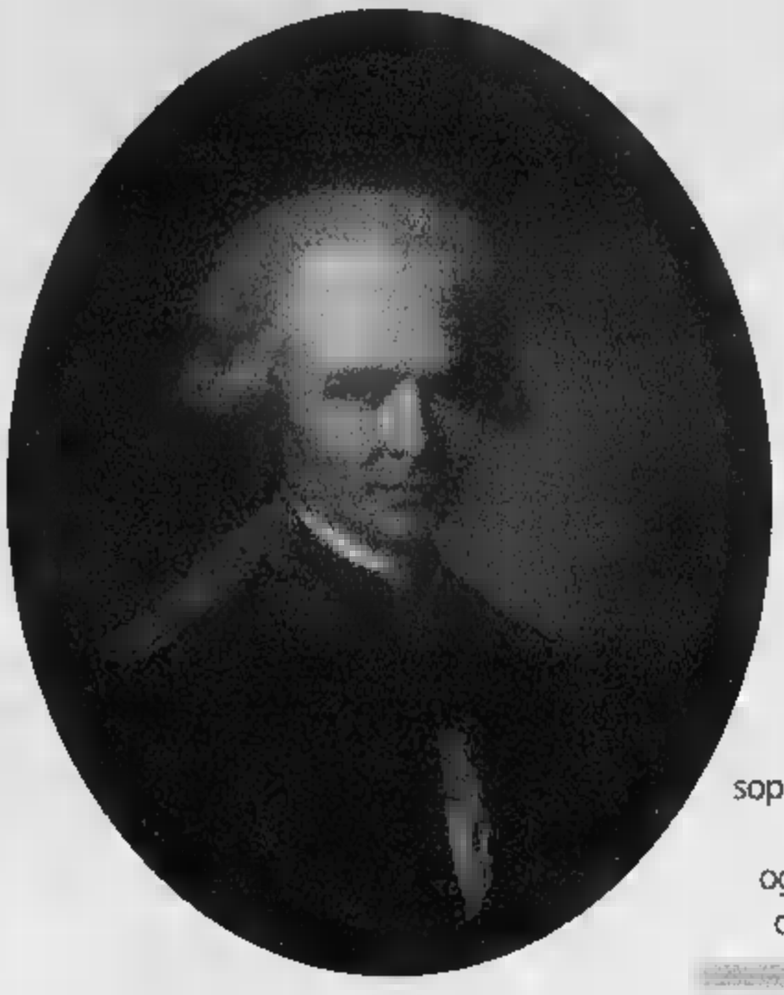
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Libroval srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinto Stampa 35, Cuneo
Nuova SAMI spa, via della Ghiaiata 31, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
R.E.A. printing, Moncalieri 73, Mondovì (B)

Editore La Stampa S.p.A. Reg. di Torino n. 36 14/5/1948 Certificato n. del 29/11/2003
La tiratura di 11 luglio 2004 è stata di 308.790 copie

IL CAPOLAVORO DI CHODERLOS DE LACLOS NEI «CLASSICI LA STAMPA»

«Le relazioni pericolose» all'amore come alla guerra

Uno spaccato del bel mondo libertino, dissoluto e ipocrita, fiero della propria insincerità. Dalla catastrofe finale non si salva nessuno



Glenn Close e John Malkovich nel film di Stephen Frears *Le relazioni pericolose* (1988). A lato Pierre-Ambroise-François Choderlos de Laclos (1741-1803)

Elena Loewenthal

E' soltanto al centro del romanzo che il lettore trova vaghe fattezze dei suoi protagonisti. Che le due figure centrali si delineano, anche soltanto per allusione, nei tratti fisici e nel carattere. Avete [illegible] un numero di donne imprecisato, scri[illegible] con sarcasmo leggero la marchesa di Merteuil al visconte di Valmont (che, in un tempo indefinito tanto a loro quanto al lettore, dev'essere entrato anche nel suo letto). Ma [illegible] quali meriti? Il caso, continua la marchesa, vi ha regalato un bell'aspetto: condito da bei modi e da quell'impudenza che è il frutto tenace dei primi successi amorosi. La virtù più ammirevole [illegible] la marchesa riconosce al [illegible] complice è in fondo ciò che ha più in comune con lei stessa: [illegible] cioè l'arte di far nasce[illegible] o cogliere l'occasione di uno scandalo.

Poco più avanti, nella medesima e lunga lettera ottantunesima, la marchesa - che di lì a poco, [illegible] alla fine [illegible] libro, si ritroverà sfigurata dal vaiolo dando ai maligni l'occasione per dire che la malattia le ha rivoltato il corpo come un guanto facendo uscire allo scoperto il vero volto d[illegible] sua anima -, racconta di sé. A quindici [illegible] scrive, avevo già acquisito quel talento cui gran parte dei politici debbono la propria reputazione: il prezioso connubio [illegible] tattica e spirito d'osservazione, prontezza e prudenza. Ha [illegible] credeva una fanciulla un poco alienata, stordita da [illegible] realtà troppo confusa [illegible] complicata per i suoi occhi. E [illegible] lei rifletteva, meditava: [illegible] dentro il mio cuore, ho studiato quello degli altri», dice di sé, diventando [illegible] nuova Dalila, custode di segreti fatali. Anche se, in fondo, tutt[illegible] la sua filosofia si racchiude in una breve certezza: quella cioè che l'amore, millantata causa dei nostri piaceri, non ne è che il pretesto.

Tutta la vicenda [illegible] *Relazioni pericolose* [illegible] racchiusa in un breve scorcio di [illegible] vago Millesettecento: fra un [illegible] osto di un anno e [illegible] 17 gennaio dell'anno successivo. Il tempo si dipana lungo 175 lettere dai mittenti [illegible] dai destinatari diver[illegible]. Lo spazio è vago: c'è Parigi, c'è la campagna francese, c'è l'eco lontana di manovre militari. Il *deus* [illegible] *machina* di tutta la storia spicca per la sua assenza, per la sua protratta latitanza. L'unica sua lettera, la 111, arriva dalla Corsica, ed è un [illegible] messaggio che non fa che confermare questa lontananza. Lui, il conte di Gercourt, sta per sposare la giovane Cécile Volanges. Prima di questo matrimonio che resterà virtuale, però, egli si è macchiato di un doppio, imperdonabile sgarbo di galanteria, vuoi verso la marchesa di Merteuil (abbandonata) vuoi verso il visconte di Valmont (gabbato). I due decidono pertanto di ostacolare queste nozze, ma non con la teatrale drammaticità di un don Rodrigo infatuato della povera Lucia, bensì con le armi di una vendetta sottile, assai più per[illegible]. Perché davvero la sigla di questo romanzo epistolare mirabilmente architettato è «all'amore [illegible] alla guerra», senza esclusione di strategie, tattiche, manovre basse.

E così, toccherà a Valmont tentare di sedurre la piccola, innocente Cécile: se non altro, per consegnare allo sposo, invece della candida fanciulla in fiore che questi pregusta, una creatura non più ignara di nulla. Il racconto, infatti, prende le mosse proprio [illegible] momento in cui [illegible] piccola Cécile lascia [illegible] convento dove [illegible] è educata [illegible] [illegible] la soglia della società. Una società, così come viene ritratta nel romanzo di Choderlos de Laclos, dissoluta e ipocrita, fiera della propria insincerità e spietata nel suo giudizio sul genere umano tutto. E chissà, l'autore di questo disincantato capolavoro, non scrisse più nulla d'altro fors'anche per sfiducia verso il mondo. Fors'anche per quella noia di vivere che stagna [illegible] [illegible] deposito morto dentro ogni voce, ogni gesto del racconto. Malgrado il brio, malgrado l'apparente disinvoltura di queste relazioni. Perché il succo del libro è che tutte le relazioni sono, ciascu[illegible] a suo modo, pericolose, [illegible] quella più pericolosa di tutte è l'amore: impulso incontrollato e incontrollabile, [illegible] ne[illegible] della ragione. Perché l'amore non fa altro che distruggere progetti, sventare piani ben architettati, rompere insomma le uova nel divertente paniere della vita.

La marchesa di Merteuil e il visconte di Vermont non [illegible] metterebbero mai [illegible] proprio [illegible] ammetterlo è la più ignominiosa dichiarazione di sconfitta, è una disfatta annunciata in partenza. Il bel seduttore acconsente ai piani della marchesa, parte per la facile campagna di conquista di [illegible] fanciulla in fiore, [illegible] al tempo stesso ingaggia battaglia su un altro fronte: quello della virtuo[illegible] e bella madame de Tourvel. Una donna irraggiungibile perché sposata, pia e integerrima. [illegible] all'amore come alla guerra; madame de Tourvel è il trofeo più ambito, non importa a che prezzo, e nemmeno per quale ragione. Il visconte non [illegible] è innamorato, il suo desiderio è il pretesto, non la causa del pressante corteggiamento. [illegible] lei che ha scelto [illegible] quiete matrimoniale invece della tempesta [illegible] sensi, lei che gli scrive armata di una profonda convinzione («Sono felice. Lo debbo essere. Se esistono piaceri più vivi, non li desidero; non voglio nemmeno conoscerli»), alla fine cederà [illegible] sarà la catastrofe di un senno perduto, di una m[illegible] repentina e atroce. Perché l'amore non può che essere dissennato, [illegible] per questo il visconte [illegible] Valmont e la marchesa di Merteuil lo rifuggono [illegible] ribrezzo.

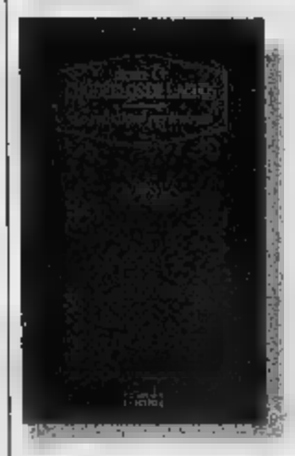
Poco o nulla dell'amore, non per disdegno ma per inesperienza, [illegible] il giovane Dancency che, a forza di cantare con lei, s'innamora di Cécile - promessa sposa del latitante Gencourt, presto sedotta da Valmont. Ma nemmeno il loro è un amore puro, contrastato da tutto e da tutti: perché, [illegible] ha visto giusto la marchesa, Cécile ha tutte le carte in regola per diventare diabolica. Nemmeno la sua innocenza riesce a mascherare la certezza che in lei c'è ben poco di angelico.

Le lettere si incrociano, inciampano l'una nell'altra, offrono al lettore un magnifico campionario di voci. Ma la cosa straordinaria è questa loro doppia veste: per un verso, infatti, questa molteplice corrispondenza è lo specchio della realtà. La riproduce e ciò facendo narr[illegible]. Per l'altro, [illegible] proprio attraverso le lettere che [illegible] dipana l'intreccio: sono loro a determinare la realtà, [illegible] succedersi degli eventi. [illegible] emerge uno strabiliante campionario di caratteri: soprattutto di donne, perch[illegible] fondo questo romanzo è una (dis)educazione sentimentale rivolta al femminile. All'astuzia e al candore, alla saggezza e all'imprudenza delle donne. Quelle che fanno la storia, [illegible] la malvagità e con gli impulsi, con l'incoscienza e con la furbizia, ma anche quelle che si limitano a osservare la storia [illegible] i suoi letali effetti. Madame Volanges e madame de Rosemonde, ad esempio, con la loro sapienza di vita e il disincanto triste [illegible] chi ha già visto tanto, forse troppo. Loro sanno prima degli altri che tutto si sfascerà e che nemmeno le machiavelliche manovre della marchesa di Merteuil potranno mai aver la meglio sul caso, sull'imprevedibile natura d'ogni cosa.

Il finale catastrofico che non salva nessuno è la beffa che si merita il mondo libertino, troppo illuso dalla ragione, ritratto da Laclos con il preciso scopo di demolirlo. E un finale quasi moraleggiante, in cui la giustizia trionfa a costo della morte e della sofferenza, distruggendo ovunque aveva trionfato sino a quel momento, là dove la spensieratezza del pettegolezzo tradiva l'inettitudine a vivere davvero. Chiusa l'ultima pagina, però, non resta affatto la disperazione, né alcun senso di pena per questa intera umanità travolta da una tormentosa disfatta: [illegible] è proprio la magia del libro, quella di stemperare tutto in un grottesco di cui, per fortuna, non ci si sente minimamente partecipi.

Straordinario campionario di caratteri, soprattutto femminili Dietro ogni voce, ogni gesto, il senso della noia di vivere

DOMANI IN EDICOLA



Le relazioni pericolose, 29° volume dei Classici La Stampa (pp. 388, traduzione di Maria Teresa Nessi, con una introduzione di Maurizio Cucchi), sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del giornale. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il nuovo Gioco dei Classici, dedicato alla vita e all'opera di **Pierre A.-F. Choderlos de Laclos**. La prossima settimana, appuntamento con l'ultimo classico prima della pausa estiva, *I dolori del giovane Werther* di **Wolfgang Goethe**

EURO RSCG

Facciamo marcia indietro fino al 2000.

Xsara Picasso e Berlingo tornano a un prezzo più basso di quello del 2000.

Listino 2000	2004*	Equipaggi
XSARA PICASSO 1.6 95 CV € 17.544	XSARA PICASSO 1.6 CHRONO CLIM € 12.990	+ sicurezza: fari fendinebbia, + confort: [illegible] centrali anteriori, regolazione [illegible] sedile conducente, + look: volante in pelle, elementi di decoro cromati, paraurti in tinta [illegible].

Prezzi g		Equipaggiamenti
BERLINGO 1.4 X [illegible] 12.209	BERLINGO 1.4 X € 10.990	+ sicurezza: [illegible], airbag conducente, + confort: servosterzo ad assistenza variabile, porta laterale destra scorrevole vetrata, sedile posteriore sdoppiabile 2/3 + 1/3, 3 appoggiatesta posteriori.

*Prezzi promozionali chiavi in man[illegible] iva/tax. Offerta riservata ai clienti privati presso i punti vendita che [illegible] all'indirizzo, valida su tutte le vetture disponibili in rete esclusi i modelli C4, C3 [illegible] C2 HDi. Salvo il esaurimento scorte. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 31/07/04. Le foto sono indicative.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100 km): 7,5. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 178 a 178.

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. CITROËN preferisce TOTAL.

CITROËN

L'ATTRICE PREMIO OSCAR IN «CATWOMAN» DEL FRANCESE PITOF

Halle Berry: ogni donna vorrebbe essere gatto

«Sono animali elusivi e imprevedibili, devi guadagnarti la loro fiducia Ogni volta che mettevo quel costume mi sentivo più forte e sicura»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Quando vincono un Oscar, di solito, le attrici diventano serie, nel senso che dopo un riconoscimento come quello diventa difficile mettersi a fare un film fondato su inseguimenti in auto o una commedia alla fratelli Farrell. Halle Berry, prima afro-americana a conquistare l'ambita statuetta di «best actress», ha preso una strada diversa. E' stata Jinx, la Bond girl che in una scena ripresa da quella di Ursula Andress in «Licenza di uccidere» è emersa ancheggiando dalle acque dei Caraibi e seduce di nuovo Bond, Pierce Brosnan. E' tornata nel numero II di X-Men. E adesso, mentre gli studios non sanno più dove rivolgersi per sfruttare nuovi eroi dei fumetti che, chissà, potrebbero dare il via a una serie di seguiti, è pronta a presentarsi ai suoi spettatori come «Catwoman», una ragazza timida e insicura che una notte si scopre metà umana e metà felina, una donna pericolosa e tentatrice piena di mistero e sessualità. Abbiamo intervistato la Berry, che ha lasciato le unghie e la tuta aderente di pelle nera per indossare un completo grigio di Roberto Cavalli.

Dopo l'Oscar ha seguito una traiettoria insolita...

«Ho sentito grande orgoglio, non solo per me ma perché sapevo che quel momento era importante per tante altre persone. Ma non ho voluto salire su un piedestallo e cercare ruoli da Oscar. L'Oscar per me ha significato soprattutto la libertà di scegliere e "Catwoman", per esempio, è arrivato in un momento della mia vita in cui sentivo il bisogno di sentirmi più forte e più determinata. Ogni film che faccio sembra rispondere a un certo momento della mia vita e avere un effetto catartico su di me. Anche se in fondo è solo un altro film estivo, ogni volta che mettevo quell'abito la gente mi guardava in modo diverso e io mi sentivo più sicura».

Cosa si prova a essere una donna-gatto?

«Catwoman è la donna che ogni donna vorrebbe essere e che ogni uomo vorrebbe avere. I gatti sono molto elusivi e imprevedibili, per guadagnare la loro fiducia e il loro rispetto devi lavorare».

Dopo «Tomb Raider» e Anjelina Jolie, una donna nel ruolo dell'eroe...

«E per di più una donna nera. Ma in questo film hai di tutto: bianchi, neri, donne, un regista francese come Pitof. E il bello è che non è accaduto per calcolo ma in modo del tutto normale».

Ci sarà Catwoman II?

«Non lo so. Amo questo personaggio e se mi chiedono di tornare io ci sono».

Sharon Stone ha passato i 40 da un paio di anni. Lei, anche se non sembra, ci è vicina. Riflessioni?

«Io non celebro i miei compleanni, non vedo il passare degli anni come una svolta di alcun tipo. Mi sento come mi sento, a volte una bambina di 8 anni, a volte come una donna di 25 e di 55. Non mi penso e quelli che lo fanno diventano schiavi di questi numeri».

Ha già avuto due matrimoni finiti male. Altri in vista?

«Sembra che io abbia la specialità di attrarre uomini che non vanno bene per me e non credo proprio che ci sarà un altro matrimonio nella mia vita. Ma a volte le sconfitte ti rendono più forte e più sicura. Ho capito che ho bisogno di un uomo per star bene».

IL FUMETTO

Il personaggio della DC Comics è nato dalla penna di Bob Kane nel 1940: orfana di madre e figlia di un padre alcolizzato Selina Kyle decide di trasferirsi a Gotham City e utilizzare le proprie qualità acrobatiche e il sesto senso per divenire il più dotato ladro della città. Nel fumetto, Catwoman è un po' «villain» e un po' eroina. Non possiede super poteri tranne le capacità di un grosso felino e soprattutto la grinta: il suo scopo non è salvare il mondo ma se stessa. Il personaggio è stato ripreso all'interno della serie tv degli Anni '60 dedicata a Batman con l'attrice di colore Eartha Kitt. Nel «Ritorno di Batman» del protagonista era invece Michelle

NEL FILM E' ASSETATA DI POTERE. NELLA VITA E' UNA MAMMA TORNATA SINGLE

Sharon Stone: i miei 40? Guai a chi li tocca

LOS ANGELES.

Una volta, c'era Sharon Stone. Era il 1992 quando la bionda con gli occhi di ghiaccio che accavalla le gambe divenne una delle donne più desiderate del mondo. 12 anni dopo c'è una donna che ha rischiato la morte per un'emorragia al cervello ed è stata sostituita nell'immaginario collettivo da altre attrici più giovani. Ma lei non si fa problemi. E così eccola in «Catwoman» nella parte della donna immagine di una casa di cosmetici amareggiata perché «appena ho compiuto i 40 mi hanno buttato via».

Una battuta autobiografica?

«A 39 anni lavoravo molto. Poi, ho avuto l'audacia di annunciare che stavo per compierne 40 e se avessi detto che avevo la lebbra avrei ottenuto lo stesso effetto. Mi hanno spedita in colonia. Solo anni dopo, ho cominciato a sentirmi ripetere che avevo un bel look. Apparentemente, mi hanno chiesto di tornare, a patto che mi comporti bene. Il che, conoscendomi, non è garantito».

Non vorrà dire che la reazione l'ha sorpresa?

«E' ingiusto dire che l'ossessione per la gioventù è solo hollywoodiana. E' universale, anche se mi pare che molto stia cambiando. C'è una mentalità nuova, iscriversi all'università a 60 anni non è più così fuori dall'ordinario. Quanto a me, sono molto più serena di quando ero giovane. Ho un figlio, vado al supermercato, scelgo i miei vestiti. E se un giorno non ho voglia di andare in palestra non mi faccio problemi».

Sono passati tre anni dall'emorragia al cervello. Strascichi?

«I dottori mi assicurano che un nuovo episodio è da escludere, ma appena ho male a un alluce mi faccio riesaminare la testa».

In «Catwoman» rappresenta una donna ossessionata anche dal potere. Si identifica?

«E' una psicopatica e una megalomane. Mi identifico però nel fatto che, in fondo, vogliamo tutti essere amati e desiderati e ci illudiamo che se avessimo più potere ci riusciremmo».

Oggi lei è di nuovo single.

«Meglio essere soli che in compagnia di una persona che non ti capisce, non ti vuole o ti tradisce. E quando sei solo, puoi riscoprire e ritrovare il tuo centro».

Altre ambizioni?

«Cerco di fare ciò che mi rende felice. Sul piano professionale, sono la produttrice di "Basic Instinct 2", abbiamo una sceneggiatura. Ci manca un regista e un protagonista e siamo pronti a partire. E poi voglio fare Amleto a teatro. Sì, da donna. Perché no?» [L. sor.]

CHE FANNO

Si ribella Ray Bradbury
autore di «Fahrenheit 451»
Dennis Quaid si risposa
Testimone il figlio

«Moore cambi il titolo del suo film»

Ray Bradbury, 84 anni, il grande scrittore di fantascienza che pubblicò nel 1953 «Fahrenheit 451» sul rogo dei libri inteso metafora della fine della cultura occidentale, ha chiesto che Michael Moore cambi il titolo del suo film «Fahrenheit 9\11», utilizzato senza chiedergli alcun permesso.

Martina Colombari e il marito Billy Costacurta passano a Forte Marmi una vacanza al mare molto calma e quieta: lei è incinta mesi. Patty Pravo è invece in barca al largo della Costa Smeralda in Sardegna; anche Amadeus è in barca dalle parti di Orbetello, Giovanni Civitillo. Harvey Keitel è a Capri con la moglie Daphne Kastner, che aspetta un bambino; Keitel ha già un figlio venticinquenne dal primo matrimonio con Lorraine Bracco.

Martina Colombari

Tim Roth si preoccupa per la situazione politica in Inghilterra: «Ho restituito la mia tessera dal Labour Party: la politica di Tony Blair è indegna e inaccettabile. Intanto, aspettando che si tolga di mezzo, voto per i Verdi. Ci ritroviamo tutti in pericolo per via del comportamento dei nostri capi di Stato: sono degli irresponsabili».

Franco Zeffirelli lavora a un seguito di «Fratello Sole, sorella Luna», il film del 1972 su cinque anni della vita di San Francesco. Questo secondo film racconterà il viaggio del Santo a Gerusalemme, l'incontro con i crociati e con i sultani, i mullah arabi.

Claire Clouzot ha lasciato dopo tre anni la direzione della Settimana della Critica dal festival di Cannes. La sostituisce Jean-Christophe Berjon, 39 anni, giornalista.

Ermanno Olmi ha cominciato a dirigere a Milano la sua parte di «Tickets». Le altre storie del film-trittico sono dirette da Abbas Kiarostami e da Ken Loach.

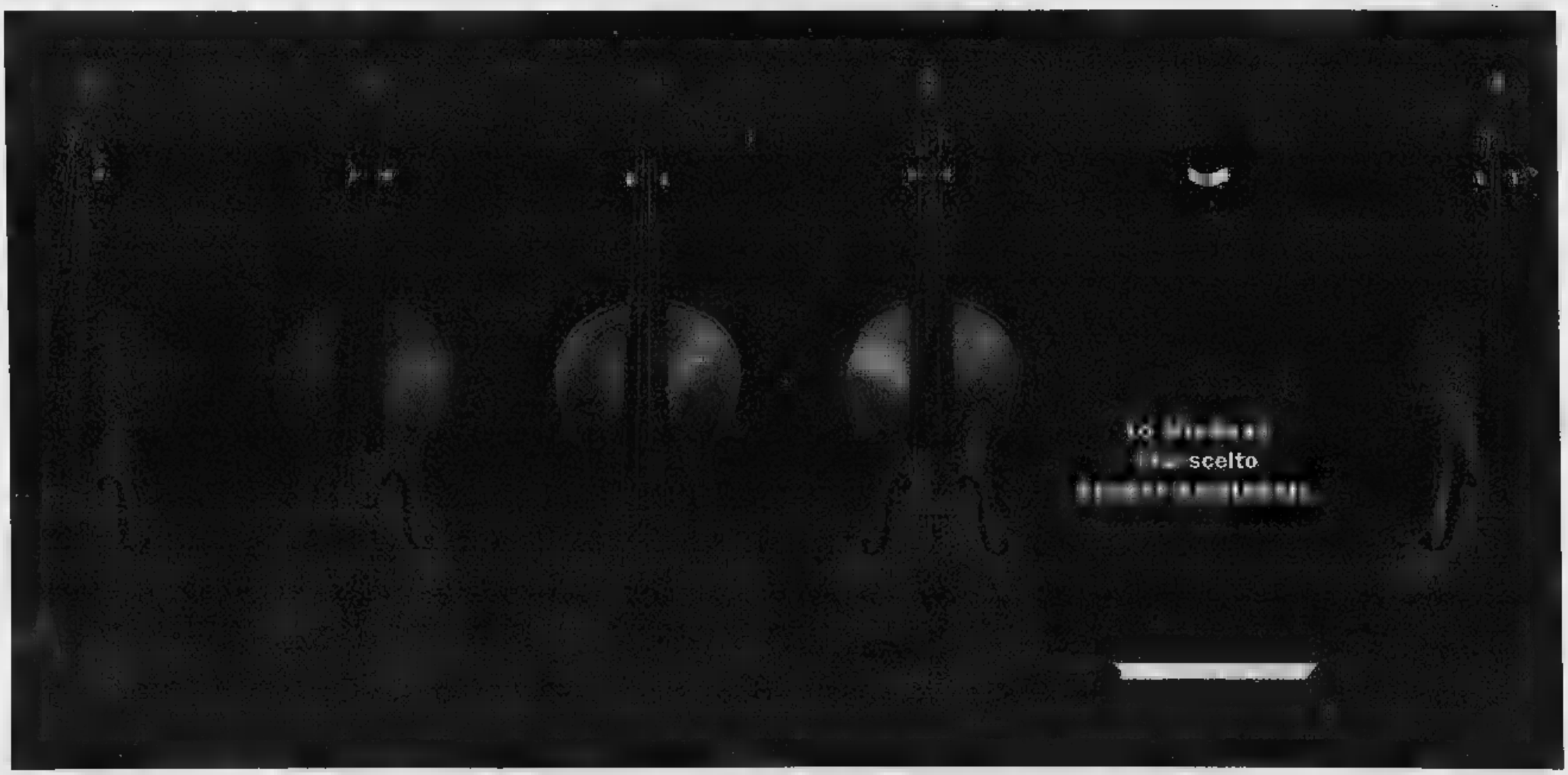
Dennis Quaid,50 anni, ha sposato nel Montana Kim Buffington, 31 anni, agente immobiliare. Il figlio dodicenne di Quaid, Jack Henry, ha fatto da testimone al padre.

Julie Delpy, francese, 34 anni, nubile, senza figli, lavora insieme a Etam Hawke in una commedia sentimentale di Richard Linklater, «Before Sunrise». Pare che accanto a lei Hawke provi ancora dolore per il divorzio voluto da sua moglie Uma Thurman.

Alessandro D'Alatri ha finito di girare con Fabio Volo «La febbre», definito «una tragedia comica» generazionale e antiliberista, su un uomo in cerca di lavoro e di futuro. **Raoul Bova** è il protagonista di «Liolà», che Gabriele Lavia ha in parte tratto da Luigi Pirandello.

Vic Rhames, 43 anni, nero, calvo, interprete di «Pulp Fiction» e di «Missione Impossibile», sostituisce Telly Savalas in una nuova serie televisiva americana del celebre poliziesco Anni Settanta «Kojak».

George Clooney, dopo la villa in riva al lago di Como e la dependance a monte, in cui ha ricavato una foresteria e studi di registrazione, ha deciso di ampliare le sue proprietà a Laglio, il piccolo paese lacustre che l'attore ha eletto a suo luogo prediletto.



DAL 1928, SELEZIONIAMO GLI INVESTIMENTI CHE CREANO VALORE PER I NOSTRI RISPARMI

Diamo il benvenuto a un milione di nuovi clienti. Da 76 anni, Pioneer Investments è costantemente impegnata nella tutela e nella crescita del patrimonio dei risparmiatori. Oggi, questa esperienza è anche al servizio di oltre un milione di nuovi clienti(*). Grazie alla presenza diretta in 17 paesi, Pioneer Investments è l'unico operatore di respiro internazionale. L'analisi indipendente delle singole società e il rigoroso controllo del rischio è il nostro punto di forza. Per costruire il vostro futuro. www.pioneerinvestments.com

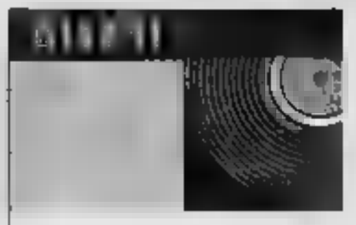
I prodotti Pioneer Investments sono disponibili presso i migliori intermediari finanziari. Fonte: Pioneer Investments. (*)Pioneer Investments Management SGR p.a. ha recentemente incorporato UniCredit Fondi SGR p.A. ed il ramo di azienda contenente le Gestioni Patrimoniali del Gruppo UniCredit. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue l'attività di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit. Avvertenza: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo. Edizione: giugno 2004.

PIONEER Investments®

RAVENNA. Al Teatro Sociale «Fotogrammi di Bombay», musiche di Riccardo Battaglia per il film muto Prem Sanyas di Niranjam Pal e Franz Osten.
FAENZA. Accademia Perduta e Romagna Teatri in «I musicanti di Brema», testo e regia di Claudio Casadio.
MODENA. Musica da camera nella Chiesa di San Vincenzo con il duo Eduard Wulfson al violino e Oxana Yablonskaya al pianoforte.
FORLÌ. Chiusura del Sabzurano Serenade al Teatro Diego Fabbri. Sul palco Miriam Makeba.
ROMA. Swingle Singers all'Accademia di Santa Cecilia. Nei Giardini della Filarmonica per I Solisti del Teatro Storti con il complesso Dolce la Vita. Prima nazionale a Villa Massimo della Doug Varone and Dancers con «Castles - Rise - Home».
CASTIGLIONCELLO. Per il festival Costa degli Etruschi, nella Tensostruttura Sopra Gulu Leonardo Capuano e Renata Palminiello in «Due» Nella Tenda Giraffe nel parco, «Il viaggio di Giraffa al ritmo dei perditempo» con Roberto Abbiati.
FIRENZE. La Chiesa di S. Stefano al Ponte ospita il 6° Festival Internazionale di Orchestre Giovani Europee. Apre la Sydney Youth Orchestra, con Ian Munro al pianoforte.
FIESOLE. L'Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti Zubin Oren. Alla Fattoria di Maiano il recital dedicato a Giuseppe Conte con il Quartetto Alkman.
IMOLA. Alla Rocca Sforzesca, l'Orchestra Città di Ferrara Antonella Ruggiero. Al sassofono Federico Mondelci.
CREMONA. Nuovo titolo al Teatro Ponchielli per il Festival La Danza. Tero Saarinen Company presenta «Il coreografia originale «Gaspard lunto».
SIENA. L'Orchestra Sinfonica Nazionale Cecn nella Chiesa di Sant'Agostino. Note di Cherubini e Dvorak, il soprano Elitveta Martirosyan e il baritono Andrea Schebluer.
PARMA. Le spettacolari danze folcloriche del Balletto Nazionale della Georgia per il ciclo EgrandEstate. Coreografie di Iliko Sukhishvili.
JAZZ 6 LIVE. Pat Metheny Trio inaugura ai Giardini Reali il Torino International Jazz Festival. Gilberto Gil Special a Firenze Esposito Duo, Enrico Pierannunzi «Fellini Jazz» per l'apertura del Pomigliano Festival. Michael Bublé a Milano. Terence Blanchard a Roma. Donald Harrison Quintet, Renato Sellani Trio, Giorgia, Angie Stone, Charlie Haden & The Liberation Music Orchestra a Perugia. Bill Frisell & Pietra Haden a Roma. New Orleans Brass Street Band a Agrigento. David Byrne a Genova. Michael Nyman Band a Palinuro inaugura la XIV edizione del Festival Dialoghi Mediterranei e d'Altri Piero Pelù a Follonica. Africa Unite a Milano. Angelo Branduardi a Ferento. Modena City Ramblers a Asti. Verdena a Roma. Antonella Ruggiero a Imola. Pooh a Vigevano. Blonde Redhead a Palermo. Litfiba a Varallo Sesia.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

Pat Metheny inaugura il Jazz a Torino Palinuro, al via i Dialoghi Mediterranei



Dr. John e N'Awlinz dal tango al boogie

Alessandro

PIATTO ricco di fantasie e spezie offre in questi giorni il blues. Coo accenti jazz o rock, costruendo omaggi, festeggiandosi o ritoccando il proprio clichés. Sempre con garanzia di qualità superiore.

Nelle ambigue e geniali fantasie artistiche di New Orleans Dr. John da sempre ci sguazza come un pesce gatto Alla sua città dedica «N'Awlinz dix dat or d'uddas» (Parlophone, 1 Cd), dove «Nawlinz» è la trascrizione fonetica del nome New Orleans come gergalmente la pronunciano i suoi abitanti. Questo per sottolineare il tour particolare che Dr. John ci offre negli angoli più caratteristici, sempre giocando con prospettive inusuali nel proporre i diversi stili musicali che la multiforme Crescent City da sempre culla. Un disco diabolico e inebriante, che si avvale di un nugolo (Randy Newman, Cyrill Neville, Dave Bartholomew, Leroy Jones) e vanta un duetto B.B King e Nelson in «Time marches on» L'inizio è fuorviante, un tango edulcorato come un dépliant turistico Eliminabile, ma così serve ad esaltare il resto, fin dalla traccia 2, fantastica, geniale «When the saints go chin'in», voluttuosamente rallentata tanto da trasformarne il carattere. La festa esplode subito dopo con la tradizionale «Lay my burden down» dove la Dirty Dozen Brass Band impazza il vocione di Mavis Staples. Cori, ottoni, banjo, piano e tamburi trascinano, coinvolgono. Poi tra grandi e non brani s'insinuano un cha-cha-cha serrato, un funky il soul, uno svogliato boogie.

Uomo che ha cambiato i propri obiettivi è Johnny Winter, che nel festeggiare i suoi 60 anni lo ribadisce «I'm a bluesman» (Virgin, 1 Cd). L'albino chitarrista texano è tra i rari chitarristi blues il cui tocco è immediatamente riconoscibile, per quel suo personale legare le scale, per i suoi virtuosismi Dopo 8 anni ripresenta un disco, la voce si è indebolita ma a vantaggio di un tono più blues, un accento malinconico che s'addice quando racconta i propri credo e contraddizioni («I'm a bluesman» «Lone wolf») consente di gustare un saporito «bottleneck», altra sua specialità. Superba è la sua slide-guitar, è un piacere seguirla in brani sempre in bilico tra passato e presente.

Altra attesa è per «To Tulsa and back» (Capitol, 1 Cd), nuovo album in studio di J.J. Cale, il chitarrista di Oklahoma che ha brevettato lo stile «laidback», morbido e bluesy. Un'invenzione che ha fatto la fortuna sua, dei Dire Straits e che vanta numerosi tentativi di imitazione In 8 decenni di carriera è rimasto fedele a se stesso, riuscendo a mantenere attuale e credibile una formula, i suoi giri armonici marchiati con la Stratocaster Questa volta l'autore di «Cocaine» e «After midnight» ha accennato qualche elemento di novità, ma senza convincere appieno Tocchi accentati di aggiornamento per «Chains of love» con ritmiche campionate, fondi jazzy per «One step» e jazz manouche in «These blues», swing d'effetto in «Motormouth» Delude «Rio» tra un latin dal non gli confà, mentre delizia con l'ecologica «Stone river» e «Blues for mama» che ha pescato direttamente nelle acque del Mississippi.

A SETTEMBRE LA QUARTA SERIE DI «NONNO LIBERO» CON LINO BANFI

Medico in famiglia, Cettina si sposa e diventa mamma

Pietro Sermonti, il medico della casa e Margot Sikabonyi, figlia del dottore originale Scarpati, si innamorano. Ci sarà un matrimonio

Simonetta Robiony

ROMA

La novità di questa quarta serie di «Un medico in famiglia» sono le Alla villetta giallo sporco dei Martini con i gerani alle finestre, si è aggiunta la villetta con pergolato di Cettina-Lunetta Savino, che, pur avendo sposato il suo Torello-Francesco Salvi, tanto ha fatto e tanto ha detto da abitare attaccata ai Martini. Il marito, però, per risparmiare ha trasferito nella villetta anche la ditta funebre, con tanto di stanza per le onoranze mortuarie, bare ceri e quant'altro Non solo, Cettina si ritrova proprietaria di una micro-casetta che somiglia a una cappella inglese della ballata di Ossian, dove Torello deposita crocefissi e angeli piangenti. La casa dei Martini, Nonno Libero-Banfi, i nipoti Maria-Margot Sikabonyi, Ciccio-Miki Cadeddu, Annuccia-Eleonora Cadeddu, Alberto-Manuele Labate, ha mantenuto immutato quel suo stanzone dominato dal tavolo da pranzo: sono cambiate le camere da letto dei ragazzi, frattempo cresciuti. Sentimentale fino alla melassa, Cettina le sue due stanze le ha riempite di fiori finti, e pizzi falso antichi. In camera da letto le foto con dedica di Katia Ricciarelli, Mario Merola, Gianni Morandi. In salotto il ritratto di una presunta antenata di nobilissime origini, scovata grazie a una fasulla genealogica. Cambierà anche la Asl dove lavorano Jessica-Sabrina Paravicini, Oscar-Paolo Sassanelli, Jonis-Jonis Bashir, Mariano- Vincenzo Crocitti, e il bel dottor Guido Zanin-Pietro Sermonti. Costretta a chiudere per i tagli al servizio sanitario, verrà trasformata da Guido in un ospedale-famiglia per i bambini malati con i loro genitori.

Si gira a Cinecittà, dall'8 marzo al 24 settembre con un intervallo di 15 giorni ad agosto. Produce la Publispei di Biricò che ne ha fatto la serie più amata dagli italiani. Curano la regia Claudio Norza e Isabella Leoni. La sceneggiatura è coordinata da Paola Pascolini. Nessuno se ne accorge, ma le case, quella dei Martini e quelle di Cettina, sono gusci vuoti costruiti nei vialoni di Cinecittà per le riprese in esterno, tra il giardino e la porta. Gli interni stanno dalla parte opposta, in un unico immenso capannone. Succedono molte cose in questi 26 episodi su Raiuno di apertura della stagione tv. Il bello è che, dietro una scrittura leggera e un tono da commedia, vengono affrontati molti temi che riguardano i mutamenti della società: dall'omosessualità, al pacifismo, dall'abbandono degli anziani, alla convivenza prematrimoniale, dall'infertilità crack della Borsa. Ma sono raccontati sempre in maniera che lo spettatore, pur riconoscendoli, quasi non se ne accorga perché risulti perfetto il gioco di identificazione e rasserenamento.

Lele-Giulio Scarpati, il primo e autentico medico, torna dall'Australia solo per una breve apparizione che non sarà, però, la comunione di Annuccia. Cettina e Torello, dopo infiniti tentativi andati a vuoto, riescono ad avere un figlio Maria e Pietro vanno a vivere insieme nella casetta-deposito di Torello, dove, rinunciando a qualche crocefisso troverà posto un lettone su un soppalco, un tavolo per mangiare, e perfino una vasca da idromassaggio lestamente trasformata in divano. Arriva alla Asl un nuovo dottore di «Medici contro la guerra» per fare un corso specialistico, Nicola Farrus, per cui Maria perderà la testa mettendo in crisi il rapporto con Guido. Nilde-Anita Zagaria, la sorella inquieta di Lele, non contenta di aver già avuto un bambino di colore, Lele jr, che cresce senza padre, trova un nuovo compagno poco affidabile. Oscar, il medico gay, rivela finalmente ai genitori la sua omosessualità . Una nuova psicologa, Barbara Livi, vivrà una storia d'amore con l'assai più giovane Alberto. Fausto, l'amico di Nonno Libero, perde la testa per una badante dell'est che per il permesso di soggiorno cerca un anziano da sbbindolare.

Nonno Libero si mette sulle tracce di un conoscente rinchiuso dai parenti in un ospizio-lager e riesce a restituirlo a una vita normale. Nonna Enrica scopre di aver perso tutti i suoi soldi in investimenti sbagliati e si trasferisce nella casa dei nipoti. Annuccia a scuola studia la shoah e Nonno Libero, nell'occasione, incontra un vecchio ebreo messo in salvo durante la guerra. Una giovane spagnola affitta una stanza nella casa di Cettina sopra l'agenzia di pompe funebri: da figlia della «novida» madrilena s'arrangia leggendo fondi di caffè, posando per calendari scollacciati e combinandone di ogni colore. Alberto e compagni riescono a trasformare la radio libera in una emittente tv locale. Giovanni, l'ex prete che crede di aver avuto un figlio dall'infermiera Jessica, è colto da una crisi religiosa e torna alla sua . Jessica, però, scopre che il figlio l'ha avuto con il medico Oscar nella loro unica notte d'amore e i due decidono di crescere insieme il bambino. Ciccio si innamora senza successo della bella della scuola, l'ex miss Italia Chillemi. E per chiudere definitivamente la saga, c'è anche un matrimonio a sorpresa.

Da ieri replica della terza serie

In attesa delle nuove puntate della fiction, la prima rete ripropone gli episodi della terza serie Così, chi si fosse perso gli sviluppi della famiglia di Nonno Libero, può una buona ripassatina per aggiornarsi sugli ultimi avvenimenti. Nel primo appuntamento andato in onda ieri Lele e Alice sono partiti: lui è andato in Australia, lei in Brasile. Alla Asl arriva un nuovo medico, il dottor Guido Zanin cerca un posto dove dormire. A casa Martini c'è stanza libera, ma non tutti sono d'accordo per affittarla. Nel frattempo il figlio di Nilde non va bene e nessuno sa di cosa si tratti.

Lino Banfi, Margot Sikabonyi e Pietro Sermonti nella nuova serie del «Medico in famiglia»

«MI IDENTIFICO CON IL MIO PERSONAGGIO, SO COSA PENSA E COSA VUOLE CUCINARE»

«Non mi piacciono le vincenti»

Lunetta Savino: dò il meglio se mi muovo tra comico e tragico

intervista

ROMA

Cettina, la fida domestica, ma anche la vice-madre di Maria, Ciccio, Annuccia e Alberto. Il perno (insieme a nonno Libero) intorno a cui gira la famiglia Martini, si è spostata ma continua ad affannarsi dietro i ragazzi, discute col marito Torello, sogna di poter cantare, mantiene i rapporti con le cugine di Mondragone, fa lunghe conversazioni con Nonno Libero, resta superstiziosa perché «Non è vero ma ci credo», però indossa vestiti più sexy di quand'era a servizio, ampie scollature e qualche trasparenza perché da signora certe schicchere può permettersele pure lei. Di più lontano da è Lunetta Savino, l'attrice che l'ha trasformata in un personaggio in carne e ossa Cresciuta in una famiglia di intellettuali, gli editori De Donato di Bari, allieva a Bologna della Galante-Garrone nonché del Duse, attrice con Nuova Scena in spettacoli teatrali dove si combinava politica e recitazione, protagonista al cinema di due bei film di Cristina Comencini, «Matrimonio» e «Liberate i pesci», è approdata a Cettina per caso e l'ha fatta sua

Una transdestinazione singolare, considerate le sue origini.

«Vero. Con Cettina non ho niente in comune, a partire dal fatto che lei ha la quinta elementare e io sono una laureata. E' vero però che da ragazzina volevo fare l'attrice perché mi divertiva imitare gli altri, studiarne i movimenti, le inflessioni, i gesti, il modo di vestire Per quattro anni a Napoli ho solo la moglie. Di quell'esperienza m'è rimasto un figlio che ha ormai 16 e la conoscenza delle ragazze del popolo napoletano. Non è poco»

Quindi è stato facile per lei diventare una domestica di Mondragone, il paese della mozzarella.

«Facilissimo. E Cettina è talmente autentica che Mondragone le ha dato la cittadinanza onoraria».

Non le secca essere identificata con il suo personaggio?

«E perché? Io a Cettina voglio bene. E' la mia seconda pelle. So quello che pensa, come si comporta, cosa le fa ridere e cosa piangere, che ha in mente di cucinare. Cettina è viva E poi ormai noi siamo un gruppo collaudato Le battute vengono naturali. Specialmente tra me e Lino Banfi, con cui ho lunghi scambi di opinioni».

Cettina, quindi, è un personaggio perfetto.

«Quando ho cominciato a recitare in pubblico vivevo un momento molto doloroso. Mi ricordo che prima di andare in scena mi mettevo a piangere Poi, arrivata davanti al pubblico, facevo ridere. E ridevo anch'io E' da allora che ho capito che questa è una mia caratteristica. Do il meglio di me quando mi muovo tra la tragedia e la comicità. Recito sopra le righe Non sto sul mezzo tono, sto su una linea di confine».

Non ci sono molti ruoli di questo genere in Italia.

«No. Si trovano in teatro. Se si cercano. Ho già fatto e lo riprendo un monologo bellissimo di Andrei, *Pena*, *fa presto*, su una ragazza che soffre di invecchiamento precoce, malattia rarissima. Ma sto cercando altre storie di questo tipo, storie di umanità ferita Le vincenti non mi piacciono. Mi piacciono le povere disperate».

Cosa vorrebbe fare?

«Personaggi dialettali. Una veneta o una milanese: mi piace imitare le voci e ho un buon orecchio. Non so fare solo la napoletana, ma il cinema italiano di oggi batte poco questa strada»

C'è un modello a cui guarda?

«Vorrei essere quel che è stato Carmen Maura per Almodovar. Purtroppo non vedo il mio Almodovar. [si.ro.]

Lunetta Savino

SHAKESPEARE A BORGIO VEREZZI DIRETTO DA MARIO MATTIA GIORGETTI, ANCHE NELLA PARTE DI ANTONIO

La profonda ambiguità di un «Mercante» da favola

Corrado Pani è uno Shylock di tagliente efficacia e complessità

Osvaldo Guerrieri

inviato a BORGIO VEREZZI

L'altra sera nell'incantevole piazza Sant'Agostino Mario Mattia Giorgetti ha messo in scena il mercante riservando a se stesso la parte di Antonio. Il ruolo principale, quello dell'ebreo Shylock, era appannaggio di Corrado Pani, che affrontava per la prima volta uno dei personaggi più complessi e discussi di Shakespeare Gli studiosi si sono spesso domandati se «Il mercante» sia o meno antisemita. Alcuni, propendendo per il sì, osservano che Shakespeare avrebbe colto furbescamente l'aria del tempo, si allineato alla politica di Elisabetta I e avrebbe prolungato il tagliente «j'accuse» lanciato da Marlowe con «L'ebreo di Malta». E difatti Shylock, non spostandosi di un millimetro dal suo spirituale diritto a prelevare la famosa libbra di carne dal petto di Antonio, colpevole di insolvenza, rivelerebbe una crudeltà comune a tutta la razza che Shakespeare e i suoi contemporanei fingevano dell'appellativo di cane. Però, a sgretolare le opinioni troppo nette, ecco il celebre monologo con cui Shylock rivendica per gli ebrei le stesse caratteristiche dei cristiani. Ricordate? «Non ha occhi un ebreo?... Non è ferito dalle stesse armi, non è soggetto alle stesse malattie?... Se ci pungete, non sanguiniamo? Se ci avvelenate, non moriamo?» eccetera.

Ambiguità profonda, così come è ambiguo tutto il «Mercante»: opera in cui convivono favola, romanzo e dramma. Dinanzi a elementi così eterogenei, Giorgetti ha usato cautela, ha lasciato che la macchina facesse il suo corso, con tutte le commistioni e le deviazioni previste da Shakespeare. E in questo cerchio di narrazione fantastica, elettrizzata dalla suspense di Antonio che perde le sue navi e perciò non può restituire a Shylock i tre mila scudi chiesti in prestito per favorire la storia d'amore tra Bassanio e Porzia, Giorgetti sviluppa il suo gioco scenico.

Che è ravvivato dagli sgargianti costumi di Eugenio Guglielminetti (sue anche le scene), ha la fluidità e la misura di un balletto, ma, al tempo stesso, evita le avventurosità interpretative. Certo, scorgiamo quasi in un lampo il trasporto omosessuale di Antonio verso Bassanio, ma è appunto un lampo. Il resto è racconto, che ha nelle scene di Shylock i momenti di più felice teatralità. E occorrerà osservare come sia di tagliente efficacia e di sfaccettata complessità l'interpretazione di Corrado Pani. L'attore sa argomentare magnificamente la spietatezza dell'usuraio, sa dare rabbia sorda all'avversione verso i cristiani che prestano denaro senza interessi, sa esultare fanciullescamente quando s'accorge che la legge sta per propiziargli la vendetta, e sa rabbrividire di disperazione quando vede che, con un cavillo, quella stessa legge lo condanna e lo riduce in miseria. Brevissimo. Purtroppo, il resto della compagnia appare un poco acerba. Eccettuati Maximilian Nisi e Leonardo De Carmine, rispettivamente Bassanio e Graziano, e eccettuata Roberta Sferzi che sa dare qualche sponsor al personaggio di Porzia, siamo sul piano della pura funzionalità.

Come d'abitudine, nella serata inaugurale del Festival è stato annunciato il vincitore del premio «Vereti-um», riservato all'interprete che si sia particolarmente nella scorsa stagione di prosa. Quest'anno il Mulino d'oro è andato a Laura Marinoni, che ha interpretato Polly nell'«Opera da tre soldi» di Brecht diretta da Pietro Carriglio per il Biondo di Palermo.

Corrado Pani è Shylock

A SPOLETO COMMUOVE L'OPERA DIRETTA DA CONLON IN PRIMA ITALIANA

«Il Kaiser di Atlantide» sfida la morte

Un capolavoro impressionante creato da Ullmann nel ghetto

Paolo Gallarati

SPOLETO

La vicenda del compositore ceco Victor Ullmann è straziante. Nato nel 1898, allievo a Vienna di Schoenberg e assistente a Praga di Zemlinsky, nel settembre 1942 fu rinchiuso dai tedeschi nel ghetto ebraico di Theresienstadt, prima di essere inviato ad Auschwitz dove morì in una camera a gas il 20 ottobre del 1944. A dispetto delle tremende condizioni di vita, nel getto di Theresienstadt, l'unico aperto dai nazisti alle ispezioni della Croce Rossa, fiorì una intensa attività artistica e Attori, scrittori, musicisti, cantanti recisi allestivano stagioni teatrali, tenevano conferenze e lezioni, dimenticando l'incubo della morte sicura. In queste condizioni Ullmann, per una straordinaria volontà di rivincita sull'abbrutimento, compose più di venti lavori tra cui tre sonate per pianoforte, un quartetto, cicli di Lieder, e il suo capolavoro, «Der Kaiser von Atlantis» miracolosamente scampato alla guerra e rappresentato l'altra sera in prima italiana al Festival dei due Mondi. Terminata nel marzo 1943, l'opera di Ullmann non riuscì a vedere le scene nel desolato teatro di Theresienstadt. I tedeschi s'accorsero, infatti, delle allusioni esplicite nel libretto scritto da un altro recluso, il poeta Peter Kien: l'imperatore di Atlantide, evidente allegoria di Hitler, dichiarò la guerra globale di tutto contro tutti, ma la Morte stessa si ribellò al folle progetto ed entrò in sciopero. Nessuno, così, né malato né ferito, riesce più a morire e la situazione diventa insostenibile. Per uscirne, la Morte propone un patto al tiranno: riprenderà il proprio lavoro solo se lui si offrirà come prima vittima. Il tiranno accetta e l'opera si conclude con la riaffermazione della legge naturale. I sessanta minuti di spettacolo sono, se non un piccolo capolavoro, certo impressionante per prova teatrale. La spezzatura continua delle forme genera ansia, tensione, suspence Un altoparlante annuncia decisioni fatali: la guerra, gli orrori. Partono in orchestra spezzoni di ritmi indiavolati, frammenti di canzoni alla Kurt Weill, subito si interrompono. La musica non sa che prendere: recitativi accompagnati dal clavicembalo, dialoghi parlati, canti lirici, si alternano tra ricordi di beffardi scherzi mahleriani, raptus pianistici selvaggiamente balzanti, un canto d'amore, follie da cabaret e, per concludere, un'invocazione alla dolcissima morte invocata da tre voci e da un violino chagalliano, tipicamente ebraico, che divaga smarrito.

A Spoleto «Der Kaiser von Atlantis» è stato affidato alle cure del direttore americano James Conlon che di questa musica, sepolta da decenni sotto le rovine della guerra, si è fatto appassionato divulgatore: e non sono solo le composizioni di Ullmann che gli interessano, ma anche quelle di Pavel Haas, Krasa, Gideon Klein, Erwin Schulhoff, sconosciuti e dimenticati, che lui dirige regolarmente, in Europa e in America. Alla sua bacchetta il piccolo complesso da camera della Julliard Orchestra ha risposto con passione, così come i bravi cantanti Brian Leerhuber, Alvin Crawford, Nico Castel, Ryan Mc Kinney, Steven Paul Spears. Ma il soprattutto Conlon che, alla fine, è stato subissato di applausi commossi.

TIVÙ &

«Alle otto della sera»

Radio Rai

Franco Croce

racconta il poeta

Alessandra Comazzi

Caproni e l'abiezione del ricordo

GENOVA, città amata dai poeti. «Genova nome barbaro. / Campana. Montale. Sbarbaro», cantava in «Litania» Giorgio Caproni, livornese di nascita ma genovese di adozione. A Giorgio Caproni il genovese Franco Croce dedica un ciclo di dieci «stanze della funicolare», nello spazio di «Alle otto della sera» (Radio 2 Rai, dalle 20 alle 20.30 lunedì al venerdì, dal 5 al 16 luglio) per la regia di Angela Zamparelli, vestale discreta della poesia. Come già fece per il ciclo dedicato ad Eugenio Montale, Franco Croce concentra il fuoco della attenzione sull'opera poetica dell'autore, riducendo all'essenziale i dati biografici. Dopo aver dedicato le prime tre puntate al Caproni della prima fase, quello che Carlo Bo definì «poeta minore», Croce va le rimanenti al grande poeta metafisico, passato dall'idillio alla tragedia, in palese polemica quei critici che hanno «tentato di cancellare il vigore esasperato dell'ultima produzione», quella del viaggiatore cerimonioso che si congeda dai suoi compagni di viaggio: «Io giunto alla disperazione calma, sgomento. Scendo. Buon divertimento». Franco Croce è molto attento nel segnalare la facilità apparente e ingannevole di Caproni, aiutata dal realismo dei riferimenti topografici («la rievocazione esattissima di luoghi e di posti») e dall'impiego costante della . Chissà se a usare la rima è incoraggiato dal suo mestiere di maestro elementare; e Negri in poi, quanti sono i maestri nella letteratura italiana? Non è stato indolore il passaggio dalla musicalità del canto giovanile («i colori chiari di una serena giovinezza») alla meditazione sulla condizione umana, alla disperazione de «il muro della terra»: «E' stata tutta una guerra d'unghie. Ma ora so. Nessuno potrà mai perforare il muro della terra»; come afferma Franco Croce, «la memoria può diventare abiezione; bisogna avere il coraggio di separarsi dal passato, di tuffarsi nel vuoto che è dietro alle cose». E l'ultimo Caproni, quello delle immagini legate al tema della caccia e della violenza (e di Kevenhuller) il coraggio l'ha avuto diventando maestro di vita quanto mai attuale: «Chi fabbrica una fortezza intorno a sé s'illude quanto ogni notte chi chiude a doppia mandata la porta». Bisogna sentire con quanta affettuosa e vigile partecipazione Croce si mette del testo che legge e scoprendo ogni volta nuovi significati, che è poi il dono della grande poesia. Che pretende attenzione, silenzio, rispetto della parola, fedeltà. Condizioni difficili da ottenere «alle otto della sera», per cui conviene registrare le poesie e ascoltarle nel cuore della notte. Felice la città che fa innamorare di sé i poeti: «Genova di tutta la vita, Mia litania infinita».

RTL 102.5
CRAZY CLUB REVOLUTION
"Lo show più pazzo dell'etere"
mezzanotte alle 06.00
con Zalino, Borson, Gatto e Bisi

DA REGISTRARE

La

Per chi ama Luigi Magni, la versione ironico-romanesca dell'opera di Puccini, dal testo di Sardou, con un efficace cast. Roma, 1800: Mario Cavaradossi, pittore amante di Floria Tosca, nasconde patriota evaso. e lei, per salvarlo, è disposta a concedersi... ■ 21.00 LA7

Austin Powers - La spia che ci provava

Seconda demenziale avventura dell'agente segreto più scatenato in una trasgressiva parodia-omaggio di Jay Roach con Mike Myers. Austin Powers è imbranato 007 ibernato e scongelato per far ritorno all'epoca della psichedelia ama le ragazze, la rock e pop e... ■ 22.55 ITALIA 1

I FILM DI OGGI

Walter Matthau e Jack Lemmon in una scena del film strana coppia Deutch

La strana coppia 2 ★★

RAIUNO USA REGIA DEUTCH. CON JACK MATTHAU, CHRISTINE BARNARD HUGHES E O DUR. 1H37'

Diciassette anni dopo (ma in realtà torna la coppia Lemmon-Matthau. Felix Ungar e Oscar Madison, i due simpatici dal carattere opposto che, dopo il divorzio, sono stati costretti a condividere lo stesso appartamento. Molti anni dopo si mettono in viaggio per le nozze della figlia Felix...

Original Sin ★★

21.10 CANALE 5 USA/FR. REGIA: MICHAEL CRISTOFER CON ANGELINA . THOMAS JANE, JACK THOMPSON E PEDRO ARMENDARIZ JR. DUR. 1H56'

Indegno remake di «La mia droga si chiama Julie», a misura per la coppia protagonista. Ma il fascino (in)discreto dell'amour fou è scomparso. Nella Cuba di fine Ottocento un d'affari (Banderas) sedotto da giovane (Jolie), tanto attraente quanto pericolosa. Ma...

Shriek - Hai impegni per venerdì 17?

ITALIA 1 USA REGIA JOHN BLANCHARD CON JULIE BENZ, HARLEY CROSS, MAJANDRA DELFINO, TIFFANY-AMBER THIESSEN, TIN ARNOLD E SHIRLEY JONES DUR. 1H26'

Sulla di «Scary Movie 2», una parodia della parodia del genere horror, che punta sulla comicità sboccata e neo-volgare. La storia di giornalista tanto sexy quanto abile nel cacciarsi nei guai e di un imbranato poliziotto che si alleano assicurare alla giustizia un maldestro serial killer.

ANTENNA DI

OGGI
Oliviero Toscani tra gli ospiti di *Passepartout* (Raitre, alle 23,40), su Raidue torna *Stracult* (alle 23,20), il caso del sacerdote Gerardo Severino a *Chi l'ha visto?* (Raitre, alle 21), il set del film *La Tosca*, diretto nel 1973 da Luigi Magni (*La valigia dei sogni*, La7, alle 20,15), un viaggio attraverso terre bagnate dal Mar Rosso (*Geo Magazine*, Raitre, alle 17,20).

QUATTORDICI
Francesco Giorgino possiede mille cravatte: «E' come se fossi nato la cravatta. La prima volta che ne ho indossata una avevo quattordici anni».

TELESCHERMO
Secondo uno studio dell'Osservatorio sui diritti dei minori, su 500 bambini intervistati il 71 per cento ha ammesso di passare davanti al teleschermo sei ore al giorno, una al mattino, tre nel pomeriggio due nella serata. Cino Tortorella: «I bambini delle città sono agli arresti domiciliari e la tv si trasforma in una sorta di secondino cui viene affidata la loro tutela».

Umberto Smaila

GORBACIOV
Ai tempi di *Colpo Grosso* Umberto Smaila fece arrabbiare la Lega, che gli diede la colpa di attirare in Italia albanesi: «In Albania captavano Italia 7 e gli si spalancava un mondo bello, ricco, di un'apparente grande libertà sessuale. Impazzirono. Nacque quasi un incidente internazionale». Pare che si fosse inquietato pure il presidente degli Stati Uniti: «Una volta Mike Bongiorno mi disse: Smaila, ma che fai? Lo sai che anche Reagan è arrabbiato con te?». Sollievo quando scoprì che qualcun altro invece l'amava: «Gorbaciov, a lui *Colpo Grosso* piaceva da matti. Infatti voleva avere tutte le cassette».

BATTISTUCCI
«Previti mi piace si pettina. anche informato su chi è il suo parrucchiere» (Enrico Lucherini).

PROGRAMMI TG

	RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE
TG	6.30	17.00	10.30	18.00	12.00	19.00	8.00	1.25	12.25		11.30	5.10
	11.30	20.00	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	2.55	18.30		13.30	
	13.30	22.45	17.10	23.15	14.15	23.05	20.00	5.30	1.00			

GIORNO

6.00 Settegiorni Parlamento e della T.S.P.
Unomattina Estate
9.45 Tg Parlamento
9.50 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.00 gatta, un cane e da risolvere Film
11.25 Appuntamento ma Rubrica
11.35 Che tempo fa
11.40 Sospetti Serie
14.00 Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo Telefilm
14.55 tti e segreti Telefilm
16.40 Quark atlante - Immagini pianeta Documentari
16.50 Tg Parlamento
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod Serie
17.50 L'ispettore Derrick film
18.55 Don Matteo Serie

6.00 Tg2 Dossier storie
6.30 Gatto da guardia con Pino Gagliardi. Regia di Antonella Reda
6.35 Spensieratissima
6.40 e risposta
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
7.00 Protestantesimo Rubrica religiosa
7.30 Go Cart mattina
10.05 Iris di cuori Telefilm
11.15 Il tocco di un angelo Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità
14.00 Estate sul 2
15.30 Roswell Telefilm
16.15 Stargate Telefilm
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera
Art attack
19.05 Jag - avvocati in divisa Telefilm

6.00 RaiNews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 Rai Educational
9.05 Le signorine della Film
10.45 Cominciamo Bene
12.15 Bene Estate
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.35 Screen
15.05 Amazing History
15.30 Melevisione le storie
16.35 Rai Sport Pomeriggio sportivo Rubrica sportiva
17.20 Geo magazine
18.05
18.10 Snowy River - La saga McGregor Telefilm

6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.30 Tutti Raymond Telefilm
La famiglia italoamericana alla figura di un giornalista sportivo
9.30 Albert Film
11.30 Un detective in corsia Telefilm
12.25 Tre minuti con shopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Volere volare Reality show
14.20 Tutto questo è soap
14.25 CentoVetrine Soap Opera
14.55 Giudice Amy Telefilm
15.55 La magia dell'amore Film-tv
17.50 Providence Telefilm
18.45 L'imbroglione Varietà Enrico Papi

7.00 A-team Telefilm "Battaglia di Bel Air" George Peppard, Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman
7.55 Cartoni animati
9.55 Young Hercules Telefilm
10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm
11.25 Baywatch Telefilm
13.00 Studio Sport
13.35 Tre minuti con Media-shopping Televendita
13.40 Cartoni animati
15.00 Buffy
16.00 Sweet valley high Telefilm
Cartoni animati
17.30 Una per papà Telefilm
18.25 Tre minuti con media shopping Televendita
19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie
19.15 Settimo cielo Telefilm

6.00 Batticuore Telenovela con Corrado
6.30 Il buongiorno di Media-shopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela Angie Cepeda, Salvator Solar. Regia di Rubén Gerbasi
7.45 Tg4 Rassegna stampa
8.00 Hunter Telefilm
Mac Gyver Telefilm
9.35 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Fornelli in crociera Varietà
12.30
14.00 Forum
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.30 Dono d'amore Film
19.35 Calcio Rubrica sportiva

SERA

20.35 Fantastico! 50 Insieme Varietà un programma di Paolo de Andreis, Elisabetta Barduagni, Marco Pompi
21.00 La strana coppia 2 (comm., 1998) con J. Lemmon, W. Matthau, C. Ranski, B. Hughes, J. W. Sanders, J. Silverman. Regia di H. Deutch
22.50 La seconda guerra mondiale Documentari "L'attacco giapponese"
23.50 Oltremoda reloaded
0.40 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
0.50 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
1.20 Rai educational - Speciale Explora - La Tv delle Scienze
1.50 Senza futuro Film
3.30 Trasgressioni
4.25 Sud Africa: isangoma divinatrice Zulu Documentari

20.00 Warner show Cartoni animati
21.00 Alias Telefilm con Jennifer Garner, Ron Rifkin
23.20 Stracult
1.15 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari, Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.25 Sorgente di vita Rubrica religiosa A dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
1.55 Meteo2
2.00 Appuntamento al cinema
2.05 La Piovra Serie
3.15 Tg2 Eat Parade
3.25 Salsicce e patatine
3.35 Cercando cercando
Il postino sempre tre volte
4.05 Gossip... che piacere
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
5.45 Caro dottore...

Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio programmazione televisiva un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Poggi. Regia di P. Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Passepartout Notturno dalla Maremma
0.40 Appuntamento al cinema
0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta "NERO SU NERO" con i film: Out 1: Noli Me Tangere (1970/71) Bailloi, Juliet Berto. Regia di Jacques Rivette 4ª puntata - Dick Tracy (1937) con Ralph Byrd, Kay Hughes. Regia di Ray Taylor

20.30 Veline Varietà con Teo Mammucari
21.00 Volere volare Reality show con Maria Filippi
21.10 Original Sin Film (dramm., 2001) con Antonio Banderas, Angelina Jolie, Thomas Jane. Regia di Michael Cristofer. All'interno TgCom - Meteo
23.25 The guardian Telefilm "Una questione morale"
0.25 I Soprano Serie "Orgoglio italiano"
1.55 Veline Varietà con Teo Mammucari (Replica)
2.25 Shopping by night
3.25 Una famiglia del terzo tipo Telefilm "Cara vecchia Rambler" con John Lithgow, Kristen Johnston
4.00 Batte Telefilm "Una storia vera"
4.35 Star Trek Telefilm "Caccia all'uomo"
Le avventure della nuova Enterprise

20.10 Ally McBeal Telefilm "La promessa" con Calista Flockhart, Gil Bellows, Mith Greg German, Courtney Thorne Smith, Jane Krakowski, Lisa Carson. Regia di Allan Arkush, Daniel Attias
21.05 Shrlek - impegni per venerdì 17? Film
22.55 Austin Powers - La spia che ci provava Film
1.10 Tre minuti Shopping Televendita
1.20 Invisibile man Telefilm "In nome della scienza" - "Come diventare un agente segreto" con Yancy Butler, David Chokachi, Anthony Cistaro
3.15 Shopping by night Televendita
3.40 Code name: eternity Telefilm "Insidia fatale"
4.30 Talk radio Varietà
4.40 Detective Extralarge Miniserie "Indians"

20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "L'angelo del quartiere" 2
21.00 Il viaggiatore con Matteo Mazzocchi
23.00 Immagine Varietà Emanuela
23.05 Band of brothers Serie
0.05 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm "Chiedere scusa" con Martin Sheen, Rob Lowe
1.00 Tg4 Rassegna stampa
1.25 Ieri e Oggi in Tv - Special Festival 1987 Varietà A cura di Paolo Piccioli
3.25 Il buongiorno di Media-shopping Televendita
3.40 Vai alla grande Film (comm., 1983) con Lara Wendel, Massimo Ciavarro, Danilo "Mattei" Mattei, Santonastaso. Regia di Salvatore Samperi. All'interno: TgCom - Meteo
5.30 100 stelle a cura di Paolo Piccioli

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un
9.30 McCloud - Uno sceriffo a New York Telefilm
11.30 Police rescue Telefilm
12.30 La7 Notiziario
Un giustiziere a New York Telefilm
14.10 Questi pazzi agenti segreti!
15.55 Sea Hunter Documentari
16.45
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 La valigia dei sogni
21.00 La Tosca Film
The Kungher Telefilm
24.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
0.40 rescue Telefilm (Replica)
1.40 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
Spazio dedicato alla presentazione di scrittore e del suo nuovo libro
1.45 Cnn

MTV

7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
11.30 Summerhits Matchmaker
12.30 Wade Robson Project
13.00 Ranma 1/2 Cartoni
13.30 Trl a Roma
14.30 Mtv On Beach
15.30 MTV Playground
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summerhits
18.00 Flash Notiziario
The Chart
18.55 Notiziario
19.00 Trl A Roma
Mtv on the beach
21.00 night with Vasco
22.30 Flash Notiziario
22.35 Mtv Road Trip
23.30 : Linkin 2004

RETEA/ALLMUSIC

14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it at summerpark
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Radio@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 the best chart
20.55 Radio@peruzzo.com
21.05 I love rock'n'roll
22.00 Speciale Free Music
23.00 The club pillole
23.30 All the best
0.30 The Club by night
1.00 Night shift

SKY 1

6.35 Monsieur Batignole Film (dr., 2002)
8.20 Extra: Frailty
8.30 Frailty - Nessuno al sicuro Film
10.15 Rat Film
11.50 Le Raid Film
13.30 La ragazza di Rio Film
15.15 Insomnia Film
17.15 Lo scroccone e il lama
18.55 Possession - Una storia romantica Film
20.40 Cine Lounge
21.00 24 ore
22.50 Extra: A proposito Schmidt
23.00 A proposito Schmidt Film
1.05 No Good Deed - Inganni svelati Film

11.25 Glamourama on beach
11.55 Punto vista Film
13.45 Amore e pallottole Film
15.15 Johan Padan la descoverta Americhe Film
16.40 Le ragazze pom pom al top - Girls Top Film
18.10 Extra Rubrica
18.20 - La morte può attendere Film
20.40 Commedia mon - Flash
20.50 Extra Rubrica
21.00 Mr. Deeds Film
22.40 con parole mie Film
0.30 Novo

SPORT SKY 1

14.00 Rebel Tv
14.30 Golf PGA Tour Deere Classic (Diffe-
16.30 Wrestling WWE Raw (Replica)
17.15 ey: Serbia-Italia World League Gara 2 (R
Sport Time (Diretta)
19.30 Speciale Olimpiadi Roma Athens
20.00 Sky Motori Nascar Tropicana
21.00 Controluce Palermo (Replica)
22.00 Volley: Portogallo-Brasile League
23.30 Business of Sport
24.00 Giro d'Italia
1.00 NBA Tv

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 8.29 Sport; 8.38 Radiouno Musica; 8.44 Habitat; 9.00 Gr1; 9.06 Radiouno Musica; 10.08 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30); 10.35 Il Baco del millennio; 11.45 K2 50 anni dopo; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Con parole mie; 15.02 perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 19.22 Sport; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.03 Radiouno Music Club; 22.00 Affari; Gr1 Parlamento; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini camion; 0.33 Baobab di ; 5.45

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 8.00 Il Cammello di Radio2 - MB Show; 11.00 3131; 12.10 Cercando Asia; 12.49 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.44 Il tropico del Cammello; Atlantis; Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di - dell'amore; 23.00 Love Parade; 24.00 La di Radio2; 2.00 Solo .

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. Il Terzo Anello Musica. La chitarra; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il terzo Anello ; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Scienza; 11.30 Storyville: Nova; 12.00 I Concerti ; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; La strana ; 18.00 Il Terzo Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite Festival Festival; Il Cartellone; Il Terzo Anello. ; 1.30 o Anello.

RTL 102.5
9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con A. Peroni. All'interno: L. stello (12.20)-F. Oreglio (12.30); 13.00 Crazy Club Rev. (Bisi/Benson - Gatto/R. Zaino); 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti; Suite 102.5 con Maffucci, Thomas; Crazy club revolution con A. Bisi, G. Benson, Gatto, R. Zaino.

...IL ... HA ... A MONTECARLO. IERI A SILVERSTONE ... IN CARRIERA

Il podio di Silverstone: da sinistra il finlandese Raikkonen (secondo), il vincitore Schumacher e Barrichello finito terzo

Schumi-Ferrari, dieci con lode

Trulli sbanda e cappotta a 250 all'ora, «salvato» dall'abitacolo

Stefano Mancini
inviato a SILVERSTONE

Primo posto, dieci vittorie, ... punti, 80 successi ... carriera. Michael Schumacher arrotonda. A Silverstone vince e stupisce facendo un pit stop in meno degli avversari; a Magny-Cours aveva vinto e stupito fermandosi una volta in più; a Indianapolis aveva ottenuto identico risultato ... le stesse strategie della concorrenza. Lui ... la Ferrari sono due macchine eccezionali: le metti in moto, imposti il tempo e il risultato è garantito.

Il Gp di Gran Bretagna si risolve al primo rifornimento. La ... McLaren funziona come un orologio: Raikkonen è in testa con 7" di vantaggio su Schumi, che è quarto. Il finlandese rientra tranquillo ai box, fa il pieno, cambia le gomme e torna in pista. Nel frattempo scatta la trappola. Come previsto dagli strateghi della Ferrari, Schumacher ha pista libera. Via radio gli dicono solo «Vai» e lui esegue: tre giri record e il vantaggio di Raikkonen svanisca. La gara è virtualmente chiusa. Il campione del mondo ... davanti e ha svelato le sue carte: questa volta ... fermerà una volta in meno degli avversari, che ormai non si raccapezzano più.

L'unico imprevisto ... l'incidente di Jarno Trulli, ... disintegra la Renault alla curva Priory. Entra in pista la safety car, Raikkonen e Barrichello anticipano l'ultima sosta ... si riaccodano ... campione del mondo senza perdere neppure un secondo. Al momento della ripartenza la McLaren sfrutta le ... Michelin, che sono più reattive delle Bridgestone ... freddo, ... Schumi resiste all'attacco e firma il decimo capolavoro della stagione.

I numeri sono straordinari: la Ferrari può chiudere la classifica costruttori il 25 luglio a Hockenheim, nel Gran Premio di Germania, conquistando 13 punti in più della Renault. Sarebbe il sesto titolo consecutivo. Il primo della serie fu ... coproduzione tra Irvine, Schumacher (infortunatosi proprio a Silverstone l'11 luglio '99) ... Salo; i successivi sono della ditta Schumi-Barrichello.

Con 13 punti più di Button nelle prossime due corse, Schumi può invece escludere dalla sfida per il Mondiale dei piloti tutti gli avversari tranne il compagno di squadra, protagonista di un piccolo primato: è l'unico pilota finito sempre in zona punti. Il suo terzo posto ... ieri è ... buon risultato, ... l'obiettivo della Scuderia era la doppietta. «Senza la safety car ci saremmo riusciti - sostengono gli uomini del Cavallino -. Rubens si sarebbe fermato più tardi di Kimi e l'avrebbe sorpassato ai box».

Come già in Francia, il brasiliano ha adottato ... strategia più tradizionale perché era convinto di poter ottenere la pole position. Al contrario, Schumi ... dubbioso e dunque ha sacrificato le qualificazioni ... vantaggio della ... (anche perché è l'unico in grado di andare così forte anche a serbatoio pieno).

Agli avversari vanno le solite briciole: la Renault ha perso Trulli in gara per l'incidente e Alonso in prova (la sostituzione del motore l'ha costretto a una corsa a handicap conclusa al decimo posto); Button (4° ieri, terzo in classifica generale) ... l'unico a tenere aperto il campionato; Montoya (5°) ... l'ombra del pilota aggressivo che tormentava i sogni ... per-Michael. Bravissimo Fisichella: scattato dall'ultima fila, ha recuperato fino al sesto posto con la Sauber. Un risultato ... che il pilota romano ha subito aggiunto al curriculum inviato ai team che contano.

lunedìsport

LA STAMPA ... Luglio 2004 PAGINA 35

CONTRATTO TRIENNALE PER L'OLANDESE A 3,5 MILIONI A STAGIONE

L'Inter prende Davids Ora Moratti vuole scudetto e Champions

Il patron nerazzurro lancia l'ennesima sfida a Milan e Juventus E in settimana in vista altre spese: Ze' Maria, Cesar e Mihajlovic

Giancarlo Laurenzi

«Se Davids lascerà mai Barcellona, ... gradirei tanto rivederlo da noi». Capello confessò le voglie ... gennaio, quando le uniche ... erano ancora i trilli delle telefonate di Sensi. «Con lui vicino a ... posso giocare con quattro punte», argomentò per ingolosire ... l'uditorio giallorosso che già raschiava il fondo del barile. Galliani, pochi mesi dopo, rilanciò i desideri e la concorrenza, sussurrando la volontà di riportare l'olandese furioso ... Milano. «Vuole uno stipendio da nababbo, ma ... svincolato ... lo si prende gratis. Va lo immaginate ... a Gattuso ... dietro Kakà?». Traslocati i pruriti alla Juve, Capello ha timidamente proseguito il doppio corteggiamento senza modificare l'ultimo ciak dalla ...: rincorso ... successo da Emerson (che arriverà ... Torino in settimana per lenire i disturbi della crisi depressiva), s'è arreso per il rimpatrio bianconero di Davids per il quale Moggi ha chiuso il passaggio a livello. I sogni a vela di Galliani, invece, arenati sullo scoglio del dirimpettaio Moratti, il più grande collezionista di figurine tridimensionali.

Né Milan, né Juve, che lo mostrarono affiliato in Italia con tempi ... risultati diversi: ... 31 anni Davids ha evitato di tornare sul luogo del delitto, puntando sull'Inter, da oggi e per tre stagioni, alla modica cifra di 3,5 milioni l'anno. Terza squadra italiana della vita, quinta in assoluto considerando l'Ajax (nella quale nacque e vinse molto) e ... Barcellona (dal quale arriva). Ha fame di gloria e sete di vendetta, di Mancini ha già detto che il suo calcio è divertente per chi lo pratica e spettacolare per chi ... guarda».

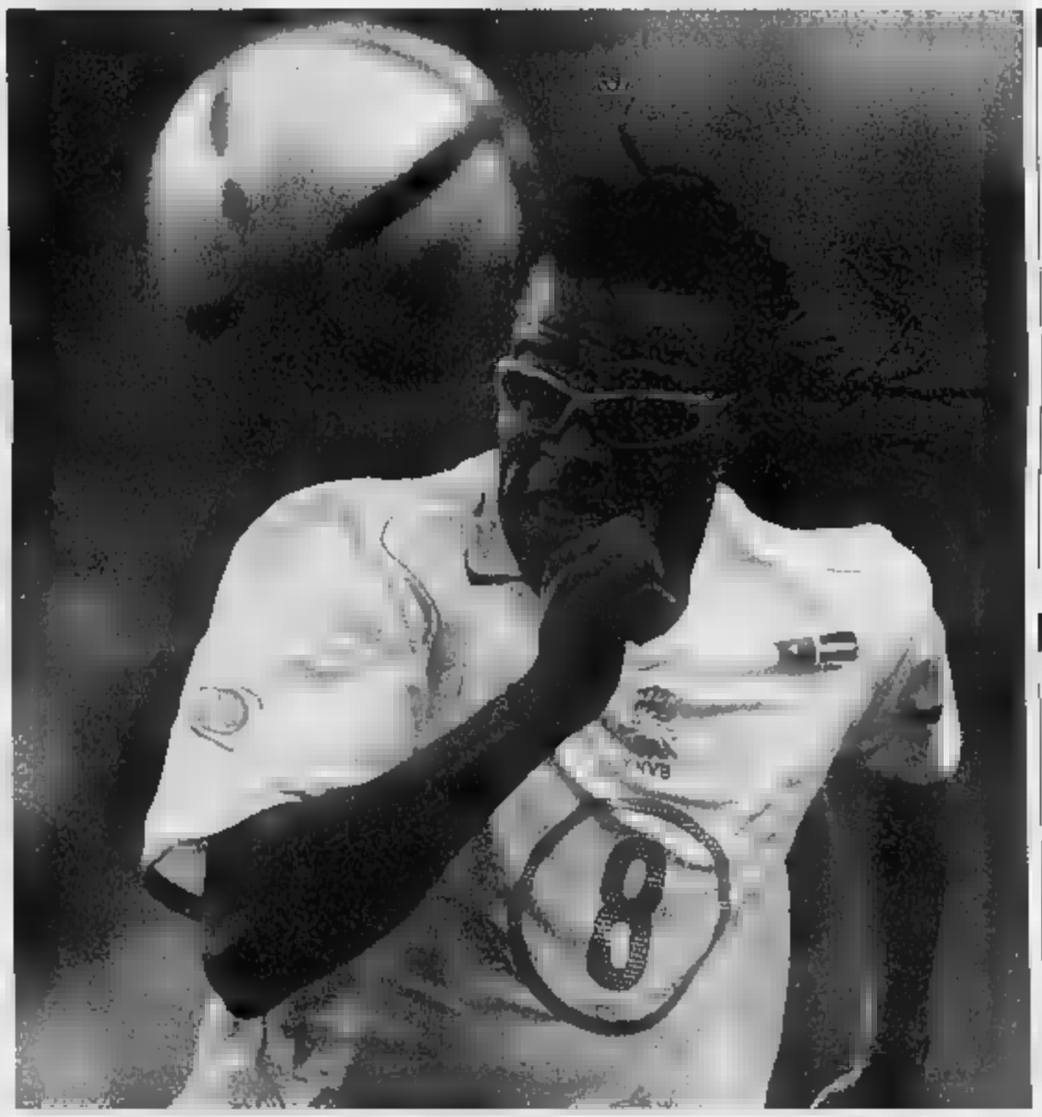
Dalla teoria alla pratica, passerà poco tempo: il 22 a Milano insieme a Van der Meyde e Karagounis, dal 24 alla Pinetina per unirsi al gruppo di ritorno da Riscone con due settimane di aria di montagna nei polmoni. Il tecnico non lo considerava una priorità e nell'intimo ha qualche giustificato dubbio sulla compatibilità ... vita da atleta con la tentacolare Milano da bere, visto che gli orari sembrano pericolosamente complementari. Non lo annuserà come un intruso, però, e fingendo sorrisi smaglianti, a braccia aperte gli illustrerà funzioni e ruolo da maratoneta. ... davvero Mancini ha intenzione di schierare ... due esterni aggressivi (Stankovic e Cesar) un trequartista (Veron) e due punte (Adriano e Vieri/Recoba) per l'olandese ... in arrivo una prova di sopravvivenza fisica da ridurre le fatiche di Ercole a una passeggiata sui Navigli.

Mancini ha promesso rose senza spine e a Moratti non sembra vero di evitare finalmente i rovi. Il 18 febbraio 2005 festeggerà (?) dieci anni di padronato (il 19 gennaio 2004 si è dimesso d... te ma conta e decide da solo più di prima), secondo una stima attendibile Davids ha bucato il muro ... suoi cento acquisti e dei 500 milioni di spesa. Successi nei due lustri? Uno, la Coppa Uefa '98. Sconfitte: troppe. Umiliazioni: a valanga. Non bastò neppure accostare Ronaldo e Vieri e farli dirigere da Lippi. Due sono andati a godere altrove, il terzo è una palla al piede peggio delle sfere di Alcatraz per via ... stipendio che ... se non l'Inter, ha intenzione di garantirgli. Con Mancini (giocatore), Vieri perse uno scudetto nella ... unica stagione da laziale (che ancora oggi non capisco ... Milan da dove sbucò); dopo un recente tete-a-tete sul suo yacht il nuovo tecnico è convinto più di prima della possibile coesistenza di Bobone con Adriano e ha pregato Moratti di non togliere l'àncora, lasciando ... i flutti. In cambio, Moratti ha pregato l'allenatore di abbandonare l'idea di assegnargli la fascia di capitano, insulto ai tifosi ... lo gradirebbero lontanissimo, possibilmente allo spiedo.

Dalla corte di Moratti trapela la volontà di considerare Mancini l'ultima scommessa. O godrà di Milan e Juve al tappeto oppure scenderà dal ring. Al nuovo allenatore ... chiesto tutto, come un amante che si rispetti: show, entusiasmo, trionfi. Gli ha regalato molto (Veron, Davids, Favalli, Burdisso, Cambiasso), gli darà ancora (Ze' Maria, Cesar, Mihajlovic). Prima di tutti, Mancini pretendeva però l'assunzione di Stam, torre per ogni arrocco rubato dal Milan. Ci ha ripensato ieri, quando gli è stato comunicato che Galliani ha lasciato come cavallo di Troia l'olandese imbizzarrito.

LA ...

■ **HA ... 6 SCUDETTI**
Edgar Davids è nato il 13 marzo 1973 a Paramaribo (Suriname). Nell'Ajax ha vinto tre scudetti ('94, '95, '96), una Champions League, 1 Intercontinentale e la Supercoppa Europea ('95), 1 Coppa Uefa ('92), 1 Coppa d'Olanda ('93), 3 Supercop... olandesi ('93, '94, '95). Nel '... si è trasferito al Milan, 19 partite in 16 mesi. Nel dicembre '97 è stato acquistato dalla Juve ... cui ha giocato 159 gare, segnando 8 gol e vincendo 3 scudetti ('98, 2002, 2003). A gennaio è passato al Barcellona, finito secondo.


La grinta di Edgar Davids agli Europei: la ... Olanda è stata ... in semifinale ma lui è risultato uno dei migliori

SERIE B

«COME ... IL NAPOLI ...
Anche la lervolino spera ancora nel salvataggio

Buccheri e Milone A PAGINA 40

ATLETICA

PER ... NIENTE 100 ...
Solo quinta ai Trials Si aggrappa al lungo per l'oro olimpico

Barberis A PAGINA ...

IN ATTESA CHE IL MERCATO SI COMPLETI, IL TECNICO DELLA JUVENTUS DOVRA' SCIOGLIERE UN IMPORTANTE NODO IN ATTACCO

Da Cassano a Miccoli, passando per Del Piero: o no?

Roberto Beccantini

DEI tre grandi che l'Europeo ha ridimensionato, soltanto Francesco Totti non rischia il posto. Christian Vieri dovrà guardarsi da un partner che troppo gli assomiglia, Adriano, e da una concorrenza che troppo si è avvicinata: Cruz, Martins, Recoba. Da Alessandro Del Piero, in compenso, ... attendono risposte ... ... possono più essere congelate o, peggio ..., rimandate. Se è presto, e magari vigliacco, spacciare i primi vagiti della nuova stagione per urlacci da osteria, non si può ... prendere atto di come Fabio Capello stia esplorando le caverne e le miniere di Fabrizio Miccoli. Ci crede al punto da averlo messo a dieta. Lo considera, a tutti gli effetti, ... giocatore da Juventus. Non so quanto ... Cassano riveda in lui. Non certo lo stesso genio selvaggio, ma forse l'identica facilità a diventare importante quando le onde si increspano e la barca comincia a ballare.

Rispetto al romanista, 22 anni oggi, lo juventino è più anziano di tre e gli rende sette centimetri (1,68 ... 1,75). Nell'ultimo campionato, Cassano ha realizzato 14 gol da titolare; Miccoli, ... da riserva. L'uno veniva spesso sostituito; l'altro, sostituiva. Il pibe da Bari è uno dei pochi ad aver lasciato il Portogallo da vincitore, e non tanto per le due reti segnate, alla Svezia e alla Bulgaria. Il Romario del Salento ha pag... la ... del ballottaggio e le pressioni moggiane pro Del Piero e Di Vaio. La critica e il popolo hanno rinfacciato a Trapattoni l'assenza di Gilardino, non la bocciatura di Miccoli: con il senno di poi, sarebbero serviti entrambi.

Cassano gioca nella Roma dal 2001, Miccoli è arrivato l'estate scorsa, da Perugia. Capello conosce il primo come le sue tasche, e del secondo ha cementato l'idea che si era fatto da osservatore: ha dribbling, ha tiro, e in campo non è meno trasgressivo di Totò. ... ha la sua classe naturale, ma dispone ... risorse che lo collocano in una posizione ... assoluto privilegio. I rapporti ... Marcello Lippi non sono stati eccellenti. Il salto di «categoria», dalla provincia a uno squadrone, le gerarchie interne, l'esigenza, da parte del tecnico e della società, di recuperare Del Piero e non trascurare Di Vaio: Miccoli vi si è impigliato, ... tenendone a lungo prigioniero.

Fabio Capello, una sfida in bianconero

Punti in comune fra il genietto di Bari (che Fabio ha svezzato) e il piccolo «Romario» (che Lippi ha trascurato)

C'è stato ... momento in cui sembrava, addirittura, che la Juve intendesse cederlo. Per fortuna ... Juve), il progetto è ... abbandonato. La brusca sterzata verso un tecnico ... Capello si spiega anche, e soprattutto, con la volontà di adeguare la storia a uno scrupoloso - e, ... necessario, chirurgico - inventario delle forze. Questione ... stimoli e di nessun conto da regolare. Capello ... svergina». Per questo, in attesa che ... completi il mercato, Miccoli costituisce una pedina importante. La bilancia dell'allenatore non ha tare pregresse. Del Piero - abbene sì, Del Piero - verrà pesato al netto dei titoli accumulati e degli infortuni subiti. Tocca a lui dimostrare che la fame ... ha placato la fame, e che il gol scomparso rappresenta ... brutto sogno ... ... un brutto segno.

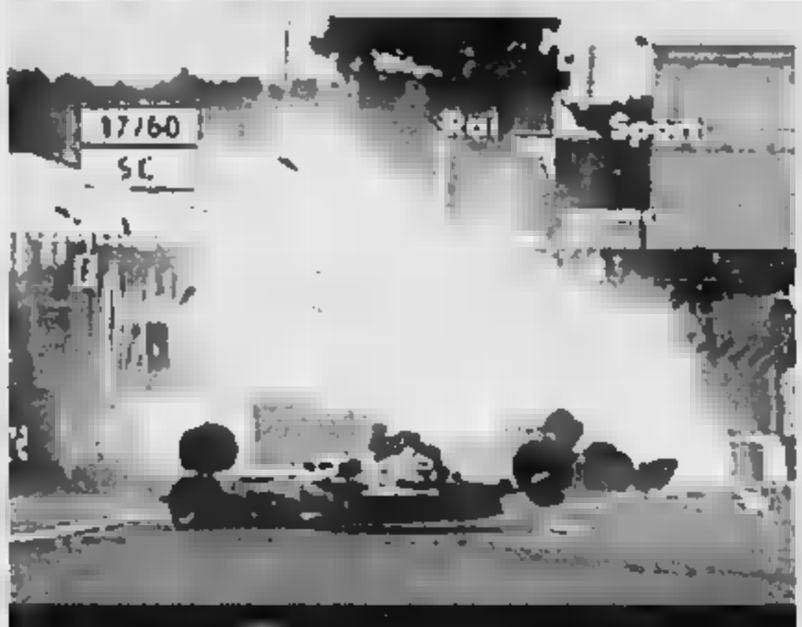
Cassano a Roma, Miccoli a Torino. Per adesso, sono lontani anche ... mappa ... formazioni, ... presto, almeno ... questo piano, potrebbero trovarsi più vicini. Antonio inventa calcio, Fabrizio lo produce. Definirle punte di complemento è persin riduttivo. Sono ragazzi che la fantasia ha spinto fuori dalla normalità, e che gli ordini ... scuderia tendono fatalmente a banalizzare. Polli ruspanti, ... di batteria.

Cassano folle di una follia a volte misurata, come documenta il dieci in condotta meritato agli Europei (mai una frase sopra ... righe). Miccoli saggio di ... saggezza spesso esuberante. Capello è il maestro più indicato per esaminarli a distanza e, magari, trasfondere nell'attuale scolaro il meglio del vecchio discepolo.

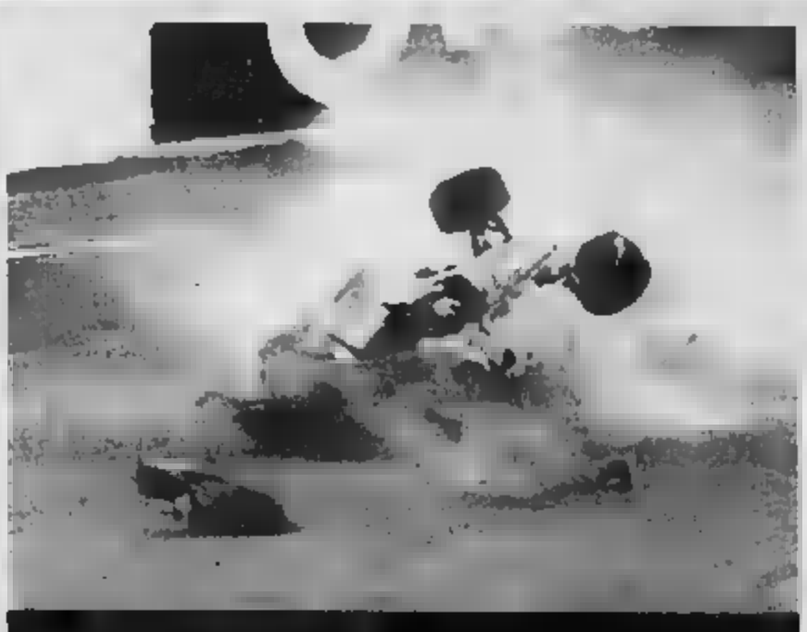
IL PILOTA RICOSTRUISCE L'INCIDENTE: ALL'ORIGINE FORSE LA ROTTURA DI UNA SOSPENSIONE, MA BRIATORE CHIEDE UN'INDAGINE SULLE GOMME

Trulli: paura? Non ne ho avuto il tempo

«Per essere la prima volta, ho fatto davvero le cose in grande»



L'IMPATTO CONTRO LE PROTEZIONI. «Ero uscito dalla curva Bridge e stavo percorrendo [illegible] Merlin. Ho sentito la vettura sbandare. Poi ho capito che c'era stato un cedimento meccanico, probabilmente la sospensione posteriore sinistra, allora ho tolto le mani dal volante per evitare fratture e le ho messe sul casco»



LA CARAMBOLA NELLA SABBIA. «[illegible] chiuso gli occhi prima di sbattere. La macchina ha cominciato a [illegible]ta. Quando il ho riaperti ero in aria e stavo capottando. Mi sono rannicchiato, tenevo [illegible] a testa in giù: di sul bar protegge, ma c'era il rischio che sprofondasse sulla sabbia. Per fortuna sono atterrato sulle quattro ruote»

LA MANO ALZATA: «STO BENE». «La prima cosa che ho fatto è stata quella di sollevare il pollice per segnalare che stavo bene. Ho cominciato a [illegible] mi sentivo a posto e sono uscito dall'abitacolo. Allora mi ha preso per un braccio e costretto a correre a bordo pista. Era agitato: è stato l'unico difetto dei sistemi di sicurezza»

Stefano Mancini
inviato a SILVERSTONE

«Paura? Non ne ho avuto il tempo». Jarno Trulli racconta. Ha il volto pallido e tirato [illegible] neanche un livido. Ha persino ritrovato la voce. E' sopravvissuto senza un graffio a un impatto a 250 chilometri l'ora, quattro testa coda e un avvitamento in aria durati in tutto un paio di secondi. Era il 40° giro [illegible] Gp di Gran Bretagna. L'11 luglio di cinque anni fa, Michael Schumacher si fratturò [illegible] gamba alla curva Stowe. Ieri l'incidente al pilota italiano è avvenuto alla Priory, in [illegible] tratto in cui la [illegible] di fuga è breve perché è non è verosimile che si verifichino incidenti. A meno di cedimenti meccanici.

La Renault parla in un primo momento di rottura della sospensione posteriore sinistra, poi Flavio Briatore chiede [illegible] supplemento [illegible] indagini sulle gomme. La verità nei prossimi giorni. L'unica certezza è che qualcosa ha ceduto nella parte posteriore sinistra della [illegible] posto. La vettura è sfuggita al controllo del pilota ed è finita contro le barriere di protezione, che oltre ad attutire l'impatto hanno fatto da perno e innescato una serie impressionante di testacoda. Per fortuna [illegible] Trulli l'impatto non è stato frontale.

«Ricordo tutto - dice il pilota abruzzese dopo le visite mediche di rito -. In otto anni di carriera [illegible] Formula 1 non mi era mai successa una cosa del genere. Certo, ho avuto altri incidenti, però una botta del genere [illegible] l'avevo ancora presa. Visto che prima o poi doveva succedere ho voluto fare le cose per bene», scherza.

Il racconto è dettagliato: Jarno [illegible] la vettura sbandare e cerca di correggere la traiettoria in controsterzo. Poi capisce che non può fare più nulla e reagisce come da manuale del buon pilota togliendo le mani dal volante per evitare fratture ai polsi e ai pollici. Dopo la carambola alza la mano a rassicurare delle [illegible] condizioni di salute, poi esce dall'abitacolo. «Avrei avuto bisogno di [illegible] paio [illegible] secondi per rimettermi bene in piedi - spiega - invece un commissario di gara agitatissimo mi ha preso per un braccio e costretto a [illegible] Eravamo sulla sabbia e non si stava in piedi».

Le immagini tv mostrano Trulli a bordo pista gesticolare piuttosto scocciato (impossibile decifrare il labiale sotto il casco). «Tutti i sistemi di [illegible] za hanno funzionato alla perfezione: telaio, cinture, il sistema Hans che protegge il collo, barriere di protezione. L'[illegible] nota [illegible] è quell'esagitato. Dopo un incidente del genere un pilota deve [illegible] aiutato, rassicurato per qualche secondo, non trascinato a forza. Ne ho parlato con Syd Watkins (il responsabile medico delle corse, ndr), devono darsi una calmata».

Trasportato al centro medico del circuito di Silverstone, Trulli viene visitato. «Per prima cosa volevano sapere se ricordavo l'incidente. Credo di averli convinti che la testa era a posto. Poi mi hanno misurato pressione e ossigeno nel sangue. Tutto a posto. Secondo prassi, mi hanno trattenuto per mezz'ora, così ho avuto il tempo di chiamare [illegible] e Barbara (la fidanzata, ndr). Piangevano tutte e due. Ho detto: "Se piangete quando sto bene, che farete il giorno che mi faccio male?"». Più tranquillo il padre Enzo, che seguiva la gara nel motorhome della Renault: «In tv hanno fatto vedere prima Jarno che stava bene, poi il replay dell'incidente. Altrimenti mi sarebbe venuto un colpo». Conclusi i controlli, i medici hanno raccomandato una settimana di riposo. Trulli festeggerà con calma domani il trentesimo compleanno. «Salvare la pelle è il più bel regalo che mi potessi fare. Non ho rivisto l'incidente in tv. Mi è bastato viverlos.

Ci sono stati attimi [illegible] paura anche al box della Minardi. Gimmi Bruni è partito prima che l'addetto al rifornimento estraesse l'erogatore dal bocchettone. Il [illegible] è stato trascinato per un paio di metri, [illegible] ferirsi. Ma la tensione [illegible] salita. La Formula 1 ha p[illegible] «Troppi campanelli d'allarme, [illegible] intervenire», ammonisce Flavio Briatore. La serie di incidenti da brivido si allunga: [illegible] durante un test (illeso), Ralf Schumacher a Indianapolis (due vertebre rotte), ora Trulli. Il manager piemontese propone [illegible] [illegible] durino due gare per fermare l'escalation della potenza e un solo [illegible] di gomme a gara per limitare subito le prestazioni. Jean Todt elogia la Federazione: «Sulla sicurezza è stato fatto un lavoro straordinario». E Pierre Dupasquier, responsabile della gestione sportiva Michelin, assicura: «Ridurre le prestazioni? Siamo pronti a discuterne».

MERCATO PILOTI

Hakkinen (35 anni) vuole tornare

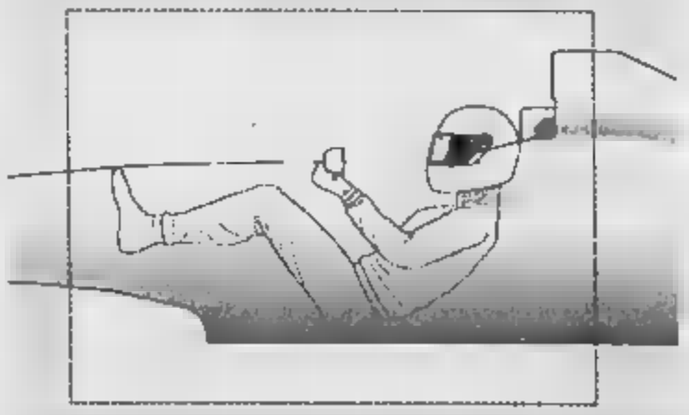
■ SILVERSTONE. Ci si mette anche Mika Hakkinen a vivacizzare il mercato estivo dei piloti. Abbandonate le corse a fine 2001, il pilota finlandese, 35 anni, iridato nel '98 e nel '99, medita il ritorno in F1. Lo ha ammesso Ron Dennis, boss della McLaren ed ex datore di lavoro di Hakkinen. «Abbiamo avuto una lunga conversazione - riferisce Dennis -. Voleva la mia opinione e io gliel'ho data da amico. Ha detto che ci rifletterà». Secondo indiscrezioni, Hakkinen è stato contattato dalla Williams, che a fine anno dovrà sostituire i piloti. Oltre a Hakkinen [illegible]no in lizza Jacques Villeneuve, Webber e Fisichella. Buone notizie da Ralf Schumacher, convalescente per due fratture vertebrali. Se i medici gli daranno l'ok tornerà in pista il 15 agosto in Ungheria.

Jarno Trulli, scortato da un medico, si avvia verso l'ospedale del circuito per una visita di controllo dopo l'incidente

LE MONOPOSTO DI FORMULA 1 SONO SEMPRE PIU' VELOCI, PER FORTUNA ANCHE LA TECNOLOGIA HA FATTO PASSI DA GIGANTE

La «cellula» che salva la vita

Merito di Mosley se i piloti rischiano meno



Il tratteggio mostra la cellula di sopravvivenza di una vettura di Formula 1: grazie ai materiali e alle tecnologia usati i danni al pilota sono ridotti al minimo

[illegible]
Cristiano Chiavegato

SILVERSTONE

Si è parlato molto in queste ultime settimane dell'eccessiva velocità (sul giro) raggiunta dalle vetture di Formula 1. Anche ieri il record fatto registrare in gara dalla Ferrari di Michael Schumacher è stato strabiliante: 1'18"739, alla media di 235,049 chilometri orari. Solo 29 millesimi in più di quanto aveva ottenuto sab[illegible] in qualificazione. [illegible] soprattutto circa [illegible] secondi in meno del precedente limite ottenuto da Rubens Barrichello lo scorso anno nella stessa pista. Con monoposto troppo veloci [illegible] minimo problema può diventare un rischio terribile.

A Indianapolis abbiamo visto schiantarsi la Renault di Alonso e la Williams di Ralf Schumacher. Qui Jarno Trulli è stato protagonista di un'uscita di pista quasi sconvolgente, nella quale la sua vettura non solo si è frantumata contro le protezioni, ma dopo essere stata scaraventata in aria [illegible] [illegible] girata su se stessa, capovolgendosi, per tornare in posizione corretta sulla sabbia, è diventata un rottame. Ebbene, in questi tre terribili incidenti il solo Ralf ha riportato qualche conseguenza fisica, due minifratture vertebrali e qualche contusione.

Miracolo? Forse in parte, perché se il destino è avverso, anche andare a urtare a 50 all'ora può essere fatale. Molto dipende dalla dinamica della collisione.

Una [illegible] però è certa. Pur avendo anche lui molti difetti, Max Mosley in questi anni [illegible] presidenza della Fia si è battuto come un leone per la sicurezza, attiva e passiva. Lavori di miglioramento nei circuiti (allargamento delle vie di fuga, sopressione [illegible] possibili ostacoli, sistemi di protezione sempre più efficaci). Ma è stato soprattutto sulle [illegible] noposto che la Federazione [illegible] riversato la sua attenzione, imponendo regole ferree sulla costruzione dei telai.

Da qualche anno, ogni stagione, sono stati aumentati gli spessori degli chassis, realizzati in fibra di carbonio, curando in modo particolare anche la disposizione delle fibre stesse. Il crash test cui vengono sottoposte le vetture prima dell'inizio delle stagione sono severissimi. Vengono effettuati in istituti specializzati, uno dei quali si trova a Milano (precisamente a Bollate). Queste prove prevedono impatti molto forti, frontali, laterali e nella parte posteriore delle auto.

In sostanza i telai vengono schiacciati da presse speciali con carichi elevati o colpiti da magli che simulano urti decisamente distruttivi. Se la cellula di sopravvivenza [illegible] supera l'esame, deve essere ridisegnata o comunque rinforzata. Si parla, ovvio, [illegible] forza del valore di tonnellate.

L'incolumità dei piloti è garantita anche dalla loro preparazione fisica (Trulli si allena, [illegible] Schumacher, [illegible] parecchie [illegible] al giorno, sei volte la settimana) e dal collare Hans (Head And Neck Support, supporto per testa e collo) che è stato reso obbligatorio lo scorso anno. Gli studi sono stati effettuati da uno specialista tedesco incaricato [illegible] ricerca dalla Mercedes. Da anni poi la F1 ha adottato sistemi antincendio molto validi, con serbatoi di origine aeronautica.

L'unico problema non ancora risolto riguarda le ruote. Malgrado l'adozione di cavi che le trattengono, si [illegible]ccano ancora in caso di impatto. Ma la loro velocità di distacco viene comunque rallentata. La Renault, dopo qualche dubbio iniziale, ha fatto sapere che l'incidente di Trulli è stato provocato dal cedimento [illegible] sospensione posteriore sinistra. In un primo tempo (lo aveva anche detto Briatore in Tv) si era anche pensato all'afflosciamento improvviso di una gomma.

I bracci delle sospensioni e gli attacchi degli alettoni sono ancora fra i punti più deboli delle monoposto. Anche perché i progettisti fanno di tutto per alleggerirle.

In tutta questa vicenda Jarno Trulli [illegible] l'è cavata con una bella paura. Ed è stato un gran signore: dopo essere stato quasi «violentato» sia da Briatore che dal direttore tecnico della Renault, l'inglese Pat Symonds, per l'arro[illegible] commesso a Magny Cours quando si fece superare alla penultima curva da Barrichello, ieri il pilota abruzzese [illegible] si è permesso di pronunciare [illegible] sola parola contro la propria squadra e i responsabili della stessa. [illegible] avrebbe avuto molte ragioni per scagliarsi contro i suoi detrattori.

RAIKKONEN, UN FULMINE AL VIA. Si spegne il semaforo e la McLaren del finlandese scatta come ai box tempi e guadagna oltre 3" su Barrichello sul dal pomeriggio. Alle loro spalle Button precede Michael Schumacher e Trulli è davanti a Coulthard, costretto a qualifica. Con il passare dei giri, però, le prestazioni delle gomme e i distacchi tra le vetture si stabilizzano

PIT STOP TARGATI FERRARI. Il primo a fermarsi (9° giro) è Barrichello. A sorpresa Raikkonen rientra solamente due giri dopo ma quando torna in pista trova traffico come accade anche al tedesco. Schumi ha strada libera e ne approfitta per incamerare giri record e portare il vantaggio a 21" su Raikkonen. Dopo il pit stop la Ferrari è 1ª con una sosta in meno da fare

DECIMA [illegible] 11 GARE. Raikkonen e Barrichello approfittano dell'ingresso della safety car per l'ultimo pit stop. Schumacher, invece, in un sol colpo perde tutto il vantaggio accumulato, ma riesce a restare al finlandese. Questi, anzi, deve guardarsi dal ritorno di Barrichello che chiude al terzo posto. Quarto è Button, poi Montoya e un ottimo Fisichella

IL TEDESCO PARTITO CON PIU' BENZINA S'E' FERMATO SOLO DUE VOLTE

Schumi: la Ferrari è squadra vincente con ogni strategia

«Era tutto calcolato: avevamo sacrificato apposta la qualificazione per essere competitivi in gara. Tattiche possibili grazie al lavoro dei meccanici: siamo i migliori come tecnologia e organizzazione»

«Non mi aspettavo un Raikkonen così forte, è stata una bella sfida: complimenti anche alla McLaren. Il momento più difficile? L'entrata in pista della safety-car: mi ha complicato la vita togliendomi quella tranquillità che avevo conquistato nella prima parte della corsa»

Che la festa continui: a Schumi passa lo champagne ai [illegible]

intervista

[illegible]

SILVERSTONE

FORSE qualcuno si ricorda di quando, a Montecarlo, il 23 [illegible] scorso Michael Schumacher fu tamponato da Montoya a [illegible] al ritiro. In quel momento il pilota tedesco, [illegible] trato ai box, perse stranamente le staffe e gettò il casco contro il [illegible] Molti pe[illegible] che e[illegible] furioso per l'incidente. [illegible]a si sbagliavano: il ferrarista [illegible] fuori dai gangheri perché gli era stata tolta la possibilità di vincere la gara. Lui, l'ex studente [illegible] meccanica di Kerpen è fatto così, gli piace arrivare primo, davanti a tutti. E' il suo gioco, il [illegible] divertimento, il resto conta poco. Per questo motivo, quando gli chiedono dove [illegible] le motivazioni per continuare ad impegnarsi al massimo, risponde sempre che è naturale, che questa è la sua vita.

Questa volta però [illegible] s[illegible] più dura. Forse la gara più difficile e incerta di tutta la stagione.

«Veramente [illegible] bella sfida. Avevo un strategia diversa da quella dei miei principali rivali. E sono r[illegible] sorpreso quando mi sono trovato davanti a Kimi Raikkonen dopo il primo pit-stop. Anche se avevo spinto [illegible] massimo nei giri che mi restavano da fare dopo che il finlandese si [illegible] fermato ai box per la sua prima sosta. All'inizio [illegible] riuscito a staccarmi, però poco alla volta avevo recuperato. E' stato l'ingresso della safety-car a complicarmi la vita nel finale. Mi ha portato via la tranquillità che avevo conquistato nella prima parte della gara».

Il momento più critico [illegible] stato appunto quello [illegible] [illegible] rientro ai [illegible] della vettura della direzione della corsa. [illegible] poteva tentare un sorpasso.

«Sono stato un po' fortunato. La safety-car era molto lenta ed io ero preoccupato perché sapevo di [illegible] gli pneumatici freddi. Dietro di [illegible] però c'erano la Toyota [illegible] Matta e la Jaguar di Klien. Le due vetture [illegible] davanti a Kimi e questo mi ha [illegible] [illegible] attimo di respiro, ho potuto scaldare bene le gomme e sono riuscito a non farmi avvicinare troppo. Insomma, ce l'abbiamo fatta».

Ancora una volta con una tattica azzeccata e diversa.

«Era stato tutto calcolato. Avevamo sacrificato la qualificazione per [illegible] competitivi in gara. C'era più benzina nel serbatoio della mia F2004. E questo mi ha consentito di effettuare [illegible] quei quattro a cinque giri veloci prima di fermarmi per il rifornimento, in modo da [illegible] quistare [illegible] vantaggio su Raikkonen, [illegible] queste tattiche sono possibili soprattutto per quello che fanno i ragazzi in officina a in pista. Noi alla Ferrari abbiamo il miglior "pacchetto" della F1, [illegible] tecnologia, organizzazione, spirito [illegible] squadra. Forse la gente che [illegible] al di fuori dalle corse non capisce quanto lavoro e impegno c'è dietro a queste vittorie».

C[illegible] [illegible] battere la McLaren, [illegible] dovuto andare al limite.

«Certo. Ho spinto. Poi ho potuto controllare la gara. Raikkonen è [illegible]o bravo. E complimenti anche alla McLaren. [illegible] sempre saputo e detto che loro sarebbe[illegible] tornati al vertice. Avevo ragione. Dal debutto delle loro nuova vettura a Magny Cours hanno fatto altri passi avanti».

Il finlandese [illegible] [illegible] [illegible] Haza p[illegible] [illegible] titolo nel [illegible] fino all'ultima gara in Giappone. Diventerà [illegible] te un avversario temibile nella [illegible] mondiale?

«A questo punto della stagione, guardando al campionato, il mio rivale più temibile resta Rubens Barrichello. E' andato a punti in tutte le g[illegible] disputate ed è secondo in classifica. Comunque devo ammettere che non mi aspettavo un Raikkonen così forte, co[illegible] determinato, grazie anche ovviamente a una vettura competitiva. La cosa non mi dispiace. Avere dei contendent[illegible] validi [illegible] stimolo in più per migliorare».

Ha potuto vedere l'incidan[illegible] di Trulli?

«Mi sono accorto che c'era una vettura molto danneggiata in pista ma non ho capito immediatamente di chi si trattava. Dopo la corsa, però, ho potuto guardare le immagini in televisione. Sono molto contento per Jarno che non si è fatto praticamente nulla».

L'uscita di pista [illegible] Renault [illegible] riporta alla mente quella di Ralf. [illegible] l'altro la Williams pare [illegible] uscire dalla crisi e si è anche capito in questi giorni il valore [illegible] suo fratello per la squadra.

«C'è poco da dire. Ralf è il pilota titolare, Marc Genè è bravo ma di mestiere fa il collaudatore. Ci deve essere una differenza».

A proposito di differenze avete già preparato [illegible] [illegible]rategia a sorpresa per la prossima [illegible] sul [illegible] di Hockenheim, nel Gran Premio di Germania, fra [illegible] settimane?

«Ci penseremo. L'importante è fare le cose giuste al momento giusto. Questo è vitale per vince[illegible] Noi siamo abbastanza sicuri di poter fare ancora bene. Ma dobbiamo guardarci dagli avversari che [illegible] accaniti. La McLaren che cresce, la BAR, la Renault. E chissà. Nessuno ci fa sconti».

PER L'ESTINTORE

GIRO PIÙ VELOCE: Il 15° di Michael Schumacher (Ferrari) in 1'18"739, alla media di 235,049 km/h.
RITIRI E CAUSE: 17° giro Panis (Toyota) esplosione dell'estintore; 30° Baumgartner (Minardi-Cosworth) motore; 40° Trulli (Renault (incidente); 48° Pantano (Jordan-Ford) incidente.
PROSSIMO APPUNTAMENTO: Gp di Germania il 25 luglio a Hockenheim.
MINARDI SILENZIO. Ieri mattina la Minardi ai box ha ricordato John Walton, il direttore sportivo della squadra, scomparso all'età di 46 anni per un attacco di cuore, con un minuto di silenzio. Sull'alettone posteriore della vettura è stata inserita una scritta John Boy con due cuori al posto delle o.
MASERATI INGLESE. La coppia di noti giornalisti inglesi di ITV, formata da Vicky Butler Henderson e da Matthew Marsch, coppia ospite sulla vettura con i colori della Ermenegildo Zegna, ha vinto la 3ª prova del combattutissimo Trofeo Maserati. Al 2° posto Fabris-Macari, terzi Petrini-Grimoldi.

[illegible] Raikkonen e la bella Jenny, ex miss Scandinavia si sposeranno il 31 luglio in un castello vicino a Helsinki

L'uscita [illegible] pista di Trulli ha riportato alla mente del tedesco l'incidente al fratello Ralf: «Rispetto [illegible] Indianapolis non ho capito di chi si trattava, sono felice che Jarno [illegible] la sia cavata senza traumi. Genè è bravo ma resta un collaudatore e la Williams non accenna a mettere fine alla crisi»

Barrichello sempre a punti

IL FINLANDESE SPOSA LA BELLA JENNY A FINE MESE

Raikkonen, il podio come regalo di nozze

SILVERSTONE

Lo hanno guardato saltare dai gradini più bassi del podio. Barrichello, che quest'anno è il pilota più continuo (11 volte a punti, nove fra secondi e terzi posti), e Kimi Raikkonen, che non provava la gioia di finire fra i primi tre dal Gp del Giappone 2003. A dire il [illegible] il finlandese, parco [illegible] di parola e [illegible] alcuna [illegible] di [illegible]re in pubblico le proprie emozioni, non è apparso euforico. Forse aveva sognato di vincere, di battere il rivale, ma ha dovuto rimandare l'appuntamento.

«Anche [illegible] [illegible] abbiamo vinto - ha dichiarato il futuro sposo (31 luglio in un castello vicino a Helsinki con Jenni, ex miss Scandinavia) - [illegible] stata una corse eccitante. Ma, soprattutto sono [illegible]ito per la squadra. [illegible] fatto un lavoro duro. E lo sviluppo della MP4/19B ha dato i suoi frutti. Credo [illegible] avere fatto un'ottima partenza. Alla prima curva avevo già 1" di vantaggio. Potevo spingere al massimo. Sfortu[illegible] sono incappato nel traffico all'uscita dei miei pit-stop. Lo sport [illegible] così, a volte ti premia, a volte ti punisce. Inoltre con l'ultimo set [illegible] gomme ho avuto problemi nella parte posteriore della vettura che non era bilanciata nelle curve lente. Per questo [illegible] [illegible] riuscito ad attaccare Schumacher e a passarlo nel finale. Però sono ottimista per il finale di stagione, possiamo solo migliorare. Il peggio è passato».

Barrichello intanto è ancora alla ricerca del primo [illegible] dell'anno. Dopo averlo sfiorato a Montreal e a Indianapolis, ieri ci è andato - a suo avviso - [illegible] [illegible] «Una buona gara, anche se difficile. Dopo la partenza è stato chiaro che la [illegible] della McLaren di Kimi sono andate subito in temperatura. Mi [illegible] impossibile tenere il ritmo. Poi ho riguadagnato terreno, staccando Button che mi inseguiva. Dopo la prima sosta ho sentito che la vettura era diventata più dura da guidare e sono stato in difficoltà. Ma il guaio maggiore è che al rientro in pista mi sono trovato alle spalle [illegible] una serie di piloti che lottavano fra di loro. Ho perso parecchio tempo. In quel frangente ho perso il 2° posto e forse anche una possibile vittoria. Nel finale ho raggiunto Raikkonen ma lui [illegible] più veloce nell'ultimo [illegible] Io ogni caso ancora una volta Michael è stato eccezionale. Bravo lui. (c. ch.)

Fisichella: «Ora comincio a raccogliere»

SILVERSTONE

Per lui è stata [illegible] vittoria. Ultimo al via, sesto al traguardo. Giancarlo Fisichella, ancora una volta ha dimostrato le sue qualità di pilota veloce e affidabile. E poteva anche fare meglio se [illegible] avesse avuto un piccolo problema di pressione alle valvole pneumatiche che gli ha fatto perdere un po' di tempo durante la sua seconda sosta ai [illegible] Qualche secondo lasciato per strada e il pilota [illegible] si [illegible] trovato alle spalle [illegible] Montoya che era più lento di lui, ma impossibile da sorpassare. «Credo - ha detto Fisico, soddisfatto - di avere disputato [illegible] bellissima corsa. Non [illegible] [illegible] facile, [illegible] potete immagi[illegible] scattando dietro a tutto il gruppo. Ho capito subito che avrei potuto tenere un buon ritmo, [illegible] avevo dimostrato nelle prove di venerdì, prima di avere il problema di motore che mi ha [illegible]tto a disertare le qualificazioni. Fra l'altro avrei anche potuto concludere in quinta posizione, ma ho dovuto stare alle spalle della Williams del colombiano per molti giri».

Giancarlo, come è noto, pare essere al centro del mercato piloti, forse nella lista di Williams e Toyota. Ma ha un contratto con la Sauber che lo lega sino alla fine del 2005 [illegible] squadra svizzera, salvo che a chiamarlo non sia uno dei tre top team cioè Ferrari, McLaren e Williams, appunto. Lui conferma le indiscrezioni in [illegible] [illegible]: «Ci sono dei discorsi aperti, tuttavia non ho ancora nulla [illegible] concreto per poter parlare. Spero soltanto di avere lasciato a Silverstone un altro segno positivo. E' tutta una carriera che vado al massimo, sinora ho raccolto troppo poco. Spero sempre di fare passi avanti, [illegible] ci vuole una squadra forte».

La Sauber, comunque, pare [illegible] migliorata. «E' vero - [illegible] clude Fisichella -. Con l'utilizzo della nuova galleria del vento la vettura è più stabile e mi permette di lottare [illegible] vetture che prima avevano un vantaggio [illegible] me nei nostri confronti. E abbiamo anche montato l'ultima versione del motore Ferrari. Sono molto fiducioso per le prossime gare. La pioggia? Purtroppo non capita spesso, come lo scorso anno in Brasile. Prima del via avevo scommesso che se la pista fosse stata bagnata sarei riuscito almeno a salire sul podio. Ma sono contento anche così». (c. ch.)

Nuovo prodotto crea nuova moda: cambiano le abitudini della pulizia

Un maggiordomo impeccabile

Splendido sullo sporco, grandioso sulle macchie

E' sempre importante ottene[redacted] igiene non solo sulle superfici che quotidianamente vanno a contatto con gli alimenti, ma anche in tutti gli ambienti dove più sovente si trovano i bambini o le persone [redacted], ambienti che non sempre sono perfettamente igienizzati oppure luoghi dove [redacted] animali, ad esempio cani e gatti, che rilasciando il pelo [redacted] problema in più nella pulizia degli ambienti.

Ecco perché un'autentica rivoluzione è arrivata per risolvere i problemi, che affliggono le casalinghe, ma anche le aziende e le società di pulizia.

Il nome dice già tutto: si tratta de «Il Maggiordomo». Tranquilli, non è un signore di una certa età, tutto vestito di [redacted], con un aplomb da fare invidia ai [redacted] colleghi inglesi e che parla [redacted] sacco di lingue, risponde al telefono, apre la porta ecc... Il Maggiordomo di cui stiamo parlando è un prodotto, [redacted] sgrassatore-smacchiatore igienizzante universale per pulire a fondo tutte le superfici dalla A alla Z.

Il prodotto garantisce soluzioni professionali a tutti i problemi che l'utilizzatore può incontrare sia nella pulizia sia nella manutenzione di qualsiasi superficie.

Entrando nell'ottica dei prodotti concentrati, dove generalmente si richiedono prodotti che abbiano un ampio spettro d'azione, Il Maggiordomo eccelle in quanto, grazie alla [redacted] speciale formulazione senza solventi ne' acidi, non lascia residuo e [redacted] intacca i supporti trattati.

Il Maggiordomo vuole richiamare l'attenzione del consumatore sull'utilizzo di prodotti che, da una parte risolvono il problema della pulizie e dell'igiene e dall'altra provvedono a ridurre l'impatto ambientale.

Questo prodotto rimuove con la massima efficacia tutti i tipi di sporco: incrostazioni, grassi vegetali, animali e minerali, unto, olio, sangue, fuliggine, residui proteici, residui di colla, benzine, fango, polvere, inchiostri, cere e macchie di vernice dopo la tinteggiatura.

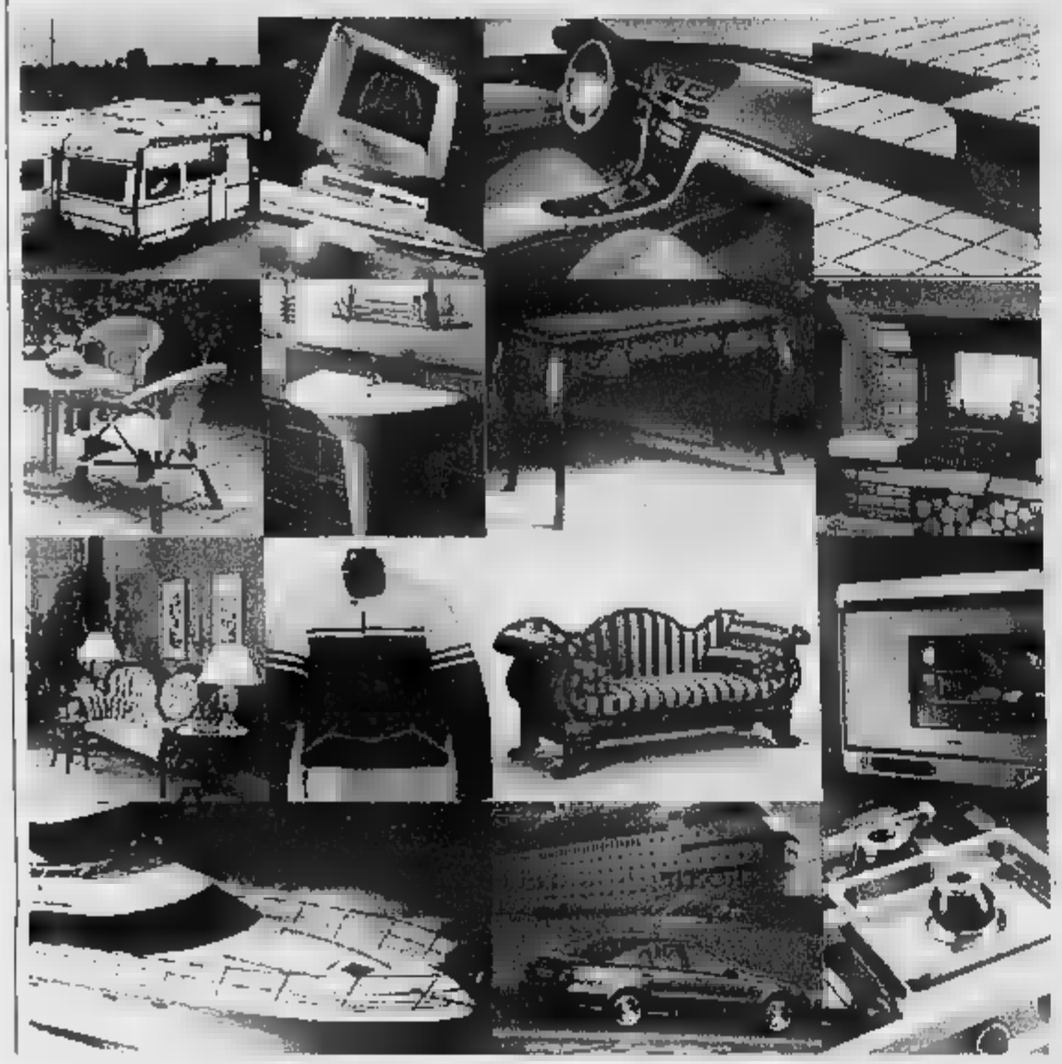
Il Maggiordomo, inoltre, è ideale per pulire, sanificare ed elimi[redacted] gli odori sgradevoli da cucce, gabbie, trasportini, ciotole e [redacted] ambienti dove gli animali domestici stazionano quotidianamente.

Grazie alla sua semplicità d'impiego può [redacted] utilizzato da tutti gli operatori anche [redacted] quelli del settore professionale. Sugli sporchi ostinati ad esempio è sufficiente spruzzare il prodotto direttamente sulla superficie da trattare, lasciare agire qualche secondo e quindi risciacquare e asciugare con panno [redacted]. Tutto qui, tutto molto semplice, tutto molto pratico.

E non ci [redacted] preclusioni su dove utilizzare il prodotto, perché Il Maggiordomo può essere impiegato in abitazioni, [redacted] tà, ambulatori, c[redacted] di riposo, ospedali, industrie alimentari, allevamenti, scuole e officine. Il prodotto è corredato di scheda tecnica e di sicurezza, per le attività soggette all'applicazione del D.Lgs 155/97 H.A.C.C.P. e del D.Lgs 626/94, potendo, quindi, [redacted] utilizzato all'interno di ipermercati, aziende alimentari di produzione, macelli, laboratori medici, aziende di ristorazio[redacted] industrie, uffici e [redacted] altre ancora.

Numerosi [redacted] i punti vendita che rivendono con soddisfazione Il Maggiordomo, in quanto molteplici sono le persone che, dopo averlo provato, hanno constatato di essere riuscite finalmente ad assolvere l'annoso problema delle pulizie in maniera radicale, semplice e sicura.

Il Maggiordomo [redacted] nei migliori negozi, nei supermercati Crai, Despar e in tutti gli ipermercati Bennet.



[illegible]: IERI [illegible], VENERDÌ [illegible]

SALICE [illegible]. Una domenica [illegible] relax dopo otto giorni di fatica. Ieri Capello [illegible] sospeso la preparazione promettendo che da oggi «sarà [illegible] più dura». Una minaccia che si concretizzerà fin da stamane quando i giocatori ritorneranno a correre sui campi del circolo del golf per poi concludere il lavoro nella palestra allestita nei locali del campo sportivo dove ci [illegible] i macchinari dell'ultima generazione, gli stessi usati dagli [illegible] in Portogallo. Nel pomeriggio addestramento tecnico sul terreno dello stadio De Martino e partitella finale.

Capello deve controllare le condizioni fisiche di due giocatori che sabato non hanno disputato la prima amichevole. Si [illegible] di Chimenti che [illegible] dolore all'adduttore sinistro e di Blasi (nella foto) vittima di [illegible] botta alla caviglia. Entrambi dovrebbero riprendere a lavorare con i compagni ed essere disponibili per la seconda amichevole che si giocherà domani alle 18 ad Alessandria, mentre domenica alle 20,30 i bianconeri giocheranno a Pavia. Nel frattempo arriveranno i nazionali italiani attesi a Salice per venerdì. Capello non teme il ritardo di preparazione: «Sono stati fermi una ventina di giorni, si metteranno in fretta al passo con i compagni e saranno disponibili per i preliminari di Champions del 10 o 11 agosto».

REAL MADRID: PEREZ [illegible] PRESIDENTE, GILARDINO SI [illegible]

MADRID. Affluenza record alle [illegible] per l'elezione del presidente [illegible] Real Madrid. E alla fine Florentino Perez, 56 anni, è stato rieletto a larga maggioranza, addirittura con il 91,35% delle preferenze. Il suo principale sfidante, l'ex presidente Lorenzo Sanz, si [illegible] invece fermato al 5,08%. L'annuncio è [illegible] dalla stessa commissione elettorale al termine dello spoglio dei 23.041 voti depositati [illegible] nelle urne: restavano ancora da verificare i voti espressi per posta, [illegible] l'esito dello scrutinio [illegible] potrà più cambiare. Nel dettaglio, Perez ha ottenuto 21.377 voti, Sanz 1.189, l'imprenditore Arturo Baldasano [illegible] (1,96%). La percentuale residua [illegible] riferisce ai voti nulli e [illegible] schede bianche. I soci del Real [illegible] hanno dunque premiato la politica adottata da Perez, sotto la cui direzione nel 2001 era stata realizzata un'importante [illegible]e immobiliare: la vendita della città sportiva [illegible] club, che [illegible] portato denaro fresco per circa [illegible] milioni [illegible] euro. Soldi impiegati per portare a Madrid star del calibro di Figo, Zidane, Ronaldo e Beckham, oltre [illegible] due campionati e [illegible] Champions League. Perez ora dovrà mantenere la promessa di acquistare [illegible] altro grande attaccante e al primo posto della [illegible] lista c'è Alberto Gilardino (foto). L'offerta al Parma [illegible] di 25 milioni, Roma e Juve restano alla finestra: entro [illegible] ore si decide la sorte del bomber.

IL POCKET-BOMBER PROMETTE: TORNERO' QUELLO DI PERUGIA

Miccoli, un cucchiaio di felicità per Capello

L'attaccante inventa e Don Fabio, che ha feeling con i talenti, approva
«Io difendo i giocatori creativi, non ho mai imbrigliato la fantasia
In campo ci vuole equilibrio, ma negli ultimi 30 metri prevale l'estro»

Fabio Vergnano
Inviato a SALICE TERME

Anche Fabio Capello ha un cucchiaio. Tutti liberi ha ordinato ieri don Fabio che ha trascorso la giornata alla scuola alberghiera dove ha preso alloggio la Juventus, senza trascurare il golf, il suo hobby preferito. Golfista anche Tacchinardi, mentre gli altri giocatori si sono rilassati in piscina guardati a vista dagli addetti della sicurezza. Molto lavoro per Nino e Davide, gli angeli custodi da sempre più fedeli e vicini ai giocatori. L'intermezzo distensivo non è piaciuto molto ai tifosi che hanno affollato Salice sperando di assistere all'allenamento. Sconcerto e rabbia, anche liti famigliari come è successo a una famiglia lombarda, padre, madre e due figli tutti in divisa bianconera. «Te l'avevo detto che [illegible] tempo perso» ha detto [illegible] moglie furibonda, mentre il marito cercava un parcheggio nella speranza di incrociare almeno un magazziniere in libera uscita. Un matrimonio in crisi per [illegible] visto Legrottaglie o Baiocco.

Ma qui la Juve non è venuta per fare passerella. Soltanto fatica e sudore pensando alla nuova stagione che [illegible] sarà ricca [illegible] successi cancellerà anche la delusione di chi ieri ha dovuto riporre penna, taccuino e macchina fotografica digitale. Intanto sta nascendo [illegible] squadra [illegible] il culto del lavoro, [illegible] sacrificio finalizzato a ottenere il massimo com'è nelle corde di un allenatore ambizioso e perfezionista quale Capello. Sabato nella prima amichevole contro [illegible] rappresentativa di dilettanti si è visto davvero poco, nè il tecnico friulano [illegible] pretendeva nulla. Tuttavia frugando nelle pieghe della partita si è capito che qualcosa già funziona a dovere. Per esempio la fantasia e la classe di Fabrizio Miccoli, che ha segnato due gol, ne ha fatto fare un terzo e ha dato spettacolo con la disinvoltura e l'allegria che un'annata da precario gli aveva rubato.

Manca ancora [illegible] di una partita vera, tuttavia l'attaccante in [illegible] trasmette fiducia al gruppo e tranquillità a Capello. Questo non gli conferirà alcun tipo di vantaggio rispetto a compagni più celebrati, però Miccoli vuole mettersi [illegible] in vetrina, convincere l'allenatore [illegible] avere numeri da Cassano [illegible] tiro potente alla Totti. I pezzi pregiati del suo sabato da titolare sono state una punizione a «cucchiaio», frutto di un attimo di improvvisazione circense e un rovesciata finita sul palo. Capello, che da sempre ha un feeling particolare con i talenti naturali, pare già conquistato da Miccoli che per ora lascia libero di attingere al suo repertorio: «Va bene che si diverta e metta in mostra le sue qualità. Io sono per i giocatori estrosi, non ho mai imbrigliato la fantasia. In campo servono ordine ed equilibrio, [illegible] negli ultimi trenta [illegible] chi ha qualità tecniche ha l'obbligo di esprimerle nel migliore dei modi».

Miccoli ha capito che, Del Piero o non, questa può essere la stagione del riscatto. Può divertire e divertirsi: «Sono contento, ho la testa di nuovo libera, [illegible] piace improvvisare seguendo il mio istinto. Voglio ritornare quello [illegible] [illegible] Perugia e me lo chiede anche Capello di fare sempre ciò che l'estro mi suggerisce. Poi ci sono cose che tanti per divertimento come quella punizione a "cucchiaio" che [illegible] campionato forse non avrei il coraggio di ripetere. Quando oltre alla testa funzioneranno anche le gambe che [illegible] sono spappolate dalla fatica, avrò la possibilità di essere ancora più concreto».

Il pocket bomber pare [illegible] già braccio stipulato una sorta di alleanza [illegible] Capello all'insegna del «io aiuto te, tu aiuti me» che può dare soltanto risultati positivi. Dimenticato Lippi, in [illegible] di una convocazione olimpica che probabilmente non arriverà mai perchè la Juve non può privarsi dei suoi titolarissimi in vista della Champions, Miccoli riparte da zero come se il primo anno di Juve non fosse mai esistito. Nuovo [illegible] anche il look con un altro tatuaggio sul braccio sinistro (dopo quello di Che Guevara sul polpaccio) su cui ha impresso il nome di sua figlia Suamy. Un dettaglio: il colore è giallorosso. In Capello ha una fiducia sconfinata: «Con l'allenatore c'è una buona intesa. [illegible] lui che decide e ha [illegible] chiare. E' l'uomo giusto per ripartire, io prima dimostro con i fatti chi sono, poi parlerò con lui della [illegible] situazione». Da tanti particolari, il Cassano della Juve parte in pole position.

Domani altra verifica in partita ad Alessandria. Capello aspetta anche Blasi che sabato [illegible] ha giocato per infortunio. Fu don Fabio a lanciarlo nella Roma, adesso rischia di perderlo perchè Sensi lo vuole inserire nell'operazione Emerson. L'allenatore ha fiducia: «Allora dissi che non dovevamo perderlo, ma non dirigevo io le operazioni di mercato. Oggi la penso allo stesso modo, ma [illegible] una volta non dipenda soltanto da me».

Sbloccato dai primi gol «Sono contento, ho la testa di nuovo libera E ho una fiducia totale in questo allenatore che mi stima»

Nuovo look per il protagonista della prima uscita ufficiale. Dopo [illegible] tatuaggio del Che se n'è fatto fare un altro sul braccio sinistro con il nome della figlia

Fabrizio Miccoli: «Capello è l'uomo giusto per far volare la Juventus in campionato e in Champions»

PARLA GALBIATI, DA SEMPRE BRACCIO DESTRO DEL NEO-TECNICO BIANCONERO

«Cassano mi diceva: allena me non perder tempo con gli altri»

[illegible]

dall'inviato a SALICE TERME

DOPO la moglie Laura, non c'è dubbio che [illegible] Italo Galbiati la persona che ha trascorso più tempo con Fabio Capello. Da 15 anni è il numero due dell'allenatore bianconero, ha diviso [illegible] le esperienze panchinare italiane e straniere di don Fabio. Eppure Capello non gli ha detto nulla quando ha firmato per la Juve: «Mi ha avvertito che il giorno dopo avrei letto una notizia-bomba sui giornali. Io non ho chiesto quale e ho pensato all'Inter. Invece le sorprese. Eccoci qui, orgogliosi di essere in questa squadra, pronti a rivincere perché ci sono tutte le premesse per non perdere le buone abitudini».

Italo Galbiati, una vita per il calcio

Galbiati, 66 anni, [illegible] passato da centrocampista «tutta [illegible]» in Inter, Lecco, Reggina e Como, ha il pass per entrare fra le pieghe del Capello uomo, quello che incute timore e rispetto nei giocatori che gli danno tutti del lei. «Cassano gli dava [illegible] tu, ma lui è un caso a parte» ricorda Galbiati che dopo aver allenato il talento barese dice di essere pronto a tutto: «Spesso al venerdì Cassano [illegible] chiedeva: fammi fare allenamento da solo, non perdere tempo con gli altri. Gli dicevo che non era possibile. Se ne andava». Galbiati avrebbe un volu[illegible] di aneddoti legati ai campioni che lui e Capello h[illegible] allenato. Ricorda: «Fabio ha [illegible] cura del dettaglio, non gli sfugge nulla. Non è un duro come potrebbe sembrare, ma una persona di grande sensibilità e dolcezza. Di sicuro è nemico di chi [illegible] si [illegible] non guarda in faccia nessuno, mette fuori squadra il comprimario [illegible] il fuoriclasse». Avviso inoltrato a chi pensa di [illegible] un intoccabile, anche se alla Juve Galbiati [illegible] prevede sorprese: «Abbiamo trovato grande professionalità nei giocatori, si capisce perchè hanno vinto tanto. E hanno trovato l'allenatore ideale per continuare. Fabio ha un difetto: [illegible] accontenta mai, non si gode mai una vittoria perchè pensa [illegible] alla prossima».

Galbiati per primo è intimorito dal carisma di Capello. Gli anni hanno cementato l'amicizia, [illegible] non hanno allentato il rispetto: «E' lui il capo, [illegible] eseguiamo. Non ci sono divergenze di vedute, [illegible] mattino si fa il programma della giornata, poi ogni membro dello staff tecnico sa quello che deve fare [illegible] che Fabio debba più dare disposizioni. Io curo in particolare l'addestramento tecnico [illegible] giovani, [illegible] anche ai più esperti non [illegible] male una ripassata ai fondamentali». E alla fine della settimana c'è [illegible] partita da vivere in religioso silenzio accanto a Capello: «Ogni tanto mi consulta e devo avere un risposta sempre pronta. Guai se mi faccio trovare impreparato. Consigli non richiesti? Mai. Lui sa leggere la partita come pochi, non ha bisogno del suggeritore». (f. ver.)

VOLA IN SICILIA E SARDEGNA CON MERIDIANA

Da TORINO a Cagliari, Catania e Palermo DA 39*€ SOLO ANDATA

+ 15 € di fuel e crisis surcharge
+ 11,38 € di tasse aeroportuali e di sicurezza

CALL CENTER 199.111333**
www.meridiana.it

* La tariffa indicata si intende per persona ed è applicabile in classi dedicate e soggetta a specifiche restrizioni. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggi con i sistemi GDS è previsto un costo aggiuntivo pari a 3 euro per tratta. Per acquisti effettuati direttamente tramite il sito Internet o presso le agenzie di viaggi che utilizzano il sistema WTS by Meridiana è prevista l'applicazione di un diritto amministrativo pari a 3 euro per transazione. Per acquisti effettuati direttamente tramite il Call Center Meridiana è prevista l'applicazione di un diritto di emissione pari a 3 euro a biglietto. Per acquisti effettuati presso le biglietterie Meridiana è previsto un diritto di emissione pari a 10 euro a biglietto. La necessaria sintesi del presente messaggio potrebbe non esaurire completamente l'intero ambito applicativo delle tariffe. **Servizio a pagamento a tariffazione specifica.

Meridiana
Low cost, high quality.

IL TECNICO ROSSONERO LO LANCIO' [illegible] PARMA, OGGI L'INCONTRO CON IL PROCURATORE DELL'ARGENTINO

Crespo alla corte di Ancelotti

Moggi prepara lo scambio Di Vaio-Cannavaro

Nino Sormani

MILANO

Due graditi ritorni a Milano, [illegible] su sponde opposte. **Davids** ha finalmente [illegible]critto il contratto che lo lega all'Inter per i prossimi [illegible] anni a 3,5 milioni a stagione. L'attaccante argentino **Hernan Crespo** si appresta a fare la [illegible] cosa col Milan, dopo che il Chelsea gli ha promesso [illegible] cederlo in prestito gratuito per fare spazio all'attaccante ivoriano Didier **Drogba**, acquistato dal Marsiglia per 22 milioni. Oggi è a Milano il procuratore Hidalgo per trovare l'accordo sull'ingaggio. Davids [illegible] un passato al Milan che lo prelevò dall'Ajax nell'estate del 1996 e girato alla Juve nel dicembre dell'anno successivo. [illegible] gennaio scorso [illegible] club bianconero l'aveva dirottato in prestito al Barcellona, in attesa che si svincolasse a giugno. Ed è proprio da gennaio che Moratti inse[illegible] l'olandese. Operazione terminata ufficialmente ieri con l'annuncio dato dall'Inter per la gioia del presidente Facchetti: «Un acquisto importante [illegible] punto di vista tecnico ed [illegible]mico. Tanti club europei, non solo italiani, lo volevano». Compreso il Milan. Il nuovo allenatore nerazzur[illegible] Roberto **Mancini**, da ieri in ritiro a Riscone di Brunico con solo 18 giocatori della prima squadra in attesa dei nazionali italiani e stranie[illegible], in verità non aveva Davids [illegible] cima alla lista degli acquisti. E infatti ha commentato laconicamente: «Davids era uno dei giocatori che l'Inter voleva, ed è riuscita a prender[illegible]». [illegible] tecnico chiede altri rinforzi, soprattutto **Mihajlovic** che potrebbe [illegible] [illegible] prossimi giorni e il laterale laziale **Cesar** o in alternativa un [illegible] olandese, **Marc Overmars**, in prestito gratuito dal Barcellona. Sollecitando nel contempo la società a piazzare altrove le tante eccedenze, compreso **Kily Gonzalez**, richiesto dal Tottenham.

Hernan Crespo, attaccante argen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ha fatto la strada inversa: era arrivato all'Inter dalla Lazio nel 2002, dopo aver giocato nel Parma, per [illegible]ere ceduto l'estate scorsa [illegible] Chelsea che l'aveva pagato 25 milioni, [illegible] un [illegible] di 5 milioni a stagione per 3 anni. Ma il nuovo allenatore, il portoghese **Mourinho**, gli preferisce Drogba e la società ha deciso [illegible] metterlo sul mercato, pronta a cederlo in prestito gratuito come ha fatto il mese scorso [illegible] Juve in cambio [illegible] [illegible] Vaio: l'affare pare possibile anche perché Cannavaro sarebbe disposto a [illegible] riduzione dell'ingaggio. Sempre in [illegible] bianconera, domani dovrebbe finalmente sciogliersi il nodo **Emerson**, il brasiliano della Roma che mercoledì potrebbe già essere agli ordini di Capello. Nei prossimi giorni la Fiorentina dovrebbe invece concludere l'acquisto di **Chevanton** dal Lecce, in [illegible] comproprietà con l'Inter, e sta cercando di portare a Firenze il giapponese **Nakata**, che ha concluso la stagione in [illegible] prestito al Bologna, ma è ancora di proprietà del Parma. Col Parma tratta anche la Reggina per il portiere **Sicignano**, già in prestito al Lecce, che sta a sua volta trattando con il Chievo il centravanti **Marazzina**. La stessa Reggina ha fatto un'offerta in [illegible] col Bologna al centrocampista Theodoros **Zagorakis**, 32 anni, svincolato dall'Aek Atene, e votato il miglior giocatore degli ultimi campionati europei. Il Cagliari sta ufficializzando l'ingaggio del difensore venezuelano Alejandro **Cichero**, 27 anni, in forza al National di Montevideo per 645 mila [illegible]. Mentre il Palermo, saltato Chevanton, [illegible] è buttato su David Di Michele, 28 anni, rientrato all'Udinese dopo il prestito alla Reggina.

GATTUSO AVVISA

«E' sempre il Milan la squadra leader»

■ MILANO. Juve e Inter più forti, ma il Milan resta la squadra da battere: pochi [illegible] significativi ritocchi l'han[illegible] reso ancora più solido dell'anno scorso. Ne è convinto Rino Gattuso, che dalle [illegible] in Calabria [illegible] rilasciato dichiarazioni al sito rossonero, quando mancano quattro giorni al raduno [illegible] Milan. «Sicuramente - ha detto il centrocampista - nella stagione che sta per iniziare [illegible] e Inter saranno le squadre che ci faranno [illegible] per lo scudetto. Ci sono stati molti acquisti importanti da parte di entrambe le formazioni, [illegible] partire dalla panchina. Ma la squadra da battere resta il Milan». [illegible] Milan è solido, è [illegible] uguale a [illegible] stesso - [illegible] [illegible] Gattuso -. Il Milan non ha bisogno di cambiare, c'è [illegible] solo qualche piccolo accorgimento: pochi [illegible]sti, [illegible] buoni». «La voglia di ricominciare è tanta - ha garantito "Ringhio" -. Vogliamo continuare a vincere. [illegible] [illegible] accontentiamo, vogliamo fare sempre meglio». [illegible] Europei? [illegible] plauso alla Grecia, che ha dimostrato quanto conti [illegible] spirito [illegible] squadra: «La Grecia si è dimostrata [illegible] squadra solidaa. [illegible] la compattezza è sinonimo di vittoria. Per riuscire a battere gli avversari è meglio avere una squadra composta [illegible] 11 uomini uniti, piuttosto che qualche grande [illegible].

Hernan Crespo lascia il Chelsea per fare spazio all'ivoriano Didier Drogba

IL BORSINO

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	[illegible]
ATALANTA All.: Mandorlini (confermato)	[illegible], [illegible] (Vicenza), 0,5; Natali, d (Bologna), 0,7; Rossini, a (Bologna), 0,8.	Budan, a (Palermo), 1.	Italiano, c (Verona); Ventola, a (Siena); [illegible], c (Parma).
BOLOGNA All.: Mazzone (confermato)	Nastase, d (Palermo), 1,8; Cipriani, a (Samp), 1; Juarez, d (Siena), 1; Daino, d (Ancona), [illegible].	Zaccardo, d (Palermo), 1,5; Rossini, a (Atalanta), 0,8; Natali, d (Atalanta), 0,7; Guglielminpietro, c (Boca Juniors), sv; Dalla Bona, c (Lecce), [illegible].	P. Cannavaro, d (Parma); Fresi, d (Perugia); Dionigi, a (Napoli); G. Fontana, a (Ascoli); Moldovan, a (Nantes); Di Natale, a (Empoli); Bettarini, d (Samp); Gaunti, c (Besiktas); Zagorakis, c (Aek Atene).
BRESCIA All.: De Biasi (confermato)	Scuffi, [illegible] (Chievo), p.	Pisano, [illegible] (Samp), sv; Matuzalem, c (Shakhtar), 12.	Julio Cesar, p (Flamengo); Amoruso, a (Modena); Giacomazzi, c (Lecce).
CAGLIARI All.: Arrigoni (nuovo)	Esposito, a (Udinese), 0,5.	Modesto, c (Monaco), [illegible]. Pantanelli, p (Catania)	Cribari, d (Empoli); Salas, a (Liga Deportiva); Pasquale, d (Inter); Jimenez, c (Temana); Guardalben, [illegible] (Piacenza).
CHIEVO All.: Baretta (nuovo)	D'Agostino, d (Napoli), sv; Tiribocchi, a (Torino), sv.	[illegible]lli, a (Brescia), p.	Pasqual, d (Arezzo); P. Castellini, d (Brescia); Sommese, c (Ancona).
FIORENTINA All.: Mondonico (confermato)	De Vezze, a (Ascoli), [illegible] Maggio, d (Vicenza), 1,8.	Graffiedi, a (Milan), 0,5; Manfredini, d (Udinese), [illegible].	Kallon, a (Inter); Luis [illegible] a [illegible] Paolo); Di Natale, a (Empoli), Stovini, d (Lecce); Liverani, c (Lazio); Farinos, c (Inter); Adani, d (Inter); Chevanton, a (Lecce).
INTER All.: Mancini (nuovo)	Veron, c (Chelsea), p; Cambiasso, c (Real Madrid), sv; [illegible], d (Lazio), [illegible] Burdisso, [illegible] [illegible] Juniors), 5; Davids, c (Barcellona), sv.	Brechet, d (Real Sociedad), 4; Okan, c (Besiktas), [illegible].	Barone, c (Parma); Kompany, d (Anderlecht); Cesar, c (Lazio); Carvalho, [illegible] (Porto); Overmars, c (Barcellona); Ze Maria, d (Perugia).
JUVENTUS All.: Capello (nuovo)	Blasi, c (Parma), fp. Kapo, a [illegible]re), sv; Zebina, d (Roma), sv; [illegible]ni, d (Livorno), 3.	C. Lanoni, d (Samp), 1; Chiumiento, [illegible] (Siena), p.	Emerson, c (Roma); Vieri, a (Inter); Morientes, a (Monaco); Squillaci, d (Monaco); Rodriguez, d (San Lorenzo); Jankulovski, c (Udinese); F. Cannavaro, d (Inter).
LAZIO All.: (?)	Pandev, a (Ancona), fp	Favalli, d (Inter), sv; Stam d (Milan), 10,5; Colonnese, [illegible] (Siena), sv; Corradi, a (Valencia), 9,5; Fiore, c (Valencia), 7,5; Colonnese, [illegible] (Siena), sv.	Jimenez, c (Temana); Iaquinta, a (Udi[illegible]); Natali, d (Bologna); Obodo, c (Perugia); Pizarro, c (Udinese); Kallon, a (Inter); Potenza, c (Inter); Ekiaviru, a (Inter).
LECCE All.: Zeman (nuovo)	Daino, d (Ancona), sv; Cassetti, c (Verona), 0,5; Criello, d (Siena), p; [illegible], d (Temana), 0,4; Anania, p (Avellino), p; [illegible] Bora, [illegible] (Bologna), p.	Tonetto, c (Samp), sv.	Dalla Bona, a (Bologna); Pasquale, d (Inter); Wanchope, a (Manchester City).
LIVORNO All.: Colomba (nuovo)	Grandoni, d (Samp), 1,5; Colombo, a (Samp), p.	Chiellini, [illegible] (Juventus), [illegible]; Lucarelli, a (Torino) fp.	Ventola, a (Siena); Biava, c (Inter).
MESSINA All.: Mutti (confermato)	Zampagna, a (Temana), [illegible]; Yanagisawa, [illegible] (Samp), p; Pereira c (Flamengo), 1; Rafael, [illegible] (Flamengo); Iliev, a (Partizan B.), sv.	Nessuno.	Zalayeta, a (Perugia); Brienza, c (Perugia); Maresca, c (Juve); Eleftheropulos, p (Olympiakos Pireo).
MILAN All.: Ancelotti (confermato)	Dhorasoo, c (Lione), sv; Stam, d (Lazio), 10,5; Esajas, d (Feyenoord), sv; Graffiedi, a (Fiorentina), 0,5.	Laursen, d (Aston Villa), 4,5; Roque Junior, d (Bayer Leverkusen); Borriello, a (Reggina), p; Graffiedi, a (Siena), p.	Sicignano, p (Lecce); Torres, a (Atletico M.); Lanna, d (Chievo); Crespo, [illegible] (Chelsea).
PALERMO All: Guidolin (confermato)	Adriano P., d (Gremio), sv; Gonzalez, c (Racing Avellaneda), 3,5; Zaccardo, d (Bologna), 1,5; Budan, a (Atalanta),1; Farias, a (Estudiantes), 2.	Nastase, d (Bologna), 1,8.	Brighi, c (Brescia); [illegible] p (Milan); Cavenaghi, a (River Plate); Stovini, d (Lecce).
PARMA All.: Baldini S. (nuovo)	Nessuno.	Blasi, c (Juve) fp; Donadel, [illegible] (Lecce), p; Carbone, c (Catanzaro), sv; Falsini, d (Siena), sv; M. Castellini, d (Samp), 1,2.	Bonazzoli, a (Reggina); Vitiello, d (Vicenza).
REGGINA All.: Mazzarri (nuovo)	Zamboni, d (Napoli), sv; Esteves, d (Pacos), 1; Balestri, [illegible] (Modena), 1,5; Dionigi, a (Napoli), sv; Bonriello, a (Milan), [illegible] Ganci, a (Treviso), 0,8.	Cozza, c ([illegible], 3.	Serani, p (Lazio); Castellini, d (Brescia).
ROMA All. Prandelli (nuovo)	Nessuno.	Samuel, d (Real Madrid), 25; Zebi[illegible] d (Juventus), sv; Carew, a [illegible]lencia), [illegible].	Cracciolo, a (Brescia); Menez, d (Auxerre); Perrotta, a (Chievo); Taddei, a (Siena); Ferrari, d Parma; Gillardino, a (Parma); Ambrosini, c (Milan).
SAMPDORIA All.: Novellino (confermato)	Pavan, d (Modena), sv; Pisano, d (Brescia), sv; Tonetto, c (Lecce), sv; Kuturov, a (Avellino), 1; [illegible] Zenoni, c (Juve), 1; M. Castellini, [illegible] (Parma), 1,2; Donadel, c (Parma), p.	Cipriani, a (Bologna), 1; Yanagisawa, [illegible] (Messina), p; Grandoni, [illegible] (Livorno), 1,5; Colombo, a (Samp), p.	Barone, c (Chievo); Iuliano, d (Juve); Kamara, a (Modena); Katsouranis, c (Aek Atene).
SIENA All.: Simoni (nuovo)	Serafini, c (Arezzo), sv; Rasiak, a (G. Dyskobolja), sv; Colonnese, d (Lazio) sv; Falsini, d (Parma), sv; Colon[illegible], d (Lazio), sv; Graffiedi, a (Milan), sv; Chiumiento, c (Juve), p; Ciani[illegible], d (Lecce), p.	[illegible]. [illegible] (Bologna).	Athirson, d (Flamengo); Blazek, p (Sparta Praga); Castroman, c (Udinese); Inge, d (Göteborg).
UDINESE All.: Spalletti (confermato)	Toledo, [illegible] (Catanzaro), sv; Manfredini, d (Fiorentina), 0,3.	Jankier, a (Bayer L.), sv; Esposito, a (Cagliari), 0,5; [illegible], p (Modena), p.	Romagnoli, c (San Lorenzo); Amoroso, a (Borussia D.).

[illegible] = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante. Cifre in milioni di euro

...a 125 ... in 189 gare

Sarà l'invidia degli dei o il catenaccio che dopo un mese di [illegible] passiva ha sbra[illegible] o l'Olimpo che si è stufato di ospitare nuovi eroi e ha deciso di buttare giù qualche nome. Sta di fatto che il divino calcio greco, l'isola felice, il mito, i pavari ma belli (e il pallone fatto noia) sta inciuciando[illegible] decreti salvacalcio e proposte spalmadebiti.

L'Aek Atene è fallito. [illegible] da mesi, un'agonia tipo Napoli con identici appelli alla [illegible]ria della squadra fondata nel 1924. «Biso[illegible] salvarlo», «La capitale non può perdere una gloria del campionato» e via così ogni tifoso illustre, politico ed editorialista ha lanciato il suo grido di dolore. I fatti però [illegible] fermi a 100 milioni di euro [illegible] debiti, stipendi arretrati da pagare e una campagna vendita pronta a tutto. [illegible] cinque titolari della nazionale che ha vinto gli Europei sono tesserati con l'Aek, tra di loro anche il miglior giocatore del torneo Theo Zagorakis che guida l'ala dei buoni, quelli disposti ad aspettare gli arretrati, [illegible] pressioni, non appena trovata un'altra squadra. C'[illegible] anche una fazione opposta gestita [illegible] Vassilios Tsiartas che invece vuole i soldi entro l'inizio del prossimo campionato: pochi, maledetti e subito. In mezzo oscillano Kostantin Kastouranis (tra i nomi mercato della Sampdoria), Mihalis Kapsis (cercato dal Livorno) e Vassilios Lakis (monitorato dal Porto di Del Neri).

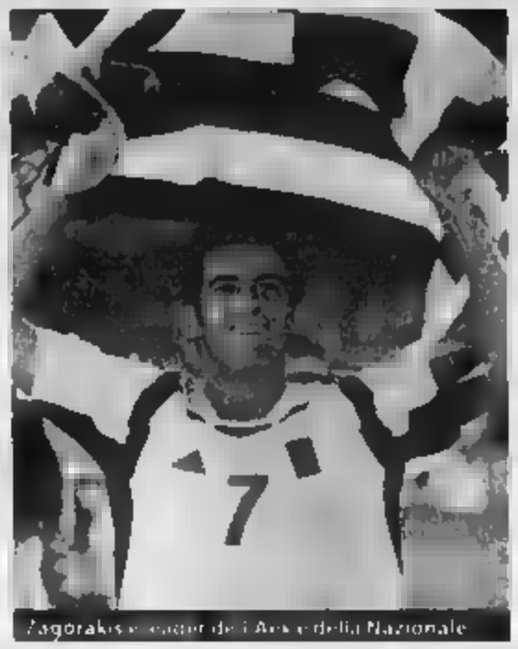
L'Aek del vino

Gelata sul sogno della Grecia campione d'Europa

L'Aek è fallito: 100 milioni di debiti

Fino a qu[illegible] giorno fa l'unica possibilità di evitare la bancarotta era appesa a un tatuaggio, quello che Demis Nikolaidis, altro campione d'Europa, porta stampato sul braccio sinistro. E' un enorme stemma dell'Aek, simbolo di una passione che vale la fatica di mettere insieme una cordata di salvataggio pronta a portare in dote un milione [illegible] di euro. Nikolaidis è stato [illegible] bandiera [illegible] Atene, [illegible] già un dio ben prima [illegible] quest'estate: 125 gol in 189 partite, in [illegible] da bambino e così innamorato dei colori giallo e [illegible] da candidarsi come presidente (il [illegible] contratto con l'Atletico [illegible]d scade il 31 luglio) a dispetto del disastro economico. Il suo sforzo però basta solo a sistemare i giocatori e le spese per lo stadio, per i [illegible] serve lo stato.

E dopo [illegible] vittoria a sorpresa, i coriandoli per le strade e la mobilitazione [illegible] tifosi ateniesi che prima hanno sfilato per festeggiare e poi hanno marciato per protesta in direzione parlamento, lo stato [illegible] molto più disponibile. «Questi eroi [illegible] abbandonati» ha detto il ministro dello sport Giorgos Orfanos prima di buttarsi in un calcolo di interessi a tasso ridotto con scadenza oltre i sei anni. Tra due settimane l'Uefa controllerà i conti per le iscrizioni al campionato e Atene, finita la festa, resta in balia degli dei e degli inciuci.


Zagorakis [illegible] dell'Aek e della Nazionale

IL SINDACO IERVOLINO SPERA ANCORA NEL SALVATAGGIO

«Il Napoli non muore è come San Gennaro»

«Basterebbe che dieci imprenditori credessero nell'operazione
Mi auguro che qualcosa accada nei salotti buoni di Capri e Ischia»

[illegible]
Fulvio Milone

NAPOLI

Il sindaco Iervolino [illegible] che perdere il Napoli è «come perdere San Gennaro». Vittorio Dini, docente universitario, 63 anni ed i cui 50 vissuti da tifoso», preferisce chiudere gli occhi sul presente e rivolgere la mente al passato, quando Diego Armando Maradona danzava i suoi tanghi argentini davanti a portieri confusi e terrorizzati. Vincenzo Maria Siniscalchi, deputato dell'Ulivo e avvocato del Pibe negli anni bui [illegible] droga e dei [illegible] con il fisco, [illegible] rifugia nella sp[illegible] della catarsi, «come quella della Fiorentina che, finita in C, ha trovato un Della Valle che l'ha fatta rinascere». Il gruppo dei Mastiffs, che incarna l'anima più dura degli ultrà azzurri, incita «il popolo partenopeo» a contestare «chiunque intenda speculare sul club e trascinarlo nell'inferno delle [illegible]rie inferiori».

E' l'odore della sconfitta, quello che si annusa nelle stanze della politica napoletana, così [illegible] nelle belle case della buona borghesia o nei casermoni di cemen[illegible] della periferia più degradata. Una sconfitta cui buona parte della città sembra ormai rassegnata, al punto da aver perso ogni capacità di reazione a quello che, ormai, viene considerato [illegible] un evento nefasto e ineluttabile: l'onta [illegible] serie [illegible] per il Napoli sull'orlo del fallimento. Alla vigilia di una settimana decisiva per il futuro [illegible] squadra che per omaggio (o venerazione) a Diego ha ritirato dal campo la maglia numero 10, i devoti del sciuccio sono sprofondati nella depressio-

Il gruppo dei Mastiffs, l'anima più dura degli ultrà azzurri, incita i partenopei a contestare chiunque intenda speculare sul club e trascinarlo nell'inferno delle serie inferiori

ne. E' vero, dopo la telefonata alla Iervolino del presidente Ciampi che ha solidarizzato con il popolo dei tifosi, i vertici del club hanno ringraziato invitando il Capo dello Stato «alla prima partita della prossima stagione in B». Ma sembra di sentire un malato [illegible] rifiuta di prendere atto dell'ineluttabilità di un triste destino, anche se consapevole della gravità delle sue condizioni. Lo sa bene anche [illegible] sindaco. Dice che le scadenze che incombono sul Napoli impongono «tempi ristretti, quasi inesistenti», e lancia un ultimo appello agli imprenditori meridionali che, il Napoli, avrebbero potuto e forse potrebbero ancora salvarlo: «Basterebbe che dieci di loro si riunissero e credessero in un'operazione in extremis. Mi auguro che in [illegible] salotti buoni [illegible] Capri e Ischia, in queste ore, accada qualcosa». In realtà, l'unico a muoversi resta Luciano Gaucci. Si è vista bocciare la sua proposta dalla federcalcio [illegible] che il presidente dimissionario Nebbi con i suoi consulenti sta già preparando ricorsi per far passare il «fitto di ramo d'azienda» che dovrebbe portare la squadra in mano al patron del Perugia.

I vecchi tifosi, quelli che hanno vissuto i fasti maradoniani, hanno rinunciato a combattere. E a sperare. Vittorio Dini, docente di Storia del pensiero politico all'università salernitana di Fisciano, fu [illegible] degli animatori quattordici [illegible] fa di «Te Diguma», un'associazione votata a tenere viva [illegible] memoria dell'uomo che fece grande il Napoli. «In fondo mi ritengo fortunato - spiega -. Ho vissuto l'epopea di Maradona, ho nel cassetto tanti bei ricordi che niente potrà mai cancellare». Ma confessa, Dini, che allo stadio ormai ci va poco «anche perché la tifoseria si è incattivita e frequentare [illegible] San Paolo è diventato pericoloso». E allora? «Ogni tanto mi consolo guardando cinque videocassette: il meglio di Diego in campo».

Maradona incombe anche nei pensieri del deputato Vincenzo Maria Siniscalchi: fu lui, [illegible] avvocato, a difendere gli interessi di Diego nell'ultimo periodo della sua permanenza [illegible] club azzurro. «In epoca [illegible] sospettai mi disse che il Napoli era vittima del sistema malato del pallone. [illegible] disse anche che avrebbe voluto fondare un sindacato dei calciatori». Aveva ragione, aggiunge Sini[illegible]. «I tifosi vivono di passioni, forse sono portati a pensare che le disgrazie della società siano determinate da situazioni particolari e contingenti. [illegible] realtà non c'è nulla di diverso rispetto a qu[illegible] sta accadendo nel resto del Paese. Per il destino del club una soluzione potrebbe essere l'azionariato popolare con la garanzia degli imprenditori meridionali. [illegible] c'è più tempo e la speranza si sta spegnendo».

Il San Paolo dei tempi belli, quando la curva inneggiava al mito Maradona. Oggi anche i tifosi sembrano rassegnati

TUTTE LE SCADENZE

1 [illegible]
Oggi scadono i termini per presentare i documenti per ottenere l'iscrizione ai campionati. Le Leghe di A-B e di C comunicheranno alla Covisoc quali società non sono in regola con i pagamenti degli stipendi e quelle che non hanno saldato i debiti.

2 **16 LUGLIO**
In questa data è fissata la seconda udienza in tribunale a Napoli per il fallimento del club partenopeo.

3 **19 E 22 LUGLIO**
Lunedì prossimo la Covisoc decide l'[illegible]missione ai campionati dopo aver esaminato anche lo stato patrimoniale del club. Entro il 22 luglio le società possono presentare ricorso alla Coavisoc, commissione d'appello della Covisoc, per ottenere l'iscrizione.

4 **26 E 27 LUGLIO**
La Coavisoc decide sui ricorsi il [illegible] luglio. Il giorno dopo il Consiglio Federale della Figc esprime il parere definitivo. Le società escluse possono ricorrere alla Camera di Conciliazione del Coni e, successivamente, al Tar del [illegible]

IL CLUB POTREBBE ESSERE SALVATO DA UNA CORDATA [illegible] CAPITALIA CON L'EX PATRON

Lazio, la palla ora torna a Calleri

Guglielmo Buccheri

ROMA

La volata da brividi per non restare fuori dalla nuova stagione [illegible]de, in ordine [illegible] rischio, Lazio e Napoli una ruota avanti a Parma e Ancona con la Roma risucchiata nel gruppo dei club tranquilli o quasi. Se la salvezza del Napoli è tutta nelle mani di Luciano Gaucci con una partita da giocarsi fra le aule dei tribunali e quelle del Coni, la Lazio si presenta alla prima scadenza sulla strada dell'ammissione al prossimo campionato con la certezza di dover ricorrere ai supplementari.

Il club capitolino, che solo quattro anni fa festeggiava uno storico scudetto, oggi si ritrova con un piede fuori dalla serie A e [illegible] il lodo-Petrucci come [illegible] via d'uscita dalla crisi. A spingere la Lazio verso il fallimento è un patrimonio [illegible] negativo della società per 38 milioni di euro al 31 marzo scorso, una condizione che non può soddisfare i nuovi parametri introdotti dalla Federcalcio. Ottenute le liberatorie dai giocatori e risolte le pendenze con altri club grazie alla cessione di Fiore e Corradi al Valencia che vantava vecchi crediti, oggi la Lazio otterrà il via libera dall'esame della Lega Calcio. Ma, per incassare il disco verde della Covisoc (pronunciamento fissato lunedì prossimo) occorrerà trovare, entro il 19 luglio, almeno 10 milioni di euro per l'immediata sopravvivenza e altri 24 per rispe[illegible] le scadenze con [illegible] fisco. Alla Consob del pallone, infatti, la dirigenza biancoceleste dovrà dimostrare di guidare una società [illegible] continuità aziendale: l'unica strada è [illegible] [illegible] degli ultimi quattro giocatori-mercato (Cesar, Lopez, Inzaghi e Oddo) e la riuscita dell'operazione di Capitalia impegnata a formare una cordata di imprenditori [illegible] [illegible] nome di Gian Marco Calleri, già patron iniziale prima dell'era Cragnotti.

A pagare i danni per un'operazione di aumento di capitale stentata potrebbe essere anche l'Ancona retrocesso in [illegible] e incapace di tener fede all'impegno preso [illegible] il mercato. La scarsa risposta degli azionisti, invece, potrebbe costringere la Roma a ridimensionare l'organico ben oltre la dolorosa cessione di Emerson e di Samuel: il club di Trigoria non avrà problemi ad iscriversi al campionato dopo il nuovo sforzo economico di Sensi (150 milioni solo negli ultimi cinque mesi). Pagati gli stipendi arretrati ed ottenute le liberatorie dai giocatori, la Roma è pronta a mantener fede anche agli impegni presi con il fisco (la prima rata scade il 21 luglio), ma se l'aumento di capitale dovesse confermare il trend negativo, mancherebbero le risorse per la campagna acquisti.

Il Parma, dal canto suo, potrà iscriversi, ma dovrà smantellare la [illegible] per sopravvivere. Da oggi per il nostro calcio è tempo di [illegible] i bocciati potranno imboc[illegible] la strada degli appelli fino alla sentenza di Carraro [illegible] 27 luglio. A quel punto toccherà al Tar con il lodo-Petrucci a rendere meno drammatica un'eventuale esclusione definitiva.

IL BOMBER: NON [illegible] LA SENTO DI ANDARE A RUBARE I SOLDI AI GRANATA

«O Livorno o smetto di giocare»

Lucarelli torna sulle sue posizioni. Il Toro vuole Codrea e Caccia

Silvia Garbarino
Aurelio Bengino

TORINO

I cristni per essere una pessima sceneggiata le ha tutte e li [illegible] sfruttando sino in fondo. La «coppia» Toro-Lucarelli non [illegible] più, è [illegible] dato di fatto. Però il divorzio è possibile solo se il Livorno, «l'amante» con cui il [illegible] ha ritrovato la gioia di giocare oltreché la vista buona sotto rete, farà quello che deve fare: sganciare i soldi alla società granata proprietaria del cartellino del giocatore. Con tre milioni di euro in contanti, o la metà più un giocatore, il dramma finirebbe e sarebbe un affare per tutti i protagonisti del triangolo.

Invece passa il tempo e la situazione è sempre più incancrenita. Non aiuta l'ondeggiare delle dichiarazioni [illegible] Lucarelli, che non ha mai nascosto la sua volon[illegible] di restare in amaranto, però con l'avvicinarsi della data del ritiro del Toro si è imbrigliato in versioni diametralmente opposte. «Ritorno al Toro, [illegible] un professionista e vado dove devo andare» ha detto venerdì pomeriggio verso [illegible] 17. Alle ore 20,30 della stessa sera ha riferito "urbe [illegible] orbi": «Accetto la proposta [illegible] Livorno (450 mila euro a stagione, ndr) con cui mi legherò per i prossimi 5 anni».

Ieri, all'atto del ricevimento del telegramma di convocazione a Torino per la visite mediche (16 luglio), ulteriore stilettata per la società [illegible] Cimminelli. «Non mi presenterò al [illegible] del Toro - ha ribadito Lucarelli - e se non potrò giocare nel Livorno allora chiuderò con il calcio». Onesto e lucido, ha aggiunto: «Non me la sento di andare a Torino a rubare lo stipendio e a prendere in giro i tifosi, e voglio essere chiaro: se non sarà possibile restare a Livorno, meglio smet[illegible] di giocare. Non m'interessa nient'altro: per [illegible] non giocare con la maglia amaranto significa non essere più un calciatore».

L'unica [illegible] d'uscita, emersa, sarebbe un accordo a breve termine tra i due club. Il Toro avrebbe così l'opportunità di cercare, con il denaro fresco in tasca, un uomo d'area alternativo a Lucarelli (individuato dà mesi in Bjelanovic del Genoa) e il Livorno si terrebbe il suo capocannoniere e uomo-simbolo pure in serie A.

Il mercato granata ruota anche su altri cardini. C'è Castellini da piazzare in Spagna: è arrivata l'offerta del Betis di Siviglia e tra oggi e domani l'esterno sinistro dovrebbe firmare il nuovo contratto con la società iberica. Zac e Cravero, sempre per la difesa, stanno cercando un altro centrale, magari esperto e senza pretese che possa alternarsi con Mandelli, Mezzano e Mantovani. Per il centrocampo, invece, l'obiettivo primario è un regista. Walem è stato confermato, ma Zac e Cravero [illegible] si fidano molto del [illegible] stato di salute, quindi hanno chiesto al Palermo Codrea e alla Fiorentina Fontana, anche se il vero obiettivo è quello dell'ex Di Donato, sempre dal Palermo, molto apprezzato da Ezio Rossi. Ultimo tassello, il quarto attaccante. Zaccarelli ha dichiarato che potrebbe essere uno straniero svincolato, ma non è da escludere che la scelta ricada su un italiano esperto: Colacone, Guidoni o Caccia.

Intanto domani arriva sotto la Mole il centrocampista brasiliano Humberto. Un'altra scommes[illegible]

Lucarelli, [illegible] anni a ottobre. Al Toro ha collezionato [illegible] presenze e 10 reti

DAI MILIARDI A GOGO' A POCHI STRIMINZITI MILIONI

L'euro fa volare il prezzemolo ma si risparmia sui calciatori

Gian Paolo Ormezzano

MA si è accorto qualcuno che di fronte all'aumento incessante del pomodoro e [illegible] prezzemolo, del grissino e della patata, della luce e del gas, della benzina e dell'autostrada, c'è il calo repente del calciatore? Sanno le nostre massaie che Lucarelli non trova acquirenti a tre milioni di euro, che Zenoni è costato alla Sampdoria la quattordicesima parte di quanto costò alla Juventus, che se avessimo la fortuna di essere cannibali un arrosto di attaccante celebre ci costerebbe la quarta parte di ieri, una lombatina di portiere potrebbe andare sulla tavola a prezzo stracciato, per non dire di una coscia bollita di difensore, lui magari già bollito di suo?

Nessun economista di quelli che predicano e organizzano risparmi e riduzioni dei prezzi avrebbe osato prevedere un dimensionamento simile. Vero che dire tre milioni di euro ha un sound decisamente meno choccante che dire sei miliardi di lire, e dunque il calcio gode psicologicamente di un effetto-euro in positivo, ma ancora pochi mesi fa per sei miliardi di [illegible] si poteva appena comin[illegible] a trattare un menisco smesso di Ronaldo, e forse neanche quello.

Si è compiuta una rivoluzione epocale, in teoria possibile soltanto se ci [illegible] forti clamorose [illegible] esterne [illegible] condizionare un mercato [illegible] ridurre gli [illegible]: una guerra con tutti i suoi eccetera, un virus che, arrivato da qualche mondo lontano, colpisca i calciofili e li orienti sul baseball, mettendo in crisi il settore-football, una serie di trasmissioni televisive ad hoc, in tutte le ore e da tutti gli apparecchi del mondo, per decalcistizzare i popoli. Ma non sembra: su tanti giornali ci sono sempre titoli enormi per sussurri d'ipotesi di eventualità di valutazioni sul teorico cambio di maglia di un giocatore celebre o quasi. Pare quasi che il consumo sia pure virtuale di carne sia pure umana aumenti con il diminuire dei prezzi, e insomma che il mercato calcistico sia ortodosso come sviluppo. Fra l'altro questa attenzione alla carne da parte dei club e delle loro masse tifoidee minimizza - come accade nel mondo dell'alimentazione - il valore del povero negletto pesce azzurro, che è poi la Nazionale.

VIAGGIO TRA GLI APPASSIONATI INSOSPETTABILI

Chi dal calcio ricava, o crede di ricavare, nuova popolarità ■ chi [illegible] di coltivarlo sotto traccia. Chi la passione l'ostenta sperando nell'inquadratura ■ chi si sforza di tenerla sotto controllo.

Il viaggio tra gli appassionati che non ti aspetti riparte da Alberto Barbera, cultore atipico di un pallone ■ intermittenza

Gigi Garanzini

Il match fra la Grecia e il Portogallo ha aperto ■ chiuso gli Europei come mi pare non fosse mai accaduto prima, un capolavoro inedito: ■ cinefilo non può non aver colto il rimando a Sentieri selvaggi di John Ford, che comincia e finisce con la stessa inquadratura di John Wayne

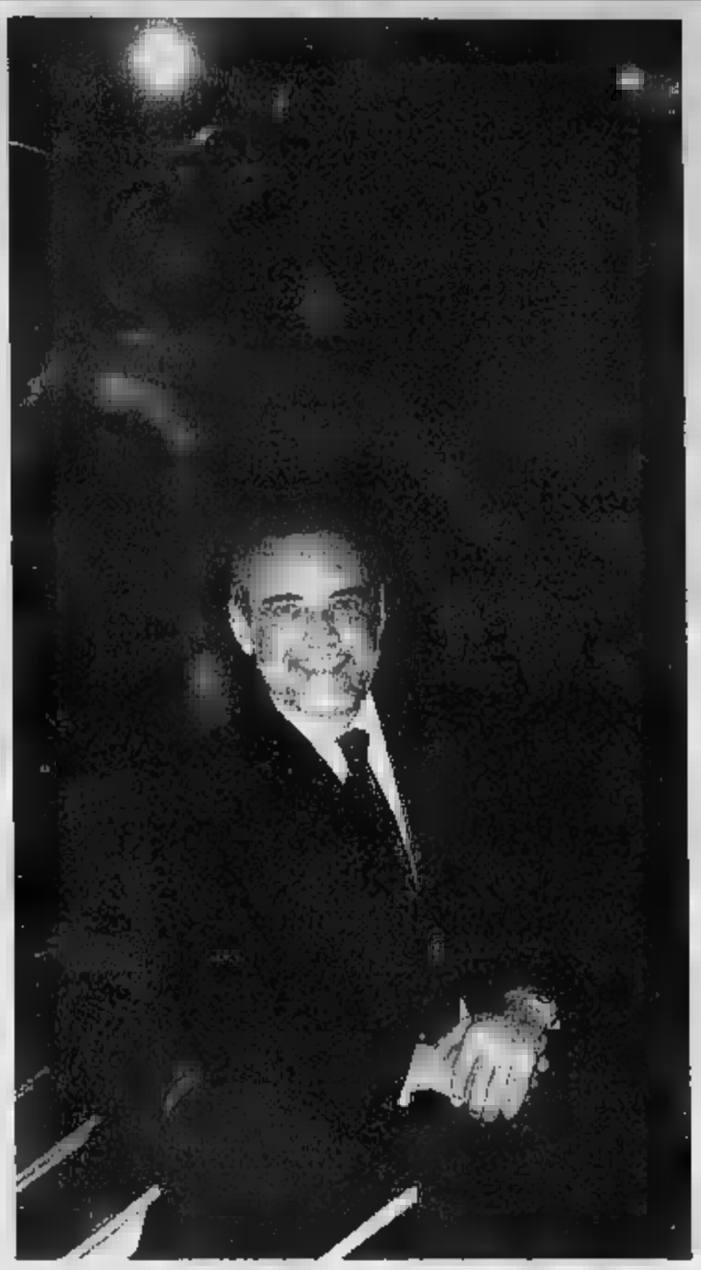
Un grande attore nonché eccellente regista? Zoff. Il Maradona dello schermo? Orson Welles, un genio assoluto, più grande ancora dei film che ha fatto, come Maradona era ancora più grande dell'Argentina o del Napoli che solo lui, col suo talento smisurato, poteva trascinare alla vittoria

Spiegati dal PALLONE

IDEO' FILM FESTIVAL
Classe 1950, biellese, Alberto Barbera è laureato in lettere con una tesi sulla storia critica del cinema. Dapprima critico cinematografico della Gazzetta del Popolo, poi responsabile di Aiace, il cinema d'essai torinesi, si è occupato del Torino Film Festival sin dalle origini, 1982, e lo ha diretto dall'89 al '98. Direttore della Mostra del Cinema di Venezia dal 1999 al 2001, dirige oggi il Museo del Cinema torinese.

Tra Rivera e il western il calcio è un kolossal

Alberto Barbera, direttore del Museo del Cinema di Torino: «Sono tifoso milanista (tormentato) in seguito all'autografo che il numero dieci rossonero, allora giovanissimo, mi fece allo stadio di Biella»



Alberto Barbera, direttore della Mostra del Cinema di Venezia [illegible] 1999 al 2001

L viaggio tra i calciofili che non t'aspetti riparte [illegible] tipologia di appassionato. Se il rapporto di Enzo Biagi con il Bologna è antico e quello di Alessandro Profumo [illegible] l'Inter recente, ■ Giulio Bosetti ancora ricorda quei quattro calci sulla sabbia di Chioggia con Ballarin e il Milan di Paolo Conte ■ rimasto quello di Schiaffino, il calcio di Alberto Barbera è intermittente. Campionato poco, coppe ancora meno. Abbasso gli anni dispari, viva i grandi appuntamenti Europei e Mondiali.

Forse [illegible] in questo caso la fruizione pallonara ■ regolata da un meccanismo a propria immagine e somiglia[illegible]. Oggi direttore del Museo del Cinema di Torino, ieri direttore della [illegible]stra del Cinema di Venezia ■ [illegible] l'altro del Torino Film Festival, Barbera vive, ragiona e opera in termini di rassegna. Cadenza cui, col tempo, ha finito per attenersi anche dal punto di vista calcistic[illegible]. «So bene che è anomalo, ma [illegible] riesco ad avere col calcio un rapporto continuativo. Lo seguo distrattamente, lo vivo di lontano come un qualsiasi avvenimento di attualità di cui non puoi non essere [illegible] corrente. Ma è una routine che mi lascia freddo. La molla della partecipazione [illegible] ad [illegible] alterni, con i Mondiali e gli Europei. Perché sono dei Festival in [illegible] regola: durano poco, hanno [illegible] meccanismo coinvolgente ■ regalano emozioni forti e ravvicinate. Quest'anno poi c'è stato il capolavoro inedito di Grecia-Portogallo che ha aperto e chiuso la rassegna, [illegible] mi [illegible] fosse mai accaduto prima. Il cinefilo [illegible] può non [illegible] colto ■ rimando a *Sentieri selvaggi* di John Ford, che comincia e finisce [illegible] la stessa inquadratura di *John Wayne*. Per me il più grande western della storia del cine[illegible].

Biellese [illegible] nascita, [illegible]nese d'adozione. Milanista oggi in preda ■ mille tormenti, come vedremo, per [illegible] dell'autografo di un giovanissimo Rivera in amichevole estiva al vecchio stadio Lamarmora. «Gli anni delle figurine raccolte e scambiate alle elementari, delle discussioni coi compagni delle medie il lunedì mattina sul pullman che ci portava dal paese, Occhieppo, a Biella. Andò avanti anche al tempo del liceo, calcio parlato la mattina tra una lezione e l'altra, calcio giocato il pomeriggio tra i compiti e i ripassi. Il distacco arrivò con l'università alla fine degli Anni 60, la politica non contemplava il calcio, anzi, almeno teoricamente lo avversava. Ricordo bene che i militanti che proprio non riuscivano a farne a meno allo stadio ci andavano di nascosto. [illegible] anche allora l'eccezione del Mondiale era in agguato, la sera di Italia-Germania 4-3 le riserve mentali, il contegno, la militanza attiva, andò tutto quanto a farsi benedire. Stavo finendo il primo anno di Lettere, [illegible] tanti in un appartamento di corso Regina Margherita ovviamente senza televisore. Guardammo la partita in un bar di Porta Palazzo, peccato che il barista furibondo per il gol [illegible] Schnellinger ci abbia sbattuti fuori al novantesimo ■ ci sia toccato sbirciare i supplementari in un altro bar, con una muraglia umana davanti. Una nottata incredibile, noi giovani studenti [illegible] sinistra [illegible] covo del sottoproletariato torinese a dover fare i conti con le bandiere tricolori che spuntavano come funghi. Non riesco a ricordarlo, spero solo di non aver detto a nessuno nell'euforia del momento che da qualche parte [illegible] un vecchio autografo di Rivera».

[illegible] che sia facilissimo essere milanista ai tempi nostri. [illegible] me lo dici? Io mi son sempre considera[illegible] un tifoso rossonero, anche negli anni del disimpegno totale, anche quando ho passato un lungo periodo di black-out senza tv in casa e con [illegible]rsa frettolosa alle pagine sportive del lunedì. [illegible] il [illegible] di Berlusconi [illegible] dava fastidio già prima, prima della politica intendo, perché è da lì che è partito tutto, [illegible] quel mercantilismo sfrenato che ha travolto il calcio umano di un tempo come ha distrutto il cine[illegible] e [illegible] qualità. Quando poi alla dimensione aziendalistica si è sostituita quella politica, è diventato pressoché impossibile per molti di [illegible] milanisti datati, e in ogni caso per me, conciliare quella lontana passione con l'attualità del contesto. In parte nasce anche da qui il rifugio europeo e mondiale, dalla schizofrenia del rapporto col Milan».

Sono passati più di quarant'anni ma, con tutta evidenza, Barbera continua a far rima con Rivera. Piemontardi, schiena diritta, memoria lunga. Atipici, in una parola. «Sono tutto fuorché un tifoso tradizionale. Il campionato mi annoia, il torneo breve mi avvince. Il fascino del calcio per me è [illegible] scoperta, [illegible] l'emozione ■ tradimento. La Grecia che vince e ti regala [illegible] momento di gioia, perché quallo [illegible] il finale perfetto per [illegible] la sceneggiatura si era sviluppata, anche [illegible] ad un certo punto della trama avevi pensato che fosse più giusta una vittoria della Repubblic[illegible] Ceca o del Portogallo. O al contrario quel giorno che abbiam visto insieme il Milan pareggiare all'ultimo istante col Chievo, e puoi testimoniare tu [illegible]sso il mio conflitto, non d'interessi, di reazioni: l'esultanza istintiva e il dispetto della ragione, perché l'impresa del Chievo meritava ■ lieto fine».

Succede anche ■ un atipico [illegible] arrabbiarsi? «Come no? Come fai a [illegible] arrabbiarti se lasciano a casa [illegible] Gilardino? In Portogallo, Gilardino mi ■ mancato due volte: [illegible] centravanti e da biellese. Da centravanti non sto ■ spiegare perché, bastava avere gli occhi per vedere. Da biellese perché in un secolo di calcio un talento autoctono [illegible] quella levatura non ci era mai [illegible]ntanamente capitato. E' giovane, non gli mancheranno le occasioni: ma intanto questa gliel'hanno fatta perdere. Visto che ogni due anni mi comporto da tifoso, questo Europeo mi toccherà ricordarlo per lo sputo di Totti e per l'assenza di Gilardino».

E' per il trionfo [illegible] Grecia. Ma dei giocatori o dell'allenatore? Degli attori o del regista? «Dibattito infinito, e senza soluzione. C'è una scuola di pensiero secondo cui il film è il suo autore, ce n'è un'altra che divide i meriti in parti più o meno uguali, [illegible] regista e sceneggiatori, tra attori e direttore della fotografia, senza dimenticare la colonna sonora, i [illegible] e ■ resto [illegible] gruppo. Sono vere entrambe le cose, sono valide entrambe le tesi. Di norma il cinema è come il calcio, un film funziona se si [illegible] ■ gioco [illegible] squadra. Poi c'è [illegible] volta [illegible] [illegible] grande [illegible] come il grande centravanti fa la differenza, ■ finisce che il nome del protagonista lo ricordi per sempre. Il titolo del film magari no».

Grande attore ■ poi eccellente regista è stato Zoff. «L'ultimo dei grandi. Che [illegible] al pensiero di tutto quello che ha poi combinato Trapattoni in termini [illegible] scelte ■ di gestione, in Portogallo come in Corea. Zoff è stato l'unico, vero erede di Bearzot in azzurro».

Chi [illegible] Maradona [illegible] storia del cinema? «Orson Welles. Un genio assoluto, più grande ancora dei film che ha fatto. Come Maradona era ancora più grande dell'Argentina o del Napoli che solo lui, col [illegible] talento smisurato, poteva trascinare alla vittoria».

San Francesco al Campo (To)

CITTÀ DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
Comune di S. Francesco al campo
PROVINCIA DI TORINO
VELODROMO Comm. P. FRANCONE
UCI CICLISTICA INTERNAZIONALE
CICLISTICA ITALIANA

6 GIORNI DI TORINO
VELODROMO Comm. P. FRANCONE
San Francesco al Campo

DAL 14 AL 19 LUGLIO 2004 ORE 20,00 SERVIZIO RISTORANTE
INGRESSO GRATUITO

6 giorni di Ciclismo su pista e Spettacolo

S.M.V. Stamperie Metalli Valsecchi | Panificio Il Cavallo Specialità prodotti da forno | CBL Impresa edile Bartelloni - Curti | GEV Gerboni & Valsperta forged hot steel | G.R.M. Autoricambi - Edilizia | Italporte | Pasticceria La Baita | metallurgica legnanese | Ottica Moderna
ISAC | Roberto S.r.l. | AGIE Partner to the best | Centro Chirurgico Brandizzo Dott. Giorgio Lorenzon | culti | [illegible] | Manutenzioni Ferroviarie | paperi scolari | [illegible]

POCO PIÙ DI UN MESE DAI GIOCHI TIENE BANCO L'ATLETICA

Pochi acuti nelle gare tricolori di Firenze: la Niederstaetter ottiene il pass nei 400 hs

■ Chiusura senza botti dei campionati italiani a Firenze, ■■ hanno rinunciarto Fiona May e Beppe Gibilisco che ancora mancano del pass olimpico, oltre al malandato Fabrizio Mori (forse esordirà a fine settimana in Spagna). Cresce per questi atleti la preoccupazione del Coni, dubbioso se concedere loro la chance fino all'ultimo (11 agosto) per ottenere il minimo ■ non come precedentemente programmato entro il 21 luglio. La seconda giornata delle gare tricolori ha offerta ■■ ■■ conferma per ■■■■ Ceccarelli (55"30 ■■ 400 hs) nella cui scia anche Monika Niederstaetter (55"52) ha ■■■ sotto il minimo richiesto. ■■ ■ stato l'unico acuto: Vizzoni è rimasto lontano (76,95) con il martello dai 79 metri richiesti e la Legnante col peso si è fermata a 18,01. Bene ■ Cali che dopo i 100 ha vinto i 200 (23"60) davanti alla Graglia (23"80).

Vincenza Calì, tricolore sui 100 e sui 200

Partecipazione record ■ Grosseto per i campionati del mondo juniores

■ Saranno ben 1411 (753 uomini, 658 donne), in rappresentanza ■ 180 ■■■■■ gli atleti che parteciperanno da domani a domenica a Grosseto ■■■ gare ■■■■ 10ª edizione dei campionati del mondo juniores di atletica leggera. Oggi intanto, con inizio alle ■■■ 18,30, lo stadio di Grosseto ospiterà la cerimonia di apertura della manifestazione che, dopo la sfilata delle squadre, ■■ chiuderà con i saluti delle campionesse olimpiche Gabriella Dorio (oro dei 1500 a Los Angeles 1984) e Alessandra Sensini (oro nella vela a Sydney). In quanto ai partecipanti è di ieri la notizia che ■■■ degli atleti più attesi non ci sarà: Usain Bolt, l'astro nascente dello sprint giamaicano, capolista mondiale assoluto dei 200 metri con il 19"93 che gli ha d■■■ il record iridato Under 20, ha dato forfait a causa di ■■ infortunio muscolare.

Il giamaicano Usain Bolt, star ■■■ sprint

DOPO LA BUFERA DOPING UN VERDETTO CLAMOROSO: NON POTRA' DIFENDERE IL TITOLO DEL 2000

L'amaro risveglio di Marion

Solo quinta ai Trials, esclusa dai 100 ad Atene

ATENE 2004
-32
100

Ha vinto la Colander, allenata da Graham ripudiato dalla Jones e grande «pentito»

Wonder Woman può rifarsi con 200 ■ lungo ma svanisce il sogno dei cinque ori olimpici

Marion Jones, l'atleta paragonata a Wonder Woman la donna bionica, ha conosciuto l'amara legge dei trials, le selezioni che si disputano in questi giorni a Sacramento e che decidono la partecipazione olimpica in base al risultato di ■■ solo giorno: la finale dei 100 ha sentenziato che ad Atene rappresenteranno gli S■■■ Uniti LaTasha Colander, Torri Edwards e Lauryn Williams. La Jones, campionessa olimpica in carica, è finita quinta e sarà al massimo riserva della staffetta nella quale troverà invece posto la 38enne Gail Devers, quarta.

E' un risultato che non sorprende più di tanto e che, viceversa, apre una sorta di processo. Per chi vuol vestire i panni di pubblico ■■■■ ■ è facile ipotizzare che anche la ventottenne Marion, sfortunata nella scelta dei compagni di vita - prima C.J. Hunter squalificato a vita per doping, poi Tim Montgomery uno dei grandi accusati nella vicenda Balco -, si sia lasciata coinvolgere ed abbia assunto in passato sostanze che l'hanno aiutata a raggiungere risultati fantastici come i tre ori e i due bronzi di Sydney.

Per contro un avvocato difensore potrebbe invo■■■ ■ difficoltà a riproporsi dopo la maternità e più in generale i "danni morali" provocati dal coinvolgimento in un doping non provato, che può aver intaccato la serenità e la concentrazione dell'atleta alla vigilia del difficile tentativo di ottenere il pass olimpico in tre gare individuali (100, 200 e lungo) per poi trovare posto anche nelle staffette.

Indubbiamente è un bel rebus, con la Jones che può rifarsi nelle due gare che le rimangono ma intanto ha preso male il verdetto dei 100, modesto cronometricamente (11"14, mentre la Colander ha vinto in 10"97), ed ha replicato stizzita a chi cercava ■ parlarle. Certo ■■ risultato tanto negativo rende vana anche l'ipotesi, più volte espressa da Marion, ■ ricorrere anche alla magistratura ordinaria pur di garantirsi la partecipazione olimpica. Perché un conto è se, qualificata, l'Usada, l'agenzia antidoping statunitense, le avesse vietato la partecipazione, ben altra l'essere stata esclusa sul campo.

Ancora più pesante risulta la sentenza se si tiene conto che la Colander ■ allenata da Trevor Graham, scaricato un anno ■ proprio dalla Jones e implicato nello scandalo Balco: è quasi certo infatti che sia lui il "pentito" che ha fatto emergere la storia ■■ Thg, lo steroide anabolizzante sintetico invisibile ai controlli sino al 2003.

Trials amarissimi per la Jones e non ■■■ per il pesista Christian Cantwell, quarto con appena 20,56 e quindi escluso ■■ Giochi come ■ Sydney, lui che quest'anno è l'unico ■ mondo ad ■■■ lanciato per ben tre volte oltre i 22 metri. [g. bar.]

Marion Jones guarda quasi incredula verso il tabellone che conferma il 5° posto che la esclude dalla prova individuale dei 100 ad Atene

LO STATO DI SALUTE DELLO SPORT AZZURRO SECONDO IL SEGRETARIO GENERALE DEL CONI E CAPO MISSIONE ALL'OLIMPIADE

Pagnozzi: «Ripetere Sydney il nuovo miracolo italiano»

Avvicinare le 34 medaglie è l'obiettivo della spedizione ad Atene mai così numerosa (circa 390 atleti) grazie alle discipline di squadra

«Il calo delle disponibilità economiche ci ha spinti a creare un nucleo-base di elementi sui quali fare affidamento»

«Fuori gioco Fioravanti, giusta la scelta di Chechi alfiere. Peccato che in squadra non possa esserci pure Valentino Rossi»

intervista

Giorgio Barberis

Inviato a Roma

CINQUANTASEI anni compiuti il 5 luglio, Raffaele Pagnozzi sarà Capo missione all'Olimpiade per la sesta volta dopo le esperienze invernali (Lillehammer 1994, Nagano 1998, Salt lake City 2002) ed estive (Atlanta 1996, Sydney 2000). Avellinese, laureato in Scienze Politiche presso "La Sapienza" di Roma, rugbista (a Frascati, dove ■ era trasferita la famiglia), dopo numerosi incarichi di prestigio, è Segretario generale del Coni dal 30 giugno 1993. A lui si deve il "giochino" che permette di mantenere aggiornato lo stato di salute dello sport italiano, trasferendo su ogni gara olimpica il risultato dell'ultimo campionato mondiale.

«Ribadito che si tratta soltanto di un gioco, le medaglie che così otterremmo ad Atene sarebbero 28, mentre a Sydney furono 34. Questo dato comunque ci conforta perché, se confermato, significherebb■■■■ tenere sostanzialmente le posizioni in un medagliere al quale accede un numero crescente di Paesi. E se nella realtà arrivassimo a 30, sarebbe un exploit da considerarsi persino superiore a quelli di Atlanta e di Sydney».

Completerebbe il decennio più medagliato dello sport italiano.

■■■ risultato intanto è che ad Atene avremo la comitiva più numerosa, tra 385 e 390 atleti, grazie anche a otto sport di squadra, tanti quanti gli Stati Uniti. E proprio dagli sport ■ squadra potrebbe ■■■■ qualche lieta sorpresa. Prendiamo il softball: essere ■■ le otto ■■■■■ non ci garantisce a priori una medaglia però con un pizzico di fortuna si potrebbe anche conquistarla».

Poi ci sono gli sport individuali.

«Resta aperto il discorso dove ci sono dei minimi da ottenere. Il nuoto ha definito gli ultimi inserimenti in squadra con i campionati italiani di Pescara, per l'atletica invece si deve attendere ■■■■: la data finale, entro la quale dovremo fornire l'elenco degli iscritti ai Giochi, è il 21 luglio».

Proprio nell'atletica ci sono elementi di primo piano come Gibilisco che non hanno ancora il minimo. Alla fine sarete rigorosi o elastici nel valutare la loro posizione?

«Monitoriamo l'atletica con attenzione ed anche con qualche preoccupazione. Recentemente ne abbiamo convocato i vertici e non si è parlato di deroghe. Anzi, abbiamo ribadito fermezza e rispetto delle regole».

Nell'ultimo decennio ■ sport italiano ha dovuto rivedere i propri bilanci, con drastici tagli per il calo delle entrate. Eppure ad Atene avremo la squadra più numerosa della storia.

«Dal 1993 abbiamo impostato un discorso che ci ha permesso di adeguarci ai tempi. Nel primo quadriennio il sistema di finanziamento era proporzionale ai programmi. Nel secondo, visto il calo delle disponibilità economiche, abbiamo iniziato a seguire gli atleti in base alla possibilità di medaglia: ne è risultato, considerando anche gli sport invernali, un gruppo di 120-125 elementi per i quali sono stati stanziati 5 miliardi l'anno di vecchie ■■■ in modo da garantire a ciascuno di loro una trentina di milioni, integrati da assistenza medica e di massaggiatori dove ce n'era bisogno. Si è creato così un nucleo-base sul quale poter fare affidamento».

Raffaele Pagnozzi nelle vesti di tedoforo quando la fiaccola olimpica è transitata a Roma il 27 giugno ■■■■

Questo spiega come l'età media si sia elevata e risulti in netta crescita il numero degli atleti che ad Atene non saranno alla loro prima esperienza olimpica.

«Questi Giochi per molti azzurri ■■■ ranno l'atto conclusivo ■■■ carriera agonistica e ■■■ mi nascondo che il ricambio generazionale sarà difficile. Così come stanno le cose adesso, già a Pechino, fra quattro anni, potremmo avere segnali non positivi. D'altronde dal 2000 lo sforzo per mantenere ■ stessi soldi ci ha portato a raschiare il fondo del barile».

Può sembrare curiosa la norma a difesa degli italiani negli organ■■■ degli sport di squadra, a pochi giorni dall'Olimpiade in cui l'Italia sarà presente ■■■■ non ■■■■

«La legge Bossi-Fini permette di stabilire delle quote di ingresso. Entro il 14 luglio, data in cui andrà all'approv■■■ del Consiglio Nazionale del Coni, metteremo a punto le ■■■■ regolamentari per dare a società e dirigenti la possibilità di fare programmi chiari, che li spingano a occuparsi dei vivai. Per porsi il problema ■■■ bisogna aspettare ■ momento di crisi».

La grande magagna dello sport si chiama doping.

«Il problema esiste ma nel combatterlo siamo all'avanguardia, con un centro che è tra i più attrezzati al mondo, e abbiamo fatto nostre le disposizioni della Wada. ■ questo nell'intento di lottare contro il doping e tutelare la salute. L'augurio ■ che nessuno ■■■ riuscito a eludere i controlli: ■■ ■■ fosse, se si verificasse ■■■ ■■■ di positività, la responsabilità andrebbero riconosciute a chi di competenza, non ultimi i medici federali».

Ritiene che Atene potrebbe essere l'Olimpiade dei risultati riscritti il giorno dopo?

«Io mi auguro che ci siano casi di positività. se ad Atene non dovessero verificarsene, mi preoccuperei. Potrebbe voler dire che ■ ricerca è troppo avanti rispetto a quelle che sono i divieti».

L'alfiere azzurro sarà Chechi.

«Era una scelta doverosa, specie dopo quel che è successo a Fioravanti che era in pole position».

C'è ■■ atleta che le dispiace di non poter inserire nello squadrone per l'Olimpiade?

«Senz'altro Valentino Rossi, campione vero ed unico».

AL TOUR DE FRANCE GLI ITALIANI SONO ANDATI ANCORA ALL'ATTACCO

Bettini ci prova, McEwen lo stoppa

Ottava tappa al norvegese Hushovd, sempre in giallo Voeckler

Gianni Romeo

McEwen ha fregato Bettini. Poteva arrivare, ieri sul traguardo ■ Quimper, Bretagna grigia e piovosa, il secondo successo italiano al Tour dopo lo splendido colpo messo a segno da Pozzato, il più giovane partecipante alla ■■■ francese.

Ieri l'ultimo chilometro era in salita, adatto a una fucilata, e naturalmente Paolino detto «grillo» ci ha provato. Non ha fatto il vuoto, in troppi lo tenevano d'occhio, tra l'altro facilitati dalla visibilissima maglia a pois che porta ■■■ capoclassifica della montagna, e poi la velocità a quel punto era molto alta. Ma ha guadagnato ugualmente quei 30-40 metri che potevano bastare. Alla sua ruota è saltato McEwen. Quando ■■■■■ ■■■ di 500 metri al traguardo Bettini gli ha chieste ■ cambio, ■■ l'australiano ha scosso la testa: no. Morale, Bettini ha dovuto alzare bandiera bianca e il furbo McEwen poi si è giocato ■ volata ■■ e si è piazzato soltanto quarto. E' stato autolesionista l'australiano, non riusciamo ad afferrare il motivo del suo comportamento poco generoso. O stava buono con gli altri e lasciava sfogare ■ttini, rischiando che il Grillo non venisse ripreso, oppure una volta uscito allo scoperto doveva andare fino in fondo e collaborare con il toscano, dal quale del resto ■ anche più veloce. Sono i misteri del Tour, ■■■ corsa talmente intensa che spesso fa sciogliere la lucidità insieme al sudore.

Ha vinto la tappa il poderoso norvegese Hushovd, che era già stato maglia gialla per un giorno, con una progressione formidabile. I muscoli temprati dallo ■■ di fondo, quello che fu il suo primo sport, hanno risposto bene. In precedenza c'era stata una fuga a tre fallita proprio nel finale e ancora un uomo della Fassa Bortolo, Matteo Tosatto, era ■■■ fra i protagonisti. Ora che non c'è più Petacchi sono caduti i lacci, gli uomini della Fassa (come Pozzato sabato) entrano in ogni tentativo.

Si è conclusa così ieri la prima fase del Tour, quella dedicata alle ruote veloci. Oggi ci sarà la prima giornata di riposo, da domani ogni tappa presenterà i suoi trabocchetti, sarà terreno per imboscate. ■ venerdì arriverà il primo arrivo in quota. Si ■■■■ ■■ ■■ ■■■■■ molto importante per ■■■■■ la febbre ai migliori, finora abbastanza mimetizzati. Il solo Armstrong ■ fatto capire di essere in condizioni eccellenti, non sbagliando una mossa. Hamilton è stato in scia, Ullrich un po' appannato. Però ci sono già ■■■ due vittime dei tranelli del Tour: il nostro Simoni e lo spagnolo Mayo, che hanno un paio di minuti di troppo sulla schiena. Incidono forse sul morale più che sulla classifica, perché spesso al Tour i distacchi si misurano in modo ben più pesante. Ieri Simoni per la prima volta ha navigato davanti, aveva la squadra vicino, sembrava voler far capire che c'era. Speriamo sia buon segno. Meglio di lui fin qui si sono comportati Basso e Scar■■■ i ■■■ giovani ■■ classifica. Anch'essi stanno provando a ingrossare le file dalla nuova gene■■■■■ che avanza, dai Cunego e del Pozzato, facendo intravedere all'Italbici scenari luminosi.

Hushovd batte il lussemburghese Kirchen (a destra) e il tedesco Zabel (al centro)

Lamballe-Quimper (8ª tappa): 1. Thor Hushovd (Nor, Agricole), media 43 km/h; 2. Kirchen (Lux); 3. Zabel (Ger); 4. McEwen (Aus); 5. Kloden (Ger); 6. Boonen (Bel).

Classifica: 1. Thomas Voeckler (Fra); 2. O'Grady a 3'01"; 3. Casar a 4'06"; 4. Backstedt a 6'27"; 6. Armstrong a 9'35"; 66. Simoni a 12'57". Oggi giornata di riposo.

SPORT FLASH

■ **TENNIS: ■■■■ FEDERER.** L'elvetico Roger Federer ha vinto anche il torneo Atp di Gstaad battendo in finale il russo Igor Andreev 6-2, 6-3, 5-7, 6-3.

■ **FED CUP: AZZURRE ELIMINATE.** Italia fuori dalla Federations Cup. Già sotto per 2-0 dopo la prima giornata, ieri le azzurre hanno perso anche il terzo match con le francesi: Amelie Mauresmo-Francesca Schiavone 7-6 (7/2), 6-2.

■ **■■■■ TERZO PASS ■■■ PHELPS.** Nei Trials statunitensi a Long Beach, terza gara e terza qualificazione olimpica per Michael Phelps, che ad Atene vuole emulare Mark Spitz. Dopo i 400 misti e 200 sl, Phelps si è qualificato nei 200 farfalla (in 1'54"31) e ora tenterà ■■■ 200 dorso, ■■■ farfalla e 200 misti.

■ **■■■■■ ■■■■■ ROUND ALLA ■■■■■■** La prima manche ■■■ Gp degli Stati Uniti del mondiale Superbike è stata vinta dalla Honda guidata da vermeulen che ha preceduto sul traguardo ■ Ducati di Chili e Martin.

■ **CICLISMO: GIRO DONNE ALLA COOKE.** Alla tedesca Angela Brodka l'ultima tappa del Giro d'Italia femminile, vinto dalla gallese Cooke, 2ª Fabiana Luperini.

■ **BASKET: SIENA CONTRO PESARO IN EUROLEGA.** Sorteggiati i tre gironi di otto squadre ciascuno della prima fase di Eurolega 2004-05. Gruppo A: Bologna, Pilsen, Estudiantes, Cibona, Olympiakos, Partizan, Prokom Sopot (Pol), Real Madrid. Gruppo B: Siena, Pesaro, Zalgiris, Maccabi, Barcellona, Olimpia Lubiana, Aek, Villeurbanne. Gruppo C: Treviso, Caka, Vitoria, Pau Orthez, Panathinaikos, Ulker, Malaga, Francoforte.

■ **NBA: SHAQUILLE O'NEAL VERSO MIAMI.** Shaquille O'Neal, 32 anni, pivot dei Los Angeles Lakers con i quali in 8 stagioni ha vinto 3 titoli (2000, 2001 e 2002) e perso la finale 2004 (contro i Detroit Pistons), è sempre più vicino ai Miami Heat.

■ **■■■■: BATTUTE ■ POLACCHE.** A Kawasaki (Giappone), nel 1° raggruppa■■■■ del Grand Prix, le azzurre hanno battuto la Polonia 3-0 (15, 21, 22): prossimo match (2ª fase) venerdì a Hong Kong contro gli Usa.

■ **■■■■■■ ■■■■■■A KO CON LA SERBIA.** A Novi Sad l'Italia ha concluso la prima fase di World League perdendo contro la Serbia (quarto ko su 11 partite), vittoriosa per 3-0 (parziali 20, 16, 18). Entrambe comunque in finale a 4 di Roma.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

AICA

Alberghi e turismo a Torino

Un'iniziativa per il rilancio del turismo a Torino e in Piemonte

E' un binomio indissolubile; l'uno non può fare a meno degli altri e viceversa.

Tuttavia crescere insieme non è facile; malgrado alcuni segnali incoraggianti il turismo a Torino rimane, infatti, ancorato a flussi di entità moderata e con accentuata stagionalità.

Nonostante l'elevata qualità dell'offerta alberghiera, soprattutto da parte degli esercizi di fascia medio alta, appartenenti alle grandi catene, ed abituati a rispettare elevati standard di servizio, numerose, sono le diseconomie esterne che condizionano, in negativo, le possibilità di sviluppo del turismo a Torino.

In particolare, il momento di intensa trasformazione del tessuto urbano, con i suoi molti, pur necessari cantieri, influisce negativamente sul traffico, sui parcheggi, rendendo più gravosa e complessa la mobilità urbana.

Alcune possibilità di miglioramento risiedono tuttavia anche all'interno delle strutture alberghiere; queste, in particolare, sono sottoutilizzate come localizzazioni di eventi culturali e di intrattenimento e, in particolare, è scarsamente considerata – dagli ospiti così come dai residenti – l'offerta di ristorazione.

Mentre all'estero andare a cena nel ristorante di un hotel è assai *chic*, da noi, raramente tale opportunità è presa in considerazione, malgrado siano numerosi i casi di un'eccellente offerta gastronomica.

Se, da un lato, è dunque necessario proseguire nella completa valorizzazione dell'offerta, nel contempo pare quanto mai opportuno perseverare nelle azioni di promozione per far crescere la domanda turistica, soprattutto nelle sue componenti meno stagionali, segnatamente quelle del turismo congressuale e d'affari.

Si tratta in definitiva di promuovere al meglio, in Italia e all'estero, l'immagine di Torino, valorizzandone il patrimonio artistico e culturale insieme alle sue molte, note e meno note, specialità eno-gastronomiche.

E' tuttavia evidente che, accanto alle attività di comunicazione volte a far conoscere caratteristiche e specificità dell'area, è quanto mai necessario, affinché le politiche turistiche possano tradursi in risultati, un potenziamento dei trasporti aerei e ferroviari per migliorare l'accessibilità ed inserire, in modo effettivo, la città nei grandi circuiti turistici internazionali, gli unici in grado di garantire flussi cospicui.

Per trattare questi ed i molti altri aspetti necessari a realizzare politiche turistiche di successo, è indetta una conferenza stampa, cui interverranno, fra gli altri, **Elda Tessore** Assessore al Turismo del Comune di Torino ed **Andrea Prevosto** rappresentante torinese dell'AICA, aperta a tutti gli operatori del settore, al fine di fare il punto della situazione del turismo nella nostra area e di individuare nuove e più profittevoli iniziative. **Per adesioni e informazioni: tel. 011 5718 /406 fax 011 5637030 e-mail: ufficio.stampa@ui.torino.it**

ALBERGHI E TURISMO

CONFERENZA STAMPA
aperta a tutti gli
operatori turistici

giovedì 15 luglio ore 11,30

Sale di Rappresentanza
Via Fanti 17 - Torino

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI

Rinnovo cariche

Anche nel 2003, per il quinto anno consecutivo, il settore edile si conferma come uno dei più dinamici e vivaci del panorama economico torinese. "*A confermarlo sono la crescita dell'occupazione e il positivo aumento della spesa in opere pubbliche e ordinarie*". Così afferma il nuovo Presidente del Collegio Costruttori di Torino, **Giorgio Gallesio**, nato a Torino nel 1946, laureato in Ingegneria Civile al Politecnico di Torino, che succede a Gino Grignolio, Presidente del Collegio dal 1996, ora impegnato a livello nazionale quale Presidente di Formedil e del Fondo Prevedi.

Contemporaneamente alla nomina di Gallesio, l'Assemblea ha anche eletto la nuova Presidenza: Gian Paolo Bonvicino; Vicepresidente con delega a Edilizia e Territorio; Massimo Fantini, Vicepresidente con delega ai Problemi alle Opere Pubbliche;

Giorgio Gallesio
Neo Presidente Collegio Costruttori

Enrico Guidoni, Vicepresidente con delega ai Rapporti del Lavoro; Antonio Mattio, Vicepresidente con delega ai Rapporti Organizzativi; Alessandro Cherio, Vicepresidente con delega alle Relazioni Esterne.

UNICEM

Bilancio di Sostenibilità 2003

Buzzi Unicem si prefigge l'obiettivo di controllare sistematicamente e minimizzare le più rilevanti incidenze ambientali, attraverso il costante rispetto dei vincoli legislativi e una radicata cultura della prevenzione, unitamente al costante impegno a ottimizzare e razionalizzare le attività e la struttura operativa con audit integrati, modellando i compiti e le responsabilità di tutti i livelli dell'organizzazione con ruoli coerenti e conosciuti.

Con la formalizzazione, fin dal 1997, della "Politica Ambiente e Sicurezza", che considera prioritaria, come scelta strategica ed evolutiva, la promozione della qualità ambientale e della sicurezza, Buzzi Unicem persegue il bisogno primario dello "sviluppo sostenibile", così da garantire processi produttivi tecnologicamente e qualitativamente eccellenti in luoghi sicuri, controllati e rispettosi dell'ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori.

Nel 2003, è stato progressivamente implementato il sistema di gestione integrata dell'ambiente e della sicurezza, conformemente ai requisiti delle norme internazionali UNI EN ISO 14001 ed OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series), con l'ottenimento delle certificazioni "integrate" per le Cementerie di Robilante, Travesio e Vernasca, prime in Italia e tra le prime in Europa a ottenere questo importante riconoscimento.

L'introduzione di questi nuovi e preventivi strumenti di gestione comporta anche lo sviluppo generalizzato di una cultura ambientale e gestionale da parte di tutti i soggetti coinvolti, improntata sul principio della "responsabilità condivisa", indispensabile per integrare le esigenze tecniche e produttive con le prescrizioni normative.

La pressione esterna esercitata dalla società civile comporta un crescente impegno verso una maggiore trasparenza gestionale, esplicitando non solo gli obiettivi raggiunti, ma anche, e soprattutto, le intenzioni che ne sono state all'origine, facendo risaltare le coerenze con i valori assunti a riferimento, così da fornire una visione d'assieme del comportamento effettivo dell'Impresa, identificabile in un complesso meccanismo di condivisione sociale e di dialogo aperto e sistematico.

E' indubbio che il "valore" di un'azienda aumenta se questa ha imparato a definire, catturare, gestire e rendicontare un numero crescente di efficaci indicatori di performance, che possono essere facilmente compresi e apprezzati dal più vasto numero di stakeholder.

Ecco quindi la pubblicazione del "Bilancio di Sostenibilità 2003", disponibile sul sito www.buzziunicem.it, che rappresenta l'integrazione volontaria della "triple bottom line" e la naturale evoluzione del percorso iniziato con la pubblicazione del primo "Rapporto Ambiente e Sicurezza 2001", cui ha fatto seguito la divulgazione de "Il Gruppo per la Sostenibilità 2002".

Il documento, redatto secondo i principi Global Reporting Iniziative - GRI e le indicazioni del "Cement Sustainability Iniziative", programma specifico del settore del World Business Council for Sustainable Development, si propone una maggiore visibilità e prestigio aziendale che, unitamente alla legittimazione del proprio operato e all'acquisizione del maggior consenso locale, porteranno al consolidamento della credibilità verso tutti gli interlocutori di riferimento, nonché all'evoluzione e armonizzazione dei rapporti tra Impresa e Maestranze, Fornitori, Clienti, Cittadini, Pubblica Amministrazione, Organi di Controllo e Associazioni Ambientaliste.

In questo contesto si inseriscono anche i lusinghieri risultati del "SAM benchmarking report" sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale, che anche nel 2003 posizionano Buzzi Unicem a un livello di eccellenza tra le Imprese appartenenti al DJSI; rispetto al 2002, si registra un ulteriore miglioramento degli indicatori di performance, con valori sostanzialmente allineati alla best in class mondiale del settore.

L'economia torinese rincorre la ripresa

Ricerca e sviluppo, gli ingredienti per uscire dall'impasse

Volendo mettere a confronto l'andamento dell'economia nazionale, nel suo complesso, con la situazione dell'industria torinese, il capoluogo della nostra Regione risulta sicuramente in netto svantaggio. Se a livello italiano, ormai da qualche mese, si può parlare di ripresa, non è possibile dire lo stesso per Torino. La nostra città infatti non riesce ancora a liberarsi da quella fase di sostanziale stagnazione che pare aver messo radici profonde. In passato la nostra industria anticipava le svolte congiunturali, che di norma coincidevano con la ripresa degli investimenti. Oggi invece, Torino, con un andamento di produzione e ordini ancora statico, pare dover rincorrere quella ripresa tanto desiderata. Come spiegare questa anomalia? Quei segnali di ripresa tanto auspicati si sono affermati a livello nazionale grazie ad un incremento della domanda dei beni di consumo e dell'export dei prodotti "made in Italy" soprattutto nei paesi extra UE. In Italia, infatti, a cavallo tra il primo ed il secondo trimestre di quest'anno, la produzione industriale ha registrato una crescita del 3,8%, il fatturato è aumentato del 7% e l'export di 8 punti percentuali. Torino invece deve fare i conti con una domanda ancora limitata di beni intermedi e di investimento, comparti che, nella Provincia, rappresentano più del 60% della produzione manifatturiera. Per far fronte a questa situazione, il sistema industriale torinese è bene che concentri le proprie forze in politica di sostegno rivolta soprattutto agli investimenti in ricerca ed innovazione. Due punti di forza essenziali per agganciare la ripresa ed accelerare lo sviluppo dell'industria della città.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
l'Università degli Studi di Torino
organizza la **conferenza internazionale**

Quali contenuti etici nell'economia?

Lunedì 6 settembre 2004
dalle 9 alle 14
Centro Congressi Unione Industriale
Via Fanti 17 – Torino

Realizzata in collaborazione con
Unicredit Private banking
e Unione Industriale di Torino

Per adesioni: tel. 011.670.42.03; fax: 011. 670.42.71
e-mail: sestocentenario@unito.it

SEMINARIO INTERNAZIONALE

Gestione dell'innovazione

Dopo aver selezionato le otto aziende piemontesi partecipanti all'edizione 2004 del Global Access Program – GAP – il programma internazionale di business planning, Torino Wireless organizza il seminario dal titolo "***Managing innovation for competitive advantage in international markets***". L'appuntamento è per **martedì 31 agosto dalle 9 alle 13** presso Skillab, in Corso Stati Uniti 38.

Robert Foster, Professore all'Anderson School of Management – University of California Los Angeles – e Direttore del GAP, affronterà il tema della gestione dell'innovazione, con particolare riguardo alle PMI, in termini di opportunità, di differenziazione e sviluppo, sui mercati internazionali. Si parlerà inoltre di management dell'innovazione, di strategia finanziaria, di marketing e comunicazione applicati al settore high-tech. E' prevista la traduzione in simultanea dall'inglese. La partecipazione è gratuita, ma essendo i posti limitati, si prega di comunicare la propria **adesione entro il 25 luglio a Torino Wireless: tel. 011.564.59. 06; e-mail: gap@torinowireless.it**.

"Produzione Industriale" sbarca anche in Irlanda

Il 6 Luglio ad Athlone in Irlanda alla presenza dell'Ambasciatore italiano, Alberto Schepisi, del Presidente dell'AMMA, Maurizio Cassano e del Preside della I Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, Francesco Profumo è stato presentato agli studenti e ai rappresentanti di alcune delle più importanti aziende irlandesi ed italiane in Irlanda, il nuovo percorso italo-irlandese del **Corso di Studi in Produzione Industriale**. Il Presidente Cassano nel discorso di apertura ha evidenziato l'unicità del corso che forma laureati flessibili, con competenze tecnologiche e gestionali pronti ad operare con spirito innovativo in un mercato sempre più globale, così come richiesto dal sistema industriale piemontese in continua evoluzione.

L'iniziativa, alla luce del sostegno garantito dall'AMMA e dell'Unione Industriale, potrà anche favorire l'apertura di nuove relazione tra le nostre aziende e quelle irlandesi.

Dal prossimo settembre, la **Laurea in Produzione Industriale** (tre anni) e il **Master in Produzione Industriale** (un anno), offriranno la scelta fra tre filiere: quella irlandese con l'Athlone Institute of Technology (AIT), quella spagnola con l'Universitat Internacional de Calalunya (UNICA) di Barcellona e quella francese con il Pole Universitaire Leonard de Vinci (PULV) di Parigi (www.produzioneindustriale.it). Gli studenti iscritti alle quattro Università formeranno un'unica classe e seguiranno lo stesso piano degli studi che si svolgerà su base annuale al Politecnico di Torino (per le materie tecnologiche) e in uno degli Atenei stranieri, irlandese, spagnolo o francese (per le materie di gestione d'impresa) e con due tirocini aziendali ciascuno di sei mesi, uno all'estero e l'altro in Italia. Al termine del corso, gli studenti riceveranno il titolo del Politecnico e dell'Ateneo straniero frequentato. Il corso sarà bilingue. **Le iscrizioni al Politecnico saranno aperte dal 26 luglio al 29 agosto** prossimo; l'esame di ammissione sarà Mercoledì 1 settembre. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.polito.it.

SCUOLA DI GIORNALISMO e RELAZIONI PUBBLICHE
"Carlo Chiavazza"
CORSO ANNUALE PER REDATTORI PROFESSIONALI
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
Corsi serali dal lunedì al giovedì ore 20-23
Via Viberti 32 Torino - Tel. 011.331.620

SANPAOLO IMI

La tua porta per la Cina

La Cina si presenta come un nuovo mercato di enormi proporzioni, da milioni di potenziali clienti. L'Italia è ancora fra i Paesi europei con il più basso volume di investimenti in Cina, ma le imprese italiane hanno incominciato a comprendere l'importanza di un tale bacino economico e si stanno muovendo per esservi sempre più presenti: per migliorare i rapporti con i fornitori locali, perseguire meglio le esportazioni, l'assistenza post-vendita, la penetrazione commerciale, per agevolare le proprie politiche di approvvigionamento, delocalizzare la produzione – spesso su richiesta delle multinazionali che vi hanno già trasferito la propria, per migliorare il proprio posizionamento produttivo e commerciale, sia in Cina che nell'Area asiatica.

Per questo motivo l'attenzione al tema si va costantemente elevando: il 25 maggio scorso, al convegno "Fare *business* in Cina, opportunità e rischi", organizzato a Milano da Promos e Sanpaolo IMI, hanno partecipato oltre 700 imprenditori, parte dei quali collegati in videoconferenza da Torino e da Padova; 150 sono stati i partecipanti al successivo *workshop*, dal titolo "Opportunità e modalità di inserimento commerciale e delocalizzazione industriale delle imprese italiane in Cina"; grande l'interesse suscitato infine dallo sportello Italia-Cina parallelamente attivato: gli specialisti Sanpaolo IMI dell'Area Cina, insieme ai direttori delle Filiali di Shanghai e di Hong Kong, hanno già incontrato e fornito consulenza a 80 imprenditori.

A seguito di questa iniziativa, altre Associazioni Industriali hanno contattato gli specialisti di Sanpaolo IMI, per concordare analoghi convegni o anche semplici incontri sul tema.

Confindustria Emilia-Romagna, in particolare, ha prescelto Sanpaolo IMI come *partner* bancario per il servizio di assistenza e orientamento di primo livello alle imprese associate della regione, con riferimento al mercato cinese e alla cooperazione sino-italiana, per i temi di contenuto finanziario-creditizio, con specifica attenzione all'erogazione di servizi bancari in Cina. La collaborazione sarà coronata dalla presenza congiunta alla fiera PTC Asia di Shanghai in ottobre, iniziativa che prevede la partecipazione, parte in uno *stand* collettivo, parte con allestimenti autonomi, di numerose imprese associate.

Tutti questi fatti testimoniano come le imprese stiano cercando, oltre che presenza e servizi nel Paese, un *partner* bancario in grado di fornire le proprie **istruzioni per l'uso**, una struttura affidabile che sappia supportarle con risposte adeguate alle diverse necessità, a iniziare dal momento delle preliminari e indispensabili operazioni di *market intelligence* da attuarsi già in Italia.

In risposta a questa richiesta dell'imprenditoria, Sanpaolo IMI ha scelto un approccio di tipo globale e si è dotato di una rete di consulenti di eccellenza e di un consolidato rapporto con SIMEST, allo scopo di rispondere alle più differenziate esigenze di consulenza: ad esempio la ricerca di *partner* commerciali e occasioni di *business*, piuttosto che assistenza legale e fiscale finalizzata alla ricerca e costituzione *ex-novo* di rappresentanze, *joint-venture*, *newco* interamente controllate, ecc.

In Italia, l'imprenditore che si rivolge alle filiali di Sanpaolo Imprese manifestando progetti di internazionalizzazione verso l'Asia o la Cina viene da subito messo in contatto con lo specialista Asia del Coordinamento e Sviluppo Italian Desk, il cui compito è

- capire gli obiettivi del cliente, tanto più esattamente quanto più questi sia all'inizio dell'avventura cinese;
- evidenziare chiaramente le complessità del mercato allo scopo di eliminare i rischi di un approccio che le sottovaluti;
- proporre i consulenti e le soluzioni più idonee, costruendo insieme un percorso ottimale che conduca al più efficace utilizzo delle strutture di Sanpaolo IMI nel Paese.

In Cina, l'imprenditore ha a disposizione l'ufficio di rappresentanza di Pechino e le due filiali di Hong Kong e Shanghai, dotate entrambe di Italian Desk, con personale di lingua italiana dedicato esclusivamente alle imprese italiane. La Rete Estera di Sanpaolo IMI garantisce inoltre una copertura completa dell'intera Area Asia, nelle quale le filiali di Singapore e Tokio e le rappresentanze di Bangkok e Bombay operano in stretta collaborazione con le omologhe strutture in Cina, garantendo la massima flessibilità e rapidità nel servizio alla clientela.

Per l'indispensabile operatività in Yuan Renminbi e i servizi *retail* che solo una banca locale può dare (pagamento affitti e stipendi, *corporate card*, utenze, ecc.), sono stati stretti accordi commerciali con due primarie banche cinesi - la Industrial Bank of China e la China Merchants Bank – forti di una rete di circa 22.000 filiali; questo garantisce alla clientela:

- una copertura geografica totale;
- l'offerta di una gamma di prodotti completa (servizi *internet* inclusi);
- il miglior tasso debitore sui finanziamenti, sulla base della normativa vigente.

Dall'Italia, il cliente può contare sul supporto dell'Italian Desk - che ha anche funzione di interprete culturale - e del personale bilingue italiano e cinese presente a Shanghai e Pechino per risolvere qualsiasi problema sul conto in valuta locale intrattenuto con le Banche *partner*.

L'operatività in Cina è inoltre sempre visibile grazie ai servizi di *remote banking* garantiti dai prodotti EXTRA (Export & Trade), marchio registrato di proprietà Sanpaolo IMI. Prossimamente, alla stregua di altri Paesi dove è già stato attivato, sarà reso disponibile il servizio EXTRA-Cash, che consentirà al cliente - per il tramite della stazione *remote* "LINKS Sanpaolo" - un accesso diretto al conto intrattenuto presso le filiali di Shanghai e Hong Kong, con la possibilità di dialogo *on-line* sia informativo (saldi e movimenti) che dispositivo (rimpatrio fondi, disposizioni di pagamento, ecc.), in ottemperanza alle regole e normative localmente vigenti.

Grazie dunque ad un approccio che coniuga l'assistenza in Italia a un forte presidio in Asia, Sanpaolo IMI sta sempre più con successo ponendosi come Banca di riferimento per i Gruppi e le PMI italiane operanti nell'area.

Se la Cina è sempre meno una minaccia e sempre più un'opportunità, lo è anche perché Sanpaolo IMI è con te.

NESSUNO!
10 LUGLIO - 6 AGOSTO.
90 NEGOZI PIENI DI OCCASIONI.
8 Gallery

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

CHI BATTE I SALDI DI 8 GALLERY?
8 Gallery

I sindaci democristiani

«I sindaci Dc di Torino, 1951-1975»: se ne parla oggi al seminario della Fondazione Carlo Donat-Cattin che si svolge presso la sede di Stampatori 4 a partire dalle 17. Con Claudio Donat-Cattin, Beppe Del Colle, Guido Bodrato, Giovanni Picco, Giovanni Porcellana (foto), Valerio Zanone e Gianfranco Morgando.

Il tempo

Residua instabilità sull'area piemontese, cielo soleggiato in pianura e nuvolosità cumuliforme sui rilievi alpini. Sereno ieri a Torino con 25.2 massima, 15.9 di minima e 23% umidità alle 17. Soleggiato l'anno scorso con 33.6 di 21.3 minima e 27% di umidità.

Emergenza Olimpiadi

«Parlare di emergenza olimpica forse è esagerato ma la situazione è di certo rassicurante». E' quanto scrivono i parlamentari del centrosinistra Giorgio Merlo, Alberto Nigra (foto) e Mauro Chianale, che sottolineano l'incertezza per i fondi, per gli sponsor e per la convenzione Toroc-Rai.

APPELLO AL FIGLIO DEI PENSIONATI UCCISI IN CORSO GROSSETO

«Roberto, consegnati alla Squadra mobile Non ti lasceremo solo»

Quarantott'ore dopo il delitto, la famiglia decide di rompere il silenzio
«Devi presentarti al più presto in Questura e chiarire la tua posizione»

Lodovico Poletto

«Roberto, presentati al più presto in questura. Vieni a chiarire la tua posizione. Adesso che mamma e papà non ci sono più sarò io a sostenerti, sarò io a darti una mano...».

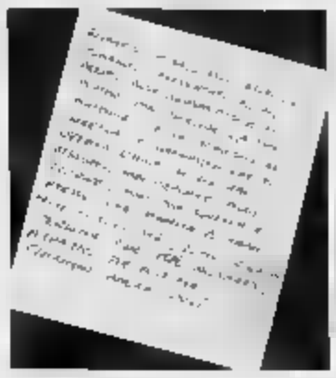
Quarantott'ore dopo aver scoperto i corpi di suo padre e sua madre ammazzati a coltellate, e la casa dei suoi genitori trasformata in un mattatoio, Marilù Porpiglia fa appello alle sue ultime risorse di forza e parla in prima persona a Roberto, suo fratello, in fuga ormai da due giorni. «Chiamami. Mettiti in contatto con me, oppure con Franco. Facci qualcosa...» implora, seduta su una poltroncina, negli uffici della Squadra Mobile.

Roberto, il fratello, è l'unico che potrebbe spiegare che cos'è accaduto venerdì mattina in quell'appartamento di corso Grosseto 157. Ma da quel giorno è sparito. Lo hanno segnalato in val di Susa, poi a Torino. Ieri, per tutta la giornata, la polizia ha istituito posti di blocco lungo le strade che salgono e scendono dalla Francia: nulla da fare, per il momento.

Così, Marilù ha deciso di apparire in pubblico e lanciare un appello a Roberto: «E' un consiglio da sorella, sono l'unica persona che oggi potrà aiutarti...». Il suo viso adesso è una maschera di dolore. E' stanca, Marilù, sfinita da queste giornate di tensione e di angoscia. Ma vuole parlare. Su un foglietto a righe giallo si è appuntata ciò che gli vorrebbe dire, e lì così emozionata che improvvisa: «Ti garantisco che ti offrirò l'aiuto di cui hai bisogno. Chiama Franco, chiama sul telefonino, ma fatti sentire...». E intanto si tormenta le mani, nervosa e tesa. Fissa il marito, quasi chiedendogli aiuto, fissa i colleghi poliziotti che le sono vicino: «Fatti sentire Roberto...».

La sofferenza di Marilù, davanti alle telecamere con un foglio giallo che fatica a leggere

Qui a fianco, un'immagine di Roberto Porpiglia, il figlio dei pensionati uccisi due giorni fa in corso Grosseto
Sopra, una copia della lettera dove la sorella ha scritto l'appello che gli ha rivolto ieri attraverso tv e giornali



LA SORELLA POLIZIOTTO

«Ti prego, ritorna
Fatti vivo con qualcuno di noi: telefona a me o a Franco, a questo punto siamo i soli che possono aiutarti»

«Adesso che papà e mamma non ci sono più devi fidarti di me
Ti garantisco che ti offrirò tutto ciò di cui hai bisogno»

Ma Roberto chissà dov'è, con quei suoi capelli lunghi sulle spalle, la faccia pallida e triste.

Le istantanee scattate pochi mesi fa lo mostrano in atteggiamenti da modello. Sorridente, tiene la giacca su una spalla, oppure con gli occhi fissi all'obiettivo della macchina fotografica e con addosso un maglione blu a collo alto, slacciato da un lato. Immagini di quando lui ancora raccontava in giro di essere un animatore di villaggi turistici, un dee jay. E intanto campava sulle spalle di papà Franco e mamma Angela che gli pagavano l'affitto dell'appartamento di via Forlì, le spese per la luce, l'acqua e il gas. E gli davano tutto ciò che potevano: cinquanta cento, euro alla volta perché lui, da tanto tempo a questa parte, più un'occupazione.

E dire che un tempo Roberto era un ragazzo diverso, cambiato al rientro da militare. Per un po' aveva lavorato alla Ras, poi si era licenziato e aveva iniziato a bighellonare. A litigare con tutti. Con i genitori, e sempre per questioni di soldi. Con la sorella, che prendeva le parti del padre, già malato di cuore, e di sua madre, tormentata da tutto questo. C'erano anche state delle denunce, degli esposti al commissariato di zona presentati da Franco Porpiglia e da sua moglie, Angela Catalano. L'ultimo risale ad un paio di settimane fa, forse anche meno. Racconta dei litigi, di quelle sfuriate sempre più violente, quasi ad arrivare alle mani. E la decisione di andare in commissariato, di mettere nero su bianco quelle accuse contro il figlio, per loro erano state sofferte e tenute segrete con tutti, per vergogna e per pudore. Qualche mezza parola gli è scappata, però, con qualche vicino, qualche amico più intimo: «Adesso andiamo in Calabria per un mese; speriamo che quando torniamo la situazione sia poco migliorata». Invece, sabato, poche ore prima di salire sul treno che li avrebbe riportati al paese, sono stati ammazzati, a coltellate e bastonate. Nessuno, negli appartamenti vicino, ha sentito nulla. Nessuno ha notato movimenti sospetti. Fino al primo pomeriggio, quando la figlia, Marilù, li ha trovati in un lago di sangue. Allora ha telefonato a Roberto, ma il suo cellulare era spento. A casa non c'era e ha dato l'allarme.

AL GERBIDO O BEINASCO

Inceneritore Oggi gli studi di fattibilità

Gerbido o Orbà3, cioè l'area fra Beinasco e Orbassano che ospita la Servizi Industriali? Gli studi di fattibilità promossi dalla Trm per scegliere il sito che dovrà ospitare l'inceneritore verranno presentati questa mattina, ma è già noto che le preferenze della società, del Comune di Torino e della Provincia sono orientate sul Gerbido, 100 mila metri quadri nella retrostante il cimitero Parco dove attualmente si trovano due depositi dell'Amiat e Gtt.

A far propendere per l'area del Gerbido sono essenzialmente tre ragioni: i terreni sarebbero subito disponibili, i tempi per la progettazione e la costruzione dell'impianto sarebbero più brevi e infine, da non sottovalutare, i costi più contenuti. Il sito Orbà3, infatti, è ancora in parte occupato dalla Servizi Industriali, quindi occorrerebbe aspettare il trasferimento dell'azienda di smaltimento rifiuti pericolosi e in seguito bonificare l'intera zona, un costo di quasi 50 milioni di euro in più.

«Bisogna far presto - fanno sapere dal Comune - ormai siamo quasi fuori tempo massimo, perché per costruire l'impianto ci vogliono almeno quattro anni e nel 2008 la discarica di Basse di Stura dovrà chiudere i battenti. Non vogliamo rischiare di far la fine della Campania». La premura di Palazzo Civico (e per certi versi anche della Trm) contrasta con la cautela della Provincia: per il nuovo assessore all'Ambiente Angela Massaglia il responso tecnico non deve l'unico metri di giudizio. E soprattutto contrasta con la ferma opposizione di una ventina di Comuni dell'area metropolitana, contrari all'inceneritore al Gerbido.

«Costruire il termovalorizzatore al Gerbido e lasciare la Servizi Industriali lì dove si trova è una beffa», ha commentato nei giorni scorsi il neosindaco di Rivoli, Guido Tallone. Se l'accordo politico raggiunto in passato venisse disatteso, minacciano i sindaci della cintura, siamo pronti dar battaglia e a tutte le azioni di mobilitazione per respingere l'ipotesi del Gerbido.

Specchio dei tempi

«Entro l'anno eliminati i cantieri del Quadrivio Zappata» - «Il Valentino non è più dei torinesi ma degli extracomunitari» - «Amareggiato dal servizio civile» - «Trasloco gradito» - «Troppi disagi»

L'assessore comunale alla bilità ci scrive:

«Rispondo alla lettera con titolo "In corso De Nicola aspettano da 12 anni la fine dei lavori". Gli per il passante ferroviario relativi al tratto corso Turati/largo Orbassano si stanno do con la ultime prove di carico sulle strutture. Seguirà, quindi, la consegna da parte delle Ferrovie delle ultime aree di cantiere alla città e il Comune provvederà alla riconfigurazione dei luoghi.

«Il cosiddetto "Quadrivio Zappata" è stato destinato dal Piano Regolatore a spazio di relazione e di verde pubblico le due viabilità longitudinali De Nicola e di Tirreno. Entro la fine dell'anno sarà ultimata una prima sistemazione provvisoria con semina a prato sulle aree occupate dal cantiere (le recinzione saranno tolte) e sarà allargata la sezione stradale di via Tirreno e di corso De Nicola».

Maria Grazia Sestero

Un lettore ci scrive:

«Penso che per un italiano ottenere una licenza per aprire un chiosco in un parco pubblico sia un'impresa difficile. Se si è stranieri le cose sono più semplici visto che di sera, lungo il Parco del Valentino, da quelle strutture si ascoltano solo musiche balcaniche, coi tamburellare dei bonghetti marocchini in lontananza; nulla di male, ma visto che Torino è Tirana che fine hanno fatto gli indigeni?».

Filippo Testa

Un lettore ci scrive:

«Ho anni e da circa un mese ho iniziato il servizio civile in scuola che è asilo e elementare. Stare a contatto con i bambini mi fa sentire felice. Ho optato per il servizio civile, perché contrario ad ogni forma di violenza armata. Eppure sono stato costretto in questa scelta perché non avevo alternativa. Così non mi sento un uomo libero perché non ho la possibilità di rifiutare se non infrangendo la legge. Forse se non fosse stata un'imposizione sarebbe stata scelta autonoma e formativa, ma sentendola obbligo l'ha privata di ogni valore.

«Il servizio di leva obbligatorio sta per concludersi, il 31 dicembre e finirà quest'incubo. Voglio vivere la mia vita in libertà, scegliere il mio futuro sia in bene sia in male ...ma sempre in piena coscienza e autorità sulle azioni, senza sentirmi schiavo di una legge che non condivido».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio marito è da decenni seguito ambulatorialmente dal centro antidiabetico dell'ospedale Molinette e, negli ultimi anni, utilizza il servizio di accoglienza dell'ospedale con accompagnamento in carrozzella a causa di una limitata capacità di deambulazione. E sempre in questo ospedale, in modo cadenzato e secondo le necessità, è seguito dai chirurghi vascolari, gli vengono fatte le retinografie, gli ecodoppler, le visite geriatriche etc.

«Da settembre il centro sarà spostato in Via Chiabrera e non sarà più possibile, come ora, fare anche due-tre visite nella stessa mattinata a causa della necessità di spostare il paziente da una sede ad un'altra. Senza considerare, ogni volta, la fatica di trovare un parcheggio in zona e senza ricordare che, di norma, i familiari lavorano ed in occasione di ogni visita devono incrociare gli orari e le date delle visite con gli impegni familiari e lavorativi. Chissà se chi ha deciso tali cambiamenti ha considerato questi problemi!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi capita ogni settimana di percorrere la Torino-Milano e mi chiedo davvero un'autostrada? Non mi pare; sembra un cantiere infinito, ci sono solo ed esclusivamente disagi per gli utenti. L'altro giorno ho fatto un'ora di coda per uscire a Chivasso obbligatoriamente perché l'autostrada chiusa. Ma, chiaramente ho pagato il mio pedaggio per intero!

«Il sito internet dell'autostrada To-Mi non fornisce informazioni aggiornate in tempo reale sulla effettiva percorribilità e al numero verde molto spesso non si ottiene risposta. Come si fa a sapere se l'autostrada è aperta o chiusa?

«In due anni hanno aumentato il pedaggio due volte e i disagi si fanno sempre più accentuati.

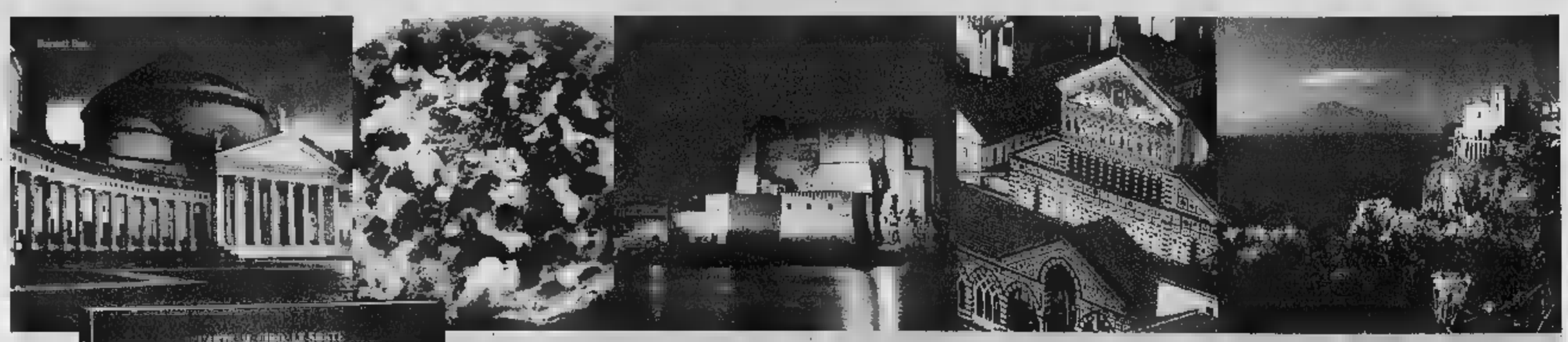
«C'è una sola pista Telepass in entrata a Rondissone, e dove ce n'è più di è Telepass e biglietto. Che senso ha il Telepass se poi anche gli automobilisti sprovvisti possono usare la stessa pista prendendo il biglietto e quindi rallentando chi il Telepass ce l'ha e non ha sconti, ma solo costi aggiuntivi?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

MEGLIO
TENERLI APERTI
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

ELENCO AFFILIATI GIUBILEO NETWORK SRL
ALPIGNANO - BIELLA - IMPERIA - IVREA - PINEROLO - RHO - SANREMO
SAVIGLIANO - SAVONA - SETTIMO TORINESE - VENTIMIGLIA
SI CERCANO NUOVI AFFILIATI PER ZONE LIBERE - TEL



Napoli e la Campania: non la solita pizza.

Il buon vivere italiano
18 volumi, 5000 pagine, 2000 illustrazioni, 18 carte geografiche, 7000 indirizzi

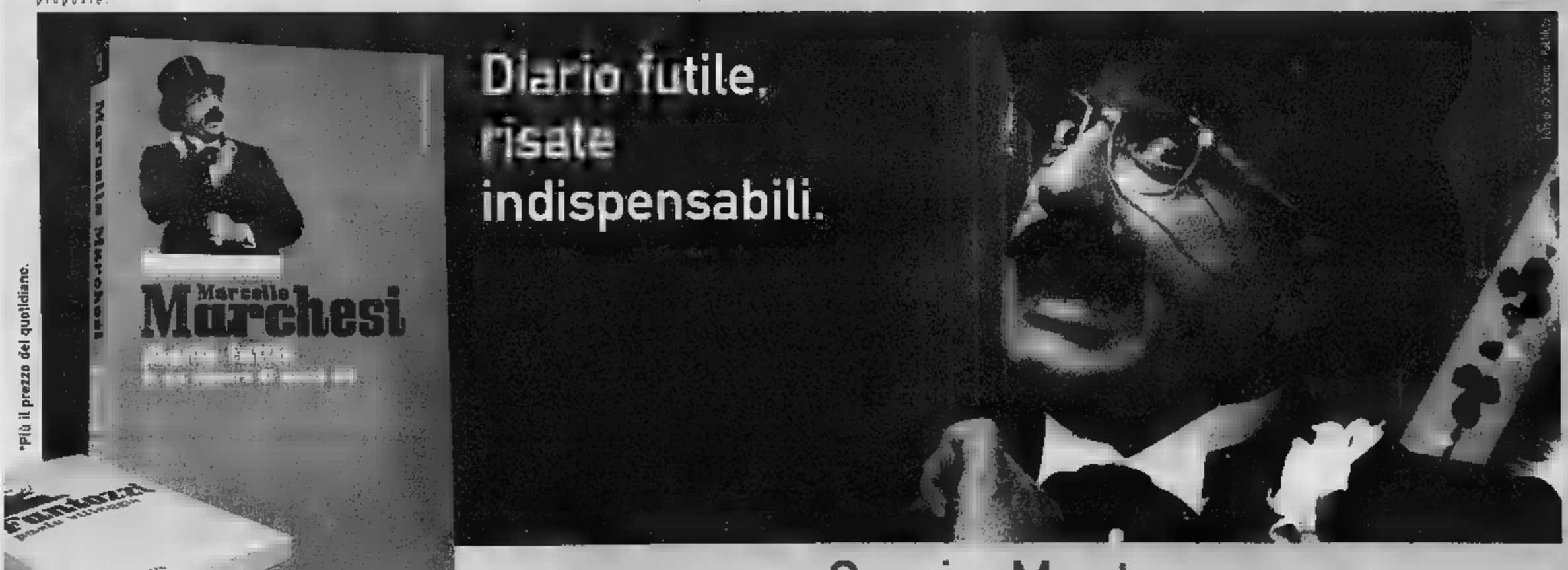
Prosegue il viaggio tra i piaceri del nostro Paese con la collana "Il buon vivere italiano" de La Stampa. Questa volta andiamo nella terra di chi sa come godersi la vita e nel suo capoluogo, dove il fascino dell'arte si unisce alla prosperità della natura e alla dolcezza del clima. Cosa vedere, dove mangiare, dove dormire ■ come divertirsi nella regione più vivace e solare di tutta la penisola.

Il settimo volume **Napoli e la Campania:** da mercoledì 14 luglio a 8,10 euro*.

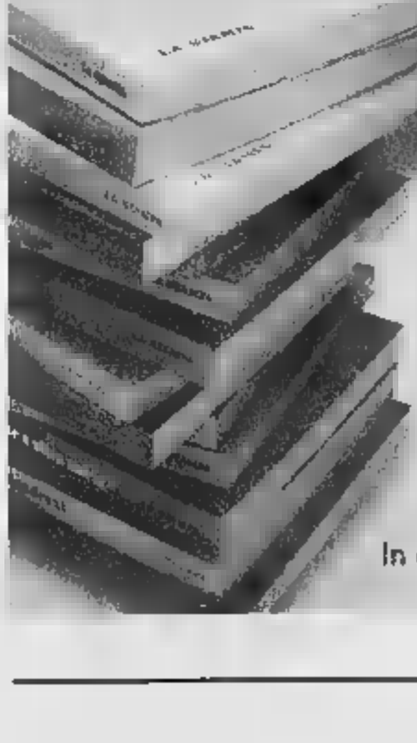
*Più il prezzo del quotidiano. "Il buon vivere italiano": un'opera unica e inimitabile come il nostro Paese. Iniziativa valida solo per i lettori ■ Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STAMPA

proposte:



*Più il prezzo del quotidiano.



Da sabato 10 luglio
Diario futile
di Marcello Marchesi
■ 4,90 euro*

In collaborazione con

ComicaMente

Una collezione di libri tutta ■■ ridere.
Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

Un'intuizione fulminante, che provoca la risata ma allude a temi più grandi. Questa è l'arte degli aforismi, di cui Marcello Marchesi, scrittore, traduttore ■ autore televisivo, è stato un maestro.
Un libro feroce e divertentissimo, da riscoprire in edicola.
Da sabato 17 luglio: *Nutella nutellae* di Riccardo Cassini ■ 4.90 euro più il prezzo del quotidiano.

IERI NOTTE FRA SCARMAGNO E IVREA

Gatto attraversa l'autostrada Un morto e tre feriti

■ Un morto ■ tre feriti: ■ il bilancio di un tamponamento sulla A5 nel tratto Ivrea Scarmagno, alle 2,30 ■ ieri. Elena Prelle, 25 anni, di Torino, ■ raccontato di essere finita contro il guard rail centrale per evitare ■ gatto. Poco dopo è stata tamponata ■ ■ Peugeot il cui guidatore, Giuseppe Catarinella, ■ anni, di Chieri ■ morto ■ colpo. Feriti la moglie della vittima, Cristina Pruno, ■ anni ■ ■ coppia ■ torinesi, Antonina Di Benedetto e Sabino Bernardi, di 46 e 56 anni.

Inutili i soccorsi delle ambulanze del 118

SCONTRO FRONTALE

Incidente nella galleria del Fréjus Il tunnel chiuso alcune ore

■ Una francese di 35 anni è morta ieri nella galleria del Fréjus. Il suo compagno di viaggio ■ guida ■ una motocicletta sidecar è ricoverato in prognosi riservata ■ Modane. Per cause ancora da accertare (un guasto ■ un malore), i due motociclisti hanno improvvisamente invaso ■ corsia opposta scontrandosi frontalmente con ■ camper guidato da due loro connazionali in viaggio verso l'Italia. L'impatto ■ stato violentissimo. Il tunnel che è rimasto chiuso sino alle 16,40.

L'incidente ha provocato rallentamenti sull'A12

L'OMICIDIO IERI POMERIGGIO A SAN MAURO DAVANTI ALLA MOGLIE

Freddato dal killer Giallo sulla morte di un pensionato

Forse il movente risale agli Anni 60: vittima degli usurai, l'uomo si ribellò e ■ uccise, per vendetta gli ammazzarono due famigliari

Diego Andrà
Claudio Laugeri

■ stato ammazzato davanti alla moglie, cinque colpi di pistola calibro 7,65, ■ alla testa. Giuseppe Gioffré, 77 anni, originario di Sant'Eufemia d'Aspromonte, è morto sul prato davanti al condominio dove abitava da vent'anni, al civico 40 di via Mezzaluna a San Mauro. Il killer ha agito alle 17,30, poi ■ è allontanato su una Fiat «Uno» bian- ■ che ■ ha bruciato a pochi chilometri di distanza, in strada della Vallette, tra San Mauro ■ Castiglione Torinese. Accanto alla vittima c'era la moglie, Giuseppina Fani. Ha visto tutto, i carabinieri sperano che possa descrivere l'assas- ■.

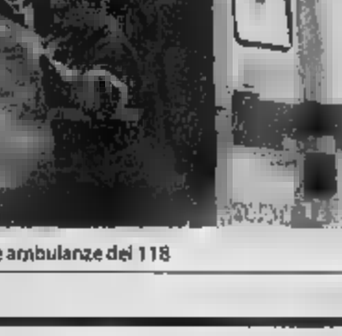
■ uomo tranquillo, ■ pensionato ■ tanti» raccontano i vicini. «Una volta mi ■ raccontato che fino a una ventina d'anni fa aveva ■ bar, in Calabria. Diceva che lui non era tipo da farsi "mettere sotto". Ho sentito dire che era anche accaduto qualcosa nel suo locale, forse una sparatoria, un ferimento. Ma sono passati tanti ■» aggiunge un uomo che abita in un palazzo vicino. Erano gli Anni 60. Gioffré uccise due uomini che gli ■ prestato soldi a tasso d'usura. Quella ribellione costò la vita alla moglie e a un figlio. L'unica «zona d'ombra» nella vita di Gioffré. È possibile movente di un delitto. Poi, lui scontò la pena, decise di emigrare a Torino, dove si è risposato ■ ha fatto l'operaio fino alla pensione.

Le modalità del delitto fanno pensare a un'esecuzione. Per il sicario è stato facile organizzare l'omicidio. Un gruppo di giovani indica il punto dove è stato ucciso: «Gioffré trascorreva i pomeriggi sulla panchina vicino a dove hanno sparato. ■ sempre in compagnia della moglie, ogni tanto chiacchierava con qualcuno. I bambini lo conoscevano perché li rimproverava, non voleva che giocassero a pallone nel prato». Rimproveri da nonno. «Non ■ mai discusso con nessuno» dicono altri vicini. Con qualcuno si confidava, ha raccontato della morte ■ ■ altro figlio a marzo. «Non vedevamo altri familiari, era sempre ■ la moglie» aggiungono i vicini.

Il killer ha agito proprio dentro il cortile. Stile da criminalità ■ nizzata. «Giuseppe Gioffré?» ha domandato un giovane sui trent'anni, arrivato alle spalle dell'anziano. Lui ha risposto. Non ha fatto nemmeno in tempo ■ alzarsi quell'«omone», di un metro ■ 80, quasi 120 chili. L'assassino ha tirato fuori la pistola. Gioffré era girato verso destra, per rispondere a quel giovane. Il killer ha premuto il grilletto: un proiettile ha raggiunto l'addome, due il braccio e uno la gamba sinistri. Poi, il «colpo di grazia». In fronte. Il tutto restando ■ ■ paio di metri. Con i bambini che giocavano a pochi passi.

E' scattato subito l'allarme. Un elicottero è decollato da Volpiano. I militari sono riusciti soltanto a scorgere il fumo dell'auto bruciata ■ strada delle Vallette. I vigili del fuoco hanno trovato nell'abitacolo un fucile a canne mozze e un paio di guanti in lattice, con ogni probabilità utilizzati dal killer per l'esecuzione.

Sul posto sono arrivati il magistrato, il comandante provinciale dei carabinieri Cosimo Damiano Apostolo e ■ medico legale Maria Grazia Cavallo. I rilievi sono andati avanti fino a tarda sera, come anche i tentativi dei militari di ottenere indicazioni ■ moglie di Gioffré. E' probabile che l'assassino abbia agito su commissione e questo spiegherebbe perché ■ sia presentato a volto scoperto: sapeva che nessuno avrebbe potuto identificarlo. E comunque, aveva pronto anche ■ piano di riserva per l'esecuzione, come testimonia il fucile bruciato nell'auto. Comportamento da professionista. Come anche la scelta ■ incendiare l'auto per distruggere ■ prove. Per individuare il killer, gli investigatori dovranno ripercorre la vita di Gioffré a partire dagli Anni ■. E chiarire le cause della morte del figlio avvenuta pochi mesi fa. «Venerdì sera, nello ■ punto qualcuno ■ ■ sparato ■ colpi» ricorda un uomo in canottiera sul balcone. Forse, un avvertimento.


Giuseppe Gioffrè, 77 ■

La scena del delitto: seminascosto dall'inferriata, il corpo del pensionato e, a destra, la panchina dov'era seduto

A NICHELINO: LASCIATO DALLA MOGLIE, TEMEVA PER IL FUTURO DEL GIOVANE SEMIPARALIZZATO

Muore buttandosi dal quinto piano

Prima aveva tentato di eliminare anche il figlio con il gas

L'alloggio parzialmente danneggiato dalle fiamme

Prima ■ gettarsi nel vuoto, dal balcone di casa, sotto gli sguardi atterriti di un quartiere, Umberto Donisi, 57 ■ dentro di sé, forse, si sentiva ■ ■ da tempo. Da quando sua moglie lo aveva abbandonato per un altro compagno, anni fa. ■ da quando suo figlio, Salvatore, ■ anni, ■ rimasto semiparalizzato dopo un terribile incidente. O da quando gli spettri della povertà ■ iniziato a inseguirlo ovunque, togliendogli il respiro. Un fardello troppo pesante per un ■ solo, ■ decoratore, che ieri mattina ha deciso di farla finita cercando anche di uccidere il figlio.

Intorno alle 8 ha aperto i rubinetti del gas ■ cucina con l'intenzione di fare esplodere l'alloggio, al quinto piano di un palazzone popolare di via Parri 3, a Nichelino. Un progetto disperato, scelto per mettere ■ fine alle ■ sofferenze ■ a quelle del figlio, costretto a vivere su una sedia a rotelle. Ma Salvatore ha avvertito l'odore del ■s e si è spaventato. Con l'aiuto delle braccia si è sollevato dal letto ed è scivolato sulla sedia a rotelle. Quando è entrato in cucina ha trovato suo padre con un accendi- ■ in mano, ■ dal tubo ■ fornello fuoriusciva il ■. «Cosa fai? Mettilo via ■ chiudi il rubinetto, altrimenti scoppia tutto», ha urlato.

Nonostante le suppliche ■ padre ha continuato a maneggiare l'accendino. Poi, all'improvviso, l'ha acceso. Il gas, non avendo ancora saturato completamente l'ambiente, non è esploso ma ha provocato una bolla di fuoco che ha incendiato gli arredi della cucina.

Il figlio è uscito sul pianorottolo ■ chiedere aiuto ai vicini di casa. A qual punto Umberto Donisi ha deciso di gettarsi dal balcone: è salito sul parapetto e senza esitare un istante ■ è lanciato ■ mani giunte. La gente, affacciata alle finestre ■ ai balconi dei palazzi color amaranto, ha assistito alla tragedia. In via Parri poco dopo sono arrivate ■ ambulanze della Croce rossa, ma per il pensionato non c'era più ■ da fare. L'incendio è stato domato dai vigili ■ fuoco, mentre i carabinieri hanno messo sotto sequestro l'alloggio. [m. peg.]

IN ■

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duch. Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; via ■ Paolo 49/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; ■ De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di ■era (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; ■ Bellardi 3; via Po 4; ■ Cernaia 14/a. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ ■ Chiamata pubblica al lavoro ■ prenotazione ■ oggi a mercoledì nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 ■ ■. Tempo determinato: 2+2° ■ tore amministrativo, ■ dattiloscrittura ■ P.C (6 mesi); 2+2° ragioniere, conosc. informatica (sost. maternità); 1+1° ragioniere o perito aziendale o analista contabile conosc. Word, Excel, contabilità ■ ordinamento regionale (sost. aspettativa). (°) Lavoratori avviati come riserva.

■ **QUATTRO DENUNCE.** Dopo ■ trovato per strada una paletta della polizia municipale, sfrecciavano sulla statale Aurelia mostrandola per farsi largo tra le auto: quattro diciannovenni torinesi sono stati denunciati ■ polizia di Andora per usurpazione di pubbliche funzioni. A dare l'allarme è stato un poliziotto fuori servizio, insospettito dalle «serpentine» dell'auto dei giovani.

■ **ISSIGLIO,** ■ Paola Crosci, ■ anni, ■ Issiglio, è rimasta ferita in uno scontro frontale ieri pomeriggio, sulla strada per Castelnuovo Nigra, in Valchiusella. È stata trasportata dall'elisoccorso all'ospedale di Ivrea.

■ **SPARONE,** ■ Rischia l'amputazione ■ un dito della mano dopo ■ ferito con una sega circolare. Ieri mattina Adelio Guerio, 54 anni, stava tagliando ■ legna nel cortile della sua casa quando la sega circolare gli è scivolata ferendolo gravemente. E' stato trasportato con l'elisoccorso al Cto.

■ **SUSA, ARRESTO.** I carabinieri della Compagnia di Susa hanno arrestato per minaccia a mano armata nei confronti della convivente e ■ cia a pubblico ufficiale un operaio di Bussoleno. Si tratta di Domenico D'Agostino, ■ anni, residente ■ Bussolano in via Goffredo Mameli.

■ **DISOBBEDIENTI.** Sgomberato dalla sede dell'ex Inail, in ■ Gioberti 15, un gruppo di giovani disobbedienti, ieri pomeriggio, ha protestato in piazza Solferino davanti ad Atrium. In serata ha poi rioccupato lo stabile di via Gioberti. La zona è stata presidiata dalla polizia.

RITROVI

■ ■C - La Terrazza ■ 5215275
Serata latino dj, animazione cubana.
GARDEN - Cottages h 15 Rokl.
LA LUCCIOLA - T. 011.200097 h 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Musica dal vivo. Tel. ■.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

■ ■
PATHÉ LINGOTTO

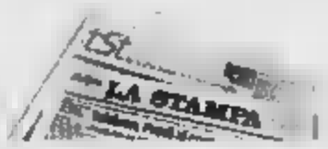
VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dall' 8 al 15 ■
THE ■ ■
17.10 - 19.45¹ - 19.50³
22.30 - 1.10⁴
HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN
14.50² - 15.30² - 17.15³
17.40⁴ - 18.30
20.20³ - 21.30 - 0.30⁴
LA DONNA PERFETTA
15.40² - 17.50⁴ - 20.00⁴
22.10⁴ - 0.20⁴
OUT OF TIME
15.15² - 17.45⁴ - 17.50³ - 20.15
22.40 - 1.05⁴
■
15.50² - 16.50** - 17.00³
18.20 - 19.30 - 21.00 - 22.00
23.30³ - 0.40⁴
EXIT KILLERS
18.10³ - 20.30 - 22.50
1.20⁴
50 VOLTE IL PRIMO BACIO
15.20² - 17.20³ - 17.30⁴
19.40⁴ - 19.50³
21.50⁴ - 22.10³ - 0.00⁴
THE PUNISHER
17.00 - 19.40³ - 19.45⁴
22.20 - 1.00⁴
La prenotazione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario ■
maxischer■ Ampio parcheggio
PER PREVENDITA ■ 011 36 113

NOTIZIE dalle AZIENDE

"Parcheggio sicuro" per pedoni e ■ "Carrefour ancora più sicuro"

■ Inaugurato ieri il nuovo piazzale del Centro Commerciale Carrefour di Pinerolo
L'opera, unica in Italia, segna una svolta importante nella gestione di tutti gli spazi adibiti a parcheggio che coinvolgono necessariamente anche una ■ affluenza pedonale.
■ l'area – progettata e realizzata grazie alla collaborazione sinergica fra i Responsabili di Prevenzione e Protezione del Gruppo Carrefour e la squadra di consulenti e tecnici specializzati ■a Società Capra di Collegno (To) - è stata concepita per garantire la massima si■■■ del pedone durante tutti i momenti di transito in entrata o uscita dal punto vendita. La particolare attenzione all'agibilità e alla sicurezza ■ disabili, oltre che dalle viabilità per famiglie con bambini, fanno di questo un modello innovativo da e■■■ e di in■■■■ all'interno di una ampia politica di attenzione alle esigenze del pubblico che il ■■■ Carrefour ha iniziato già da tempo.
La volontà ■■■ di accrescere la qualità del proprio servizio anche attraverso una sempre più attenta ed accurata gestione degli aspetti legati alla ■■■■■■ dal punto vendita, si trasforma così in fattore di successo anche per la capacità di coinvolgimento che il nuovo piazzale■■■ dimostrato di possedere nei confronti della clien■■: l'impatto visivo offre al percepito del ■■■■■■■ un senso di grande cura e organizzazione, permettendo l'identificazione dei ■■■■■■■ ■■■■ già a partire dal parcheggio stesso.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, ■
10126 ■
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 ■
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

Un mare di sapere, goccia a goccia.
LA STAMPA Supplementi

tst tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

VIVI L'ESTATE CON LA STAMPA

Borsa da viaggio in [illegible]
foderata internamente.
Dimensioni cm 44 x 22 x 25.
Tracolla e rinforzi in ecopelle.
Con tasca esterna e interna chiuse con cerniera.

Giovedì 15 luglio in edicola la borsa da viaggio a € 7,90*.

La Stampa e la rivista Utility ti accompagnano in vacanza con tutto quello che ti serve per rendere speciale il tuo tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città. **Richiedi in edicola gli oggetti per un'estate diversa dal solito.**

24 GIUGNO

MATERASSINO

1 LUGLIO

SET DI BOCCE

8 LUGLIO

PISCINA

22 LUGLIO

KIT DEL PODISTA

29 LUGLIO

5 AGOSTO

*Più il prezzo del quotidiano.
Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

LA STAMPA

I film

LIETTA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

■ **ALAMO.** Avventura. Regia di John Lee Hancock, con Billy [illegible] Thornton a Jason Patric. Ricostruzione cinematografica della storica battaglia texana in cui duecento soldati guidati dal colonnello Travis, da James Bowie e da David Crockett resistette ro per tredici giorni [illegible] dell'esercito messicano. ●● **[Reposi]**

■ **L'ALBA DEL GIORNO [illegible]** Drammatico. Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso Jack [illegible] prevede cambiamenti nel clima del nostro pianeta: ritiene, infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle calotte polari. Le [illegible] previsioni non tardano ad avverarsi: tormente di neve investono l'India, enorme [illegible] grandine si abbattono su Tokyo, [illegible] York [illegible] dai ghiacci. È proprio nella metropoli americana il climatologo va in soccorso del figlio. Dal regista tedesco, da tempo a Hollywood, di «Stargate» ●●● **[Medusa, Massaua, Pathé]**

■ **BALZAC E LA PICCOLA [illegible] CINESE.** Drammatico. Regia di Dai Sijie, con Zhou Xun e Chen Kun. Due figli di medici vengono mandati in uno sperduto paesino di montagna ai confini del Tibet [illegible] essere sottoposti a fatiche [illegible] scoprono il fascino della letteratura grazie a [illegible] valigia piena [illegible] occidentali proibiti in Cina. Dal [illegible] (soprattutto in Francia) di Sijie Dai. ●●● **[Eliseo]**

■ **LA CASA DEI MILLE CORPI.** Horror. Regia di Rob Zombie, [illegible] Sid Haig e [illegible] Moseley. Un quarto alla macchina blocca una coppia di giovani in un posto isolato, in [illegible] alla tempesta: i due trovano rifugio in una vecchia casa, abitata da una famiglia. **[Medusa]**

■ **LA CASA DELLE DONNE.** Drammatico. Regia di Mimmo Mongelli [illegible] Anna Gigante e Ivana Pantaleo. Dall'omonimo romanzo di Maria [illegible] ambientato [illegible] Novecento nelle campagne intorno a Bari, la storia di un uomo benestante e delle sue tre concubine. **[Fregoli]**

■ **50 VOLTE IL PRIMO [illegible]** Commedia. Regia di [illegible] Segal, [illegible] Adam Sandler e Drew Barrymore. Harry è un biologo marino che vive, da single impenitente, alle Hawaii. Un giorno egli conosce e s'invaghisce di Lucy, brillante ragazza che soffre di una rara malattia: non ha la [illegible] breve» e quindi si [illegible] quanto accaduto il [illegible]. Dal regista di «Terapia d'urto», [illegible] negli Stati Uniti [illegible] oltre 120 [illegible] di dollari d'incasso. [illegible] **[Ambrosio, Arlecchino, Pathé, Medusa]**

■ **I [illegible] MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia [illegible] Walter Salles, [illegible] García Bernal e Rodrigo de la Serna. [illegible] Anni 50: il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che», gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado: i due partono da Buenos Aires per un viaggio di otto mesi. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e Ernesto Guevara. ●●● **[Nazionale]**

[illegible] Drammatico. Regia di Lars Von Trier, [illegible] Nicole Kidman e [illegible] Bettany. Lars Von Trier («Le onde [illegible] destino») narra la storia di Grace Margaret Mulligan, una giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella sperduta cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la [illegible] arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. ●●●● **[Olimpia]**

■ [illegible] **PERFETTA.** Commedia. [illegible] Regia di Frank Oz, con Nicole Kidman e Glenn Close. Un avvocato si trasferisce con la moglie, ex manager di una rete televisiva caduta in disgrazia e sull'orlo di un esaurimento nervoso, da Manhattan a Stepford, idilliaco villaggio dove [illegible] donne sono tutte bionde e si comportano allo stesso modo. Dal [illegible] di Ira Levin, rifacimento [illegible] film «La fabbrica delle mogli» girato nel 1975 da Forbes. ●●● **[Ambrosio, Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Romano]**

■ [illegible] **MEZZANOTTE.** Commedia. Regia [illegible] Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino [illegible] lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce [illegible] Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana e Amanda, [illegible] di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, [illegible] cerca rifugio da lui. ●●● **[Massimo]**

■ **E' PIU' [illegible] LO...** Commedia. Regia di Valeria Bruni Tedeschi, [illegible] Valeria Bruni [illegible] e Chiara Mastroianni. L'opera prima della torinese Bruni [illegible], film inaugurale dell'ultimo Torino Film Festival, narra le vicende di una ragazza molto ricca che cerca di vivere un'esistenza normale, fra un fidanzato intenzionato a sposarla e un ex amante che ricompare all'improvviso. ●●● **[Romano]**

■ **IL FUGGIASCO.** Drammatico. Regia di Andrea Manni, [illegible] Daniele Liotti e Roberto Citran. Versione cinematografica della vicenda di Massimo Carlotto, ventenne di Padova che nel 1976 viene accusato dell'omicidio di un'amica: per lui comincia un incubo giudiziario durato 17 anni, [illegible] dei quali trascorsi in prigione e cinque [illegible] latitante. Dal libro autobiografico di Carlotto. ●●● **[Franchi Marx]**

■ [illegible] **E IL [illegible] RO DI [illegible]** Fantasy. Regia [illegible] Alfonso Cuaron, [illegible] Daniel [illegible] e Gary Oldman. Terzo capitolo delle avventure cinematografiche [illegible] maghetto [illegible] dalla scrittrice J.K. Rowling. Harry scopre che un pericoloso criminale, [illegible] Black, è fuggito dalla [illegible] di Azkaban e si è messo sulle sue tracce. Prima e ultima esperienza alla regia di un episodio della serie del regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto»). In quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione sotto la guida di Mike Newell. ●●● **[F. Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LADYKILLERS.** Commedia. Regia di Ethan e Joel Coen, con Tom Hanks e Irma P. Hall. Rifacimento di un classico degli [illegible] Cinquanta, «La signora omicidi» di Alexander MacKendrick [illegible] Alec Guinness. [illegible] riportare sugli schermi questa storia, trasferendola da Londra nel Mississippi, scritta cinquant'anni fa da William Rose sono gli eclettici fratelli Coen («Fargo»). Si narra di un professore che, per svaligiare un casinò, affitta una stanza della casa confinante, abitata da un'irascibile signora. ●●● **[Ideal, Ritz, Eliseo, Medusa, Pathé, Olimpia]**

■ **MILLE MESI.** Drammatico. Regia [illegible] Faouzi Bensaïdi, con Fouad Labied e Nezha Rahil. L'esordio nel lungometraggio del marocchino Bensaïdi, premiato lo scorso anno a Cannes e vincitore [illegible] Festival Cinema Africano 2004, è ambientato nel 1981 in un villaggio del Marocco e descrive la vita di Mehdi, un bambino di 7 anni che si trasferisce [illegible] la madre dal nonno. Il padre è in carcere, lui pensa sia andato a lavorare in Francia. ●●● **[Due Giardini]**

■ **NON [illegible] MUOVERE.** Drammatico. Regia [illegible] Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di [illegible] della figlia sottoposta a un complicato intervento, [illegible] e affermato chirurgo ricorda [illegible] momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz). Dal romanzo di Margaret Mazzantini. ●●● **[Alfieri]**

■ **NUDISTI PER CASO.** Commedia. Regia [illegible] Landron, [illegible] Magali [illegible] e Zoé Landron. [illegible] coppia di parenti [illegible] acquista a prezzo modico una casa su un'isola: quando arrivano sul posto, la scoprono in mezzo a un villaggio di nudisti. ●● **[Centrale]**

■ **OUT OF TIME.** Thriller. Regia di Carl Franklin, con Denzel Washington e Sanaa Lathan. Il detective di una cittadina della Florida viene coinvolto in un duplice omicidio. L'inchiesta viene affidata alla [illegible] affascinante ex consorte (l'emergente Eva Mendes di «C'era [illegible] volta in Messico»). Seconda esperienza cinematografica [illegible] la coppia formata da [illegible] Washington e il regista Carl Franklyn [illegible] anni dopo «Il diavolo in blu». ●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ [illegible] Regia di Catherine Breillat, con Amira Casar e Rocco Siffredi. Quattro notti nella vita di una coppia: lei è una bella ragazza che si chiude nei bagni di una discoteca per suicidarsi, lui la salva e [illegible] comincerà a venir pagato per guardarla nelle sue performance erotiche. **[F. Marx]**

■ **PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, [illegible] E ANCORA PRIMA-[illegible]** Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Oh Yeong-su, Kim Ki-duk. Due monaci vivono in un monastero sulle montagne della Corea: la vita scorre lenta, finché una donna non entra nel loro mondo. ●●● **[Romano]**

■ **QUANTO E' [illegible] TEENAGER.** [illegible] Regia di Sara Sugarman, con Lindsay Lohan e Adam Garcia. La giovane [illegible] è costretta a lasciare con la famiglia New York per andare a vivere a Dellwood, pacifica cittadina [illegible] New Jersey. [illegible] di Dyan Sheldon. **[Reposi]**

■ **LA [illegible]** Thriller. Regia di Brian Helgeland, [illegible] Heath Ledger e Mark Addy. Alex è un giovane sacerdote che, alla morte del [illegible], [illegible] mandato a Roma ad indagare sulla [illegible] scomparsa: principale indiziato, un «divoratore di peccati». Il protagonista è l'emergente australiano Heath Ledger («Il patriota», «Monster's [illegible]»). Il film è [illegible] girato [illegible] Cinecittà e la Campania dal regista de «Il destino di un cavaliere» [illegible] **[Doria, Pathé]**

■ **STAI CON ME.** Commedia drammatica. Regia di Livia Giampalmo, con Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. [illegible] Nanni vivono ad Ostia con i due figli: la loro vita [illegible] tranquilla, fino a quando [illegible] giovane attrice comincia a corteggiare lui. ●● **[Nazionale]**

■ [illegible] **CALL - NON RISPONDERE.** Thriller. Regia di Takashi Miike, con Kazue [illegible] e Atsushi Ida. Una misteriosa telefonata sul cellulare lega la scomparsa di un gruppo di amiche di Yumi: la ragazza indaga. Dal romanzo di Yasushi Akimoto. ●● **[Pathé]**

■ **THE PUNISHER.** Azione. Regia [illegible] Jonathan Hensleigh, con Thomas Jane e [illegible] Travolta. Trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto [illegible] Marvel creato trent'anni fa dall'americano Gerry Conway. Si narra [illegible] Frank Castle, agente speciale Fbi coinvolto nel corso dell'ultima missione nell'uccisione del figlio di un potente boss della malavita, Howard Saint. Quest'ultimo si vendica sterminando la famiglia [illegible] Castle, pronto poi a trasformarsi nel «Punitore». Esordio alla regia per lo sceneggiatore di «Die Hard» e «Con Air». ●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **TIMELINE.** Fantascienza. Regia di Richard Donner, con Paul Walker e [illegible] O'Connor. Alla [illegible], [illegible] ricerca scientifica, viene scoperta una macchina in grado di trasferire persone ed oggetti nel tempo: un gruppo [illegible] studenti di ar[illegible] si ritrova [illegible] 1357 [illegible]. Versione cinematografica dell'omonimo [illegible] di [illegible] Crichton, ennesimo lavoro [illegible] romanziere americano ad [illegible] trasferito sullo [illegible] dopo i [illegible] Park», «Sol Levante», «Rivelazioni». Dietro la macchina da presa, il regista di «Arma letale» e «Superman». [illegible] **[Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **TORQUE.** Azione. Regia di Joseph Kahn, con Martin Henderson e Ice Cube. Un motociclista viene ingiustamente accusato di omicidio: sulle sue tracce, la polizia e la banda dell'ucciso. **[Pathé]**

■ **TROY.** Epico. Regia di Wolfgang Petersen, con Brad Pitt e Eric Bana. Il regista de «La storia infinita» porta sullo schermo una versione libera [illegible] dell'Iliade [illegible] Pitt nel ruolo di Achille. La storia comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe [illegible] Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena la guerra [illegible] greci e troiani. ●● **[Pathé, Reposi]**

■ **UZAK.** Drammatico. Regia di Nuri [illegible] Ceylan con Fatma Ceylan e Zuhal Gencer Erkaya. Arriva dalla Turchia questa storia di un fotografo cinquantenne di Istanbul che, suo malgrado, accoglie in casa un giovane parente. Gran premio della Giuria e premio per miglior attore ex aequo a Muzaffer Ozdemir e Mehmet Emin Topak al penultimo festival di Cannes. ●●● **[Empire]**

TRAME A CURA DI **Daniela Cavalla**

LA [illegible] DEI FILM PIU' [illegible] NELLA SETTIMANA

La signora omicidi insegue Harry Potter Il maghetto in testa da tre settimane

Daniela Cavalla

Quinta settimana di predominio nella classifica settimanale dei film più visti a Torino per «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban», terzo capitolo delle avventure cinematografiche dell'imprevedibile «maghetto» nato dalla fantasia di J. K. Rowling. Le presenze nelle sale che propongono il kolossal del [illegible] messicano Alfonso Cuaron («Una piccola principessa» «Paradiso Perduto») sono state, da giovedì 1 all'8 luglio, 5009.

Al secondo posto si colloca «Lady killers», remake americano del film inglese del 1955 «La signora omicidi». A proposito sono i fratelli Joel ed Ethan Coen («Il Grande Lebowski», «Prima ti sposo poi ti rovino») abili nello scegliere Tom Hanks per impersonare il professore [illegible] parlantina facile che opta per [illegible] casa [illegible] una vivace signora anziana come base per la rapina ad un Casinò. Spettatori, 4137.

[illegible] terzo posto, una novità della scorsa settimana: «The Punisher», ennesimo fumetto della Marvel («Spider Man 2» sta furoreggiando oltre oceano) ad essere trasferito sul grande schermo. Il «punitore» è Franck Castol, agente FBI [illegible] cui [illegible] boss della malavita stermina la famiglia. Sopravvissuto, Castol non si affida alla polizia [illegible] diventa un vendicatore solitario. Lui è Tom Jane («L'acchiappasogni»), nel cast spiccano John Travolta (in un ruolo da cattivo analogo a quello di «Codice Swordfish») e l'emergente californiana Rebecca Robjin-Stamos («Femme fatale»). Presenze, 3815.

Seguono altre quattro produzioni statunitensi: il poliziesco «Out Of Time» con Denzel Washington protagonista, la commedia [illegible] volte il primo bacio», l'apocalittico «L'alba del giorno dopo», il kolossal «Troy» con Brad Pitt.

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. [illegible]. Prezzi: € 4,00 intero; [illegible] 2,50 anziani
Chiusura estiva — Adua 100
Chiusura estiva — Adua [illegible]
Chiusura estiva — Adua 400

■ [illegible] Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
Non ti muovere — Solferino 1 — [illegible]
Sotto falso nome — [illegible] 2 — [illegible]

■ [illegible] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
La donna perfetta — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
The Punisher — Sala 2 — 15.15-17.40-20.05-22.30
50 volte il primo bacio — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] corso Sommeiller 22, tel. [illegible].7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
La donna perfetta — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
50 volte il primo bacio — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi [illegible] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo
Nudisti per caso V.M. 14 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. [illegible]. Prezzi: € 4,50 intero
La donna perfetta — 16.00-18.10-20.20-22.30
Harry Potter e il prigioniero ... — 16.00-19.00-22.00
Out of Time — 15.20-17.40-20.00-22.20
The Punisher — 15.20-17.45-20.10-22.35
Timeline — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, 60+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
La setta dei dannati — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE [illegible]** via [illegible] 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo. Sala ombrerosse: ingresso due spettacoli € 5,00; Tagliando Torino Sette € 2,50; Anziani/Ragazzi € 3,00
Mille mesi — Nirvana — 15.45-18.00-20.15-22.30
Il dono — Ombrerosse — 16.30-20.30
Palabras — Ombrerosse — 18.30-22.30

■ [illegible] p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € [illegible] intero; € 2,50 Anziani
Balzac e la piccola [illegible] cinese — Eliseo Grande — 16.00-18.10-20.20-22.30
Ladykillers — Eliseo Blu — 15.50-18.00-20.10-22.30
Ma mère V.M. 18 — Eliseo Rosso — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
Uzak — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
Chiuso per lavori — Erba 1
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Harry Potter e il prigioniero ... — Sala Groucho — 15.30
Anteprima serial televisivo "Sensitive" — Sala Groucho — 21.00
Il fuggiasco — Sala Chico — 16.30-18.30-20.30-22.30
Pornocrazia V.M. [illegible] — Sala Harpo — 16.45-18.45-20.45-22.35

■ **FREGOLI** piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi [illegible] 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari
La casa delle donne — 16.30-20.30-22.30

■ [illegible] - **CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. [illegible] € 4,00 intero; € 3,50 over 60
La donna perfetta — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Timeline — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Punisher — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ladykillers — Sala 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Harry Potter e il prigioniero ... — Sala 5 — 15.30-18.30
Out of Time — Sala 5 — 22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Timeline — 15.30-17.50-20.15-22.30

■ [illegible] via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 [illegible]; € 3,60 Aiace
Dopo mezzanotte — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Aurora — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Barton Fink - E' [illegible] a Hollywood — Massimo 3 — 16.15-20.15-22.30
Tabloc: cara y cruz VO — Massimo 3 — 18.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Timeline — Sala 1 — 17.35-20.05-22.35
La donna perfetta — Sala 2 — 16.10-18.20-20.30-22.40
Out of Time — Sala 3 — 17.30-19.50-22.10
Harry Potter e il prigioniero ... — Sala 4 — 16.20-19.10-22.00
The Punisher — Sala 5 — 17.10-19.45-22.20
La casa dei 1.000 corpi — Sala 6 — 16.45-18.40-20.35-22.30
50 volte il primo bacio — Sala 7 — 16.05-18.15-20.20-22.25
Ladykillers — Sala 8 — 19.55
The Day After Tomorrow — Sala 8 — 17.20-22.15

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; [illegible] 2,50 anziani
I diari [illegible] motocicletta — Nazionale 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Stai con me — Nazionale 2 — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ [illegible] corso d'Azeglio 17, tel. [illegible]. Prezzi [illegible] 4,00 intero; € 2,50 anziani
Usak — 16.00-18.10-20.20-22.30

Chiusura estiva — Sala Valentino 1
Chiusura estiva — Sala Valentino 2
Vedi [illegible] — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Ladykillers — Olimpia 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Dogville V.M. 14 — Olimpia 2 — 16.15-19.15-22.15

■ [illegible] via [illegible] 262, tel. 011667.7856. Prezzi [illegible] 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
The Day After Tomorrow — 15.30-18.10-20.50
Rassegna estiva [illegible] Lingotto
A/R Andata + Ritorno — 15.20-17.40-20.00-22.20
Harry Potter e il prigioniero ... — 16.00-19.00-22.00
Ladykillers — 15.20-17.40-20.00-22.20
Timeline — 15.00-15.30-17.30-18.00-20.00-20.30-22.30-23.00
The Punisher — 16.00-19.00-22.15
La setta dei dannati — 15.20-17.40-20.00-22.20
La donna perfetta — 15.15-17.30-20.00-22.30
[illegible] volte il primo bacio — 15.15-17.30-20.00-22.30

■ **REPOSI** [illegible] XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Harry Potter e il prigioniero ... — Reposi 1 — 14.50-17.25-20.00-22.35
Alamo - Gli ultimi eroi — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Out of Time — Reposi 3 — 15.40-17.50-20.10-22.30
Quanto è difficile [illegible] teenager — Reposi 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Troy — Reposi 5 — 16.15-19.15-22.15

■ [illegible] galleria Subalpina, [illegible] 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; [illegible] 2,50 anziani
La donna perfetta — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Primavera, estate, autunno, inv... — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
E' più facile per un cammello... — Sala 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, [illegible] 011819.0150. Prezzi: [illegible] 3,30 over 60; € 4,00 intero
Ladykillers — 16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible] Aria condizionata [illegible] Accesso facilitato disabili [illegible] Bar interno [illegible] CinemaCard

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Van Helsing 21.00
■ **CINE [illegible] BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ [illegible] via Brandizzo [illegible], 011284.028. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno [illegible], tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [illegible] **Bertolino** 011349.0270. Riposo

Warner Village [illegible] Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Timeline — Sala 1 — 18.20-21.00
Una donna perfetta — Sala 2 — 17.50-20.00-22.10
The Punisher — Sala 3 — 17.00-19.45-22.20
Out of Time — Sala 4 — 17.45-20.15-22.40
The Day After Tomorrow — Sala 5 — 17.10-19.50-22.30
Timeline — Sala 6 — 16.50-19.30-22.00
Harry [illegible] e il prigioniero ... — Sala 7 — 18.30-21.30
Harry [illegible] e il prigioniero ... — Sala 8 — 17.40
Ladykillers — Sala 8 — 20.30-22.50
50 volte il primo bacio — Sala 9 — 17.30-19.40-21.50

■ **BORGARO TORINESE [illegible] - Digital [illegible]**
Harry Potter e il prigioniero ... — 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** 011950.0000. Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** 011405.6795. Non Pervenuto
Studio [illegible] 011405 [illegible].
Cinema all'aperto La barzelletta — 21.45
Stazione [illegible]. Riposo
Regina Uno 011781.623.
[illegible] donna perfetta — 21.30
Regina Due 011781.623. Chiusura estiva

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** 011641.236
L'amore di Marja — 21.15

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** 011956.4946. Chiusura estiva

■ [illegible] ■ **Gobetti** via dei Martiri della [illegible] 17, tel. 011822.2192
Dopo mezzanotte — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** via Petrarca 7, tel. 011800.7050
La donna perfetta — Sala 1 — 21.10
50 volte il primo bacio — Sala 2 — 21.20
Nudisti per caso V.M. [illegible] — Sala 3 — 21.30

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** 011459.4406
Timeline — 20.15-22.30
La donna perfetta — 20.30-22.30
Ladykillers — 20.30-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403. Ladykillers 20.15-22.30
■ [illegible] ■ **Sabrino**, tel. 0122 996.338. Honey 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ [illegible], tel. 0122 492.49. Honey 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita** - **Digit**, tel. 011 971.6525. Codice [illegible] 21.45
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sansicario**, tel. 0122 811.564. Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601. Chiusura estiva
■ **CHIVASSO** ■ [illegible], tel. 011 910.9737. Chiusura estiva
■ **CHIERI** ■ **Universal**, tel. 011 [illegible] 1867. [illegible] per caso 20.30-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Politeama**, tel. 011 910.1433. Chiusura [illegible]
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984. Torque - Circuiti di fuoco 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523. Chiusura estiva
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 639.1871. Chiusura estiva
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923. Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084. Riposo
Boaro, tel. 0125 641.480. Chiusura estiva
Politeama, tel. 0125 641.571. Ti [illegible] i miei occhi 20.15-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098. Chiuso
■ [illegible] **Adua**, tel. 011 990.5020. Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088. Riposo. Sala 2: Timeline 20.15-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142. Ladykillers 21 [illegible]
[illegible] Italia 200, tel. 0121 393.905. Timeline 20.15-22.30
[illegible] 500. La donna perfetta 20.30-22.30
[illegible] Chiusura estiva
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974. Riposo
■ [illegible] ■ [illegible], tel. 0122 763.38. Riposo
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686. Harry Potter e il prigioniero di Azkaban [illegible]
■ [illegible] **PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096. Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.15
■ [illegible] ■ [illegible] 0124 617.122. Ladykillers 21.30. Due: 50 volte il primo bacio 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 9[illegible]. Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 96[illegible]. Chiusura estiva
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181. Chiusura estiva

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ [illegible] **CORALE STEFANO TEMPIA.** Chiusura estiva

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Martedì 21 luglio e sabato 7 agosto ore 18.00 **Delectat e docet** [illegible] pomeridiano presentazione corsi Alfa Teatro 2004-2005. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. **Martedì 20 e giovedì 30** settembre Aperta la Campagna [illegible] Alfa Teatro 2004/2005 (info [illegible] 011.819.35.79 www.alfateatro.com)

■ [illegible] piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti **Il fiore all'occhiello - Grande prosa** [illegible] Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate **Vignaledanza dal 26** giugno al 7 agosto - Info Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - Gioiello 011.5805768 - www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. **Il pifferaio magico** ore 17.30 Belleville (Via San Paolo 101) Fabula Rasa presenta **Corpocomico**. Ore 21.30 Cortile Museo Scienze Naturali (Via Giolitti 36) Milo Scotton e [illegible] Ferraris in **Klinke** spettacolo di teatro-circo. Ingresso gratuito. Per informazioni tel. 011.489676 - www.teatrodellangolo.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza [illegible]. Da 28 giugno al venerdì 30 luglio [illegible] orari dalle [illegible] 18 è possibile effettuare i rinnovi degli abbonamenti della scorsa stagione per i turni rosso e blu, e per le serie argento, lilla e arancio nonché il ridotto giovani con l'esclusione dei preference. Dal [illegible] giugno possono essere [illegible] i nuovi abbonamenti e per i due turni e per le tre serie nonché i ridotti giovani con le esclusioni dei preference.

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. **Acqui in Palcoscenico XXI Festival Internazionale di Danza**: Giovedì 15 luglio **Doug Varone and dancers - castels - home - rise.** Info e prenotazioni 011 473.0189 www.balletto[illegible]

■ [illegible] piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Riposo** Biglietteria T.S.T. via Roma 49, Tel. 011.5176246 [illegible] 10.30-19, domenica riposo. Nuovi abbonamenti posto fisso Carignano, Alfieri e Gobetti Stagione [illegible]2005, vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Punti verdi Villa Genero (orario 12-19). N° Verde 800[illegible]5333, www.teatrostabiletorino.it

■ **CAVALLERIZZA/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** via Roma 49, tel. 011 436.0895. **Moncalieri, Real, Collegio Carlo Alberto**, ore 22 **Il Cortile**, Spiro Scimone, Francesco Sframeli. Prenotazioni 011.4360895, prevendita TST Via Roma 49, ore 12/16 lunedì-sabato. www.festivaldellecolline.it info@festivaldellecolline.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 7. Da lunedì 5 luglio a lunedì 19 luglio 04 Campagna Abbonamenti Stagione Teatrale 2004-2005 **Mito cabaret** (spettacoli a turno fisso) **Arcobaleno** (7 spettacoli a scelta) **Arco + mito** 12 spettacoli a scelta) Servizio Biglietteria via M. Cristina 71 da lunedì a sabato [illegible] 13/15-19. Per informazioni 011.6698034. Sito internet www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. **Chiusura estiva**

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti **Il fiore all'occhiello - Grande prosa** 2004/2005. Prenotazioni per il 26° Festival internazionale di Danza e Arti Integrate **Vignaledanza** dal 26 luglio al 7 agosto orario biglietteria: da lunedì a sabato ore 10-20, domenica chiuso. www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.garybalditeatro.it

■ **GIANDUJA TEATRO** via B. Teresa 5, tel. 011 530.238. **Riposo**

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Vendita [illegible] abbonamenti stagione teatrale [illegible] Prenotazioni per il 26° festival di Vignaledanza. Orari biglietteria dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle [illegible]. Per info 011.5805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **Riposo** Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246 [illegible] 10.30-19.00, domenica riposo. Nuovi abbonamenti posto fisso Carignano, Alfieri e Gobetti Stagione 20004/2005, vendita abbonamento Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Punti verdi Villa Genero (orario 12-19). N° verde 800235333

■ [illegible] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani [illegible] 16.00 24.00 [illegible] lazioni multimediali di MAS Juvarra a **Experiment 2004**, Parco Michelotti. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) Tel. 011.540675 **Café Procope** Il Café Procope vi augura buona vacanza

■ **L'ESPACE** [illegible] tel. 011 238.6067. Sono aperte le iscrizioni per i la[illegible] relativi al progetto **La Via del Mito - Dall'India all'Europa**: [illegible] 16 al 20 settembre [illegible] **Mito e Attualità**. Elementi di coreutica indiana: tecniche vocali, elementi di regia con Mallika Sarabhai, Ulla Alasjärvi, Rita Maffei. I partecipanti parteciperanno [illegible] un evento allestito in prima assoluta dalle succitate artiste. Le date dello spettacolo sono dal 24 settembre al 1° ottobre 2004. Dal 18 al 22 settembre 2004 [illegible] **e Sacro**. Elementi di danza Butoh e di estetica e filosofia del teatro danza indiano. Antonella Usai "Scrittura e poesia del gesto". [illegible] Seume, Danza Butoh "Movimento Arcaico"

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. E' in allestimento la stagione teatrale [illegible]4/2005: Rassegna di Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per bambini e spettacoli per le scuole.

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Teatro, Cinema, Video, Performance, Seminari e Workshops. Primo appuntamento Teatrino Clandestino.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI.** Concerti degli Strumentisti dell'Orchestra e degli Artisti del Coro del Regio. Ore 21 al Centro Congressi di Valtournenche: **Osvaldino [illegible] ortoni [illegible] Brass.** Info - Tel. 0166.946811. Ore 21.15 Cascina Giaione (via Reni 102): **Homage to Bernstein** [illegible] - Tel. 011.4435256. Ingresso libero

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Fino al 15 luglio ore 21.15. Spettacoli di fine corso del centro di formazioni teatrale. Venerdì 25 e sabato 26 giugno ore 21.15 gli allievi del secondo anno in **Era normale** da P. Weiss. Prenotazione obbligatoria allo 011.364859.

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072, info e prenotazioni Tel. 011.4553306 ore 8-21

■ **TANGRAM [illegible]** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 31 luglio al [illegible] [illegible] Teatro Festival Sauze D'oulx, con [illegible] Giagnoni, Michele di Mauro, Ivana Ferri, Bruno Maria Ferraro, Le Sorelle Suburbe [illegible] Tangram Teatro Via Don Orione 5 Torino tel. 011.338698

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Il 18 luglio alle ore 21.30 Assemblea [illegible] presenta **Ironicamente** [illegible] Piazza Livio Bianco. Info tel. 011.3042808 o sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 con le Rassegne di Prosa **Sipario Doc**, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie **Sipario 6-12** e Matinée **Sipario scuole**. Inoltre Ciclo di Conferenze **Lunedì cultura e incontri sulla salute** info@teatromassaia.it - www.teatromassaia.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 26° Vignaledanza - Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate ore 21.30 AGON. [illegible] Rassegna Nazionale Scuole Danza serate riservate alle esibizioni dei gruppi segnalati dalla Giuria di Agon 2004

■ **TEATRO [illegible]** [illegible].5241242270. **Estate al Regio.** Il 18-19 e 20 luglio ore 20.30 **Béjart Ballet Lausanne** il 2[illegible] e 22 luglio ore 20.30 Malva e la chanson française. Vendita on line sul sito del Teatro e [illegible] Biglietteria (ore 10.30-16) - Tel 011.8815241.

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Nei mesi di giugno e di luglio saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica 2004/5: info abbonamenti tel. 011.6279789

MANIFESTAZIONI

■ **MOTOR LANDIA** Torino via Traves zona [illegible] delle Alpi adiacenti ex Palasuperga, tel. 011.731212 - 333.8240999. Spettacoli ore 21.30 Sabato e domenica ore 17 [illegible] 21.30 www.americanmotorshow.it e-[illegible] sgs@grisnet.it

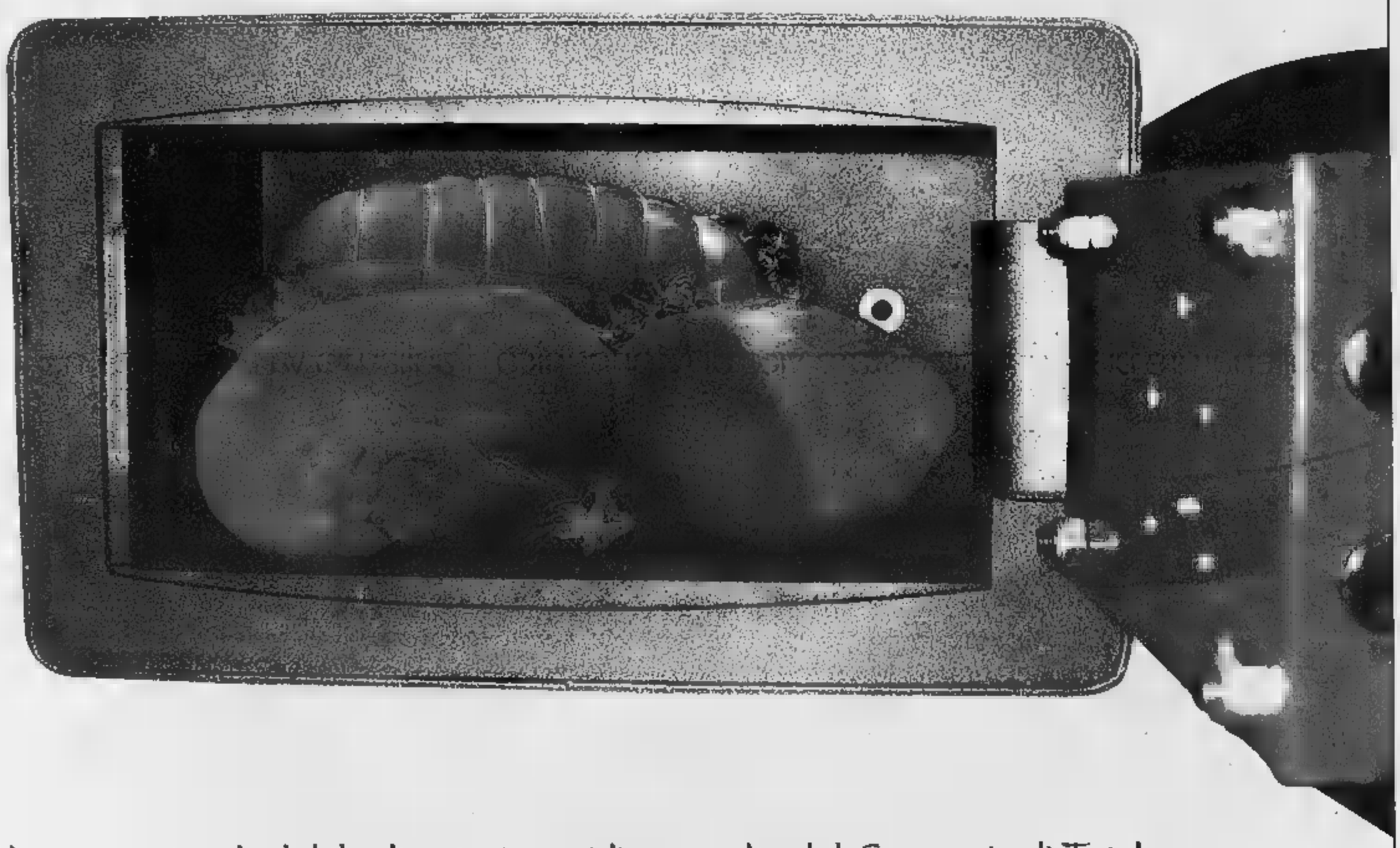
Watt Radio
[illegible]

La migliore assistenza tecnica, preventivi gratuiti ed immediati, ritiro a domicilio gratuito*,
la riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le marche.
*Nel caso di [illegible] non [illegible] la riconsegna a domicilio dell'appar[illegible]

[illegible] (Fronte [illegible])
via VIII Marzo 4 - Tel. [illegible]
TORINO
C.so G. Cesare, 187 - Tel 011.202818

1984 - 2004

Da 20 anni investiamo solo in Oro Rosso.



Un numero incalcolabile di azioni quotidiane svolte dal Consorzio di Tutela ha aggiunto valore alla carne dei bovini di Razza Piemontese. Oggi l'oro rosso è un prodotto di qualità presente nella borsa di un numero sempre crescente di consumatori. Un acquisto meditato per un'alimentazione equilibrata.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Legal/TORINO

Nella Pro Vercelli entra [illegible] cordata ligure

Grosse novità [illegible] club dei sette scudetti: [illegible] Pro, in attesa di presentare entro la scadenza [illegible] luglio domanda di ripescaggio in C2, ha trovato nella cordata ligure di Luciano Marcerano l'atteso finanziatore. Il presidente Casalino all'inizio della settimana aveva infatti troncato le trattative con i cinque imprenditori vercellesi che vrebbero rilevato la maggioranza. Marcerano porta [illegible] sè il nuovo mister, Elvio Fontana (nella foto) [illegible] Albenga. Vado e Savona [illegible] presidente onorario dovrebbe essere eletto l'on. Alfredo Biondi, vice presidente della Camera.

Ciclismo, la «Fausto Coppi» a Fabrizio Mandrile

Dopo le imprese di Michele Pepino negli Anni '80 e '90, un cuneese torna «re» della «Fausto Coppi». Fabrizio Mandrile (nella Foto Bedino), trentaduenne insegnante di Matematica e Fisica di Borgo San Dalmazzo, Bike O'Clock Free Bikers, ieri ha vinto la «Fausto Coppi», gran fondo ciclistica di 210 km. Sul traguardo di piazza Galimberti a Cuneo, dopo i Colli Esischie-Fauniera e Sampeyre; Mandrile (6h40'18", media oraria 31,48 km) ha preceduto il romagnolo Fabio Tugnoli (6h49'07") e il francese di Gap Jean Sarlin (6h57'22"). Prima Donna Brunella Bettati, 7h55'25". Nella medio fondo successi di Claudio Fantonetti e Cristina Clerico.

[illegible] SERIE C1 E C2. IL CLUB AZZURRO INTENZIONATO A PRIVILEGIARE LA SOLUZIONE INTERNA PROMUOVENDO VENTURINI

Novara e mister Foschi divorziano dopo tre anni

Ivrea ingaggia Artico. Sette arrivi alla Valenzana. Il ds Buson resta a Casale

L'esterno sinistro Alessio Barone (qui con la maglia del Savona) è passato alla Valenzana, che ha perfezionato altri 6 acquisti

NOVARA

Dopo tre [illegible] le strade di Luciano Foschi e **Novara** si sono definitivamente separate. Nella serata di sabato, un comunicato stampa della società ha [illegible] ufficialmente il divorzio: «La società Novara Calcio comunica che non si avvarrà delle prestazioni professionali del proprio tecnico, Luciano Foschi, per la prossima stagione 2004-2005. Nel contempo intende ringraziarlo per [illegible] partecipato a restituire al Novara Calcio un livello più [illegible] al proprio blasone. Al di là della sua testimoniata valenza di tecnico, la società intende sottolineare la signorilità con cui ha interpretato domenicalmente le fortune del Novara Calcio».

E così si [illegible] ufficialmente la corsa alla successione del tecnico laziale che l'anno scorso aveva portato dalla C2 alla C1 la squadra azzurra. Si fanno tanti nomi, tra i quali il più «gettonato» è quello di Massimo Venturini che nella scorsa stagione era alla guida della formazione Berretti.

Una soluzione interna, gradita alla società, in primis a Sergio Borgo che nella giornata di venerdì ha perfezionato l'ingaggio del portiere Domenico Doardo dal Verona. Che si va ad aggiungere all'esterno Luca Dosi (Palazzolo ma anche Biellese) e al giovane centrocampista Matteo Leto Colombo. Alla voce «acquisti» ci sono anche Raffaele Rubino e Alan Carlet, riscattati da Siena e Pro Sesto.

[illegible] C2 sono già sette gli acquisti della **Valenzana**, che ha chiuso la settimana con il tesseramento del portiere Simone Brunelli, classe 1983, scuola Milan, lo scorso anno dodicesimo alla Pro Sesto. In precedenza erano arrivati alla corte di mister Alberto Bollini il difensore Damiano Cesari, 31 anni, dalla Reggiana, gli [illegible] di centrocampo Nicola Antonellini, 25 anni, dal Monza, e Alessio Barone, 24, dal Savona, il mediano Marco Giuliodori, 32 anni, dal Brindisi, la mezzala Alessandro Ferronato, 31 anni, dal Ravenna, e il centravanti Matteo Scapini, 21 anni, dal Vicenza, ma con ottime credenziali in categoria, avendo segnato 5 reti in undici partite negli ultimi quattro mesi della passata stagione a Belluno.

Al **Casale** [illegible] rientrate le dimissioni del [illegible] Gigi Buson. A convincerlo sono state le promesse del presidente Giuseppino Coppo di poter lavorare nelle condizioni da lui richieste e un giro in barca a Santa Margherita Ligure con l'allenatore Salvatore Iacolino, che lo voleva fortemente al fianco. «E' un ottimo dirigente e un amico, non potevo [illegible] perderlo» commenta il trainer. In tema di mercato è arrivato il terzino Rosario Chianello, 20 anni, lo scorso [illegible] alla Pro Sesto, che può ricoprire il ruolo di centrale e di laterale destro. A rilento le trattatie per Ike: troppo alto il contratto dell'attaccante della Pro Vercelli. Potrebbe esserci un'intesa se intervenisse l'Albinoleffe, società che è proprietaria del cartellino del nigeriano. In settimana è atteso l'annuncio di un centrocampista di qualità che andrebbe ad affiancare Melchiori.

A passi neppure troppo lenti l'**Ivrea** si avvicina al completamento della [illegible] aggiungendo alla voce acquisti tre importanti elementi. Per la difesa arriva dal Gualdo (C2) Claudio Patti, 21 anni, di proprietà del Torino, mentre l'altro '83 che vestirà la maglia arancione è Stefano Rondinella, scuola Juve, centrocampista l'ultimo [illegible] no in forza alla Lucchese in C1. F[illegible] però il [illegible]o più a sensazione è l'attaccante Fabio Artico che ritorna in Piemonte (era stato lanciato dalla Pro Vercelli) dopo una carriera tra A e B in piazze prestigiose [illegible] Empoli, Piacenza, Terni, Messina (lo scorso anno fino a gennaio) e Spal. Sul fronte partenze pare certa quella di Zubin che dovrebbe tornare al Lumezzane, con cui ha [illegible] un [illegible] di contratto. Dà addio invece sicuramente all'Ivrea l'esterno Scazzola che finisce al Monza. Ora per completare l'organico agli eporediesi mancano un difensore ed una punta.

L'organico della **Biellese** sale a ventidue unità. Questo dopo gli otto acquisti messi a segno. Sono i giovani juventini Romeo (classe 1984, difensore) e Nardo (1985, centrocampista); il portiere Vialardi (1982), i centrocampisti Calvi (1984) e Gilardi (1982) dal Milan; il difensore Negrisoli (1984), il centrocampi[illegible] Spinazzi (1982) e l'attaccan[illegible] Altinier (1983) dal Mantova. L'organico a disposizione del nuovo mister Giampaolo Chierico si completa con il portiere Gerardi; i difensori Mazzia, Verdi, Cantarello e Merlin; i centrocampisti Biagi, Lunardon, Brognoli e Colombo, gli [illegible] Torri e Andorno. A questi nomi vanno aggiunti quelli di Pedrina (portiere), Nobile (centrocampista) e Kean (attaccante), lo scorso anno tutti e tre in forza agli Allievi nazionali. [r. s.]

[illegible] SERIE D

L'EX TORNANTE GRANATA A UN PASSO DAL SI' ALLA MATRICOLA TORINESE: FARA' PARTE DELL'ORGANIGRAMMA DIRIGENZIALE. RAGAGNIN TORNA AL CANAVESE

Fortunato e Fuser: Cuneo e Giaveno Coazze sognano

Il neoallenatore biancorosso è stato vice di Mondonico. Pagliarulo va al Foggia, in C2

Paolo Accossato

Due settimane all'inizio dei primi radunI del Cnd. Le squadre si completano, le [illegible] si definiscono, le trattative si intensificano e [illegible] qualche società procede a rilento, altre irrompono nel mercato.

Giaveno Coazze. E' il caso, ad esempio, [illegible] neopromosso Giaveno che nelle ultime due settimane ha in praticamente rivoluzionato l'organico. In attesa dell' imminente sì di Fuser che sta per entrare dell'organigramma dirigenziale, i rossoblù acquistano dal Canavese la giovane punta Ingari che ha tuttavia già due anni di esperienza alle spalle in categoria.

Altri due giovani in arrivo: [illegible] il centrocampista diciottenne Quaglia [illegible] Biellese e l'esterno sinistro diciannovenne Ruffrano dal Valle d'Aosta. Dagli Allievi del Cuneo è stato ingaggiato il centrocampista camerunese Samuel, 16 anni ma il colpo del diesse Antelmi è Vincenzo Riccardi. Il tornante ex Pro Settimo ha giocato la scorsa annata nella serie C svizzera nel Mendrisio, segnando 14 gol.

Prelevato dalla Castellettese anche il difensore centrale Cacciatore e dalla Berretti del Torino il giovane Degli Esposti. [illegible] Giaveno Coazze inizierà il ritiro il 4 agosto ad Antey in Valle d'Aosta.

Canavese. In [illegible] rossoblù la settimana [illegible] trascorsa senza particolari fibrillazioni di mercato. Il 2 agosto la rosa di Cornacchini si ritroverà a San Giusto per andare a Paesana, sede del riti[illegible]. Già fissata un' amichevole il 13 agosto [illegible] il Sommariva Perno.

Le novità rispetto alla passata stagione per ora sono Nicola Ragagnin dall'Ivrea per la difesa e il portiere Pinelli dalla Primavera [illegible] Torino. In più dal Sancolombano arriva il centrocampista offensivo Mattia Mariani, che nelle ultime due stagioni ha segnato 20 gol, e Cadenazzi dal Cuneo.

Confermati invece Rosso e Pisasale mentre sul fronte societario la nuova vicepresidentessa è Roberta Caglio.

Cuneo. Sia in caso di ripescaggio in C2 sia di [illegible] annata nel Cnd, il ritiro del Cuneo partirà il 2[illegible] luglio in città. Ufficiale anche l'amichevole con il Torino alle 20.30 del 18 agosto al Paschiero». [illegible] è intanto conclusa la ricerca dell'allenatore per la prossima stagione.

Il nuovo tecnico sarà Daniele Fortunato, ex Atalanta, Juventus e Torino e già secondo di Mondonico sulle panchine di Napoli e Cosenza. Sul fronte acquisti, [illegible] è l'arrivo [illegible] Solbiatese del 21.enne Davide Borrelli cresciuto nella Sampdoria mentre salutano Cuneo Merlo, finito a Palazzolo a Dondo alla Loanesi. Confermati nella rosa Ivaldi, Facchinetti, Glauda, Borda, Didu, Laghi, Millesi e Facchetti.

Novese. Inizio del ritiro per i neopromossi alessandrini il 28 luglio a Novi agli ordini di Viassi. Sicure le amichevoli [illegible] il Vado (13 agosto) e con il Castellazzo (19).

Per ora molte partenze e nel mercato biancoceleste. [illegible] vanno Magno e Salacona (al Giaveno Coazza), Chiellini (Acqui), Boella (Nova Colligiana), Llombart (Castellazzo). Confermati invece Teti, Di Leo e Tangredi, a cui si aggiungono Rotolo (dallo Sparta) e Dattrino (ex VdA).

Orbassano. Settimane di intens[illegible] attività per la società di patron Cascino. Dall'Ivrea arriva la nuova punta rossoblù che affiancherà Davide Santoro. [illegible] tratta di Nicola Lenzoni che l'anno passato ha giocato qualche spezzone di match in C2. Per il centrocampo la scelta è caduta invece su Manuel Brollo del Casale che l'anno passato ha vinto con i nerostellati il girone A. Poi dalla Primavera del Toro è in arrivo il portiere Galetti che sostituirà Randazzo (probabile destinazione Cuneo). E' stato ufficializzato l'ingaggio dell' esterno destro Marco Chiumente, classe '84, [illegible] Juventus, Trino e Casale e nell'ultimo campionato ai sardi dell'Arzachena. Preso anche il giovane Montagna dall'Ivrea mentre Pagliarulo è finito in C2 al Foggia.

Diego Fuser con la maglia del Torino nell'ultima stagione: ora passa al Giaveno in D

DILETTANTI [illegible]

AL MERCATINO DI MASSINO VISCONTI SI SISTEMA LA PANCHINA DI UN'ALTRA NOVARESE

Arrondini sceglie il Cerano di Remo Farinelli

Comincia a muoversi il Rivoli e il Lascaris aspetta un «sì» da Broccanello

MASSINO VISCONTI

Arrondini al Cerano. Conferma l'interessato: «Mi lusingava anche Rivoli, dove sarei andato molto volentieri. [illegible] lavorando a Borgosesia ero troppo lontano. Cerano mi va benissimo».

Il presidente Remo Farinelli: «Arrondini [illegible] l'allenatore che cercavamo per disputare finalmente un campionato tranquillo. Spero di non dover più guardare la classifica partendo dal fondo. Arrondini avrà anche compiti da manager».

Vanno sistemandosi le «novaresi» Arona, Cerano, Gozzano, Sunese, Varalpombiese e Verbania, che dovrebbero essere ancora inserite nel medesimo girone dell'anno scorso dal quale, oltre al neo promosso Giaveno, mancheranno le retrocesse Chieri, [illegible]ggio e Valdossola.

Il Rivoli sta uscendo dalla propria crisi esistenziale dopo la mancata promozione (due volte secondo): il nuovo presidente [illegible] Bruno [illegible] Paola, il nuovo allenatore sarà Salvato[illegible] Barbieri, [illegible] Cuneo. Di Bartolo è passato agli astigiani della Nova Colligiana, Padula è rientrato alla Cossatese. Parisi ha invece accettato di trasferirsi al Cirièvauda, che sta per cedere Montanarelli e Guastaferri dopo aver riconfermato l'allenatore Mario Gatta e trovato in Giuseppe Giarnera un nuovo presidente.

Il Lascaris di Francesco Trabucco, confermato l'allenatore Moreno Siviero, aspetta di conoscere la decisione di Fabio Broccanello (12 stagioni col Lascaris, 20 gol anche l'anno scorso). Intanto Mandes e Falco sono passati alla Nuova Alessandria dell'ex Riccardo Milani e del diesse Sergio Vatta. Panchina al sole: Bruno Guagni all'Arona, Arrondini al Cerano (al posto di Sgarella che passa all'Abbiategrasso), [illegible] Rosa al Gozzano, Claudio Brigato alla Sunese, Massimilia[illegible] Schettino alla Varalpombiese.

Panchina all'ombra: quella del Verbania, dove il presidente Nunzio Gambino e il nuovo direttore generale Renato Colombo non hanno ancora ufficializzato la riconferma di Adelmo Paris. L'Arona ci riprova coi giovani. Il direttore generale Giancarlo Montesano, dopo aver invitato Radames Tirelli (ex Gozzano) per il ruolo [illegible] direttore sportivo, ha promesso: «Anche [illegible] un badget ridotto, inventeremo una squadra competitiva». Continua alla prossi[illegible] puntata. [s. bot.]

Giammario Arrondini l'anno scorso [illegible] dell'Arona sarà il nuovo allenatore del Cerano

ALLE TRATTATIVE DEL «ROMANISIO» DI FOSSANO IL DS REVIGLIO ANNUNCIA IL RITORNO AL BRA

Nuovi «bomber» per Busca e Savigliano

I grigi d'Eccellenza ingaggiano Ferri, i maghi ripartono dai gol di Massimo

Gian Piero Civalleri

FOSSANO

Il Centallo calcio annuncerà giovedì sera in una conferenza stampa i suoi programmi futuri. Dopo il «compromesso» di [illegible] dei diritti di Eccellenza stipulato tra il presidente Gianni Bo e il «patron» alessandrino Gino Amisano, poi «saltato», la società del Cuneese è pronta a proseguire: progetti e ambizioni verranno svelati dal Consiglio direttivo, intanto si sa che Danilo Bianco dovrebbe smettere, mentre Cozzula [illegible] drà al Luserna.

Entrano nel vivo i «Calcio Incontri» dell'hotel Romanisio di Fossano, organizzati per il quindicesimo anno consecutivo da [illegible]ancarlo e Pino Fruttero, [illegible] Roberto Rinaldi. Al calciomercato del Piemonte Sud hanno partecipato club piemontesi dalla serie D alla Terza Categoria: mercoledì terza serata.

Grandi colpi della Saviglianese: il presidente Vincenzo Brisciano mette a disposizione del neo tecnico Momo Dogliani due «pezzi da novanta» per risalire prima possibile in Eccellenza: dal Carmagnola, oltre al difensore Fumero, [illegible]o il «bomber» Enrico Massimo, un ex che farà coppia con Bennici; la società dà per «confermatissimo» capitan Davide Zavattero, nonostante voci lo diano vicino al Busca. Proprio i grigi neopromossi in Eccellenza, ingaggiano l'attaccante Marco Ferri, ex Pro Dronero; alla corte di mister Macagno torna il giovane Bonelli.

In Promozione, interessanti movimenti dell'ambizioso Cavour, che affida la panchina all'allenatore emergente Danilo Careglio e ingaggia l'attaccante Murtas [illegible] Barge e il jolly Campra dal Sommariva Perno. Carmine Maffettone, ex tecnico di [illegible] e Fossanese, è la nuova guida dei Canelli [illegible] Eccellenza.

A Bra torna a seguire la campagna acquisti un grande personaggio del calcio regionale, Piero Reviglio: Pietro Sartori si dedicherà al florido settore giovanile. Il «portierone» Giovanni Dal Seno del Saluzzo è vicino al Chisola: i granata trattano i pinerolesi Vivalda e Blandizzi. A Narzole Luigi Adriano è nominato presidente onorario: nuovo presidente è Luigi Manzone, con Adriano Dogliani direttore sportivo. Ancora da decidere il mister.

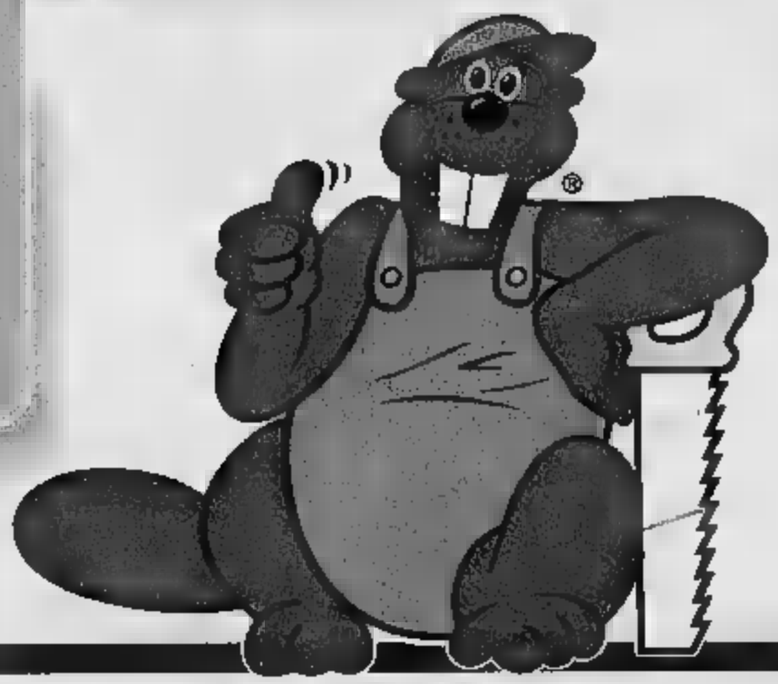
Infine, la Sommarivese, neopromossa in Eccellenza, insegue Marco Ballario, «svincolato» dal Bra.

Enrico Massimo dopo l'esperienza al Carmagnola torna a Savigliano con obiettivo l'Eccellenza

La forza del gruppo LA PREALPINA

Per darvi di più!

Un sistema integrato per servire in tempo reale tutti i nostri clienti.



LA PREALPINA®

LA PREALPINA ricerca, per il proprio sviluppo commerciale, locali che abbiano una superficie compresa tra 1200/2000 mq.

Per segnalazione o informazioni:
fax 0121.344.076
tel. 0121.542.121 int.246
info@prealpinafaidate.com

Centri del Fai da Te

ACQUI TERME / AL tel. 0144.313.340	ALBA / CN tel. 0173.361.472	ALBENGA / SV tel. 0182.541.007	NOSTE tel. 0165.3
ARMA DI TAGGIA / IM tel. 0184.467.053	CASTELLETTO / AT tel. 0141 [illegible]	GENOLA / CN tel. 0172.648.0	UFFICI tel. 0121.542.
IMPERIA 0183.76	POIRINO / TO tel. 011.[illegible]	ROLETTO / TO tel. 0121.542.121 int. 244	MAGAZZINO CEN ALE

APERTI LA DOMENICA www.prealpinafaidate.com

ALL'ALFIERE DELLA CICLI MODALL LA 25ª EDIZIONE DELLA PROVA RISERVATA A ELITE E UNDER 23. SUCCESSI PARZIALI DI RATTI A VARALLO E MONTANARI AD ALAGNA

Il «Giro della Valsesia» al regolare Sanzovo

Primo in classifica con un secondo e un terzo posto nelle due tappe

Ivan Fossati

ALAGNA

A Paolo Montanari la seconda prova, a Ivano Sanzovo la vittoria finale in base alla classifica a punti. Sono questi i verdetti dell'edizione numero 25 del Gi della Valsesia per dilettanti élite e under 23, prova iscritta al calendario nazionale che ha tenuto banco nel fine settimana in provincia di Vercelli. Sanzovo si è imposto né sabato nella Serravalle-Varallo, né ieri nella Borgosesia-Alagna: a determinare il trionfo stati però gli ottimi piazzamenti nelle due giornate. L'alfiere della Cicli Modall infatti conquistato il secondo posto sul Alagna e il terzo a Varallo. La prova conclusiva ha vissuto due momenti differenti. Il pri in occasione del circuito pianeggiante in bassa valle, con un nutrito gruppo di attaccanti che ha conquistato un vantaggio massimo di minuti, poi la selezione nata quando è iniziata la prima ascesa verso Alagna.

Quasi subito dopo il via (107 i partenti gli arrivati) prende il largo folto gruppetto: sono in 24 e il resto del plotone, essendo solo l'inizio, lascia fare. Quando però il vantaggio aumenta leggermente ecco che Sanzovo si preoccupa è intenzionato a puntare alla classifica generale e non potrebbe permettersi di restare tagliato fuori se i fuggitivi dovessero andare all'

L'arrivo del gruppo a Varallo, nella prima tappa del Giro vinto da Ivano Sanzovo

Così, tutto solo si lancia all'inseguimento, ma quando la sua fatica è premiata i battistrada tirano i remi in barca e si registra il ricongiungimento. Proprio in quel momento si parte l'alta Valsesia, i corridori più in forma mettono subito in testa per dettare il ritmo. In un attimo il plotone sgretola e al comando rimane quartetto composto dai primi quattro che poi sotto lo striscione. Fino Alagna i fuggitivi p con un buon accordo, poi lungo il percorso inverso, la discesa verso Scopello, iniziano le scaramucce. I tentativi di allungo proseguono anche lungo la salita conclusiva a Riva Valdobbia è Sosnovshcenko a provare il colpo di forza, ma l'operazione non riesce. Ripreso il russo scatta Sanzovo, sul quale si riporta Montanari all'altezza di Alagna, quando mancano due chilometri all'arrivo. La coppia procede spedita fino ai cinquecento metri e lì Montanari lancia la volata lunga e in poche pedalate rifila dieci condi di distacco al rivale.

Ordine d'arrivo: Borgosesia-Alagna: 1° Paolo Montanari (Bottoli Artoni Zoccorinese), 157 km in 3 ore 51 minuti alla media dei 40,779; 2° Ivano San (Cicli Modall) a 10", 3° Denis Sosnovshcenko (Viris Vigevano) a 19", 4° Alexander Kiselev (Resine Ragnoli Feralpi) a 33", 5° Walter Aceti (Team Aurora Named) a 2'33", 6° Paolo Bailetti (Camel Brunero Boeris) a 3'28", 7° Aristide Ratti (Bottoli Artoni Zoccorinese) st, 8° Michele Gaia (Resine Ragnoli Feralpi) st, 9° Fabio Negri (Team Aurora) st, 10° Andrea Del Biaggio (Vivace Ciclyng Team) st

Questi invece i primi cinque classificati della prova di sabato, la Serravalle-Varallo: 1° Aristide Ratti (Bottoli Artoni Zoccorinese) 132 chilometri in 3h e 3' alla media dei 43,278; 2° Paolo Bailetti (Camel Brunero Boeris), 3° Ivano Sanzovo (Cicli Modall), 4° Francesco Gavazzi (Bottoli Artoni Zoccorinese), 5° Kostantin Klyuev (Gavardo)

Classifica generale: 1° Ivano Sanzovo punti, 2° Aristide Ratti 28, 3° Paolo Bailetti 24, 4° Denis Sosnovshcenko 13, 5° Michele Gaia 13. La classifica degli under 23 è stata vinta Aristè Ratti, quella dei Gran premi della montagna Paolo Montanari e quella per stranieri da Denis Sosnovshcenko.

Juniores, sprint di Galli su Terenghi

Borgomanero ricorda Pasqualino Fornara e Domenico Piemontesi

BORGOMANERO

Juniores nel ricordo di Pasqualino Fornara e Domenico Piemontesi al 16° Trofeo «Città di Borgomanero» e 29° Memorial Dante Nicolini, organizzato dal Bici Club 2000. In tutto km con la salita del Balmone di Maggiora da ripetere cinque volte e l'arrivo posto sul Colombaro, strappo di metri con pendenze fino al 15 per cento. La corsa è stata caratterizzata dalla fuga di cinque corridori (il Marcello Bertolo, l'ossolano Matteo Lanino, il luganese Parchinger, il «rostese» Marco Griggi e Giaccari della Ciclamanti) che hanno raggiunto un vantaggio di 50" ma stati poi ripresi a pochi chilometri dal traguardo. Sprint in salita a ranghi compatti tra i 72 superstiti (113 al via) e vittoria del varesino Nicola Galli sul novarese Nicola Terenghi [s. bot.]

Ordine di arrivo: 1. Nicola Galli (Pedale Saronnese) km 105 in ore 26' alla media di 42,979 km/ora; 2 Nicola Terenghi (Velo Club Novarese-Ped.Castanese); 3. Alessandro Savoldelli (Ciclamanti); 4. Giorgio Carretta (Caravatese Inda); 5. Guido Pigato (G.S. Prealpino); 6. Giuseppe Aiello (Ciclamanti); 7. Nicola Arauffi (Novarese-Castanese); Claudio Giudici (Saronnese); 9 Ayoub Haiani (Monzese); 10 Riccardo Picchetta (Rostese-Valle Orco e Soana)

Allievi, a Salomone il Memorial

PAESANA. Andrea Salomone, Cicli Bosco Racconigi, di Villanova Mondovì, classe '88, campione regionale a cronometro, ha vinto ieri a Paesana l'«8° Memorial Ugo Possetto» per Allievi, con direzione di Luca Asteggiano.

Al secondo dei 5 giri del circuito evasi dal gruppo Dell'Atti, Ardens, a Basso, Madonna Campagna. Hanno proseguito soli per due giri, poi li raggiunti Salomone, Tortone, Fissore, Pellis e Marco Giletta, Ardens. Quest'ultimo, i due ex fuggitivi ha perso contatto. Sono rimasti in quattro e dopo un paio di tentativi di Tortone, a 2 km dal traguardo decisivo allungo di Salomone.

Ordine d'arrivo: 1° Andrea Salomone, Cicli Bosco Racconigi, 70 km in 1h 42', media km 38,235; 2° Biagio Tortone, Ardens Savigliano, a 14"; 3° Fabio Fissore, Ardens, a 45"; 4° Matteo Pellis, Rostese, st; 5° Andrea Martin, Madonna di Campagna, a 4'.

Allievi, invoriesi sul podio ad

Hanno dominato i portacolori della Polisportiva di Invorio nella San Macario-Orta, corsa per Allievi che ha attraversato il Vergante. Ha Mirko Monzani (Pol Invorio Nuovi Orizzonti) battendo in volata Cristian Cantù (G.S. Prealpino) e il compagno di squadra Luca Ronchi

Esordienti, a Cartosio primi Derosa e Draperi

Nel «Gp Comune di Cartosio» per Esordienti, tra gli atleti nati nel 1990, su 42 km, vittoria per Davide Derosa (Sc Rostese) a 33,600 di media. E' andato in fuga solitaria a km dalla fine è stato più in grado di raggiungerlo. Dietro lui lo svedese Jesper Dallstrom (Ck Antilopen) e Fabio Felline (Sc Rostese). Tra nel 1991, su 28 km, successo per Matteo Draperi (Esperia Rolfo Bra), pure lui a 33,600 di media; dietro di lui Davide Dazzan (Pedale Sanmaurese) e Luca Olivieri (Sc Rostese).

E LA CONAD TORINO PUNTA SULLE STELLINE UNDER 18

Anche Antonio Smith alla Cimberio Novara

Fabrizio Turco

Tre colpi di mercato in 24 ore per la Cimberio Novara di LegAdue dopo Manuel Venuzzo dall'Olimpia Milano e Sambugaro (contratto biennale) fresco di scudetto a Siena, accordo con Antonio Smith, centro di 202 cm. di altezza, da Fabriano, miglior rimbalzista dell'ultima LegA2 (12,6 rimbalzi di media con un top di 23 in un solo incontro) si prende carpo la nuova Aurilium Torino: dopo il rinnovo di "nonno" Boarolo, hanno firmato anche Simone Oberto e Niccolò Squarcina. Il neo-coach Marco Morganti punterà sui giovani, con qualche uomo esperto (vedi Boarolo) a fare "da chioccia" In tal senso si inquadra il possibile arrivo di Andrea Bassan, passente ala 32enne protagonista ad Alba prima e Asti poi. Lascia il giallobiù Sam Olivero per Vado Ligure diretto in panchina dall'ex coach torinese Guido Tassone. Possibile identica scelta per il play Filattiera, mentre Morganti perde Chiarello, accasato a Torre Boldone. Sempre in B2 il Fulgor Omegna si rinforza con il ritorno del play Alessandro Burlini, 34 anni, la scorsa stagione ad Arona in C2. Dove costa di giocare Pinerolo che, in attesa del ripescaggio, ha confermato il coach Renato Caputo. Sabato in C1 festa per il trentesimo compleanno della Francoli Ghemme, che ha coinvolto tutta la città

In campo femminile, in B d'Eccellenza, il presidente Mario della Pallacanestro Torino, ha richiamato alla guida tecnica Gino Sgavicchia che accanto avrà Marco Genta, responsabile pure del settore giovanile. In società c'è grande attesa soprattutto per il gruppo under 18, che ha come obiettivo minimo le finali nazionali. Concluso il mercato della Conad che conterà sui volti nuovi di Vaudano e Vitangeli e sulla conferma delle giovani più interessanti, a parture Alice Tosetto, guardia torinese classe '84, perduto il pivot Chiara Geniot, a un passo dal Nbc, neopromossa in B d'Eccellenza. Infine, quattro (oltre a due riserve a casa) convocate per la selezione Azzurrina, a Sappada dal 3 al 21 agosto: le 15enni Paola Montanaro e Paola Pace (Pallacanestro Torino), l'esordiesse Daniela Bragola e Carolina Anselmino (Ginnastica); riserve la torinese Francesca Bellan e la vercellese Alice Porzati.

PALLAVOLO

LA PROSSIMA STAGIONE 27 SQUADRE PIEMONTESI

Polimatica di Chieri acquisti da capogiro

Enrico

La stagione 2004-2005 è ancora lontana, ma le squadre piemontesi hanno già stabilito un piccolo record: nelle quattro categorie nazionali, dalla serie A1 alla B2, il prossimo a scendere in campo addirittura 27 i team regionali presenti nei vari gironi. Dalla Noicom Bre Banca Cuneo nel torneo maschile alla Sant'Orsola Asystel Novara e Pallavolo Chieri in quello femminile: un doppio "buco" in A2, poi alle loro spalle una marea di società pronte ad essere in prima fila nella cadetteria.

B1 maschile. Il prossimo anno sarà da solo, il Biella Scarpe: nel girone A se la dovrà vedere con le squadre liguri ma soprattutto lombarde, senza però incrociare nessuna retrocessa dall'A2. L'obiettivo è cancellare l'ultima stagione, deludente per la mancata partecipazione ai playoff promozione una rosa di alto livello.

B1 femminile. Quintetto da applausi. Is Sant'Orsola Alba, Sanmartinese Novara, Euromac Mix Casale e le *new entry* Lilliput Settimo e Più Volley Chieri, quest'ultima ritornata in B1 dopo acquisito i diritti da Padova. Ad oggi, un *pole position* per la vittoria finale sarebbero albesi al pari del Villanterio.

B2 maschile. Dieci squadre, ma una sola grande favorita: la Polimatica Chieri presieduta da Lillo Sciascia, che ha stabilito una campagna acquisti da capogiro. Per le altre, Mondovì e Caluso in testa, ruoli da pericolosi outsider: Alessandria, Asti, Savigliano, Busca, Condove, Pinerolo e Vercelli, come del resto le altre, proprio per il troppo affollamento potrebbero però essere divise in gironi formazioni lombarde, liguri ed emiliane

B2 femminile. Qui sono "solo" in otto, ma altrettanto agguerrite: capeggia il gruppo la provincia di Torino tre società (Pinerolo, Carmagnola e la Alpignano), quelle di Biella (new entry Chiavazza e Vigliano) e Novara (Oleggio e Romagnano Sesia) si limitano a due e chiude Asti (Cesin) con una.

PALLAPUGNO

IL CAPITANO DI RICCA INFORTUNATO SOSTITUITO DAL BATTITORE DI C2 RISSOLIO

Molinari risparmia le forze

In un match ininfluente Bessone s'impone 11-5

Aldo Scavino

PIEVE DI TECO

Si conclusa con risultati inattesi la prima fase della A di pallapugno. I primi quattro della graduatoria (anche se la squadra di Dotta era priva del capitano) hanno perso, complice anche la formula che non li stimolava particolarmente all'impegno visto che posizioni classifica erano ormai definite. Le gare sono state quindi affrontate con atteggiamento molto più rilassato

L'unico dubbio ancora da sciogliere nell'ultima giornata quello del quinto posto per il quale in lizza Danna e Molinari: se l'è aggiudicato (non si con quanta soddisfazione) il cunese Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) che ha sconfitto il campione d'Italia in carica Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) per 11-7. Danna con una buona partenza si è portato sul 4-0, arrivando al riposo 6-4. Corino, falloso, ha recuperato fino al 6 pari, poi si è arreso.

In serata, a Ricca, Molinari (Rostini Caffè-Banca d'Alba) non è neppure sceso in campo nel confronto con Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) per un leggero infortunio, ma soprattutto per risparmiare le forze, vista l'assoluta inutilità dell'incontro (lo pubblico è entrato gratis). L'ha sostituito il giovane Alberto Rissolio, battitore della C2, sconfitto onorevolmente sul campo per 11-5 (7-3 al riposo)

Nel pomeriggio di sabato un altro risultato a sorpresa era venuto da Cengio: Isoardi (Ceva Balon), ultimo in classifica, ha superato Trincheri (Olio Isnardi), quarto, per 11-10. Venerdì, a Monticello, Sciorella (Italgelatine-Sisea) ha sconfitto Bellanti (Mokafè) addirittura per 11-2

Infine ieri, a Pieve di Teco, Papone (Tecnogas) ha affrontato la Conad priva di Dotta alle prese un infortunio alla caviglia. Nella formazione imperiese ha battuto l'Under 25 Stefano Maglio. La squadra di casa ha vinto per 11-1.

La classifica finale della prima fase vede in testa Corino 14 punti; Bellanti 13; Dotta 12; Trincheri 11; Danna 10; Molinari 9; Sciorella 8; Papone 6; Bessone 4; Isoardi 3.

Questi gli abbinamenti per la seconda fase. Girone A: Corino, Bellanti, Dotta e Trincheri. Girone B: Molinari, Sciorella, Isoardi. Girone C: Danna, Papone, Bessone.

Il Orizio supera Simondi Oscar Giribaldi è

Ivan Orizio (Taggese) ha vinto ieri contro Simondi (Merlo Speb) il confronto della quinta giornata di ritorno. Il ligure si è imposto con il punteggio di 11-5. Negli altri incontri il leader Oscar Giribaldi ha battuto Galliano (Bcc Bene Vagienna) per 11-10 e Christian Giribaldi (San Biagio Mondovì) ha superato Giordano (Virtus Langhe) per 11-4. La classifica provvisoria guidata da Oscar Giribaldi 11 punti, davanti a Orizio, 9; Dogliotti 11, 7; Galliano, 6; Simondi 5; Christian Giribaldi e Giordano, 3; Gallarato 1.

TENNIS

LA VENTIDUENNE BRINDISINA ERA TESTA DI SERIE NUMERO 1, LA SUA RIVALE HA GIOCATO LE QUALIFICAZIONI

Flavia Pennetta regina Country club Cuneo

Ha vinto il torneo da 50 mila dollari: 6-4, 6-1 in finale sull'altra italiana Alice Canepa

Giancarlo Spadoni

CUNEO

Erano di 18 nazioni le giocatrici presenti nel tabellone principale dell'International Country club 2004 Banca Regionale Europea, tennis femminile con montepremi mila dollari, di cui ieri si disputate le finali sui campi in terra rossa di Cuneo. Sei giocatrici, di cui cinque straniere, figuravano tra le prime 100 del mondo della classifica WTA.

Nella finale del singolare ieri sono arrivate due italiane: Flavia Pennetta, brindisina, prima testa di serie, numero 77 al mondo, e la ligure di Finale Alice Canepa, numero 262, proveniente dalle qualificazioni. Un incontro inedito, visto che, almeno sulla terra, le due azzurre non si erano mai incontrate. Flavia Pennetta, già presente a Us Open, Roland Garros e Wimbledon, ha iniziato alla grande, con un efficace servizio che le ha permesso di arrivare velocemente sul 4-0. A quel punto ventinove Canepa, che da Juniores aveva vinto tutto, compresi il torneo dell'Avvenire e Coppa Europa con una semifinale a Parigi, sempre Junior, ha iniziato a centrare il suo gioco ragnatela, con palle lente, alte e liftate, dentro il quale la Pennetta si è un po' persa, almeno fino al pari. ha però la pugliese, aiutandosi ancora con il servizio, ha ripreso a comandare il gioco, chiudendo il primo set 6-4.

Nel secondo Alice Canepa non riusciva più a condizionare il tennis della più quotata avversaria, e rimediava un solo game, lasciando i 7546 dollari del primo premio a Flavia Pennetta, che sullo campo centrale del Country club Cuneo, nel '98, vincendo la World Youth Cup, era diventata campionessa del mondo Under 16.

Risultati. Singolare. Pennetta-Canepa 6-4, 6-1. Doppio: Gallovits (Romania) Gubacsi (Ungheria)-Hrdinova Zahlavova (Repubblica Ceca) 7-5, 6-3.

Flavia Pennetta (numero 77 al mondo) ieri in azione a Cuneo FOTOSERVIZIO BECUNO

CAMPIONESSE EUROPEE

Callianetto-Chiusano conquistano anche il titolo italiano

Le ragazze astigiane del Callianetto-Chiusano ritornate sul tetto d'Italia del tamburello femminile. A una settimana dal trionfo nel campionato europeo contro le francesi del Notre Dame de Londres, la formazione astigiana ha conquistato il titolo italiano di serie A. Ieri nell'ultimo di campionato le biancorosse hanno espugnato 13-3 il campo del Guidizzolo (Mn), mentre nell'altro match della massima serie le bergamasche dell'Arcene hanno fermato a sorpresa 13-10, le trentine dell'Aldeno, rendendo inutile ai fini della graduatoria, il recupero di Callianetto-Chiusano con l'Aldeno, domenica prossima. Le neo campionesse dell'allenatore Dario Pastrone scese in campo in formazione tipo con Sally Valle, Stefania Mogliotti, Sandrine Nicole, Marisa Lucia, Jazna Tuzlic, sostituita nel finale da Emanuela Pastrone. [gi. sa.]

SPORT PIEMONTE NOTIZIE FLASH

Bocce, vince Ziraldo nella nevetta in Francia

Il friulano Marco Ziraldo della Tubosider Asti ha vinto la prova di tiro progressivo a Villefranche sur Mer con 43/49 battendo il francese Grail 41/50. Carlo Ballabene (Ferrero Caudera) si è classificato 2° nello spareggio del tiro di precisione, sconfitto (20-19) dal del mondo Perras dopo una finale a Nelle coppie in finale Deregibus-Mometto (Brb Olivetti il e Tubosider il 2°)contro i monegaschi Lotto-Bruni.

del Pilone, progetto per il bocciodromo

Domani, ore 20,30, l'assessore allo Sport, Renato Montabone, interverrà presso la sede viale Michelotti 102, a Torino, alla premiazione del gruppo bocciofilo Madonna del Pilone, diretto Giuseppe Lione. Quest'anno, sotto la guida Luca Gavassa, la squadra di calcetto ha anche girone blu del Top Five. Nella serata sarà presentato anche il progetto del nuovo bocciodromo.

Podismo, fratelli marocchini primi a Borgomanero

Salah e Said Ouyat, fratelli marocchini residenti a Soriso, hanno conquistato il primo e secondo posto «Camminata Avisina» di Cristina di Borgomanero (645 al via). Alle loro spalle Stefano Luciani, Maurizio Schepis e Maurizio Chiarello. Donne: prima novarese Mara Della Vecchia su Roberta Picozzi, Cecilia Mora, Barbara Girelli e Anna Maria Galbani.

Ciclismo, concluso il Giro-donne: Chirio in ombra

Si è concluso nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco, la netta vittoria della gallese Nicole Cooke, il 15° Giro d'Italia Donne, che aveva preso il via il 2 luglio da Pordenone con 129 concorrenti 24 nazioni. La vincitrice, 21 anni, ha preceduto di 57" tricolore Fabiana Luperini. In ombra le atlete della Chirio-Forno d'Asolo di Montechiaro d'Asti, unico team piemontese via. In classifica, la migliore delle ragazze dirette da Antonio Fanelli stata la lituana Rasa Polikeviciute, 26ª a 6'13" dalla vincitrice, stata costretta al ritiro l'ex iridata Alessandra Cappellotto.

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SU [illegible]RIALE LOCALE (AL SABATO [illegible]ATORIO PER TUTTI I TAN[illegible]E GENOVA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (DI ROMAGNA E IMOLA), ABBI[illegible]TI OBBLIGATORI: € 1,20 CON[illegible]AZ. SABATO IN TUTTA ITA[illegible]E GENOVA), ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 8,95 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA; € 4,90 CON LIBRI «COMICAMENTE» IN TUTTA ITALIA; € 8,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, CON GADGETS ESTATE 2004: MATERASSINO € 3,90, BOCCE € 7,90, PISCINA [illegible] BORSONE € 7,90, MINIRADIO € 5,90, PLAID € 5,90, GIACCA ZAINO € 5,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,55; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA [illegible]

LARDINI

Showroom Milano Via della Spiga, 48 Tel. +39.02.76340729 www.lardini.it

L'INDUSTRIA MILITARE VUOLE UN MARCHIO MADE IN USA

Colpi bassi e patriottismo contro l'elicottero anglo-italiano in gara per diventare il velivolo in dotazione a Bush

■ Degli italiani non ci si può fidare e far salire il presidente degli Stati Uniti su un elicottero con il loro design è rischioso: che può accadere in futuro, infatti, se serve un pezzo di ricambio e l'Italia non è più l'alleato fedele attuale? Il ragionamento è uno dei colpi bassi con i quali l'industria militare americana cerca di tener lontani gli europei dal prato della Casa Bianca, a colpi di patriottismo, pressioni politiche e un pizzico di sciovinismo. La corsa a vincere l'appalto per realizzare il «Marine One», l'elicottero del presidente, è entrata in una nuova fase, quella delle campagne pubbliche all'insegna dell'orgoglio a stelle e strisce. L'americana Sikorsky, che da 50 anni produce gli elicotteri su cui si sposta il principale inquilino della Casa Bianca, teme stavolta di perdere il prossimo appalto - e la raffica di vendite al Pentagono a cui apre la strada - a favore di AugustaWestland, la partnership anglo-italiana controllata da Finmeccanica.

L'attuale elicottero «Marine One»

IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI UNA COMMISSIONE FEDERALE

Newsweek rivela: «Il governo sta studiando la possibilità di rinviare le elezioni presidenziali americane in caso di grave attentato»

■ Il ministro per la Sicurezza interna americano, Tom Ridge, ha dato mandato di studiare i passi legali da compiere per un eventuale rinvio delle elezioni presidenziali di novembre, nel caso di un attacco terroristico devastante contro gli Usa. Lo rende noto il settimanale «Newsweek». L'iniziativa di Ridge segue l'allarme lanciato nei giorni scorsi da DeForest Soaries, presidente di una commissione federale che deve vigilare sulla correttezza delle elezioni. Soaries ha raccontato di aver scritto a Ridge e al consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, per avere indicazioni precise su chi e come possa bloccare le elezioni nel caso di un attentato della portata di quelli dell'11 settembre 2001. Ridge ha messo al lavoro i suoi legali su questa questione, negli stessi giorni in cui lo stesso ministro e i vertici dell'antiterrorismo hanno rilanciato l'allarme per la possibilità di un nuovo attacco di Al Qaida.

Il ministro per la sicurezza, Tom Ridge

LA CARICA E' ESPLOSA DOPO CHE IL BUS STRACARICO SI ERA ALLONTANATO. SHARON: «IL PRIMO ATTENTATO SOTTO LA PROTEZIONE DELLA CORTE DELL'AJA»

Bomba alla fermata di un autobus a Tel Aviv

Morta una soldatessa. Da quattro mesi il terrorismo non colpiva dentro Israele

TEL AVIV

Israele si era illusa di essere tornata a una vita quasi normale, dopo la serie di attentati sanguinosi degli ultimi quattro anni. L'assenza di attacchi contro i civili da circa quattro mesi aveva creato una sensazione di maggior sicurezza nella popolazione e nelle ultime settimane i controlli all'ingresso di centri commerciali e locali pubblici si erano allentati. Ma ieri Tel Aviv è tornata alla dura realtà della guerra. Un attentato a una fermata dell'autobus n. 26 nel centro della città israeliana ha provocato alle sette di mattina, un'ora di punta per il Paese dove la domenica è un giorno lavorativo, la morte di una giovane soldatessa di leva, e il ferimento di almeno altre 30 persone, quattro delle quali in condizioni gravi. Una bomba è esplosa pochissimi secondi dopo che un autobus aveva lasciato la fermata. Una manciata di secondi prima sarebbe stata probabilmente una strage: il bus era stracarico di gente che andava al lavoro.

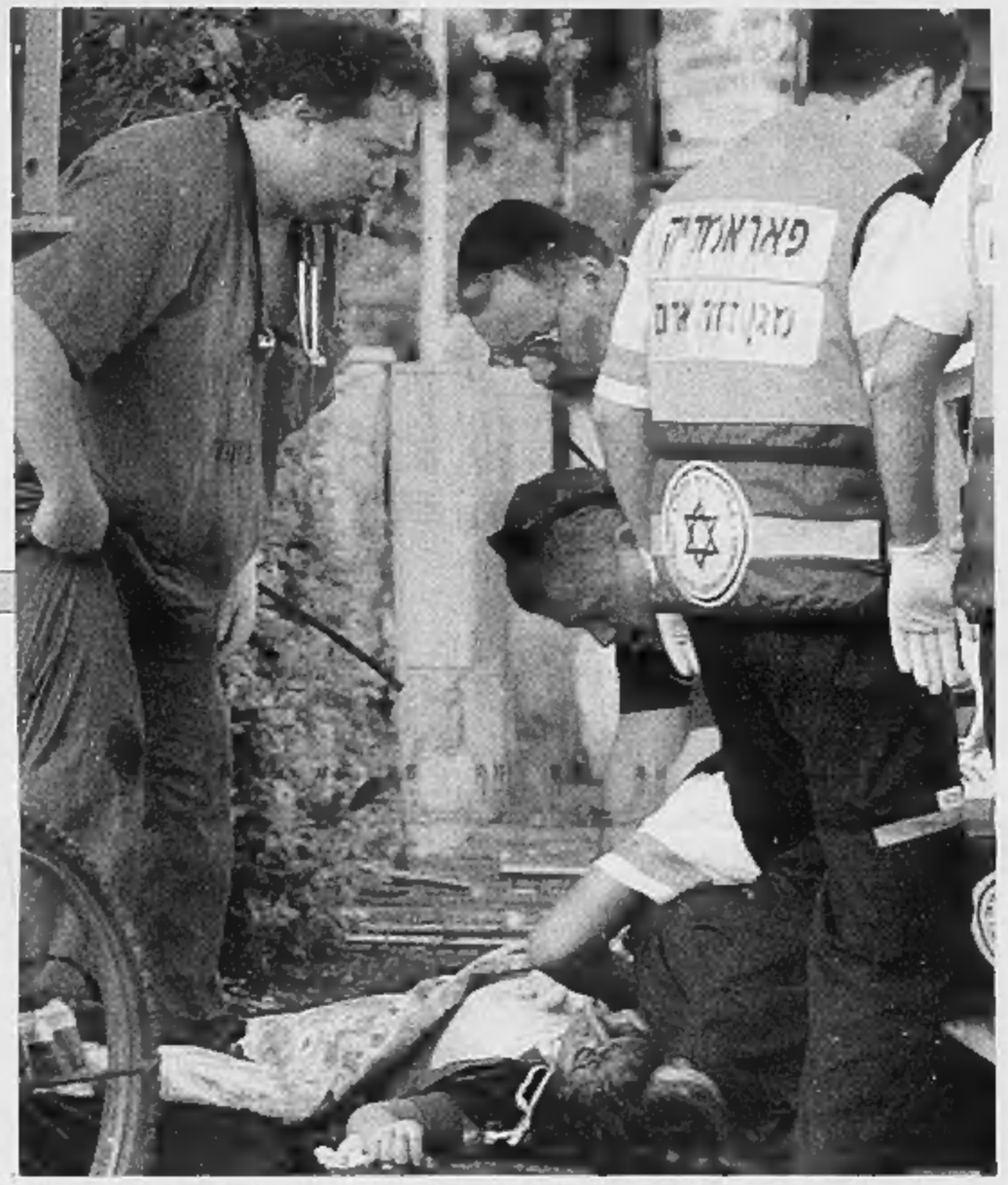
L'attentato, il primo in Israele dal 14 marzo scorso, è stato rivendicato dalle Brigate Al Aqsa, il gruppo armato palestinese vicino al Fatah del capo dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat. Ma nel pomeriggio il leader palestinese ha condannato l'attentato, insinuando anche che potrebbe trattarsi di una provocazione israeliana.

Non si è trattato di un attentato kamikaze. La bomba, ha detto il capo della polizia di Tel Aviv Yossi Sedbon, era nascosta dietro a un cespuglio, vicino alla fermata di via Har Tsion, nei dintorni della stazione centrale dei bus, ed è stata attivata a distanza. Schlomi Ben Amo, che seguiva il bus nella propria auto, ha raccontato di avere visto una soldatessa proiettata per aria dall'esplosione. «La gente era isterica, tutto volava per aria» ha detto. Un passeggero del bus, Yarden Bribon, ha detto che l'esplosione si è verificata un secondo dopo che avevamo lasciato la fermata: una donna incinta accanto a me è crollata per terra. L'autista ha aperto le porte e siamo corsi fuori». «Ho visto una giovane soldatessa per terra: le ho gridato "parlami, parlami": ha bisbigliato qualcosa e ha perso conoscenza», ha riferito un altro testimone. Il sergente Maayan Nayim, una bella ragazza di 19 anni, è morta poco dopo.

Sharon - che ieri mattina aveva definito uno schiaffo in faccia alla lotta al terrorismo la sentenza del tribunale dell'Aja sul muro di separazione tra israeliani e palestinesi - ha detto che l'attentato di ieri è stato il primo compiuto «sotto la protezione della Corte internazionale». [Ansa]

GLI ULTIMI ATTACCHI

L'ultimo grave attentato in Israele risaliva al **14 marzo** nel porto commerciale di Ashdod quando due giovani kamikaze palestinesi si fecero saltare in aria a breve distanza da depositi di bromo e di ammoniaca. Il bilancio - 9 israeliani uccisi, oltre ai due attentatori - avrebbe potuto essere più pesante se fossero saltati i depositi chimici. Secondo la polizia, i due terroristi disponevano infatti di corpetti potenziati con un nuovo tipo di esplosivo. Il **27 giugno** scorso invece l'ultimo attacco nei Territori occupati, nel Sud della striscia di Gaza, dove un fortino israeliano era stato distrutto da una bomba portata sotto con lo scavo di una lunga galleria: 5 i militari feriti.


I soccorsi alla soldatessa diciannovenne che morirà poco prima del ricovero in ospedale

IL VECCHIO LEADER ERA IN GRAVE DIFFICOLTA', AVVERSATO ANCHE DAI SUOI FEDELISSIMI

La sentenza dell'Aja «riabilita» Arafat

E' riuscito a riaggregare le fazioni senza cedere nulla del suo potere

analisi
Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

DOPO la sentenza dell'Aja, l'attentato di Tel Aviv. Ieri alla tv palestinese in un dibattito si ipotizzava che, poiché il mondo mostra in fondo di capire il problema, «è tempo di pensare a una politica migliore» che non sia quella degli attentati. Ma Arafat, immerso in consultazioni con avvocati internazionali per trasformare la sentenza in risoluzioni dell'Onu e intento a raccogliere le congratulazioni di mezzo mondo, non ha rinunciato a lasciarsi andare alla teoria del complotto: Israele si è organizzato da solo l'attentato per contrapporlo alla risoluzione dell'Aja, ha detto, così come ha fatto altre volte, a Beit Lid (decine di vittime sotto i 20 anni, nel 1996) o quando è stato assassinato il ministro Rehavam Ze'evi...

La verità è che il vecchio raiss sta recuperando a passi da gigante il centro della scena. Prestigiatore che può contare su un pubblico vasto e fedele, lo fa sia con armi diplomatiche sia gettando uno sguardo quanto meno distratto verso le organizzazioni terroristiche sempre in gara fra di loro per restare a galla in tempi duri. Era in profonda difficoltà: la sua marginalità rispetto ai processi decisionali era diventata evidente, diffusa la convinzione che il tempo della sua leadership si fosse concluso. Khaled Yazii, il capo del cerimoniale, ha dichiarato recentemente: «Arafat se ne dovrebbe essere andato da tempo. E' il simbolo della battaglia palestinese, ma è anche un simbolo di sconfitta». Il suo migliore amico sull'arena internazionale, Terje Larsen, inviato dell'Onu, tre giorni fa aveva rivelato alla radio israeliana che non rivolge più la parola al raiss dal settembre scorso, proprio perché non lascia passare la riforma.

Solo il 7 luglio il Quartetto, incontrandolo alla Muqata gli aveva chiesto con insistenza di rinunciare a un po' di potere e di consentire l'unificazione delle sue milizie, una quindicina, pena il taglio dei fondi. In varie riunioni il capo dei Servizi di Sicurezza egiziano Omar Suleiman gli aveva intimato di fare posto a un ordine che consentisse di effettuare senza disastri il cambio della guardia a Gaza, dopo il ritiro delle truppe di Sharon. Arafat per riparare copriva il suo gioco dietro una pretesa unità di popolo, richiedendo la presenza di Hamas nella trattativa per il potere a Gaza, proprio quello che nè Israele, nè l'Egitto, nè gli Usa possono accettare. Hamas a sua volta recentemente aveva preso a dichiarare fedeltà ad Arafat, mentre nei mesi scorsi contatti erano stati ristabiliti alla Muqata con le varie fazioni che avevano defezionato dal Fatah al tempo del processo di pace.

Persino le fazioni di Jibril Rajoub, che una volta aveva dichiarato Arafat meritevole della pena di morte, e di Abu Mussa, che l'aveva definito un «traditore», erano tornati alla casa madre. Arafat di fatto aspettava con fiducia il risultato ottenuto all'Aja per tornare a giocare in pieno le carte di un potere carismatico e totale ancorchè contestato; durissimo ancorchè plasmabile, capace nello stesso tempo di dare la luce verde ai terroristi e poi di condannarli, di dare, come è avvenuto nella settimana scorsa un'intervista ad Ha'aretz in cui dichiarava la legittimità dell'esistenza di Israele, e dall'altra parte di seguitare a costruire una cultura di guerra senza quartiere con al centro il culto dello shahid; e di ripetere che Israele è razzista, uno stato di apartheid indegno di sopravvivere. «Le carte sono tornate a lui con la sentenza della Corte dell'Aja, per il raiss un autentico salvagente», dice il più famoso fra gli analisti israeliani, Ehud Ya'ari. «Il l'attentato di Tel Aviv non riporterà il mondo a pensare ai morti sugli autobus oltre che al recinto delle sofferenze palestinesi. La Corte ha deliberato, Arafat avrà una vittoria completa se la cassa di risonanza internazionale porterà a ulteriori condanne. Quanto all'attacco, è la solita strategia: diplomazia e terrore. E nessuno si muove se Arafat non vuole. Basta una sua telefonata a Zacaria Zubeidi, per esempio, a Jenin, o a Hamas a Gaza, per fermare il piano».

Sembra ironico, ma le stesse Brigate dei martiri di Al Aqsa che ieri hanno rivendicato l'attacco, mercoledì 23 giugno avevano chiesto chiesto un piano di riforme per creare una comunità più giusta basata su principi e istituzioni». Il primo ministro Abu Ala aveva ricevuto il documento e promesso la commissione richiesta dalle Brigate, che doveva essere formata da persone non corrotte e di cattiva reputazione. La rivolta di opinione è molto diffusa: i giornalisti palestinesi hanno criticato intensivamente il regime e per questo dal settembre 2003 una dozzina fra loro ha subito una serie di attacchi personali, finchè si sono imbavagliati nella sede del parlamento di Ramallah Poco più di una settimana fa nella piazza di Nablus per l'ennesima volta un gruppo di armati ha giustiziato sulla pubblica piazza l'ennesimo «collaborazionista», che forse altro non era che la vittima di una continua, incessante lotta fra clan. Su una gestione del potere malata e stanca, la sentenza della Corte dell'Aja sparge dunque una luce di vittoria. Arafat è di nuovo alla ribalta.

IRAQ, ALTRI TRE SOLDATI USA UCCISI IN AGGUATI

Il «no» di Manila ai rapitori «Non anticipiamo il ritiro»

BAGHDAD

Manila ribadisce il proprio «no» alla richiesta di un ritiro anticipato del contingente dall'Iraq, sotto la minaccia dei guerriglieri di decapitare l'ostaggio filippino Angelo de la Cruz. «In linea con il nostro impegno di liberare il popolo iracheno, riaffermiamo i nostri piani per il rientro del contingente umanitario come previsto il 20 agosto del 2004», ha detto il ministro degli Esteri delle Filippine, Delia Albert, al termine di una riunione d'emergenza del governo, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum dei rapitori, fissato per le 21 ora italiana, perché Manila annunci il ritiro delle truppe dall'Iraq. Dopo aver smentito, l'altra sera, la notizia del rilascio di de la Cruz, in un comunicato letto da Al Jazeera i militanti iracheni hanno ripetuto l'avvertimento che se le Filippine non richiameranno il proprio contingente di 51 uomini entro il 20 luglio, un mese prima del previsto, «l'ostaggio verrà giustiziato».

Per quel che riguarda invece i due camionisti bulgari sequestrati, il governo di Sofia ha confermato che i due sono ancora vivi, nonostante l'ultimatum posto dai sequestratori sia scaduto venerdì. «Posso adesso confermare l'informazione che i nostri connazionali sono vivi, ha detto il ministro degli Esteri bulgaro Solomon Passy, senza fornire ulteriori dettagli.

Due soldati statunitensi sono morti e tre sono rimasti feriti a Samarra, in Iraq, per l'esplosione di una bomba posta sul ciglio di una strada, che aveva per obiettivo una pattuglia Usa. In un altro episodio, un soldato statunitense e un civile iracheno sono rimasti uccisi nell'esplosione di una bomba su una strada a Sud di Mosul. Nell'attacco al convoglio è rimasto ferito anche un altro militare. Il civile rimasto ucciso si trovava in un veicolo dietro alla pattuglia americana. Secondo il Comando americano, quando i compagni del soldato ferito hanno tentato di soccorrerlo, gli insorti hanno aperto il fuoco da un veicolo in movimento: immediata la reazione dei soldati, che hanno ucciso il conducente.

Frattanto la Siria e l'Iraq hanno raggiunto un accordo per impedire le infiltrazioni di guerriglieri stranieri attraverso il confine tra i due Paesi, secondo quanto riferito ieri a Damasco dal vice primo ministro del governo ad interim iracheno, Barham Salih. Ma Baghdad non chiederà al governo siriano di inviare truppe per contribuire a ristabilire l'ordine e la sicurezza in Iraq. [a. st.]

Protesta nelle Filippine

UNA CONFERMA DELLA DIFFICILE PACIFICAZIONE IN AFGHANISTAN

Troppa violenza, slittano le politiche a Kabul

A ottobre si terranno soltanto le presidenziali, il Parlamento sarà eletto ad aprile

I taleban si accaniscono con i loro attentati proprio contro la macchina organizzativa che è in crisi

KABUL

Le prime elezioni presidenziali dell'Afghanistan si terranno il prossimo 9 ottobre. La data è stata comunicata, attraverso gli schermi della televisione, dal presidente della Commissione elettorale congiunta (Onu e governo afghano) Zakim Shah. L'annuncio, che pone fine ad un lungo periodo di incertezza, non riguarda tuttavia le elezioni politiche, che si terranno sei mesi più tardi, nell'aprile del 2005. Malgrado che la nuova costituzione afghana raccomandi che le politiche e le presidenziali avvengano contestualmente, è stata quindi confermata la decisione, già nell'aria da diverse settimane, di scindere il processo elettorale. Il compromesso raggiunto tiene conto della perdurante mancanza di sicurezza nel paese e delle difficoltà riscontrate nella registrazione degli elettori, ma viene incontro al desiderio di Washington di ottenere in Afghanistan un risultato concreto, che bilanci l'incertezza della situazione in Iraq, prima delle presidenziali americane di novembre. Nondimeno, il moltiplicarsi degli attacchi della guerriglia islamica contro gli uffici e gli impiegati della commissione elettorale e la lentezza del processo di registrazione degli aventi diritto al voto, soprattutto nelle regioni più impervie del paese e fra i circa due milioni di afghani rifugiati in Iran e in Pakistan, hanno costretto a rinviare le prime elezioni politiche. Nelle ultime settimane sono stati numerosi gli attentati aventi come obiettivo i preparativi per le elezioni.

Sono le donne, che costituiscono la maggioranza degli addetti alla macchina elettorale, a pagare il prezzo più alto in questo scontro, che vede da un lato il governo di Kabul - sostenuto da 20.000 militari, in gran parte americani, della Coalizione internazionale contro il terrorismo - e dall'altro i guerriglieri integralisti islamici seguaci del vecchio regime teocratico dei taleban, che considerano le elezioni solo un mezzo per consolidare un apparato sostenuto dagli Stati Uniti e fanno di tutto per boicottare la normalizzazione del paese.

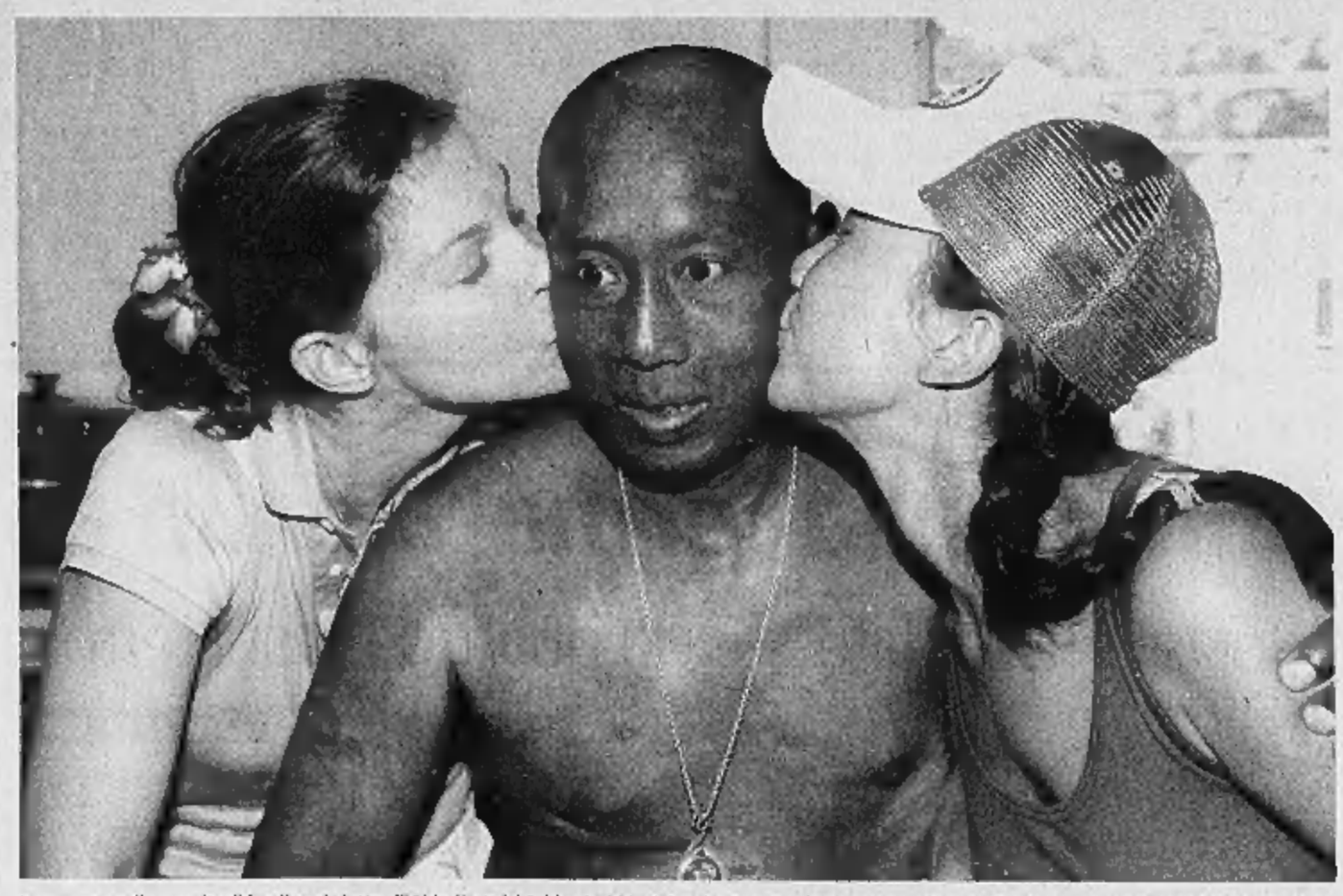
La Nato si è impegnata ad inviare in Afghanistan altre truppe, per far sì che le consultazioni possano svolgersi nei tempi previsti e in condizioni di sicurezza, ma è molto difficile che i rinforzi possano essere schierati prima del 9 ottobre, quando i dieci milioni di aventi diritto al voto (il 37 per cento dei quali donne) andranno alle urne per eleggere per la prima volta con voto diretto il presidente della repubblica. L'attuale presidente ad interim Hamid Karzai, insediato dall'assemblea tribale della Loya Jirga dopo il rovesciamento del regime dei Taleban, è largamente favorito, ma dovrà comunque vedersela con una dozzina di rivali, espressioni di altrettante frazioni etniche.

Un'esplosione ieri nella città orientale di Herat, vicino al confine con l'Iran, ha ucciso cinque persone, quattro donne e un bambino, e ne ha ferite più di trenta. La bomba era stata piazzata in un cestino dei rifiuti nel quartiere di Charsu, accanto a un commissariato dove si stavano preparando le operazioni per la consegna di armi da parte di miliziani antigovernativi.

DALLA THAILANDIA LA NUOVA SFIDA ALL'EPIDEMIA CHE NON RISPARMIA NEPPURE L'ASIA

Il grido di Annan sull'Aids «La malattia è globale Le cure solo per i ricchi»

A Bangkok la XV Conferenza Mondiale, parola d'ordine: accesso a tutti



Impegnate nella raccolta di fondi per la lotta all'Aids, le attrici Ashley Judd (a sinistra) e Coco Lee baciano un malato di Aids ricoverato in un ospedale thailandese

analisi

Mimmo Candito

NON nascondete la testa sotto la sabbia», ha gridato forte, ieri a Bangkok, Kofi Annan, aprendo i lavori del XV Vertice mondiale sull'Aids. L'enorme arena affollata da ventimila delegati ha ruggito di compiacimento, ci sono stati applausi scroscianti e grida di consenso che le tv dei grandi network mondiali hanno mandato in diretta. C'erano medici in quell'arena, ricercatori, studiosi, amministratoti pubblici, ufficiali della sanità, c'era anche miss Universo Jennifer Hawkins, c'era la star di Hollywood Richard Gere alla guida d'una delegazione, c'era pure il governo thailandese, seduto nella prima fila, e ministri e sottosegretari d'ogni paese del pianeta. Hanno applaudito tutti, anche i rappresentanti dei vari governi. Ma era proprio contro i governi e contro i mercanti della salute che il segretario delle Nazioni Unite levava il suo grido di protesta. «Non nascondete la testa come gli struzzi, abbiamo bisogno di leader che mostrino che parlare di Aids non è una vergogna ma un punto d'onore».

A fare eco a questo aspro rimprovero, fuori della grande arena ufficiale alcune migliaia di manifestanti con grandi striscioni scandivano soltanto due slogan: «Il mondo sappia che moriamo», e soprattutto «Voi parlate, noi moriamo».

Sono le cronache ordinarie di questi convegni mondiali, dove idealità e mercato si trovano a sedere sulle stesse poltrone, coinvolti obbligatoriamente in uno show dentro il quale l'ipocrisia delle buone maniere copre con il velo della speranza la logica degli affari e l'opportunismo della politica. Eppure queste sono comunque occasioni molto importanti, perchè portano sul primo piano della nostra coscienza attenzione problemi che la routine del consumo mediatico tende a spostare in un cono d'ombra, ritardandone consapevolezza e possibilità di soluzione.

Sono passati quasi vent'anni, dal primo di questi Vertici mondiali, che si tenne nell'aprile dell'85 ad Atlanta, quando l'Aids non si sapeva nemmeno come chiamarlo e sembrava comunque una faccenda di quelle da trattare con estremo riserbo, un accidente esclusivamente legato a pratiche sessuali estreme che in America parevano mostrare una evidenza di abitudini consolidate e su cui la morale corrente gettava indignazione, talvolta anche orrore morboso. Ma già nel '92, quando il Vertice sbarcò in Europa nella tollerante Amsterdam - e a raccontarlo ci trovammo in un migliaio di reporter convocati non a caso da ogni parte del mondo - appariva ormai evidente a tutti che quel morbo non era più una lebbra punitiva che condannava gli omosessuali (e i drogati), ma un contagio che stava penetrando infidamente nelle nostre società ben ordinate e moralmente irreprensibili, modificandone costumi, psicologia, comportamenti.

Da Amsterdam si fecero paragoni con la «Morte Nera», che aveva traversato e dilaniato l'Europa del XIV secolo, e cominciarono a farsi conti che parevano disegnare un futuro disperato, dove solo l'astinenza sembrava fornire garanzie eque all'angoscia collettiva. Ci si chiedeva se a passare il contagio bastasse una pudica stretta di mano, un innocuo bagno in piscina, una incolpevole puntura di zanzara, e non parliamo di un bacio o nemmeno a pensarlo - di un rapporto sessuale, soprattutto se extraconiugale. La realtà era - come ebbe a spiegarlo in quei giorni di Amsterdam Luc Montaigner, lo scopritore del virus - che ora gli infettati da rapporti eterosessuali avevano superato in numero assoluto gli omosessuali (e i drogati); e che il virus stava perciò diventando davvero la peste del XX secolo.

Occorreva una reale assunzione di responsabilità. E il Vertice olandese aiutò certamente a costruirla. Ma la costruì con la stessa logica che aveva portato a quel convegno: che il Vertice cioè si teneva nel Nord del mondo, e che il Nord del mondo (ora che non si trattava più d'una lebbra riservata ai peccatori omosessuali, ma era un pericolo per tutti) l'affrontava finalmente con misure adeguate, tentando di prevenirne la diffusione e, contemporaneamente, sperimentando in modo diffuso farmaci e molecole per attenuarne l'effetto devastante su una quota rilevante di popolazione bianca.

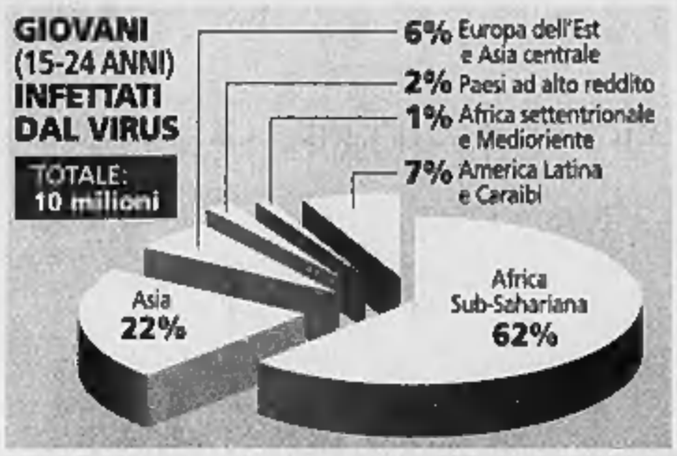
I risultati non sono mancati, dopo quell'allarme del mondo ricco. I cocktail di farmaci hanno progressivamente dimostrato una loro reale efficacia nel mantenere in vita i sieropositivi colpiti dall'Hiv, trasformando spesso l'infezione in una sorta di disgraziata e incurabile malattia cronica, e comunque le categorie a rischio hanno praticato forme di relazione che tenevano più in conto il progetto della prevenzione. Però il virus stava intanto cambiando identità e geografia: imparava a resistere all'attacco terapeutico in certi ambienti dove manca ogni forma di consapevolezza sanitaria, e infettava senza controllo aree del pianeta dove la povertà e la carenza d'ogni politica d'igiene pubblica rendevano impossibile qualsiasi progetto di pratiche preventive del contagio. «L'Africa muore» fu perciò lo slogan del Vertice di Durban nel '98, quando il mondo si trovò a scoprire che l'Aids non era affatto sotto controllo, perchè nei Paesi delle regioni subsahariane stava seminando più delle stesse «guerre dimenticate» che continuano a falciare l'Africa, con un tasso di adulti sieropositivi che arrivava fino al 38 per cento della popolazione.

L'Hiv, che aveva cessato d'essere la peste del mondo, aveva cessato d'esserlo solo nel mondo dei ricchi, e ormai era diventato un flagello del mondo dei disperati. L'assenza d'ogni igiene, l'indifferenza (o la carenza di mezzi) dei governi nazionali, i viaggi dei camion lungo le strade che collegano la geografia infinita del Continente Nero e sulle quali la prostituzione della miseria è la presenza d'ogni incrocio di villaggi e città: tutto questo aveva favorito il contagio, portandolo a dimensioni mostruose - 25 milioni di sieropositivi, 12 milioni di bimbi orfani a causa dell'Aids, un tasso d'espansione apparentemente incontrollabile.

Dal '98 qualcosa è cambiato. Le campagne mondiali di protesta contro le case farmaceutiche e contro una loro politica speculativa sui farmaci anti-Hiv hanno consentito che un piccolo filo di speranza legasse ai progetti di contenimento del contagio anche il mondo povero del pianeta. Ma l'infezione è ormai una peste che tocca tutto il Sud del mondo: lo scorso anno, un'infezione su quattro è avvenuta in Asia, e la decisione di montare lo show d'un Vertice a Bangkok ha comunque l'obiettivo di denunciare ufficialmente che anche l'Asia sta diventando terra di Aids. Dall'81, 20 milioni di persone sono morte di Aids; soltanto lo scorso anno i morti sono stati 3 milioni, e sono stati 5 milioni i nuovi casi d'infezione del 2003. Di questi 3 milioni di morti, e di questi 5 milioni di contagiati, la stragrande maggioranza è gente del Sud del mondo, dell'universo dei poveri. Lo slogan ufficiale del Vertice di Bangkok dice semplicemente: «Accesso per tutti». E' l'accesso ai farmaci, ma oggi è un accesso che nei paesi in via di sviluppo è consentito soltanto a 440.000 pazienti. Era questo il grido che ieri Annan lanciava nell'arena di Bangkok.

GIOVANI (15-24 ANNI) INFETTATI DAL VIRUS

TOTALE: 10 milioni



LA CRESCITA DELL'EPIDEMIA

Le terapie ci sono ma sono troppo costose per i magri bilanci dei Paesi più poveri e più colpiti: quelli africani Una marcia di protesta con lo slogan: «Voi parlate, noi moriamo»

ANTICORPI MONOCLONALI PER COMBATTERE SARS, EBOLA ED EPATITE C

Farmaci salvavita contro i virus più temibili

ROMA

Nuove armi arrivano dal passato per combattere la Sars e, forse, anche altri incubi chiamati Aids, Ebola, epatite C: gli anticorpi monoclonali. La novità è il metodo rapido per produrli messo a punto in Svizzera da Elisabetta Traggiai e Antonio Lanzavecchia, dell'Istituto di Ricerche in Biomedicina di Bellinzona (IRB). Un risultato ottenuto in collaborazione con l'Istituto statunitense per le allergie e le malattie infettive (NIAID) dell'NIH, l'università tedesca di Marburgo e l'ospedale Sacco di Milano. Lo studio è stato pubblicato su «Nature Medicine».

«L'idea risale a un secolo fa», spiega Lanzavecchia, facendo riferimento alla pratica di somministrare ai pazienti anticorpi di cavallo contro tetano e difterite. Da allora, però, la ricerca nel campo delle malattie infettive ha segnato il passo ed è riuscita a mettere a punto un solo anticorpo monoclonale umano, quello contro il virus respiratorio sinciziale, che viene somministrato ai nati prematuri. Adesso, invece, «la nuova tecnica può rilanciare l'uso degli anticorpi salvavita per molte altre malattie. Grazie a questa metodica, e a nuove regole per la validazione di anticorpi e vaccini, è possibile sviluppare rapidamente una terapia contro patogeni emergenti».

Tutto si è velocizzato in virtù delle nuove norme più agili previste dall'ente americano per il controllo su alimenti e farmaci (FDA, Food and Drug Administration) in materia di agenti terapeutici da utilizzare contro gli effetti di eventuali attacchi bioterroristici o infezioni emergenti.

La tecnica messa a punto in Svizzera consiste nell'«interrogare» direttamente le cellule - che, anche a distanza di anni, conservano la memoria del sistema immunitario - a ritrovare le vecchie armi che avevano utilizzato per combattere una particolare infezione. Il nuovo sistema, più rapido ed efficace, parte da colture delle cellule immunitarie della memoria, i linfociti B, quindi passa in rassegna le cellule con gli anticorpi migliori per selezionarne decine alla volta.

«Sono possibili applicazioni per tutte le malattie infettive», ha assicurato Lanzavecchia. I virus di Aids, epatite C e febbre emorragica di Ebola potrebbero essere i prossimi bersagli degli anticorpi salvavita. Qualcuno sostiene che, in futuro, questi trattamenti potrebbero essere utilizzati anche contro i tumori.

Molti sforzi sono stati fatti finora per ottenere un vaccino terapuetico contro la Sars. E dalla memoria dei linfociti B di un paziente guarito dalla Sars, sono stati isolati 35 anticorpi monoclonali. Sostanze molto potenti: riescono, infatti, a rendere inoffensivo quel virus anche concentrazioni molto basse. Dopo oltre un secolo, dunque, si fa ritorno alla sieroterapia. [d. dan.]

SALDI ESTIVI: SCEGLI IL PERIODO E RISPARMIA FINO A 150 € A PERSONA

AURUM HOTELS

SPECIALE in tutti gli Hotels
BAMBINI e RAGAZZI, fino a 18 anni, 3° letto: GRATUITO

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery, miniclub ed animazione.

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★

Il villaggio, in posizione panoramicissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termoninerализzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine annesse per bambini, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.

SPECIALI WEEK-END

Data Arrivo	Data Partenza	Hotel	Prezzo	Sconto	Prezzo finale
14/07/04	18/07/04	Villaggio dei Pini	400	150	250
14/07/04	18/07/04	Ischia Lido	400	150	250
21/07/04	25/07/04	Villaggio dei Pini	420	150	270
28/07/04	01/08/04	Suisse Thermal Village	450	150	300
11/08/04	15/08/04	Ischia Lido	700	100	600
11/08/04	15/08/04	Villaggio dei Pini	700	100	600

SPECIALI SETTIMANE

01/08/04	08/08/04	Villaggio dei Pini	720	150	570
08/08/04	15/08/04	Suisse Thermal Village	800	100	700
15/08/04	22/08/04	Suisse Thermal Village	800	100	700
15/08/04	22/08/04	Villaggio dei Pini			800
22/08/04	29/08/04	Ischia Lido	720	100	620
22/08/04	29/08/04	Villaggio dei Pini	720	120	600
29/08/04	05/09/04	Ischia Lido	630	150	480
05/09/04	12/09/04	Villaggio dei Pini	500	150	350
05/09/04	12/09/04	Villaggio dei Pini	500	150	350
12/09/04	19/09/04	Suisse Thermal Village	520	150	370
12/09/04	19/09/04	Villaggio dei Pini	400	140	260
19/09/04	26/09/04	Villaggio dei Pini	360	100	260
26/09/04	02/10/04	Ischia Lido	480	150	330
03/10/04	10/10/04	Suisse Thermal Village	420	150	270
10/10/04	17/10/04	Ischia Lido	420	150	270
17/10/04	24/10/04	Suisse Thermal Village	360	140	220

Pensione completa, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti.

AURUM HOTELS COMFORT
Tutte le camere negli Aurum Hotels sono dotate di Tv, aria condizionata, frigobar, cassaforti, asciugacapelli e tutti gli accessori.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - Fax 199.190.582 (da rete fissa € 0,12 fax/min.)
e mail www.aurumhotels.it
vai anche nei nostri alberghi con lo spettacolare sfondo 3D.
Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.)
info@aurumhotels.it

TRAFFICO INTENSO PER I RIENTRI DOPO IL FINE SETTIMANA

Auto in fila sulle strade verso le città Dodici chilometri di coda sulla statale Jonica

■ Il traffico che ha riportato gli italiani a casa è stato intenso ovunque, sin dal primo pomeriggio. La coda più lunga è stata di 12 chilometri sulla statale Jonica in direzione Taranto. Altri 10 chilometri di coda sulla strada statale del lago di Como; 2 chilometri sulla A4 Venezia-Padova. Per un incidente, sulla A1 si è formata una fila di tre chilometri tra Reggio Emilia e Parma; 5 chilometri sulla A12 Genova-Rosignano verso Genova. Sulla A14, si è invece formato un lungo serpentone di una cinquantina di chilometri verso Bologna. Sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, il numero delle vetture rilevate dall' Anas nel tratto salernitano tra Battipaglia e Pontecagnano è stato di 3600 auto (tra le 16.30 e le 17.30) in direzione nord, vicino al picco di 4.000 auto dell'esodo di agosto 2003

Auto in coda ieri pomeriggio

Neve in Alto Adige e bora a 80 chilometri all'ora Almeno dieci i giovani morti in incidenti stradali

■ Fiocchi di neve sulla seconda domenica di luglio. Sulle montagne dell'Alto Adige il nevicato fino a duemila metri e le temperature sono precipitate in tutta la regione; una gara di mountain bike, la Dolomiti Superbike, in svolgimento in Val Pusteria, è stata annullata. Pioggia e neve anche in Friuli Venezia Giulia, sopra i duemila metri, e bora a Trieste, con raffiche che nella notte hanno toccato una velocità massima di oltre 80 chilometri l'ora. Colonnina di mercurio giù di un decina di gradi rispetto alla norma. Neve sopra Cortina, sul Falzarego, a quota duemila metri. Brusco abbassamento delle temperature anche in Valtellina dopo il temporale della notte e una spruzzata di neve a Livigno. Almeno dieci i giovanissimi, tra i 20 e i 30 anni, morti in incidenti stradali

UN PROGETTO CONGIUNTO DELLA NASA CON ISRAELIANI E BELGI

Pioggia sul deserto «La magia è realtà»

Un sistema di isole di calore crea le nuvole, che scaricheranno gli acquazzoni
«E' la prima volta che si riesce a controllare l'intero ciclo delle precipitazioni»
Il primo esperimento è previsto per il 2005 in una zona desolata di Israele

Gian Antonio Orighi
MADRID

Per la prima volta nella storia dell'umanità, è a portata di mano un progetto rivoluzionario: si chiama «Geshem» (vale a dire pioggia, in ebraico). Si tratta di un sistema che permetterà di creare precipitazioni artificiali in luoghi desertici oppure in via di desertificazione, purché non siano distanti più di centocinquanta chilometri dal mare. Come? Installando tra la sabbia una gigantesca «isola di calore» che, grazie a speciali pannelli neri che assorbono i raggi solari, farà salire con grande rapidità nell'atmosfera il vapore acqueo dell'aria riscaldata, creando così nubi che, poi, scaricheranno nella zona gli agognati rovesci.

«Geshem» - una rivoluzionaria joint-venture tra ricercatori dell'ateneo israeliano «Ben Gurion», di quello belga «Université Libre de Bruxelles» e l'agenzia spaziale statunitense Nasa - è stato illustrato a Madrid, alla «Fundación Universidad Rey Juan Carlos», da Leon Brening, specialista in modelli atmosferici e uno dei «cervelli» dell'istituzione. E non si tratta - come qualcuno potrebbe pensare - di fantascienza: il primo test, in una zona desertica di Israele, partirà già l'anno prossimo.

«L'ispirazione ci è venuta da quelle che i climatologi chiamano "isole di calore" sopra le città, vale a dire zone tra i cinque e i dieci gradi più calde delle campagne che le circondano - ha spiegato Brening -. Queste aree surriscaldate funzionano come "punti scuri" (così sono definite nel gergo scientifico) in grado di assorbire tutta la potenza dei raggi solari. Ed è stato provato che queste "isole di calore" sono capaci di provocare una forte ascensione dell'aria calda, che si condensa nelle zone alte della atmosfera, trasformandosi in nuvole, sia nelle aree periferiche delle metropoli sia nelle campagne adiacenti, come accade per esempio a Los Angeles». La ragione? E' duplice: l'asfalto e il colore dei tetti degli edifici.

In altre parole, si tratta di creare una sorta di struttura di «camini» ad alta temperatura, capaci di scatenare le energie dell'aria calda e del suo vapore acqueo che, a un migliaio di metri d'altezza, si condensano in nubi. I ricercatori hanno calcolato che la «zona di calore» che costruiranno in Israele dovrà ricoprire un'area nemmeno troppo vasta, tra i quattro e i nove chilometri quadrati. Tutto sommato, i costi previsti sono considerati «sopportabili»: non più di duecento milioni di dollari.

Nel tentativo di abbassare ancora i costi la joint-venture scientifica sta sperimentando materiali innovativi. L'obiettivo, naturalmente, è rendere il prezzo dell'«acqua artificiale» competitivo con quello dell'acqua «tradizionale». Di certo, a parte le alte temperature delle placche, resta fondamentale la vicinanza del mare: solo così, infatti, potrà entrare nel circolo virtuoso una massa critica di vapore acqueo.

«Fino a oggi gli scienziati erano riusciti a provocare piogge artificiali soltanto a partire da nubi già esistenti. Mai, però, avevano prodotto la "materia prima", le nuvole, appunto», ha sottolineato con orgoglio Brening. Lo scienziato si riferisce alla cosiddetta «inseminazione di nuvole», ideata già negli Anni Quaranta da Vincent Schaefer nei laboratori americani della General Electric. Il sistema consiste nell'utilizzare un aereo, che immette in una nuvola, con umidità e temperatura adatte, sostanze come ghiaccio secco o cristalli di ioduro d'argento, inducendo così il vapore acqueo a trasformarsi in liquido e, quindi, in pioggia. Ma i risultati sono sempre stati piuttosto scarsi e le precipitazioni restano geograficamente ingovernabili.

Il «Geshem», invece, dovrebbe funzionare alla perfezione, permettendo così di controllare (anche se solo vicino al mare) l'intero ciclo evaporazione-nuvole-pioggia. Intanto, mentre si perfezionano gli ultimi aspetti del progetto, Brening suggerisce un semplice ed efficace accorgimento per durre le «isole di calore» metropolitane: colorare di bianco tutti i tetti.

L'investimento è considerato sopportabile
«Saranno necessari soltanto 200 milioni di dollari e l'acqua artificiale avrà prezzi molto competitivi»

ACQUA SUL DESERTO

■ IL PROGETTO
Produrre nuvole in grado di rovesciare la pioggia in zone desertiche

■ GLI SCIENZIATI
Un team congiunto di americani, israeliani e belgi

■ COME FUNZIONA
Una serie di speciali pannelli intercetta i raggi solari e condensa grandi masse di aria calda fino a un migliaio di metri d'altezza. Si creano così formazioni nuvolose che scatenano la pioggia

■ LA CARATTERISTICA RIVOLUZIONARIA
Si controlla l'intero ciclo dell'acqua, dall'evaporazione fino alle precipitazioni

■ DOVE SARA' REALIZZATO
In una zona desertica di Israele

■ I COSTI
200 milioni di dollari

PROBLEMA A UN RAZZO

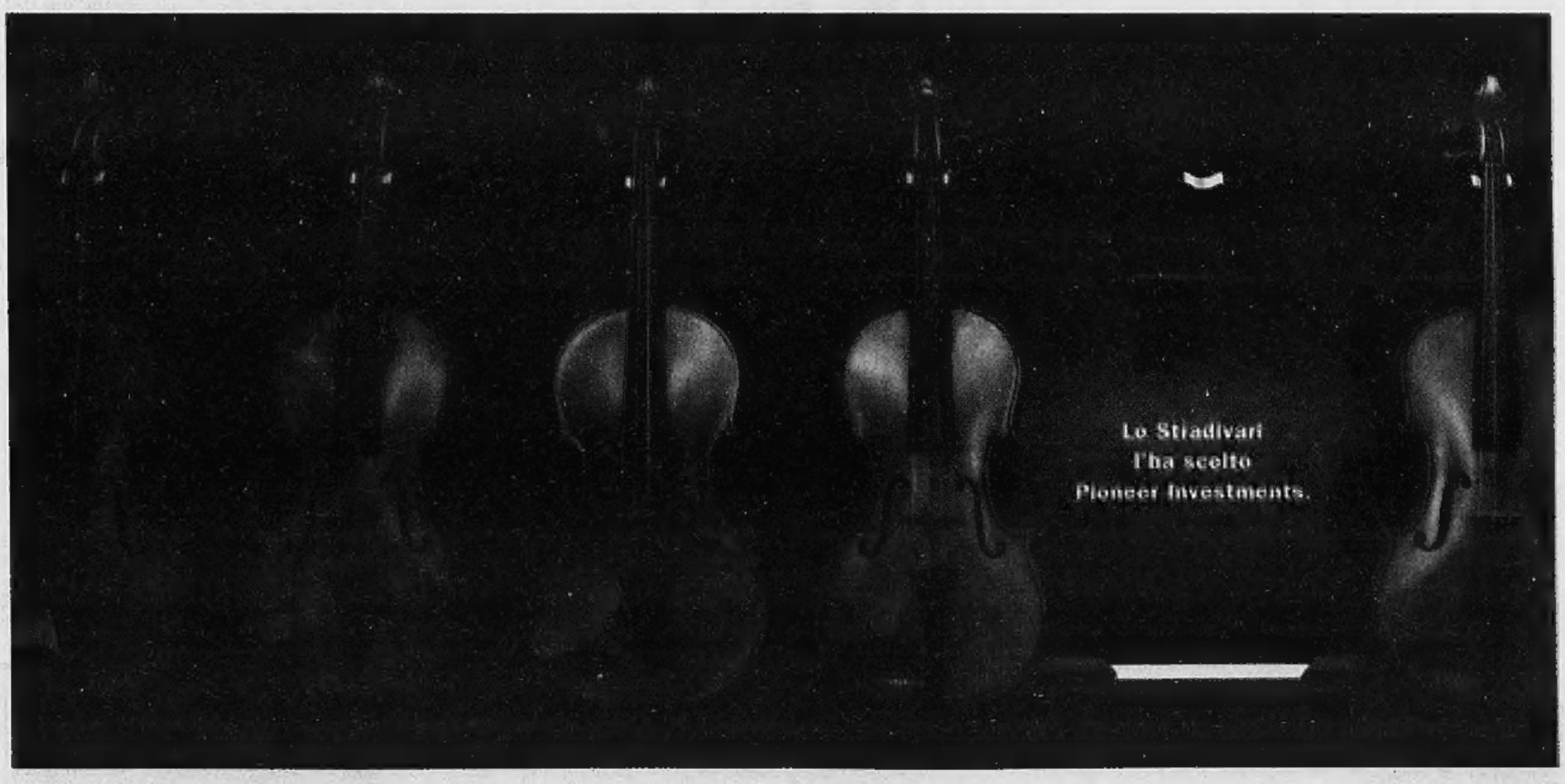
Slitta il lancio del satellite ambientale

LOS ANGELES

E' slittato di 48 ore a causa di un problema al razzo che avrebbe dovuto metterlo in orbita il lancio del satellite ambientale «Aura», previsto dalla base Vandenberg Air Force in California, alle ore 10,02 di ieri.

Con Aura, che pesa quasi tre tonnellate ed è lungo sette metri, i ricercatori si propongono l'obiettivo di studiare l'atmosfera del nostro pianeta, monitorando il livello dello strato d'ozono nella stratosfera, valutando la qualità dell'aria della troposfera e studiando i cambiamenti del clima. Aura, che rientra nell'ambito della più ampia missione della Nasa denominata Earth Observing System (Eos) avviata nel 1999, è gestito dal Goddard Space Flight Center della Nasa, nel Maryland e coordinato da Rick Pickering, project manager del progetto.

Una volta giunto nell'orbita terrestre, Aura si rincontrerà con Terra e Aqua, gli altri due satelliti del progetto dall'agenzia spaziale americana, impiegati per il monitoraggio del suolo e degli oceani terrestri. Il progetto di osservazione e monitoraggio terrestre dallo spazio è condotto in collaborazione con numerosi partner internazionali. Il lancio di Aura, che la Nasa definisce uno dei più sofisticati satelliti mai costruiti per il monitoraggio dell'ambiente terrestre, avrebbe dovuto avvenire già il 19 giugno scorso, ma gli ingegneri della Nasa hanno riscontrato alcuni problemi tecnici. [r.cri.]



DAL 1928, SELEZIONIAMO INVESTIMENTI CHE CREANO VALORE PER I NOSTRI CLIENTI.

Diamo il benvenuto a un milione di nuovi clienti. Da 76 anni, Pioneer Investments è costantemente impegnata nella tutela e nella crescita del patrimonio dei risparmiatori. Oggi, questa esperienza è anche al servizio di oltre un milione di nuovi clienti(*). Grazie alla presenza diretta in 17 paesi, Pioneer Investments è l'unico operatore italiano di respiro internazionale. L'analisi indipendente delle singole società e il rigoroso controllo del rischio sono il nostro punto di forza. Per costruire il vostro futuro. www.pioneerinvestments.com

I prodotti Pioneer Investments sono disponibili presso i migliori intermediari finanziari. Fonte: Pioneer Investments. (*)Pioneer Investment Management SGRpA ha incorporato UniCredit Fondi SGR3A cui il ramo di azienda contenente le Gestioni Patrimoniali del Gruppo UniCredit. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit. Avvertenza: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo. Edizione: giugno 2004.

PIONEER Investments®

IERI NOTTE FRA SCARMAGNO E IVREA

Gatto attraversa l'autostrada Un morto e tre feriti

■ Un morto e tre feriti: è il bilancio di un tamponamento sulla A5 nel tratto Ivrea Scarmagno, alle 2,30 di ieri. Elena Prelle, 25 anni, di Torino, ha raccontato di essere finita contro il guard rail centrale per evitare un gatto. Poco dopo è stata tamponata da una Peugeot il cui guidatore, Giuseppe Catarinella, 52 anni, di Chieri è morto sul colpo. Feriti la moglie della vittima, Cristina Pruno, 46 anni e una coppia di torinesi, Antonina Di Benedetto e Sabino Bernardi, di 46 e 56 anni.

Inutili i soccorsi delle ambulanze del 118

SCONTRO FRONTALE

Incidente nella galleria del Fréjus Il tunnel chiuso alcune ore

■ Una francese di 35 anni è morta ieri nella galleria del Fréjus. Il suo compagno di viaggio alla guida di una motocicletta sidecar è ricoverato in prognosi riservata a Modane. Per cause ancora da accertare (un guasto o un malore), i due motociclisti hanno improvvisamente invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con un camper guidato da due loro connazionali in viaggio verso l'Italia. L'impatto è stato violentissimo. Il tunnel che è rimasto chiuso sino alle 16,40.

L'incidente ha provocato rallentamenti sull'A12

L'OMICIDIO IERI POMERIGGIO A SAN MAURO DAVANTI ALLA MOGLIE

Freddato dal killer Giallo sulla morte di un pensionato

Forse il movente risale agli Anni 60: vittima degli usurai, l'uomo si ribellò e li uccise, per vendetta gli ammazzarono due famigliari

Diego Andrà
Claudia Laugeri

E' stato ammazzato davanti alla moglie, cinque colpi di pistola calibro 7,65, uno alla testa. Giuseppe Gioffré, 77 anni, originario di Sant'Eufemia d'Aspromonte, è morto sul prato davanti al condominio dove abitava da vent'anni, al civico 40 di via Mezzaluna a San Mauro. Il killer ha agito alle 17,30, poi si è allontanato su una Fiat «Uno» bianca, che poi ha bruciato a pochi chilometri di distanza, in strada delle Vallette, tra San Mauro e Castiglione Torinese. Accanto alla vittima c'era la moglie, Giuseppina Pani. Ha visto tutto, i carabinieri sperano che possa descrivere l'assassino.

«Un uomo tranquillo, un pensionato come tanti» raccontano i vicini. «Una volta mi aveva raccontato che fino a una ventina d'anni fa aveva un bar, in Calabria. Diceva che lui non era tipo da farsi "mettere sotto". Ho sentito dire che ere anche accaduto qualcosa nel suo locale, forse una sparatoria, un ferimento. Ma sono passati tanti anni» aggiunge un uomo che abita in un palazzo vicino. Erano gli Anni 60. Gioffré uccise due uomini che gli avevano prestato soldi a tasso d'usura. Quella ribellione costò la vita alla moglie e a un figlio. L'unica «zona d'ombra» nella vita di Gioffré. E possibile movente di un delitto. Poi, lui scontò la pena, decise di emigrare a Torino, dove si è risposato e ha fatto l'operaio fino alla pensione.

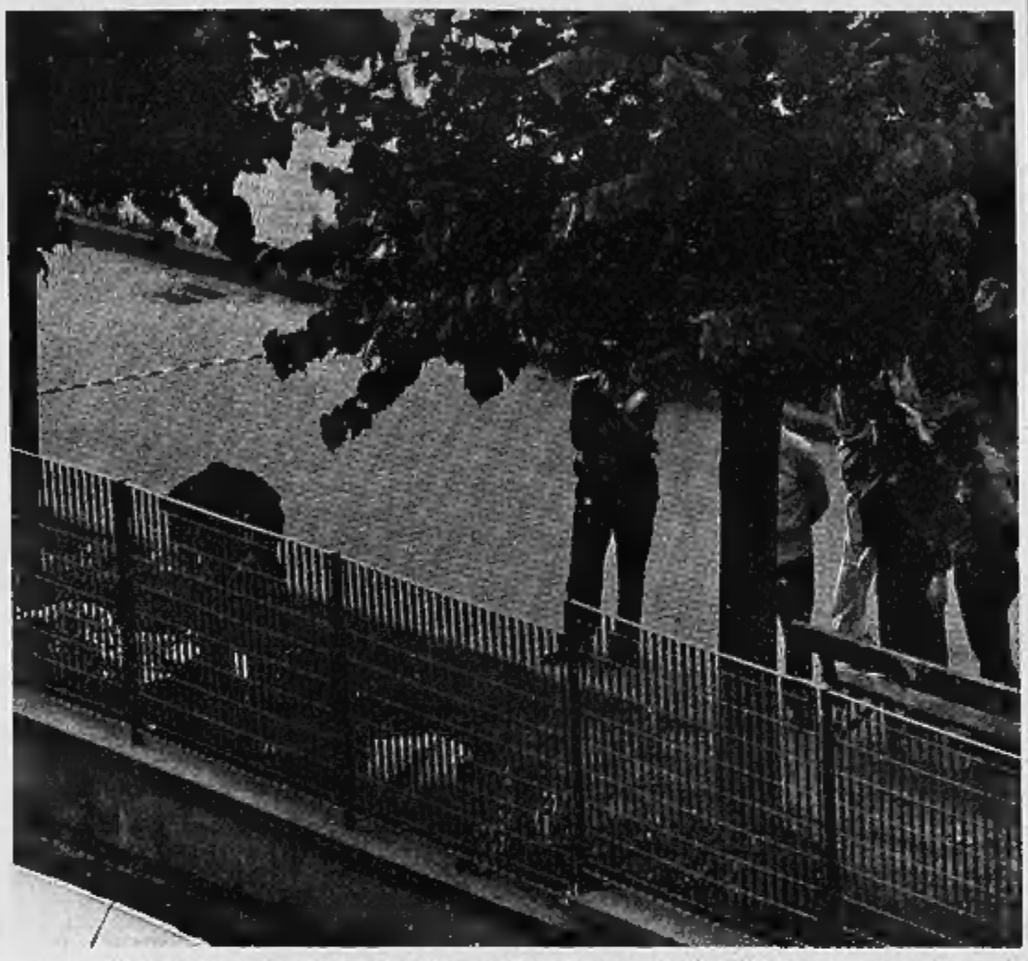
Le modalità del delitto fanno pensare a un'esecuzione. Per il sicario è stato facile organizzare l'omicidio. Un gruppo di giovani indica il punto dove è stato ucciso: «Gioffré trascorreva i pomeriggi sulla panchina vicino a dove hanno sparato. Era sempre in compagnia della moglie, ogni tanto chiacchierava con qualcuno. I bambini lo conoscevano perché li rimproverava, non voleva che giocassero a pallone nel prato». Rimproveri da cinque. «Non ha mai discusso con nessuno» dicono altri vicini. Con qualcuno si confidava, ha raccontato della morte di un altro figlio a marzo. «Non vedevamo altri familiari, era sempre con la moglie» aggiungono i vicini.

Il killer ha agito proprio dentro il cortile. Stile da criminalità organizzata. «Giuseppe Gioffré?» ha domandato un giovane sui trent'anni, arrivato alle spalle dell'anziano. Lui ha risposto. Non ha fatto nemmeno in tempo ad alzarsi quell'«omone», di un metro e 80, quasi 120 chili. L'assassino ha tirato fuori la pistola. Gioffré era girato verso destra, per rispondere a quel giovane. Il killer ha premuto il grilletto: un proiettile ha raggiunto l'addome, due il braccio e uno la gamba sinistri. Poi, il «colpo di grazia». In fronte. Il tutto restando a un paio di metri. Con i bambini che giocavano a pochi passi.

E' scattato subito l'allarme. Un elicottero è decollato da Volpiano. I militari sono riusciti soltanto a scorgere il fumo dall'auto bruciata in strada delle Vallette. I vigili del fuoco hanno trovato nell'abitacolo un fucile a canne mozze e un paio di guanti in lattice, con ogni probabilità utilizzati dal killer per l'esecuzione.

Sul posto sono arrivati il magistrato, il comandante provinciale dei carabinieri Cosimo Damiano Apostolo e il medico legale Maria Grazia Cavallo. I rilievi sono andati avanti fino a tarda sera, come anche i tentativi dei militari di ottenere indicazioni dalla moglie di Gioffré. E' probabile che l'assassino abbia agito su commissione e questo spiegherebbe perché si sia presentato a volto scoperto: sapeva che nessuno avrebbe potuto identificarlo. E comunque, aveva pronto anche un piano di riserva per l'esecuzione, come testimonia il fucile bruciato nell'auto. Comportamento da professionista. Come anche la scelta di incendiare l'auto per distruggere le prove. Per individuare il killer, gli investigatori dovranno ripercorre la vita di Gioffré a partire dagli Anni 60. E chiarire le cause della morte del figlio avvenuta pochi mesi fa. «Venerdì sera, nello stesso punto qualcuno aveva sparato altri colpi» ricorda un uomo in canottiera sul balcone. Forse, un avvertimento.

Giuseppe Gioffré, 77 anni



La scena del delitto: seminascosto dall'inferriata, il corpo del pensionato e, a destra, la panchina dov'era seduto

A NICHELINO: LASCIATO DALLA MOGLIE, TEMEVA PER IL FUTURO DEL GIOVANE SEMIPARALIZZATO

Muore buttandosi dal quinto piano

Prima aveva tentato di eliminare anche il figlio con il gas

L'alloggio parzialmente danneggiato dalle fiamme

Prima di gettarsi nel vuoto, dal balcone di casa, sotto gli sguardi atterriti di un quartiere, Umberto Donisi, 57 anni, dentro di sé, forse, si sentiva già morto da tempo. Da quando sua moglie lo aveva abbandonato per un altro compagno, anni fa. O da quando suo figlio, Salvatore, 30 anni, era rimasto semiparalizzato dopo un terribile incidente. O da quando gli spettri della povertà avevano iniziato a inseguirlo ovunque, togliendogli il respiro. Un fardello troppo pesante per un uomo solo, ex decoratore, che ieri mattina ha deciso di farla finita cercando anche di uccidere il figlio.

Intorno alle 8 ha aperto i rubinetti del gas della cucina con l'intenzione di fare esplodere l'alloggio, al quinto piano di un palazzone popolare di via Parri 3, a Nichelino. Un progetto disperato, scelto per mettere fine alle sue sofferenze e a quelle del figlio, costretto a vivere su una sedia a rotelle. Ma Salvatore ha avvertito l'odore del gas e si è spaventato. Con l'aiuto della braccia si è sollevato dal letto ed è scivolato sulla sedia a rotelle. Quando è entrato in cucina ha trovato suo padre con un accendino in mano, mentre dal tubo del fornello fuoriusciva il gas. «Cosa fai? Mettilo via e chiudi il rubinetto, altrimenti scoppia tutto», ha urlato.

Nonostante le suppliche il padre ha continuato a maneggiare l'accendino. Poi, all'improvviso, l'ha acceso. Il gas, non avendo ancora saturato completamente l'ambiente, non è esploso ma ha provocato una bolla di fuoco che ha incendiato gli arredi della cucina.

Il figlio è uscito sul pianerottolo a chiedere aiuto ai vicini di casa. A quel punto Umberto Donisi ha deciso di gettarsi dal balcone: è salito sul parapetto e senza esitare un istante si è lanciato a mani giunte. La gente, affacciata alle finestre e ai balconi dei palazzi color amaranto, ha assistito alla tragedia. In via Parri poco dopo sono arrivate le ambulanze della Croce rossa, ma per il pensionato non c'era più niente da fare. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco, mentre i carabinieri hanno messo sotto sequestro l'alloggio.

[m. peg.]

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duch. Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; via San Paolo 42/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 186; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14/a. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 2+2° esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su P.C (6 mesi); 2+2° ragioniere, conosc. informatica (sost. maternità); 1+1° ragioniere o perito aziendale o analista contabile conosc. Word, Excel, contabilità e ordinamento regionale (sost. aspettativa). (°) Lavoratori avviati come riserva.

■ **QUATTRO DENUNCE.** Dopo aver trovato per strada una paletta della polizia municipale, sfrecciavano sulla statale Aurelia mostrandola per farsi largo tra le auto: quattro diciannovenni torinesi sono stati denunciati dalla polizia di Andora per usurpazione di pubbliche funzioni. A dare l'allarme è stato un poliziotto fuori servizio, insospettito dalle «serpentine» dell'auto dei giovani.

■ **ISSIGLIO, INCIDENTE.** Paola Cresci, 42 anni, di Issiglio, è rimasta ferita in uno scontro frontale ieri pomeriggio, sulla strada per Castelnuovo Nigra, in Valchiusella. È stata trasportata dall'elisoccorso all'ospedale di Ivrea.

■ **SPARONE, INFORTUNIO.** Rischia l'amputazione di un dito della mano dopo essersi ferito con una sega circolare. Ieri mattina Adelio Querio, 54 anni, stava tagliando la legna nel cortile della sua casa quando la sega circolare gli è scivolata ferendolo gravemente. E' stato trasportato con l'elisoccorso al Cto.

■ **SUSA, ARRESTO.** I carabinieri della Compagnia di Susa hanno arrestato per minaccia a mano armata nei confronti della convivente e minaccia a pubblico ufficiale un operaio di Bussoleno. Si tratta di Domenico D'Agostino, 38 anni, residente a Bussoleno in via Goffredo Mameli.

■ **DISOBBEDIENTI.** Sgomberato dalla sede dell'ex Inail, in via Gioberti 15, un gruppo di giovani disobbedienti, ieri pomeriggio, ha protestato in piazza Solferino davanti ad Atrium. In serata ha poi rioccupato lo stabile di via Gioberti. La zona è stata presidiata dalla polizia.

Specchio dei tempi

«Entro l'anno eliminati i cantieri del Quadrivio Zappata» - «Il Valentino non è più dei torinesi ma degli extracomunitari» - «Amareggiato dal servizio civile» - «Trasloco non gradito» - «Troppi disagi»

L'assessore comunale alla viabilità ci scrive:

«Rispondo alla lettera con titolo "In corso De Nicola aspettano da 12 anni la fine dei lavori". Gli interventi per il passante ferroviario relativi al tratto corso Turati/largo Orbassano si stanno concludendo con le ultime prove di carico sulle strutture. Seguirà, quindi, la consegna da parte delle Ferrovie delle ultime aree di cantiere alla città e il Comune provvederà alla riconfigurazione dei luoghi.

«Il cosiddetto "Quadrivio Zappata" è stato destinato dal Piano Regolatore a spazio di relazione e di verde pubblico tra le due viabilità longitudinali di corso De Nicola e di via Tirreno. Entro la fine dell'anno sarà ultimata una prima sistemazione provvisoria con una semina a prato sulle aree occupate dal cantiere (le recinzione verranno tolte) e sarà allargata la sezione stradale di via Tirreno e di corso De Nicola».

Maria Grazia Sestero

Un lettore ci scrive:

«Penso che per un italiano ottenere una licenza per aprire un chiosco in un parco pubblico sia un'impresa difficile. Se si è stranieri forse le cose sono più semplici visto che di sera, lungo il Parco del Valentino, da quelle strutture si ascoltano solo musiche balcaniche, col tamburellare dei bonghetti marocchini in lontananza; nulla di male, ma visto che Torino non è Tirana che fine hanno fatto gli indigeni?».

Filippo Testa

Un lettore ci scrive:

«Ho 24 anni e da circa un mese ho iniziato il servizio civile in una scuola che è asilo e elementare. Stare a contatto con i bambini mi fa sentire felice. Ho optato per il servizio civile, perché contrario ad ogni forma di violenza armata. Eppure sono stato costretto in questa scelta perché non avevo alternativa. Così non mi sento un uomo libero perché non ho la possibilità di rifiutare se non infrangendo la legge. Forse se non fosse stata un'imposizione sarebbe stata una scelta autonoma e formativa, ma sentendola un obbligo l'ha svuotata di ogni valore.

«Il servizio di leva obbligatorio sta per concludersi, il 31 dicembre e finirà quest'incubo. Voglio vivere la mia vita in libertà, scegliere il mio futuro sia in bene sia in male ...ma sempre in piena coscienza e autorità sulle mie azioni, senza sentirmi schiavo di una legge che non condivido».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio marito è da decenni seguito ambulatorialmente dal centro antidiabetico dell'ospedale Molinette e, negli ultimi anni, utilizza il servizio di accoglienza dell'ospedale con accompagnamento in carrozzella a causa di una limitata capacità di deambulazione. E sempre in questo ospedale, in modo cadenzato e secondo le necessità, è seguito dai chirurghi vascolari, gli vengono fatte le retinografie, gli ecodoppler, la visita geriatriche etc.

«Da settembre il centro sarà spostato in Via Chiabrera e non sarà più possibile, come ora, fare anche due-tre visite ed esami nella stessa mattinata a causa della necessità di spostare il paziente da una sede ad un'altra. Senza considerare, ogni volta, la fatica di trovare un parcheggio in zona e senza ricordare che, di norma, i familiari lavorano ed in occasione di ogni visita devono incrociare gli orari e le date delle visite con gli impegni familiari e lavorativi. Chissà se chi ha deciso tali cambiamenti ha considerato questi problemi!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi capita ogni settimana di percorrere la Torino-Milano e mi chiedo è davvero un'autostrada? Non mi pare; sembra un cantiere infinito, ci sono solo ed esclusivamente disagi per gli utenti. L'altro giorno ho fatto un'ora di coda per uscire a Chivasso obbligatoriamente perché l'autostrada era chiusa. Ma, chiaramente ho pagato il mio pedaggio per intero!

«Il sito Internet dell'autostrada To-Mi non fornisce informazioni aggiornate in tempo reale sulla effettiva percorribilità e al numero verde molto spesso non si ottiene risposta. Come si fa a sapere se l'autostrada è aperta o chiusa?

«In due anni hanno aumentato il pedaggio due volte e i disagi si fanno sempre più accentuati.

«C'è una sola pista Telepass in entrata a Rondissone, e dove ce n'è più di una è Telepass o biglietto. Che senso ha il Telepass se poi anche gli automobilisti sprovvisti possono usare la stessa pista prendendo il biglietto e quindi rallentando chi il Telepass ce l'ha e non ha sconti, ma solo costi aggiuntivi?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90